Anno 123 - Numero 82

LA STAMPA

Sabato 8 Aprile 1989 - L. 1000

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
NUVOLOSITA' IRREGOLARE / VARIABILE	Max. Catania	22°
	Min. Torino	1°
	Torino (media)	9,9°
	Previsioni a pagina 9	

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221.121 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70. ABBONAMENTI: 10131 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. [illegible] Tariffe Italia 6 numeri (c.c.p. 7104): consegna decorrenza posta anno L. 225.000 - Estero L. 503.000 - Usa: La Stampa (USPS 684-930) published and printed daily in Turin Italy. [illegible] PUBLIKOMPASS S.p.A. [illegible]

VALUTE	
DOLLARO	
1372,585	+ 0,045
MARCO	
733,905	+ 0,17
BORSE	
MILANO (Comit)	
603,79	- 0,32%
NEW YORK (Dow Jones)	
2304,80	+ 12,83

OGGI **Tutto libri** Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Perché pochi operai per l'industria del Nord

Seduti fra due sedie

L'affermazione che nell'area torinese e quella milanese non ci sono più disoccupati idonei e disponibili per il lavoro operaio nell'industria appare sorprendente, non soltanto perché è stata formulata da un sindacalista (il segretario della Fim-Cisl, Morese), ma perché contrasta con un'esperienza comune. Anche nel prospero Nord-Ovest, le assemblee degli iscritti al collocamento che da anni attendono un lavoro riempiono ancora i teatri. I concorsi pubblici registrano fino a mille candidati per ciascun posto in palio. La domanda di lavori di qualsiasi tipo da parte delle donne, compresi molti un tempo considerati adatti solo ai maschi, è in continuo aumento. E' mai possibile che l'industria, al Nord, non trovi più operai?

E' possibile perché i disoccupati (includendo in essi quelli che andrebbero più correttamente chiamati inoccupati, cioè gli individui in cerca di prima occupazione) hanno oggi soltanto due sedie su cui trovar posto. Sulla prima, molti non vogliono più sedersi; ma nemmeno posseggono, per la maggior parte, i requisiti richiesti onde potersi accomodare sulla seconda. La prima sedia corrisponde ai lavori con rilevante contenuto manuale, che richiedono una qualificazione preliminare molto bassa, con possibilità minime o nulle di autodeterminazione e di carriera, lavori quali tuttora abbondano nell'industria e nei servizi ad essa collegati. Per tali lavori sono richiesti in genere individui giovani, al di sotto dei 35 anni, disposti ad eseguire pochi compiti ripetitivi senza pensare né discutere.

A prescindere dalla contrazione dell'offerta di forza lavoro nella fascia tra i 18 e i 25 anni, causata dal prolungamento della scolarità, sono questi i lavori che la maggior parte dei giovani italiani non desiderano più fare, anche quando — se si guarda la realtà in faccia — non ne sanno fare altri, o debbono attendere anni per trovarli. Il rigetto del lavoro manuale dipendente è più marcato nel Nord, perché il maggiore sviluppo economico moltiplica comunque le possibilità di occupazione, e al tempo stesso diffonde i modelli culturali che premiano il lavoro non manuale. E' però diffuso anche nelle altre regioni, non solo perché pure in esse l'economia cresce ed operano gli stessi modelli culturali, ma altresì per l'effetto diffuso di quell'imponente gruppo di riferimento che è il pubblico impiego: dove, a parità di retribuzione, la fatica fisica, l'ambiente di lavoro e gli orari effettivi — bisogna ammettere — non sono paragonabili a quelli ben più duri di uno stabilimento industriale. Con simili premesse, solo un tasso di disoccupazione locale molto elevato rende oggi meno repulsivo il lavoro operaio non qualificato.

Se uno non vuole accomodarsi sulla sedia dei lavori manuali a basso contenuto professionale (o non può, perché non ha l'età, o i requisiti fisici), resta l'altra. Essa corrisponde ai lavori operai che richiedono un'ampia preparazione di base, non di rado una elevata qualificazione specifica, ed una buona capacità di «leggere» e interpretare ambienti e sistemi tecnologici. Il rapidissimo progresso tecnologico ha moltiplicato la domanda di tali operai, ma il sistema formativo non è riuscito a tenervi dietro, sia per la inevitabile minor rapidità di adattamento, sia per le carenze arcinote dello stesso sistema, a livello statale e locale. Così si hanno, da un lato, fabbriche che debbono addirittura rallentare la produzione perché non trovano nuove figure di operaio specializzato; dall'altro, disoccupati perenni che non vengono neppure presi in considerazione per essere assunti perché non presentano alcuna delle competenze richieste.

In presenza d'un sistema economico in forte crescita, il primo tipo di sedia, quello corrispondente ai lavori manuali poco qualificati, non è destinato a restare vuoto a lungo. Bisogna vedere chi la occuperà, e con quali conseguenze. Se rimarrà al Nord, verrà occupata sempre più spesso da lavoratori extraeuropei, e da quei residenti nel Mezzogiorno — dove, va ricordato, vi sono regioni con il 20% di disoccupati — che siano disponibili alle incognite d'una nuova emigrazione. Conseguenza: altre dosi di congestione urbana e di pesante impatto ambientale al Nord, collegato all'ipersviluppo dell'industria; ulteriore depauperamento delle risorse umane e delle potenzialità di sviluppo del Sud. Sarebbe quindi opportuno cercar di spostare la sedia; ovvero portare una maggior quota di produzione industriale al Sud; come gli stessi sindacati suggeriscono e come molte aziende hanno cominciato da alcuni anni a fare.

Per l'altra sedia, quella che corrisponde alle nuove figure di operaio specializzato, il problema è diverso. Al Sud essi sono anche più scarsi che al Nord: ma al Sud le masse giovanili su cui operare per formarli sono più abbondanti. Occorrerebbero quindi programmi di formazione per così dire d'emergenza, concentrati su un numero magari limitato delle figure operaie invano richieste dalle industrie e realizzate nel minor tempo possibile a livello regionale, in cooperazione tra pubblico e privato. Utopie, d'accordo, se si pensa allo stato complessivo del sistema formativo in Italia. Ma qualche programma si dovrà pur mettere in cantiere, al fine di ridurre la probabilità che i disoccupati, che se abbondano al Sud non mancano neppure al Nord, debbano continuare in numero crescente, dinanzi ad una tavola che lo sviluppo rende sempre meglio imbandita, a collocarsi in quella scomoda posizione cui è costretto chi sta tra due sedie. Dove le alternative son solo due: o attendere a lungo in piedi, o accomodarsi per terra.

Luciano Gallino

A PAGINA 10

Alla ricerca di una tuta blu

di Francesco Cevasco e Sergio Devecchi

Storico invito

Gorbaciov invita Elisabetta a Mosca

La Thatcher dice sì. Il viaggio fra mesi

LONDRA — Il vertice anglosovietico si è concluso ieri con uno storico invito del presidente Gorbaciov alla regina Elisabetta, un invito a visitare l'Unione Sovietica, «dove sarà ospite d'onore». La sovrana ha accettato; e, fra qualche mese, i due governi si consulteranno su una data. Non sarà prossima, però, l'agenda di Elisabetta è già densa di impegni. Si parla dell'autunno '90. La Thatcher approva il viaggio.

Nel suo discorso di commiato da Londra, frattanto, Gorbaciov ha criticato la modernizzazione dell'arsenale nucleare Nato ma ha annunciato anche la chiusura, entro pochi mesi, di due reattori nucleari per la produzione di plutonio. Sul piatto delle offerte unilaterali ha poi messo l'arresto totale della produzione di uranio arricchito, destinato ad usi bellici.

Le reazioni degli esperti non sono molto entusiaste. Perché Mosca dispone di scorte di uranio arricchito, non deperibili.

(A pagina 4 i servizi di Mario Ciriello).

Incidente a un'unità sovietica in navigazione nel Mar Artico

Brucia sottomarino atomico

L'imbarcazione, una delle più moderne della flotta, in fiamme dopo un'esplosione - Vittime tra i 95 marinai - Un portavoce norvegese: è affondato - Ricognitore avvista alcune scialuppe con naufraghi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Alle diciassette di ieri pomeriggio un incidente, forse un'esplosione, ha gravemente danneggiato un sommergibile atomico sovietico con missili nucleari SS21 a bordo in navigazione nel Mar della Norvegia, nel Circolo Polare Artico, 180 km circa a Sud-Ovest dell'Isola degli Orsi. Alcuni membri dell'equipaggio, composto di 95 uomini, sarebbero morti, altri sarebbero rimasti feriti, ma si ignora il bilancio esatto della sciagura.

Il sommergibile è riuscito a portarsi in superficie dove è stato brevemente avvistato in fiamme dalle attrezzature spionistiche elettroniche Usa. Lo ha annunciato il Pentagono nella tarda serata di ieri, precisando che si tratta di uno dei quattro prototipi della nuovissima classe *Mike*.

A tarda sera un portavoce del ministero della Difesa norvegese, il colonnello Gollow Gjesety, ha detto che l'unità sovietica era affondata.

Il portavoce ha dichiarato che ieri mattina, alle 11 circa ore locali, un ricognitore militare ha avvistato alcune zattere di salvataggio con alcuni marinai a bordo, al cui soccorso si stavano dirigendo navi sovietiche.

Sebbene Mosca non abbia fornito informazioni, un portavoce dell'ufficio della presidenza americana ha confermato che «*fonti affidabili danno ormai il sommergibile negli abissi del Mar di Norvegia*». Il portavoce ha aggiunto che gli Stati Uniti avevano offerto la propria assistenza all'Urss nelle operazioni di salvataggio del *Mike*, ma che non avevano ottenuto risposta.

Il presidente Bush è stato subito avvertito della presunta esplosione, e ha chie-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Un sommergibile nucleare sovietico della classe «Mike», dello stesso tipo (secondo il Pentagono ne esistono in tutto quattro prototipi) di quello in fiamme al largo dell'Isola degli Orsi, nel Mar Artico

Dal '61 catena di incidenti

Incendi, affondamenti e vittime. Da quando, nel 1954, venne varato l'americano *Nautilus*, numerosi incidenti sono occorsi a sommergibili a propulsione nucleare.

● **1961** — Incidente a sottomarino sovietico nel Mar Baltico. Numerose vittime tra i marinai per le radiazioni sprigionatesi dal reattore.

● **1963, aprile** — Il sottomarino americano *Tresher*, considerato allora il più veloce e potente, affonda al largo della Nuova Inghilterra: aveva 129 marinai a bordo.

● **1968, 21 maggio** — Il sottomarino americano *Scorpio* si inabissa al largo delle Azzorre con 99 uomini a bordo.

● **1970, aprile** — Il Pentagono rende noto che un sommergibile nucleare sovietico sparisce al largo della Spagna. Le vittime sarebbero 88.

● **1980, 21 agosto** — Incendio su un sommergibile sovietico della classe *Echo-1* al largo di Okinawa: 9 morti.

● **1983, giugno** — Sottomarino Urss (classe *Charlie*) affonda con i suoi 90 marinai al largo della Kamchatka, nel Pacifico settentrionale.

● **1986, 6 ottobre** — Un sottomarino sovietico con una falla si inabissa al largo delle Bermude dopo vani tentativi di rimorchiarlo. Alcuni marinai sono messi in salvo.

Ieri sera l'annuncio del tutore: «La bambina ad una coppia che ha i requisiti per adottarla»

Serena ha una nuova famiglia

Eseguito il provvedimento del Tribunale dei minorenni di Torino - «Ora lasciatela tranquilla» - Fallito l'ultimo tentativo di bloccare l'affidamento - Rosanna Giubergia: «Sono stanca e sotto choc, non so più che fare»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RACCONIGI — Da ieri Serena Cruz ha una nuova famiglia: una famiglia con i requisiti per adottarla, ma che allo stato attuale si limita a prendersene cura nella prospettiva, non si sa quanto vicina, di un affidamento preadottivo.

La notizia è stata data dal tutore della bambina, il presidente dell'Usl Sergio Cravero, con la precisazione che «*non si tratta né di un'adozione né di un affidamento, ma di un semplice trasferimento dall'istituto ad una casa privata*». E', comunque, un altro passo verso il distacco definitivo di Serena da Rosanna, Francesco e Nasario Giubergia: un distacco al quale la coppia oppone una resistenza sempre più disperata. «*Sono choccata. Non so più cosa dire*», ha detto Rosanna Giubergia. «*Siamo stanchi e ora cosa volete? Che possiamo fare? Forse è ora che anche noi e Nasario stiamo un po' tranquilli*».

Che Serena fosse stata «*trasferita*» in una famiglia di cui non si conosce né nome né residenza, i racconigesi l'hanno appreso dalla tv: neanche gli esponenti del comitato, che fino a notte hanno discusso la linea da seguire. «*Non possiamo dire che sia stata una notizia inattesa, anzi abbiamo sempre avuto la sensazione che la famiglia affidataria fosse stata individuata da tempo ed era anche circolata la voce che una coppia alla quale la bambina era stata proposta avesse rifiutato*», dicono al comitato.

Ma qual è il vero motivo del nuovo «trasloco» di Serena? Ha forse pesato il timore che il «rifugio» della piccola, il secondo dopo la comunità di via Vespucci che l'ha ospitata per poche ore il 18 marzo, fosse scoperto e reso pubblico?

«*Ha soprattutto influito la preoccupazione di non prolungare la permanenza in istituto della bimba: del resto fin dall'inizio i giudici avevano annunciato che questo periodo sarebbe durato il tempo strettamente necessario ad individuare una famiglia idonea all'adozione*» dice Cravero.

Il tutore non contesta la decisione dei giudici: si limita a prenderne atto e a «*raccomandare*» che sul doloroso caso cali il sipario. Eppure poche ore prima di questa «raccomandazione» il presidente dell'Usl aveva preso un'iniziativa di ben diverso segno: ieri mattina aveva inviato al Tribunale dei minori un fonogramma in cui, «*a seguito delle pressanti richieste*» pervenutegli, chiedeva di «*soprassedere ad un affidamento a rischio*» in attesa di conoscere i termini dei ricorsi annunciati dai Giubergia e dai loro legali.

Non c'è contraddizione, tra questa istanza e la «*presa d'atto*» di una decisione che l'appello del mattino sembrava contestare? «*No, non mi pare ci sia contraddizione*» — risponde Cravero —. *Ho ritenuto mio dovere intervenire, anche perché avevo ricevuto moltissime sollecitazioni, per evitare che il caso fosse complicato da soluzioni fragili e precarie. Ma visto che così si è deciso, ho l'altrettanto preciso dovere di salvaguardare l'interesse di Serena chiedendo il silenzio*».

Anche se nella coppia che l'ha accolta, la bimba non ha ancora dei «veri» genitori dal punto di vista legale, il «preaffidamento», per quanto fosse stato dato per scontato dall'inizio, modifica profondamente i termini della questione. Già mercoledì, durante la conferenza stampa a Racconigi con Rosanna e Francesco Giubergia, i membri del comitato avevano ammesso che l'ingresso di nuovi genitori e forse fratellini nell'esistenza di Serena avrebbe rappresentato per loro un serio problema di coscienza.

La dottoressa Calcagno, pubblico ministero nel procedimento di ricorso presentato dai Giubergia, che aveva dato parere sfavorevole, ha saputo in serata dell'affidamento della bimba ad una nuova famiglia. Il giudice ha espresso l'augurio che «*sia veramente la fine del caso Serena*». «*La bambina ha tanto bisogno di pace e serenità*». Dopo tutte le polemiche ridarebbe parere negativo sul caso? «*E' una domanda difficile alla quale non saprei rispondere*».

Da Verona invece il professor Vittorino Andreoli, lo psichiatra di parte nominato dai Giubergia, si è detto stupito della notizia: «*Questa mattina ero a Torino, e li ho appreso che il tutore legale della bambina aveva chiesto al tribunale di non eseguire l'affidamento, per cui mi lascia in imbarazzo l'apprendere che tutto è stato deciso così in fretta*».

Grazia Novellini

Il giornalismo italiano e l'esempio Usa

Un politico per amico

Jessica Lee ha vissuto, lei dice, l'esperienza più importante della sua vita di giornalista il 30 marzo. Quel giorno il presidente Bush l'ha invitata alla Casa Bianca.

«*Non ci potevo credere. Ho parcheggiato proprio davanti al portico*». Jessica Lee è la corrispondente da Washington del più diffuso quotidiano d'America, *U.S.A. Today*. In anni di lavoro non aveva mai visto il presidente Reagan e non si aspettava l'invito di Bush. E, anche se l'invito (c'era anche la signora Bush) non aveva altro scopo che «*conoscere*», a lei è apparso un gran giorno.

La felicità di Jessica Lee, ricevuta «*come una buona amica*» alla Casa Bianca, non è durata molto.

Il giorno 2 aprile, in prima pagina, il *New York Times* ha denunciato il tentativo del presidente degli Stati Uniti di «*diventare amico dei giornalisti*».

«*Ci avevano già provato il presidente Kennedy e il presidente Johnson, e la strada del legame amichevole non porta mai a niente di buono*».

Il giornale svela che il presidente Bush aveva già invitato altri corrispondenti per conversazioni informali, che a volte i giornalisti di Washington era stati raggiunti da inaspettate e [illegible] telefonate («*Sono il presidente. Come va? Sai, [illegible]*»), che qualcuno era stato invitato alla Casa Bianca con la signora.

A quanto pare a un certo punto della conversazione amichevole, il presidente Bush si rivolge al giornalista e gli chiede: «*Lei che cosa pensa di questo problema? Lei al posto mio cosa farebbe?*». Fred Friendly, già presidente della Cbs News e ora docente alla Columbia University, ammonisce i colleghi: «*Non rispondete. Se il presidente vi invita, andate con il vostro blocco di appunti, le vostre ben temperate [illegible] occasione. Un [illegible] di [illegible] non può permettersi di [illegible] notizie, neppure per fare un favore. Un giornalista non le può bloccare*».

Il dibattito attraversa le sale stampa di Washington come un vento impetuoso che butta in aria tutte le carte. Nel fitto esercito di corrispondenti ci sono infatti coloro che pensano di scrivere il libro. Che cosa aiuta di più di un incontro occasionale con il presidente, faccia a faccia, in un clima rilassato, nel quale si ha modo di analizzare i tratti del carattere e del temperamento?

Ci sono i giornalisti con un'azienda e un'[illegible] più che adeguati, essi dicono, per non lasciarsi giocare. Nella pretesa della testata, della rete televisiva, di non familiarizzare col presidente

Furio Colombo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Gli esami cominciano il 21 giugno

Maturità: torna il latino La storia batte la filosofia

ROMA — Maturità '89 all'insegna del latino, seconda prova scritta, come l'anno scorso, al liceo classico e alle magistrali. Confermata anche matematica al liceo scientifico. Rivincita della storia, negli orali, al classico, allo scientifico e alle magistrali (forse una risposta agli «esperti» che vorrebbero ridimensionarla). Filosofia per gli aspiranti maestri e alla licenza linguistica.

E ancora: le scienze naturali compaiono nei licei classici, mettendo da parte matematica e fisica, che, invece, è ben presente nella maturità scientifica e in quella linguistica. Un po' in ribasso appare il diritto nella maturità tecnica (con la ragioneria che domina negli istituti commerciali).

Il ministero della Pubblica Istruzione ha reso note, ieri, le materie su cui saranno chiamati a misurarsi circa 400 mila studenti a partire dal 21 giugno (un ritardo di cinque giorni rispetto all'88, imposto dalle elezioni europee).

Due prove scritte (italiano per tutti) e due orali, una scelta dal candidato e una dalla commissione nell'ambito di quattro discipline individuate dal dicastero: da ventun anni il copione non cambia. E, con ogni probabilità, caratterizzerà anche il prossimo anno.

Il disegno legge di riforma, che prevede tre prove scritte, colloqui più ampi e una «tesina», già è stato approvato dal Consiglio dei ministri. Ma attende ancora il voto del Parlamento. Esso dovrà essere espresso entro il 31 agosto.

(A pag. 8 servizio di Clemente Granata e tutte le materie della maturità).

Trentacinque imputati di bancarotta

De Benedetti prosciolto per il crack Ambrosiano

MILANO — Trentacinque persone a giudizio per il crack del Banco Ambrosiano. Prosciolto Carlo De Benedetti «perché il fatto non sussiste» dall'accusa di estorsione. I giudici Pizzi e Brichetti hanno depositato ieri il rinvio a giudizio: 2 mila pagine che mettono fine a 7 anni di inchiesta. Del reato di concorso in bancarotta fraudolenta devono rispondere quindici ex membri del consiglio di amministrazione dell'Ambrosiano, tre sindaci, cinque dirigenti dell'ufficio estero. Saranno inoltre processati i capi della Loggia P2 Licio Gelli e Umberto Ortolani, l'ex amministratore delegato della Rizzoli Bruno Tassan Din, Anna Bonomi Bolchini, «faccendieri» come Flavio Carboni e Francesco Pazienza.

Tutti, secondo l'accusa, contribuirono a dissanguare il Banco Ambrosiano, chi usufruendo di elargizioni mascherate da «finanziamenti» a società fantasma, chi (gli amministratori del Banco) permettendo a Calvi di gestire l'istituto di credito come fosse un portafoglio personale consentendogli così di arrivare ad un dissesto di milleduecento miliardi.

I magistrati avrebbero voluto mandare a giudizio anche i tre amministratori dello Ior (Paul Marcinkus, Luigi Mennini e Pellegrino de Strobel) ma ciò non è stato possibile per la decisione della Corte Costituzionale: e i tre escono dall'inchiesta «per difetto di giurisdizione». Prosciolti anche i fratelli Angelo e Anna Rizzoli: accusati di infrazioni valutarie, il reato è stato depenalizzato.

(A pag. 7 i servizi di Susanna Marzolla).

Negli Usa, ultima moda al ristorante: carni da mucche allevate in libertà

In menù bistecche senza stress

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — E' l'ultima — o la prima, visto il livello della loro cucina? — grande scoperta culinaria degli Stati Uniti: la bistecca senza stress. Che cosa diavolo sia, ce lo spiegano i due ristoranti attualmente più di moda di Washington, il *City Café* e il *Restaurant Nora*.

La bistecca senza stress è quella proveniente da animali allevati «*toute nature*»: non solo senza antibiotici, ormoni e altre sostanze chimiche, ma anche in ambienti idilliaci, fattorie modello, prati con vista panoramica, dove i pesticidi sono sconosciuti e l'inseminazione artificiale è bandita.

Quali vantaggi offre la «stress-free steak», proveniente dai paradisi dei tori e delle vacche? Intanto — proclama il titolare del *Restaurant Nora* — è priva di fattori cancerogeni o comunque tossici; in secondo luogo «*poiché gli animali soffrono lo stress come gli uomini*», è più magra e sana. In due parole, è la bistecca che consumavano i nostri nonni, «quella che fa bene».

Senza dubbio, la trovata americana lascerà scettici i numerosi allevatori in Europa che da sempre producono solo bistecche «senza stress». Ma è talmente diffuso in Usa il timore dell'«alimentazione chimica» che la novità sta dilagando in molti ristoranti: un noto imprenditore italo americano, anzi, Jeno Paolucci, medita di aprire la catena *Happy Cow*, la mucca felice, per «organic food», cibi ottenuti con fertilizzanti naturali. Per un ristoratore di grido, poter offrire la bistecca «salutista» o qualcosa di equivalente, è una questione d'onore.

Nora Pouillon, austriaca, del ristorante omonimo, precisa addirittura sul menù la regione di provenienza di ogni piatto. Chiedi pesce? Accanto alla voce «trota blu» sono descritti il torrente in cui è stata pescata e la località. Il *City Café* fa lo stesso. Un hamburger? Il menù «racconta» da che razza di bovino proviene, e come è stato allevato.

Il *Chez Panisse* di Berkeley, in California, è il ristorante principe della «new age», la nuova era dell'alimentazione come scrivono i giornali. Il suo direttore, Cristopher Lee, si rifornisce al leggendario *Niman Schell Ranch*, a Nord di San Francisco.

Orville Schell, l'allevatore, è noto per un trattato, «Modern Meat», carne moderna, una requisitoria contro i pesticidi e ritrovati chimici, è la Bibbia del «movimento».

I suoi 400 bovini pascolano liberamente su un'altura che si affaccia sull'Oceano. Schell li conosce a uno a uno, sceglie personalmente i tori per la monta, seleziona i vitelli da latte. Il primo allevatore ecologico, come ama definirsi, fa pagare le sue bestie al *Chez Panisse* quattro volte il normale, ma Christopher Lee sostiene che il gioco vale la candela. «*Da noi bisogna prenotare un mese prima*». Il *Wall Street Journal*, che lo ha visitato, ha paragonato il *Niman Schell Ranch* a una boutique.

Che cosa pensano gli esperti della bistecca senza stress? «*Buona*» — ha borbottato il critico culinario della rivista *Business Week*, Scott Allmendinger — *ma le spiegazioni sul menù mi innervosiscono: ti fanno sentire colpevole, è come se tu avessi ucciso un animale felice. Siamo un po' cannibali, come se mangiassimo la carne di una persona che conosciamo*». L'Associazione degli allevatori di bovini è ancora più nervosa: teme che con la tipica volubilità americana il mercato abbandoni la tradizionale bistecca ormonizzata, quella respinta dalla Cee, e chimicamente innaffiata.

e. c.

La Camera approva il decretone, entro fine mese il sì del Senato

Passa lo sconto sul fisco

Il governo evita il ricorso al voto di fiducia - Compromesso sul condono, pci e sinistra indipendente ritirano gli emendamenti - Adesso lo scontro si sposta sulle leggi antielusione

ROMA — Il decretone fiscale non è più un problema per il governo. Il provvedimento che contiene, tra l'altro, l'aumento dell'Iva, gli sgravi delle aliquote Irpef, il recupero del fiscal drag e il condono, è stato approvato ieri dalla Camera a larga maggioranza. Il tutto nei tempi previsti e senza la necessità per De Mita di ricorrere al voto di fiducia. Il decreto passa ora al Senato per la definitiva conversione in legge. C'è tempo fino al 30 aprile, un margine sufficiente, anche perché sono da escludere nuovi colpi di scena.

Sui banchi di Montecitorio il governo era ieri mattina al gran completo, con il presidente del Consiglio De Mita e il ministro delle Finanze, Emilio Colombo, particolarmente soddisfatti dopo l'esito del voto finale: 278 sì e 172 no. «*Senza fiducia, è segno di ampia fiducia*», ha dichiarato scherzosamente Colombo. «*La fiducia* — ha puntualizzato De Mita, recandosi a Palazzo Chigi in compagnia del vicepresidente del Consiglio, Gianni De Michelis — *non è un obiettivo, è uno strumento*».

La rapidità dei tempi di approvazione del decretone è stata possibile grazie all'accordo raggiunto tra la maggioranza, i comunisti e gli indipendenti di sinistra che hanno ritirato tutti gli emendamenti. La Camera si è quindi trovata a votare e respingere solo le proposte di modifica avanzate dai missini e da democrazia proletaria. Un'operazione che ha richiesto poco più di un'ora. Ma è soltanto una tregua di breve durata, perché il contrasto tra i partiti della coalizione e le sinistre si riproporrà, fra qualche giorno, quando cioè la commissione finanze di Montecitorio incomincerà ad esaminare nel merito i disegni di legge delega sulla operatività delle norme antielusione.

La manovra fiscale del governo fa così un importante passo avanti, anche se al Senato potrebbero essere nuovamente sollevate le questioni di legittimità sulla copertura per il fiscal drag e il condono ai lavoratori autonomi. Ma ormai sono da escludere stravolgimenti del testo uscito dalla Camera. Pur tra mille mugugni le soluzioni trovate dovrebbero passare anche a Palazzo Madama.

Del giallo sul recupero del drenaggio fiscale dovuto all'inflazione (un emendamento de presentato l'altro ieri avrebbe portato nel '90 ad un dimezzamento del beneficio) non si parla più. L'assemblea di Montecitorio ha votato il testo originario, con il recupero automatico e la copertura del mancato introito fiscale da indicare nella prossima legge finanziaria. Restano le perplessità di molti deputati sulla perfezione giuridica della norma.

Tutto a posto anche per il condono fiscale. Sono cadute le accuse di «amnistia mascherata», però chi chiederà di mettersi in regola con il fisco sarà quasi sicuramente «messo al riparo» dalle conseguenze penali della propria autodenuncia. In pratica, per i contribuenti a contabilità semplificata verranno riaperti i termini per la presentazione delle vecchie dichiarazioni fiscali. Se le nuove denunce corrisponderanno ai coefficienti di riscontro governativi, le operazioni si intenderanno regolarizzate ad ogni effetto.

E' stata invece scorporata dal decretone e rimandata con un provvedimento a parte la norma che prevede l'istituzione di centri privati (costituiti da commercianti, artigiani, liberi professionisti) per l'assistenza ai lavoratori autonomi che chiedono il condono. Resta un dubbio interpretativo sulle possibili conseguenze penali per l'ammissione di aver pagato troppe poche tasse in passato. Per il democristiano Mario Usellini «non si corrono rischi», mentre per l'indipendente di sinistra Vincenzo Visco la magistratura potrà sempre procedere, qualora abbia già in mano elementi che possano configurare un reato. E sarebbe proprio questa la strada per evitare un'amnistia strisciante.

I comunisti hanno votato contro il decretone, senza ricorrere all'ostruzionismo. E adesso tornano a sollecitare «una vera riforma tributaria».

Emilio Pucci

Così Iva, Irpef e fiscal drag

Irpef. Nuove aliquote «alleggerite» soprattutto per i redditi medio-alti, con un risparmio medio di 6 milioni annui. Aumentate anche le detrazioni previste per il coniuge a carico e le spese di produzione del reddito.

Fiscal drag. A partire dal '90, recupero automatico del drenaggio fiscale dovuto alla crescita dell'inflazione. La relativa copertura sarà indicata nella prossima legge Finanziaria.

Oneri deducibili. Viene fissato un «tetto» del 22 per cento, limitato però ai mutui non riguardanti la prima casa e alle erogazioni liberali per istituti, enti, cinema e spettacolo.

Acconto Irpef. Sarà pagato in due tranche: il 40 per cento a maggio e il 60 per cento a novembre. Sono interessati all'autotassazione i contribuenti che presenteranno il modello 740. Il tributo sarà particolarmente pesante alla fine del mese prossimo, perché si dovrà versare il saldo dell'88 e l'acconto del 40 per cento relativo all'89.

Autonomi. Previste tre fasce: forfait fino a 18 milioni; contabilità semplificata fino a 360 milioni; contabilità ordinaria oltre i 360 milioni.

Iva. Aumento al 4 per cento dell'aliquota più bassa che fino al dicembre scorso era fissata al 2 per cento. Questo ritocco riguarda i generi a più largo consumo (come pane, pasta e latte). A partire dal gennaio '90, saranno tassati del 4 per cento anche i giornali e i libri.

Lotterie e totocalcio. La Camera ha cancellato la norma che obbligava le banche a comunicare al fisco i nomi dei vincitori del totocalcio o delle lotterie.

Condono. I contribuenti a contabilità semplificata avranno la possibilità di presentare vecchie dichiarazioni fiscali e di mettersi così in regola con il fisco. Se queste denunce relative al passato corrisponderanno ai coefficienti di riscontro fissati dal governo porteranno automaticamente ad una regolarizzazione. Il condono, inoltre, dovrebbe scongiurare conseguenze penali e varrà a partire dai redditi 1983, esclusi quelli dell'anno in corso.

Antielusione fiscale. Le norme per contrastare le elusioni tributarie sono state stralciate dal decretone e rinviate a Commissione. Saranno trasformate in una legge di delega al governo, dopo un esame più approfondito.

Il leader psi torna alla carica, rientro difficile per De Mita

Craxi: senza il nostro impegno il governo non dura 30 secondi

Il pri polemico: non è stato lui a dire che se non ci stavano bene le cose dovevamo uscire?

ROMA — «*Questo governo senza il nostro impegno e la nostra presenza non potrebbe durare neanche trenta secondi. E' un governo che sta in piedi sull'apporto determinante dei socialisti, oltre che di altri*». Da Bari, ieri mattina, Bettino Craxi ha dato in questo modo il benvenuto a De Mita, che rientrava dal Giappone. In due giorni, è la seconda volta che il segretario socialista attacca il governo, prima definendolo «*traballante*», ora presentandosi come il principale dei puntellatori.

Per il presidente del Consiglio, alle prese con una serie di problemi urgenti, dai nuovi e contestati ticket sanitari al lento iter dei provvedimenti economici (la Camera ha approvato ieri il decretone di Capodanno, ma deve ancora esaminare le leggi di accompagnamento della Finanziaria '89), il ritorno di tensione tra democrazia cristiana e partito socialista aggiunge difficoltà a un panorama certo non sereno.

A prima vista, infatti — come l'hanno valutata Forlani, De Mita e Bodrato in un breve colloquio alla Camera — sembra una delle «campagne» organizzate dal psi per marcare il doppio ruolo di partito alleato e critico nei confronti del governo. Una campagna amplificata dalla scadenza elettorale, che può restare nei limiti della propaganda o avere conseguenze più gravi. Non è sfuggito infatti al vertice dc che Craxi disegna un contenzioso di giorno in giorno più ampio. Prima dà il benestare ai tagli, ma dopo, come ha fatto ieri, a manovra varata e nel pieno delle contestazioni, ne denuncia «*gli errori*». Poi preme per la legge sulla droga, sulla quale, spiegano a Palazzo Chigi, ha già avuto assicurazioni e il cui iter parlamentare non tocca al governo accelerare. Infine crea di nuovo un caso nazionale sulla questione delle giunte: con un disegno che, se per ora riguarda Roma, dove il psi rifiuta di prendere in esame l'ipotesi di un terzo sindaco democristiano, domani potrebbe valere sul piano nazionale: una crisi dopo i risultati delle europee, una trattativa che non consenta la formazione di un terzo governo a guida dc, per arrivare a una soluzione provvisoria che avvii la legislatura senza nuove elezioni anticipate.

A timori del genere la dc reagisce con cautela. A Piazza del Gesù si ricorda che la democrazia cristiana a tutti i livelli, segreteria, direzione, gruppi parlamentari, ha dato un sostegno convinto all'azione del governo. De Mita tace e si prepara lunedì a difendere la manovra dei ticket senza escludere modifiche parlamentari ed esenzioni per le categorie meno protette. Forlani fa un richiamo al senso di responsabilità: «*Che ci siano segnali di nervosismo è evidente. E del resto i governi non traballano se non si lasciano traballare. Per questo c'è bisogno dell'impegno di tutti*». «*Se Craxi è così allarmato per i pericoli di instabilità, non concorra ad alimentare i rischi che intravede*», reagisce Guido Bodrato, l'unica voce polemica dc.

Anche repubblicani e socialdemocratici punzecchiano Craxi. Non era stato lui — chiede polemicamente la Voce — a dire che il pri, se non condivideva la manovra economica, doveva uscire dal governo? E ora come mai nessuno si alza a chiedere la stessa cosa al psi? Perché si è capito — conclude il giornale del pri — che il vero interesse del psi è che vi sia «*un perdurante impedimento a trasformare un governo che oggi si difende in un governo operante nel pieno e leale sostegno della sua maggioranza*».

«*I motivi di tensione nella maggioranza esistono* — insiste il capogruppo del psdi Filippo Caria — *ma è opportuno evitare polemiche pretestuose e iniziative che possano avere effetti destabilizzanti. In questo momento non ci sono alternative percorribili, c'è un programma di governo che dev'essere attuato nei tempi stabiliti, altre strade non sono percorribili*».

Con il psi concordano i liberali: «*L'aria di provvisorietà che si respira e di cui parla Craxi* — commenta il presidente dei deputati Paolo Battistuzzi — *ha una motivazione politica ed è legata al terremoto in casa dc*». I comunisti (ieri Occhetto è andato a parlare all'ospedale San Camillo) hanno chiesto di nuovo al governo di ritirare il decreto con i ticket.

Marcello Sorgi

■ Ticket, Nilde Iotti replica ad Amato

ROMA — Non si ferma la polemica politica sulle proteste contro i ticket sanitari. Ieri Nilde Iotti ha replicato al ministro del Tesoro Giuliano Amato, che aveva detto di trovare «*francamente sconcertante che un'alta autorità dello Stato inviti alla disobbedienza civile*».

Nella nota della presidenza della Camera si fa rilevare che martedì scorso, parlando con gli studenti a Firenze, Nilde Iotti aveva sottolineato unicamente che «*fanno bene i cittadini a farsi sentire*»: non si trattava dunque di «*disobbedienza civile che è altro concetto, intorno a cui c'è un dibattito culturale e filosofico*», bensì di «*quegli strumenti democratici di manifestazione del pensiero che sono previsti nella Costituzione*». Conclude la presidente Iotti: «*quegli stessi concetti sono risuonati per molti anni a Firenze proprio nelle aule universitarie dove ha insegnato diritto costituzionale il prof. Giuliano Amato*». (Agi)

Più aspro il conflitto sul futuro della giunta comunale

A Palermo arriva Martelli

Il sindaco Orlando sembra determinato a concludere l'ingresso del pci ignorando Roma - Due assessori, un dc e un psdi, sarebbero pronti a lasciare il posto ai nuovi colleghi comunisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO - L'«ora x» della giunta di Palermo potrebbe scattare oggi. Si parla di dimissioni di un assessore della dc, Enrico La Loggia, e di uno del psdi, Benedetto Basile, candidati a far posto a due comunisti. Stasera il Consiglio comunale verrebbe convocato per giovedì 13. Ma non manca chi esclude altri rinvii dovuti ai contraccolpi di portata nazionale.

In extremis, potrebbe scattare un nuovo alt ai demitiani di Palermo, con in testa il sindaco Leoluca Orlando, impaziente d'inserire il pci e tutto sommato felice se i socialisti — sono pessimi i loro rapporti — resteranno all'opposizione. Orlando pigia l'acceleratore e ha convocato per oggi alle 18,30 la giunta. Ha già fatto sapere, comunque, che attenderà fino ad allora segnali di disgelo dal psi che però potrebbero anche non venire.

Claudio Martelli, eletto alla Camera nella circoscrizione della Sicilia occidentale, è in arrivo e dovrebbe avere oggi una serie di colloqui tra l'Hotel Villa Igiea e la sede della segreteria regionale socialista dietro il Teatro Massimo. Cosa dirà e cosa farà Martelli che, nei venti mesi di esistenza della giunta Orlando, non ha mai risparmiato i suoi anatemi contro la maggioranza «anomala» nata dopo la rottura tra dc e psi?

Tutto dà l'impressione che la partita a ping pong tra Roma e Palermo possa continuare ancora per un bel pezzo. E a Palermo molti sono del parere che Orlando, con l'autorevole avallo del ministro Sergio Mattarella, sia realmente deciso a portare la situazione fino alle estreme conseguenze, anche a costo di una frattura con la segreteria Forlani.

La valutazione degli sviluppi nazionali non sgombra il campo palermitano dai sospetti e dalle illazioni. La situazione politica sembra un problema da risolvere con molte incognite e con un comune denominatore: fino a che punto i rapporti tra democristiani e socialisti e anche tra dc, pri e pli, potrebbero tendersi per effetto della giunta di Palermo?

Leoluca Orlando, ieri, ha disertato il suo studio a Palazzo delle Aquile e se n'è rimasto l'intera giornata fra gli agrumeti di Villa Niscemi, una principesca residenza del Settecento acquistata dal Municipio l'anno scorso per farne sede di rappresentanza. Qui, in un'atmosfera più discreta, il sindaco ha fatto e ha ricevuto una grande quantità di telefonate e ha avuto colloqui con numerosi esponenti politici, come il suo vice, Aldo Rizzo, della sinistra indipendente.

Si fa, intanto, il toto-consiglieri. Si azzardano pronostici su eventuali franchi tiratori che non sarebbero disposti a votare per la giunta attuale allargata al solo pci e senza i tradizionali alleati della dc: socialisti, repubblicani e liberali (i socialdemocratici già sono in giunta). C'è chi calcola che 14 dei 34 democristiani potrebbero dissentire dalla linea Orlando e allora la maggioranza arriverebbe solo a 39 voti contro i 41 indispensabili per varare l'operazione con il pci. Ma c'è pure chi ritiene che, fra questi 14, non sia il caso di calcolare i gavianei che a Palermo sarebbero stati finora sin troppo soft con Orlando, mentre i forlaniani, come gli andreottiani, hanno ritenuto opportuno, prima di ogni cosa, una «vera» trattativa con psi, pri e pli.

Antonio Ravidà

■ Referendum europeo Approvata la legge

ROMA — Quasi all'unanimità (419 voti contro 4) l'assemblea dei deputati ha approvato la proposta di legge che fissa le norme per attuare il referendum di indirizzo «sul conferimento di un mandato costituente al Parlamento europeo» (la consultazione si svolgerà il 18 giugno in concomitanza con le elezioni europee).

La legge istitutiva del referendum era stata votata qualche settimana fa. Ieri la Camera ha definito le norme relative alle schede di votazione, alle operazioni di voto e di scrutinio, alla comunicazione dei risultati del referendum alle Camere e al governo da parte dell'ufficio centrale per il referendum. Lo scrutinio seguirà quello per le elezioni degli eurodeputati. (Agi)

Pesanti accuse dei «miglioristi» sull'elezione della nuova direzione comunista

«Una parte del pci voleva liquidarci»

Alla destra di Napolitano «brucia» la bocciatura di Cervetti - Replica D'Alema: «Cosa vogliono? Non era stato Bufalini a chiedere la votazione segreta?» - Occhetto riunisce d'urgenza la segreteria: «Quel voto non è piaciuto neanche a me»

ROMA — «*Ma cosa vogliono? Non era stato Bufalini a chiedere l'introduzione del voto segreto? E non erano stati loro a dire basta con la cooptazione?*». Massimo D'Alema non vuol neanche parlare della requisitoria («*esagerata*», dice) con cui Giorgio Napolitano ha condannato l'elezione a scrutinio segreto della nuova direzione del pci che ha visto l'esclusione di un esponente «migliorista» del calibro di Gianni Cervetti e, più in generale, la penalizzazione della destra.

«*Parole in libertà*» gli risponde Gianfranco Borghini, punta estrema dei «miglioristi» del pci: «*Una parte del Comitato centrale ha tentato di liquidare una parte del pci, e non solo il sottoscritto, ma gente come la Iotti, Pellicani, Chiaromonte, Macaluso. Un comportamento da suicidio politico*».

A due settimane dalla conclusione unitaria del congresso comunista le due anime del pci, il centro alleato della sinistra e l'«ala migliorista», sono di nuovo ai ferri corti. Il primo voto a scrutinio segreto del Comitato centrale rischia, infatti, di far saltare l'accordo del congresso di Roma. I «miglioristi» si sono sentiti vittime di un vero e proprio complotto. Le parole insolitamente sferzanti con cui Giorgio Napolitano ha condannato l'episodio e il suo grido di allarme per la nascita delle «correnti» sono la prova più evidente di questo stato d'animo.

Per Achille Occhetto non sarà facile riportare tutti alla calma. Ieri il segretario ha iniziato a provarci. Di primo mattino ha convocato una riunione della segreteria allargata a tutti gli esponenti della direzione presenti a Roma. Una riunione «straordinaria» con un ordine del giorno generico («i ticket sanitari» hanno detto tutti): ma in realtà in quella mezz'ora, o poco più, si è discusso di quella clamorosa votazione e della presa di posizione di Napolitano (non presente alla riunione).

Più che di un dibattito si è trattato di un richiamo all'ordine di Occhetto. Un «basta con le polemiche» rivolto a tutti e, soprattutto, agli scontenti (anche se lo stesso segretario è stato il primo a dire che quel voto non è piaciuto neanche a lui). Un tentativo di spegnere il fuoco delle polemiche su cui hanno soffiato per tutta la giornata i socialisti (più di un esponente del psi, primo fra tutti il portavoce di Craxi, Ugo Intini, ha condannato il voto) e gli uomini della destra interna.

Ieri sera poi, dopo aver misurato le parole più volte con Aldo Tortorella e Walter Veltroni, il segretario ha dato l'«ok» ad un comunicato che difende le nuove regole che hanno sostituito alla «*cooptazione*» la «*selezione elettiva*». «*La nuova direzione* — dice tra l'altro il comunicato — *rappresenta pienamente la ricchezza delle posizioni e degli orientamenti del partito, nessuno dei quali è stato sacrificato o, men che mai, eliminato*».

In più a Gianni Pellicani, uno dei «miglioristi» penalizzati dalla votazione (come vuole il rituale) è stata affidata la risposta ai socialisti: «*E' inutile* — ha replicato Pellicani — *che l'on. Intini cerchi di lucrare qualche profitto. E' fatica sprecata. Nel pci non esistono "ali socialdemocratiche", così come non ci sono "antisocialisti"*».

Malgrado gli sforzi del segretario nel partito la ruggine rimane. «*Io non posso che pensar male di quanto è successo l'altra sera*» continua a ripetere Giancarlo Pajetta. E se l'anziano leader comunista preferisce tacere e non andar oltre, la base «migliorista» non trattiene il dissenso. «*Siamo stati penalizzati come al congresso*», si sfoga il parlamentare europeo Guido Fanti, «*ma in questo caso* — aggiunge — *il fatto è più grave perché è avvenuto contro una precisa proposta di Occhetto*». «*Il vero problema* — spiega ancora Borghini — *è che la manifestazione di un dissenso politico non deve diventare motivo di esclusione da un organismo dirigente. Per questo bisogna trovare delle garanzie: le nuove regole non debbono essere applicate con spirito goliardico, o come meccanismi di selezione della specie come dice D'Alema*».

I «vincitori», invece, rifuggono le polemiche. Gli Angius, i Bassolino, i Veltroni, preferiscono non parlare: sono i numeri che hanno parlato l'altra sera. Nessuno vuole portare alle estreme conseguenze l'ennesimo scontro con la «destra».

Chi ha vinto, però, ripete sottovoce che da sempre la destra migliorista era sovrarappresentata negli organismi dirigenti di partito, in ossequio ad una posizione politica che era un punto di riferimento più tra gli elettori che non nella base del partito. «*Inevitabile, quindi* — dice un esponente della sinistra ingraiana —, *che il voto segreto mettesse alla prova il loro consenso*».

Ma ora il problema vero è un altro. Qualcuno tra i miglioristi vuole delle garanzie. Vuole norme che mettano al riparo il dissenso. Ma non certo le correnti: «*Noi non le vogliamo*» tiene a precisare Borghini. Anche perché questa ulteriore innovazione potrebbe sottoporre ad una nuova prova il «consenso» della destra comunista.

Così anche all'indomani dell'esordio delle correnti nel pci, l'unico a spezzare una lancia in loro favore è un intellettuale, Massimo Cacciari. «*La democrazia interna* — spiega — *deve essere reale, il confronto tra le varie posizioni deve avvenire alla luce del sole. Altrimenti la scelta delle correnti avviene ugualmente, ma nel modo peggiore*».

Augusto Minzolini

E' BATTAGLIA NELLE STRADE DI SEUL

Seul. Violentissimi scontri nella capitale sudcoreana dove migliaia di studenti universitari hanno affrontato la polizia con lancio di pietre e di bottiglie incendiarie. La protesta contro il governo riguarda l'arresto di un esponente dei partiti di opposizione che ha compiuto una visita nella Corea del Nord (Telefoto Associated Press)

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Un politico

vedono un pericolo e un limite.

Nel momento di una crisi, del precipitare di qualche evento improvviso il giornalista vuole sapere quale numero chiamare, un numero che forse gli altri non hanno. Perché dovrei privarmi del mio margine di privilegio? hanno risposto in molti.

Ma testata dopo testata, ufficio di corrispondenza dopo ufficio di corrispondenza, compaiono nella bacheca le lettere degli editori che chiedono ai giornalisti di non cedere all'argomento dell'amicizia. Molti ricordano la domanda con cui Mike Wallace, il più illustre degli intervistatori della Cbs, ha concluso la sua conversazione con la signora Reagan, davanti alle telecamere, l'ultimo giorno della vecchia presidenza. La domanda era: «*Allora, signora, chi sono stati, nel governo, i veri nemici di suo marito?*».

L'intelligente signora Reagan guardava la camera e taceva. «*Non lo vuole dire neppure a un vecchio amico come me?*».

La signora Reagan ha continuato a tacere e molti hanno ritenuto che quella sia stata la più bella intervista della sua vita. L'errore di Mike Wallace era evidente e il silenzio della signora lo ha fatto notare.

L'errore era di ritenere che si può far leva sull'amicizia per strappare una rivelazione. Ma è un errore a due piste. L'altra è quella di contare sull'amicizia perché la storia «resti tra noi».

Ora, i giornalisti americani reclamano apertamente il diritto di non cadere nella trappola della familiarità. «*Se un uomo politico se la fa pagare smentendoci, è un prezzo che non si può pagare*», incalza Fred Friendly. «*E' non si può concedergli di dichiararsi deluso. Per uno di noi, quello che il personaggio ha detto (e quello che ha fatto) sono dati che si devono verificare mille volte, ma non si possono smentire o cancellare*».

Non c'è bisogno di pensare che l'America sia un esempio. Ma la somiglianza ci aiuta a vedere su uno schermo più vasto una situazione identica. Qual è la strada giusta? Si serve a costo di rompere un'amicizia o si usa un riguardo?

Furio Colombo

Sottomarino

sto di essere aggiornato di ora in ora. Dopo la notizia dell'affondamento il Presidente ha inviato le condoglianze al governo sovietico.

Il Pentagono ha rifiutato di svelare come abbia scoperto l'incidente. E' possibile che un sommergibile americano pedinasse quello sovietico, in una delle frequenti reciproche cacce sottomarine nel Mare della Norvegia, oppure che il *Mike* sia stato individuato da un satellite artificiale al momento dell'emersione. Il *Mike* è una delle unità tecnologicamente più avanzate dell'Urss. E' dotato di due motori atomici a raffreddamento da metallo liquido, e ha la fusoliera di una speciale lega di titanio, caratteristiche che gli consentono di sfruttare al massimo lo spazio, di raggiungere altissime velocità e di muoversi silenziosamente sott'acqua. Lungo 110 metri, costruito nell'83 e varato nell'84, il sommergibile è entrato in attività solo nell'86 ed è il solo del suo tipo.

Secondo il Pentagono, il *Mike*, che può essere armato anche di siluri e di bombe sottomarine, era stato adibito a ricerche sui nuovi sistemi di propulsione. Non si sa quale missione svolgesse al momento dell'incidente. I missili SS21 di cui è dotato possono essere impiegati sia contro navi di superficie sia contro altri sommergibili. Ma l'obiettivo principale del prototipo era di controbilanciare la superiorità americana nella guerra sottomarina.

Il manuale *Jane's Fighting Ships* e il rapporto del Pentagono sulle forze armate sovietiche dell'88 ne hanno riportato le prime fotografie. Hanno precisato che il *Mike* è dotato delle più sofisticate attrezzature elettroniche e radar «*che lo rendono un avversario temibile*».

Ennio Caretto

La tiratura de «La Stampa» di venerdì 7 aprile 1989 è stata di 544.167 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile Gaetano Scardocchia
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa, via Marenco 32, Torino
Stampa in facsimile G.E.C. S.p.A., via Taurina 1009, Roma
Stampa in facsimile S.T.S. S.p.A., Cava Nuova 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1950

CERTIFICATO N. 1371 DEL 16-12-1988

le opinioni del sabato

Strette di mano a destra

A. GALANTE GARRONE

Nei giorni scorsi il msi ha tenuto a Torino un convegno nell'aula del Consiglio Regionale, sull'Europa di domani. Bellissimo tema, non c'è che dire. A discutere sull'argomento sono intervenuti, su invito, i rappresentanti della dc, del psi, del pri, del psdi, del gruppo federalista europeo ecologista. Assente giustificato il rappresentante del pli. Hanno declinato l'invito soltanto il pci e dp. Questo precipitoso affollarsi mi ha, non lo nascondo, sbalordito. Uno degli intervenuti, il socialista sen. Casoli (un altro magistrato in pensione, figlio a sua volta di un altro eccellente magistrato: li ricordo entrambi con stima e simpatia) ha biasimato il rifiuto del pci come un «gesto di sottocultura politica». Il dc sen. Marcello Gallo (grande penalista, e apprezzatissimo amico) ha detto che, se il passato non va dimenticato, oggi dobbiamo «badare a ciò che ci unisce».

Già, proprio questo è il punto. A costo di apparire anch'io un sottosviluppato politico, sostengo che il presupposto di una approfondita discussione sull'Europa di domani è, fra gli intervenuti, l'esistenza di un minimo comune denominatore, che non poggi sulla reticenza o su ingannevoli ambiguità. Lo stesso Fini, segretario del msi, ha accennato all'esigenza di un «profondo, reciproco rispetto». Ma per questo occorre che l'attuale segretario del msi (e tutto il suo partito con lui) riconosca apertamente quello che il suo predecessore non ha mai voluto riconoscere: cioè che l'assassinio di Matteotti, le leggi antisemite del 1938, la pugnalata alla Francia agonizzante del 10 giugno 1940, il folle tentativo di Hitler e dei suoi alleati di asservire il continente europeo (per citare solo alcuni dei fatti orrendi che hanno contrassegnato la storia del ventennio) sono una catena d'infamie che ricadono sul capo di Mussolini; e che la nostra Costituzione repubblicana rappresenta, nei suoi principi fondamentali, la condanna del regime che l'ha preceduta. Se i giovani del msi, a cominciare da Fini, dichiarano di concordare in tutto questo, si potrà onestamente discutere con loro dell'Europa. Se no, no.

Le «strette di mano, e gli scambi di cortesia», di cui ci parlava il cronista della *Stampa* di domenica 2 aprile, ci hanno ricordato un episodio della rivoluzione francese, del luglio 1792, quando il pio vescovo Lamourette, nel divampare della lotta fra rivoluzionari e sostenitori della monarchia, promosse un incontro di «riconciliazione» fra gli uni e gli altri. Effusioni patetiche, baci e abbracci; ma già all'indomani apparve l'insincerità di quella artificiosa commediola, che scivolò nel ridicolo e passò alla storia come il *baiser Lamourette*.

Voglio ricordare, per contrasto, un altro episodio: quello di un adolescente partigiano che, condotto alla fucilazione, si volgeva d'improvviso a uno dei soldati tedeschi che stavano per fucilarlo, e lo abbracciava dicendogli: «Muoio anche per te: viva la Germania libera!». Nessuna riconciliazione, nessun discorso è possibile, se non con chi accetta come un fatto irrevocabile la vittoria degli ideali di libertà e di giustizia affermati dalla Resistenza e trasfusi nella Costituzione. Solo a queste condizioni è possibile discutere dell'Europa libera di domani: che dovrà essere l'opposto di quella a cui miravano Hitler e Mussolini.

Il cardinale e l'agnello

SERGIO QUINZIO

Pasqua è passata da un pezzo, ma non è cessata ancora l'eco della polemica, che anche quest'anno si è puntualmente rinnovata, sull'uso pasquale di mangiare l'agnello. Il cardinale Pietro Palazzini, prendendo occasione da un telegramma inviato al Papa dalla Lega Antivivisezione, in due interventi ha affermato che mangiare l'agnello è non solo lecito, ma doveroso e meritorio: «Smettiamola, non esageriamo» con i piagnistei sulle moltitudini di agnelli scannati per celebrare la festa della Resurrezione, della vita. Il cardinale ha sentito il bisogno di ribadire, insieme, anche la legittimità della vivisezione, ed è riuscito a farlo con parole particolarmente sgradevoli: «Gli antivivisezionisti pensino di più alle violenze che subisce la vita umana e lascino stare gli animali. Il rischio è che diventino essi stessi animali».

Il presule ha ricevuto, dalle pagine di *Panorama*, l'omaggio ammirato di Enzo Biagi: «Bacio la mano al cardinale Palazzini che ha compassione per il figlio della pecora, ma capisce le inesorabili esigenze del figlio dell'uomo». Per la verità, la compassione non risultava così evidente, ma certo tuonare contro la strage pasquale degli agnelli non ha molto senso se poi si mangia carne tutto l'anno.

A queste posizioni — non immuni, temo, da una punta almeno di cinismo — se ne oppongono altre. Ho letto, in «Specchio dei tempi», lettere che affermano perentoriamente che il precetto dell'amore cristiano si rivolge a tutte le creature, che non ha senso versare sangue innocente per celebrare la resurrezione di Cristo, che simili riti sanguinosi dovrebbero appartenere solo ai tempi oscuri del passato. Un lettore ricorre a San Francesco, il quale, ahimè, sciolse i suoi frati dall'obbligo monastico di non mangiare carne. Gesù, del resto, si cibava di carne di agnelli e di altri animali.

E' semplicistica l'alternativa tra chi considera l'uccidere gli animali per cibarsene come qualcosa di indifferente e chi vuole l'astensione da qualunque atto che tolga la vita o infligga sofferenze. Nessun essere vivente può vivere senza dare la morte o far soffrire altri esseri. Non ci riescono nemmeno i giainisti che portano una mascherina sul volto per non inghiottire inavvertitamente piccoli insetti: ma altri ne calpestano. Del resto, cominciamo a far soffrire nascendo. Ma tutto questo, che inevitabilmente accade e al quale non possiamo più di tanto sottrarci escludendoci come unici puri e perfetti, non è detto che sia qualcosa di ovvio e di moralmente insignificante. E', anzi, qualcosa di terribile.

Sebbene già Abele, secondo il racconto biblico, offrisse agnelli in sacrificio all'Altissimo, all'atto della creazione Dio dà in cibo agli uomini e agli animali erbe e frutti (*Genesi*, 1, 29-30). Soltanto dopo il diluvio, quando Dio per così dire si rassegna alla miseria dell'uomo (8, 21), gli concede di nutrirsi di carne: «Quanto si muove e ha vita vi servirà di cibo: vi do tutto questo, come già le erbe verdi» (9, 3).

La Bibbia lega dunque il cibarsi di carne al peccato, e ciò significa che lo lega al senso di colpa, e attraverso il senso di colpa alla pena, alla pietà. Ma siamo molto lontani da questo, dal saper vedere nell'agnello pasquale il segno tragico del Dio-uomo che agonizza sulla croce per nutrirci con la sua carne (*Vangelo di Giovanni*, 6, 51).

Ubriachi petrolieri

ALFREDO VENTURI

Un comandante che giace ubriaco nella sua cabina, un ufficiale inesperto al governo della nave: e quaranta milioni di litri di petrolio che distruggono mare e costa, in quella che era stata fino all'attimo fatale una delle regioni più affascinanti del Nord planetario. Una volta ancora le atroci immagini della morte nera hanno sconvolto il mondo. Poi si viene a sapere che al comandante Hazelwood hanno ritirato un paio di volte la patente: guidava con troppo alcol addosso. E così la gente si chiede: possibile che uno considerato inetto alla guida di un'automobile continui a portare a spasso nei mari quella gigantesca bolla di petrolio?

Qualcuno si chiede ancora: quanto sono diffuse simili debolezze tra chi è responsabile dei traffici marittimi? Più in generale: fra chi è responsabile di comportamenti dalla cui lucida correttezza dipendono vite umane, equilibri ambientali, la pulizia del nostro povero mondo. Insomma, in quali mani si trovano i destini del pianeta? Sulle nostre navi è vietato imbarcare alcolici, proclama la Exxon, l'armatore di Hazelwood. Ma questa asserzione non consola più di tanto. Agli effetti pratici non è che uno spostamento di responsabilità, un gioco verbale: non soltanto il comandante non doveva bere, ma doveva nemmeno essere in condizione di poterlo fare.

Il nostro atteggiamento nei confronti del problema alcol non può non risentire di quella che si potrebbe definire l'evoluzione tecnologica del potere individuale. Un tempo i danni potenziali dell'ubriachezza erano oggettivamente limitati: qualche rissa, qualche vetrina fracassata. Uno che avesse alzato il gomito poteva certo rappresentare un pericolo: ma più che altro per sé e pochi altri. Tanto che è quasi sempre prevalsa una certa immagine benevola, un'aura di collerante simpatia attorno alla figura dell'ubriaco. Ma poi eccoci in possesso di armi e esplosivi, alla guida di macchine veloci, nelle varie stanze dei bottoni, al comando di navi, di aerei.

Il rischio potenziale della volontaria rinuncia alla lucidità, che è implicita nel bere oltre quel certo limite, risulta moltiplicato secondo ritmi esponenziali. Forse di questo hanno tenuto conto alcuni di quei senatori americani che bocciarono, qualche mese fa, la candidatura di John Tower alla carica di ministro della Difesa. Fra le varie debolezze, gli avevano addebitato quella di amare troppo appassionatamente il whisky. Poteva dunque essere collocato al vertice dell'apparato militare? Invano lui giurò: se mi fate ministro, non toccherò più una goccia. Forse poteva salvarlo un giuramento non condizionato: comunque vada, non berrò mai più.

E' giusto essere severi con chi beve in posizione di responsabilità. Ma bisogna guardarsi da un trabocchetto: non si faccia dell'ubriaco un capro espiatorio rispetto a situazioni molto più generali. Torniamo al disastro Exxon: c'era un comandante brillo in cabina, ma la sua nave era priva di quel doppio scafo che avrebbe evitato, dopo l'urto con lo scoglio, la fuoruscita del petrolio. E che dire di quelle cisterne che sciacquano le sentine in mare aperto? I loro comandanti non sono mica ubriachi: lo fanno per evitare i costi della pulizia regolare in porto. Una disinvolta criminale lucidità, ben più grave di quella gravissima sbornia nei mari d'Alaska.

COME CAMBIA IL MERIDIONALISMO DOPO LA MODERNIZZAZIONE

Bari, il bisturi e il paradosso

Qui i problemi del Sud sono interpretati con la classica analisi ideologico-politica, ma anche con la moderna cultura d'impresa
Cinque protagonisti a confronto - «La lotta contro il blocco edile urbano burocratico» - Perché Laterza non si sente editore meridionalista - «Nella storia della nostra campagna un'esasperata monetizzazione» - Da venditore di libri a imprenditore

DAL NOSTRO INVIATO

BARI — Questa città è un epicentro del meridionalismo. Ma è anche un osservatorio meridionalistico scentrato. Chi guarda il Mezzogiorno da Bari non vede attraverso la lente di un cannocchiale ma nel prisma di un caleidoscopio.

Agli ambienti intellettuali e politici baresi hanno fatto capo nella prima metà del secolo uomini come Gaetano Salvemini, Giustino Fortunato, Francesco Saverio Nitti, Antonio De Viti De Marco, Gabriele Pepe, Tommaso Fiore. Quando Giovanni Laterza fondò la casa editrice, la prima collana a cui pensò si chiamava «L'Italia Meridionale». Un gruppo di meridionalisti pugliesi è stato attivo fino al 1965.

Ma il meridionalismo barese ha dovuto subire un processo di osmosi con una cultura antecedente e più profonda: quella dello scambio. I caratteri originari di questa area non sono soltanto le monocolture agricole (i cereali del Tavoliere, gli oliveti del Salento), ma il mercato e la monetizzazione. Bari indossa l'abito del meridionalismo, ma è un capolinea di quella Terza Italia della piccola impresa che scende dal Veneto lungo l'Adriatico.

Forse è solo una bizzarra coincidenza. A Bari abbiamo incontrato cinque protagonisti della cultura politica e di quella imprenditoriale: tutti e cinque, a un certo punto delle nostre conversazioni, ci hanno ricordato che Bari è più a Nord di Napoli, «e non solo geograficamente».

Un meridionalista classico: Vittore Fiore, figlio dello scrittore di Un popolo di formiche, *socialista scomodo.* «Non possiamo non partire da lontano, se ancora c'è gente che chiede l'abolizione dell'intervento straordinario, come quando negli Anni 50 pci e psi votarono contro la Cassa del Mezzogiorno, nonostante il parere di Giuseppe Di Vittorio».

Il divario tra le due Italie, una ricca e favorita, l'altra povera e perseguitata, rimane il caposaldo di questo meridionalismo. Sulla rivista bancaria Delta, *fondata da Fiore nel 1982, edita dalla Cassa di risparmio di Puglia, il problema è martellato con inchieste e dibattiti sui tassi differenziati tra Nord e Sud, sull'uso di divari di produttività al posto di quelli di reddito, sull'atteggiamento di industriali e banchieri settentrionali. O su un tema impopolare: perché i sindacati sono antimeridionalisti.*

I versi di un poemetto che Fiore dedicò al padre Tommaso, «affondammo il bisturi nella nostra terra dolente», *custodiscono l'ideologia di questo meridionalismo: il conflitto, la lotta. Il nemico è* «il blocco edile urbano burocratico», *nuova forma di subordinazione del Sud al Nord:* «Tutto si risolve a chiedere interventi contro mafia e camorra. Ci sono vuoti rispetto ai quali la Sinistra accusa pesanti responsabilità. Nei partiti esiste un meridionalismo dimezzato: non c'è un solo partito che abbia il coraggio di dire a Milano o a Torino le cose che dice a Bari e a Napoli».

L'editore Laterza. «Fin da quando cominciai a fare questo mestiere, nel '49-'50, *esordisce Vito Laterza che ha raccolto l'eredità dello zio Giovanni,* non ho mai creduto, forse per la mia formazione crociana, che valesse la pena di fare una casa editrice meridionalista. E' vero che ho pubblicato le inchieste meridionaliste, Rocco Scotellaro, il primo Sciascia, cioè quello delle *Parrocchie di Regalpetra*, e *Baroni e contadini* di Giovanni Russo. Però non mi sono mai affidato alla continuità del meridionalismo come lamentela e come rivendicazione. Ho sempre pensato e continuo a pensare che quello del Mezzogiorno è un problema di cultura. Di avanzamento civile. Non di decisione divina».

Nel fervore del Sessantotto questa posizione fu messa sotto accusa dal gruppo di intellettuali di sinistra a cui più tardi venne affibbiata l'etichetta di «Ecole barisienne». «Se vogliamo raccontarla tutta, Beppe Vacca e i suoi sono passati quasi tutti per queste stanze. Se ne andarono in blocco, perché non facevo una politica editoriale abbastanza *barisienne*. Andarono a potenziare una piccola casa editrice, la De Donato, che allora faceva solo libri di viaggio e di estimo. Ne fecero una casa editrice meridionalista, con forti e dichiarate ambizioni ideologiche. Ahimè, la casa editrice De Donato è fallita...».

Uno storico moderno: «La cultura meridionale classica era una semplificazione della realtà», *dice Biagio Salvemini, docente di storia all'Università di Bari, che ha curato con Luigi Masella il volume* Puglia, *fresco di stampa nella serie* Regioni *di Einaudi. Il suo punto di vista sul Mezzogiorno, utilizzando strumenti che privilegiano le ripartizioni territoriali rispetto alle scansioni cronologiche, mette a nudo i luoghi comuni annidatisi col tempo nella visione meridionalista.*

*I contadini dell'*Albero degli zoccoli, *i personaggi dei film di Olmi* «qui non si trovano neanche a cercarli». *Rispetto alla Bassa, nella gran parte delle aree meridionali prevale la famiglia nucleare, non quella patriarcale, con trasmissione della dote per linea femminile, non maschile.* «La proprietà può esserci e non esserci». *Non è in ogni caso l'elemento chiave: qui non è in gioco la gestione del podere. A vent'anni i figli maschi si sposano ed escono di casa per mettersi sul mercato del lavoro.*

«I contadini meridionali, nella stragrande maggioranza, non hanno radici nella terra». *Sono costretti a una grande mobilità per andare a lavorare le monocolture del latifondo.* «Si registra una straordinaria monetizzazione di tutto. Siamo a un paradosso: il Mezzogiorno è molto più monetizzato di tanti borghi protocapitalistici». *Non ci siamo proprio con le immagini tradizionali.* «Queste cose o le si studia e le si conosce, o si fa il mito di passato e presente, da spendere politicamente, dove s'incontrano solo banditi con il volto coperto e Cristi che si fermano sempre al villaggio prima del confine. Sennonché questo confine è attraversato da flussi straordinari di scambi e di monetizzazione».

Un self made man. La cultura imprenditoriale di un Mezzogiorno diverso diventa la storia di un venditore di libri che mette in piedi una casa editrice. Anche anagraficamente Raimondo Coga è un uomo di Nord-Est: è nato a Udine, ma è vissuto a Bari. «Mi sento meridionale a tutti gli effetti». *Venditore rateale di libri, direttore di filiale di vendita, proprietario di una tipografia, stampatore per terzi. Alla metà degli Anni 60 fonda l'editrice Dedalo, che arriva a pubblicare una quarantina di riviste, tra cui la* Monthly Review *e l'edizione mensile del* manifesto *(che determinò la rottura in seno al pci). Oggi possiede un moderno stabilimento di stampa e un catalogo editoriale che conta ottocento titoli.*

«La questione meridionale, *dice Coga,* non interessa l'imprenditore, il quale segue le leggi del mercato». *La vera questione meridionale semmai è l'insufficienza di spirito e professionalità imprenditoriali:* «Gli attuali 1600 miliardi di per 9000 posti di lavoro a chi andranno? All'imprenditore meridionale, al capitalismo del Nord, o alle voragini che inghiottono i finanziamenti pubblici? Dovrebbero andare al terziario avanzato, vedremo alla fine quanti posti si saranno creati». *Di qua gli imprenditori, di là i dilapidatori.*

Un industriale scrittore: Gianfranco Dioguardi, amministratore delegato della Fratelli Dioguardi, gruppo leader dell'industria edile (centri residenziali, servizi tecnologici, ampliamento della Malpensa, strutture per il Prometeo *di Luigi Nono negli allestimenti di Renzo Piano). Docente universitario, è autore di saggi sulla cultura d'impresa. Ma il dato eccentrico sono i suoi libri, pubblicati da Sellerio, dedicati a esplorazioni tra raffinate biblioteche, in compagnia di Baltasar Gracián o in viaggio con Ange Goudar.*

Ancora una volta due culture: che nel caso di Dioguardi s'incontrano in un progetto chiamato Tecnopolis, un consorzio costituito tra sedi universitarie, enti pubblici e imprese private «per ricerche di base finalizzate a innovazione e trasferibili al territorio». *Con l'obiettivo di collegare a tempi lunghi in un unico network consorzi analoghi sorti attorno alle università meridionali, da Napoli a Cosenza, da Palermo a Catania, oltre a Tecnopolis.* «Mi riconosco meridionalista, *dice Dioguardi,* nel senso di voler rimuovere i vecchi meccanismi di sfruttamento. Ma mi auguro che si finisca di parlare del Mezzogiorno nel senso di ghettizzare quest'area».

«Fino ad oggi è stato oggetto di un'invasione imperialista, per usare un termine molto abusato. La variabile strategica ed economica è il basso costo del lavoro, che si contrappone a un'accumulazione di ricchezza anche molto concentrata. L'arretratezza era un dato indiscutibile. Che si sia fatto poco è un altro dato indiscutibile. Si è tenuto buono il Mezzogiorno con un'ingiustificata massa di flussi finanziari privi di una visione economica. Gli insediamenti sono stati davvero cattedrali nel deserto. L'indotto era solo una divisione della grande industria. E' mancata una diffusa cultura d'impresa».

Napoli: il declino del dibattito meridionalista. L'Irpinia e la modernizzazione con i soldi del terremoto. In Calabria gli intellettuali alla ricerca di un'identità. Ma Bari rovescia il meridionalismo quasi nel suo contrario: la cultura meridionalista come sviluppo di una cultura imprenditoriale.

Quando si lancia nell'impresa della sua casa editrice, Giovanni Laterza, agli inizi del secolo, prende il treno e con le sue carte sotto il braccio va a Napoli, per chiedere la collaborazione di Croce e Nitti. Più o meno in quegli anni, alle origini della storia della Fratelli Dioguardi ci sono i monumenti del capostipite, l'architetto Saverio Dioguardi: anche quello allo Zar Alessandro II, progettato per Pietrogrado.

Alberto Papuzzi

(Fine. I precedenti articoli sono apparsi il 29 marzo, l'1 e il 6 aprile)

Bari. Via Sparano, la strada più elegante, davanti alle vetrine dell'editore Laterza. «Ho sempre pensato che quello del Sud è un problema di cultura» (Photopress)

PER GORBACIOV IN VIDEO AL CONGRESSO

Tokyo: attacco al pci

I comunisti giapponesi considerano che al leader sovietico sia stato fatto «un trattamento di favore»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — I comunisti giapponesi attaccano duramente il pci per aver riservato un trattamento di favore a Gorbaciov facendolo intervenire tramite videocassetta al loro recente congresso.

Qualificando l'idea di Occhetto come un'offensiva di discriminazione per loro e per tutti gli altri, essi mettono in risalto che dal 15° congresso nel 1979 il pci non faceva parlare delegati stranieri, pubblicando su *l'Unità* i messaggi di saluto. Questa volta invece, tramite video, sono arrivati in sala Gorbaciov, Vogel per i socialdemocratici tedeschi e altri due.

Il trattamento preferenziale riservato a Gorbaciov è quello che irrita di più i comunisti nipponici, che rinfacciano al pci le proteste da esso elevate quando nel 1981, al 26° congresso del pcus a Mosca, alla delegazione italiana capeggiata da Pajetta fu impedito di prendere la parola in sede congressuale.

L'attacco appare sulle pagine del quotidiano del partito, *Akahata* (Bandiera Rossa), che con oltre tre milioni di copie è il più diffuso tra gli organi comunisti, dopo la *Pravda* e il *Quotidiano del popolo*. Il giornale rivela che la delegazione di Tokyo ha presentato subito protesta formale al congresso del pci, qualificando il trattamento a Gorbaciov come «*discriminatorio, contrario ai principio dei rapporti di uguaglianza e di parità tra partiti comunisti*».

Rievocando la protesta elevata nell'81 dal pci per la discriminazione subita a Mosca, *Akahata* nota sprezzante che a Roma il pci «*ha ritualizzato l'abitudine alla discriminazione in violazione dei principi dei rapporti tra partiti per dimostrare di andar d'accordo col nuovo potere sovietico e per rafforzare le sue relazioni coi socialdemocratici tedeschi*».

I comunisti giapponesi, 500 mila iscritti, nove milioni e mezzo di voti pari a circa il 9 per cento dell'elettorato, sono fermamente contrari a Gorbaciov, la cui politica è stata duramente attaccata da uno speciale plenum del Comitato centrale a essa dedicato. Bollano la «nuova *mentalità*» in politica internazionale da lui propugnata come nient'altro che «*una tecnica più sofisticata per perseguire il vecchio egemonismo ideologico e statale*», e la *perestrojka* nel suo insieme come una linea che persegue gli interessi dell'Unione Sovietica, non della classe operaia internazionale. Sono in aperta opposizione anche ai comunisti cinesi, condannandoli sia per ciò che ha fatto Mao sia per ciò che sta facendo adesso Deng Xiaoping.

La denuncia della discriminazione subita a Roma dal partito giapponese e da tutti gli altri si accompagna a un duro attacco complessivo al pci: in tre articoli di forte impronta ideologica, viene criticato l'abbandono del centralismo democratico, il ristabilito rapporto con Mosca, l'accettazione della Nato, le relazioni coi partiti socialdemocratici europei. Rilevando che il partito ha fatto propria un'affermazione di Cervetti, secondo cui sono ormai venute a mancare le ragioni della separazione tra comunisti e riformisti, *Akahata* conclude dicendo che il pci «*si è adeguato al conformismo senza principi della socialdemocrazia*».

f. m.

Storico invito alla regina Elisabetta del leader sovietico che da Londra rilancia la distensione

«Maestà, venga a Mosca»

Il viaggio non è prossimo, ma ora anche la Thatcher è d'accordo - Un banchetto «lieto e sereno» nel castello di Windsor, dopo 70 anni di ostilità per l'uccisione dei parenti Romanov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Nei rapporti fra le nazioni, i simboli non sono meno importanti dei fatti. E, così, il vertice anglo-sovietico si è concluso ieri con uno storico invito del presidente Gorbaciov alla regina Elisabetta, un invito a visitare la Russia, «dove sarò ospite d'onore». La sovrana ha accettato: e, fra qualche mese, i due governi cominceranno a consultarsi su una possibile data. Non sarà prossima, però, l'agenda di Elisabetta è già densa di impegni internazionali. Si parla, al più presto, dell'autunno '90 o dell'estate '91. Ancora qualche mese fa, Margaret Thatcher era contraria a questa visita, esigeva da Mosca un maggiore rispetto, consacrato nei codici e nei costumi, per tutti i «diritti umani». Adesso non solleva più obiezioni. Già benedice il futuro viaggio reale.

Londra. La regina Elisabetta accoglie Michail Gorbaciov all'ingresso del castello di Windsor

Gorbaciov ha fatto il suo invito durante il lunch offerto dalla regina al castello di Windsor, un pasto descritto dai funzionari di corte con tre aggettivi, «sereno, lieto, gioioso». Michail e Raissa, lei con giacca rossa e gonna blu, sono stati accolti da una Elisabetta primaverile, in un vestito rosa lampone, con scialle del medesimo colore. Il cielo era ancora grigio, una pioggerella spruzzava di tanto in tanto la capitale, ma il freddo siberiano dei giorni passati si era ammorbidito. Gli ospiti sovietici avevano lasciato la Guildhall, nella City di Londra, dove Gorbaciov aveva pronunciato il suo importante discorso, erano giunti al castello sulla loro immensa Zil nera e corazzata.

Sono arrivati alle 13 ed Elisabetta era all'ingresso che già li attendeva, con Filippo di Edimburgo e il figlio minore, il principe Edward, 25 anni, assistente di scena con la compagnia di Lloyd Webber. Sul verdissimo prato era schierato un reparto di guardie della regina, con tanto di colbacco, un copricapo che i militari inglesi impararono ad usare durante la guerra di Crimea. Un ufficiale invita Gorbaciov, in russo, a passare in rivista i soldati. Poi, la regina scorta il gruppo per una rapida visita delle sale più famose e più belle, come la Waterloo Chamber e la Saint George's Hall. Intenso e visibile è l'interesse di Gorbaciov.

Michail e Raissa avanzano tra i fasti della storia, della gloria, dell'arte e della ricchezza. E, adesso, il lunch nell'elegante State Dining Room. Trentaquattro erano gli ospiti, tra i quali Margaret Thatcher e il marito, l'arcivescovo di Canterbury Robert Runcie, Peter Hall, l'ex direttore del National Theatre, sir Trevor Holdsworth, presidente della Confindustria, Jeremy Isaacs, direttore della Royal Opera House. La Russia era rappresentata dal ministro degli Esteri Shevardnadze, dal segretario del comitato centrale del partito comunista Yakovlev, dal vicepresidente del Consiglio dei ministri Kamentsev, dall'ambasciatore a Londra Zamyatin. Elisabetta era affiancata da Gorbaciov e da Shevardnadze, Raissa, da Filippo di Edimburgo e dal principe Edward.

Il menu: salmone affumicato, fettine di filetto di manzo con carciofi, broccoli con mousse di carote, crocchette di patate farcite, con spinaci e avocado, insalata di frutta e meringhetta. Dalle cantine del castello era giunta una ricca collezione di vini. Tra essi, l'alsaziano Gewurztraminer Dopff 1983, un prelibato Bordeaux, Château Beychevelle 1970 e, per un'ultima carezza al palato, un Porto del Royal Vintage 1955. «Un pasto molto rilassato, in un'atmosfera di simpatica cordialità», riferiscono i funzionari. Infine i brindisi e l'invito di Gorbaciov, invito subito accettato da Elisabetta e Filippo.

Sarà la prima visita di Stato di un sovrano inglese nell'Unione Sovietica. La rivoluzione del '17 e il massacro dei Romanov parevano aver reso impossibile una riconciliazione tra la monarchia britannica e la suprema direzione sovietica. Dopo tutto, lo zar era primo cugino di Giorgio V. Ma ora si guarda al futuro, non più al passato. E la regina, che ha già visitato la Cina, è ansiosa di conoscere l'unica nazione in cui non ha mai messo piede, la Russia.

m. cir.

Gorbaciov sgrida gli europei «Non rinnovate le atomiche»

In cambio blocca la produzione di uranio per le bombe - Gli esperti: «E' propaganda»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Non c'è dubbio, questo vertice anglo-sovietico è stato un successo. Quando Michail e Raissa Gorbaciov hanno spiccato ieri il volo per Mosca, i due ospiti hanno lasciato il ricordo di un incontro che non è stato soltanto diplomatico ma anche umano. Gorbaciov, che già aveva conquistato Margaret Thatcher, ha conquistato anche gli inglesi, la cui stampa parla con ammirazione di questo leader «forte e onesto». In tale clima, anche le delusioni sono viste come feconde novità: e così le minacciose parole del presidente, alla Guildhall, nella City, contro ogni tentativo di modernizzare le armi nucleari, acquistano valore di chiarimento, di precisazione. Margaret Thatcher ha detto: «Gorbaciov è uno di quei rari uomini capaci di cambiare il futuro».

E' arduo quantificare i risultati pratici di questo vertice. Il maggiore, e forse l'unico, consiste nel munifico contributo offerto dal leader sovietico al dialogo internazionale. Ha fugato molte incertezze, ha posto fine a molte polemiche. La sua condanna dei piani per la modernizzazione delle armi nucleari, ad esempio, costituisce uno smacco per Margaret Thatcher, che invano aveva tentato di ammorbidire la sua ostilità, ma agevola le prossime consultazioni nella Nato. E proprio in un periodo in cui molti temono che la perestrojka si smarrisca lungo il suo arduo cammino, Gorbaciov ne addita le ambiziose mete future. Ricorda: «L'Unione Sovietica vuole democrazia».

Sempre nel suo discorso alla Guildhall, l'ospite ha annunciato la chiusura, entro i prossimi otto mesi, di due reattori nucleari per la produzione di plutonio, reattori che non saranno rimpiazzati, nonché l'arresto totale e immediato della produzione di uranio arricchito, pure per armi. «E' un nuovo importante passo verso la cessazione completa della produzione di materiali fissili destinabili agli armamenti». Le prime reazioni degli esperti inglesi e internazionali sono meno eccitate di quanto si poteva pensare. Per due motivi soprattutto: Mosca già dispone di abbondanti scorte di uranio arricchito, non deperibili. E forse restano altri stabilimenti per il plutonio.

Eccezionalmente coriacee sono state le dichiarazioni sulla modernizzazione delle armi nucleari. Nella magnifica sala della Guildhall, l'antico «Parlamento» della City, scena di un solenne discorso del presidente Reagan, Gorbaciov ha detto: «*Siamo pronti a partecipare a iniziative per la smilitarizzazione dell'Europa. Siamo pronti a riprendere il dialogo con Washington per un taglio del 50 per cento alle armi strategiche offensive. Ma avvertiamo ogni piano per la modernizzazione delle armi nucleari. Noi non modernizziamo, né intendiamo farlo. E se la Nato modernizzerà le armi tattiche, tale condotta deprezzerà molto di quanto si è conseguito con il trattato sui missili a medio raggio*».

Ma è stata la perestrojka a dominare il discorso. «*Il processo cominciato quattro anni fa è irreversibile, nessuno lo arresterà. Il popolo russo ha unito il suo destino a quello della perestrojka*». E ancora: «*La democrazia è necessaria per l'Unione Sovietica, per la sua salute. Siamo convinti che soltanto una democratizzazione dell'intero sistema permetterà di costruire un'economia attiva, sana e dinamica*». Gorbaciov ha persino auspicato la possibilità di rendere i prezzi più sensibili al mercato, ha detto che sono allo studio «*nuovi meccanismi economici*». Infine: «*In un'evoluzione tanto complessa, delle difficoltà sono inevitabili. Nessuno le nasconde. Anche perché adesso vogliamo la libertà di pensiero*».

Mario Ciriello

■ Il Parlamento di Varsavia sancisce gli accordi

VARSAVIA — Il parlamento polacco (Sejm) ha ieri approvato modifiche costituzionali e legislative che trasformano la Polonia nel più democratico dei Paesi dell'Est europeo garantendo in particolare l'accesso dell'opposizione in un parlamento bicamerale e la riattivazione dopo otto anni di illegalità del primo e unico grande sindacato indipendente del mondo comunista. La Sejm ha infatti adottato, con pochissimi voti contrari, l'introduzione di un sistema bicamerale con elezioni libere per un senato che avrà potere di veto legislativo.

Per garantire che questo processo di democratizzazione non rischi di mettere in pericolo la collocazione socialista della Polonia, Solidarnosc ha concordato con le autorità la creazione della figura di un presidente della Repubblica «forte».

(Ansa)

Nel Caucaso si accende per il Cremlino un'altra pericolosa tempesta etnica

«Indipendenza alla Georgia»

A Tbilisi assediato il palazzo del governo - Sciopero spontaneo blocca le fabbriche - I carri armati presidiano gli edifici pubblici - Le richieste di autonomia della minoranza abkhaza hanno fatto da scintilla al nazionalismo georgiano

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — I carri armati presidiano le piazze di Tbilisi. Una nuova e all'apparenza irreversibile crisi etnica scoppia nella tormentata regione del Caucaso. Ora è la volta della Georgia dove un nazionalismo crescente sta assumendo forme drammatiche e impreviste. I nazionalisti georgiani chiedono la secessione dall'Urss, la dichiarazione di uno Stato indipendente e l'annessione della regione autonoma dell'Abkhazia, ed hanno indetto da giovedì uno sciopero generale cui hanno aderito spontaneamente centinaia di migliaia di persone. Tutta Tbilisi è in piazza, dalle fabbriche la gente continua ad affluire verso il palazzo del governo per sostenere gli scioperanti, raccontava ieri un portavoce del movimento nazionalista georgiano, la gente arriva ininterrottamente anche dalle altre città, ora saranno circa 300 mila.

Lo scoppio della crisi arriva dopo oltre due settimane di proteste, di manifestazioni e scontri tra la popolazione di nazionalità abkhaza, di fede musulmana, e quella georgiana di antica tradizione cristiana. Gli abkhazi, abitanti della omonima regione autonoma all'interno della repubblica georgiana, lamentano da tempo un'eccessiva ingerenza dei georgiani nella vita politica e culturale del loro territorio, dove peraltro rappresentano una minoranza di poco più di un terzo dell'intera popolazione. Il 18 marzo gli abkhazi danno il via alla ribellione e scendono in piazza nella loro capitale, Sukhumi, per chiedere il distacco dalla Georgia e la proclamazione della Repubblica federata abkhaza, statuto di cui peraltro hanno goduto per dieci anni dal 1921 fino al 1931. La risposta dei nazionalisti georgiani non si fa attendere, e da allora è un continuo ripetersi di dimostrazioni di piazza in varie città della repubblica, per protestare contro l'iniziativa secessionista degli abkhazi; il primo aprile si arriva allo scontro diretto.

Gli echi della ribellione arrivano a toccare, negli ultimi giorni, il livello istituzionale locale e il capo del partito abkhazo, che ha vigorosamente sostenuto l'idea secessionista, viene improvvisamente sostituito nel corso di una riunione plenaria del partito locale, indetta venerdì in via straordinaria.

L'insorgente nazionalismo degli abkhazi ha acceso dunque come una miccia quello georgiano: di fronte alla minaccia di perdere la sovranità su una parte del proprio territorio e al timore di un nuovo sussulto islamico, le passioni etniche dei georgiani sono esplose con una reazione a catena, fino a giungere alla richiesta estremista del distacco dall'Urss. Un gruppo di 53 persone di nazionalità georgiana indice tre giorni fa uno sciopero della fame, sulla scia di un appello inviato al presidente americano Bush e alla Nato per porre perentoriamente il problema dell'annessione della Georgia all'Urss avvenuta nel '23, e per chiedere appoggio all'iniziativa della secessione dallo Stato sovietico e alla proclamazione di una repubblica indipendente e democratica. Gli scioperanti si riuniscono sotto il palazzo del governo di Tbilisi, e lì, inaspettatamente, cominciano a confluire ininterrottamente centinaia di migliaia di persone che si uniscono alla protesta scandendo slogan di sfida: «Vogliamo l'indipendenza», «Via gli occupanti dalla nostra terra», «Non permettiamo la creazione della repubblica musulmana abkhaza». Da venerdì si proclama lo sciopero generale e l'Università diventa una delle roccaforti del movimento, ma la protesta si spande ormai anche altrove, nelle altre città georgiane e abkhaze, dove il Comitato di sciopero fomenta la rivolta. Da tre giorni la rete ferroviaria della regione autonoma è rimasta paralizzata, ieri la gran parte delle fabbriche di Tbilisi ha chiuso i battenti in segno di adesione e gli operai, insieme agli abitanti della capitale, continuano a raccogliersi sotto il palazzo del governo.

Nella notte tra giovedì e venerdì le truppe dell'interno si dispiegano in forze nelle maggiori città dell'Abkhazia e a Tbilisi: diverse autoblindo e una ventina di carri armati presidiano i dintorni del palazzo della tv della capitale, mentre un massiccio dispiegamento di polizia circonda il centro della protesta sotto l'edificio del governo. In serata, il primo segretario del partito georgiano Patyashvili interviene alla televisione locale per invitare la popolazione alla calma, ma la presenza dell'esercito e dei mezzi blindati non potrà in apparenza che aumentare la tensione.

Paola Delle Fratte

UNA PARTITA A CARTE ALL'OMBRA DEI CINGOLATI

Beirut. Un gruppo di miliziani cristiani si concede un momento di pausa mentre un mezzo blindato monta la guardia. La tregua nella capitale del Libano fra le truppe siriane e l'esercito cristiano sembra tenere. Ieri sarebbe stata violata soltanto una volta, quando otto colpi di artiglieria sono stati sparati dai musulmani in mare, al largo del porto di Jouneh, pare contro il traghetto proveniente da Cipro. Il cessate il fuoco era stato proclamato dal ministro degli Esteri del Kuwait, lo sceicco Sabah Al-Ahmad Al-Sabah, che guida una speciale commissione della Lega Araba incaricata di mediare fra le opposte fazioni libanesi. Giovedì i soldati di Damasco e quelli del generale Aoun si erano affrontati con mortai e razzi provocando il ferimento di 15 persone e costringendo la popolazione a tornare nei rifugi sotterranei (Telefoto Ansa Reuter)

■ Irangate Rispunta il nome di Bush

NEW YORK — Da documenti della Casa Bianca è emerso ieri che il presidente Bush avrebbe giocato nello scandalo dell'*Irangate* una parte più attiva di quanto si era finora creduto e di quanto egli stesso abbia ammesso. Resi pubblici senza dettagli e solo in forma di riassunto durante il processo in corso a Washington contro l'ex-colonnello dei «marines» Oliver North, i documenti sembrano provare che l'allora vicepresidente ebbe un incontro nel 1985 con il presidente dell'Honduras, Cordova, al quale chiese di appoggiare i «contras» del Nicaragua mentre il Senato e la Camera di Washington avevano esplicitamente vietato simili azioni Usa.

Interrogato dai giornalisti, il presidente si è rifiutato di rispondere. «*Non intendo affrontare la questione e rispondere a domande fino a quando è in corso il processo*».

(Ansa)

Gorbaciov accusa Bush di rallentare il disarmo, ma il progetto di collaborazione tra servizi segreti non si ferma

Cia e Kgb alleati contro terrorismo e droga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — La *Cia* e il *Kgb*, i servizi segreti americani e sovietici, collaboreranno alla lotta contro il terrorismo e contro il traffico degli stupefacenti. Lo ha dichiarato ieri il direttore della Cia, il giudice William Webster, pur manifestando alcune riserve sul progetto. La Casa Bianca ha confermato la propria volontà politica di un accordo, precisando che la proposta della collaborazione è fatta dal segretario di Stato Baker al ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze il mese scorso a Vienna, alla Conferenza sulla riduzione delle forze convenzionali in Europa, ed ebbe subito una risposta positiva.

Il *Kgb* si sarebbe messo in contatto con la Cia negli ultimi giorni. La Casa Bianca ha anche annunciato che Baker visiterà Mosca il 10 e 11 maggio prossimi, due settimane prima del viaggio di Bush a Roma, Berlino e Londra e del vertice della Nato. Il terrorismo e la droga, insieme con l'ecologia, formeranno il quinto cesto negoziale tra Usa e Urss dopo quelli del disarmo, delle crisi regionali, dei diritti dell'uomo e dei rapporti bilaterali.

La notizia della collaborazione tra la Cia e il *Kgb* — da settant'anni mortali nemici — eccettuata la seconda guerra mondiale, ha destato grande scalpore a Washington. Fino a poco tempo fa, gli Stati Uniti hanno infatti accusato l'Urss di finanziare e armare il terrorismo, e ancora oggi accusano qualcuno dei suoi satelliti, come la Bulgaria, di farlo tramite il traffico di droga. Webster non ha nascosto che la collaborazione con il *Kgb* presenterà gravi problemi alla *Cia* e che per questo egli preferirebbe che fosse limitata a casi specifici.

«*Non si tratta soltanto di trovare una definizione comune del terrorismo* — ha detto ieri a un gruppo ristretto di giornalisti — *suppongo che saremmo tutti d'accordo su un attentato come quello contro il 'Jumbo' della 'Pan Am' alla vigilia di Natale. Si tratta anche e soprattutto di proteggere l'identità dei nostri informatori e dei nostri sistemi. Sotto Gorbaciov il Kgb è diventato meno ostile, ma è ancora più attivo di prima, in particolare nelle alte tecnologie*».

Un esperto di terrorismo, Herbert Meyer, ex direttore del Consiglio dei Servizi Segreti, che coordina l'attività della Cia, della *Dia* (Pentagono), e della *Nsa* (navi, aerei satelliti spia), ha affermato che «*l'approccio del 'Kgb' potrebbe significare che l'Urss ha deciso di chiudere se non tutti i suoi campi d'addestramento dei terroristi, almeno quelli dell'Europa dell'Est*». «*Un evento del genere* — ha aggiunto Meyer — *segnerebbe una svolta storica*».

L'esperto ha ammonito che ciò non implicherebbe la fine dell'appoggio sovietico ai movimenti di liberazione nazionale «sebbene a Cuba Gorbaciov si sia pronunciato contro l'esportazione delle rivoluzioni o delle controrivoluzioni». Webster ha dichiarato ai giornalisti che «*in base alle analisi della Cia, il Kgb risulta allineato sulle posizioni di Gorbaciov*» e che il suo capo, Kriuckov, è considerato uno dei suoi delfini. Il mese scorso, Kriuckov ha invitato l'ambasciatore statunitense a Mosca, Matlock, nel suo ufficio per un colloquio «*tanto riservato quanto cordiale*» di due ore.

Il disgelo incipiente tra i loro servizi segreti non ha ieri impedito un freddo scambio a distanza tra Gorbaciov e Bush. A Londra, il leader del Cremlino ha accusato il presidente di ritardare il disarmo e la distensione con il suo riesame della politica estera americana. In una conferenza stampa alla Casa Bianca, Bush ha risposto seccamente che «*gli Stati Uniti non trascinano i piedi, e Gorbaciov lo sa*». «*Negozieremo quando saremo pronti*», ha detto il presidente.

A una domanda sulla sospensione della produzione di uranio arricchito nell'Urss, Bush ha ribattuto «*commenteremo al momento opportuno*». Il presidente non ha tuttavia nascosto il suo compiacimento per gli eventi in Polonia, definendoli «*sconvolgenti*», e manifestando il desiderio di visitare Varsavia.

e. c.

dal mondo

■ Dirotta bus a Ottawa: 12 ostaggi

NEW YORK — Un autobus di linea partito da Montreal e diretto a New York è stato dirottato ieri da un uomo armato prima di passare la frontiera con gli Stati Uniti e portato davanti al Parlamento di Ottawa. Secondo alcune fonti, dei colpi d'arma da fuoco sono stati sparati dall'autobus, ma non si ha notizia di feriti. Accanto al Parlamento, a Ottawa, vi è anche l'ambasciata americana. La compagnia *Greyhound*, proprietaria dell'autobus, ha detto che al momento della partenza da Montreal a bordo del veicolo vi erano undici passeggeri più l'autista. Il dirottatore sarebbe invece salito a una fermata successiva. Due reti televisive hanno riferito che uno degli ostaggi è stato fatto scendere dall'autobus e ha riferito che il dirottatore è armato di dinamite e di una pistola e domanderebbe il rilascio di non meglio precisati «*prigionieri politici libanesi*».

(Ansa)

■ Ungheria: ritiro sovietico dal 25 aprile

BUDAPEST — Il primo contingente di truppe sovietiche lascerà l'Ungheria il 25 aprile e il ritiro durerà sino alla fine di giugno. Lo ha dichiarato il portavoce del governo, György Marosan. Il capo del Cremlino, Michail Gorbaciov, aveva annunciato a dicembre, in un discorso all'Onu, la decisione unilaterale sovietica di ritirare 50 mila uomini e 5000 carri armati da Repubblica democratica tedesca, Cecoslovacchia e Ungheria.

(Ansa)

■ Terremoto a Los Angeles

NEW YORK — Un terremoto ha creato scene di panico ieri a Los Angeles. La scossa, che ha avuto una intensità di 4,6 gradi sulla scala Richter, ha fatto tremare gli edifici dell'area costiera di Los Angeles causando crepe nelle pareti di edifici e facendo cadere le merci dagli scaffali dei supermercati. Non si sono avute vittime. Il terremoto ha avuto il suo epicentro nella città di Newport Beach.

(Ansa)

■ Si spara ancora ad Haiti

PORT-AU-PRINCE — Almeno 12 soldati del battaglione dei «leopardi», reparto scelto dell'esercito di Haiti ribellatosi al generale Avril, sono stati uccisi in uno scontro con uomini della guardia presidenziale.

(Ansa)

■ Condannati albanesi del Kosovo

BELGRADO — Il tribunale di Pristina ha condannato ieri 10 esponenti della comunità albanese del Kosovo a pene da uno a cinque anni di carcere per attività contro lo Stato. La pena più severa è stata inflitta a due studenti universitari, Hajredin Hiseni e Nedzat Malici, descritti come dirigenti di un'organizzazione «marxista-leninista». Durante il processo la maggioranza di essi ha ammesso di aver «lottato» per la trasformazione della provincia in una repubblica della federazione jugoslava.

(Agi)

Viaggio nella Cambogia occupata dai vietnamiti: il dollaro scacciato con le armi torna da trionfatore col contrabbando

Phnom Penh, il denaro batte l'utopia

La capitale porta ancora i segni del sanguinoso sogno rivoluzionario dei khmer rossi - Uscita dall'incubo la gente cerca istruzione e normalità - Nei mercati si trova ogni marca di whisky, hi-fi giapponesi e prodotti coreani

DAL NOSTRO INVIATO

PHNOM PENH — Eccoci nella città dell'occupazione, che prima è stata la città del martirio. Ma non si notano segni immediati né dell'una né dell'altro sui grandi boulevard del sogno francese ai tropici e dei tropici *françaisisants* come aveva cercato di farla Sihanouk, con un misto di regge da operetta dalle pagode dorate stile *Il Re ed io*, a pochi chilometri dalle palafitte che impediscono alle abitazioni di essere trascinate via dalla pioggia che infuria sulla Cambogia nella stagione dei Monsoni.

Le forze vietnamite sono altrove, verso il confine thailandese dove premono i gruppi guerriglieri e verso le catene montagnose dove i khmer rossi hanno capisaldi. Non qui, in una capitale che vive una vita normale salvo il blando coprifuoco dalle 22 alle 5.

Sugli assolati viali sfilano camion, massicce macchine sovietiche, fiammanti vetture giapponesi e le solite bici scampanellanti, in mezzo alle quali si fanno strada i tricicli a pedali, *le ciclo-pousse*, unico mezzo di trasporto pubblico come a Hanoi. Ma a differenza di Hanoi non ci sono magazzini di Stato vuoti, bensì solo negozi privati pieni di tutto un po': birra occidentale, sigarette di ogni marca, capi di abbigliamento. Tutto contrabbandato dalla Thailandia o da Singapore.

Nei mercati affollati la gente si aggira tra i banchetti di alimentari, tra quelli di elettronica giapponese o coreana e quelli di oreficeria: salvo i primi, negli altri l'unica moneta corrente non è quella nazionale, il riel, ma il dollaro. E se i secondi, come i negozi in cui si trova ogni marca di whisky, testimoniano ancora una volta che nessuno quanto i poveri ha bisogno del superfluo, quelli di oreficeria ricordano ancora l'immediato passato, quando non si trovava nulla e abolita la moneta, l'unico mezzo di pagamento, clandestino ma risolutore, era l'oro.

Senza alcun segno di insicurezza o di guerriglia si arriva a Phnom Penh in macchina da Saigon, sei ore per 250 chilometri, e si varca una frontiera, reale, non fittizia, a Moc Bai, 60 chilometri dal capoluogo sudvietnamita. E diciamo Saigon, non Ho Chi Minh, perché tutti, in Vietnam, chiamano la città col suo antico nome.

A Moc Bai, in fondo a un rettilineo, ecco la sbarra di frontiera, con due casupole per la dogana e la polizia, in coda davanti ad esse decine di persone dell'una e dell'altra parte. Oltre, un breve spiazzo di nessuno, al limitare dell'altra parte un arco in legno con su in alto il profilo stilizzato di Angkor Wat, tempio-fortezza simbolo della civiltà khmer, e il posto di frontiera cambogiano. La separazione così precisa, netta, dei due Stati, dell'invasore e dell'invaso (liberato tuttavia dal martirio inflitto al suo popolo dai suoi stessi figli) è solo messa in scena?

No, la Cambogia non è vietnamizzata. La demarcazione delle frontiere non è da operetta, ma reale. E' il delicato, difficile punto di equilibrio visivo nei rapporti con un regime installato dieci anni fa grazie alle truppe di Hanoi, ma che in questo periodo ha cercato e trovato una sua legittimità interna e una sua autonomia.

Che cosa fosse anni fa Phnom Penh, che ha oggi oltre un milione e mezzo di abitanti, lo dice una italiana, Onesta Carpenè, giunta qui nel 1980, a coordinare gli aiuti di organizzazioni cattoliche: *«La città aveva poco più di centomila abitanti. Era spettrale e vuota, le strade percorse solo da carri tirati da buoi, con alberi di cocco sui viali, perché si era tentato di trasformare la città in campagna. La moneta era costituita da scatole di riso»*.

Specialmente nell'ultimo anno Phnom Penh ha ripreso vita, con un fiorire di traffici legalizzati e un regime che trova nel ritorno alla normalità dopo l'Apocalisse la sua legittimazione.

«Non abbiamo paura del capitalismo, ma della fame» ha proclamato il regime invitando la gente a far da sé, in ogni modo. L'economia è così più sana di quella del Vietnam: là è tutto un mercato nero di dollari, con differenze abissali dal tasso ufficiale, qui è tutto un cambiar dollari apertamente, con differenze irrilevanti. Dieci anni fa, al momento dell'invasione vietnamita, ci volevano quattro riel per un dong di Hanoi; oggi ci vogliono 40 dong per un riel.

Uscita dall'incubo, la gente è assetata di conoscenza, di normalità, di piccole cose. La sera mezza Phnom Penh è a scuola a imparar lingue straniere, soprattutto inglese e francese, in istituti privati che sorgono ogni giorno anche all'aperto, in ogni spiazzo disponibile, nei cortili.

Gli stipendi statali sono in riso per sopravvivere e in quattro dollari al mese per le voluttà, pari a quattro birre, ma la gente si arrangia in mille altri mestieri alimentando un'economia privata apertamente incoraggiata.

Siamo nella città che fu laboratorio del più inumano, delirante e nella sua follia perfettamente logico degli esperimenti sociali: la realizzazione del comunismo nella sua forma più integrale, come lo dicono i testi, così romantici e idealistici sulla pagina scritta. Tutti uguali fino all'estremo nell'abolizione del denaro e di tutto ciò che di contaminante viene dalla società capitalistica.

Ciò che è accaduto qui non sarà mai sufficientemente noto. Si sa che le città furono fatte evacuare dai khmer rossi subito dopo la presa del potere nel 1975. Ma questa è una mera espressione verbale, che non rende il vero. Bisogna cercare di immaginare e vedere uno qualsiasi del milione di abitanti di Phnom Penh nello sciagurato aprile 1975 lasciare la città per una meta sconosciuta, ammucchiando in valige o fagotti le cose più care e preziose, e muoversi con figli, genitori, mobili. E tutti in macchina, o su un carretto o su un triciclo, fiumane senza fine, per fare pochi chilometri in alcuni giorni, in condizioni disperate, e poi lasciare il mezzo di trasporto e selezionare le cose da continuare a portarsi dietro. E chilometri a piedi, con vecchi e bambini, verso la campagna, verso le jungle, fino a sentirsi dire all'improvviso, ormai nella macchia, ecco, qui sarà la vostra nuova vita, tirate su capanne e coltivate qualcosa, con le nude mani. In soli pochi giorni esistenze sradicate, in pochi mesi centinaia di migliaia di morti di fame e di malattie. Un sogno di società angelica istituzionalizzato e fatto sistema, con la distruzione programmata di tutto ciò che ricordasse l'età moderna, frutto del capitalismo. Per prima cosa, appena preso il potere, fu fatta saltare con la dinamite la banca di Stato. E messe fuori uso le autovetture, fattori di corruzione borghese.

Arrivi a Phnom Penh e ti portano a visitare un liceo che i khmer rossi avevano trasformato in carcere, dove a migliaia furono torturati e massacrati, come se il regime attuale cercasse legittimità nella esibizione delle atrocità di quello di ieri. Ma no, non è questo che sconvolge, la coscienza dell'uomo moderno è tragicamente abituata a prigioni trasformate in luoghi di sterminio, la tortura non è nuova nella storia. Orribilmente nuova è stata la volontà storicamente suicida di un intero sistema politico, coscientemente pauperistico fino allo sterminio fisico per fame di una larga parte del suo popolo.

Giocò, nella Cambogia di quegli anni, nel suo complesso, la rivalità russo-cinese sull'anima del gruppo dirigente dei khmer rossi; ma giocarono soprattutto lezioni parigine male apprese negli anni giovanili da quelli che sarebbero poi cresciuti all'ombra della Pechino della rivoluzione culturale. Ancora culturalmente assetata d'Europa, la Cambogia odierna potrebbe trovare il riscatto grazie ai nuovi rapporti delle superpotenze: ma non è solo il riavvicinamento Mosca-Pechino che spinge il Vietnam al ritiro, bensì il rafforzamento stesso del regime da esso installato, sempre più consapevole, nel solco storico cambogiano, che il futuro non risiede ad Hanoi.

Fernando Mezzetti

Il jet venduto alla Libia è l'unico protetto dalla curiosità occidentale

Il Sukhoi, ultimo segreto russo

Il *Sukhoi Su-24* (*Fencer* nel codice Nato) è il più tipico degli aerei da attacco, concepito espressamente per portare un grosso carico bellico convenzionale o nucleare (fino a 8 tonnellate) nel profondo del territorio avversario, in grado di volare pochi metri da terra o dal mare in modo da sfuggire ai radar, che non «vedono» alle bassissime quote, con una velocità di punta più che doppia di quella del suono (forse 2560 chilometri l'ora). Una macchina micidiale, pensata negli anni più aspri del confronto tra i due blocchi, simile all'*F-111* americano (che però è più grande) e, per certi aspetti, al nostro *Tornado*, massicciamente schierata all'inizio degli Anni 80 ai confini occidentali del Patto di Varsavia.

Bireattore, con le ali mobili che possono essere bloccate in tre posizioni diverse a seconda della velocità, due uomini di equipaggio seduti fianco a fianco (a destra il pilota, a sinistra l'addetto alle armi). Benché sia stato identificato dai servizi segreti Usa fin dal '74 (inizialmente fu ritenuto un caccia, cioè un aereo difensivo e indicato come *Su-19*) e sia diventato operativo almeno una decina di anni fa, è ancora adesso poco noto in Occidente perché i sovietici lo hanno sempre tenuto accuratamente al riparo da occhi indiscreti (a differenza del più recente caccia *Mig-29*).

Si sa comunque che possiede un sistema radar in grado di identificare la conformazione del suolo; i dati vengono trasmessi a una serie di computer che impartiscono automaticamente i comandi al velivolo consentendogli di volare incollato al suolo a 50-60 metri e ad una velocità vicina a quella del suono, cosa che nessun pilota riuscirebbe a fare. Questo, oltre a consentirgli di restare nel cono d'ombra del radar, lo mette in grado di operare anche di notte, con qualsiasi tempo e di giungere sul bersaglio con una precisione che gli esperti Usa hanno valutato in 60 metri.

E' probabile che gli aerei dati alla Libia siano una variante adattata all'impiego sul mare (analoga alla versione Adv, *Air Defense Variant*, del *Tornado* adottata dagli inglesi) e quindi fornita di uno speciale radar anti-nave. Il suo campo di impiego dovrebbe quindi essere il pattugliamento del Mediterraneo.

Il punto debole del *Su-24* è dato dal relativamente limitato raggio di azione. Secondo la pubblicazione specializzata inglese *Jane's* il raggio di attacco sarebbe: 322 chilometri per missioni a bassa quota (le più dispendiose); di 950 chilometri per avvicinamento a bassa quota con 2500 chilogrammi di carico bellico e rientro ad alta quota; di 1800 chilometri con avvicinamento e rientro ad alta quota, 2000 chilogrammi di carico e due serbatoi esterni. L'*Su-24*, però, potrebbe essere attrezzato per il rifornimento in volo, che può essere fatto sia da altri *Su-24* (il cosiddetto rifornimento *buddy-buddy*, usato anche dai *Tornado* italiani) o da aerei cisterna. La Libia, a quanto si sa, non ha oggi aerei cisterna ma a questo scopo possono essere adattati anche velivoli civili, è ciò che sta facendo, ad esempio, l'Aeronautica militare italiana, che ha acquistato quattro *Boeing 707* usati e li sta convertendo in tanker.

Vittorio Ravizza

Secondo il ministero degli Esteri il caso non è ancora chiaro e non va ingigantito

Aerei a Gheddafi: la Farnesina tace

ROMA — La Thatcher protesta con Gorbaciov per i bombardieri «*Sukhoi*» ceduti a Gheddafi, che certo non potrebbero colpire la sua isola. Protestano gli Usa, paventando pericoli per la Sesta Flotta nel Mediterraneo. Ma tace l'Italia, che proprio di questi giorni, tre anni fa si ritrovò con un paio di missili libici finiti, fortunatamente, nelle acque di Lampedusa a conclusione di uno dei periodici accessi di furore di Gheddafi.

Palazzo Chigi è scosso in questi giorni dalle polemiche sul ticket della Sanità e De Mita ha altro a cui pensare. E alla Farnesina, i funzionari hanno ponzato per ore su una nota che alla fine, per volontà di Andreotti, non ha visto la luce. Perché tanta disattenzione o tanta prudenza? Ufficiosamente alla Farnesina si trincerano dietro «*le notizie contraddittorie*» che hanno innescato questo nuovo caso nel delicatissimo scacchiere del Mediterraneo. Certo, Mosca ha ammesso di aver ceduto a Gheddafi sei bombardieri *Sukhoi*. Ma quale è effettivamente il loro raggio operativo? Possono essere riforniti in volo, oppure Mosca non ha dotato la Libia di aerei-cisterna? Dalle risposte, sostengono i funzionari del ministero degli Esteri, si potrà capire se i «*Sukhoi 24-D*» potrebbero volare fino in Italia, raggiungere la Sicilia, Napoli o Milano.

A Mosca, un portavoce del ministero degli Esteri sovietico ha affermato ieri che questi bombardieri sono «*progettati per operare a corto raggio e non possono compiere missioni strategiche. Il raggio d'azione è inferiore a quelli di aerei che furono forniti alla Libia diversi anni fa ... In conclusione, la fornitura di questi aerei non può cambiare il generale rapporto di forze nella regione*». Queste assicurazioni confortano l'attendismo andreottiano che si nutre dei molti dubbi sulla portata reale di quest'ultima fornitura militare a Gheddafi.

In attesa di un chiarimento ufficiale della posizione italiana, alla Farnesina sottolineano alcuni fatti. Primo: da anni la Libia si può avvalere dei caccia-bombardieri francesi *Mirages* (una novantina) e senza farsi molti scrupoli diversi Paesi occidentali hanno continuato a fornire in questi anni in maniera più o meno sotterranea armi e dispositivi industriali sfruttabili anche militarmente (come la fabbrica chimica di Rabta, costruita con l'aiuto della Germania). Secondo: attenzione a non cadere nelle strumentalizzazioni. Curiosamente, le rivelazioni americane sono giunte proprio in concomitanza con l'avvio della difficile missione in terra americana del premier israeliano Shamir. E proprio Israele è il Paese che si considera più direttamente messo in pericolo dai «*Sukhoi*». Ultimo punto: la fornitura dei bombardieri a Gheddafi e soprattutto l'enfatizzazione della loro portata strategica possono risultare di ostacolo all'azione parallela degli Usa e dell'Urss in Medio Oriente. In sostanza il rischio è quello di un severo intralcio al processo di pace fra Israele e i Paesi arabi.

Insomma, prima di farsi trascinare in una polemica dagli sbocchi incerti, la diplomazia italiana preferisce approfondire tutti i lati di questo «caso» che vede ancora una volta per protagonista il Colonnello. Alla circospezione della Farnesina si accompagnano altre valutazioni ufficiose provenienti dagli ambienti del ministero della Difesa. Zanone aveva ammesso recentemente in Parlamento, a proposito del caso-Ustica, le lacune del sistema radar nelle regioni meridionali. E aveva avanzato l'esigenza di mettere in azione una batteria di nuovi radar mobili, tridimensionali e aeroportati per garantire la copertura anche a quote bassissime quali quelle che potrebbero essere utilizzate in operazioni di incursione dai modernissimi «*Sukhoi*». Tutte esigenze rese adesso ancora più attuali dall'arrivo dei bombardieri russi in Libia. E alla Difesa ieri sottolineavano l'urgenza di dotare l'aviazione italiana anche degli aerei-radar americani Awacs.

Il silenzio del governo su questa vicenda non soddisfa comunque i parlamentari socialisti Colucci e Intini che in una interrogazione a De Mita sostengono che i *Sukhoi* «*sono i più sofisticati apparecchi della flotta sovietica, con un raggio d'azione di 1300 km*».

Paolo Patruno

Integralisti attaccano la polizia

Gerusalemme, scontri davanti alla moschea

Arafat contrario alle elezioni nei Territori

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Centinaia di integralisti islamici del movimento *Hamas* si sono scontrati ieri duramente con reparti della polizia israeliana sulla spianata antistante la moschea Al Aqsa di Gerusalemme (uno dei luoghi più sacri per i musulmani) al termine delle preghiere del Ramadan, il digiuno rituale. Per aver ragione dei manifestanti, che lanciavano sassi e oggetti taglienti, gli agenti hanno dovuto lottare per quasi un'ora, sparare un'ingente quantità di candelotti lacrimogeni e compiere oltre cento arresti.

Nel frattempo il leader dell'Olp, Yasser Arafat, e vari esponenti palestinesi dei territori occupati hanno respinto la proposta del premier Shamir di indire elezioni politiche in Cisgiordania e a Gaza; in precedenza il progetto era stato accolto invece con favore dal presidente Bush.

Quindicimila palestinesi provenienti da varie località della Cisgiordania e dalla striscia di Gaza erano convenuti ieri nella città vecchia per celebrare l'inizio del mese di digiuno. La recente diffusione di volantini, firmati da fondamentalisti islamici, che incitavano i fedeli a cogliere questa occasione per organizzare una grossa manifestazione di protesta anti-israeliana avevano indotto le autorità a mobilitare centinaia di poliziotti e di militari.

All'uscita della moschea, hanno riferito testimoni oculari, centinaia di fedeli hanno scandito slogan nazionalistici e islamici, innalzato bandiere palestinesi, stracciato e bruciato quelle israeliane, e infine assalito con grosse pietre un edificio adibito a stazione di polizia presso il quale erano appostati decine di giornalisti.

La battaglia è stata subito accanita: i sassi sono caduti anche sul «Muro del pianto» (costringendo i fedeli ebrei a cercare un riparo) e le moschee di Al Aqsa e di Omar sono presto scomparse alla vista, immerse in una densa nube di gas lacrimogeni. Negli incidenti sono rimasti feriti tre fedeli musulmani, altrettanti fedeli ebrei, cinque poliziotti e un giornalista.

Disordini anche a Hebron, dove centinaia di fedeli inneggianti alla nazione palestinese hanno preso a sassate i poliziotti che hanno risposto aprendo il fuoco. Il bilancio è di quattro arabi feriti; l'esercito ha imposto il coprifuoco.

I principali esponenti arabi dei territori occupati hanno intanto respinto il progetto di Shamir di scegliere attraverso elezioni una leadership palestinese locale disposta a trattare con Israele un accordo provvisorio di pace e la costituzione di un regime di autonomia. *«Finianto che il premier si opporrà a un dialogo con l'Olp e alla creazione di uno Stato palestinese in Cisgiordania e a Gaza sarà difficile portare avanti il processo di pace»*, ha detto l'avvocato Fayez Abu Rahme, un noto attivista di Gaza considerato vicino a Yasser Arafat. Quest'ultimo, in visita nel Congo, ha dichiarato che le elezioni nei territori occupati sono fuori luogo e non daranno un contributo positivo al processo di pace.

f. a.

Parigi, a congresso ecologisti di 18 Paesi

La grande armata Verde va all'assalto dell'Europa

L'obiettivo è formare un gruppo autonomo al Parlamento di Strasburgo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Sul palco grappoli di palloncini verdi e gialli e un arcobaleno di scritte luminose con i nomi dei movimenti ecologisti di diciotto Paesi nelle diverse lingue. In sala, tutto il Gotha mondiale dei Verdi: dal brasiliano Fernando Gabeira — che ha ripreso la battaglia per l'Amazzonia di Chico Mendez, assassinato quattro mesi fa — al lituano Zigmans Vaisvila, che è il primo deputato ecologista entrato nel Soviet dei Popoli dell'Urss.

I volti nuovi accanto a quelli dei leaders che si sono ormai imposti sulla scena della «grande» politica: da Antoine Waechter, protagonista della valanga verde in Francia, a Petra Kelly dei potenti *Grünen* tedeschi. Tutti riuniti per lanciare l'assalto all'Europa.

Un assalto pacifico, naturalmente. Tra poco più di due mesi ci saranno le elezioni per il Parlamento europeo e i Verdi si sono dati appuntamento a Parigi, nell'avveniristica *Cité des Sciences et de l'Industrie*, per confrontare le strategie, per coordinare le parole d'ordine.

La riunione, che si concluderà domenica, si chiama «quinto congresso europeo»: in realtà, più che un congresso è una specie di maxi-convegno. Non ci sono strutture dirigenti da eleggere, non ci sono linee ferree da imporre.

Anzi, è il trionfo delle diversità: ci sono i «fondamentalisti» che non accettano compromessi e i «realisti» che propongono alleanze con i partiti della sinistra. Tutti sono uniti, però, dal comune impegno per la natura.

Per Antoine Waechter, che ha aperto ieri pomeriggio il congresso, è una «*vera rivoluzione*». E' il superamento di antichi egoismi nazionali, è un fenomeno planetario. L'ultima prova è venuta proprio dalla Francia, che — con l'Inghilterra — era il fanalino di coda del «risveglio» ecologista.

Adesso gli «écolos» francesi, forti degli oltre duemila consiglieri comunali conquistati nelle municipali di marzo, puntano al 14, se non al 17 per cento nelle prossime elezioni europee. «*Non ci sono più Paesi al rimorchio*», dice Antoine Waechter e i mille delegati seduti nelle poltroncine grigie dell'anfiteatro — per l'Italia ci sono i rappresentanti di Lista Verde — esplodono in un fragoroso applauso.

Gli obiettivi? In una pausa dei lavori, Solange Fernex, una dei due degli ecologisti francesi, li riassume così. Prima di tutto formare un gruppo Verde autonomo nell'Europarlamento.

Oggi gli ecologisti hanno 12 deputati e fanno parte del «gruppo arcobaleno»: la previsione è di polverizzare il tetto dei 20 deputati necessari per creare un gruppo parlamentare e la speranza è di diventare «*il grande fatto politico di questa fine secolo*». E per realizzare il sogno, le idee sono già precise.

Accanto ai temi tradizionali del nucleare o dell'inquinamento, sarà sviluppato quello di una diversa costruzione europea.

I Verdi, dice Solange Fernex, temono che il grande appuntamento del '93 «*sarà dominato dai temi economici e militari, mentre quello che gli ecologisti vogliono è l'Europa dei cittadini senza frontiere, ma fatta di regioni autonome*».

E dal congresso di Parigi uscirà anche una proposta per il problema della difesa: no a quella nucleare, sì ad una forma di «*resistenza non violenta collettiva*». Una «*difesa passiva da applicare in caso di occupazione*» che sarà spiegata al congresso dal professore norvegese Johan Galtung, fondatore dell'«Istituto internazionale per la ricerca della pace», che è il grande stratega dei Verdi in fatto di questioni militari.

Johan Galtung è uno dei tanti «osservatori-vedettes» che partecipano a questo quinto congresso dei Verdi europei. Come Zigmans Vaisvila, l'ecologista lituano al quale la *perestrojka* ha aperto la strada del Soviet dei Popoli dell'Urss e quella di Parigi.

Zigmans Vaisvila, un giovane biondo che riceve applausi e strette di mano senza soste, dice che il movimento Verde in Unione Sovietica è ai primi passi. Che è forte soprattutto nelle tre Repubbliche baltiche (con lui ci sono anche un rappresentante estone, Toomas Frey, e un altro lettone, Valdis Abols), ma che almeno quaranta gruppi si stanno formando nel resto dell'Urss. «*Fino a qualche anno fa sarebbe stato impensabile. Ma adesso con Gorbaciov è arrivata la primavera*».

Enrico Singer

Vertice tra Donat-Cattin e i responsabili sanità della maggioranza

Resta il ticket alleggerito

I socialisti propongono di far pagare solo i primi dieci giorni di degenza - I liberali rinunciano a chiedere la revoca del decreto - Lunedì riunione decisiva con De Mita

ROMA — I partiti della maggioranza sono tornati ad appoggiare il controverso decreto legge sul ticket dopo averlo vituperato per l'intera settimana: il provvedimento resterà in vigore, ma saranno apportati «correttivi e modifiche».

Lo ha reso noto il ministro Donat-Cattin dopo una riunione con i responsabili del settore sanità dei cinque partiti della maggioranza. «Non si prevede di abolire nulla, ma tutti sono favorevoli a qualche modifica parziale», ha detto alla fine dell'incontro.

Indicazioni più precise sui correttivi si avranno nel vertice tra ministri e capigruppo della maggioranza convocato per lunedì dal presidente del Consiglio De Mita. Appare certo, comunque, che il controverso ticket ospedaliero di 10 mila lire al giorno resterà in vigore. Per renderlo meno «odioso», si parlava ieri di farlo pagare solo dopo la degenza. E anche di aumentare il numero delle esenzioni, che già riguardano più di 10 milioni di italiani tra pensionati, poveri e malati cronici (queste esenzioni, tuttavia, entreranno in vigore solo a partire da luglio).

E' anche probabile che venga fissato un limite di spesa al ticket diagnostico e un limite di tempo al ticket ospedaliero. Su quest'ultimo punto i socialisti hanno già proposto di non farlo pagare oltre il decimo giorno di degenza.

I liberali, dopo aver chiesto esplicitamente martedì la revoca immediata del ticket ospedaliero, alla fine hanno accettato di allinearsi con gli altri partiti della maggioranza. «E' stato concordato di introdurre qualche modifica — ha detto il responsabile pli per la sanità, Francesco De Lorenzo — ma rispettando il fine ultimo della manovra avviata dal governo».

In verità, alla riunione di ieri l'unanimità non era totale. «C'era anche una tesi abolizionista», ha detto il ministro Donat-Cattin, senza aggiungere altro. Il responsabile per la sanità del psi, Sergio Moroni, ha poi indicato nello stesso ministro il misterioso abolizionista. «Parlava evidentemente per sé», ha detto.

Nei giorni scorsi, del resto, Donat-Cattin aveva dato l'impressione attraverso sue dichiarazioni e quelle del direttore per la programmazione sanitaria del suo ministero, Paderni, di essere stato contrario al ticket ospedaliero e di essersi piegato alla decisione del governo per rispettare la volontà della maggioranza.

In realtà, la proposta fatta da Donat-Cattin alla presidenza del Consiglio prevedeva, oltre al ticket diagnostico, anche quello ospedaliero. Secondo il ministro si sarebbe dovuto far pagare 20 mila lire i primi tre giorni di degenza per — come disse a *Famiglia cristiana* il mese scorso — «scoraggiare i ricoveri facili». Dal quarto giorno in poi la tariffa doveva essere di 9 mila lire al giorno.

Al di là delle «piroette» del ministro, la maggioranza ha ritrovato la sua unità sul mantenimento del ticket. E questa contrasta con la richiesta sempre più ferma dei comunisti di revocare l'intero provvedimento. «Il governo deve ritirare subito il decreto», ha ribadito più volte ieri il segretario del pci Occhetto nel corso di una visita al San Camillo, uno dei più grandi ospedali romani.

Occhetto ha accusato il governo di aver emanato un decreto «ingiusto e intollerabile» e di essersi poi dimostrato «del tutto incapace» nell'applicarlo, provocando confusione e proteste in tutto il Paese. In questo modo l'esecutivo avrebbe dato «un colpo alla credibilità dello Stato».

L'«inefficienza» del ministero della Sanità è stata presa di mira non solo dall'opposizione e dai sindacati, ma da tutti i partiti della maggioranza, inclusa la dc. Perfino negli ambienti di Palazzo Chigi si afferma che Donat-Cattin avrebbe potuto fare di più per rendere meno confusa l'attuazione del provvedimento.

Queste insinuazioni lo hanno talmente irritato che ieri sera ha fatto diffondere un comunicato per dire che chi lo critica non sa di cosa parla. «Il ministro — si legge — non poteva predisporre un atto di coordinamento e di indirizzo, trattandosi di materia sottoposta a valutazione parlamentare e quindi non atta a generare documenti applicativi definitivi. Né poteva emanare circolari, perché la legge consente al governo di dare disposizioni alle Regioni solo attraverso decreti legislativi, decreti legge e decreti regolamentari, da sottoporre però al Consiglio di Stato».

Andrea di Robilant

Accordo all'americana per il sindacato tessile

Un posto di lavoro in due

Alla Benetton di Treviso accettato un nuovo principio: con un solo stipendio possono andare in fabbrica marito e moglie o due amici - La Cgil difende la novità - Ma l'azienda precisa: si devono ancora chiarire i rapporti con l'Inps

TREVISO — Ieri alla Camera del Lavoro di Treviso si è presentata pure la tv francese. E il centralino della sede territoriale della Filtea Cgil era assediato dalle chiamate dei giornalisti e di tanti sindacalisti che spuntavano un po' da tutt'Italia. Strana sorte per un contratto di lavoro, anche se di un'azienda importante come la Benetton, destinato da tempo a far da battistrada per gli accordi di tutto il settore tessile.

Ma tanta curiosità aveva una giustificazione, legata ad un paragrafo del voluminoso accordo che ventiquattr'ore prima era stato siglato dai sindacati con la direzione aziendale. Ecco il testo che ha originato una grande attenzione: «*La Benetton si conferma disponibile a favorire il ricorso al regime d'orario part time e ad esaminare possibilità di job sharing*».

Nel linguaggio sindacale italiano, insomma, si impone una nuova formula, il *job sharing* o lavoro condiviso. Che significa? In sostanza, due dipendenti della stessa azienda impiegate nello stesso reparto possono decidere di spartirsi un solo posto di lavoro e di dividersi equamente un solo salario.

E' un sistema praticato da tempo nel mondo anglosassone ma una novità assoluta per le abitudini sindacali italiane. E fa impressione pure constatare che è stato proprio il segretario nazionale della Filtea-Cgil, Agostino Megale, ad insistere per inserire il *job sharing* nel contratto. E già c'è chi pensa a possibili usi «rivoluzionari» della novità: marito e moglie, ad esempio, in grado di programmare tempo libero e lavoro. Magari una settimana per uno e addirittura un anno a testa.

In realtà alla Benetton tendono a gettar acqua sul fuoco. La novità è stata accettata per accelerare la conclusione dell'intesa. Ma al quartier generale di Ponzano Veneto si sottolinea che, come si legge nell'accordo, «*detto ricorso è subordinato alle specifiche compatibilità d'ordine tecnico-organizzativo aziendale e non può comportare insorgenza di oneri aggiuntivi diretti, indiretti o previdenziali*».

In attesa di un chiarimento legislativo sui rapporti con l'Inps, insomma, il *job sharing* rischia di restare un semplice desiderio di un sindacalista (magari animato, dicono i maligni, dalla volontà di far sensazione al suo esordio come gran regista della delegazione che ha concluso l'accordo Benetton).

Di diverso parere è Lorena Girotto, segretaria della Filtea Cgil di Treviso: «*Conosciamo la posizione dell'azienda sul lavoro condiviso, ma l'accordo è stato siglato*». Allora insisterete per la sua applicazione? «*Certo. E' ovvio che siamo ad una fase sperimentale e che occorrerà tener conto di tanti fattori di opportunità. Ma l'intesa è stata discussa, lungo tutto lo sviluppo della trattativa, con i dipendenti della Benetton. E dove sarà possibile, cercheremo di sviluppare questa novità, anche se ci vorrà tempo per individuare i reparti e le modalità del lavoro condiviso*».

Le discussioni, insomma, non mancheranno. Ma un principio, per ora, è stato fissato. E questo è avvenuto in un'azienda importante (1400 dipendenti distribuiti su quattro stabilimenti tra Ponzano, Castrette, Cusignana e Villorba) che ha già fatto in passato da «nave scuola» per accordi innovativi. L'intesa di ieri, ad esempio, è molto importante per gli aspetti legati alla flessibilità dell'orario di lavoro; il sindacato ha accettato il principio di discutere la struttura dell'orario di lavoro sulla base delle esigenze dell'azienda.

In cambio i lavoratori della Benetton otterranno riposi compensativi superiori (contro 24 ore di flessibilità concesse all'azienda, i dipendenti avranno diritto a 30 ore di riposo in più). Tante novità che fanno passare in secondo piano l'aspetto salariale: 100 mila in più, in media.

u. b.

Droga, in tre mesi 216 morti

Ventiquattro in più dell'88 - Gava in Usa sui baby-spacciatori: «Da noi sarebbe impossibile il coprifuoco per i minorenni»

ROMA — Nei primi tre mesi di quest'anno i morti per droga sono stati 216, ventiquattro in più rispetto al corrispondente periodo del 1988. Ma l'aumento è ancora più netto nei confronti di due anni fa. Lo ha fatto rilevare ieri il liberale Raffaele Costa, che ha chiesto un'immediata riunione dei capigruppo parlamentari «*per dare alle Camere indicazioni utili e quanto più possibile univoche*».

«*Di questo passo* — ha aggiunto Costa — *rischiamo di contare a fine anno mille vittime. Di fronte ad un fenomeno in crescita servono decisioni rapide, occorre un vertice dei presidenti dei gruppi parlamentari capace di dare al parlamento indicazioni utili e quanto più possibile univoche*».

Intanto preoccupa il fenomeno dei baby spacciatori, i ragazzini al di sotto dei 14 anni, per legge (almeno quella italiana) non punibili. Ne hanno parlato Italia e Stati Uniti a Washington, nel corso delle riunioni del comitato di collaborazione per la lotta alla droga, alla criminalità organizzata e al terrorismo.

«*Abbiamo constatato* — ha detto il ministro dell'Interno Antonio Gava — *che molte volte nel campo delle attività illecite ci si avvale di minori non punibili. E' un fenomeno che in Italia si sta sviluppando soprattutto a Catania, dove la delinquenza minorile è enorme. Ma succede a Bari e, in misura minore, a Napoli*».

Sulla via da seguire il ministro non sembra avere dubbi: «*Va esclusa qualsiasi manovra di tipo repressivo. Bisogna invece puntare alla prevenzione e sul recupero. Anche una misura come il coprifuoco notturno per i minori di 18 anni, attuato dal sindaco di Washington, in Italia sarebbe del tutto impraticabile*».

Ma le autorità americane sono meno tenere. «*Dopo anni di libertarismo* — spiegano fonti statunitensi — *alcuni Stati hanno deciso di stringere i freni, soprattutto quando la delinquenza giovanile ha tutto l'aspetto della criminalità organizzata. In molti Stati si valuta la maturità del teen-ager, nei casi più gravi si procede come se si trattasse di un adulto*».

r. cri.

Eroina nella Roma bene: quattro arresti

In carcere anche i figli del regista Cristaldi e dell'ex presidente del Coni Onesti - Sono accusati di detenzione e spaccio di droga - Altre cinquantadue persone sotto inchiesta

ROMA — Centri di smistamento erano i «salotti bene» della capitale. Consumatori-spacciatori figli e amici dei Vip, che venivano riforniti da una fonte che assicurava non meno di un chilo di eroina ogni mese. Da usare e rivendere. Alla fine, dopo indagini e intercettazioni, l'organizzazione è stata scoperta, quattro «ragazzi bene» sono finiti in carcere (un quinto è sfuggito alla cattura) e 52 persone sotto inchiesta.

Manette per Massimo Cristaldi e Massimo Onesti, 33 e 31 anni, figli del regista e dell'ex presidente del Coni, arrestati in un blitz notturno della guardia di finanza. Con loro in carcere anche Diego Cappuccio, 31 anni, tecnico cinematografico e della Rai e Alessandro Vivarelli, 33 anni, direttore di produzione. Il giudice istruttore Meschini, che ha emesso i mandati di cattura, li accusa di detenzione e spaccio di droga. Cristaldi era già stato arrestato a maggio per lo stesso reato, ed è in libertà provvisoria.

I quattro arresti sono arrivati a conclusione di altrettante operazioni, cominciate a fine '87 e concluse nel «maxi-blitz» del 15 dicembre, quando finirono in carcere venti persone. Alla testa dell'organizzazione criminale c'erano una decina di nigeriani che rifornivano con un chilo di eroina «brown-sugar» ogni trenta giorni i giovani appartenenti a famiglie facoltose romane. Questi, secondo la guardia di finanza, non si limitavano ad acquistare l'eroina per uso personale, ma la rivendevano ad amici del loro stesso ambiente. Nella rete sono caduti tra gli altri, lo scrittore spagnolo Juan March Cencillo, Alessio Sciolari, il fotografo di moda Emanuele Attilio Prandi e la moglie, il pittore Franco Angeli (morto nel novembre scorso all'ospedale Spallanzani), Pietro Cucopardo, figlio di un avvocato palermitano, Gabriele Rossi, già sotto inchiesta per reati legati al terrorismo, medici romani, oltre a vari pregiudicati.

L'eroina importata dai nigeriani, lo scorso anno avrebbe provocato la morte per overdose di quattro persone. Per quanto riguarda Massimo Cristaldi, nel rapporto inviato alla magistratura, viene specificato che il figlio del regista fu arrestato nel marzo 1988 perché trovato in possesso di 10 grammi di eroina, dosi di cocaina e hashish, 11 grammi di marijuna e 500 milligrammi di morfina. Processato, il giovane, incensurato, fu condannato a un anno e mezzo con i benefici.

Il giudice istruttore Meschini, dopo la formalizzazione dell'inchiesta, ha letto i rapporti degli investigatori, ascoltato le intercettazioni e interrogato gli arrestati, raccogliendo ulteriori elementi contro Cristaldi e gli altri. Da qui la decisione di emettere i mandati di cattura. Cristaldi verrà interrogato lunedì. Il suo avvocato, Nino Marazzita, ieri ha detto che quello che coinvolge il suo assistito «*è l'ennesimo caso in cui si rileva la necessità di rivedere la legge sugli stupefacenti. Cristaldi è uscito dalla spirale della droga, e viene arrestato per fatti accaduti in un periodo superato con grandi sforzi*». Oltre alle persone arrestate in quest'anno e mezzo, il magistrato ha emesso 52 comunicazioni giudiziarie, indirizzate a figli di industriali, imprenditori, commercianti, liberi professionisti, attori e attrici.

(Ansa)

In un convegno a Venezia la protesta delle associazioni per i ritardi della legge antistupro

«Noi donne, tradite dal Parlamento»

Franca Basaglia: «Mai visto un iter così accidentato» - Rossanda: «Incredibile la parte che riguarda i minori» - Nel Veneto nasce un centro antiviolenza: fornirà assistenza medica e legale - «Adesso vogliamo un osservatorio per le pari opportunità»

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Il malumore delle donne per il tormentato cammino della legge sulla violenza sessuale si avverte nettamente nella sala del Consiglio comunale, che ospita decine di rappresentanti per un convegno sulla violenza contro le donne. Un incontro pieno d'iniziative, di temi, di rivendicazioni, ma gravato dal peso delle notizie sulla sorte incerta del provvedimento che dovrebbe dare risposta alle angosce e alle sofferenze femminili.

La senatrice Franca Ongaro Basaglia dice: «*Certo, questo della legge contro la violenza sessuale è un iter molto accidentato. Comunque non è stato un dibattito inutile. Discussioni durate una decina di anni hanno consentito di acquisire una maggiore consapevolezza del problema*». Basaglia parla, in sostanza, di un «cambio culturale». «*Consiste principalmente nel fatto che le donne non accettano che la violenza sessuale non sia riconosciuta come violenza alla persona. Questa, in ogni caso, è una conquista*».

Rossana Rossanda, intenta a recepire i fermenti che vengono da questo convegno, è lapidaria: «*Io la trovo pessima, questa legge all'esame del Parlamento. Quello che vi vedo di buono è soltanto che la violenza sessuale sia considerata un reato contro la persona. Ma è incredibile, per esempio, la parte che riguarda i rapporti tra minori*».

Per Francesca Maggiolo, avvocato, rappresentante della sezione veneziana del «Tribunale 8 marzo», quel che sta accadendo era prevedibile. «*Ci aspettavamo altre polemiche. In particolare sul punto che si riferisce al doppio regime di procedibilità. Non vi è dubbio che alcuni aspetti della legge siano fondamentali. Ma io ho qualche riserva. Insomma, mi pare che il provvedimento, così come viene discusso e stravolto, non ci dia proprio la certezza che ci sia utile*».

«*Evidentemente* — incalza Alberta Basaglia, responsabile del Centro donna del Comune di Venezia — *in un modo o nell'altro non si vuol farla passare, questa legge*». Fa un gesto per significare un rimbalzo: «*Dalla Camera al Senato, poi di nuovo alla Camera. Intanto gli anni passano, le donne che subiscono violenza restano con poche difese. Adesso c'è il rischio che la legge si areni in Parlamento. Ma ricordiamoci che dietro tutto c'è il movimento delle donne, che vogliono la legge*». Anche Alberta Basaglia esprime comunque il suo dissenso sulla parte che riguarda i rapporti tra minori. «*Per me, definire un'età possibile dei rapporti sessuali è assurdo. Sì, qualche regola deve essere data, ma è difficile regolamentare la vita delle persone*».

Giorgina Berto Nascimbeni, indipendente di sinistra, assessore alle Politiche per le pari opportunità del Comune di Venezia, dice che questa vicenda parlamentare della legge sulla violenza sessuale «è una cosa vergognosa». «*La proposta iniziale è finita in brandelli. Adesso la conseguenza peggiore è che molte donne si augurano che la legge cada, perché con queste trasformazioni è soltanto uno stravolgimento*».

Tra lunghe attese, delusioni e apprensioni, vanno avanti le battaglie delle donne per la tutela dei loro diritti. E questo convegno è una mescolanza di rivendicazioni e propositi. A Venezia il «Centro donna» esiste dall'80, promuove attività culturali e sociali. In questi ultimi tempi, ci dicono, è diventato punto di riferimento per le donne della città, anche per quelle che si trovano in «situazioni critiche» e vengono a cercare protezione.

Ora c'è un altro progetto: l'istituzione a Venezia di un «Centro antiviolenza». Ne parla Giorgina Berto Nascimbeni: «*Sia chiaro che non dev'essere un servizio alternativo a quelli che esistono nel territorio. Questo sarà un centro di accoglienza, e non solo: anche di riflessione e di formazione, per gli operatori. E bisogna, a questo punto, che le donne superino quella diffidenza nei confronti delle istituzioni, che per certi versi è fondata*».

Al «Centro antiviolenza» si cercherà di rispondere concretamente agli appelli di quante si troveranno in «stato di necessità», anche indirizzandole per l'assistenza medica e legale. «*E' importante* — raccomanda Nascimbeni — *il collegamento con gli operatori delle altre istituzioni pubbliche*».

A questo posto di «pronta accoglienza» si dovrebbe aggiungere un «osservatorio donna», da dove verificare tutte le possibilità di affermazione del diritto di pari opportunità. Perché le donne hanno ancora bisogno di difendersi, oltre che dalla violenza sessuale, anche da altre «violenze», come quelle che si esercitano nel lavoro. «*Noi* — dice Francesca Maggiolo — *lavoriamo secondo schemi che sono ancora maschili*».

Giuliano Marchesini

Il «doppio regime» divide la commissione Giustizia

Violenza sessuale, al Senato fallisce la prima mediazione

Mancino: «La dc non cede, modificheremo il testo approvato alla Camera»

ROMA — Sulla violenza sessuale scende in campo il presidente dei senatori democristiani, Nicola Mancino, per annunciare lo scontro. L'appuntamento è per martedì, in aula, a Palazzo Madama. La dc è determinata: vuole modificare il testo approvato dalla Camera e rivedere, con le norme che riguardano i rapporti tra minori, anche quelle che attengono lo stupro all'interno della coppia.

Dice Nicola Mancino: «*Presenteremo un emendamento per ripristinare il testo approvato dal Senato e lasciare alla donna la libertà di denunciare quanto accade tra le pareti domestiche*». Il tentativo di reintrodurre il «doppio regime» era stato bocciato giovedì sera in commissione Giustizia. Determinanti le astensioni di Maria Fida Moro e del socialista Casoli. Scontato il voto contrario del pci.

Nicola Mancino non ha drammatizzato la posizione di Maria Fida Moro. Ha consentito di riproporre all'assemblea l'articolo sulla procedibilità d'ufficio anche per i rapporti all'interno della famiglia, dice, ma le riflessioni personali di coscienza non dovrebbero aggregare truppe rilevanti. Le singole posizioni non preoccupano il capogruppo democristiano che appare tranquillo in vista del dibattito in aula.

Nel braccio di ferro, ormai cominciato, il pericolo è che la legge debba ritornare alla Camera per un ping pong delle continue modifiche e il pericolo di un rinvio infinito. Sono in corso trattative e contatti.

C'è chi sostiene la possibilità di un accordo con una parte del pci per reintrodurre la scelta della donna per presentare la querela nei confronti del coniuge, ma il pci non ci sta. Ufficialmente la battaglia comunista è tutta giocata sulla «*procedibilità d'ufficio*».

I comunisti, dopo l'astensione in Commissione, e a titolo personale, del relatore socialista Casoli, invitano tutto il psi ad una «*riflessione*» in vista del voto sugli emendamenti.

La strategia degli schieramenti che si incrociano nei partiti, è di non assumersi la responsabilità di far decadere una legge attesa da 11 anni.

Francesco Santini

Nessuno leggerà la cartolina sexy

Bloccata e fatta stracciare dal pretore di Rovereto perché raffigurava una donna nuda - Il giudice ha applicato la legge - Ma se il testo fosse stato importante per il destinatario?

ROVERETO — Non è colpa del servizio postale, questa volta, se una cartolina, spedita dal mare ad Alex e Miki Fumanelli, di Rovereto, non è arrivata a destinazione. La corrispondenza è stata intercettata dal pretore di Rovereto, Marzio Guido Rizzi, che l'ha trovata decisamente troppo «osé» e ne ha ordinato la distruzione. Motivo: l'immagine di una signora nuda, in posa sconveniente, che appariva sulla parte anteriore della cartolina.

La vicenda segue rigorosamente le norme del codice postale e di quello penale. Quando, qualche giorno fa, la cartolina è arrivata all'ufficio smistamento delle Poste di Rovereto, gli impiegati si sono ricordati che le norme del servizio postale non consentono corrispondenza «sexy».

L'hanno portata al pretore, Marzio Guido Rizzi, che, dopo aver soppesato la questione in base alle norme penali che regolano la pubblica moralità, ha deciso che quella cartolina non doveva essere recapitata. L'immagine troppo sconveniente impediva che il servizio pubblico si facesse complice. Ha perciò rispedito la cartolina all'ufficio postale centrale, ordinando la sua distruzione.

Ma se la cartolina fosse stata scritta per mandare un'informazione importante? Il magistrato ha forse leso un diritto del cittadino? Una cosa è certa: il pretore di Rovereto non ha fatto altro che applicare la legge. Il codice postale vieta infatti la spedizione di cartoline con raffigurazioni oscene. L'articolo 11 del testo unico numero 156 del 1973 stabilisce che «*non sono ammesse le corrispondenze contrarie al buon costume*» (le cartoline illustrate sono considerate a tutti gli effetti «corrispondenze» in base all'articolo 23 dello stesso testo unico).

In caso di invio di cartoline con l'articolo 14 del decreto presidenziale n. 655 del 29 maggio 1982, che regolamenta il codice postale, prescrive che «*devono essere senz'altro trasmesse al pretore, ai fini della decisione circa l'inoltrabilità, le corrispondenze non presentate allo sportello, per le quali non sia possibile rintracciare con facilità ed immediatezza il mittente*» (nelle cartoline, normalmente, non viene indicato il nome del mittente, ma solo quello del destinatario).

Analogamente sono vietate le corrispondenze postali, telegrafiche, radiografiche e messaggi che possano costituire pericolo alla sicurezza dello Stato o recare danno alle persone e alle cose o che costituiscano esse stesse reato punibile d'ufficio. Non sono ammesse anche le corrispondenze che contengano frasi, parole, disegni ingiuriosi, scurrili o denigratori a chiunque riferiti. In questi casi l'ufficio postale informa il pretore che deve decidere in 24 ore.

r. cri.

A Ventimiglia scoperte 40 tonnellate di frutta trattate con una sostanza pericolosa

Bloccate in dogana fragole al funghicida

ALBENGA — Frutta e ortaggi avvelenati da funghicidi, antiparassitari, conservanti, anticongelanti. Prodotti per la tavola sottoposti a sofisticate tecniche per farli nascere, crescere e maturare in ambienti asettici e ormai lontani dall'habitat naturale. Ora le autorità italiane sembrano decise a intervenire per tutelare la salute dei consumatori, almeno per quanto riguarda le partite provenienti dall'estero, in particolare dalla Francia e dalla Spagna.

Da ieri sono bloccate alla dogana di Ventimiglia quaranta tonnellate di fragole al «Carbendazim», un potente funghicida che ha lo scopo di mantenere integri i frutti. Altri sequestri risalgono al mese scorso.

Allora l'antimuffa era il «Diabentazolo» e le fragole furono rispedite oltreconfine. Erano state acquistate da ditte di Asti, Albenga, Verona, Bologna e Firenze che le avrebbero distribuite ai commercianti.

Allo stesso periodo risale il caso dell'uva cilena, al centro di misteriosi e volontari avvelenamenti da parte di gruppi terroristici, poi la storia delle mele, sempre cilene, intossicate da conservanti proibiti in Italia.

Quasi contemporaneamente, ad Albenga, una ventina di persone in preda a forti malesseri (per fortuna non gravi) si sono presentate in ospedale. Qualche cura è stata sufficiente per rimetterli in sesto. Avevano mangiato carciofi acquistati nei negozi della zona.

Nell'estate '88, in piena crisi arabo-israeliana, fu la volta dei pompelmi Jaffa. Telefonate anonime segnalarono che alcune partite erano state avvelenate da terroristi palestinesi.

A Milano, in un supermercato, furono scoperti alcuni pompelmi di uno strano colore azzurrognolo. Risultato: alla dogana di Albenga furono bloccate centinaia di tonnellate di pompelmi, risultati poi, dopo le analisi, assolutamente sicuri. Ci furono danni per centinaia di milioni, e soprattutto il pubblico, per un periodo abbastanza lungo, ebbe paura ad acquistare i frutti di Israele.

Ora le Usl hanno l'ordine di controllare frutta e ortaggi provenienti da Spagna e Francia. Ma è sufficiente per tutelare davvero la salute di chi compra? Pare proprio di no. I prelievi, eseguiti dai vigili sanitari, devono essere affidati ai tecnici dei laboratori d'analisi.

Nella nuova dogana di Albenga, una delle più importanti di tutto il Nord Italia, il laboratorio non c'è e i reperti vengono inviati all'Usl di Savona. Passa così una decina di giorni, prima di sapere se la frutta o gli ortaggi analizzati sono pericolosi o meno.

Se i risultati confermano la presenza di sostanze tossiche e proibite spesso è troppo tardi, i prodotti sono già in viaggio e sequestrarli è impossibile. Il pretore Filippo Maffeo ha più volte sollecitato le autorità sanitarie a intervenire, ma senza risultato, mentre i responsabili delle Unità sanitarie locali ammettono di non essere in grado di svolgere controlli approfonditi.

Le grandi catene di distribuzione stanno correndo ai ripari. Come? Affiancando ai prodotti ortofrutticoli cresciuti con fitofarmaci e antiparassitari quelli naturali. La Coop e la Standa, per esempio, offrono già frutta e ortaggi non trattati con le sostanze chimiche.

Nonostante i prezzi superiori, l'offerta sta aumentando in modo sensibile e la Coop sembra decisa a potenziare ancora il settore dei prodotti naturali.

Anche nel mondo dell'agricoltura qualcosa sta lentamente cambiando. Ad Albenga sono in corso le sperimentazioni per coltivare serre e terreni senza utilizzare sostanze chimiche, sostituiti da insetti-killer che combattono i parassiti.

I primi risultati sono positivi, anche se hanno coinvolto aree ancora limitate. Fino a oggi il fattore che ha impedito lo sviluppo dell'agricoltura biologica sono stati gli alti costi. Ma è l'unica strada per tutelare davvero la salute dei consumatori.

Massimo Numa

Conclusa dopo sette anni l'istruttoria sul fallimento del Banco di Roberto Calvi

Crack Ambrosiano, 35 a giudizio

Saranno processati, fra gli altri, Gelli e Ortolani (il vertice della P2), Bagnasco, Tassan Din e l'ex signora della finanza Anna Bonomi Bolchini - L'accusa per tutti: bancarotta fraudolenta - Assolto «perché il fatto non sussiste» Carlo De Benedetti

Esce Marcinkus

MILANO - Tra gli imputati per il crack dell'Ambrosiano non ci sarà Carlo De Benedetti: i giudici istruttori lo hanno prosciolto dall'accusa di estorsione «perché il fatto non sussiste». Il presidente dell'Olivetti commenta: *«Ho sempre espresso la mia totale serenità su questa vicenda, nella quale ho piena coscienza di aver sempre agito non solo nel pieno rispetto della legge ma anche esercitando con determinazione e trasparenza i miei diritti-doveri di amministratore»*.

De Benedetti entrò nel Banco Ambrosiano nel novembre del 1981, comprando il 2% delle azioni, e ne divenne vicepresidente. Mantenne la carica fino al momento della sua uscita, nel gennaio dell'82. In quei 65 giorni *«non si adattò affatto al modus operandi della banca, che anzi contestò decisamente»*: lo riconosce lo stesso pubblico ministero, Pierluigi Dell'Osso, che però aveva chiesto per De Benedetti il rinvio a giudizio per estorsione. Il reato, secondo il pm, si sarebbe consumato al momento dell'uscita dall'Ambrosiano, quando De Benedetti *«pretese ed ottenne che Calvi rilevasse un consistente pacchetto di emittende azioni Brioschi al prezzo complessivo di 32 miliardi di lire»*.

Secondo i giudici istruttori il comportamento di De Benedetti non configura i termini prospettati dal reato di estorsione, compiuto da *«chiunque, mediante violenza o minaccia, costringendo taluno a fare od omettere qualche cosa, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno»*. In sostanza, secondo i magistrati, non vi furono né minaccia né danno, perché quei 32 miliardi l'Ambrosiano li tirò fuori come finanziamento alla Brioschi, società del gruppo Cabassi, e il gruppo Cabassi restituì i soldi fino all'ultima lira.

Pizzi e Brichetti, in 120 pagine del loro rinvio a giudizio, hanno esaminato giorno per giorno il periodo di permanenza di De Benedetti all'Ambrosiano e controllato tutte le carte in loro possesso. Alla fine sono arrivati a conclusioni diverse da quelle del pm, che probabilmente farà ricorso contro l'assoluzione di De Benedetti.

Oltre al presidente dell'Olivetti escono dal processo per l'Ambrosiano anche Angelo Rizzoli e sua sorella Anna: erano imputati di infrazioni valutarie e questo reato è stato depenalizzato dalla legge del luglio 1988. Per lo stesso motivo non sarà processato Giuseppe Marinani, collaboratore di Anna Bonomi Bolchini.

Dal processo escono anche, definitivamente, i tre amministratori dello Ior (Istituto opere di religione) Paul Marcinkus, Luigi Mennini e Pellegrino de Stroebel. I giudici istruttori dichiarano il loro «difetto di giurisdizione» nei confronti dei tre esponenti della banca del Vaticano, non potendo far altro che «prendere atto» della sentenza della Cassazione che dichiara l'«impossibilità» per la magistratura italiana di processarli e la decisione della Corte Costituzionale che respinge il loro ricorso.

s. mr.

MILANO — Milleduecento miliardi, il più colossale «crack» del dopoguerra: per il fallimento del Banco Ambrosiano sono chiamate a rispondere 35 persone, per tutte (tranne una che deve rispondere solo di favoreggiamento) l'accusa è concorso in bancarotta fraudolenta. Ieri mattina i giudici istruttori Antonio Pizzi e Renato Brichetti hanno depositato il rinvio a giudizio che mette fine a un'inchiesta durata quasi sette anni. Circa duemila pagine che ripercorrono le tappe del fallimento dell'Ambrosiano, che ricostruiscono quel flusso di denaro che portò al dissesto della più importante banca privata italiana. Una storia in cui vicende e dissesti economici (alle spalle del presidente dell'Ambrosiano Roberto Calvi c'è, almeno agli inizi, Michele Sindona) si intrecciano alle trame politiche ed editoriali orchestrate dalla Loggia P2.

Roberto Calvi

Paul Marcinkus

Licio Gelli

L'elenco degli imputati comprende infatti gli ex amministratori e sindaci dell'Ambrosiano, i direttori del servizio esteri della banca, il vertice della P2 (Licio Gelli e Umberto Ortolani), l'uomo della Loggia all'interno della Rizzoli, Bruno Tassan Din, l'ex prima signora della finanza italiana Anna Bonomi Bolchini, faccendieri e personaggi che si legarono a Calvi nel suo ultimo periodo di vita e da lui ottennero denaro a piene mani.

E' il 1975 quando Calvi diventa presidente dell'Ambrosiano; è il 18 giugno del 1982 quando viene trovato cadavere (omicidio o suicidio? ancora non c'è una risposta certa) a Londra, sotto il ponte dei Frati neri. Il giorno prima si era riunito il consiglio di amministrazione del Banco Ambrosiano che revocava i poteri a Calvi e chiedeva il commissariamento della banca nella speranza di porre freno alla bancarotta. Troppo tardi: due mesi dopo, il 25 agosto, veniva dichiarata l'insolvenza della banca e quegli amministratori si trovano adesso a doverne rispondere penalmente. Perché, secondo l'accusa, *«concorsero con Roberto Calvi nella distrazione, nell'occultamento, nella dissipazione e comunque nella distruzione del patrimonio sociale dell'azienda, nella falsificazione dei relativi bilanci e libri sociali, nella distribuzione di utili fittizi e nell'effettuazione di sistematici acquisti di azioni del Banco»*.

Di questa accusa devono rispondere gli ex membri del consiglio di amministrazione e sindaci: Orazio Bagnasco, Giacomo Di Mase, Federico Gallarati Scotti, Goffredo Manfredi, Stefano Marsaglia, Giampaolo Melzi d'Eril, Aladino Minciaroni, Carlo Olgiati, Enrico Palazzi Trivelli, Giuseppe Prisco, Roberto Rosone, Luigi Rotelli, Mario Valeri Manera, Carlo Von Castelberg, Giuseppe Zanon di Valgiurata, Amatore Brambilla, Mario Davoli, Francesco Monti. A questi si aggiungono i responsabili dell'ufficio estero della banca che avevano cariche amministrative nelle consociate estere: Filippo Leoni, Giacomo Botta, Carlo Costa, Alessandro Mennini, Adriano Bianchi.

Erano proprio le consociate estere, cioè quei «Banco Ambrosiano» in Perù, in Nicaragua (con Somoza), in Lussemburgo e alle Bahamas che servivano per tutte le operazioni più delicate gestite da Calvi con i soldi dell'Ambrosiano: erano state create «ad hoc» dal banchiere su suggerimento di qualcuno che se ne intendeva: Michele Sindona. *«Io stesso — aveva raccontato Sindona — suggerii a Calvi di costituire una banca alle Bahamas pensando anche ad un sistema per far entrare lo Ior (Istituto opere di religione)»*. Nasce così il «Banco Ambrosiano Overseas» di Nassau con monsignor Paul Marcinkus nel consiglio di amministrazione.

Questa banca, assieme alle altre consociate, era il canale utilizzato da Calvi per far avere, sotto forma di «fidi e finanziamenti a favore di società», denaro ai suoi «clienti» favoriti. Innanzitutto gli uomini della P2. «Bellatrix» era il nome di una società costituita a Panama: aveva avuto «prestiti» dall'Ambrosiano per complessivi 184 milioni di dollari (al cambio attuale più di 250 miliardi). Quei soldi dovevano servire al terzetto Gelli-Ortolani-Tassan Din per impadronirsi della casa editrice Rizzoli (di cui Tassan Din era amministratore delegato) e *«portarla definitivamente sotto la sfera di controllo del vertice della P2»*. L'operazione riuscì solo in parte: la morte di Calvi e lo scandalo bloccarono l'ingranaggio. Nel condurre l'intera operazione Tassan Din poté sempre contare dell'appoggio della sua segretaria, Gabriella Cali, che sarà processata per favoreggiamento.

Ma i «finanziamenti» al gruppo della P2 non si sono limitati all'operazione Bellatrix. Licio Gelli poté contare su un flusso di denaro, proveniente dall'Ambrosiano e finito su banche svizzere, di complessivi 82 milioni di dollari e 2 milioni e mezzo di franchi svizzeri (al cambio attuale circa 115 miliardi). Ancora più consistenti i «finanziamenti» per Umberto Ortolani: 224 milioni di dollari e 13 milioni di franchi svizzeri (complessivamente 328 miliardi, lira più lira meno). Sono cifre che contrastano non poco con le affermazioni fatte l'altro giorno da Ortolani in tv: *«Io non ho avuto nessun rapporto mai, di qualsiasi genere con il Banco Ambrosiano. Io avevo solamente rapporti di carattere privato con il signor Calvi»*. E a Milano si dubita molto che Ortolani, come ha dichiarato, voglia davvero tornare.

Più «modeste» in confronto al vertice della P2 le erogazioni a favore del «faccendiere» Flavio Carboni (10 milioni di dollari) e Marco Ceruti (10 milioni di dollari). E, a dispetto del suo primato di «signora della finanza», anche gli accrediti ad Anna Bonomi Bolchini si sono limitati a 10 milioni di dollari, pagati in due rate: soldi che lei ha sempre sostenuto essere il pagamento di un «debito personale» di Calvi nei suoi confronti. Secondo i giudici, invece, provenivano dalle casse dell'Ambrosiano, e lei lo sapeva: da qui l'accusa di concorso in bancarotta.

In questo vorticoso giro di denaro tutto sommato sembrano quasi briciole quelle finite al gruppo di personaggi che ruotava attorno a Flavio Carboni e a cui Calvi, ormai rendendosi conto che stava perdendo gli appoggi più influenti, si appoggiò nell'ultimo periodo: Francesco Pazienza, Fausto Annibaldi, Gennaro Cassella, Emilio Pellicani. Avevano creato una serie di società-fantasma (Realfin, Finanaco, Andros, Mertanil, Prato Verde, Immobiliare Etruria) che attinsero anche loro all'Ambrosiano. Tre milioni di dollari, un milione e mezzo, due milioni... le ultime elargizioni di un banchiere che era stato per molti una gallina dalle uova d'oro e che aveva così portato la sua banca al dissesto.

Susanna Marzolla

Saranno spesi 2500 miliardi

Pronta la legge per salvare il Po

Approvata in commissione - Nuove norme anche contro le alluvioni

ROMA — Dopo più di vent'anni di attesa l'Italia dovrebbe avere presto una legge di difesa del suolo: un insieme di norme che permettano la tutela «dalle acque e delle acque», vale a dire contro le alluvioni e a favore del disinquinamento dei fiumi. Il provvedimento è stato approvato dalla commissione Ambiente del Senato e dovrebbe essere votato in aula entro il mese. Ma essendo già il frutto di un lungo tira e molla fra le due Camere, non si prevedono particolari problemi. Gli stanziamenti previsti sono di 2537 miliardi, gran parte dei quali dovrebbero servire a risanare i bacini di cinque fiumi «di interesse nazionale», primo fra i quali il Po.

Si riuscirà a fare oggi quello che per due decenni è rimasto in sospeso? Il presidente della commissione, il senatore socialdemocratico Maurizio Pagani, ha seguito l'iter della legge per quattro legislature. Eppure è solo moderatamente ottimista. Dice: *«Non mi stanco mai di ripetere che avere una normativa non significa necessariamente applicarla. E tuttavia questo dev'essere il primo passo. Anche se i meccanismi escogitati a mio avviso sono ancora troppo complicati per garantire azioni rapide»*.

«La necessità di questa legge risale all'alluvione di Firenze del 1966 — ricorda Pagani —. *Allora divenne chiaro quanto le vecchie norme sulla protezione idrogeologica del suolo fossero inadeguate»*. Sono passati ventitre anni, il problema di stabilire un organo di governo del territorio si è rivelato meno semplice di quanto suggeriva l'apparenza.

All'inizio la materia era interamente di competenza del ministero dei Lavori Pubblici. *«Col decentramento regionale del 1970 le cose si sono complicate»*, spiega il senatore alludendo ai conflitti di potere tra le neonate Regioni e i ministeri che col tempo sono poi diventati due, essendosi aggiunta la competenza del dicastero dell'Ambiente. *«Per sbloccare la situazione c'è voluta l'emergenza Valtellina»*.

Col tempo infatti anche il problema si è modificato. Continua Pagani: *«Dapprima si pensava a una difesa del suolo in termini puramente idraulici: gli argini, dighe, bacini scolmatori e altre opere pubbliche che proteggessero dalle alluvioni. Con l'evolversi del concetto di ambiente ha preso il sopravvento il tema della tutela delle acque: il disinquinamento dei fiumi e gli interventi per prevenire il decadimento biologico di corsi d'acqua e dei mari dove sboccano»*.

Il nuovo disegno di legge è imperniato sull'idea di «bacino idrogeologico». Vengono distinti tre tipi: di interesse nazionale, interregionale e regionale. Ognuno di essi farà capo a un «comitato di bacino», l'organo di governo del suolo che dovrebbe programmare e operare. Ma solo per i bacini di interesse nazionale sono previsti rappresentanti dei ministeri; alla guida si dovrebbero alternare periodicamente esponenti dell'Ambiente e dei Lavori pubblici, a seconda delle opere da mettere in atto.

Bacini riconosciuti di interesse nazionale sono il Po, il Tevere, l'Adige e, curiosamente, il Volturno, il fiumiciattolo che bagna il Sud della Campania. Il grosso degli investimenti andrà al Po.

Maria Grazia Bruzzone

Ad Acerra la polizia risolve un giallo cominciato nell'86

Tre morti per la donna contesa

Lei fece uccidere a martellate il marito in ospedale - La vittima aveva scoperto che la moglie lo tradiva - Per vendetta altri due assassinati

NAPOLI — E' una donna bionda, ancora bella, la «nera» eroina di un intrigo fatto di passione e morte, tradimenti e vendette. C'è lei dietro l'assassinio di tre uomini, nomi di primo piano di quella camorra che vive e prospera nell'entroterra napoletano.

A tre anni dall'omicidio di Nicola Nuzzo, il boss di Acerra, la polizia ha scoperto mandanti e assassini e dipanato i retroscena del delitto. Fu la moglie, Carmela Prezza De Rosa, un'avvenente quarantenne, a chiedere ai vertici del clan l'eliminazione dell'uomo. Fedele alleato di Cutolo, poi passato alla Nuova Famiglia dopo il tramonto dell'organizzazione di cui era stato tra i fondatori, Nuzzo fu massacrato a colpi di martello nella clinica romana dov'era ricoverato il 6 settembre 1986. La spietata esecuzione del pregiudicato, ritenuto depositario di alcuni misteri che accompagnarono la liberazione di Ciro Cirillo, fu il risultato di un «patto» che altro sangue ha poi seminato.

L'inchiesta si è conclusa con 12 mandati di cattura. Sette arrestati, tra questi anche la moglie del boss, mentre altri tre pregiudicati sono già in carcere per altri motivi. La ricostruzione degli inquirenti fa risalire alla morte di Nicola Nuzzo due successivi agguati, quello in cui fu ucciso Francesco Vicino, suo medico personale, con un turbolento passato nelle file della sinistra extraparlamentare; quello che costò la vita al fratello del boss, Raffaele.

Di Vicino — come hanno accertato le indagini della polizia — Carmela Prezza era divenuta amante. Una relazione pericolosa, che ben presto il marito della donna scopre. Lei si difende vendendone la testa ai pezzi da novanta che di Nuzzo sono alleati, Mario Fabbrocino e Antonio Egizio: *«Vuole tradirvi, è pronto a schierarsi contro di voi»*. E i due, gli unici ad essere sfuggiti alla cattura, danno la loro «benedizione». Ma la banda non ha fatto i conti con le ragioni dell'onore, tutelate dal fratello del morto.

Raffaele Nuzzo viene a sapere della relazione tra la cognata e il medico del clan e a sua volta chiede e ottiene soddisfazione. *«Il dottore vuole farsi le scarpe, ora ad Acerra vuole comandare lui»*: è quanto basta per decretare la fine di Vicino, scampato ad un primo agguato e poi «giustiziato» il 13 febbraio dell'88.

Alla prima spedizione punitiva partecipa anche il figlio di Nicola Nuzzo, Pasquale, chiamato a togliere di mezzo chi aveva osato prendere il posto di suo padre. Ma la spirale di sangue non si arresta. Raffaele Nuzzo non ha più rivali, è il suo momento. Comincia un paziente lavoro per raccogliere l'eredità del fratello, crede di essere tanto forte da dettare condizioni. Nel suo regno non ammette sconfinamenti degli alleati, gli uomini di Egizio e Fabbrocino sono banditi. E' una dichiarazione di guerra che finisce con un'altra clamorosa e spettacolare esecuzione.

Il 4 giugno, il nuovo boss viene attirato in un tranello: in un bar ci sarà l'atteso chiarimento. L'uomo intuisce il pericolo, va disarmato, ma si fa scortare da un nugolo di guardaspalle. Ma sono tutti comprati dal clan vincenti. E così quando i killer sparano con mitra e lupara, per lui è la fine.

Mariella Cirillo

Muore negli scantinati dell'ospedale

ROMA — Il cadavere di una donna, dall'apparente età di 50-60 anni, in avanzato stato di decomposizione, è stato trovato negli scantinati della centrale termica dell'ospedale Forlanini. Dai primi accertamenti svolti dai medici legali la morte risalirebbe a tre, quattro mesi fa.

Il cadavere è stato trovato in un ambiente sovrastante il locale-caldaie dell'ospedale, che è frequentato quotidianamente da alcuni tecnici. Gli inquirenti ritengono che possa trattarsi di una malata di mente, recatasi al centro di igiene mentale per una visita ambulatoriale, e poi rifugiatasi nel luogo dove è stata trovata morta. *(Ansa)*

Contrasti per la legge sulla tv

ROMA — Si complica, anche per l'ostilità dell'opposizione, il quasi-accordo di maggioranza sulla legge per la tv. Nei giorni scorsi Mammì aveva illustrato a voce all'ottava commissione del Senato gli emendamenti al testo di legge governativo sui quali si era raggiunta un'intesa di massima. Il testo scritto sarebbe stato portato al comitato ristretto, l'organo di lavoro dove, non essendo pubblico il dibattito, ci sarebbero stati ampi margini di aggiustamento.

Ma i comunisti hanno chiesto che gli emendamenti scritti venissero presentati subito alla commissione. Una prassi che, oltre a rallentare i lavori, ha messo in luce i dissensi ancora aperti fra i partiti.

Contrasti che ieri, dopo un ennesimo vertice, il portavoce del psi Intini ha definito *«ampiamente superabili»*. Intini ha invece ammonito i comunisti i quali dicono che bisogna far presto o interviene la Corte Costituzionale. Ha detto Intini: *«Il pci fa una cosa molto pericolosa, strumentalizzando politicamente un organo che per definizione è al di sopra delle parti»*.

In vigore il piano parcheggi

ROMA — E' entrata in vigore oggi la cosiddetta «legge sui parcheggi», pubblicata ieri sulla Gazzetta Ufficiale. La legge Tognoli contiene sensibili modifiche al codice della strada. Riguardo alle supermulte, gli automobilisti indisciplinati cominceranno a pagarle da giugno.

Il provvedimento prevede uno stanziamento complessivo di 750 miliardi (450 miliardi per contributi, 300 per la copertura degli interessi sui mutui) nel triennio 1989/91. L'obiettivo è di creare 250 mila nuovi posti macchina.

Un punto interessa particolarmente gli automobilisti: dal primo giugno vigili urbani e forze dell'ordine avranno a disposizione nuovi strumenti, oltre alle multe e alla rimozione, per scoraggiare gli automobilisti indisciplinati. I proprietari delle auto abbandonate in divieto di sosta potranno avere la brutta sorpresa di trovarle bloccate da un robusto lucchettone applicato alle ruote o addirittura private della targa posteriore. *(AdnKronos-Ansa)*

Azzorre, la Dominair riprende i voli

ROMA — Il ministro dei Trasporti Santuz ha revocato il provvedimento con il quale aveva sospeso i voli della compagnia aerea Dominair, in seguito alla sciagura delle Azzorre.

La decisione di Santuz si basa sulle prime risultanze delle indagini condotte dalle autorità portoghesi.

Siccità in Sicilia: «Calamità naturale»

PALERMO — La giunta regionale ha deciso di chiedere al governo lo stato di calamità naturale per i danni provocati dalla crisi idrica. La giunta ha costituito anche un comitato che coordinerà gli interventi relativi all'emergenza idrica in Sicilia. *(Ansa)*

Maturità per 400 mila studenti, si comincerà il 21 giugno

La rivincita della storia

Al classico e allo scientifico sostituisce la filosofia - Una risposta agli esperti che vorrebbero limitarne lo spazio nei programmi ministeriali - Latino, seconda prova scritta nel liceo classico e per gli aspiranti maestri - Matematica allo scientifico - In ritardo la riforma degli esami

TIPO DI MATURITA'	SECONDA PROVA SCRITTA	MATERIE DEL COLLOQUIO
Classica	Latino	*Italiano; Greco; Storia; Scienze naturali*
Scientifica	Matematica	*Italiano; Lingua straniera; Storia; Fisica*
Magistrale	Latino	*Italiano; Matematica; Pedagogia e filosofia; Storia*
Linguistica	Lingua straniera	*Italiano; Seconda lingua straniera; Fisica; Filosofia*
Artistica	Composizione e sviluppo di un tema architettonico	*Prima sezione: Italiano; Storia; Storia dell'arte; Anatomia artistica Seconda sezione: Italiano; Storia; Storia dell'arte; Matematica*
Istituti d'arte	«Progettazione di un oggetto o di una struttura o di una decorazione concepita come pezzo unico»	*Italiano; Storia delle arti visive; Chimica e laboratorio tecnologico; Teoria ed applicazioni di geometria descrittiva*
Agrotecnica	Tecniche della gestione aziendale e strutture di sviluppo delle collettività agricole	*Italiano; Scienze naturali e fitopatologia, chimica ed ind. agrarie; Agronomia e coltivazioni, meccanica agraria, zootecnica e genio rurale; Economia politica, economia e statistica agraria*
Analista contabile	Analisi della contabilità generale	*Italiano; Economia politica e scienza delle finanze; Controllo budgetario; Inglese*
Assistente per comunità infantili	Psicologia	*Italiano, Storia, Matematica; Pedagogia*
Chimico delle industrie ceramiche	Impianti industriali ceramici e disegno	*Italiano; Matematica; Ceramica industriale e laboratorio analisi strumentali e tecniche; Organizzazione aziendale*
Disegnatrice stilista di moda	Tecnica professionale	*Italiano; Storia; Psicologia e sociologia; Storia dell'arte e del costume*
Odontotecnico	Biologia e fisiologia umana	*Italiano; Diritto e leg. sociale; Chimica; Tec. odontotecnica*
Operatore commerciale	Economia politica e scienze delle finanze	*Italiano; Tecnica del comm. internazionale; Org., gestione aziendale; Lingua straniera*
Operatore commerciale dei prodotti alimentari	Tecnica della distribuzione generale, ricerca di mercato e statistica	*Italiano; Francese; Economia politica, scienza delle finanze e gestione aziendale; Alimenti ed alimentazione*
Operatore turistico	Organizzazione, tecnica aziendale e statistica	*Italiano; Economia politica e turistica; Geografia fisica, politica e turistica; Lingua straniera*
Ottico	Laboratorio misurazioni	*Italiano; Fisica e laboratorio; Ottica; Anatomia, biologia e fisiologia umana*
Segretario d'amministrazione	Elementi di scienza dell'amministrazione	*Italiano; Economia politica, scienza delle finanze e statistica; Geografia economica; Lingua straniera*
Tecnica della grafica e della pubblicità	Tecnica professionale	*Italiano; Psicologia e soc.; Storia dell'arte; Lingua straniera*
Tecnico della cinematografia e tv	Tecniche professionali	*Italiano; Inglese; Storia delle arti e del costume; Organizzazione generale e tecnica della produzione cinem. e tv*
Tecnico delle attività alberghiere	Organizzazione e tecnica amministrative alberghiere	*Italiano; Diritto, legislazione sociale e alberghiera; Lingua straniera; Tecnologia alberghiera*
Tecnico delle industrie chimiche	Impianti chimici e disegno	*Italiano; Elementi di diritto e legislazione sociale; Chimica-fisica ed analisi; Lingua straniera*
Tecnico delle industrie elettriche ed elettroniche	Elettrotecnica ed elettronica	*Italiano; Matematica; Fisica e laboratorio; Laboratorio misurazioni*
Tecnico delle industrie grafiche	Tecnologia grafica e fotografica, elementi di impianti grafici	*Italiano; Matematica; Chimica e laboratorio; Tecn. produzione, economia aziendale*
Tecnico delle industrie meccaniche	Tecnica della produzione e disegno	*Italiano; Fisica e laboratorio; Elettrotecnica ed elettronica; Macchine a fluido*
Tecnico delle industrie meccaniche e dell'autoveicolo	Meccanica applicata all'autoveicolo, macchine termiche	*Italiano; Matematica; Fisica e laboratorio; Elettrotecnica ed elettronica*
Tecnico delle lavorazioni ceramiche	Progettazione tecnica	*Italiano; Matematica; Stili architettonici e tecniche ceramiche; Impianti industriali ceramici e disegno*
Tecnico dell'industria del mobile e dell'arredamento	Disegno industriale e tecnica dell'arredamento	*Italiano; Matematica; Fisica e laboratorio; Tecnologia e tecnica della produzione*
Tecnico di laboratorio chimico-biologico	Chimica-fisica ed analisi	*Italiano; Fisica; Microbiologia speciale; Chimica organica e preparazioni*
Istituti tecnici agrari (generale)	Agronomia e coltivazioni	*Italiano; Estimo rurale ed elementi di diritto agrario; Zootecnica; Industrie agrarie*
Istituti tecnici agrari (viticoltura ed enologia)	Viticoltura	*Italiano; Estimo rurale; Enologia, commercio e legislazione viticolo-enologica; Chimica viticolo-enologica*
Istituti tecnici aeronautici (navigazione aerea)	Navigazione aerea	*Italiano; Aerotecnica; Navigazione aerea; Elettrotecnica, radio-radartecnica, elettronica*
Istituti tecnici aeronautici (assistente alla navigazione aerea)	Navigazione aerea	*Italiano; Circolazione aerea, telecomunicazioni aeronautiche; Meteorologia aeronautica; Elettrotecnica, radio-radartecnica, elettrotecnica*
Istituti tecnici commerciali (amministrative)	Ragioneria	*Italiano; Seconda lingua straniera; Scienza delle finanze; Tecnica commerciale*
Mercantile	Ragioneria	*Italiano; Seconda lingua straniera; Merceologia; Scienza delle finanze*
Commercio con l'estero	Ragioneria	*Italiano; Seconda lingua straniera; Tecnica commerciale; Scienza delle finanze*
Programmatori	Ragioneria ed economia aziendale	*Italiano; Informatica generale ed applicazioni gestionali; Matematica, calcolo delle probabilità e statistica; Scienza delle finanze*
Amministrazione industriale	Ragioneria	*Italiano; Seconda lingua straniera; Scienza delle finanze; Tecnologia industriale tessile*
Istituti tecnici per periti aziendali	Tecnica professionale amministrativa, organizzativa e operativa	*Italiano; Prima lingua straniera; Matematica, matematica applicata e statistica; Diritto*
Istituti tecnici femminili (generale)	Economia domestica	*Italiano; Pedagogia; Legislazione e servizi sociali; Chimica e merceologia*
Dirigenti di comunità	Psicologia e pedagogia	*Italiano; Lingua straniera; Elementi di diritto, economia e sociologia; Economia domestica e tecnica organizzativa*
Economo dietista	Lingua straniera	*Italiano; Diritto, economia e leg. sociale; Contabilità, matem. finanziaria e statistica; Trasf. e conservazione alimenti*
Istituti tecnici industriali (arti fotografiche)	Tecnologia fotografica e cinematografica	*Italiano; Merceologia, chimica, ottica fotografica; Economia aziendale; Storia dell'arte fotografica e degli stili*
Arti grafiche	Disegno applicato alle arti grafiche	*Italiano; Tecnologia grafica; Impianti grafici e disegno; Storia dell'arte grafica e degli stili*
Chimica conciaria	Impianti di conceria e disegno	*Italiano; Impianti di conceria e disegno; Produzione e commercio delle pelli; Tecnologia conciaria, analisi e laboratorio*
Chimica industriale	Impianti chimici e disegno	*Italiano; Complementi di chimica ed elettrochimica; Analisi chimica generale e tecnica; Impianti chimici e disegno*
Confezione industriale	Analisi dei tempi e dei metodi e organizzazione aziendale	*Italiano; Macchine; Tecnologia della confezione industriale e organizzazione; Contabilità e analisi dei costi*
Costruzioni aeronautiche	Aerotecnica, costruzioni aeronautiche	*Italiano; Macchine a fluido; Tecnologie aeronautiche; Elementi di diritto ed economia*
Disegno di tessuti	Disegno artistico per tessuti	*Italiano; Storia dell'arte; Elementi di tintoria e di stampa; Analisi, composizione e fabbricazione dei tessuti*
Edilizia	Disegno di costruzioni	*Italiano; Costruzioni edili, stradali e idrauliche; Estimo; Tecnologia dei materiali e delle costruzioni; Impianti*
Elettronica industriale	Elettronica generale, misure elettroniche	*Italiano; Elettronica generale, misure elettroniche; Elettronica industriale, controlli e servomeccanismi; Tecnologia generale*
Elettrotecnico	Impianti elettrici e disegno	*Italiano; Elettrotecnica generale; Misure elettriche; Costruzioni elettromeccaniche, tecnologie e disegno*
Energia nucleare	Elettronica generale e nucleare, misure elettroniche	*Italiano; Fisica atomica e nucleare; Impianti nucleari e tecnologie relative; Controlli, servomeccanismi ed applicazioni*
Fisica industriale	Elettrotecnica	*Italiano; Fisica applicata; Impianti industriali e disegno; Analisi chimica generale e tecnica*
Industria cartaria	Impianti di cartiere e disegno	*Italiano; Analisi chimica generale e tecnica; Tecnologia cartaria; Impianti di cartiere e disegno*
Industrie metalmeccaniche	Tecnologia meccanica	*Italiano; Tecnologia meccanica; Studi di fabbricazione e disegno; Elementi di diritto ed economia*
Industria mineraria	Arte mineraria	*Italiano; Mineralogia, geologia; Top. e disegno; Arric. minerali*
Industria navalmeccanica	Teoria della nave	*Italiano; Teoria della nave; Tecnologie navalmeccaniche; Costruzioni navali, disegno e studi di fabbricazione*
Industria ottica	Disegno tecnico	*Italiano; Ottica; Strumenti ottici; tecnologia del vetro; Elementi di diritto ed economia*
Industria tessile	Disegno tessile	*Italiano; Filatura, tecnologia tessile; Analisi, composizione e fabbricazione dei tessuti; Elementi di tintoria e finitura dei tessili*
Industria tintoria		*Italiano; Analisi chimica; Finitura dei tessuti; Chimica tintoria, sostanze coloranti*
Informatica	Informatica generale, applicazioni tecnico-scientifiche	*Italiano; Matematica generale, applicata; Elettronica; Sistemi, automazione*
Meccanica	Disegno di costruzioni meccaniche e studi di fabbricazione	*Italiano; Meccanica applicata alle macchine; Macchine a fluido; Tecnologia meccanica*
Meccanica di precisione	Disegno di costruzioni meccaniche di precisione	*Italiano; Tecnologia della meccanica fine e di precisione; Elettrotecnica; Studi di fabbricazione*
Telecomunicazioni	Radioelettronica	*Italiano; Misure elettriche, misure elettroniche; Telegrafia e telefonia; Tecnologia generale e tecnologia delle costruzioni*
Istituti tecnici nautici capitani	Navigazione	*Italiano; Inglese; Radioelettronica; meteorologia*
Costruttori navali	Teoria della nave	*Italiano; Inglese; Elettrotecnica; Costruzioni navali e disegno*
Macchinisti	Macchine	*Italiano; Inglese; Elettrotecnica ed impianti elettrici di bordo; Elementi di teoria della nave*
Istituti tecnici per geometri	Topografia	*Italiano; Estimo; Costruzioni; Elementi di diritto*
Istituti tecnici turismo	Computisteria - Ragioneria	*Italiano; Inglese; Tecnica turistica; Diritto*

I pronostici dicevano: greco scritto alla maturità classica, matematica scritta alle magistrali, filosofia orale ancora alla maturità classica perché siamo in un anno dispari. I pronostici dicevano queste ed altre cose. Ma la cautela è sempre opportuna.

Infatti... Agli esami conclusivi delle secondarie superiori, che s'inizieranno il 21 giugno con lo scritto d'italiano, previsto per tutti i tipi di scuola, non ci sarà il greco ma il latino come secondo scritto nei licei classici, allo stesso modo dello scorso anno; non ci sarà la matematica ma ancora il latino nelle magistrali e, tra gli esami orali, la filosofia cederà il passo alla storia sia nel classico sia nello scientifico. Con Kant ed Hegel dovranno vedersela, invece, i futuri maestri e gli studenti che sosterranno gli esami di licenza linguistica. E ancora: le scienze naturali compaiono nei licei classici e mettono da parte matematica e fisica, la quale, invece, è ben presente nella maturità scientifica e in quella linguistica. Un po' in ribasso appare il diritto nella maturità tecnica.

Le materie della prossima maturità, che chiamerà in causa circa 400 mila studenti, sono state rese note ieri dal ministero della Pubblica Istruzione, secondo un rituale che dura ormai da ventun anni. Vecchiotto come la struttura di quest'esame di Stato: due prove scritte e due orali, una scelta dal candidati e una dalla commissione nell'ambito di quattro materie individuate dal Ministero. Una prova poco rigorosa, destinata a certificare promozioni quasi plebiscitarie.

La questione della scelta della storia nei licei classici merita un approfondimento. Si è fatto cenno al criterio dell'«alternanza», in base al quale il 1989 avrebbe dovuto lasciar spazio alla filosofia, come è sempre accaduto negli anni dispari. E' possibile che la riproposta della storia riveli anche un atteggiamento polemico. Alcuni esperti della commissione, che cura i nuovi programmi ministeriali, sono favorevoli a cambiamenti nello studio della disciplina con una attenzione particolare rivolta alla storia moderna. Di qui mugugni, proteste e l'accusa di voler mettere in un canto gli studi storici. La risposta degli esperti non si è fatta attendere: i cambiamenti, hanno rilevato, riguardano più la metodologia che il contenuto, nessuno vuole mortificare la storia, anzi. Sembra che le scelte di quest'anno vogliano confermare un simile orientamento tenuto conto del fatto che con la storia dovranno cimentarsi anche gli allievi dei licei scientifici e delle magistrali.

Per quanto riguarda il latino sarà interessante osservare le scelte specifiche degli autori, che saranno compiute dai responsabili ministeriali. Da anni si critica il fatto che risultino sempre privilegiati gli scrittori dell'epoca classica e si dice che anche autori della decadenza possono offrire validi modelli per misurare l'abilità degli studenti. Non è da escludere che nel prossimo giugno si tenga conto di tali osservazioni.

Prendiamo in considerazione gli istituti tecnici commerciali. In quelli ad indirizzo amministrativo, mercantile, in quelli riservati ai programmatori e all'amministrazione aziendale domina lo scritto di ragioneria. Tra gli orali compare in modo massiccio la scienza delle finanze, che ha avuto il sopravvento sul diritto. Quest'ultimo è previsto negli istituti tecnici per geometri.

Tra gli orali della maturità artistica, prima sezione, sono state scelte la letteratura italiana, la storia, la storia dell'arte e l'anatomia artistica; nella seconda sezione, la storia, ancora lei, prende il posto della fisica.

Abbiamo accennato alle esigenze di riforma della maturità. Un disegno di legge, che prevede tre prove scritte, colloqui più ampi e una «tesina» già è stato approvato dal Consiglio dei ministri. Ma attende il voto del Parlamento. Esso dovrà essere espresso entro il 31 agosto. Non sarà facile. Ciò significa che probabilmente anche nel 1990 avremo a che fare con un simile tipo d'esame.

Clemente Granata

Ieri cancellazioni e ritardi nei voli per la protesta delle hostess

Treni, disagi fino a stasera Marittimi, scioperi sospesi

Nuove proteste di assistenti e piloti dal 14 al 16 aprile - La Uil: intervenga il presidente Verri

ROMA — E' saltata all'ultimo minuto anche la partenza di uno dei tre aerei speciali, prenotati per far rientrare a casa i deputati dopo il voto sul decretone fiscale. I parlamentari avevano già stipato tre pullman davanti a Montecitorio, quando è giunta la notizia che li ha mandati su tutte le furie. Sono stati costretti a scendere e a battersi per conquistare un posto sugli altri due apparecchi in attesa a Fiumicino.

In realtà, ieri, è stato quasi totale il «black-out» aereo deciso dai sindacati per protestare contro il mancato rinnovo del contratto degli assistenti di volo. Fra le 8 e le 16 l'Alitalia e l'Ati sono state costrette a cancellare tutti i voli in partenza da Roma e Napoli, ad eccezione di 11 collegamenti nazionali e 7 internazionali. I voli intercontinentali sono slittati alla conclusione dello sciopero. Da Milano e dagli altri scali nazionali ed internazionali sono stati assicurati tutti i servizi in programma, tranne quelli diretti alla capitale.

L'offensiva sindacale si intensificherà fra il 14 e il 26 aprile se non verranno sbloccate le vertenze. Il 14 saranno ancora di scena stewards e hostess. L'agitazione si intreccerà con gli scioperi articolati dei piloti Anpac e Appl contro l'«intransigenza» dell'Intersind e delle aziende soprattutto sull'entità dei miglioramenti economici e la durata del nuovo contratto. I piloti sospenderanno il lavoro per quarantotto ore fra il 10 e il 26 aprile soprattutto nelle fasce orarie di maggior movimento. In particolare quasi tutte le partenze dovranno essere soppresse il 24 aprile dalle 7 alle 19, il 25 dalle 10 alle 22 e il 26 dalle 7 alle 19. Per i «B-747» («Jumbo») si preannuncia una fermata dalle 21 del 21 aprile alla stessa ora del 23.

Di fronte a prospettive tanto preoccupanti i sindacati auspicano un ripensamento delle controparti. Il segretario generale della Uil-trasporti, Aiazzi, osserva che «*la piena riuscita dello sciopero dovrebbe schiodandare l'Alitalia dalla ottusa e rigida chiusura finora dimostrata*» e chiede l'intervento diretto nelle trattative del presidente della compagnia di bandiera Verri. L'appello, secondo alcune indiscrezioni, potrebbe essere accolto nei prossimi giorni.

Mentre i marittimi hanno sospeso gli scioperi per favorire il confronto (cominciato ieri sera al ministero della *Marina mercantile*) con la Finmare sul problema dei prepensionamenti, nelle Ferrovie la tensione non accenna a diminuire. Lo sciopero dei macchinisti e manovratori autonomi provocherà cancellazioni e ritardi fino alle 21 di stasera. Confermata dai confederali la paralisi totale dei treni dalle 21 del 20 alla stessa ora del 21. Anche la Cisnal ha deliberato astensioni per 72 ore.

Gian Carlo Fossi

Passeggeri «sequestrano» l'aereo

Interrotto il Milano-Pescara: finito il turno degli uomini radar - Atterraggio ad Ancona per proseguire in pullman - La protesta fa riaprire lo scalo

PESCARA — Il comandante era stato chiaro: «*Mi spiace, ma non posso portarvi a Pescara in aereo. E' già sera, lo scalo chiude. Scenderemo ad Ancona-Falconara*». Ma quando il DC9 dell'Ati è atterrato, i 50 passeggeri del volo AZ1432 Milano-Ancona-Pescara si sono rifiutati di scendere. L'aereo aveva già due ore di ritardo, e i viaggiatori avrebbero dovuto proseguire in pullman per Pescara. «*Non se ne parla neanche. Abbiamo pagato il volo fino in Abruzzo, e vogliamo arrivarci in aereo*».

Mentre dell'episodio veniva informata la prefettura pescarese, i controllori di volo dell'aeroporto hanno acconsentito a rimanere in servizio anche dopo le 23 (orario di chiusura deciso dall'Azienda nazionale di assistenza al volo). Così l'aereo è potuto atterrare a Pescara, un quarto d'ora dopo mezzanotte.

Sull'episodio i sindacati Cgil, Cisl, Uil e Anpcat dei dipendenti dell'aeroporto di Pescara hanno inviato un telegramma al ministero dei Trasporti Santuz, all'Azienda autonoma di assistenza al volo ed alla Regione Abruzzo. Dopo aver sottolineato «*il grande senso di responsabilità dei lavoratori*», i sindacati denunciano «*una situazione grave e che può ripetersi. E' necessario definire al più presto la problematica della chiusura del servizio di assistenza al volo, nell'interesse dell'utenza*».

I rappresentanti degli operatori aeroportuali inoltre reclamano «*disposizioni e norme chiare*» poiché, mentre per la direzione dell'aviazione civile l'aeroporto è aperto 24 ore su 24, l'Anav sospende l'attività dalle 23 alle 6.

La società che gestisce i servizi di terra dell'aeroporto «Liberi» di Pescara ha denunciato in una nota che «*l'episodio di tensione costituisce ulteriore prova della situazione di difficoltà, creata da provvedimenti centrali che non tengono in debito conto il ruolo dell'aeroporto regionale dell'Abruzzo*».

«*La nostra società è impegnata* — prosegue il documento — *a rimuovere gli ostacoli che continuano ad essere frapposti ad uno sviluppo che si è dimostrato possibile ed utile alla collettività abruzzese*».

La società annuncia infine che venerdì prossimo una delegazione guidata dall'assessore regionale ai Trasporti, Attilio d'Amico, si incontrerà a Roma con dirigenti di Civilavia e dell'Anav per discutere l'apertura al traffico straordinario notturno dell'aeroporto e la realizzazione di nuove, importanti infrastrutture.

r. cri.

■ Firenze dichiara guerra al fast food

FIRENZE — Sta suscitando polemiche l'«interessamento» della Mc Donald, la catena di fast food, per l'acquisto di un fondo in piazza San Giovanni, che potrebbe portare all'apertura di un locale per «paninari» di fronte al battistero. L'assessore comunale competente ha detto di non sapere niente, ma ha annunciato la presentazione di una delibera di tutela del centro storico e delle colline. L'assessore Scarlino ha spiegato che il progetto punta a «*una tutela dei valori storico-artistici e ambientali del centro storico dalle trasformazioni commerciali*» e che assoggetterà «*i fast food ad una specifica autorizzazione amministrativa*». (Agi)

Stato civile di Torino

6 APRILE 1989

NATI — Sardella Luigi, Marrone Carmen, Fornetti [illegible], Cavaliere Andrea, Lecce [illegible], Sabrina [illegible], Raviola Luca, Bangrich [illegible].

MORTI — Raffaeli Michele, di anni 67 [illegible] [illegible]

Decedute in ospedale: Musso Maria Angela, a. 84, Torino [illegible] [illegible]

Nati 8 - Morti 17

Circondata dall'amore di tutti i suoi cari [illegible]

Paola Pedrazzini Mosca

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio il marito Emilio, le figlie Elena con Fabio, Anna, Laura con Riccardo, [illegible]

— Nichelino - Moraie, 8 aprile 1989

L'adorata nipote Carola piange la sua nonna PAOLA.

— Morale, 8 aprile 1989

Sergio e Teresa prendono parte al dolore per la perdita di PAOLA.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

rag. Nicolò Rattazzi

anni 80

Lo ricordano con profondo affetto la moglie Agnese Zandano, le figlie Adriana e Giuseppina, generi, cognata, nipote e cugini. Funerali sabato 8 corrente [illegible]

— Torino, 6 aprile 1989

I Colleghi della Marchesa partecipano al dolore di Giusy per la scomparsa del padre

rag. Nicolò Rattazzi

— Torino, 8 aprile 1989

Improvvisamente ci ha lasciati

Pierina Molineris in Baricco

Affranti ne danno l'annuncio il marito Giuseppe, i figli Giulio con la moglie Giovanna e i figli Giuseppe, Paolo, Bruno, Piero, Carlo, Marcello, Alfredo, Maria, Donata e relative famiglie, Gian Piero con la moglie Nuccia e i figli Chiara, Sandro, Enrica e relative famiglie. [illegible]

— Recco, 7 aprile 1989

Le famiglie Bettino, Paverino e Riva partecipano commosse al dolore della famiglia Baricco.

Lina Peyrani partecipa al grande dolore del dott. Giuseppe Baricco e famiglia per la scomparsa della MOGLIE.

La famiglia Bertello Sofia Franco Gino Luciana Giulia e Valentina partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Baricco.

Circondata dall'affetto dei suoi cari è mancata

Carla Valente Merkel

Lo annunciano commossi il marito Mario, i figli Mariagrazia col marito Marco Venturello, Silvio con la moglie Franca De Gasperis, Gianni, Carlo con la moglie Mariachiara Albanico; il fratello Dino con la moglie Eva Giorgi, la sorella Mimma col marito Nino Cavallotti, cognati Clara Giulia, Elda Valente e l'affezionata Maria D'Agostin. Un particolare ringraziamento ai dottori Federico Rossi e Giuseppe Albanico per l'affettuosa assistenza. Funerali oggi ore 11,45 parrocchia Sant'Agnese.

Torino, 8 aprile 1989

I nipoti Alberto, Marcello, Irene, Ilaria, Sara ricordano con affetto la cara nonna CARLA.

Elisa con Simone, Carlo con Claudia, Mariapaola, Luisa, Marco, Paolo ricordano l'indimenticabile zia CARLA.

Ciccl, Mimmi, Barbara e Federico profondamente addolorati sono affettuosamente vicini a tutti i famigliari della carissima cugina CARLA.

Ezio, Giuliana Barello con Luca, Federico, Andrea ricordano commossi la carissima CARLA.

Affettuosamente partecipano le cugine Jane, Baby Teso.

Profondamente addolorati Rina Borghi e figli.

La cugina Giannina Luina partecipa al lutto.

Barbara Rosso, Giovanna, Chiara, Nazario e famiglie partecipano affettuosamente al dolore di Mariagrazia e famiglia per la scomparsa della carissima MAMMA.

Franca e Maide De Gasperis sono vicine a Silvio, Franca ed a tutta la famiglia Valente con commozione ed affetto per la scomparsa della carissima CARLA.

Cesare De Gasperis con Massimo e Costanza partecipa al dolore di Silvio e Franca.

Fiorella Gapaulia prende parte al dolore dei carissimi amici Mimma e Nino.

La famiglia Gentili partecipa commossa.

Carlo Mariacarla Elena Luca Maria Paola Petrazzelli ricordano affettuosamente CARLA.

Rino e Mimma Colombo partecipano affettuosamente.

Giuseppe e Paola Albanico con Marco, Silvia, Lucia ricordano con affetto il sorriso e la bontà di CARLA.

Laura e Riccardo Bondonio ricordano con immenso affetto la cara CARLA e sono vicini a Mario e figli nel loro dolore.

Soci e collaboratori del [illegible] partecipano al dolore di Silvio.

Marilena e Innocente sono vicini a Silvio e Mariagrazia.

Fernanda Gasca, Simoné e Enrico Simone Ferri con i figli sono affettuosamente vicini a Piero nel ricordo della cara amica.

CONTESSA

Maria Gondolo Della Riva

— Torino, 7 aprile 1989

Enrico Luisa Paolo Gerlia partecipa affettuosamente al dolore di Piero.

Condomini, Amministratore, Custode stabile corso Re Umberto 31/bis Torino partecipano al dolore del [illegible] Gondolo della Riva Piero per il decesso della MADRE.

Massimo Giovanna Segre, Massimo Nenina partecipano commossi al grande dolore di Piero.

E' mancata al nostro affetto

Giovanna Ferrero Masi

Lo annunciano la figlia Roberta con Guido gli adorati nipoti Andrea e Chiara la sorella Lillina, i fratelli Mino e Andrea con le famiglie. Funerali in Valloriate d'Asti domenica 9 c.m. ore 15 chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 aprile 1989

Partecipano al lutto le famiglie Nalben, Candelo, Rispoli, Pugnali, Pogone, Marasso, Rosale, Musso, Piella, Rossi, Cimenti, Schina, Scaltal, Tosi, Gallese.

Preside, Docenti, Personale della Scuola Media «Savio» partecipano al dolore della famiglia Masi per la scomparsa della

prof. Giovanna Ferrero

— Torino, 8 aprile 1989

I suoceri, cognati e nipoti Masi, Braglia, Asigliano, Rulent, gli zii Masa, Pogol, Michiale profondamente addolorati sono particolarmente vicini col loro affetto a Roberta ed ai suoi cari.

Partecipano affettuosamente gli amici Fanlacchiotti, Marmetti, Trevisio.

Amalia e Achille Gerini partecipano al dolore di Roberta e Guido Moro.

E' mancata

Angiolina Girardi in Palissero

anni 82

Lo annunciano il marito Nemesio, i figli Silvana e Renzo e famiglie, parenti tutti. Funerali sabato 8 corrente ore 13,30 dall'abitazione.

— Susa, 7 aprile 1989

E' mancata

Ida Boggio ved. Cignetti

Lo annunciano con dolore Franco e Luigia. Funerali domenica 9 ore 10,15 in Cantalupa. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 aprile 1989

Gino, Vittoria, Giancarlo, Sertonia, Pino, Anna Cignetti partecipano al dolore di Franco e Luisa per la morte di

Ida Boggio ved. Cignetti

— Torino, 7 aprile 1989

Cristianamente è mancato

Ferdinando Sanmartino

anni 82

Lo annunciano i figli Mariuccia e Marco con Teresa, amata Maria, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Giancarlo Traversa per l'assidua assistenza. Funerali sabato ore 15,30 da via Torino 77. Non fiori, devolvere al Centro tumori. E' partecipazione e ringraziamento.

— Castiglione Torinese, 7 aprile 1989

Coloro che nella Scuola Media Carol. lo hanno avuto la preziosa amicizia e collaborazione di Marcuccio partecipano al suo dolore.

L'Anfia - Associazione Nazionale fra Industrie Automobilistiche - ricorda l'intensa e preziosa opera che per tanti anni il compianto

dott. Luigi Giovannetti

ha svolto in favore dell'attività associativa e della cultura automobilistica in Italia.

— Torino, 8 aprile 1989

L'Agis - Associazione Piemontese Esercenti Cinema - annuncia la dolorosa scomparsa di

Margherita Filipello ved. Sola

esercente cinema in Cuneo

— Torino, 7 aprile 1989

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Stefano Passaggio

di anni 60

Le sorelle Maria e Luciana, nipoti e parenti tutti lo annunciano con grande dolore. Funerali sabato 8 aprile partendo dall'abitazione c.so Trapani 88/3 ore 13,30. Ore 15 benedizione al Cimitero di Borgaretto (AL).

— Torino, 7 aprile 1989

E' cristianamente mancata

Onorina Maddalena Tamagnone ved. Balotto

Addolorati ne danno l'annuncio il figlio Renzo con la moglie Matilde, la nuora Wanda, il nipote Jver, la sorella Emma e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Matinelli, alle Suore e al personale dell'Istituto [illegible] Cottolengo di Gassino. Funerali oggi 8 corr. mese alle ore 14,45 nella parrocchia di Cellarengo d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 aprile 1989

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Armando Rubatti

anziano Michelin

anni 74

Lo annunciano la moglie Giuseppina Fraia, la figlia Germana, il genero Michele, nipoti Veronica, Chiara, parenti tutti. Funerali sabato 8 ore 10 parrocchia San Giuseppe Lavoratore (Borlin).

— Chivasso, 7 aprile 1989

RINGRAZIAMENTI

Tina, Cristina e Gianna Giovannetti profondamente commosse ringraziano quanti si sono uniti al loro dolore.

— Pino Torinese, 8 aprile 1989

La famiglia Mussa ringrazia tutti coloro che hanno testimoniato stima e amicizia per la scomparsa del loro caro

Apollo Mussa

— Torino, 7 aprile 1989

I familiari di

Giovanni Ribaudo

sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato. Messa di trigesima il 2 maggio ore 18,30 parrocchia di S. Rita.

— Torino, 8 aprile 1989

ANNIVERSARI

1973 1989

Matilde Caridi in Tirone

Vivi sempre nel cuore di tua sorella Fausta Rosal che con infinito affetto e rimpianto ti ricorda a chi ti volle bene.

1989 1989

comm. Mario Cagliero

Il tempo non cancella il ricordo della tua bontà e non offusca il luminoso esempio che ci hai lasciato. La tua famiglia sempre ti ricorda con grande affetto ed immutato rimpianto.

1981 1989

Francesco Rastello

Ti ricordiamo

Prudenza nell'accogliere la nuova normativa

Sardegna, qualche crepa nella legge anticemento

La legge approvata dalla Regione Sardegna per la tutela delle coste va accolta con la prudenza suggerita dagli esiti non proprio felici di altre leggi, statali e regionali, che promettevano salvataggi rimasti teorici o molto limitati nella realtà. Il primo punto da considerare è quello del vincolo di inedificabilità nella fascia di 500 metri dalla battigia per due anni, il tempo che la Regione concede a se stessa per adottare il piano paesistico da concertare con le Province e i Comuni. Non dimentichiamo che la Regione è inadempiente: era obbligata a darsi il piano paesistico entro il 31 dicembre 1986, in forza della legge Galasso che prometteva in tutta Italia la difesa severa di coste, monti, boschi. Legge aggirata con mille accorgimenti.

Per due anni, dunque, entro 500 metri dal mare tutto bloccato, anche le lottizzazioni già approvate. Secondo vincolo: blocco tra i 500 e i 2000 metri per le lottizzazioni già approvate ma di cui non siano state iniziate le opere di urbanizzazione entro il 31 marzo. Si tratterebbe di 8-9 mila seconde case. Tutto dipenderà dalla serietà degli accertamenti. La legge regionale di dieci anni fa che vietava ogni costruzione entro 150 metri dalla battigia fu vanificata concedendo permessi con diversi espedienti. Ora la Regione vuole fare sul serio? Controlli subito, a tappeto, la situazione esistente lungo tutte le coste, faccia osservare la legge da tutti i Comuni, con severità. Altrettanta severità va posta nel concedere le deroghe previste in favore degli alberghi, purché distanti almeno 150 metri dal mare, e nel caso di opere pubbliche. Troppi disastri si compiono in nome dell'interesse pubblico.

Che cosa accadrà fra due anni se il piano paesistico non sarà approvato? Oppure se riaprirà le porte ai lottizzatori? L'esperienza della legge Galasso ritorna ancora alla mente, ammonitrice. Se la Regione Sardegna intende veramente salvare il salvabile lungo le coste deve darne conferma preparando un severo piano paesistico con grande rapidità, senza trascurare le ragioni economiche della tutela (lungo le coste 8000 appartamenti restano invenduti). Il discorso vale per il Consiglio Regionale che sarà espresso dalle prossime elezioni e per il nuovo governo che dovrà non soltanto rispettare i tempi; dovrà anche presentare un piano paesistico privo di smagliature e di varchi per nuove ondate di cemento.

Vanno previsti subito gli indirizzi per il piano, programmando una serie di parchi costieri su aree già di proprietà pubblica. I soli enti minerari possiedono 6633 ettari sulla preziosa costa occidentale a Sud di Capo Frasca, il Comune di Siniscola possiede oltre 11 mila ettari. Altre aree sono da acquisire per affidarle in gestione a enti qualificati, evitandone l'abbandono per trascuratezza. Già nel 1975 era stato proposto un sistema di 61 «aree protette» che vanno incluse nel piano paesistico. Alcuni esempi: la costa di Buggerru, la penisola del Sinis, Capo Caccia e Porto Conte, Stintino e Capo Falcone, a Sud la penisola di Nora e la costa di Capo Malfatano, più le isole minori che fortunatamente la nuova legge assoggetta al blocco totale (va però prevista la loro manutenzione con usi compatibili).

Ma forse il rischio più grave contenuto nella legge è quello dei cosiddetti «accordi di programma» che aprono la porta a trattative tra la Regione, il Comune interessato, gli imprenditori privati, per grandi progetti in deroga al blocco. Sulla costa a Sud di Olbia incombe un progetto per 4 milioni e 374 mila metri cubi: oltre 5 milioni di metri cubi erano stati previsti in Gallura, tra la Costa Smeralda (3 milioni di metri cubi aggiunti a quelli esistenti) e Santa Teresa. Se gli «accordi di programma» dovessero funzionare come grimaldelli per forzare il blocco della legge il destino delle coste sarde sarebbe segnato per sempre.

Mario Fazio

■ Per due anni nessuna casa sulle coste

CAGLIARI — La Regione Sardegna ha bloccato, almeno per due anni, l'espansione del cemento sulle coste. La legge, approvata con 39 voti contro 34, ha stabilito un vincolo di inedificabilità totale sulle isole minori, San Pietro, Sant'Antioco, l'arcipelago della Maddalena, Tavolara, per due anni. Nello stesso arco di tempo, in Sardegna non sarà possibile costruire case entro 500 metri dal mare, anche se le abitazioni sono inserite in lottizzazioni già convenzionate. C'è una deroga per gli alberghi, ma potranno sorgere solo oltre la fascia dei 150 metri. A due chilometri dal mare sono bloccate le lottizzazioni, con l'eccezione di quelle convenzionate.

Il futuro demografico in una ricerca della Fondazione Agnelli

Anno 2037: Italia in pensione

Ogni quattro lavoratori tre pensionati - Nel prossimo mezzo secolo gli abitanti scenderanno da 56 a 45 milioni - La scuola andrà in crisi: già nel Duemila mancheranno 40 mila laureati

MUTAMENTO DEMOGRAFICO
IL DECLINO DELLA POPOLAZIONE ITALIANA
Abitanti (milioni): 58, 57, 56, 55, 54, 53, 52, 51, 50, 49, 48, 47, 46, 45, 44, 43
Anni: 1987, 1992, 1997, 2002, 2007, 2012, 2017, 2022, 2027, 2032, 2037

TORINO — Il fresco volto della prosperosa fanciulla che, da sempre, raffigura l'Italia, fra vent'anni apparirà stagionato e addirittura carico di rughe allo scadere dei successivi trenta. E' una popolazione di anziani la conseguenza dell'andamento demografico nel nostro Paese, andamento definito atipico rispetto alla tendenza in gran parte dell'Europa e del mondo industrializzato. Quale sarà lo scenario di domani e che aspetto avrà l'Italia dei nostri figli e dei nostri nipoti?

Se la rotta rimarrà costante, nel 2007 dai 56 milioni di abitanti si passerà a 55. Ma è nel 2037 che si rischia di iniziare un'odissea nello spazio e nel tempo, perché quell'anno abiteranno la penisola 45 milioni di persone. «Avverrà un crollo. In termini crudi, ogni giorno se ne andranno mille persone; ne morirà una ogni 90 secondi senza essere rimpiazzata», dice Marcello Pacini, direttore della Fondazione Agnelli.

Per circa quindici mesi tre ricercatori, Carla Marchese, dell'Università di Torino, Sandro Monteverdi e Stefano Molina, della Fondazione, hanno osservato sotto lente il fenomeno Italia: una ricerca che segue ad altre pubblicate, nel 1984, con l'*Atlante di Futurama*. I dati emersi negli ultimi vent'anni sono lo strumento che ha reso possibile la «lettura» del futuro prossimo. Il lavoro è diviso in quattro capitoli separati e, al tempo stesso, intrecciati fra loro: il mercato del lavoro, l'istruzione, la sanità, i meccanismi della rappresentanza politica.

Singolare, dunque, la situazione italiana dove la proiezione della popolazione mostra un *trend* in discesa come in Germania Federale, in Danimarca e in Belgio, mentre altrove, in Gran Bretagna e in Francia, ma anche negli Stati Uniti e in Giappone, la tendenza è opposta. «*Non è vero che la diminuzione delle nascite sia un fatto di modernità, piuttosto è caratteristico di questa nostra situazione*», osserva Pacini. Del resto lo stesso quadro italiano presenta aspetti non omogenei: nel Mezzogiorno, infatti, la popolazione continuerà ad aumentare fino al culmine di 22,7 milioni tra quel 2007, data di riferimento, e il 2017: dopo, anche il Sud incontrerà fatalmente il declino.

La tendenza provocherà nei prossimi vent'anni una flessione giudicata «*non drammatica*» del 2,8 per cento, mentre l'Europa avrà un aumento del 2 per cento e gli Stati Uniti del 16: ma, se non verrà combattuta, potrebbe portare guai enormi all'economia del Paese. E non soltanto ad essa perché non è facile immaginare per una società di anziani uno sviluppo che vada di pari passo con le esigenze. Insomma, si verificherebbero quelli che Pacini definisce «*effetti drammatici*». Non solo i giovani diminuiscono, ma ritardano il loro ingresso nel mondo del lavoro, nel quale aumenta il numero delle donne e degli anziani: oggi ogni cento lavoratori ci sono 34 pensionati, nel 2037 il numero salirà a 79. Una tendenza, questa verso una popolazione soprattutto di anziani, che può essere corretta, si fa notare, soltanto se esiste, già ora, la volontà politica di farlo.

Per la gente non dovrà essere traumatico andare a lavorare lontano dalla propria città: saranno necessari case e servizi che funzionino, non soltanto i treni in orario o frequenti corse di pullman e metropolitane, ma anche strade migliori: un'idea che piace sono le autostrade illuminate a giorno «*per combattere il pericolo della nebbia*». Nello studio si sottolinea uno «*scenario di mobilitazione totale*» e si indica il rischio di «*ridurre l'Italia a piccoli poli*». Osserva Pacini: «*Ad esempio, Biella rappresenta un patrimonio industriale enorme, ma la flessione demografica renderà indispensabile rimpiazzare i vuoti*».

Altro nodo, la scuola. La popolazione in età scolare fra i 5 e i 24 anni è oggi di 17 milioni, fra vent'anni si aggirerà sui 15 ma nel 2037 questo numero sarà dimezzato: 7,7 milioni. «*Il problema è impiegare in maniera differente il patrimonio scolastico, per esempio aumentando la mobilità degli insegnanti*», viene rilevato. E non sarebbe un problema di spesa ma politico: alla scuola viene riservato il 5,5 per cento del prodotto interno lordo, in futuro la percentuale calerà di un punto. Oggi, in media, il 40-45 per cento degli iscritti all'università arriva alla laurea, percentuale più alta al Nord, dove 70 concludono il corso. Se i meccanismi universitari non muteranno 30 o 40 mila domande di neolaureati rimarranno senza risposta nel 2007. Dunque, dovrà aumentare il «tasso di successo», in altre parole dovranno essere di più coloro che, iniziata l'università, ne escono addottorati. Poiché non sembra cancellabile lo squilibrio fra la situazione al Nord, dove la domanda di nuovi «cervelli» si prevede sempre pressante, e quella nel Mezzogiorno, è bene «*prepararsi a una forte mobilità del mercato del lavoro dei laureati*». Insomma, ai giovani del Duemila sarà indispensabile lo spirito del nomade se vorranno inseguire il successo, anche modesto.

Secondo la ricerca di *Futurama* una situazione disperata come quella della Sanità non dovrebbe arrivare all'orlo del collasso. La spesa dal 6 arriverà all'8 per cento, quella dal 10 passerà al 15. Come oggi, o forse più di oggi per il progressivo invecchiamento della popolazione, il nodo più serio rimangono gli anziani non autosufficienti. Non basterà spendere di più per migliorare la qualità della loro vita, ma occorrerà preparare elementi specializzati.

Sotto il profilo politico gli anziani, più numerosi con i loro 20 milioni di votanti contro 10, naturalmente peseranno di più. Oggi sono 44 gli anni dell'elettore «mediano», colui che si colloca esattamente a metà della popolazione che vota e che negli States è considerato molto importante perché chi promette di soddisfare i suoi bisogni vince le elezioni; nel 2037 saranno 56.

Per evitare l'odissea annunciata, il correttivo più urgente pare un mutamento nella politica demografica. Più figli, insomma. Come si fa quasi dappertutto in questo già affollatissimo mondo.

Vincenzo Tessandori

■ «Mangiar bene per vivere meglio»

ROMA — Quattro milioni di famiglie stanno per ricevere un opuscoletto prezioso: «linee guida per una sana alimentazione italiana», predisposto dall'Istituto Nazionale della Nutrizione. Ai medici sarà invece inviato un cofanetto con 200 copie per le famiglie, e tre pubblicazioni scientifiche. Obiettivo della campagna: star bene mangiando meglio.

dall'Italia

■ Agente uccise per errore Luca Rossi Otto mesi

MILANO — Otto mesi di reclusione: questa la condanna che i giudici della corte d'assise hanno inflitto a Pellegrino Policino, l'agente di polizia che il 23 febbraio di tre anni fa, sparando contro due giovani che, dopo un diverbio con un automobilista, lo avevano aggredito, raggiunse e uccise il giovane Luca Rossi, che aspettava un filobus. La sentenza è stata emessa in serata dopo tre ore di camera di consiglio.

La corte ha derubricato l'accusa di omicidio volontario in omicidio colposo ritenendo che l'agente non avesse alcuna volontà di uccidere. (Ansa)

■ Collezione Bonacossi Confiscati cinque dipinti

FIRENZE — C'è anche un'«Ultima cena» del Tiziano tra i cinque dipinti, tutti di grande valore, appartenenti alla collezione Contini-Bonacossi e confiscati dal giudice istruttore Letizia Di Grazia.

Le opere erano sotto sequestro. Fanno parte della collezione raccolta a Firenze, a partire dall'inizio del secolo, da Alessandro Contini Bonacossi. I suoi eredi, Alessandro Augusto Contini Bonacossi e Lorenzo, Annamaria e Caterina Papi, sono stati prosciolti dall'accusa di contrabbando di opere d'arte e reati valutari.

Il resto della collezione è stato restituito agli eredi, ma i cinque dipinti verranno messi a disposizione dello Stato. Oltre al Tiziano, si tratta di un «Ritratto di uomo con barba e cappello» del Ghirlandaio, un paesaggio attribuito a Murillo, una «Natura morta» del Velazquez e un «Ritratto di cavaliere con baffi» attribuito a Del Mazo. (Ansa)

■ Evasione fiscale Sotto inchiesta i proprietari di 50 yacht

ROMA — Una cinquantina di proprietari di imbarcazioni da diporto sono stati incriminati per evasione fiscale. Ad emettere gli ordini di comparizione è stato il pubblico ministero Savia, che da anni sta dando la caccia a chi non paga le tasse. Sotto inchiesta, oltre ai proprietari di barche, anche i possessori dei radiotelefoni per l'auto.

Fra un anno, sul tratto Mestre-Padova, il «progetto sicurezza» studiato dalla Fiat

Nasce l'autostrada che aiuta a guidare

Pannelli luminosi segnaleranno le condizioni di «pericolo»: nebbia, code ai caselli, incidenti - I dati, raccolti dalle stazioni di rilevamento, confluiranno ad un elaboratore centrale - E' il primo esperimento in Europa

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — «Easy driver», l'hanno chiamato. Pannelli luminosi lungo l'autostrada, per segnalare nebbia, incidenti, ingorghi o code, rallentamenti e persino la velocità. E' un progetto sicurezza. Le nuove tecnologie al servizio del traffico, come ripete Cesare Annibaldi, direttore delle relazioni esterne alla Fiat: l'idea è della casa torinese, e verrà realizzata per la prima volta in Europa nella più piccola autostrada d'Italia, la Padova-Mestre.

Ventun chilometri sommersi dalle auto e dai Tir, sessantamila veicoli al giorno, un incremento di 0,5 punti superiore alla crescita del traffico registrata su tutte le altre autostrade italiane, una media incidenti purtroppo abbastanza elevata.

Qui partiranno fra non molto i lavori per la realizzazione della terza corsia (la «Serenissima» attualmente è a due corsie da Venezia-Mestre a Sommacampagna), e gli ingegneri del futuro stanno studiando e disegnando una piccola rivoluzione estetica: nastri d'asfalto nascosti da filari di pioppi e cespugli d'oleandri. «*Una strada napoleonica*», l'hanno battezzata immediatamente con un po' di enfasi, un grande viale alberato, che si allunga sulle campagne piatte della Padania.

La Padova-Venezia così acconciata la vedremo probabilmente fra quattro o cinque anni al massimo. Ma già dalla prossima primavera, così ha assicurato Cesare Annibaldi, potrà partire invece il «progetto sicurezza». Spiega l'ingegner Giuseppe Sciarrone, direttore del Cest (il Centro studi sistema dei trasporti): «*Ci saranno stazioni di rilevamento ogni cinquecento metri, con una serie di sensori per raccogliere continuamente dati sulla velocità del transito, la visibilità, le condizioni dell'asfalto; una scatoletta — un microprocessore — ai margini della strada per ricevere le informazioni e inviarle all'elaboratore centrale; il software a sua volta sceglie la strategia, e alla fine i messaggi appaiono sui pannelli luminosi sistemati ad ogni chilometro*».

Niente paura: tutto avverrà in pochissimi secondi. In pratica, un incidente viene segnalato dopo circa mezzo minuto che è avvenuto; la nebbia, invece, due o tre chilometri prima; le code ai caselli di uscita, giusto in tempo per poter uscire da quello precedente. Costi? «*Non elevati*», ripete l'ingegner Sciarrone. «*Noi pensiamo che i benefici che generano questi sistemi siano di gran lunga più elevati. Per questo progetto il costo si aggira attorno ai cento milioni al chilometro*».

Gli obiettivi e i vantaggi dovrebbero essere chiari: «*aumentare la sicurezza, soprattutto; ma anche ridurre i tempi di viaggio e aiutare la gestione dell'autostrada. E poi la costituzione di una banca dati unica, per la pianificazione e la ricerca scientifica*».

La Padova-Mestre, però, sta mettendo in cantiere altre infrastrutture, altre idee, altri sogni. La terza corsia (centocinquanta miliardi di costi previsti), con tanto di arredo autostradale avveniristico: viali alberati con pioppi alti venticinque metri, «vie di fuga» ai lati delle sei corsie, caselli che dovranno sembrare «archi trionfali», come dice l'architetto Roberto Carta Mantiglia: «*Chi percorrerà l'autostrada da Padova a Mestre si sentirà dentro uno spazio lineare; chi percorrerà le strade esterne all'autostrada, vedrà un diaframma verde analogo ad altri nella pianura*».

Nessun limite all'immaginazione dunque. Cavalcavia colorati, in verde, azzurro e «rosso veneziano», precisano le note informative. Poi piazzole di sosta ogni cinquecento metri, «*con macchie d'arbusti fluorescenti*».

Forse saranno così le strade che viaggiano verso il Duemila, quando anche le automobili ci parleranno attraverso il cruscotto. Spie, proprio come quelle dell'olio e dell'acqua: «*Attenzione, nebbia*», «*Velocità quaranta all'ora*», «*Coda al casello*». Buon viaggio.

Pierangelo Sapegno

BUSH INVIA I MILITARI PER «PULIRE» L'ALASKA

Anchorage. La superpetroliera «Exxon Valdez» è ancora incagliata nella baia di William Prince dopo l'urto contro una secca che ha fatto riversare milioni di litri di greggio in mare. Il presidente Bush, preoccupato per i gravissimi danni ecologici all'Alaska, ha ordinato l'invio di personale militare nella zona per partecipare alle operazioni di recupero del petrolio.

IL TEMPO

tempo previsto: al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna nuvolosità irregolare con addensamenti e isolate precipitazioni
temperatura: stazionaria al Nord.
venti: ovunque meridionali, moderati
mari: mossi i bacini di Ponente, poco mossi i restanti mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	3	18	L'Aquila	4	16
Verona	1	19	Roma Urbe	8	19
Trieste	10	17	Roma Fium.	12	17
Venezia	5	15	Campobasso	5	11
Milano	3	18	Bari	9	19
Torino	1	14	Napoli	7	17
Cuneo	3	12	Potenza	5	11
Genova	10	16	S. M. Leuca	11	16
Bologna	3	16	R. Calabria	13	18
Firenze	7	18	Messina	14	18
Pisa	9	19	Palermo	12	18
Ancona	5	20	Catania	6	22
Perugia	6	14	Alghero	12	17
Pescara	6	20	Cagliari	9	18

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	4	7	pioggia	Lisbona	10	16	nuvoloso
Atene	14	23	sereno	Londra	5	11	sereno
Bangkok	25	37	sereno	Los Angeles	22	41	sereno
Berlino	5	15	sereno	Madrid	2	13	nuvoloso
Bruxelles	1	11	sereno	Montreal	5	16	nuvoloso
Buenos Aires	17	28	sereno	Mosca	—3	7	sereno
Copenaghen	3	6	pioggia	New York	7	11	nuvoloso
Dublino	3	6	nuvoloso	Parigi	np	np	
Francoforte	3	15	nuvoloso	Pechino	7	22	sereno
Gerusalemme	18	37	sereno	Rio de Janeiro	np	np	
Ginevra	8	11	nuvoloso	Sydney	17	19	pioggia
Helsinki	1	4	nuvoloso	Tokyo	10	16	sereno
Honolulu	18	26	nuvoloso	Varsavia	3	18	nuvoloso
Il Cairo	13	33	sereno	Vienna	7	16	sereno

Parte il 16 luglio da Sanremo: diciannove tappe, venti barche in gara

Giro d'Italia in mare, ci sarà una vela rosa

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Venti velieri e cinquecento tra uomini e donne daranno vita a quella che si annuncia come la più spettacolare gara in programma sui mari italiani. E' il Giro d'Italia in barca a vela, nato sulla scia del «Tour de France à la voile» che ogni anno riunisce sui mari francesi quaranta imbarcazioni e centinaia di appassionati in una sfida avvincente che piace molto, e non soltanto ai francesi.

Il Giro italiano, come è stato annunciato ieri mattina alla terrazza Martini di Milano, partirà il 16 luglio da Sanremo e si concluderà, dopo 19 tappe, a Trieste. Ha il patrocinio di ministero della Marina mercantile, Federazione Italiana Vela, Gazzetta dello Sport e Giornale della vela. Sponsor ufficiale la Peter Stuyvesant cassette, commissario tecnico l'ex skipper di Azzurra, Cino Ricci.

Le tappe toccheranno Sanremo, Chiavari, La Spezia, Marina di Carrara, Marciana Marina, Cala Galera, Riva di Traiano, Marina di Nettuno, Gaeta, Napoli, Pescara, Porto San Giorgio, Ancona, Rimini, Marino, Ravenna Albarella, Lignano, Venezia, Lignano. L'arrivo a Trieste è previsto per il 15 di agosto.

E' facile capire che una parte dell'Italia (da Napoli in giù), è stata esclusa dal Giro: la mancanza di strutture adeguate, ma soprattutto il fatto che si allungherebbero di molto i tempi, ha fatto prendere una svolta originale al percorso: le barche, una volta arrivate a Napoli, saranno trasportate via terra fino a Pescara. Sarà spettacolare assistere alla partenza del lungo convoglio di Tir, che scavalcherà il dorso dell'Italia, sugli Appennini, verso il nuovo porto di partenza, sull'Adriatico.

La lunga corsa nel vento (circa 900 miglia) coinvolgerà tante città di mare, che si sono impegnate ad accogliere gli equipaggi, ma anche città lontane dalla costa. Si stanno programmando le feste, ogni Comune promette di preparare una degna cornice alla manifestazione.

Questa prima edizione del Giro d'Italia sembra infatti destinata ad avere il sapore di una grande festa marinara di cui, almeno negli intenti, l'agonismo non è l'unico ingrediente. Anche se c'è già nell'aria un certo profumo di campanilismo e sicuramente alcuni sponsor pretenderanno il migliore equipaggio per il massimo risultato.

La competizione dà spazio a tutti, compresi gli skipper più qualificati, ma sembra voler nascere con l'intento di portare l'allegro messaggio delle vele lungo l'Italia, dando molto spazio ai dilettanti, a coloro che vanno in barca per puro divertimento o che non possono permettersi di partecipare alle costose gare ufficiali d'altomare.

In ogni caso, professionisti o no, gli equipaggi, composti da sei velisti, partiranno con barche perfettamente uguali. Sono stati scelti i Comet 333 (lunghi poco più di dieci metri) e le vele, che spesso sono determinanti nel risultato di una gara, verranno sorteggiate un giorno prima della partenza. La nuova regata si prospetta quindi molto interessante: non sarà la tecnologia a vincere, ma l'uomo che meglio saprà usarla. Vincerà chi saprà scegliere la giusta rotta, l'equipaggio meglio affiatato, lo skipper più determinato.

Hanno già aderito ufficialmente nove città, molte delle quali direttamente sponsorizzate dai Comuni o da enti pubblici: Chiavari, Marina di Carrara, Riva di Traiano, Gaeta, Napoli, Porto San Giorgio, Albarella, Trieste e Lecco. Hanno annunciato la partecipazione due equipaggi di Milano, due di Roma, e uno di Verona. Altri si stanno mobilitando per cercare aiuti finanziari e comporre le squadre. Per ora l'importante è riuscire ad ottenere una delle venti barche messe a disposizione dall'organizzazione. I Comet 333 saranno assegnati un mese prima della partenza per dare ai partecipanti la possibilità di potersi allenare. A luglio il via, da Ponosole.

Irene Cabiati

Perché nelle regioni del Nord l'impresa fatica a trovare operai

Alla ricerca di una tuta blu

A Milano su cento giovani in cerca di lavoro solo 28 sono disposti ad andare in fabbrica - Si allarga il divario con il Sud

Damiano (Cgil): ma adesso bisogna tutelare i più deboli

TORINO — L'affermazione del segretario generale dei metalmeccanici della Cisl, Morese: *«Nelle aree forti del Nord non ci sono più disoccupati idonei al lavoro operaio nell'industria»* è condivisa quasi totalmente dai dirigenti sindacali e dagli imprenditori. Il tema non è dei più popolari perché ci saranno sempre aliquote di persone che cercano il lavoro e faticano a trovarlo; infatti è considerata «frizionale» una disoccupazione che oscilli dal 3 al 5 per cento.

I dati che registrano la disoccupazione sono considerati «fasulli» dagli esperti. *«I dati italiani* — spiega il vicedirettore dell'Unione Industriale di Torino, Gherzi — *non sono omogenei a quelli europei. Noi [illegible] nelle liste tutti: per esempio anche coloro che dichiarano di essere disponibili ad accettare un lavoro solo a determinate condizioni. Se dovessimo depurare le nostre liste avremmo una disoccupazione molto dimagrita».*

Il riscontro concreto lo si trova nelle aziende: *«Il 40 per cento delle imprese interpellate nella nostra ultima indagine* — dice Gherzi — *hanno dichiarato che incontrano difficoltà a reperire operai qualificati e il 10 per cento hanno difficoltà anche a trovare operai comuni. Solo il 15 per cento dei giovani in cerca di prima occupazione farebbe l'operaio. Gli altri puntano in prevalenza a lavori impiegatizi, preferibilmente nell'area pubblica. Questi dati portano a dire che la disoccupazione non è più un problema sociale acuto e che quasi sempre anche il disoccupato è in condizione di scegliere il lavoro».*

Questa analisi sul versante imprenditoriale è condivisa dal direttore dell'Api (l'associazione delle piccole aziende non aderenti alla Confindustria), Rodda: *«E' vero* — ci ha dichiarato — *oggi si fatica a trovare lavoratori con un minimo di preparazione di base. Le aziende sono disposte ad investire per migliorare la professionalità di queste persone ma si trovano con difficoltà. Sul mio tavolo ho tante richieste di aziende nostre associate. A mio giudizio l'80 per cento degli iscritti nelle liste di collocamento non ha urgenza di trovare un lavoro. Tra gli impiegati, invece, c'è ancora esuberanza di diplomati non a carattere industriale».*

Tra i sindacalisti il segretario piemontese dei metalmeccanici della Fiom, Damiano è il più cauto ma anche il più pessimista. *«Non c'è dubbio* — afferma — *che c'è un regresso della disoccupazione. Però sarebbe affrettato dire che il problema è quasi risolto. Esistono le fasce deboli sia maschili che femminili. Fasce deboli* (ndr: è questo il suo pessimismo) *che, senza interventi adeguati, saranno travolte dalla presenza crescente di manodopera estera».*

Lo squilibrio tra le aree forti del Nord, dove la disoccupazione non è più un problema acuto, e il Sud che ha punte del 20 per cento di senza lavoro è una questione di dimensioni nazionali ed europee. *«Abbiamo tre anni di tempo* — afferma il segretario generale aggiunto della Cisl, Colombo — *perché quando l'Europa sarà unita ci saranno aree periferiche sottosviluppate anche in Spagna, Portogallo, Irlanda, Grecia e l'attenzione per il nostro Meridione sarà affievolita. Inoltre, se non ci affrettiamo a realizzare nel Sud, con potenti incentivi, una seria industrializzazione c'è il pericolo che non si possa poi dire no a dei giapponesi che ci propongano, per esempio, una fabbrica da 10 mila persone alla periferia di Napoli».*

Come indurre gli imprenditori del Nord a trasferire capacità produttiva al Sud?. Il leader della Uil, Benvenuto, sostiene che risultati significativi non si [illegible] mai attraverso la contrattazione in azienda. A suo giudizio occorre la «concertazione» cioè un tavolo a tre (governo, imprenditori, sindacati): *«Purtroppo* — aggiunge Benvenuto — *la concertazione non piace alla Cgil».* Per la Uil, ma anche per la Cisl, invece la «concertazione» è la strada da percorrere e il segretario generale della Cisl, Colombo, polemicamente afferma: *«Finirà per piacere anche alla Cgil».*

Sergio Devecchi

MILANO — Capelli bianchi o pelle nera: anziano o immigrato (dall'estero). E' cominciata, anche in Italia, la mutazione genetica dell'operaio-massa? E' vero che al Nord si sta esaurendo il serbatoio dei disoccupati disposti ad accettare un posto in fabbrica (39 ore di lavoro settimanali, un milione e 200 mila lire nette mensili)?

A Milano settantadue persone su cento che si considerano disoccupate sono *«disponibili a qualsiasi tipo di lavoro purché impiegatizio».* Come dire: io l'operaio non lo faccio. O a leggerla in un altro modo: al Nord sta nascendo la «disoccupazione di lusso».

Nell'88 c'è stato un aumento degli stranieri arrivati in cerca di lavoro al Nord e un calo al Sud e al Centro. Che cosa significa? Una volta sarebbe stato letto così: nel Settentrione industrializzato ci sono più posti che nel Meridione «in via di sviluppo». E invece la differenza oggi è un'altra: al Nord ci sono meno «disoccupati» disposti ad occupare i posti vuoti, anche nell'industria. E lasciano libero il campo a chi ha esigenze più modeste.

A Milano, ormai, nessuno cerca più un lavoro «per mangiare». Un osservatorio aggiornato è il «Centro per l'occupazione» organizzato dalla Cisl. Qui viene chi è in cerca di un posto. Si sente dire cosa fare per trovarlo e dice perché vuole entrare, o rientrare, nel mondo del lavoro. Nell'82 per cento dei casi la risposta non è *«per sopravvivere»*, ma per *«acquisire autonomia e indipendenza, anche economica, dalla famiglia»* e 43 volte su cento a questa motivazione se ne aggiunge un'altra: *«Per dare un aiuto alla propria famiglia».*

Dopo la caccia agli ingegneri, l'industria italiana dovrà aprire anche quella agli operai? *«Attenzione a non esagerare* — frena Renato Vallini della segreteria della Cisl lombarda, responsabile per il settore industriale —. *E' vero che oggi registriamo i primi sintomi di una tendenza che potrebbe portare a una nuova ondata di immigrazione massiccia al Nord, magari anche dai Paesi extra-comunitari. Ma per adesso i dati possono essere interpretati con relativa soddisfazione, anziché con allarme».* Ed elenca i numeri della situazione lombarda appena elaborati dall'ufficio studi: nel 1988 è aumentato, rispetto all'anno precedente, il tasso di occupazione (42,3 per cento della popolazione attiva contro il 41,7); è diminuita percentuale di disoccupazione (5,8 contro 7) in particolare femminile (9,6 contro 11,8). Dati che confermano l'allargarsi della forbice tra Nord e Sud. L'ultimo rilevamento dà una disoccupazione del 6,9 per cento della forza lavoro al Nord e del 20,6 al Sud. Anche se riletto con un sistema più aderente all'effettiva realtà del mercato del lavoro, come fa il settimanale Mondo Economico (togliendo dal numero dei disoccupati le casalinghe e gli studenti e aggiungendo i lavoratori in cassa integrazione) il divario resta evidente: 5,2 per cento al Nord, 15,1 al Sud.

«Casi di aziende lombarde in difficoltà a trovare operai ce ne sono — continua Vallini — *ma finora il problema non supera i confini del turn-over. Anche l'offerta di lavoro da parte di operai extra-comunitari c'è, tanto che anche noi abbiamo un funzionario Cisl dello Sri-Lanka delegato ai rapporti con gli stranieri, ma siamo ancora lontani da una situazione di "disequilibrio" sociale».*

Da Torino, *«prima che sia troppo tardi»*, è partita una proposta per *«evitare una nuova ondata di massiccia immigrazione dal Sud e l'arrivo di manodopera straniera».* L'ha lanciata il segretario generale della Fim-Cisl, Raffaele Morese: *«Le aziende trasferiscano massicce quote di produzione nel Meridione dove la disoccupazione è ancora al 20 per cento e il sindacato in cambio dia maggiore flessibilità nell'uso della forza lavoro al Nord».* Da Milano Vallini non ha problemi a entrare in polemica con il collega torinese: *«E' un'equazione che non sta in piedi. La flessibilità c'è già: dai turni, alle assunzioni a tempo determinato, agli orari fino a 40 ore settimanali, alle domeniche lavorate».* La ricetta della Cisl milanese è un'altra: *«Rendere concorrenziali gli stipendi degli operai nell'industria con quelli del pubblico impiego».*

Francesco Cevasco

Sono scesi al livello minimo degli ultimi quindici anni

Meno disoccupati in Usa

Ufficialmente sono il 5% della forza lavoro (ma in realtà sarebbero di più) - Nel '73 erano il 4,9%, nell'80 erano saliti al 12 - Con Reagan 18 milioni di nuovi posti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — La disoccupazione negli Stati Uniti è scesa a marzo dal 5,1 al 5 per cento, il livello minimo degli ultimi 15 anni, un calo che ha sorpreso sia l'amministrazione sia i mercati. Ma l'inatteso dato, pubblicato ieri, non ha prodotto effetti negativi: non ha fatto cadere la Borsa, che dopo una breve flessione iniziale si è ripresa, e non ha portato a un forte apprezzamento del dollaro, che si è fermato poco sopra i 132 yen e gli 1,87 marchi. Il motivo: il timore che il calo sia foriero d'inflazione è scemato grazie alla netta frenata dei nuovi posti di lavoro, 180 mila, la metà circa del consueto, segno che l'attività economica rallenta. I pareri degli economisti concordano: la disoccupazione è al minimo o quasi, e in questo [illegible] diventerà [illegible], [illegible] le pressioni dei salari.

Dal dicembre del '73, quando scesero al 4,9 per cento, i disoccupati in America non erano mai pochi. Nell'80, essi superarono il massimo del dopoguerra, sfiorando il 12 per cento. Ma con Reagan, l'occupazione esplose, portando la manodopera a circa 125 milioni di persone: il vanto maggiore dell'ex presidente fu di aver creato circa 18 milioni di nuovi posti di lavoro in otto anni. America del miracolo economico e del pieno impiego dunque? Sul primo punto, la risposta è unanime: il miracolo sembra prossimo a finire. Sul secondo, i giudizi sono discordi: molti economisti affermano che la disoccupazione in realtà è superiore, e che i nuovi posti di lavoro sono in prevalenza «da serie B», sgradevoli e mal pagati.

Le critiche non sono del tutto infondate. Mentre in Italia la disoccupazione è calcolata sulla base della manodopera potenziale, in America lo è sulla base delle domande di impiego presentate agli uffici di collocamento. Restano perciò esclusi dal [illegible] degli Usa coloro che cercano lavoro per altre vie, o che rinunciano a cercarlo. Il ministro del Tesoro italiano Amato dichiarò un giorno che se si invertissero i metodi, l'Italia avrebbe il 3 per cento di disoccupazione in meno e l'America avrebbe il 3 per cento di disoccupazione in più. L'economista Charles Schultze della Brookings Institution, che fu consigliere di tutti i presidenti democratici da Kennedy a Carter, è d'accordo: «Per esempio, c'è un serbatoio di circa due milioni di disoccupati a vita che noi continuiamo a ignorare» proclama.

Secondo Schultze, il fenomeno più grave è tuttavia quello del degrado dell'impiego. «Prendiamo i 180 mila nuovi posti di lavoro di marzo» osserva. «Di essi, 110 mila sono nel settore terziario, ben 55 mila in quello sanitario. Per i due terzi, i nuovi occupati sono commessi, camerieri, piccoli impiegati, infermieri. Si tratta dei posti che rendono di meno». L'economista lamenta la perdita crescente di attività produttive a favore dei servizi: «Certo, anche nel terziario si creano posti molto remunerativi: ma proporzionalmente rispetto agli altri si riducono sempre di più. Rischiamo di trovarci con un'America spaccata in due: una percentuale più ristretta di ricchi, una più larga di poveri. Ci vorrebbe un minimo di ristrutturazione industriale».

Anche Schultze ammette tuttavia che il momento dell'occupazione è il più felice per l'America dal periodo di Kennedy, Johnson e Nixon. Per l'economista, il problema di fondo non è la mancanza di posti di lavoro, ma la carenza di strutture sociali. Schultze nota che un fenomeno nuovo si sta delineando nel Paese, quello dei «working poors», i poveretti che lavorano, gente regolarmente impiegata che non riesce però a fare fronte al costo della vita, specialmente nelle metropoli, dove gli affitti sono alle stelle. «Il fenomeno non esisterebbe — dice l'economista — se avessimo una edilizia pubblica».

e. c.

L'inflazione nella Cee è balzata al 5 per cento

BRUXELLES — Per la prima volta da tre anni l'inflazione ha raggiunto nella Cee il 5 per cento su base annua: lo rileva Eurostat, l'ufficio statistico della Cee. I risultati registrati negli Usa sulla stessa base sono sostanzialmente simili (+4,8%) mentre in Giappone l'aumento è stato molto contenuto (+1,1%).

L'indice dei prezzi al consumo nei dodici Paesi membri della Comunità è cresciuto dello 0,5% su base mensile, poco meno di gennaio quando era stato dello 0,7%.

Gli aumenti più significativi sono stati registrati in Portogallo (+1,4%), in Italia (+0,8%), in Gran Bretagna (+0,7%). Quelli più bassi in Spagna (+0,2%) ed in Lussemburgo (+0,3%). Un indice di segno insolitamente negativo è stato registrato in Grecia a causa dei saldi invernali per l'abbigliamento e per le calzature.

Tra i Paesi della Cee, l'inflazione più alta si registra in Grecia con il 13,8%, quella più bassa in Olanda con l'1%. L'Italia è al quinto posto con il 6,1%. *(Agi)*

Pressioni degli imprenditori a corto di manodopera

Hong Kong costretta ad importare operai

Una proposta per aprire le porte a 20 mila pendolari cinesi

© FINANCIAL TIMES

HONG KONG — Le associazioni industriali di Hong Kong chiedono al governo di aprire le frontiere nei prossimi due anni a 50 mila lavoratori provenienti dalla Cina e da altri Paesi asiatici per sopperire alla scarsità di manodopera.

Allo stesso tempo nove Camere di commercio hanno proposto di far entrare ogni giorno almeno 20 mila pendolari cinesi dalla adiacente zona economica speciale di Shenzen per aumentare al più presto la forza lavoro della colonia, che ammonta a 2,8 milioni di unità.

I lavoratori provenienti da altri Paesi dovrebbero avere un livello di retribuzione normale, con contratti a tempo determinato da sei mesi a due anni. Nel lungo periodo Hong Kong potrebbe anche autorizzare l'ingresso di immigrati provenienti dalla Cina che volessero stabilirsi definitivamente nella colonia. Attualmente sono ammesse solo 75 persone al giorno, che in maggioranza vengono a raggiungere i loro familiari.

La carenza di manodopera è diventato un fenomeno preoccupante negli scorsi anni. Secondo i dati degli imprenditori ci sono tra 200 e 250 mila posti scoperti nell'edilizia, nelle aziende manifatturiere, nella distribuzione e nei servizi alberghieri. La maggior parte potrebbe essere occupata da lavoratori non qualificati.

E' proprio per la carenza di manodopera, sostengono gli industriali, che l'inflazione ad Hong Kong è salita di oltre l'11% ed il costo del lavoro del 20% in un solo anno, con punte del 30% in alcuni settori.

Il governo è più cauto degli imprenditori, ritiene che i posti scoperti siano solo 130.000 e non vuole ammettere nella colonia lavoratori non qualificati. A suo parere il loro ingresso creerebbe tensioni intollerabili sugli alloggi, già scarsi, e sui servizi sociali; potrebbe inoltre far scendere gli stipendi causando problemi sindacali.

La situazione potrebbe poi divenire imbarazzante se un gran numero di immigrati si rifiutasse di ritornare ai Paesi di origine alla scadenza dei loro contratti, proprio quando Hong Kong passerà sotto la sovranità cinese.

Lo scorso anno il governo ha ammesso circa 5000 lavoratori stranieri. Ma questa settimana, rispondendo alle pressioni crescenti degli ambienti imprenditoriali, sta pensando di aumentare rapidamente questa cifra, ammettendo per la prima volta anche lavoratori provenienti dalla Cina.

John Elliot

■ Sul commercio estero allarme di Ruggiero

ROMA — Renato Ruggiero lancia l'allarme sull'andamento del commercio estero italiano. In un appunto inviato ai membri del Cipes, il ministro del Commercio estero analizza i nodi critici della questione.

1) Aumentare la liberalizzazione degli scambi internazionali in sede Gatt ed eliminare i contingenti all'importazione verso l'Est e di quelli sull'import giapponese.

2) Bilancia commerciale. Oltre ai problemi nei comparti energetico ed agroalimentare, ci sono ritardi dei settori ad alta tecnologia.

3) Coordinamento degli strumenti. Ruggiero chiede un'armonizzazione fra i suoi strumenti e quelli della Farnesina.

4) Revisione della Sace. Solo mille delle 85 mila imprese esportatrici italiane godono delle sue coperture assicurative.

5) Istituzione di una finanziaria pubblica che «coaguli gli interessi» delle imprese per joint venture all'estero.

Continuano intanto le trattative per la cessione della Cogefar alla Fiat

Romagnoli ipoteca la Bastogi

L'Acqua Marcia ha dato in garanzia il 51,7% [illegible] sua finanziaria alla Dominion Trust Banker - E' il pegno per un prestito di 37 miliardi

Ma i titoli del gruppo vanno su

[illegible] — [illegible] un paio di mesi in piazza Affari i titoli della Società Acqua Antica Pia Marcia sono tra i più brillanti del mercato. Ma le ragioni non [illegible] chiare. Il gruppo guidato da Vincenzo Romagnoli ha quasi 1200 miliardi [illegible] debiti, i pacchetti di maggioranza [illegible] importanti società controllate sono a riporto presso le banche o in garanzia presso altre istituzioni finanziarie per i prestiti concessi, i manager se [illegible] vanno come hanno fatto l'amministratore delegato della Bastogi, Piero Mazzarino, e quello della capogruppo, Aldo Spolverini.

E allora perché il titolo ordinario Acqua Marcia, che [illegible] nizio dell'anno era sotto il valore nominale, ha guadagnato in tre mesi più del 65% e quello di risparmio oltre il 70%? Tutto dipende da un gioco crudele che si svolge in Borsa: scommettere sulla salvezza, o meno, [illegible] gruppo che spazia dal[illegible] costruzioni alla finanza, dagli immobili al cinema. Chi compra spende poco e potrebbe guadagnare tanto. Ma Romagnoli ce la farà? [illegible] giura di sì, ma intanto [illegible] dovuto ridimensionare i suoi progetti che aveva pomposamente annunciato a metà degli Anni 80 e ha accettato [illegible] «collaborazione» del San Paolo di Torino che si sta impegnando per condurre l'Acqua Marcia su [illegible] più sicure. Un salvataggio che passa attraverso la cessione dei gioielli di casa, come la Cogefar.

Proprio ieri il gruppo Fiat, [illegible] mesi in trattative per acquisire [illegible] società di costruzio[illegible] ha smentito che «siano state già firmate lettere di intenti», confermando che «i colloqui continuano». Il pacchetto di maggioranza della Cogefar (55,7%) è attualmente in mano all'Imi a garanzia [illegible] un prestito che scade a giugno. Romagnoli invece ha già raggiun[illegible] [illegible] accordo [illegible] un ente pubblico per la vendita [illegible] un importante immobile in via del Tritone a Roma per circa 110 miliardi.

Ma è con il recente intervento del San Paolo che sono sta[illegible] fatte [illegible] prime significative [illegible]. Proprio l'istituto torinese, assieme alla britannica Guardian, ha rilevato le compagnie di assicurazione dell'Acqua Marcia e ha poi acquistato per 27 miliardi una partecipazione del 10% nella Beni Stabili, la società immobiliare del gruppo. Sempre grazie alla «tutela» della banca di Gianni Zandano ieri l'Acqua Marcia ha ottenuto dalla [illegible] Trust Bankers [illegible] prestito di 85 milioni di franchi svizzeri (circa 37 miliardi di lire) della durata di tre anni. Romagnoli ha dato in garanzia il 51,7% della Bastogi e il diritto [illegible] voto, [illegible] gli accordi contrattuali, «è stato riservato all'Acqua [illegible] [illegible] eccezione di quanto riguarda delibere inerenti il cambio dell'oggetto sociale, la riduzione del capitale, la messa [illegible] liquidazione e la richiesta [illegible] ammissione della società a procedure concorsuali». Anche questa [illegible]ziativa rientra «nel quadro della ristrutturazione finanziaria del gruppo» che ormai, visto il peso dell'indebitamento, si [illegible] indispensabile.

Se [illegible] Romagnoli ha accettato la supervisione e l'aiuto del San Paolo, che forse è stato sollecitato anche da altre banche esposte verso il costruttore, significa che [illegible] situazione si [illegible] fatta molto diffi[illegible]. Romagnoli, infatti, [illegible] un indipendente, non [illegible] piace che altri si intromettano nei suoi [illegible]. Il presidente dell'Acqua Marcia, origini piacentine, [illegible] anni portati male, è diventato famoso nell'84 quando, assieme al discusso Leonardo [illegible] Donna, lanciò il quotidiano «Il Globo», poi [illegible]to. Già presidente [illegible] Piacen[illegible] Calcio, cattolico, sposato con 4 figli, Romagnoli [illegible] [illegible] del cardinale Casaroli e [illegible] la passione per il teatro.

La sua scommessa più grossa è dell'85: dopo aver già cacciato [illegible] Donna dall'Acqua Marcia, [illegible] di rilevare [illegible] Giampiero Pesenti la Bastogi, simbolo [illegible] vecchia aristocrazia finanziaria, ricca [illegible] immobili e soprattutto di debiti. Oggi è in mezzo al guado e con l'acqua alla gola. [illegible] ha sfondato nell'editoria, non ha fatto concorrenza a Berlusconi nelle tv, ha ceduto le assicurazioni, farà [illegible] stesso con la Cogefar. Forse tornerà a costruire e vendere appartamenti.

[illegible] Gianola

[illegible] Holding [illegible]rà il capitale

[illegible] — La società italo-svizzera [illegible] Holding si prepara ad aumentare il capitale di 200 milioni di franchi (attualmente esso [illegible] [illegible] 201,15 milioni) ed a raddoppiare i propri fondi [illegible] (ora pari a 250 milioni).

L'operazione avverrà, all'inizio di maggio, con l'emissione di circa due [illegible] di nuove azioni di un valore [illegible] [illegible] [illegible] (con diritto di sottoscrizione e premio).

(Ansa)

Va avanti il progetto Espresso-Mondadori - Caracciolo possibile presidente a Segrate

La Borsa nel futuro di «Repubblica»

A Varasi [illegible] il [illegible] [illegible]

MILANO — L'Ipsoa, [illegible] [illegible] nel settore editoriale, controllata dal gruppo Varasi e dal gruppo Cabassi, ha acquisito il controllo della Buffetti.

Buffetti, articolato in dieci società e con un migliaio [illegible] punti vendita, ha 800 dipendenti. L'Ipsoa ha cinque società controllate e 610 operatori dipendenti. Il [illegible] gruppo [illegible] di prevedere per il 1989 un fatturato complessivo di 400 miliardi. L'investimento Ipsoa si aggira sui 90 miliardi.

MILANO — S[illegible] «la Repubblica» il primo quotidiano italiano quotato in Borsa: la complessa operazione per il passaggio del gruppo Espresso a Mondadori ha tra i suoi cardini appunto l'ingresso della testata roma[illegible] in piazza Affari. Lo scopo [illegible] quello di consentire [illegible] importanti azionisti dell'Espresso che dovessero decidere di [illegible] uscire completamente dalla società di continuare a svolgere una funzione centrale all'interno del quotidiano. In particolare il problema si po[illegible] per Carlo Caracciolo, che nell'Editoriale possiede [illegible] il 30% del capitale, e per Eugenio Scalfari, la cui quota si avvicina al 15%.

Se [illegible] trattativa [illegible] [illegible] porto, quasi certamente Caracciolo [illegible] cederà l'intera partecipazione nell'Espresso. E non è improbabile che anche Scalfari mantenga una parte dei suoi titoli. In tal [illegible]so, un concambio con azioni Mondadori, o il restare in posizione marginale nell'Editoriale Espresso non avrebbe significato. Ben diverso invece il peso di una presenza di minoranza qualificata [illegible] gruppo [illegible] controllo [illegible] «la Repubblica».

Sembra confermato per l'Editoriale un valore compreso tra i 700 e gli 800 miliardi. Questo significa che Mondadori [illegible] pagare per il controllo una cifra vicina ai [illegible] miliardi. Una delle ipotesi allo studio per reperire liquidità è legata alla cessione della Cartiera di [illegible] [illegible] quale, insieme [illegible] Cartiera Masoni, ha chiuso il 1988 con un fatturato superiore a 22 miliardi. Il gruppo cartario non uscirebbe comunque d[illegible]'area di interessi che fa capo a Carlo De Benedetti, ma passerebbe ad [illegible] società, [illegible] ad Amef, [illegible] nella Cartiera di Ascoli è [illegible] presente con l'8,5%. Il sindacato di blocco che guida Amef potrebbe però costituire un ostacolo.

I nodi [illegible] sciogliere prima di queste nozze [illegible] sono ancora parecchi, si [illegible] di una operazione assai complessa non solo sotto il profilo tecnico. Essa deve infatti garantire [illegible] Caracciolo e Scalfari [illegible] [illegible] capitolo nella conduzione del quotidiano, e sfere di influenza nella politica editoriale del gruppo. [illegible] a ca[illegible] si [illegible] il nome di Caracciolo per la presidenza del gruppo Mondadori.

Nonostante queste complicazioni, la sensazione è che le parti stiano marciando verso un'intesa. Non bisogna tra l'altro dimenticare che Carlo Caracciolo non ha eredi diretti. Ma i motivi reali di questo accordo sono [illegible] di natura industriale. Ormai il settore editoriale, a tutti i livelli, richiede sforzi finanziari ingenti e l'Editoriale, con il suo fatturato vicino ai 200 mi[illegible] [illegible] è cresciuto [illegible] punto [illegible] non poter [illegible] a logiche [illegible] espansione. Logiche per le quali sono necessari grandissimi capitali, che [illegible] Caracciolo né Scalfari hanno [illegible] spalle.

Oggi, gli azionisti di controllo dell'Espresso sono [illegible] grado di cedere le loro partecipazione a un alto prezzo: «la Repubblica» resta un quotidiano vincente. [illegible] [illegible] competizione nell'area quotidiani [illegible] facendosi impegnativa mentre l'Espresso, [illegible] i conti in attivo, [illegible] secondo come copie vendute dopo Panorama. Soprattutto per i due settimanali, l'integrazione tra i gruppi potrebbe portare a una politica di razionalizzazione [illegible] target di riferimento, con possibili (almeno nelle [illegible]zioni degli editori) vantaggi per entrambi.

Valeria Sacchi

FONDI D'INVESTIMENTO	7-4	6-4
ITALIANI		
Adriatic bond	10.439	10.443
Adriatic global	10.942	10.957
Agos bond	10.426	10.433
Agrifutura	10.538	10.534
Ala	11.228	11.226
America	11.878	11.878
Arca BB	25.124	25.136
Arca RR	11.712	11.716
Arca TE	10.438	10.482
Arca Vestimenta	10.196	10.200
Aureo	10.850	10.863
Aureo Prev.	11.812	11.804
Aureo Ren.	11.186	11.185
Azzurro	17.626	17.645
B N Multifondo	10.778	10.723
B N Rendifondo	10.804	10.808
B N Sicurvita	10.000	10.008
Capitalcredit	10.528	10.533
Capitalfit	13.523	13.542
Capitalgest	14.884	14.893
Capitalgest az.	10.232	10.238
Capitalgest rend.	10.101	10.099
Cashbond	10.530	10.534
Cash Manag.	13.374	13.380
Centrale Capital	11.331	11.313
Centrale Global	10.890	10.871
Centrale Redd.	11.819	11.817
Chase M. America	10.290	10.278
Chase Man. Interc.	10.348	10.357
Cisalpino Bilan.	10.997	11.012
Cisalpino redd.	10.323	10.322
Commercio Tor.	10.330	10.308
Corona Ferrea	11.378	11.377
Epta Bond	11.066	11.068
Epta Capital	11.088	11.082
Euro Aldebaran	10.417	10.437
Euro Androm.	16.720	16.723
Euro Antares	13.011	13.014
Euro Vega	10.833	10.837
Euro Cap. Fund	11.104	11.114
Euromob. Reddito	10.809	10.806
Euromob. Risk F.	10.844	10.845
Euromob. Strat F.	10.581	10.579
Fideuram moneta	10.431	10.430
Fiorino	24.465	24.464
Fondattivo	11.150	11.153
Fondersel	37.314	37.306
Fondicri 1	11.016	11.019
Fondicri 2	10.956	10.956
Fondimpiego	11.861	11.868
Fondinvest 1	11.563	11.564
Fondinvest 2	14.801	14.807
Fondinvest 3	10.415	10.425
Fondo Centrale	10.006	10.008
Fondo Future F.	10.554	10.561
Fondo Profess.	22.167	22.131
Fondo Profess. int.	10.799	10.800
Fondo Profess. red.	10.316	10.314
Genercomit	17.687	17.704
Geneuropa r.	[illegible].431	12.434
Gepocapital	10.746	10.731
Geporeinvest	10.539	10.548
Geporend	10.157	10.157
Gestiredit az.	10.072	10.068
Gestiredit fin.	10.058	10.051
Gestielle B	10.581	10.583
Gestielle M	10.576	10.576
Gestiras	10.563	11.001
Gial	10.687	10.599
Grifocapital	10.447	10.444
Grifo rend	10.384	10.386
Imibond	10.001	10.016

FONDI D'INVESTIMENTO		7-4	6-4
Imicapital		[illegible]	[illegible]
Imirend		12.901	12.896
Iniziativa		9.752	9.775
Interbancaria		13.817	13.823
Italbond		10.438	10.433
Interbanc. az.		17.863	17.882
Interbanc. rs.		16.317	16.327
Intermob. Fondo		11.730	11.732
Investire az.		11.316	11.236
Investire bil.		10.877	10.883
Investire int.		10.832	10.878
Investire obb.		14.881	14.893
Italmoney		10.160	10.163
Lagest az.		12.826	12.837
Lagest obb.		11.138	11.138
Libra		17.878	17.888
Mida bil.		10.311	10.317
Mida obb.		10.282	10.290
Money Time		10.073	10.085
Multiras		17.742	17.756
Nagracapital		15.442	15.473
Nagrarend		12.148	12.158
Nordcapital		10.413	10.416
Nordfondo		11.400	11.400
Norimix		10.580	10.606
Phenixfund		10.872	10.881
Phenixfund 2		10.118	10.117
Prime M Am.		10.136	10.128
Prime M Eur.		10.133	10.152
Prime M Pac.		9.878	10.016
Primebond		10.408	10.404
Primecapital		25.169	25.824
Primecash		11.434	11.433
Primeclub az.		8.834	8.839
Primeclub obbl.		11.278	11.276
Primemonetario		10.636	10.633
Primerend		10.444	10.460
Professionale Una		10.791	10.793
Quadrifoglio		10.844	11.338
Rendicredit		10.646	10.644
Rendifit		11.030	11.036
Rendiras		10.904	10.887
Risp. Italia az.		10.727	10.738
Risp. Italia bil.		16.846	16.861
Risp. Italia red.		14.300	14.306
Rologest		11.401	11.404
Rolomix		10.751	10.753
S.Paolo-Hambro. H		10.284	10.292
S.Paolo-Hambro. Int		10.324	10.323
Salvadanaio		11.382	11.383
Salvadanaio az.		10.066	10.078
Salvadanaio ob.		10.089	10.090
Sforzesco		10.813	10.813
Sogesfit Dl Cibus		10.807	10.815
Sogesfit Domani		10.741	10.730
Spiga d'oro		10.860	10.858
Venture Time		11.746	11.763
Verde		10.804	10.802
Vincentino		16.571	16.579
Fondo Ina		2143,5	2143,4
Sai Quota		11.373	11.366
ESTERI AUTORIZZATI			
Fonditalia	$	49,85	50,12
Interfund	$	39,58	39,54
Int. Sec. Fund	$	25,40	25,43
Italfortune	$	40,40	40,40
Italunion	$	22,22	22,23
Capital Italia	$	32,70	32,70
Mediolanum	$	38,14	38,16
Rominvest	$	32,00	32,00
Rasfund	L	37.842	37.842
Fondo Tre R	L	38.187	38.187

Piazza Affari arretra dello 0,32%, ancora polemiche sulle Sim

Bocchi dimezza la quota in Bna

Passa di mano l'uno per cento del pacchetto della banca di Auletta
Ignoto l'acquirente - Interesse sulle azioni di Olivetti, Pirelli e Comit

La Gs (Iri-Sme) si allea con la Conti di Torino

[illegible] — La Sme potenzia il settore distributivo del gruppo. Sono state raggiunte infatti intese preliminari tra la Gs Supermercati e il gruppo Conti di Torino, che prevedono anche il passaggio di quote azionarie.

Il gruppo Conti, operante nel settore della distribuzione [illegible] 43 punti vendita in Piemonte, Liguria e Val d'Aosta, ha realizzato nel 1988 un fatturato di circa 300 miliardi con un notevole tasso di interesse grazie a nuove formule distributive.

La Generale Supermercati opera invece nel settore dei supermercati attraverso una rete di 93 punti di vendita che nell'88 hanno generato un fatturato di circa 1800 miliardi. La Gs controlla anche [illegible] società [illegible] Cpa che ha fatturato circa 100 miliardi [illegible] con la sua rete di 51 discounts.

Joint venture messicana per Himont

MILANO — La Himont Incorporated, società del gruppo Ferruzzi, ed il messicano Grupo Industrial Alfa hanno siglato un accordo riguardante le rispettive partecipazioni del 30 e del 40 per cento in una nuova società, la «Indelpro» S.A., che costruirà [illegible] impianto di polipropilene ad Altamira nello Stato messicano di Tamaulipas. Il restante 30% della joint venture — informa il gruppo Ferruzzi — sarà sottoscritto da una consociata del Grupo Industrial Alfa, la Petrocel S.A., che possiede un complesso petrolchimico nelle vicinanze del luogo dove sorgerà il nuovo impianto.

L'unità [illegible] Altamira utilizzerà il processo Spheripol [illegible] Himont e comincerà a produrre [illegible] fine del 1990.

Beghin Say, il dividendo sale del [illegible]

MILANO — Si è riunito, sotto la presidenza [illegible] Jean-Marc Vernes, il consiglio di amministrazione della [illegible] francese Beghin Say (che fa capo all'Eridania, polo agroindustriale del gruppo Ferruzzi).

Il consiglio ha approvato il resoconto relativo all'esercizio 1988 che evidenzia un utile netto consolidato, dopo le tasse, gli accantonamenti e gli interessi di terzi, di 750 milioni di franchi contro i 730 milioni di franchi relativi al 1987.

I ricavi vendite sono più che triplicati raggiungendo il livello di 33 760 milioni di franchi rispetto ai 9367 milioni di franchi dell'anno precedente, ricalcolati [illegible] modo da rendere omogeneo il raffronto.

Il consiglio proporrà all'assemblea ordinaria degli azionisti, in programma a Parigi per il 23 maggio, la distribuzione di un dividendo di 33 franchi per azione (comprendente la trattenuta fiscale di 11 franchi), in crescita [illegible] 10% rispetto alla quota di utile distribuita per l'esercizio 1987 che fu di 30 franchi (inclusa la trattenuta fiscale di 10 franchi).

Il consiglio di Beghin-Say ha deciso anche di proporre agli azionisti un aumento di capitale le cui modalità [illegible]ranno stabilite [illegible] secondo semestre dell'anno.

MILANO — Con un ribasso dello 0,32% dell'indice Comit (quota 603,79) piazza Affari ha chiuso [illegible] settimana negativa, che ha visto [illegible] arretramento del listino pari allo 0,72%. Iniziata in ribasso, la seduta si è poi in parte ripre[illegible] con un dopolistino che ha visto prezzi migliori.

Al centro dell'interesse [illegible] Olivetti, Pirelli e Comit. Per Olivetti, [illegible] torna a parlare di [illegible] accordi con Sip e Stet. Quanto alla Banca Nazionale dell'Agricoltura, [illegible] perso il 2,11%: ieri Renato Bocchi ha [illegible] noto di aver ceduto metà della sua quota in Bna, ossia l'1% del 2% posseduto, senza però indicare l'acquirente. Bocchi ha aggiunto di essere in trattativa per il pacchetto restante.

SIM — Isidoro Albertini ha attaccato il disegno [illegible] legge, mettendo in evidenza il tema del conflitto [illegible] interessi. La voce dell'industria era presente [illegible] Marco Tronchetti Provera, amministratore della Pirellina. Dopo [illegible] messo in [illegible] la ristrettezza [illegible] [illegible] stro mercato, egli ha affermato che le Sim sono un'occa[illegible] per la creazione di istituzioni finanziarie in grado di competere internazional[illegible]. Non solo il nostro mercato [illegible] piccolo, ma scarsamente efficace per il finanziamento alle imprese: [illegible] tra gli 11.000 miliardi [illegible] finanziamento alle imprese raccolto in [illegible] nel 1986, il 1987 [illegible] visto questo contributo dimezzarsi a 6500. Anche Roberto Magnani, direttore finanziario del gruppo Ferruzzi, ha criticato [illegible] mancanza di una normativa, aggiungendo che molte storture sono presenti nelle proposte di legge sull'insider trading e sulle Opa.

REDDITO FISSO — Intervenendo [illegible] convegno dell'Aiic, Bruno Bianchi, capo [illegible] servizio mercati monetario e [illegible] della Banca d'Italia, [illegible] osservato che «gli [illegible] livelli [illegible] [illegible] non sembrano aver recepito l'aumento medio di 1,35 punti dei rendimenti netti [illegible] base», ed ha fornito alcune cifre sull'importanza del nostro mercato dei Bot il quale è pari a circa la metà [illegible] [illegible] [illegible] Treasury [illegible] americani, superiore [illegible] otto volte a quello dei Buoni del tesoro francesi, [illegible] 11 a quello dei titoli giapponesi e di quasi 100 volte a quello dei titoli inglesi.

V. S.

● RISTRETTO DI MILANO — Terme di Bognanco [illegible] (811); Aviatour 2.435 (2.440); Agr. Mantovana [illegible] (105.600); B. Briantea 13.580 (13.700); Cr. Agr. Br. 3.840 (3.900); B. del Friuli 23.900 (23.900); Picc. Cr. Valt. 14.990 (15.100); Ital. Inc. e vita 255.000 (258.500); B. Legnano [illegible] (5.600); Citibank 5.460 (5.450); B. Ind. Gall. 14.950 (14.950); B. Prov. Lomb. [illegible].080 (3.050); B. Prov. Lomb priv. 3.080 (3.045); B. Sub. 4.550 (4.551); B. Pop. Comm Ind. 16.100 (16.100); B. Pop. Bg. 18.[illegible] (18.490); B. Pg. 1.240 (1.175); Creditwest 8.350 (8.250); B. Pop. d'Emilia 99.050 (98.000); B. Pop. Intra 11.380 (11.350); B. Pop. Lecco 11.400 (11.400); B. Pop. Lodi 15.940 (16.000); Ciblemme 2.505 (2.505); Zerowatt 4.435 (4.399); B. Pop. Brescia 6.650 (6.630); B. Pop. Crema 41.010 (41.700); B. Pop. Cremona 9.970 (9.980); Finance ord. 32.300 (32.300); Finance priv. 10.350 (10.350); Bieffe [illegible] (7.890); Frette 8.155 (8.155); B. Pop. Luino e [illegible] 10.550 (10.550); B. Pop. Mi. 8.450 (8.350); B. Pop. No. 14.500 (14.550); Cr. Berg. 33.900 (33.520). Diritti: Pop. [illegible] 960 (980).

● TERZO MERCATO — Bca Pop [illegible] 67040, Bca S Paolo Bs 3660 3700; Bav. 1610 1660; Bco S Sp. 1610 1620; Carnica Opt 10600 10650; C.Risp.Bo. 260.500; C.Risp Pr. 230.000; Cred.Rom. 23700; Elect [illegible] 67500; Fincom [illegible]; Friuli pro rata 23400, Nordit. 1580 1590; Nordit. priv 975 985; Pr.Lmo 1200; S.Gem. S Pros. 118.000; [illegible] d'Este 13600; N.Pignone warr 257 280

Record assoluto con oltre 238 mila unità consegnate

Un nuovo primato a marzo delle vendite auto in Italia

Sempre in testa Uno e Tipo - A fine mese la presentazione della Lancia Dedra

TORINO — In marzo, con 238.000 vetture consegnate, è stato raggiunto il record assoluto delle vendite di automobili in Italia in un solo mese. Nel marzo dell'anno scorso le immatricolazioni erano state 223.168 e l'incremento è del 6,69%. Inoltre — secondo i dati resi noti ieri dall'Anfia e dall'Unrae, le due associazioni di categoria — nel primo trimestre le vendite hanno raggiunto 675.000 unità contro 624.500 dello stesso periodo del 1988, con un aumento dell'8,08%. Le marche nazionali hanno consegnato nel mese scorso 137.418 automobili pari al 57,72% del mercato, quelle estere 100.674 (42,28%). Nei tre mesi le immatricolazioni sono state, rispettivamente, di 394.674 (58,5%) e di 280.140 (41,5% del mercato).

La marca Fiat si è confermata al primo posto con 98.603 auto vendute in marzo (41,44%) e 285.061 nel trimestro (42,23%), seguita dalla Lancia che, con 22.215 e 62.783 vetture in marzo e nei tre mesi, ha coperto il 9,33% del mercato. L'Alfa Romeo, terza marca del gruppo, con 15.121 consegne in marzo e 42.700 nei tre mesi, ha conquistato il 6,33%. Il gruppo Fiat ha totalizzato, rispettivamente, 136.050 (57,14%) e 390.702 consegne (57,88%).

Il costante successo di Fiat Auto, che raggruppa i tre marchi Fiat, Lancia e Alfa Romeo, è determinato dalla sua ampia disponibilità di gamma con vetture sempre più innovative e coerenti con l'identità di ciascun marchio. Proprio in marzo, il Gruppo ha lanciato la Fiat Croma in edizione rinnovata mentre a fine mese la Lancia si presenterà sul mercato con la «Dedra», la nuova media-alta della Casa di Borgo San Paolo, una vettura che coprirà un ruolo determinante nel settore in cui si pone, con le carte in regola per ottenere un successo internazionale.

Nelle marche estere la Renault, con 20.300 vetture vendute in marzo ha ottenuto l'8,53% del mercato italiano e nei tre mesi il 7,87% con oltre 53.000 unità. La Volkswagen è seconda fra le straniere, rispettivamente con 15.665 vetture (6,58%) e 41.090 (6,09%), seguita da due marche francesi: la Peugeot con 11.561 auto vendute nel mese scorso (4,86%) e 33.363 nei tre mesi (4,94%) e la Citroen, rispettivamente con 9517 (4%) e 26.476 vetture (3,92%). Seguono Seat con 8761 (3,68%) e 25.129 (3,72%) unità; Opel Gm con 8520 (3,58%) e 24.022 (3,56%) vetture; Ford Europa con 7071 (2,97%) e 22.138 (3,28%) unità vendute in marzo e nel trimestre.

Nella classifica dei 10 modelli più venduti è sempre in testa la «Uno» che, con 33.713 unità in marzo (oltre 1600 in più rispetto a febbraio) e 101.334 nei tre mesi, dimostra la continua [illegible] del modello giunto al suo settimo anno di vita e da allora sempre in testa nella classifica delle «top ten». Al secondo posto la «Tipo»: con 37.070 vetture (erano state 25.816 in febbraio) e 82.661 nel trimestre la media europea [illegible] Fiat rafforza progressivamente il suo successo, sia in Italia, sia all'estero, con circa 350.000 unità vendute in soli 14 mesi di commercializzazione.

Al terzo e al quarto posto si trovano stabilmente la Fiat Panda (24.818 unità in marzo e [illegible] nei tre mesi) e la Lancia «Y 10», rispettivamente con 11.050 e 34.711 vetture. Anche questi due modelli hanno ottenuto in marzo un incremento superiore alla media delle vendite. Al decimo posto, in [illegible], un'altra vettura del Gruppo torinese, l'«Alfa Romeo 33» con 6869 unità, mentre nella classifica trimestrale la «33» si colloca al nono posto e al decimo l'Alfa Romeo 75, con 15.345 unità.

Renzo Villare

L'Italia chiede l'appoggio della Cee nella trattativa multifibre

Al Gatt rottura sul tessile

Roma vuole che anche i Paesi del Terzo Mondo più sviluppati aprano le loro frontiere - Proposte misure contro la concorrenza sleale e il dumping - La Confindustria appoggia la linea di Ruggiero

Renato Ruggiero

Ma c'è l'accordo sui sussidi agricoli

GINEVRA — La delegazione italiana a Ginevra ha spaccato il fronte europeo nell'ambito del Gatt sulle regole da fissare per l'interscambio del settore tessile tra Cee e Paesi terzi. L'Italia, isolata, ha chiesto la convocazione d'urgenza del Consiglio dei ministri della Cee, e, anche se non ha ottenuto la convocazione del Consiglio, ha ottenuto che la Commissione Cee che sta portando avanti le trattative apporti degli emendamenti alla posizione di fondo.

Due le modifiche sostanziali, sulle quali si discuterà parallelamente allo smantellamento graduale dell'accordo multifibre che regola l'interscambio di prodotti del tessile tra Cee e Paesi terzi: l'apertura dei mercati dei Paesi più evoluti tra i Paesi terzi, e un rafforzamento delle difese e cioè delle regole del Gatt contro la concorrenza sleale. Obiettivo questo che prevede regole più severe contro le esportazioni in dumping, contro le sovvenzioni ai Paesi produttori, e la manipolazione dei cambi, oltre all'inasprimento dell'istituto della salvaguardia.

Proprio ieri la Confindustria ha manifestato la piena sintonia con il ministro del Commercio con l'estero, Ruggiero, nel difendere al Gatt le ragioni dell'Italia a favore del settore tessile. «Purtroppo — ha detto il responsabile delle relazioni economiche internazionali, Federico Galdi — c'è *questa tendenza a trovare compensazione fra Nord e Sud cedendo sul settore tessile. E' inaccettabile. L'accordo multifibre deve essere rinnovato. Fa bene Ruggiero a puntare i piedi, fra l'altro i Paesi esportatori di prodotti tessili operano in condizioni di privilegio rispetto ad altri Paesi, mentre non consentono l'accesso al loro mercato interno. Il sistema Italia non può rinunciare all'attivo di 19 mila miliardi che questo settore assicura*».

Accordo virtualmente concluso invece sui problemi agricoli che da quattro mesi bloccano il [illegible] dell'Uruguay Round: l'ultimo testo di compromesso presentato dal direttore generale dell'organizzazione Arthur Dunkel sembra aver raccolto il consenso dei 105 Paesi che partecipano al negoziato.

Il «dossier» più spinoso, quello dell'agricoltura, è [illegible] definitivamente chiuso. Il documento di Dunkel definisce gli obiettivi ed il programma della riforma delle politiche agricole che dovrà essere negoziata nei prossimi mesi e le misure che saranno applicate a breve termine.

«*Un accordo buono ed equilibrato, nel quale non ci sono né vincitori né vinti*», lo ha definito il direttore dell'agricoltura della commissione Cee Guy Legras.

In realtà la Cee può essere soddisfatta, poiché le concessioni maggiori sono state fatte dagli Stati Uniti e dai grossi Paesi produttori agricoli riuniti nel «gruppo di Cairns». Questi volevano che l'obbiettivo finale della riforma fosse l'abolizione dei sussidi. Ma questa mozione è scomparsa dal testo definitivo, dove l'obbiettivo a lungo termine viene indicato in «*progressive riduzioni dei sostegni e della protezione*».

Inoltre l'idea della trasformazione in dazi delle misure protettive, che era uno dei cavalli di battaglia degli americani, è stata introdotta soltanto in forma opzionale ed è accompagnata dal [illegible] cetto del «riequilibrio», cioè dalla possibilità di compensare con un aumento dei dazi la riduzione dei sussidi.

Martedì Prodi incontra il presidente del gruppo Usa

Italtel pronta per l'At&t

ROMA — Ormai hanno quasi definito lo scambio di quote. l'Italtel e l'At&t sono infatti giunte alla fase [illegible] delle trattative. L'orientamento prevalente è che l'At&t rilevi una quota fra il 20 e il 30% dell'Italtel. Parallelamente, l'azienda italiana (o in via subordinata la Stet, la finanziaria che la controlla) assumerà una partecipazione che oscilla fra il 20 e il 30% nella Network system international (Nsi), la società di commercializzazione per l'Europa che fa capo al colosso americano. Entrando nella Nsi, l'Italtel si legherà sicuramente alla Philips, che ha una presenza di minoranza, e forse alla spagnola Telefonica, che potrebbe essere coinvolta nell'operazione.

Più che un'operazione finanziaria, lo scambio è il suggello dell'alleanza tecnologica [illegible] impostata. Martedì prossimo a Washington si incontreranno Romano Prodi, presidente dell'Iri a cui fa capo l'Italtel, e Bob Allen, presidente dell'At&t.

Salvo ostacoli imprevisti, la conclusione dovrebbe avvenire entro fine maggio. Il passaggio di mano delle azioni potrà comportare il versamento di un conguaglio, ma non è stato calcolato quale dei due partner debba pagare e quanto. Allo scambio di azioni seguirà l'ingresso reciproco nei consigli di amministrazione.

L'At&t è disposta ad accettare come [illegible] sia l'Italtel che la [illegible]. Intanto l'assetto della Nsi è già cambiato per far posto all'Italtel. L'At&t è passata dal 60 all'85%; la Philips dal 40 al 15%. La prima ipotesi è che l'Italtel rilevi dal gruppo americano una quota della Nsi analoga a quella che è passata di mano; la seconda, [illegible] probabile, è che sia della partita anche la Telefonica, che a sua volta ha il 10 della Telettra del gruppo Fiat. L'At&t manterrà la maggioranza.

Fonti del gruppo americano fanno inoltre sapere che la collaborazione con l'Italtel, in tre anni, può far salire le vendite della Nsi fino a 2,7 milioni di dollari (circa 3700 miliardi di lire). Oggi la Nsi ha un giro d'affari molto limitato: bene solo in Olanda, modesta presenza nel Benelux e in Spagna. Obiettivo dell'alleanza è di vendere insieme in Europa i rispettivi prodotti con la Nsi e fuori con altri marchi.

Lo sviluppo del mercato è uno dei perni del matrimonio. Salvatore Randi, amministratore delegato Italtel, ha scritto sulla rivista aziendale che l'Italtel chiede «*a un partner di poter allargare la propria "base" di mercato*».

r. i.

In un anno difficile 52,5 miliardi contro 66,9 dell'87

Alitalia, utile sofferto

ROMA — L'anno scorso le compagnie aeree aderenti all'Associazione europea hanno avuto un aumento del 6% nel traffico internazionale passeggeri mentre l'Alitalia ha registrato un incremento del solo 3,4. Una serie di ostacoli, dagli scioperi all'intasamento degli aeroporti, hanno quindi impedito alla compagnia di bandiera di cogliere completamente i vantaggi del momento. La società è comunque riuscita a conseguire risultati positivi: il fatturato è stato di 3520 miliardi di lire, con un incremento del 6,5 per cento mentre l'utile netto è stato di 52 miliardi e mezzo (66 miliardi 900 milioni nel 1987).

I conti 1988, esaminati ieri dal consiglio di amministrazione, presieduto da Carlo Verri, saranno sottoposti agli azionisti nell'assemblea del 10 maggio con la proposta di distribuire un dividendo di 80 lire ad ogni azione di risparmio e di 50 lire ad ogni azione privilegiata di categoria «B». Il resto andrà a riserva.

In una nota diffusa al termine della riunione del consiglio si ricordano sia gli scioperi del personale della compagnia sia i fenomeni negativi «esterni»: appunto la congestione del traffico aereo, gli scioperi dei controllori di volo, dei doganieri, degli addetti ai rifornimenti. Anche la nebbia «eccezionale» nell'ultima parte dell'anno ha danneggiato la regolarità del servizio. Tutto ciò ha condizionato la compagnia in un momento nel quale a livello internazionale si andava invece sviluppando ampiamente il traffico.

I risultati positivi dell'esercizio, afferma il comunicato dell'azienda, sono stati inoltre conseguiti nonostante la stasi delle tariffe, ferme all'ottobre 1985, il che «*ha comportato una perdita di proventi di 30 miliardi*».

Per quanto riguarda la struttura finanziaria, la diminuzione dell'indebitamento a medio-lungo termine (da 700 a 659 miliardi) e l'aumento dei mezzi propri derivato dall'aumento di capitale sociale eseguito nel 1988 hanno portato ad un ulteriore miglioramento e il rapporto tra debiti finanziari a medio-lungo termine e mezzi propri è sceso dallo 0,8 allo 0,6. Le risorse finanziarie complessivamente generate dalla gestione sono ammontate a 358 miliardi di lire; anche se diminuite rispetto ai 405 miliardi del 1987, oltre a ridurre l'indebitamento, hanno coperto totalmente gli investimenti dell'anno, ammontati a 294 miliardi di lire.

L'assemblea del 10 maggio dovrà provvedere infine anche al rinnovo degli organi sociali.

(Ansa)

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 462/[illegible] di FORNO Mario il Giudice Delegato ...

PRETURA [illegible] DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 336/89 R.E.S.

CITTA' DI ALBA
PROVINCIA DI CUNEO
Pubblicazione progetto preliminare variante al P.R.G. per l'adeguamento alla legge regionale 5-12-1977, n. 56 e successive modificazioni ed integrazioni

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 180/89 R.E.S.
N. 23304/88 R.G.

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nel fallimento n. [illegible] di ELECTRONIC CENTER SNC DI S. LANTIERI & C. il Giudice Delegato dott. ...

TRIBUNALE CIVILE E PENALE

Fallimento SALPEA S.p.l.

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

CONSORZIO RACCOLTA E DEPURAZIONE ACQUE REFLUE

PRETURA UNIFICATA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 54/89 R.E.S.
N. 1117537/87 R.G.

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

PRETURA UNIFICATA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 330/89 R.E.S.
N. 18497/88 R.G.

PRETURA UNIFICATA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 334/89 R.E.S.

PRETURA UNIFICATA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 335/89 R.E.S.

Capitan Cravero

Alla vigilia della partita decisiva contro la Roma riaffiorano voci di mercato

Torino, tre uomini a zonzo

«Siamo sulla stessa barca», dice Sala - Ma Cravero, Muller e Skoro non vogliono affondare in nessun [illegible] la nave granata

Il pericolo si chiama Voeller

«Cinque anni fa ero stato osservato dai dirigenti granata e non sapevo che Torino avesse un'altra squadra oltre la Juve. Ora lo so e mi piace»

ROMA — Fra il Torino e la felicità c'è un biondo [illegible] tedesco, intenzionato ad aciure nei granata il [illegible] di non averlo potuto ingaggiare cinque stagioni orsono. A quell'epoca Rudi Voeller era il giovane e già esplosivo centravanti del Werder Brema: «Un giorno, prima di scendere in campo per una partita della Bundesliga, venni a sapere che lassù, in tribuna, c'erano degli osservatori arrivati dall'Italia, da Torino. Mamma mia, pensai, la Juve mi vuole! Quando mi dissero che quella gente lavorava per conto di un'altra società sbarrai gli occhi perplesso [illegible] pero che a Torino ci fossero due squadre».

Mai avrebbe immaginato, Rudi, che quelle maglie granata a lui sconosciute di lì a qualche anno gli avrebbero infiammato il cuore. «Sì, devo ammetterlo, ho quasi preso una cotta per il Toro. Mi è maledettamente simpatico, non so perché. O meglio, lo so benissimo: ha un fascino particolare, dolce e struggente allo stesso tempo. E noi tedeschi, lo sapete, siamo molto duri, ma anche melanconici, struggenti nella nostra sensibilità. Girando l'Italia con la Roma ho capito che cosa rappresenta il Torino nel vostro Paese. E' una squadra bella, generosa, sfortunata. Soprattutto, e in questo somiglia moltissimo al club in cui gioco, ha dei tifosi diversi dagli altri. Tifosi che identificano la squadra nella città, in un rapporto unico e intenso. Il vero romano tifa per la Roma. E il vero torinese per il Toro. La Juve ha un respiro internazionale [illegible], vedete, la mia gaffe di cinque anni fa si sposa benissimo con l'attuale forte simpatia che provo per i granata: stando all'estero avverti il fascino della Juve, al punto da ignorare l'esistenza di un'altra squadra sotto la Mole. Poi, però, appena varchi il confine, quel nome, Toro, ti entra nelle vene».

Può sembrare una ruffianata. Anzi, magari lo è: fa sempre comodo [illegible] gli ultras della curva Maratona alla vigilia di una partita che dovrai disputare sotto il loro naso. Ma se c'è un giocatore in Roma al quale certe frasi pro-Toro non suonano stonate, questo è proprio Rudi Voeller. Il suo modo di giocare incarna alla perfezione il modello di centravanti che i tifosi granata sognano dai tempi, ormai remoti, di Pulici e Graziani.

Rudi non si spinge ad ammettere che il rimpianto è reciproco, ma dimostra il [illegible] attaccamento alla causa torinista commentando il pareggio di Cravero e soci con il Pescara come il più acceso dei tifosi: «Ho visto l'incontro in tv. Per me il Toro meritava di vincere almeno 3 a 1! Se ha segnato sette gol in meno di quelli che meritava, è solo perché Galia ha parato tutto e anche qualcosa in più».

Inutile chiedergli se pensa che il Torino finirà in serie B: prima si fa una risata, credendo si tratti di una battuta. Poi, quando capisce che la domanda è seria, spalanca gli occhi e scuote la testa: «Difficile. Quasi improbabile». Ma [illegible] impossibile, specie se Rudi e la sua Roma riusciranno a vendicare la sconfitta subita all'andata. Mancherà Manfredonia, e questo per il Toro non è vantaggio da poco, anche perché l'assenza di Lionello costringe Liedholm a ribaltare una difesa che aveva appena trovato un equilibrio accettabile: Oddi si sposterà accanto a Tempestilli nella zona centrale, facendosi sostituire [illegible] fascia destra da Gerolin. In attacco, ballottaggio fra Renato e Desideri. E al fianco del prescelto ci [illegible] naturalmente lui, Rudi Voeller.

Massimo Gramellini

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — Il black out del Torino continua, almeno per gli argomenti che scottano. Si è passati [illegible] silenzio a un frullato di parole, nel quale vengono centrifugate le mille inquiete domande di questo finale di stagione. In attesa della Roma, è proibito, intanto, parlare di mercato. Ma non pensarvi, come fanno, ossessivamente, i «prigionieri» di Valle Benedetta. Il presidente Borsano, appena catapultato sulla poltrona presidenziale, aveva fiutato il pericolo e subito proclamato: «Cravero non si vende. E con lui, i migliori (ammesso che esistano ndr)». Claudio Sala, più tardi, ha meglio chiarito il messaggio: «Qualcuno si fa illusioni. Ma siamo tutti sulla stessa barca. Se il Torino affonda, si affoga assieme». Sì, ma chi ci crede?

Basta guardarla da vicino, la barca granata, e provare a fare l'appello: qualcuno già [illegible] risponde. E' il giovane ufficiale brasiliano, Muller, disperso in un mare di voci. E' la [illegible] di questi mesi. Muller ha provato per un po', ai tempi di Radice, a remare controcorrente. Poi, silurato il tecnico, si è [illegible] prua. Ma si è [illegible] presto. E così, oplà, un bel tuffo e grandi bracciate verso la spiaggia più [illegible] non è arrivata in soccorso la zattera lanciata dall'amico Dunga. Da qualche giorno il moretto ha [illegible] finalmente il sorriso, ma è l'allegria del turista. Torino per Muller è già un puntino all'orizzonte, il parallelo dove è naufragato il suo matrimonio. Onda su onda, come nella canzone, il [illegible] spera di approdare in un paradiso terrestre, donne di sogno, ritmi e canzoni. L'aspetto buffo è che pensa di trovarlo nella Fiorentina del Pontello. Buona fortuna.

Torniamo [illegible] barca per scoprire Skoro a cavalcioni sull'orlo, anche lui sul punto di spiccare il salto. Non sembrava esserci salvezza, per lui. Ma [illegible] buone gare lo hanno rilanciato. Di suo, il pirata slavo, ci mette la foga. Aspettate e vedrete se non assalterà il primo veliero.

Sulla barca granata rimane per ora Cravero. Il capitano giocherella [illegible] timone. Borsano ha provato anche a legarlo al pennone. Ma l'Ulisse granata s'è liberato presto, al suono delle [illegible] pellegrine: perché rinunciare all'Inter, magari alla Coppa Campioni? Già. Perché, dev'essersi chiesto il capitano, nel super[illegible] delle bandiere granata di questi anni (da Graziani a Pecci, da Dossena a Junior, da Francini a Crippa), proprio a me deve toccare di affondare con l'equipaggio? Così ha mandato il suo procuratore in sede a chiedere un miliardo e cento milioni (lordi) d'ingaggio per quest'anno e un miliardo e settecento milioni (lordi) per i successivi tre. Fatta il Toro, che ne incassa [illegible] a campionato, la proposta può significare una cosa sola: cedetemi.

Tre uomini in [illegible] nel [illegible] voci, e un Torino [illegible] bussola affrontano dunque domani la Roma. Claudio Sala ha portato a riparare il barcone nel porto tranquillo, fin troppo, di Valle Benedetta, dopo cinque giorni di navigazione cittadina. Non sa neppure lui da che parte arriverà la tempesta, ma si prepara ad affrontarla: «Ai miei tempi queste cose non succedevano. Erano le società a trattare sulle nostre teste. Ora accade il contrario, sono i giocatori a condurre le trattative, e magari all'insaputa della società. Mi rendo conto che il pericolo di "cattivi pensieri" possa esistere. Non mi resta che affidarmi alla professionalità dei giocatori, della quale non ho ragione di dubitare. La partita contro la Roma è decisiva, dobbiamo affrontarla con più rabbia di quanta ne abbiamo mostrata contro il Pescara e non ripetere gli errori. Ogni distrazione a questo punto della stagione è bandita».

Ma in questo mondo di procuratori non si sa [illegible]. Fortuna che la ciurma giallorossa sembra ancora più divisa e disorientata di quella granata. Furono proprio i guai della Roma a illudere il Torino il 27 novembre scorso. All'Olimpico finì 3-1 per i granata, gol di Edu, Fuser (2) e Policano, con fiotti di spumante nello spogliatoio e promesse di Coppa [illegible]. Nessuno poteva immaginare che il Torino non avrebbe più [illegible] un punto in trasferta e che la Roma, di [illegible] poi in [illegible] avrebbe fatto presto l'abitudine. Da allora è [illegible] Radice, è saltato Liedholm, è tornato Liedholm, a caccia dell'ultima giovinezza tra i suoi fanciulli [illegible] il ritemprato da questi' paru, il barone, nel dolce Monferrato, dove pure i giocatori del Torino sono tornati in cerca di tranquillità, e hanno trovato troppo tempo per pensare al futuro.

Curzio Maltese

■ Van Basten dice «sì» al Barcellona

MILANO — Marco Van Basten non ha saputo resistere alle invocazioni del suo amico Cruijff e alle allettanti offerte del Barcellona. Il centravanti rossonero ha deciso di lasciare il Milan alla fine della prossima stagione e di trasferirsi alla società catalana. Così, con un anno d'anticipo sulla scadenza del contratto che lo lega al Milan fino al 30 giugno del prossimo anno, tramite il suo procuratore Coster, suocero dello stesso Cruijff, ha firmato nei giorni scorsi un pre-contratto con il Barcellona che gli verserà due milioni di dollari all'anno, quasi quattro miliardi di lire, oltre il doppio di quanto percepisce dal Milan. L'accordo durerà tre anni.

A dare la notizia è stato uno stretto collaboratore del presidente del [illegible] Luis Nunez. Da parte sua il Milan si è detto all'oscuro [illegible] trattativa e ha ripetuto che è [illegible] pre in attesa di discutere con l'avvocato olandese Coster non solo il rinnovo del contratto di Van Basten, ma anche quello di Gullit che è assistito dallo stesso procuratore. Mentre il giocatore non ha voluto fare alcuna dichiarazione.

n. sor.

E Francescoli si offre «Juve o Roma, grazie»

La Matra lascia il calcio (dopo 70 miliardi di spese) e l'uruguaiano cerca una squadra

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — La Matra-calcio chiude. Lo ha annunciato ieri l'altro lo stesso presidente generale della grande industria, Jean-Luc Lagardère, detto qui «il Giovanni Agnelli di Francia».

Enzo Francescoli, l'asso uruguayano, è sul mercato, [illegible] l'impegno [illegible] ultime sei partite di campionato, in cui la Matra cercherà di non retrocedere (è sedicesima su venti, scendono direttamente in due) e i suoi calciatori dovranno [illegible] formalmente, dopo averli disonorati con il loro non gioco, contratti senza eguali per la Francia. Ricordiamo: un miliardo e 800 milioni l'anno lo spelacchiato e [illegible] Fernandez, un [illegible] e 300 Francescoli (legato sino al 1991). La Matra pagherà tutto a chi non si sistemerà altrove, o vorrà fare lunghe vacanze faraoniche, come alcuni broccacci sotto contratto sino al 1993.

Lagardère aveva rifiutato un anno fa Francescoli a Giovanni Agnelli, [illegible] Gran Premio di Montecarlo di Formula 1 aveva detto in nostra presenza [illegible] giornalista francese: «Il miglior giocatore del nostro campionato è un uruguaiano, quel Francescoli [illegible] il mio amico Lagardère proprio non vuole [illegible] dermi».

Ieri, qui a Parigi, abbiamo parlato con Francescoli, che già conoscevamo proprio per un'intervista avvenuta ai tempi dell'interessamento juventino. E' stato ovviamente vago, ma ci [illegible] pur sempre detto: «Lascio la Francia, questo è sicuro. L'avrei lasciata, a contratto finito e magari prima, anche senza la faccenda [illegible]. Vado in Spagna o in Italia. Ho sempre tenuto tutti i contatti, tramite il mio agente, anche con la Juventus».

Qui lo danno partente per Barcellona, che però ha già, in forza e in pectore, un parco-stranieri spropo[illegible] Lineker, Aloisio, Romerito, Koeman, Laudrup, adesso [illegible] anche Van Basten. Lui ha quasi smentito: «Niente di già stabilito. [illegible] Nazionale dell'Uruguay [illegible] terrà impegnato sino [illegible] agosto, deciderò nel frattempo. Preferisco sempre l'Italia alla Spagna. Non faccio più questioni di clima: le faceva mia moglie quando eravamo appena arrivati a Parigi, penso che adesso si [illegible] abituata anche all'eventuale freddo. Dunque Torino mi andrebbe bene [illegible] Roma, la Juventus come la Roma».

Ha aggiunto Francescoli: «Sono attaccante sempre più puro, come pochi in circolazione. Conosco [illegible] del vostro campionato [illegible] che la Juventus va così [illegible] punta [illegible] mercato sovietico, che la Roma va male».

Il crollo calcistico della Matra, che aveva assorbito il Racing [illegible] il vecchio club parigino riprenderà dalla terza divisione, con chissà quali giocatori) e aveva annunciato, nel 1982, la Coppa dei Campioni a un club di Francia entro cinque anni, è stato «preparato» in cinque anni di spese grandi ed inutili, [illegible] miliardi di [illegible] mangiati da nomi famosi, ombre in campo, a parte — ma non sempre, fa 27 anni e mezzo gioca a sprazzi — Francescoli, che casomai è fantasma di faccia (assomiglia a Dario Argento [illegible] e Flavio Bucci con qualcosa di Johann Cruyff).

Lagardère, sceso in lizza personalmente per spiegare l'addio, mettendo da disparte Piette, presidente del club, ha precisato che «la Matra industria va benone, la squadra no, ha mancato gli obiettivi, per questo chiude». Ha incolpato Parigi di mandare ai botteghini quattro gatti, di [illegible] reggere due squadre (una l'altra, il Saint Germain, può diventare campione di Francia fra poco). Ha aggiunto: «Io pensavo ad un altro calcio, serio, industriale e intanto differente quello del Milan, del Real, del Bayern. Ho visto il Milan a Madrid. [illegible] capito che noi non [illegible] mo».

La cifra d'affari annua della Matra, che costruisce dalla vettura del metro al telefono portatile, è di 3200 miliardi di lire. L'investimento nel calcio è stato, ultima annata, di 17 [illegible] e mezzo. Siamo poco sopra lo [illegible] del fatturato del gruppo, una piccola scheggia.

La botta è terribile. Platini l'ha patita e più di altri, lamentando in particolare «l'addio di Lagardère, cioè la perdita di un grande dirigente d'industria, proprio quel tipo di [illegible] di cui il nostro calcio avrebbe bisogno».

La rinuncia della Matra significa un enorme passo indietro del football, mentre il Tour de France si «mondializza», trova sponsor nuovi, sostituisce la Perrier francese con la Coca Cola interplanetaria: esattamente il processo inverso che da noi. [illegible]cescoli [illegible] creduto di trovare l'Italia in Francia, ora la sogna «chez nous».

Gian Paolo Ormezzano

L'attaccante Francescoli

Oggi consiglio Federcalcio

Slitta l'accordo per i parametri

Da fissare le date di campionato e mercato

ROMA — Il consiglio federale [illegible] riunione prevista oggi a Roma, non ratificherà l'accordo con l'associazione calciatori sui parametri. Lo conferma Campana, presidente dell'Aic: «I calciatori [illegible] tesserati federali e istituzionalmente debbono essere protetti dall'ente. [illegible] contrapposizione c'è stata nel passato e stata risolta dialetticamente e adesso siamo molto vicini ad un accordo globale. I termini sono [illegible] [illegible]

Campana ha poi [illegible] [illegible]

Federazione compete [illegible] carte. La firma di Matarrese? Ma è normale che firmino le persone delegate. Una volta era l'ufficio di presidenza, o il commissario Carraro, ora è il presidente con il segretario generale secondo il [illegible] statuto. Al consiglio federale spetta di ratificare, non di entrare nel merito: altrimenti rimetteremmo tutto in discussione e non si finirebbe mai».

In via Allegri si conferma lo slittamento del tema parametri, mentre rimangono all'ordine del giorno gli altri argomenti. Eccoli: le date della stagione [illegible] '90 e del mercato, la fissazione delle quote per tesseramenti e affiliazione, le modifiche regolamentari relative all'anticipo di entrambe le partite di campionato in corrispondenza [illegible] le semifinali di coppa, il [illegible] nel calcio e [illegible] sul calcio [illegible] [illegible]

Giorgio Viglino

Mentre Zoff cerca di mantenere la giusta tensione, Boniperti studia le strategie di mercato

La Juve ha la testa nel futuro

Il presidente impegnato su più fronti (a cominciare dalla pista sovietica) per rifare la squadra a metà - Tricella: «A parte Baresi, ditemi chi è più forte di me» - Improbabile il sacrificio di Barros - Nel pomeriggio partenza per Lecce

[illegible]

■ Kubik, libero a fine luglio

PRAGA — Il cecoslovacco Lubos Kubik, centrocampista dello Slavia Praga fuggito all'Ovest durante una tournée in Germania del luglio scorso, è stato sospeso dalla federcalcio cecoslovacca fino al 29 luglio prossimo. La sanzione inflitta a Kubik «per seria violazione dei suoi doveri» ha una durata teorica di 12 mesi ma è stata decretata con effetto retroattivo al 30 luglio [illegible], cioè al [illegible] della [illegible] che è tornato in Cecoslovacchia sabato scorso, è in trattative per passare alla Fiorentina.

● Giorgio Vitali è da ieri direttore sportivo dell'Atalanta al posto di Franco Landri passato al Verona.

■ Marassi «chiude» il [illegible] maggio

GENOVA — Sampdoria e Genoa non disputeranno a Genova le ultime partite del campionato. Lo ha deciso la commissione [illegible] del Comune che ha valutato in [illegible] de di appalto le proposte di alcune ditte specializzate in lavori di rifacimento ed innalzamento del manto erboso dello stadio «Luigi Ferraris». Il [illegible] è previsto per il 20 maggio, dopo la partita Sampdoria-Pescara.

● La Disciplinare della Lega calcio ha confermato la squalifica per due giornate a Renica e per una a Ferrara e l'ammenda di 16 milioni di lire inflitte al Napoli.

● Martedì prossimo, nel «ridotto dei palchi» del teatro alla Scala di Milano, verrà presentato il concorso [illegible] per la mascotte», un'iniziativa realizzata da «Italia 90» e Banca Nazionale del Lavoro in collaborazione con il concorso pronostici del Totocalcio.

■ [illegible] San Paolo a stadio [illegible]

NAPOLI — Lo stadio San Paolo cambierà nome e si chiamerà «Attilio Sallustro». La proposta, già avanzata dal quotidiano «Il Mattino» e fatta propria anche dal Napoli, è [illegible] formalizzata dal sindaco Pietro Lezzi con [illegible] delibera di giunta che sarà portata all'esame del consiglio comunale.

TORINO — Non dite a Zoff che per la Juve il campionato è finito: lo fareste seriamente arrabbiare. Oggi, a capo della comitiva bianconera, [illegible] si imbarca a Caselle [illegible] volta di Lecce e [illegible] a domani, quando la squadra starà per scendere in campo, continuerà a ripetere che la tappa pugliese è [illegible] importante, forse essenziale nell'economia del campionato juventino. Non è così ma gli sforzi del tecnico per [illegible] tenere l'allegra compagnia nella giusta tensione [illegible] comprensibili. Svanite le aspirazioni internazionali e ben presto costretta a ritirarsi dalla [illegible] allo scudetto, alla Juve in effetti [illegible] rimane che assicurarsi la garanzia di partecipare [illegible] prossima edizione della Coppa Uefa.

Il che, salvo clamorosi cedimenti, dovrebbe costituire una preoccupazione abbastanza marginale. Piuttosto, ad assorbire tempo e pensieri di Boniperti è sicuramente il futuro che, ad onta dei... profumi che si librano in questi giorni per l'aere bianconero dopo il lancio di «Ju...», l'ultimo gadget societario, non si prospetta lieve. Il presidente è da tempo al lavoro per delineare la strategia [illegible] società e soprattutto il volto della squadra che — e il primo a rendersene conto — dev'essere rifatta quasi per metà. E i problemi, a tal proposito, [illegible] mancano perché non è detto che [illegible] disponibilità di capitali debba per forza corrispondere [illegible] scelte felice. Il caso-Rush, [illegible] le quanto significativo, ha pure insegnato qualcosa.

La difesa è [illegible] dei reparti maggiormente interessati alla rifondazione. Tacconi e De Agostini sono i [illegible] ad essere sicuri di sopravvivere all'«epurazione». Brio, Cabrini e Favero, gloriosi ma vecchi e con problemi fisici, non rispondono più alle esigenze di una formazione che vuol tornare a primeggiare al di qua e [illegible] là dei [illegible] nazionali. Tricella, [illegible] dello scudetto veronese, a Torino non ha rivissuto i momenti migliori della [illegible] carriera e Boniperti l'ha già fatto rimarcare. Adesso è in ripresa ma il riscatto del «libero» è probabilmente tardivo e [illegible] gioverà a risollevare le sue quotazioni presso la società.

Tuttavia, Tricella oppone muso duro a chi lo mette in discussione. Premette che non si sente un «fuoriuscito» e avverte che — [illegible] faccia dei critici — intende chiedere il rinnovo del contratto per due anni. «Baresi a parte — dice con aria di sfida — ditemi chi c'è più forte di me». Boniperti, al quale piace tanto l'atalantino Fortunato (così come il leccese Barone), è avvertito.

Se ne andrà Laudrup: dopo i tentennamenti del passato e soprattutto dell'anno scorso, la Juve si è decisa. Michael è bravo ma troppo discontinuo e i suoi timori lo frenano. A chi lascerà il posto? Tutto da vedere.

Il valzer degli stranieri da piazzare accanto a Zavarov è in pieno svolgimento. Mikhailichenko è molto vicino al club bianconero e così il duo [illegible] Nazionale sovietica e della Dinamo Kiev si dovrebbe al più presto ricostituire sulle rive del Po, giusto in tempo per rilanciare la Vecchia Signora e gli entusiasmi un po' sopiti della tifoseria.

Resta lo [illegible] numero tre. Rui Barros è il favorito: [illegible] impegno (e [illegible] i [illegible] gol), il portoghese [illegible] conquistato il [illegible] della gente e dello stesso Boniperti. Sarà tatticamente anarchico ma è tanto utile per scompaginare le idee delle difese avversarie. Dunque, ha poche probabilità di essere sacrificato, a meno che il mercato non proponga un'opportunità conveniente e preziosa.

E l'attacco? Dalla tastiera si levano dolenti note. Careca è irraggiungibile, Simone ha preso la strada rossonera. In attesa di Protasov, i dubbi dilagano. A meno che Buso...

Piercarlo Alfonsetti

■ Il Cesena [illegible] [illegible]

■ Como-Verona: contro il suo vecchio Como Bagnoli riuscirà a festeggiare l'ennesima conferma al timone gialloblù con un successo esterno? L'impresa ai veneti sfugge da due anni esatti.

■ La Lazio che non vince da tre mesi (10 partite) cerca l'aggancio al Bologna che lo precede di due lunghezze.

■ Il Lecce nel girone di ritorno non ha ancora vinto, la Juventus in trasferta concede pochissimo. Mai un punto per i giallorossi contro i torinesi.

■ Milan-Napoli: «caricate» dagli straordinari internazionali le due squadre in campionato come massimo traguardo sembrano avere la seconda poltrona. Con il Milan arrivato, fattore campo e le squalifiche che hanno colpito gli azzurri.

■ Il Pescara proviene da 4

Totocalcio

pareggi, l'Atalanta da due sconfitte. I nerazzurri [illegible] abruzzese non hanno mai perso.

■ Pisa-Ascoli: è un poco la «maglia nera». L'Ascoli all'Arena Garibaldi rischia il definitivo kappao.

■ A Genova, contro la Sampdoria reduce dalle fatiche di Coppa, la Fiorentina cerca la terza consecutiva vittoria. L'archivio è ricco di pareggi.

■ Torino-Roma: nel ritorno i granata hanno fatto 5 punti, i giallorossi 4. Rischia il Torino che «deve» fare bottino pieno; con Liedholm alla Roma è tornato il sorriso...

■ Il Bari è imbattuto da 11 giornate, la Cremonese gode ottima salute. Si gioca in proiezione A: il pareggio potrebbe accontentare Salvemini come Mazzia.

■ Il Brescia, tornato in settimana a Guerini, ospita il Martelli il Genoa che in casa delle «rondinelle» non passa dal 1930!

■ Pro Vercelli-Alessandria: bianche casacche contro grigi, un confronto sul quale aleggia ancora profumo di A. L'Alessandria è al vertice, la Pro a meno 5. Passato equilibrato e ricco di storia.

■ Il Cynthia è coinvolto in zona retrocessione, la tranquilla Cavese in serie utile da 8 domeniche viaggia spedita.

Bruno Colombero

■ Concorso n. [illegible]

	[illegible]	[illegible]	1	X	2
1	Cesena	[illegible]	X	[illegible]	
2	Como	H. Verona	X		
3	Lazio	Bologna	X	1	2
4	Lecce	[illegible]	[illegible]		
5	[illegible]	Napoli	1		
6	Pescara	Atalanta	X		
7	Pisa	[illegible]	1	X	
8	Sampdoria	[illegible]	1		
9	Torino	[illegible]	1	X	
10	Bari	[illegible]	X	1	2
11	[illegible]	Genoa	X		
12	Pro Vercelli	Alessandria	X		
13	Cynthia	Cavese	X		

Il tempo

Attenuate le condizioni di instabilità, si profila un graduale peggioramento, limitato per domani pomeriggio al versante occidentale della penisola e alle due isole maggiori, dove non si escludono delle locali piogge.

Cesena	[illegible]	[illegible]
Como	nuv./piog.	12°
Roma	[illegible]	[illegible]
Lecce	poco nuv.	[illegible]
Milano	nuv./piog.	[illegible]
Pescara	poco nuv.	[illegible]
Pisa	nuv./piog.	[illegible]
Genova	temporale	[illegible]
Torino	nuv./piog.	[illegible]
Bari	poco nuv.	[illegible]
Brescia	[illegible]	[illegible]
Vercelli	nuv./piog.	[illegible]
Genzano	[illegible]	[illegible]

■ [illegible]

CESENA — Masolini al posto di Piraccini squalificato. Probabile [illegible] di Chierico, sostituito da Del Bianco. Ancora Traini al posto di Holmqvist.

INTER — Torna [illegible] che ha smaltito la contrattura, in campo anche Bergomi e Ferri, pur se lievemente acciaccati. In pratica formazione tipo.

■ Veneti con [illegible]

COMO — Rientrano, dopo la squalifica, Cornelius e Invernizzi. Colantuono, guarito dopo l'operazione al ginocchio, probabilmente andrà in panchina.

VERONA — Torna Bonetti in difesa e prende il posto di Bruni (dolore a un tendine). Assente sempre Caniggia in fase di recupero.

■ [illegible]

LAZIO - Squalificati Gutierrez e Icardi sostituiti da Pucedda e Greco. Dopo quattro mesi di assenza per infortunio, Sclosa torna in panchina.

BOLOGNA — Quasi certa conferma di Rubio con Lorenzo o Marronaro in panchina. Villa, leggera distorsione, potrebbe recuperare. Pronto [illegible] Mol.

Chi c'è, chi manca

■ Tocca ancora a Buso

LECCE — Squalificati Levanto e Benedetti, mentre Vanoli che ha scontato la sospensione. Enzo è convocato ma difficilmente giocherà.

JUVENTUS — Rientra Galia dopo la squalifica, ma Napoli potrebbe [illegible] in squadra, per un turno di riposo a Favero. In attacco conferma di Buso.

■ Dieguito sta a casa?

MILAN — Fiducia all'undici di Madrid. Virdis, acciaccato, ma in panchina.

NAPOLI — Dieguito forse no, oggi decide. Pronto [illegible]. Squalificati Ferrara, Renica e Crippa, giocano Bigliardi, Corradini (libero) e Carannante.

■ Tita e Stromberg ko

PESCARA — Indisponibile Tita, a letto con gli orecchioni. Galeone conferma la formazione di [illegible]

ATALANTA — Ancora fuori Stromberg per il morbillo, squalificati Nicolini e Fortunato, nerazzurri d'emergenza.

■ [illegible] Faccenda

PISA — Torna il libero Faccenda e Dianda [illegible] in panchina, con i due belgi Been e Severeyns, sacrificati a beneficio di Fiorentini e Dolcetti.

ASCOLI — Fuori per squalifica Rodia e Arslanovic, Gori terzino con Benetti stopper e Fontolan libero. In attacco probabile fiducia a Cvetkovic.

■ Liguri [illegible] Carboni

SAMPDORIA — Rispetto [illegible] Samp di Coppa, rientra Carboni al posto di Mannini ancora indietro di preparazione. Per il resto schieramento tipo.

FIORENTINA — Viola senza problemi, Eriksson conferma la formazione che domenica scorsa ha travolto il Pisa nel derby toscano.

■ Granata con Edu

TORINO — Scontata la squalifica [illegible] il brasiliano Edu a centrocampo. Probabile Ferri terzino e Sabato in mediana, col giovane Catena in panchina.

ROMA — Squalificato Manfredonia, lo sostituisce Gerolin con Oddi stopper. In attacco, ballottaggio fra il brasiliano Renato e Desideri.

Totip

Schedina imperniata sul Premio Gimonardi a Modena [illegible] favoritissimo e Le[illegible] (gr. 1) ma Laurano Blue (gr. x) e Lachesi Ok (gr. 2) non sono da escludere. Una buona base può essere Imhotep (gr. 2, seconda corsa).

Concorso n. [illegible]

PRIMA CORSA	1 1
Modena (trotto)	X 1
SECONDA CORSA	2 2
Modena (trotto)	X 2 1
TERZA CORSA	1 X 1
Montecatini (trotto)	X 1 2
QUARTA CORSA	X X
Napoli (trotto)	1 2
QUINTA CORSA	X 1
Taranto (trotto)	1 X
SESTA CORSA	X 1
Roma (galoppo)	1 X

NUOTO Nella Coppa Latina [illegible] Nizza è subito sfida con i francesi

Il digiuno carica gli azzurri

La nostra squadra [illegible] protestato per [illegible] alloggiamento infelice e per la scarsità dei pasti - Polemiche con [illegible] organizzatori - In acqua Battistelli [illegible] Manuela Dalla Valle trascinano i compagni

DAL NOSTRO INVIATO

NIZZA — Sei mesi e mezzo dopo un'Olimpiade rattoppata dalla prodezza [illegible] Bibi Battistelli, primo [illegible] ad aver conquistato [illegible] medaglia nella storia [illegible] Giochi, il nuoto italiano sperando [illegible] aver rimarginato le sue ferite ha [illegible] il discorso con il futuro. L'occasione è, da ieri e fino a domani, [illegible] Coppa Latina, edizione [illegible] 14, che [illegible] disputa a Nizza. Sette Nazioni [illegible] a confronto nella manifestazione [illegible] atleta-gara, uomini e donne contano globalmente per il punteggio): Francia, Italia, Spagna, Portogallo, Brasile, Argentina, Messico. Ma è chiaro che si tratta di una sfida a due fra azzurri e transalpini, gli altri fanno da cornice.

Che ci sia tensione non soltanto agonistica si [illegible] già notato [illegible] da un episodio della vigilia. La [illegible] italiana, alloggiata in [illegible] albergo del centro, aveva avuto l'amara sorpresa di dover tirare la cinghia, a fronte di un prezzo salato pro capite preteso in contanti e in anticipo. Spiegare a ragazzi e ragazze di diciott'anni che [illegible] fanno [illegible] chilometri al [illegible] [illegible] acqua di accettare la parte dei certosini non è molto semplice. C'era stata una mezza rivolta verbale giovedì sera, nella discussione si era rotto (era [illegible] rotto?) un bicchiere, [illegible] intervenuta la polizia. Ieri mattina i francesi gratificavano la squadra italiana con l'appellativo [illegible] «hooligans», ma apparavamo poi che era stato in realtà [illegible] responsabile degli azzurri Frandi a far intervenire gli agenti, per spiegare [illegible] le ragioni [illegible] chiasso e del malumore. E da ieri i dirigenti azzurri [illegible] hanno più avuto bisogno di andare al supermercato per integrare il vitto degli atleti, ma [illegible] dovuto affannarsi a spiegare, in compenso, che le voci denigratorie erano inventate per turbare l'ambiente.

«Se hanno energia in corpo gli italiani le usino in acqua e [illegible] [illegible] protestare» [illegible] detto ieri uno degli organizzatori, ed è stato accontentato, perché la squadra azzurra evidentemente stimolata dal digiuno ha chiuso la prima giornata, contro il pronostico, con due punti [illegible] margine sui rivali transalpini. [illegible] to le due staffette conclusive hanno ridotto il margine, mentre [illegible] gare individuali gli azzurri, con sei primi posti e quattro secondi, [illegible] erano mostrati più compatti e determinati dei francesi, impedendo qualunque inserimento [illegible] vertice [illegible] concorrenti delle [illegible] nazioni.

Bandiera della formazione è stato Bibi Battistelli, che ha vinto i 200 dorso con un limite [illegible] [illegible] e nemmeno un [illegible]rto d'ora dopo era in acqua nei 200 misti, dove è stato superato di una spanna da un gigantone francese. Bastava che le due gare non fossero inserite nell'ordine nel programma, perché con altri dieci minuti di recupero Bibi avrebbe colmato quella spanna. Siamo soltanto in aprile, l'appuntamento d'oro della stagione è Bonn, Ferragosto, per i campionati europei. Inutile attendersi exploit fuori stagione. Però l'insieme [illegible] denotato salute e voglia di battersi, dimostrando che la tremarella di [illegible] è lontana. Manuela [illegible] Valle è stata insieme a Battistelli la protagonista tecnicamente più valida [illegible] un successo nei 100 [illegible] davanti all'eterna rivale, [illegible] francese Louvrier. Si è rivisto in acqua nella staffetta Giorgio Lamberti, [illegible] [illegible] oggi alla riprova internazionale dopo sette mesi di silenzio. Proprio Lamberti, il c[illegible] pione inespresso, desta la curiosità maggiore per la giornata odierna, con l'Italia in difesa del piccolo vantaggio.

Gianni Romeo

L'Italia è al comando

Maschili — *100 sl*: 1. Caron (Fr) 51"37; 2. Gleria 51"70; *400 sl*: 1. Trevisan 3'53"53; 3. Journet (Fr) 3'56"15; *100 rana*: 1. Penicaud (Fr) 1'04"29, 2. Cagelli 1'04"34; *200 dorso*: 1. Battistelli 2[illegible]; 2. Romero (Bra) 2'03"17; 4. Holderbach (Fr) 2'07"03; *200 misti*: 1. Lefevre (Fr) 2'05"72; 2. Battistelli 2'06"02; *4x100 sl*: 1. Fr 3'23"88; 2. It (Consiglio, Lamberti, Nannucci, Gleria) 3'25"29. Femminili — [illegible] 1. Plewinski (Fr) 57"47, 2. Persi 58"37; *400 sl*: 1. Melchiorri 4'15"83; 2. Prunier (Fr) 4'16"02; *100 rana*: 1. Dalla Valle 1'10"66; 2. Ruiz (Sp) 1'13"76; 3. Louvrier (Fr) 1'13"82; *200* [illegible] 1. Vigarani 2'16"16; 2. Barros (Por) 2'18"92; 3. Guillou (Fr) 2'20"17; *200 misti*: 1. Felotti 2'21"28; 2. Parera (Spa) 2'21"77; 3. Saint Cyr (Fr) 2'22"26; [illegible] *sl*: 1. Fr 3'53"41; 2. It (Pautasso, Cerulbot, Spinadin, Persi) 3'54"59. Class.: 1. It 98; 2. Fr 94; 3. Bra 62.

BASKET A Monaco la Fiba apre al professionismo

Comincia l'era Open

Magic Johnson potrà giocare alle Olimpiadi - Ma la vera sorpresa è l'abbraccio tra le due Cine: per [illegible] prima volta [illegible] Nazionale di Taipei [illegible] Pechino

MONACO — Magic Johnson [illegible] Olimpiadi non è più un sogno. Il basket open, senza limiti, è stato [illegible] [illegible] congresso mondiale straordinario della Fiba, la federazione internazionale, [illegible] 56 voti favorevoli, 13 contrari e un astenuto (la Grecia). La decorrenza è immediata anche se, per le competizioni [illegible] allestite, le singole zone hanno la possibilità di stabilire la data di entrata in vigore: per l'Europa, ad esempio, la conferenza [illegible] Helsinki dovrebbe decidere l'applicazione già dagli europei di [illegible]. Tutto come previsto, dunque. A sorpresa, invece, è giunto l'abbraccio fra le due Cine, che ha segnato politicamente la riunione. Il rappresentante di Taipei, Wu, ha annunciato che la nazionale del suo Paese giocherà i campionati asiatici in Cina Popolare, a Pechino, nel settembre prossimo. Poi, a fine riunione, grandi strette di mano e fotografie con i rappresentanti della Cina Popolare. «E' [illegible] grande giornata per [illegible] perché per la prima volta la squadra di un Paese va a giocare nell'altro» ha commentato il segretario generale della Fiba, [illegible] Stankovic: finora le due Cine avevano infatti contatti sportivi solo in campo neutro. Prosegue dunque la «diplomazia» [illegible] canestro, che [illegible] ricorda quella del ping-pong, usata da Nixon negli anni Settanta per aprirsi la breccia verso la Cina Popolare. Proprio a Monaco infatti, il novembre scorso, era [illegible] abbattuto dal [illegible] [illegible] altro storico «muro», quello [illegible] Urss e Israele: per la prima [illegible] il Maccabi Tel Aviv ha potuto giocare a Mosca e i sovietici dell'Armata Rossa a Tel Aviv.

Sono bastate dunque quattro ore di riunione, nel grande salone dello stadio olimpico, per «realizzare un sogno» (parole [illegible] Stankovic) ma anche per [illegible] re la decisione sull'Open senza limiti. E' stato infatti respinto [illegible] contrari, 15 favorevoli, due astenuti) un emendamento sovietico, tendente a limitare l'impiego dei professionisti da parte delle nazionali a due soli giocatori. L'apertura è quindi totale, e ciò significa che alle prossime manifestazioni internazionali gli Usa potrebbero presentarsi con [illegible] squadra [illegible] tutti professionisti. C'è [illegible] solo limite: i giocatori devono appartenere ad una lega affiliata ad una federazione nazionale. Il che vuol dire che la Nba deve registrarsi presso la federazione americana. Ma la potente lega guidata [illegible] David Stern ha [illegible] avviato i [illegible] tatti e mostrato grande disponibilità a «prestare» i suoi assi alla nazionale per Barcellona '92. A beneficiare dell'apertura però non saranno [illegible] [illegible] americani. Anche la Germania (con Blab e Schrempf, per esempio), la Spagna (Martin), l'Olanda (Smits) e perfino l'I[illegible] con gli oriundi Bucci e D'Antoni potrebbero approfittare subito della novità. Oggi si assegnano i mondiali '94: favorite [illegible] e Belgrado.

r. s.

TENNIS Nei quarti [illegible] Davis

Becker 22 [illegible]

Le sorprese arrivano da Spalato e Vienna. La Jugoslavia ha già ipotecato la semifinale della Coppa Davis 1989. Conduce infatti 2-0 sulla Spagna grazie ad un campo superveloce che ha esaltato le doti [illegible] servizio di Ivanisevic e Zivojinovic. In Austria dopo la vittoria di Edberg, la Svezia ha subito [illegible] [illegible] vo rovescio con Wilander sconfitto in cinque set da Skoff.

Piazzando la bellezza di 22 aces, B[illegible] Becker ha conquistato il primo punto per la Germania nel match dei quarti di finale della Coppa Davis [illegible] contro la Cecoslovacchia [illegible] palasport [illegible] Praga. Boom-boom ha battuto Karel Novacek chiamato a sostituire come singolarista [illegible] numero uno cecoslovacco Miloslav Mecir [illegible] da dolori alla schiena dopo la vittoria nel torneo di Indian [illegible] quando aveva superato Noah. Subito dopo però Srejber ha riportato in parità [illegible] Cecoslovacchia battendo Steeb sempre in tre [illegible].

A Praga, Germania-Cecoslovacchia 1-1: Becker-Novacek 7-5 (7-5), 6-4, 6-4; Srejber-Steeb 7-5, 6-4, 6-3.

A Spalato, Jugoslavia-Spagna 2-0: Ivanisevic-[illegible] 6-3, 2-6, 7-5, 6-3; Zivojinovic-E. Sanchez 6-4, 6-3, 7-6.

A Vienna, Svezia-Austria 1-1: Edberg-Antonitsch 6-3, 6-2, 6-4; Skoff-Wilander 6-7, 7-6, 1-6, 6-4, 9-7.

Zona Asiatica, a Hasakimachi, Giappone-Corea del Sud 1-1: Tsuchishashi-Song Dong Wook 6-4, 6-4, 6-4; Kim Bong Soo-Nakano 6-2, 7-6, 6-0

● **Internazionali d'Italia**, sei tra i primi dieci e 24 tra i primi 50 tennisti del mondo parteciperanno alla Peugeot Open Cup che si disputerà dal 13 al 21 maggio [illegible] Foro Italico. Nella lista figurano Wilander, Agassi, McEnroe, Carlsson, Connors, Noah, Mecir e Perez Roldan.

MOTO Festival di cadute nelle prove del Gran Premio d'Australia, ma nessun pilota si fa male

Magee [illegible] volare fuori [illegible] Lawson a 230 l'ora

PHILLIP ISLAND — Le prime prove ufficiali del Gran Premio d'Australia suonano come garanzia di replica [illegible] spettacolari vicende di Su[illegible] L'Australia, reclutata nel «Circus» del motomondiale, non vuol fare brutta figura e ad aiutarla ci penseranno anche gli italiani. Cadalora e Gianola si ripropongono [illegible] [illegible] nelle due classi inferiori, mentre nella 500 [illegible] monopolio americano corre dei rischi, soprattutto ad opera di Wayne Gardner, [illegible] campione [illegible] mondo e idolo locale.

Luca Cadalora è stato [illegible] ogni caso il più costante. Dopo aver dominato con la sua Yamaha il turno d'apertura, si è puntualmente riconfermato nei due successivi. Privato di un discreto numero di elementi di disturbo, non ultimo quel giovane californiano Kocinski che dopo aver [illegible] a Suzuka ha deciso di [illegible] presentarsi in Australia, [illegible] ha girato sempre in scioltezza, diventando il protagonista anche nel suo box, dove il team manager Agostini [illegible] ovviamente più soddisfazione ad osservare [illegible] che non il redivivo Spencer.

A Cadalora sinora difficilmente toccava da parte del capo più di una pacca sulla spalla; adesso il modenese è invece il gioiello di famiglia. E per ora [illegible] impensierisce [illegible] più il suo compagno di marca, ma rivale, Philippe Ruggia. Il francesino di Tolone di origine italiana è quello che gli si è [illegible] [illegible] più, seguito a [illegible] dallo s[illegible] Cornu con [illegible] Honda. Il campione del mondo, lo spagnolo Pons, anch'egli su Honda, ha realizzato il quarto tempo.

Ma anche altre vicende hanno caratterizzato il primo giorno di prove ufficiali delle [illegible] e purtroppo dobbiamo alludere a una serie di cadute che hanno [illegible] per protagonisti piloti italiani. E' rotolato di nuovo Reggiani, che non si trova a suo agio con la gomma anteriore radiale della sua Honda; è scivolato Casoli, che invece [illegible] la Honda si trova un po' troppo a suo agio, ed è volato Ricci, in cerca di *feeling* con la Aprilia del Team Italia. Nessuno per fortuna ha riportato conseguenze.

I 36 ammessi [illegible] via si trovano tutti nello spazio di 8 secondi, e [illegible] poco sta per [illegible] nella griglia [illegible] per esserne estromessi. Buono il tempo del belga De Radigues, nono, quindi per ora in seconda fila, con la Aprilia.

Prosegue nella 125 la sfida [illegible] il campione del mondo Martinez con la Derbi e il [illegible] Gianola, con la Honda. Lo spagnolo è distanziato [illegible] 20 punti: in Giappone «Gianolino» ha vinto e Martinez si è ritirato. Nelle prime prove il confronto è stato serrato ed è [illegible] evidente che la moto spagnola ha in velocità pure un vantaggio di circa 10 km/h. In questa classe si registra [illegible] anche il gradito ritorno di Gresini, preceduto a [illegible] volta da Casanova rispettivamente sesto e quarto [illegible] le Aprilia, ma circa 2 secondi li separano da Martinez e Gianola, provvisoriamente al primo e al secondo posto.

America e poco altro nella 500, [illegible] è proprio quel poco che desta attesa. Facile prevedere una [illegible] sfida tra Schwantz, [illegible] la Suzuki, e Rainey con la Yamaha, apparsi straordinariamente a loro agio, ma questo è il circuito di Gardner, che è anche [illegible] [illegible]uto dal tifo degli australiani.

Ma un altro suo [illegible]zionale è stato protagonista delle prime prove della 500, [illegible] tratta di Magee, compagno di squadra di Rainey, che a [illegible] di un grippaggio [illegible] buttato fuori pista a circa 250 orari il campione del mondo Lawson. Molta paura e pochi danni, che [illegible] compromettono la partecipazione del numero uno.

Altrettanto da brivido è stata la caduta [illegible] Mamola, con la Cagiva, anche questa [illegible] conseguenze per il pilota ma con moto da ricostruire. Di certo tutte queste cadute, risoltesi solo a danno dei poveri meccanici, sono la testimonianza di come un circuito possa conquistarsi la fama [illegible] sicuro. In fase di apprendistato, Spencer è per ora decimo, [illegible] e [illegible] dodicesimo e Mamola tredicesimo.

Federico Urban

Italiani ok, [illegible] 250

125: 1. Martinez (Derby) 1'46"74; 2. Gianola (Honda) 1'46"78; 3. Crivillé (Cobas) 1'47"81; 4. Casanova (Aprilia) 1'48"38; 6. Gresini (Aprilia) 1'48"88; [illegible]. Brigaglia (Garelli) 1'51"18; 29. Catalano (Gazzaniga) 1'51"58; 33. Cuppini (Garelli) 1'51"77. 250: 1. Cadalora (Yamaha) 1'39"06; 2. Ruggia (Yamaha) 1'39"14; 3. Cornu (Honda) 1'39"72; [illegible] [illegible] Radigues (Aprilia) 1'41"10; 12. Casoli (Honda) 1'41"27; 13. Reggiani 1'41"43; 22. Rota (Aprilia) 1'42"35; 25. Ricci (Aprilia) 1'42"44; 35. Barchitta (Aprilia) 1'43"23. 500: 1. Rainey (Yamaha) 1'35"83; 2 [illegible] (Honda) 1'35"77; 3. Schwantz (Honda) 1'36"02; 10. Spencer (Yamaha) 1'36"90; 12. Chili (Honda) 1'37"34; 13. Mamola (Cagiva) 1'38"97; 19. Valesi (Yamaha) 1'42"24.

Così per sport

di G. P. Ormezzano

Forse sui Sette Colli il ciclismo [illegible] piace

Un lettore ci ha mandato una lettera-ipotesi-tesi, a proposito dell'affondamento scientifico del gran ciclismo [illegible] ad opera della Rai (che si è un po' ricreduta, dando [illegible] Gand-Wevelgem [illegible] diretta, [illegible] che resta [illegible] posizioni di semi-indifferenza). Dunque la Rai, diventata creatura romana, snobberebbe il ciclismo perché a Roma si snobba il ciclismo. Il contadino del Lazio non ha mai pedalato: prima troppo povero, adesso troppo ricco. E [illegible] romano, [illegible] [illegible] buon clima, [illegible] va in bici: sta per [illegible] pigrizia, [illegible] per i sette colli.

Non è una tesi assurda, anche se è spinta, radicalizzata. Dice che il ciclismo è milanese, [illegible] [illegible] Non si può [illegible] il ciclismo stando a Roma, non si può [illegible] amarlo stando a Milano, meglio nella provincia. Il lettore va avanti, cerca e trova altre conferme della sua [illegible]. [illegible] [illegible] fuori una Roma dove il ciclofilo trova fatica a chiedere, in un bar, che il televisore venga aperto su una [illegible] ciclistica.

ADESSO GATTAI — *Renato Corsini ha colpito ancora. dossier nutrito contro Gattai, presidente del Coni, per magagne imputate al suo periodo di guida della Fisi. Corsini, che ha fatto anche il giornalista e che [illegible] guida una sorta di federazione delle federazioni motoristiche, il che gli dà [illegible] ufficio al Coni, è strano personaggio, oscillante fra Savonarola e un sicofante. Lo spione greco [illegible] stava a scrutare arrampicato sui fichi. [illegible] molte cose, le fa sapere, a rate, a mucchi, dipende. Ha già colpito nel passato, colpirà nel futuro. Chi [illegible] dispiace degli sport che ha uno come lui, deve dispiacersi del [illegible] che gli si concede e che sembra avere bisogno di sue frustate periodiche. La storia ha i corsi e i ricorsi, le storielle hanno i corsini e i ricorsini.*

CICLISTI E STATURA — *Il belga [illegible] Hoogdonck, 193 centimetri, roba da basket, ha vinto il Giro delle Fiandre, una delle massime prove del ciclismo. L'olandese Solleveld, pochi centimetri in meno, tre giorni dopo ha vinto la Gand-Wevelgem. Il ciclismo si [illegible] sempre compiaciuto di campioni-scorfani, coltivava masochisticamente i nani, le pulci dei Pirenei, i capretti delle Alpi. Negando [illegible] virtù dell'attrito rotante, che riduce l'handicap del peso, si [illegible] sempre negate ai giganti le possibilità di grandi vittorie: [illegible] (al massimo qualche sprint, e in prove brevi).*

Chi, come noi, [illegible] chiesto più volte perché uno altissimo ma bene muscolato non possa essere gran ciclista, semplicemente usando i rapporti giusti, e indipendentemente [illegible] pendenze [illegible] strada, è stato [illegible] [illegible] di incompetenza. Van Hoogdonck non ha idea di quanto ciclismo ha sconfitto oltre che i partenti del Giro delle Fiandre, gli immobili di tutto questo sport.

DE MITA E [illegible] BASTEN — *[illegible] Mita esagera nel volere interviste precisissime, oltre che pretesissime, quasi che il giornalista agisse sempre sotto doping, e offrisse doping ai lettori, però cosa dire di recenti rapporti fra titoli e dichiarazioni, su [illegible] quotidiano sportivo, [illegible] vigilia di Real-Milan? Titolone di prima pagina: «Van Basten: sarò il re di Madrid». E poi, sempre in prima pagina, un richiamo di articolo all'interno: «"Cruyff [illegible] [illegible] spiegato tutto, sarà mio il gol della vittoria"». Inconfondibile anche a parole il cannoniere olandese». All'interno, l'articolo ispiratore del titolone, la frase — e c'è quella sola — scatenante. Riportiamo: «"Segnerai al Real [illegible]drid", gli ha detto Cruyff e Van Basten ha sorriso». Amen, requiem, prosit.*

FORMULA 1 Lunghi test [illegible] Imola per preparare il G.P. di San Marino

La McLaren scopre la paura

**La scuderia inglese ha molti problemi [illegible] risolvere: Senna e Prost sono preoccupati
Anche la Ferrari al lavoro cercando l'affidabilità: ieri Berger ha provato a Fiorano**

A meno di cento chilometri di distanza [illegible] due rivali [illegible] preparano alla grande sfida. La McLaren nel circuito romagnolo che ospiterà il prossimo Gran Premio [illegible] San Marino, la Ferrari sulla sua pista privata di Fiorano. Non è detto che queste due squadre siano proprio le sole favorite della seconda prova del mondiale di Formula 1, ma è chiaro che nella lotta per il titolo possono essere considerate le [illegible] maggiori pretendenti. E la gara [illegible] [illegible] aprile costituirà [illegible] appuntamento importante per verifiche, conferme o sorprese.

La [illegible] [illegible] Maranello ha [illegible] [illegible] politica dei piccoli passi. Ci sono dei problemi da risolvere, tanto vale concentrarsi su questi. Ieri Berger ha [illegible] a singhiozzo per tutta la giornata con la «639» modificata: qualche guaio alle centraline, [illegible] [illegible] sta anche per la pioggia.

L'obiettivo è quello di ricercare l'affidabilità del cambio e del [illegible]. In ogni caso la [illegible] non vorrebbe correre rischi nella prossima [illegible]. Se si esclude un serbatoio carburante maggiorato, di novità grosse sulle vetture non dovrebbero vedersene.

E mentre [illegible] scuderia [illegible] Maranello cerca anche [illegible] tranquillità, la McLaren forza i tempi [illegible] Imola. Le prove del team inglese avrebbero dovuto finire lunedì (dopo una domenica di riposo). Invece forse Prost e Senna saranno in [illegible] anche domani e non è escluso che debbano restare, insieme [illegible] altre scuderie presenti, sino a mercoledì o giovedì prossimi.

Oggi forse, sulla Mp4/5 verrà montato il discusso cambio trasversale, quello [illegible] in pratica ha fatto fallire il debutto [illegible] nuova vettura. Un fallimento, s'intende, sempre da ricchi, in quanto Prost in Brasile è arrivato secondo e avrebbe potuto vincere se non avesse avuto la frizione bruciata.

La McLaren, dunque, [illegible] forzando i tempi per avere questo cambio trasversale che dovrebbe dare maggiore competitività alle vetture biancorosse. Prost aveva confessato nei giorni scorsi che il meccanismo non [illegible] rebbe stato pronto per le [illegible]re prima di luglio. Ora invece è evidente che si cerca di anticipare i tempi, anche se a scapito dell'affidabilità.

Ufficialmente a [illegible] [illegible] Janeiro gli uomini della squadra [illegible] campione del mondo avevano negato qualsiasi problema. Ora però [illegible] certa paura sembra affiorare. Ayrton Senna, a cena giovedì sera a Bologna, ha ammesso che i guai ci sono e non di facile [illegible] ed immediata risoluzione. In effetti la nuova Mp4/5 con il [illegible] longitudinale non è equilibrata, [illegible] sospensione anteriore non si accoppia bene con quella posteriore. Tanto è vero che ieri Prost è stato più veloce (1'28"664) con la vecchia vettura-laboratorio.

r. s.

Oggi in tv

14,45 Atletica: Stramilano; **auto**: da Varano, Circ. it. Turismo; **ippica**: da Aintree, Grand National *(Raiuno)*
13 — Sci: gara d'addio di Stenmark *(Capodistria)*
15 — Equitazione: da Monza, concorso ippico *(Raitre)*
15,15 Tennis: Coppa Davis, Cecosl.-Rfg *(Capod.)*
16 — Pallavolo: una partita [illegible] playoff *(Raitre)*, **ippica**: da Aintree, Grand National *(Capodistria)*
16,30 Pallanuoto: Lazio-Pescara. A1 *(Raidue)*
17 — Basket: rep. finale camp. univers. Usa *(Capod.)*
17,45 Basket: Cant. Rhin.-Paini *(Raidue)*
20,30 Calcio: River Plate-Newell Old Boys *(Capod.)*
22,45 Basket: Dallas-Boston, camp. Nba *(Capod.)*
23,20 Pugilato: da Pescara, Padovano-Gigli, camp. [illegible] medi; **ippica**: Milano, G.P. Europa trotto *(Raidue)*
Rubriche: 9,30 Grande golf *(Can. 5)*; 13,10 Sport show *(Tmc)*; 13,15 Tuttocampionati *(Raidue)*; 14 Forza Italia rep. *(Odeon)*; 14,30 Sottocanestro, rep. *(Capod.)*; 17,10 Sportsera *(Raidue)*; 18,45 Derby *(Raitre)*; 20,15 Lo sport *(Raidue)*; [illegible] Jukebox *(Capod.)*; Attualità sport *(Svizz.)*; 19,30 Mon-mol-fiera rep. *(Capod.)*; [illegible] e 22,30 Sportime *(Capod.)*; 20,30 Wrestling *(Italia 1)*; 23,20 Sportsette *(Raidue)*; 23,15 Top [illegible] *(Odeon)*; 23,35 La grande boxe *(Canale 5)*

Sci, l'addio di Stenmark

TANDAADELEN — Ingemar Stenmark dà ufficialmente l'addio all'attività agonistica partecipando oggi sulle nevi di casa ad uno slalom ad handicap con campioni di ieri (Gros, Thoeni) e di oggi (Zurbriggen).

Playoff [illegible] pallavolo

Si disputano oggi i quarti [illegible] finale del campionato maschile di pallavolo e le semifinali [illegible] quello femminile. *UOMINI — Playoff* (quarti di finale, ritorno, [illegible] 18): [illegible] Bologna-Maxicono Parma [illegible] 0-3; Conad Ravenna-Panini Modena and. 0-3; Petrarca Padova-Sisley Treviso and. 3-2; Odeon Falconara-Eurostyle Montichiari and. 3-2. *Playout* (4ª giornata, [illegible] 18): Cedisa Salerno-Virgilio Mantova; Famila Città di Castello-Transcoop Reggio [illegible]; Opel Agrigento-Gabbiano Mantova. *Classifica*. Virgilio e Cedisa p. 6; Opel 4; [illegible]: Famila e Transcoop 0. *DONNE — Playoff* (semifinali, 2ª partita, [illegible] 20,30): Assovini Bari-Crocodile San Lazzaro, situazione 0-1; Lagostina Reggio Calabria-Teodora Ravenna, situazione 0-1.

● **La Tre Rifugi** [illegible] sci-alpinismo si disputa domattina [illegible] partenza da Certosa Pesio.

■ **Pugilato**: sul ring di Pescara gli abruzzesi Padovano e Gigli si contendono stasera il titolo italiano [illegible] pesi medi lasciato vacante da Dell'Aquila.

■ **Pallanuoto**, serie A1, 2ª di ritorno (ore 17,30): Sori-Recco, Nervi-Savona, Bogliasco-Arenzano, Ortigia-Canottieri Napoli, Posillipo-Florentia e Lazio-Pescara (tv).

■ **Corsa Tris**: combinazione 11-6-3, ai 793 vincitori L. 1.465.653, movimento L. 1 miliardo 732.534.000.

■ **La Gilera** ha vinto con Medardo e la «RC 600» la 5ª tappa del Rally di Tunisia; in testa De Petri (Cagiva).

«Serata d'onore» ieri su Raidue ha segnato il gran rientro del presentatore

Baudo: ecco il comizio di Celentano

Pippo e il molleggiato hanno esordito insieme in uno sketch per ricordare la polemica con Manca e l'abbandono della tv [illegible] Stato - Il cantante protagonista dello show: «monologo» su tutti i problemi dell'umanità, poi la [illegible] antiabortista

E Adriano fa il re

MONTECATINI — Celentano è sempre lo stesso: diradiniscono i capelli, crescono le rughe, l'agilità cala, la memoria si smarrisce, ma lui continua a proporsi come provocatore [illegible] canzone, l'artista che non si concede. Il copione è quello: silenzio stampa fino a quando lo spettacolo è terminato. Dopo, lunghe conversazioni con i giornalisti punteggiate da pause ancora più lunghe.

Completo [illegible]io, barba non rasata più bianca che nera, spesso un paio di enormi cuffie in testa per ascoltare musica, Celentano è accompagnato dal solito corteggio: la moglie Claudia bella e sdegnosa; la cognata Anna che gli cura infrefebilmente le pubbliche relazioni, l'amico Miki Del Prete; il portafortuna Raf, ottantenne ex industriale di cosmetici che [illegible] regalato la fabbrica agli operai pur di poterlo seguire, un vecchio autista di fiducia soprannominato [illegible] Gallina»: Memo industriale del ferro, e la sua ossigenata signora. Vivono assiepati, si muovono in gruppo.

Per poterlo ritrarre affacciato al balcone come un sovrano un gruppo di fotoreporter ha sostato in giardino per ore: alla fine ha accettato di fare un paio [illegible] scatti sorridente.

La popolazione di Montecatini è in subbuglio. Torme di ragazzini hanno assediato il portiere del [illegible] albergo per farsi raccontare cosa ha fatto.

Perché dopo aver rifiutato l'invito di tutti, Montesano compreso, ha accettato di venire a Serata d'onore da Baudo? «*Provate a fare delle ipotesi: non tocca a me spiegare ma a [illegible] capire*».

Sarà perché ha voglia di fare un nuovo spettacolo in tv e ha accettato l'invito come segno di distensione dopo il processo che l'ha portato sul banco degli imputati insieme ai vertici della Rai per turbativa del silenzio elettorale. Oppure perché ha voluto mostrare grandezza d'animo nei confronti di Baudo che lo aveva criticato per il suo modo di condurre di *Fantastico*. O ancora sarà perché in [illegible] momento in cui la polemica sull'aborto, dopo il caso della «Mangiagalli» di Milano, è tornata di attualità, lui, cattolico e antiabortista, non voleva lasciarsi sfuggire l'occasione di apparire e cantare *Deus*, [illegible] scritta [illegible] lui che fa «*Ti uccidono già quando sono in pancia: che [illegible] che è scoppiato quaggiù*».

Interrogato sul problema, Del Prete smentisce. «*Adriano è venuto a Montecatini perché è fatto così. Da uno che gli offre i milioni lui non ci va, da un altro che non gli dà una lira accetta di andare*». Progetti pochissimi: remota la possibilità di un programma tv, improbabile un tour estivo a dieci anni dall'ultimo.

Personalità difficilmente decifrabile nella vita quotidiano, un po' santone e un po' Bertoldo, Adriano Celentano si trasforma [illegible] un puntiglioso professionista quando sale su un palco. L'altra sera alle prove ha impiegato tempo [illegible] attenzioni infinite per mettere a punto con l'orchestra e il coro i tre brani che aveva deciso di [illegible]. *Deus*, una chiara provocazione per la rete socialista e abortista che aveva deciso di ospitarlo; *Minnie the Moucher*, splendido brano di Calloway dal film *Blues Brothers*; infine [illegible] *Mi fanno ridere*, velocissimo e strafottente.

Un colpo di [illegible] comicità è stata l'idea di saltare in braccio a Baudo alla conclusione di *Mi fanno ridere*, una trovata improvvisata sulla scia di Benigni. Solo che Benigni è uno scricciolo e lui è un uomo di un metro e ottanta. Per 5 volte Celentano ha preteso di ripetere il numero perché si fosse certi che sarebbe venuto bene e Baudo impassido, sudato ma imperturbabile, ha proteso le braccia per afferrarlo. Sottile vendetta? Forse. Certo è che Baudo, sorridente tra un sulto e l'altro si muoveva prudentemente [illegible].

si. ro.

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECATINI — [illegible] sipario dal sipario, sbuca tra gli applausi, si passa la mano sul viso. Baudo ha scelto il silenzio, senza nemmeno una sigla, per il suo primo impatto [illegible] il pubblico del varietà Rai. Poi [illegible] dietro di sé il palcoscenico e arriva Celentano. Ed è sketch: «Ma dove [illegible] stato?» gli [illegible] il molleggiato. «Fuori» la risposta. «Come fuori?». «*Insomma, una volta facevo "Fantastico"*». «Cos'è, una trasmissione? E non faceva successo?». «*Eccome se faceva [illegible]*». «E allora?» «*E' che all'ultima puntata qualcuno mi ha fatto una domanda*». «Non dirlo a me, lo so; e magari tu hai risposto». «*Ho risposto sì*». «E cosa è successo?». «*Sono andato fuori*». «E l'anno dopo chi ha fatto "Fantastico"?» «*Non me lo ricordo*». «Non ha importanza, l'avrà fatto senz'altro uno meglio [illegible] te».

Per il suo [illegible] in televisione Pippo Baudo sembra aver studiato proprio ogni minimo particolare, perfino l'accenno all'antica polemica con Manca, perfino la provocazione di Adriano Celentano che in diretta, su Raidue, la rete socialista della Rai, interviene contro l'aborto cantando a voce spiegata «*Ti uccidono [illegible] quando sono in pancia*», [illegible] esser stata preparata a tavolino per permettere poi al Pippo nazionale il suo intervento riequilibratore, da grande maestro di cerimonie, [illegible] che quando parla, parla in nome del popolo italiano, un popolo che com'è noto a favore del [illegible] di aborto si è pronunciato con un referendum.

Ma lo spettacolo *Serata d'onore* frutto di un anno di riflessioni forzate, tanto è durato l'allontanamento [illegible] Baudo dal video, dopo [illegible] lite con la Rai, il trasferimento da Berlusconi, l'abbandono [illegible] Canale [illegible] nel gennaio dell'88, è stato tutto preparato [illegible] accuratezza e professionalità, dimostrazione vivente e concreta che lui, Baudo, anche se non ha più Raiuno, la rete regina dell'azienda, quella con lo zoccolo duro, non si perde d'animo e cerca di riacchiappare il suo pubblico partendo da zero.

Gli ingredienti c'erano tutti. Adriano Celentano il vecchio divo della canzone che torna in video dopo un *Fantastico* di fuoco e un processo per aver invitato dallo schermo a scrivere sulle schede referendarie siamo contro la caccia. Lorenzo Cherubini in arte Jovanotti, il diletto degli adolescenti, che lascia il servizio militare e viene in televisione a confrontarsi con Adriano nella [illegible] di raccoglierne l'eredità. E poi le soubrettine esordienti lanciate in una cornice di lusso per far vedere che anche gli italiani quando si impegnano sanno fare [illegible] americani. E i balletti legati alle musiche che direttamente o meno hanno ispirato i modi e i toni della produzione musicale dei due divi di *Serata d'onore*.

Per Adriano Celentano in un collegamento in diretta dalla via Gluck di Milano, dove è nato e [illegible] passato l'adolescenza, [illegible] parlato i vecchi amici di un tempo, il negozio dell'orologiaio, quello dove ha imparato il mestiere. [illegible] c'è più. Anche l'orologiaio [illegible] si è trovato: [illegible] lasciato Milano per andarsene a passare [illegible] vecchiaia altrove. Per Jovanotti, in collegamento da Cortona, la città dov'è nato, dal Tuculca, la discoteca dal nome etrusco dove ha iniziato la carriera di disc-jockey, parla la prima fidanzatina Paola e quello che gli ha insegnato i rudimenti del mestiere, mentre [illegible] radio libera Five Foxis. [illegible] ha conosciuto la potenza [illegible] mezzi di comunicazione [illegible] massa parlano i colleghi di [illegible] tempo. I genitori [illegible] Jovanotti parlano invece dal negozio di antiquariato che hanno aperto [illegible] poco nella cittadina toscana.

La scaletta del programma è serratissima: memori dell'insegnamento di *Drive in* ogni 5 minuti si cambia in un alternarsi continuo tra interviste, balletti, [illegible], [illegible]. Ma durante la diretta il ritmo si sfilaccia in troppe parole. Nel juke-box della memoria sfilano le fotografie. Per Celentano la [illegible] di via Gluck, una foto con Claudia, le facce dei tre figli. Per Jovanotti compagni [illegible] scuola, i Beatles e Fonzy, Grillo e il Papa, datore [illegible] lavoro del padre, ex impiegato del Vaticano. Ci sono [illegible] ragazzi della scuola di giornalismo di Milano chiamati a porre le loro domande a Jovanotti e Celentano. Dietro le quinte nel pomeriggio, Marco Ravattini, uno degli autori fedelissimi di Baudo, racconta che questi ragazzi hanno preparato una cinquantina [illegible] domande, tutte riviste e approvate dalla Rai, liberi però [illegible] decidere all'ultimo momento quali e quante rivolgere ai due divi. Ma poi il programma sfora l'orario e l'intervista [illegible].

Durante le prove, nel pomeriggio, Agostino Saccà, braccio destro del direttore [illegible] Raidue Locatelli, [illegible] assicurato che ogni cosa è [illegible] demandata a Baudo. Anche lo scambio di battute con Celentano? «*Sì, ci è stata data una traccia poi però s'è deciso che andranno a ruota libera*». E [illegible] avete paura che Celentano ne possa combinare una delle sue? «*E perché mai? Celentano è imprevedibile e provocatore. Ma c'è Baudo. La garanzia è lui*». La scaletta prevedeva due momenti clou: l'arrivo in [illegible] del fratello di Jovanotti alla guida della motocicletta messa in palio [illegible] tutti quelli che compreranno l'album *La mia moto* e soprattutto il salto di Celentano tra le braccia di Pippo a conclusione dello scatenato rock *Mi fanno ridere*. Un'idea che ha fatto restare [illegible] con il fiato sospeso: ce l'avrebbe fatta Pippo a reggere il peso di Celentano? Preoccupazione inutile: il [illegible] provato e riprovato nel pomeriggio, non c'è [illegible].

Ai dirigenti Rai [illegible] fiato sospeso lo ha comunque provocato il lungo monologo di Celentano che in chiusura con [illegible] minuti di ritardo ha toccato tutto lo scibile umano: dal buco di [illegible] alla televisione, dalle cinture di sicurezza all'aborto. «*Perché se mi ammazzo con l'automobile devo essere punito e se ammazzo un piccolino no?*» si è chiesto Celentano. La proposta finale [illegible] stata quella di spostare 10 milioni di spettatori sul programma [illegible] Maurizio Costanzo fino al terzo spot, per protestare contro l'invadenza della pubblicità.

Simonetta Robiony

Baudo e Celentano in un momento di «Serata d'onore»: lo show è cominciato con il loro «duetto»

Si avvia alla conclusione il bel ciclo su Raitre

Le emozioni televisive del «Viaggio in Italia»

Lunedì Gianni Vattimo sarà la guida per le abbazie in Piemonte

[illegible] entrando nella fase finale di stagione il ciclo *Viaggio in Italia*, ossia l'unica produzione non giornaliera delle sedi regionali, ultimo [illegible] di quella che è stata l'attività creativa [illegible] decentramento.

Il ciclo [illegible] partito in ottobre, [illegible] è [illegible] subito l'impressione che questo viaggio non lo volesse nessuno. Ormai si fanno conferenze stampa anche — come si dice — per cani e porci, ma per il programma regionale [illegible] dei maggiorenti ha aperto bocca, e le trasmissioni si sono avviate alla chetichella.

E dove? Nell'unica rete disposta a dare ospitalità, su Raitre, che però, preoccupata per [illegible] indici di ascolto [illegible] garantiti da prodotti con i quali la [illegible] non aveva niente a che fare, ha trovato soltanto uno spazio di lunedì pomeriggio, attorno [illegible] 16,30. Dal canto [illegible] l'azienda per tutti questi mesi ha continuato ad osservare un rigoroso silenzio: [illegible] strombazzano iniziative di qualsiasi tipo, si tace sull'attività regionale come fosse un'onta in famiglia da nascondere. Perciò annunci ridotti [illegible] minimo indispensabile sul Radiocorriere, e mai sul video uno spot Rai di promozione.

Eppure, nonostante ciò, *Viaggio in Italia* [illegible] riuscito a raccogliere un suo pubblico e a conquistare in media mezzo milione di spettatori, cioè l'8 per cento dello share, il che per un programma pomeridiano privo [illegible] imbonitori e lotterie costituisce già un ragguardevole [illegible]. Tanto è vero che a Roma si sono via via accorti della sua «presenza», e ne hanno assicurato la ripresa dopo la pausa estiva, forse potenziato, forse collocato in orario migliore.

Viaggio in Italia si adegua al motto che contrassegnava [illegible] anni [illegible] la nascente Raitre: «*L'Italia delle regioni che racconta se stessa agli italiani*». E ogni settimana una regione [illegible] raccontato e [illegible] [illegible] se stessa con reportages d'autore che [illegible] bellezze, tradizioni, storia, memoria, attualità; un turismo ragionato e pacato, ogni volta con un cicerone d'eccezione che sembra messo lì a frenare l'ingorda velocità dei turisti d'oggi.

[illegible] questa settimana Flavio Bucci ci ha pilotati tra gli incanti aspri e misteriosi del Sannio, e lunedì prossimo un eminente filosofo, Gianni Vattimo, ci accompagnerà per [illegible] *strada nella storia* a riscoprire il [illegible] passato delle [illegible] in Piemonte, dalla gloriosa Novalesa [illegible] Sacra di [illegible] Michele, da Staffardo a Vezzolano e a Sant'Antonio di Ranverso: grande itinerario ben bilanciato tra immagini suggestive e acute puntualizzazioni, tra ruderi possenti e panorami alpini sconfinati, tra il ricordo delle fiorenti comunità benedettine di potere e di cultura e i pochi animosi monaci superstiti, tra fantasmi [illegible] dioevali e realtà odierna [illegible] tutta la sua vivezza e i suoi contrasti).

Puntata felicemente [illegible]ropea perché la sede Rai [illegible] Torino ha trovato collaborazione nella WDR di Colonia [illegible] — dove la creatività regionale non è peccato, anzi — e l'abile regista è Bernhard Pfletschinger assistito [illegible] mezza troupe italiana e [illegible] mezza tedesca. Come si vede, i regionali possono diventare anche coproduzioni internazionali [illegible] qualità: [illegible] Rai [illegible]trale se ne vergogna [illegible]ra?

Ugo Buzzolan

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Malavita e amori di Belmondo

IL CLAN DEI MARSIGLIESI (1972 su Raidue alle 20,30; dur. 110') di José Giovanni che lo ha tratto [illegible] romanzo *L'excommunié*, titolo originale del film (quello italiano è stato inventato sull'eco de *Il clan dei siciliani*). Interpretato da Jean-Paul Belmondo, Claudia Cardinale, [illegible] Constantine, è un tipico prodotto [illegible] nero francese — storia di due amici criminali dagli Anni 30 al dopoguerra — ricco di tutti gli ingredienti cari al regista, la malavita per certi versi idealizzata, un romantico [illegible] tragico della vita, l'amicizia virile e leale, il sacrificio e la vendetta, e l'ambiente della prigione (con le emozionanti sequenze della ricerca di mine sulle spiaggia): [illegible] che José Giovanni conosceva [illegible] prima persona, dal momento che i suoi primi successi li aveva avuti scrivendo romanzi in carcere.

IL SELVAGGIO [illegible] Raiuno oltre mezzanotte, dur. 82') di Laszlo Benedek, protagonista Marlon Brando nel ruolo — giubbotto di cuoio e rombante motocicletta — [illegible] capo di una banda [illegible] teppisti. [illegible] che ha contribuito al grande lancio di Brando e che l'ha fatto entrare nel [illegible] come simbolo dei «ribelli senza causa» Anni [illegible].

IL PRINCIPE GUERRIERO (1965 su Rete 4 alle 20,30; dur. 120' e con spot 140') [illegible] Franklin Schaffner con Charlton Heston, Richard Boone, Rosemary Forsyth, James Farentino, favola avventurosa ambientata nel dodicesimo secolo fra Normanni Celti e Frigi e con amori contrastati, duelli e «jus primae noctis».

PROFEZIA DI UN DELITTO (1975 su [illegible] 7 alle 23,10; dur. 95' e con spot 105') di Claude Chabrol dal romanzo *Initiation* [illegible] *meurtre* [illegible] Frederic Dard, thriller ambientato a Djer[illegible] sul caso di [illegible] cologo tedesco che «vede» [illegible] delitto che [illegible] per compiersi; nel cast Franco Nero, Stefania Sandrelli, Jean Rochefort, Gert Froebe.

LA CALATA DEI BARBARI (1968 su Rete 4 oltre mezzanotte; dur. [illegible]' e [illegible] spot 110') ultimo film di Robert Siodmak, kolossal tedesco-romeno sulle guerre tra le varie parti dell'ex impero romano; nei panni dell'imperatore Giustiniano c'è Orson Welles (ruolo accettato per finanziarsi il film *The Deep*, per altro girato [illegible] mai [illegible].

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 13; 13,30; 18; 20; 23; 0,10
- 8,30 **Corso [illegible] lingua francese.** Parte quarta: 3ª trasmissione
- 9 **Regioni di Francia.** Documentario in lingua francese
- 9,30 **Il commissario Moulin della polizia giudiziaria.** «Anche il diavolo ha le ali»
- 11 **Il mercato [illegible] sabato** condotto da Luisa Rivelli. Si parlerà di pensioni
- 12,05 **Il mercato del sabato** (2ª parte)
- 12,30 **Check-up.** Argomento: le malattie tropicali
- 13,55 **Tg1 - Tre minuti di...**
- 14 **Prisma.** A cura di Gianni Ravìele
- 14,30 **Vedrai.** Settegiorni tv
- 14,45 **Sabato sport**
  Milano: Atletica leggera - Stramilano
  Varano: Automobilismo. Circuito Italiano Turismo
  Aintree: Ippica. Grand National
- 16,30 **Sette giorni Parlamento**
- 17 — Dall'Antoniano di Bologna **Il sabato [illegible] Zecchino.** Con D. Agus, [illegible] Leoni, A. Ninchi
- 18,05 **Estrazioni del [illegible]**
- 18 [illegible] **Parole e vita: Il Vangelo della domenica.** Commentato da S. E. Mons. Clemente Riva
- 18,20 **Buona fortuna.** Spettacolo di Michele Guardì. Condotto da Claudio Lippi
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 **Europa, Europa.** Con Elisabetta Gardini e Fabrizio Frizzi. Ospiti Nureyev e Katia Ricciarelli
- 23,10 **Speciale TG 1**
- 0,20 Sabato Club: **Il selvaggio** (1954). [illegible] drammatico [illegible] Lazlo Benedek. Con Marlon Brando, Lee Marvin, Mary Murphy

RAIDUE

Telegiornale. [illegible], 14,45; 19,45; 22,15
- 8 — [illegible] **and.** Buongiorno, sorrisi e divagazioni con Giusy Amato e Marina Viro
- 9 — **L'autunno del Generale**
- 9,30 **Giorni d'Europa.** A cura di G. Colletta
- 10 — **Vedrai.** Settegiorni tv
- 10,15 **TG 2 - Trentatré**
- 10,25 Mattina al cinema. Il molto [illegible] Mr. Moto: **Grazie Mr. Moto** (1938). Film [illegible] [illegible] Foster. Con Peter Lorre, John Carradine
- 11,30 **Maggiordomo [illegible] signora**
- 11,55 **Sereno variabile**
- 13,15 **TG 2 - Tuttocampionati**
- 13,30 **Estrazioni del Lotto**
- 13,35 **Sereno variabile.** 2ª parte
- 14 — **Quando si ama.** Serie tv
- 15 — **Viaggiando viaggiando**
- 16 — **A... Come ove - La nascita dell'al[illegible]**
- 16,30 **Rotosport - Una partita di campionato di pallanuoto**
- 17,30 **TG 2 - Sportsera**
- 17,45 **Un tempo di una partita di pallacanestro di campionato**
- 18,45 **Hunter,** telefilm
- 19,30 **Tg2 - Oroscopo**
- 20,15 **Tg2 - Lo sport**
- 20,30 Attenti a quei [illegible] l'aggressivo divismo di [illegible] e Delon (XIII). **Il clan dei Marsigliesi** (1972). Film drammatico di José Giovanni. Con Jean-Paul Belmondo, Claudia Cardinale, Michel Constantin
- 22,30 **Rosa [illegible] Chic**
- 23,20 **TG [illegible] - Sportsette.** Rotocalco sportivo

RAITRE

Telegiornale 14; 19; 19,30; 24
- 10,55 Dal Teatro Bellini di Napoli. **Concerto dell'Orchestra Giovanile Italiana.** Direttore Piero Bellugi
- 11,45 **Vedrai.** Settegiorni tv
- 12 — **Magazine [illegible]** Di Massimo De Marchis. Ospite Renzo [illegible]
- 14,30 **Italia delle regioni**
- 15 — **Monza: Concorso ippico**
- 16 — [illegible] **partita [illegible] playoff [illegible] pallavolo**
- 17 — **Schegge. Orietta [illegible]: stasera [illegible] dico [illegible] [illegible]**
- 17,55 **Dancemania '88.** Varietà musicale, a cura [illegible] Carlo del Siena
- 18,45 **Tg 3 - Derby** [illegible] cura [illegible] Aldo Biscardi
- 19,45 **20 anni prima**
- 20 — **Specialmente sul Tre**
- 20,30 **Alla ricerca dell'Arca,** con Mino Damato. Ospite Michele Placido
- 23,55 **Appuntamento [illegible] cinema**
- 0,15 [illegible] **and blue**
- 0,45 **20 anni prima**

Il critico segnala

RAITRE (ore 11) — Collocazione mattutina per un concerto dell'Orchestra giovanile italiana diretta da Piero Bellugi: in programma la suite «Orpheus» di Strawinsky e l'ouverture «Romeo e Giulietta» di Ciaikovski.

RADIODUE (ore 17,30) — Uno dei testi più famosi e sconvolgenti del dopoguerra, manifesto dell'esistenzialismo in teatro: «A porte chiuse» di Sartre, interpreti Massimo Foschi, Claudia Giannotti, Susanna Marcomeni.

RADIOTRE (ore 21) — Sotto la direzione di Riccardo Muti, «Don Pasquale» di Donizetti, protagonista Sesto Bruscantini, e con Mirella Freni, Leo Nucci, e Gosta Winbergh.

Katia a Europa Europa

Katia Ricciarelli è ospite di «Europa Europa», alle 20,30 su Raiuno. Nel [illegible] della trasmissione collegamento [illegible] Agrigento dove Rudolf Nureyev danzerà in mezzo ai ruderi [illegible] Valle dei Templi

ITALIA 1

- 8,15 **Strega per amore**
- 8,45 **Super Vicky,** telefilm
- 9,15 **Ralph supermaxieroe,** telefilm
- 10 — **Hardcastle and Mc Cormick,** telefilm
- 11 — **L'uomo da sei milioni [illegible] [illegible]**
- 12 — **Tarzan,** telefilm
- 13 — **Ciao ciao,** [illegible]
- 14 — **Casa Keaton**
- 14,30 **Baby sitter,** telefilm
- 15 — **Musica è**
- 16 — **Bim bum bam**
- 18 — **Tre nipoti e un maggiordomo**
- 18,30 **Supercar.** «La spedizione maledetta»
- 19,30 **Happy Days.** «Una [illegible] da Antonio»
- 20 — **D'Artagnan e i [illegible] schettieri del re,** cartoni
- 20,30 **Superstar of Wrestling,** speciale dal Palatrussardi di [illegible]no, commento di Dan Peterson
- 22,30 **Uomo d'acciaio,** film di George Butler [illegible] Arnold Schwarzenegger, Lou Ferrigno
- 0,10 **Downtown,** «Reporter [illegible] di fuoco», [illegible]film
- 1,10 **Star Trek,** «Lo spettro di una pistola», telefilm

CANALE 5

- 8,30 **Una famiglia americana** [illegible] telefilm
- 9,30 **Il grande Golf - Volvo Masters** (R)
- 10,30 **Cantando cantando,** gioco a quiz
- 11,15 **Tuttinfamiglia**
- 12 — **Anteprima**
- 12,35 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Cari genitori**
- 14,15 **Il gioco delle coppie,** gioco
- 15 — **Agenzia matrimoniale**
- 15,30 **Il re di Poggioreale,** film
- 18 — [illegible] **Il prezzo è giusto,** gioco a [illegible]
- 19 — **Il gioco dei [illegible]**
- 19,45 **Tra [illegible] e marito,** [illegible]
- 20,25 **Radio Londra** con Giuliano Ferrara
- 20,30 **Odiens,** varietà, un programma [illegible] Antonio Ricci con Ezio Greggio, Gianfranco D'Angelo, Lorella Cuccarini, Simona e Daniela D'Angelo
- 22,35 **Anteprima [illegible] [illegible]ciare**
- 23,35 **La grande boxe: Tony Lopez-Roky Lokridge**
- 0,35 **Baretta**
- 1,30 **Mannix**
- 2,25 **S.W.A.T.,** telefilm

RETEQUATTRO

- 8 — **Lou Grant,** telefilm
- 9 — **Switch,** telefilm
- 10 — **La [illegible] [illegible],** film di Jean Valère con Monica Vitti, Robert Hossein
- 11,30 **Petrocelli**
- 12,30 **Agente Pepper**
- 13,30 **Pianeta Big Bang**
- 15,30 **Furia e passione,** film di Joseph Pevney con Tony Curtis, [illegible] Sterling
- 17 — **Dalle 9 alle 5 orario continuato,** telefilm
- 17,30 **L'ora di Hitchcok**
- 18,30 **General Hospital**
- 19,30 **7 giorni nel mondo**
- 20 — **Dentro [illegible] notizia**
- 20,30 **Il principe guerriero,** film con Charlton Heston, Richard Boone. Regia [illegible] Franklin Shaffner
- 22,50 **Alfred Hitchcock presenta,** telefilm
- 23,20 **Parlamento in** con Cesare Buonamici, Roberto Gervaso
- [illegible] **Regione [illegible],** settimanale regionale
- 0,16 **La calata dei barbari,** film con Orson Welles, Laurence Harvey. Regia di Robert Siodmak
- 02,05 [illegible] **impossibile,** telefilm

ODEONTV

- 13 — **Sugar,** [illegible]
- 14 — **Forza Italia** (repl.)
- 15,30 **Voli, amore e paracadutismo,** film
- 17,30 **Sugar,** cartoni
- [illegible] **Il segno [illegible] quattro,** film a cartoni
- 20,30 **La settimana al [illegible] [illegible],** film [illegible] Mariano Laurenti, con Annamaria Rizzoli, Bombolo
- 22,45 [illegible] **salto nel [illegible]**
- 23,15 **Odeon new - Top motori**
- 23,45 **Lyndon B. Johnson: i primi anni,** miniserie

RETE A

- [illegible] — **Accendi un'amica**
- [illegible] — **Un'autentica peste**
- 15,30 **La sfida [illegible] gobots,** cartoni animati
- 16 — **Il ritorno di Diana**
- 17 — **Incatenati**
- 18 — **Sentieri di gloria**
- [illegible] **La tana dei lupi**
- 20,25 **Incatenati,** teleromanzo
- 21,15 **Il ritorno di Diana,** teleromanzo
- 22 — **La tana dei lupi,** teleromanzo
- [illegible] **Sentieri di gloria,** sceneggiato

MONTECARLO

Telegiornale 13 - 20
- 13,10 **Sport show,** rotocalco sportivo
- 16 — **Documenti: Galileo**
- 17 — **Il valzer dei disertori**
- 18,30 **G.T. - Gente e turismo.** [illegible]
- 19 — **Autostop [illegible] il cielo,** telefilm
- [illegible] **Combattenti della notte,** film [illegible] Melville Shavelson [illegible] [illegible] Douglas, Senta Berger, James Donald
- 23 — **Il rifugio [illegible] corvo,** di W. E. Grauman con John Carradine
- 0,20 **Musicale: Phil Collins**

CAPODISTRIA

Telegiornale 18,50; 22,15
- 15,15 **Tennis - Coppa Davis.** Da Praga: **Cecoslovacchia-Germania Ovest** (doppio).
- 16 — **Ippica**
- 17 — **Basket**
- 18 — **Juke-box**
- 19,30 **Mon-gol-fiera**
- 20 — **Sportime**
- 20,30 **Calcio - Campionato argentino**
- 22,30 **Sportime,** magazine
- 22,45 **Basket**

SVIZZERA

Telegiornale [illegible], 19,45, 21,55
- 16,05 **Carta bianca**
- [illegible] **Un'ora [illegible] voi**
- 18,05 **Scacciapensieri**
- 18,25 **Il Vangelo [illegible] domani**
- 18,35 **Estrazione del lotto svizzero a numeri**
- 18,40 **Alfazeta**
- 19 — **Attualità sera**
- 20,20 **Milady,** film di Richard Lester [illegible] Oliver Reed, Richard Chamberlain
- 22,15 [illegible] **sport**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — 6,00-9 Ondaverde; 6,45 Ieri al parlamento; 7,20 GR regionali; 7,30 Qui parla il Sud; 7,40 Fra sabato e domenica; 9 Week-end; 10,15 Black-out; 11 Spazio aperto sabato; 11,10 Incontri musicali del mio tipo; 11,45 Cinecittà; 12,30 Byron; 13,25 Ad alta indiscrezione; 14,03 Spettacolo; 15,03 Varietà varietà bis; 16,27 Teatro insieme; 17,15 Il cuore; 17,30 Autoradio; 18 Obiettivo Europa. Spettacolo; 18,30 Musicalmente volley; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,20 Al vostro servizio; 19,55 Black-out (Replica); 21,03 [illegible] buonasera; 21,30 Giallo sera; 22 Musica notte. Musicisti di oggi; 22,27 A sud della storia; 23,05 La telefonata. Radiouno 15-24.

RADIODUE. Giornale radio 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6 Le tre facce della luna; 7 Bollettino del mare; 8 Giocate con noi; 8,05 Un poeta, un attore; 8,10 Radiodue presenta; 8,45 Mille e una canzone; 9,34 Effetto mattino; 10 Speciale GR 2; 11 Hit Parade; 12,10 GR regione - Ondaverderegione; 12,45 [illegible] Parade; 14,15 Programmi regionali; 15 Il [illegible]; 15,30 GR 2 Europa; 15,55 Hit Parade; 16,32 Estrazioni del Lotto; 16,37 Speciale GR 2 Agricoltura; 17,32 A porte chiuse; 18,52 In giuria musicale; 19,50 Indovina [illegible] taccuino [illegible] weekend; 21 Stagione Sinfonica Pubblica 1988-'89. [illegible] volto (ore 21,50 circa): [illegible] e musica; 23,10 Strani, i ricordi. [illegible] 15-24.

RADIOTRE. Giornale radio 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — 6 Preludio; 7,00 Concerto del mattino (1ª parte); 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (II parte); 10 Ore; 11 Concerto del mattino (III parte); 11,48 Giornale Radio Tre flash; 12 R[illegible] Schumann; 13 Dall'Operetta al Musical; 14 Musica insieme; 14,48 Controsport; 15,45 I Concerti [illegible] Na[illegible]; 18,15 La Coccarda; 19,15 [illegible]; 20 Forum internazionale [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible]; 23,10 Il Quartetto [illegible] Berg. Radiotreonotte 24-6.

Presentato Milano «Liberi, Liberi», l'ultimo lp del cantante

Vasco, il rock ha perso la gioia

A 37 anni si presenta un album diverso dai precedenti, colmo rimpianti e riflessioni E' la prima produzione con la Emi - Rossi presente alla conferenza stampa: è a Londra per preparare un clip - In estate un grande tour: partenza il 14 giugno da Torino

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — E' suggestivo cogliere attraverso le canzoni i segnali processo psicologico di maturazione (o invecchiamento) di chi canta. In questi giorni non c'è che l'imbarazzo della scelta: Madonna ha appena fatto capire con «Like a Prayer» d'esser entrata nella trentina, e subito anche Vasco Rossi, 37 anni compiuti il 7 febbraio, segnala alta voce, a modo suo, il guazzabuglio di sentimenti, inquietudini, domande suscitati dalla maggior consapevolezza della sua vita spericolata e ritardo rispetto all'età anagrafica. «Liberi, Liberi», l'album da lunedì prossimo in tutti i negozi, è un album rock (con tango) di rimpianti e riflessioni, e francamente non è neanche il più bello che abbia inciso: ma è comunque un diverso dai precedenti, senza gioia di vivere sfrenata ma con l'impalpabilità lieve che prendono gli eventi quando sono sospesi fra presente, passato, futuro.

«Liberi, liberi» è anche il primo disco che Vasco incide con una grande multinazionale, la Emi, che ieri ha nizzato per la presentazione una conferenza stampa con fantasma. Il divo non c'è, è a Londra a girare un video, forse lo incontreremo nei prossimi giorni: in sostituzione, vogliate gradire un filmato che egli ha girato apposta per i media: la creazione, la registrazione, i missaggi, una felcate da cow boy sulle scale, la moto, un po' di musica a troppo volume.

Carino, simpatico, grazie, ma peccato che lui non c'è. è facile pensare che dietro tutto questo ci sia la paura dover nuovamente parlare delle vicende giudiziarie, l'arresto del 1° luglio '88, il carcere, il proscioglimento dall'accusa di detenzione di cocaina mentre ancora resta la pendenza per detenzione di un'arma lanciarazzi in auto, quando fu fermato dalla polizia.

Ma non è solo per queste esperienze poco edificanti che Vasco ssi è il più rock fra i cantanti italiani, pur riuscendo a rimanere vicino alla dei cantautori («Mi raccomando, gli arrangiabono seguire il testo», dice video). La sua vera «dannata» e l'impronta provinciale lo hanno preservato (e non è ironia) corruzioni umane e musicali, conservandogli una genuinità paga i prezzi) non facile nello showbusiness, facendo uno più amati dai giovani e giovanissimi che queste hanno un gran . Con titoli sufficienti per non esser frainteso, Vasco avventura ora in una serie domande esistenziali, che no la chiave del nuovo disco.

«Liberi, Liberi» che? «Finché eravamo giovani era tutta un'altra cosa... chissà perché». Interrogativi angosciosi della canzone/titolo dell'lp sono di quelli eterni e senza risposta, il rock s'è preso lo spazio di Schopenauer e se lo tiene stretto Vasco, diplomato ragioniere e qualche anno di Università, Economia e Commercio a Pedagogia, prefigura un futuro che è stato: «Fosse stato per me/adesso forse sarei laureato/e magari se lei fosse stata con me/adesso sarei sposato». Riflette da un'altra parte: «Ormai è tardi/guarda il tempo vola via...», in una terza ona invita: «Salta su/questo è un treno che non passa più» e ancora: «Quella voglia di vivere che c'era allora, chissà dov'è» («Dillo alla luna»). E' un'idea che si ripropone ossessiva in molti brani, tutti vestiti dell'abituale rock, più elaborato e prezioso, con le tipiche chitarre metalliche (svilite dalla citazione impudica di Jovanotti al Festival). E c'è anche un «Tango... della gelosia», gioco di citazioni ed ironia permeato di atmosfere sudamericane.

Tutto il dispendio di energie discografiche sarà ora riversato in un tour lunghissimo, mastodontico come apparato e diviso in vari periodi, la cui prima fase partirà il 14 giugno dallo Stadio di Torino per concludersi il 7 luglio a Firenze. In mezzo, ci sono il 21 Padova, il 25 Napoli, il 29 Milano San Siro, il 3 luglio il Flaminio di Roma.

Sarà poi la volta delle località balneari, e in settembre tornerà delle grandi città.

Marinella Venegoni

Produttori sentenza della Cassazione

«Diventeremo una sacrestia in televisione»

ROMA — «Così l'Italia rischia di diventare una grande sacrestia»: è questo il commento del presidente dell'Unione produttori italiani, Silvio Clementelli, alla recente sentenza della Cassazione che, applicando una disposizione del 1962 ed il testo unico di pubblica sicurezza del 1940, vieta la trasmissione in tv, anche nelle ore notturne, dei film vietati ai minori di 18 anni.

Secondo Clementelli, che si è comunque riservato di leggere il dispositivo della sentenza (di cui il giornale ha anticipato ieri alcuni brani), prima di esprimere un commento più approfondito, il giudizio Cassazione non può essere impegnativo per la nuova legge che dovrà regolamentare le trasmissioni tv: a suo parere sarebbe sufficiente trasmettere i film vietati ai minori di 18 anni a tarda ora avvertendo che il loro contenuto può offendere la sensibilità di alcuni cittadini lasciando così la libertà, a coloro che non hanno visto i film in sala, di vederseli a casa.

Anche il presidente dell'Anica (Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche e Audiovisive), ne Cianfarani, è intervenuto sull'argomento affermando che la legge dello Stato va rispettata e che occorre tutelare i minori, ma che non si può d'altra parte impedire alla maggioranza dei cittadini di vedere, anche in televisione, film che, pur essendo ai minori, hanno un alto contenuto artistico.

La sentenza della Cassazione sostiene che coloro che film vietati minori in televisione commettono un reato e due illeciti amministrativi e possono essere denunciati al pretore l'arresto sino a due mesi e ammende sino a due milioni.

r. s.

■ Gibson sarà Amleto nuovo film di Zeffirelli

LOS ANGELES — L'attore americano Mel Gibson (nella foto) sarà il protagonista del prossimo film di Zeffirelli «Amleto», le cui riprese cominceranno l'anno prossimo. «Voglio fare un Amleto accessibile, far conoscere Shakespeare al pubblico più vasto — ha detto Gibson —. Ho sempre amato il grande drammaturgo inglese, quando frequentavo la scuola ho sempre pensato che non fosse accessibile a tutti. Del ato non sono grandi misteri scoprire in Shakespeare ci no amore, odio, passione, sesso e violenza».

Lo show di Sinatra, Minnelli Davis al Palatrussardi

I tre miti di Hollywood una specie in estinzione

Audience televisiva non esaltante: 4 milioni di spettatori - Lo spettacolo andrà anche a Mosca

Tra il pubblico del Palatrussardi anche Ethel, vedova di Bob Kennedy, con la figlia Kerry

MILANO — I magnifici tre partono oggi per Stoccolma, dopo aver passato la giornata di in ulteriori selvaggi shopping dal gioielliere Buccellati, che da giorni nunciava l' giornali. Sinatra e signora, Sammy Davis jr. e signora e Liza Minnelli debbono aver speso a Milano quattrini, hanno anche approfittato della diretta tv per farlo sapere. Commentando il vestito (come sempre rendo) di Liza Minnelli, Sinatra le ha chiesto quanto l'aveva pagato, Sammy è intervenuto: «Avrà dovuto vendere anelli per poterlo comprare». Non che loro, con i cachet, volino più basso dei sarti che hanno visitato. Si parla, per il concerto d'apertura del tour europeo *The Ultimate Event* al Palatrussardi, d'un giro d'affari di tre miliardi, e chissà se al promoter Cariaggi è rimasto qualcosa in tasca.

Gli stilisti hanno comunque avuto uno straordinario ritorno d'immagine dall'evento, più che con le sfilate di primavera, hanno contraccambiato a colpi di cene. Dopo Ferrè, è stata la volta di Coveri, che nel dopo spettacolo li ha avuti ospiti da Savini, insieme tre presenzialiste di ferro, Maria Pia Fanfani, Marta Marzotto e Marina Ripa di Meana, più l'ambasciatore sovietico Lunkov (andranno a cantare a Mosca in agosto) e naturalmente Pier Quinto e Lara Saint Paul-Cariaggi. Dicono che il vecchio Frankie, aveva durante lo spettacolo brindato a Jack Daniels (invece che ad acqua minerale co la volta durante la cena seconda, dopo quella di Zeffirino alle 19) si sia ancora abbandonato alle libagioni, e si sia poi alzato da tavola, verso l'1,30, un poco alticcio. Meno male, fino all'ultimo resiste il mito del traviato, alla faccia del salutismo Usa.

La tenuta del mito è anche la chiave lettura dello show dell'altra sera al Palatrussardi. Insieme con il documento dal vivo, come avevamo pronosticato, d'una cultura dello spettacolo tipicamente hollywoodiana e in via estinzione. Come è sempre successo, l'Europa raccoglie le briciole della vecchiaia, ma a Frankie resta pur sempre da esplorare il Terzo Mondo (lo insegnano bene la Nestle e i contraccettivi che hanno compiuto lo stesso percorso) e il lavoro anche per i prossimi anni non mancherà.

Il carisma abbandona comunque Sinatra, e stupefacente come tenga in la platea, come riuscito con *Strangers in the Night* a tirar fuori sospiri dai polmoni di 10 mila persone (poliziotti compresi) che oltretutto erano più interessate a guardare chi c'era che alla musica. Come sempre, ha o qualche impennata da leone all'inizio, con *Where Or When*, o *I Get A Kick Out Of You*, però il partito i toni bassi denunciasenza pudore la terza età: *My way*, la sua canzone-confessione, è stata un rantolo sofferto e vissuto al ribasso. Ma che brividi. Magia del mito: gli Old Blue Eyes non si vedono quasi più, soffocati sono dalle rughe e dal gonfiore di un volto pur dimagrito. Magari lui, mentre la cantava, pensava ai reumatismi, noi potevamo commuoverci in santa pace.

Più vivace rispetto al resto è stata poi la parte finale, con i tre in scena a dare le loro fucelle e a scambiarsi canzoni; Frankie è stato riportato bre dimensione umana mentre ballava goffo per tener bordone alla vivacissima Liza. Il povero Sammy, incensatore ufficiale del superdivo, ha potuto ancora dare un piccolo saggio della sua bravura; Liza ha più che altro recitato se stessa e l'aspettiamo un nuovo repertorio: sennò, prima di tornare ci dia almeno il tempo dimenticarla, per poterla riscoprire. Tutti, in fondo, hanno scoperto le carte con *New York New York* in gran finale: un rito obbligato per celebrare showbusiness.

I commenti generali stati discordi. C'è chi si è annoiato come una bestia o s'è addormentato davanti alla tv e chi ha sentito malgrado stringersi la gola dalla commozione. L'Auditel, da parte ha registrato una audience di 4 milioni e 3000 telespettatori, uno share per cento i record di Madonna davvero lontani.

m. ven.

Così Inghilterra, Francia e Stati Uniti celebreranno il centenario della nascita di Charlot, il genio del cinema mondiale

Londra: Diana alla grande festa per Chaplin

Domenica 16, giorno della nascita, al Teatro Dominion sarà proiettato «Luci della città» la musica originale rimontata secondo le indicazioni di Lady Oona - Presenti cinque figli - Una mostra al «Museum of The Moving Image» - Il 15 documentario inedito Channel Four

LONDRA — Grandi preparativi a Londra per trasformare la data di nascita di Charlie Chaplin, il 16 di aprile, in evento storico indimenticabile. I festeggiamenti si apriranno con una serata di gala alla presenza della principessa di Galles, Diana, durante la quale sarà presentato uno dei capolavori di Chaplin, *Luci della città*, con un accompagnamento musicale dal vivo ricostruito esattamente dall'originale.

L'orchestra sarà diretta da Carl Davis, il compositore che ne curato una nuova versione cinematografica. Alla serata, che si svolgerà presso il teatro Dominion, lo stesso in cui il film fu presentato in prima europea nel 1931, parteciperanno molti membri della grande famiglia Chaplin: i figli Eugene, Josephine, Victoria accompagnata dal marito Jean Baptiste Thierée, ed anche Annie e Sean. Sarà anche presente l'attore Bob Parrish, uno degli ultimi sopravvissuti del cast originale. Il ricavato della serata verrà devoluto ad una organizzazione per la protezione dell'infanzia di cui si occupa Lady D.

La nuova versione musicale è stata possibile grazie all'incoraggiamento ed all'aiuto fornito da Oona Chaplin a Carl Davis. Il musicista ha potuto registrare in dolby stereo la musica originale composta da Chaplin, rimontandola fotogramma per fotogramma, secondo le sue indicazioni. La nuova versione del film verrà presentata al pubblico nel 1991.

Intanto tutti i «media» inglesi fanno a gara per riproporre nuove e vecchie opere di Charlie. Channel 4, il cui presidente, Sir Richard Attenborough è a sua volta impegnato un progetto di film sulla vita di Charlie Chaplin, presenta retrospettiva completa di tutte le opere di Chaplin ogni sabato dal 15 aprile al 3 di giugno. La serie verrà inaugurata con un documentario inedito dal titolo *Our Charlie*, che promette di svelare nuovi fatti della complessa vita dell'artista e comprende anche rari film in bianco e nero del primo periodo.

La quarta emittente radiofonica della Bbc, Radio 4, ha iniziato questa settimana la lettura dell'autobiografia di Charlie Chaplin da parte dell'attore Nigel Hawthorne. Va in onda tutte le sere alle 22,10.

Il Museum of the Moving Image, oltre a tutti i giorni i più famosi film di Chaplin, ha inaugurato una mostra che racconta la sua vita e la sua carriera, intitolata *The world of Charlie Chaplin*. E' stato presentato qui poco tempo fa l'ultimo libro uscito sull'artista. E' una biografia «autorizzata» ad opera di un amico della famiglia, Jerry Epstein, che sta avendo molto successo. Si intitola *Remembering Charlie*.

l. s.

E in America (dal Moma a Hollywood) un fuoco di retrospettive e dibattiti

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — L'America che tanto amò e tanto umiliò Chaplin celebra più a livello intellettuale che popolare il centenario della nascita del più illustre uomo di cinema di tutti i tempi. Dal Moma o Museo d'Arte Moderna di New York a Hollywood, la settimana prossima l'America divamperà di retrospettive e di dibattiti sul «little tramp», il piccolo vagabondo, e le televisioni a cavo trasmetteranno documentari e film.

Messo al bando nel '52, ai tempi del maccartismo, esule caccia alle streghe comuniste, e riabilitato solo anni più tardi, Charlie Chaplin è ormai parte integrante della storia culturale americana. Ma non si terranno i festeggiamenti che sarebbe stato lecito aspettarsi per l'uomo che George Bernard Shaw definì «il solo genio espresso dal cinema». Per la Hollywood di oggi, egli è un po' «passé», appunto un fenomeno storico.

Sul piano artistico, il tributo a Charlie Chaplin non è comunque gullo. Lo dimostra la pubblicazione di un massiccio volume del critico cinematografico Charles Maland, «Chaplin e la cultura americana», 30 dollari, quasi 45 mila lire, da parte della Princeton University Press.

La tesi di Maland è che l'identificazione dell'America nel «little tramp» la base del Charlot, «il quale venne a impersonare gli ideali nazionali: la determinazione di andare avanti nonostante difficoltà, la vulnerabilità rispetto ai potenti e ai furbi, la sua adorante dedizione alle damigelle in pericolo».

Secondo Maland, Charlot, la cui biografia aveva gli elementi della fiaba, povertà alla ricchezza, capì «il valore del personaggio, tra la comicità, le lacrime e il romanticismo, in sintonia con il genere letterario più fortunato attraverso i secoli».

Il critico ricorda Charlie Chaplin esordì nella vena un po' volgare e violenta della pantomima e della farsa, e se ne distaccò prima che il pubblico si stancasse, in risposta alle sollecitazioni degli amici e degli intel «di cui amava circondarsi e che coltivava assiduamente». Questa attenzione lo condusse più tardi alla critica sociale e politica.

Il successo di Chaplin, sostiene Maland, finì quando egli si distaccò dagli elementi di sogno ed evasione tipici della cultura americana per girare film come «Il dittatore» del 1940 e «Monsieur Verdoux» del 1947. L'America non poteva identificarsi con un Hitler o un Mussolini o con un don Giovanni omicida. Si sentì tradita «little tramp», e quando egli le fu dipinto comunista, gli voltò le spalle. I lavori successivi la lasciarono fredda, il rapporto magico non si ristabilì mai più.

Questa interpretazione dell'arte chapliniana è nettamente diminutiva. Come ha osservato un altro critico, Michiko Kakutani, riduce Charlot a un intelligente divulgatore delle tendenze culturali e sociali del momento, e gli nega la visione individuale, in continua evoluzione, di difficile realizzazione dell'artista. E' più un'analisi degli alti e bassi della sua fama che del suo lavoro, della sua «star image», la sua immagine di stella hollywoodiana che della sua ispirazione e dei fini

Chaplin visto da Levine (Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Tre giorni alla Sorbona di Parigi per studiare il piccolo vagabondo

Dal 14 studiosi di tutto il mondo invitati da Jack Lang e Simone Veil

PARIGI — Per celebrare il centenario della nascita di Chaplin è il mondo della cultura che si mobilita in Francia. Per tre giorni, dal 14 al 16 aprile, l'Università della Sorbona ospiterà appassionati di Charlot provenienti da tutto il mondo per discutere i vari aspetti del mito chapliniano.

Quattordici, Italia compresa, saranno i Paesi rappresentati. Posta sotto l'alto patronato di lady Oona, la manifestazione sarà inaugurata il 14 mattina da Jack Lang e Simone Veil, sponsor ufficiali dell'iniziativa. L'ideatore e organizzatore principale, il professor Adolphe Nysenholc dell'Università di Bruxelles, spiega che si parlerà di Charlot, del suo mondo, dell'influenza del mito chapliniano sull'evoluzione del cinema, e poi di humour e in Charlie Chaplin, delle implicazioni sociali della sua comicità, del suo donchisciottismo.

Per l'Italia, interverranno Giorgio Cremonini e Guido Oldrini dell'Università di Bologna (il primo su «Gag e racconto in Chaplin nel passaggio dal corto al lungometraggio», il secondo su «Le implicazioni della tecnica chaplinesca della gag») e Giorgio Tinazzi dell'Università di Padova (su «Chaplin e la comicità dell'involontario»).

Durante le dotte disquisizioni, il clown Alberto, che di italiano ha solo il nome d'arte, si aggirerà nella sala interpretando immaginarie reazioni di Charlot a quanto verrà detto.

Domenica 16, i festeggiamenti veri e propri si svolgeranno alla «Cinémathèque Française» (Palais de Chaillot) il cui presidente, il regista Jean Rouch, proporrà vari cortometraggi di Charlot: *Le chef de rayon*, *La cure*, *L'emigrant*... Le proiezioni verranno accompagnate al pianoforte.

Poi Géraldine Chaplin riceverà da Jack Lang la medaglia delle Arti e delle Lettere come riconoscimento per il contributo dato dal padre a entrambe. La figlia del grande comico, che vive a Madrid, verrà a Parigi appositamente per la manifestazione, l'unica in tutta Europa che abbia pensato a un omaggio sotto forma di scientifica, precisa Adolphe Nysenholc. Non per niente il cinema è nato come tecnica in Francia ed è diventato arte nella Ville Lumière.

Chi non potrà prendere parte di persona ai festeggiamenti, potrà leggerne il resoconto, nonché il testo di tutti gli interventi delle tre giornate, nel primo numero dei «Cahiers Charlie Chaplin», nuova pubblicazione fondata ad hoc.

g.b.

■ Jerry Lewis all'Olympia

PARIGI — Jerry Lewis all'Olympia. Ieri sera (con repliche questa sera e domani), Jerry Lewis ha animato uno show scoppiettante. Trenta musicisti, canzoni, gag, raffiche di comicità. Il titolo del recital è «Le notti della speranza». Le tre serate sono state infatti organizzate a scopo di beneficenza: gli incassi saranno devoluti all'Associazione Tunisina per la Lotta contro il cancro.

■ Musical rinviato

LONDRA — La «prima» del nuovo musical di Andrew Lloyd-Webber, «Aspects of love», è stata rinviata al 17 aprile, cinque giorni dopo la data precedentemente fissata. Dopo l'annuncio, il mese scorso, della rinuncia dell'attore Roger Moore, l'ex James Bond, la notizia del rinvio viene giudicata negativamente nel mondo dello spettacolo inglese.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Sabato 8 Aprile 1989

via Marenco 32, telefono 65.681

Proposta dell'assessore regionale alla Sanità

Pagheremo il ticket con marche da bollo

Maccari: «I tabaccai [illegible] ovunque, e restano aperti tutto il giorno»

Lunghe code agli sportelli delle prenotazioni: gli impiegati devono compilare i moduli per i ticket

Il ticket si pagherà dal tabaccaio? Una del[illegible] proposte dell'assessore Eugenio Maccari al ministero della Sanità è quella [illegible] far pagare il ticket «con l'istituzione di apposite marche, di diversa pezzatura, da apporsi [illegible] un modulo da esibire al ritiro della refertazione».

Questo metodo, che andrebbe a risolvere non pochi problemi di personale, potrebbe integrare il pagamento negli sportelli interni agli ospedali. Spiega Maccari: «*Si pagano già molte tasse in questo modo. I tabaccai sono dappertutto, anche nei paesini, e sono aperti tutto il giorno*». L'idea era [illegible] suggerita, mercoledì, nel corso di un'assemblea e sarebbe già realizzata in alcuni Paesi europei.

Ancora manifestazioni contro il ticket: oggi corteo pci alle 15, in via Montanaro. Lunedì, al Cto, alle 13, incontro Cgil-Cisl e Uil con il sindacato medico Anaao.

SERVIZIO A PAG. 2

Materiale elettrico, venticinque ditte sotto accusa

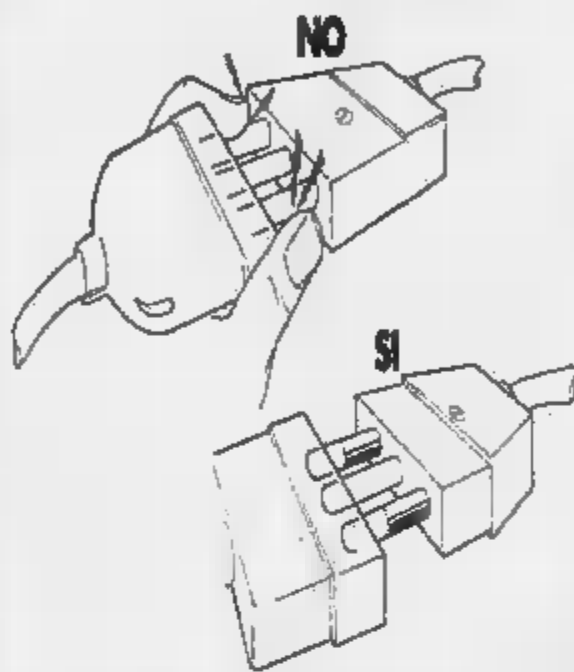
Attenti a spine e fili

Il pretore Fernanda Cervetti ha accertato che [illegible] tipi [illegible] questi prodotti sono [illegible] killer e ne ha ordinato il sequestro in tutti i negozi - Li producono anche quattro aziende piemontesi - Le accuse: frode in commercio e vendita di cose pericolose

Venticinque ditte, di cui [illegible] piemontesi, sono [illegible] accusa per la produzione e vendita di materiale elettrico pericoloso: [illegible] tratta di spine, prolunghe, adattatori per [illegible] domestico, utilizzate quindi da [illegible] di famiglie. L'inchiesta, avviata [illegible] anno fa dal pretore Fernanda Cervetti, ha permesso di accertare che esistono in commercio 150 tipi di questi prodotti, veri killer elettrici.

Ai responsabili delle ditte [illegible] state [illegible] due violazioni: l'art. 516 del codice penale (frode in commercio) e l'art. 7 di un decreto legge del [illegible] che punisce la vendita [illegible] cose pericolose.

Il pretore [illegible] disposto [illegible] ordinanza il sequestro [illegible] materiale sotto accusa [illegible] tutti i negozi torinesi. Carabinieri e ispettori dell'Usl da giorni ne hanno bloccato la vendita applicando i sigilli agli scatoloni con il materiale incriminato. Il provvedimento della dottoressa Cervetti vale solo per Torino, ma è stato inviato, [illegible] za, [illegible] magistrati di varie [illegible] gioni, soprattutto a quelle dove hanno sede le ditte sotto accusa.

L'inchiesta ha [illegible] avvio da un esposto dell'Unione consumatori. Nella denuncia veniva segnalata una [illegible] impressionante di incidenti [illegible] casa [illegible] cui il materiale elettrico, spesso scadente, giocava un ruolo di primo piano.

Da un controllo a campione in decine di ditte, affidato all'ispettore della [illegible] (Usl) dottor Campobello, è emerso [illegible] primo elenco di 250 tipi di prodotti elettrici «sospetti».

Tutto il materiale è passato poi [illegible] vaglio dei periti d'ufficio, [illegible] ingegneri Vito Carre[illegible] e Riccardo Tomasini (con la collaborazione del Galileo Ferraris di Torino e dell'Istituto marchio di qualità di Milano) che hanno ridotto la lista [illegible] a [illegible] tipi [illegible] commercio.

n. p.

Un esempio di presa e spina [illegible] protette dai contatti diretti

E ogni anno [illegible] vittime

Ogni anno in Italia muoiono 380 persone per infortuni elettrici, metà dei quali avvengono in ambiente domes[illegible]. Di questi ultimi incidenti circa un quarto sono da addebitare alle sole prese a [illegible]. Sono cifre agghiaccianti che emergono dal «*Rapporto sugli infortuni elettrici*» steso dagli ingegneri Vito Carrescia e Riccardo Tommasini del Politecnico, gli stessi incaricati dal pretore Fernanda Cervetti di individuare tra le prese, gli adattatori e le prolunghe in vendita nei negozi torinesi i modelli pericolosi.

«*E' indegno di un [illegible] civile* — dicono i due esperti — *avere sul mercato prodotti di questo genere. La colpa non è nelle norme di sicurezza che ci sono e sono valide, ma dall'impiego di materiale elettrico (appunto prese a spina, [illegible] a cordoni prolungatori, non conformi a queste norme. E questa situazione non si verifica in [illegible] altro Paese europeo*».

Tutto ciò accade perché, ad esempio, [illegible] sanzioni contro chi [illegible] la legge che [illegible] costruire materiale elettrico irregolare. Un'altra legge sulla libera circolazione del materiale elettrico nella Cee prevede il ritiro dal mercato dei prodotti pericolosi per l'utente, ma le spine per uso domestico sono escluse.

A questo punto, [illegible] cittadino restano due strade [illegible] garantire la propria sicurezza. La prima è quella [illegible] acquistare solo materiale che ab[illegible] il marchio IMQ (Istituto Marchio e Qualità). E per il materiale che già abbiamo in casa? Siccome non bisogna toccare [illegible] parti in tensione, la spina (che deve sempre avere anche la presa a terra) dev'essere o opportunamente sagomata, oppure essere munita di guaine isolanti sugli spinotti. Non deve anche essere possibile togliere gli spinotti svitandoli. Il cavo dell'elettricità dev'essere [illegible] corato alla spina: il dispositivo (un morsetto) impedisce che le torsioni o gli sforzi [illegible] trazione sul cavo distacchino il conduttore di protezione e [illegible] questo vada in [illegible] ntatto con le parti attive.

Le prese fatte a regola d'arte non permettono che venga inserito uno solo degli spinotti (sono quelle che [illegible] brano «chiuse» da una paratia). Una presa poi, deve essere smontabile [illegible] con l'aiuto di un utensile. «*Quasi tutte le prese con involucri di gomma non rispondono a questi requisiti*».

b. mln.

Dischi usati tanti affari

Inaugurata ieri in piazza Solferino «Scambiadischi», la prima mostra mercato torinese del disco usato e da collezione. Organizzata dagli assessorati alla Gioventù e [illegible] Commercio, da Radio Flash-Popolare, dalla Federazione Emittenti Radio Piemontesi, fino al 23 aprile la mostra sarà un punto di riferimento per i collezionisti di dischi. Ma ci saranno anche concerti rock e jazz, proiezioni di video musicali, dibattiti, mostre fotografiche.

SERVIZIO A PAG. 3

Già venduti molti dischi

Commercianti a rischio

I commercianti chiedono un piano di settore: scrivono a Regione e Comune per ricordare il mo[illegible] delicato che sta attraversando il mercato e i rischi dell'area torinese, ancora una volta alle prese con i problemi non risolti dall'amministrazione. Il documento, firmato da Ottavio Guala, riconfermato per [illegible] triennio alla guida della Confcommercio provinciale, sostiene [illegible] i grandi [illegible] finanziari hanno operato senza i necessari controlli da parte degli Enti pubblici fino a «*colonizzare il mercato*».

Prime conseguenze: in Piemonte le grandi strutture, dalle quali passava, nel '79, il 15% dei consumi, sono passate al [illegible]% nell'88. [illegible] conseguenza è sparita dalla scena una moltitudine di piccoli e piccolissimi negozi alimentari, spiazzati [illegible] concorrenza. 10 mila, con [illegible] mila addetti. Cifre allarmanti, che hanno indotto la Confcommercio a proporre [illegible] «map[illegible] *delle aree a rischio*», per anticipare i rischi a cui andrà incontro il settore.

Si sono sposati 70 anni fa

Nozze d'oro [illegible] si fa festa

Mezzo secolo di reciproca fedeltà merita [illegible] pre[illegible]. E' quanto ha deciso [illegible] fare il Comune nei confronti delle coppie che hanno raggiunto il traguardo [illegible] nozze d'[illegible]. Dal [illegible] aprile ogni sabato saranno ricevuti in Municipio e festeggiati i fortunati coniugi che hanno condiviso una lunga esistenza. Stamane, alla Villa Tesoriera, il sindaco e l'assessore ai Servizi demografici [illegible] ricevono le coppie che hanno alle loro spalle sessanta o settant'anni di nozze.

SERVIZIO A PAG. 4

Precari occupano la Uil

Un gruppo [illegible] maestri precari della scuola elementare ha occupato simbolicamente, ieri alle 17, scale ed atrio della Uil in piazza Statuto. Una protesta simbolica per ricordare quanto sia pesante vivere nella continua incertezza di perdere il posto di lavoro e [illegible] lavorare saltuariamente in base alle [illegible] [illegible] una scuola che ha sempre meno alunni.

I precari nella provincia di Torino sono poco più di 2 mila, oltre la metà sono maestri. Si sentono offesi dalle dichiarazioni del ministro all'istruzione Galloni il quale ritiene che i loro problemi siano tutti risolti.

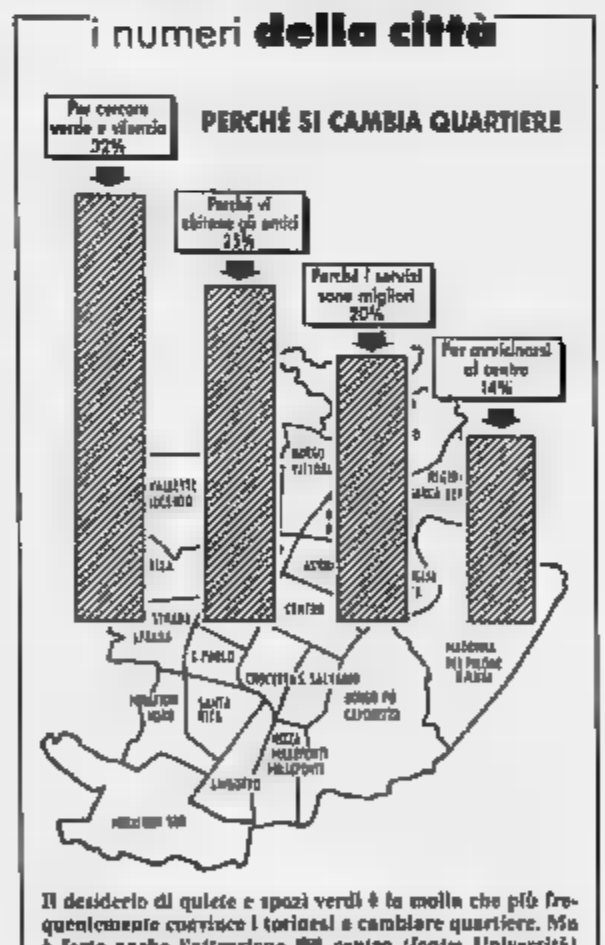
Ma fra i non di ruolo c'è ancora un buon numero di persone che insegnano da parecchi anni e che magari hanno anche [illegible] con[illegible], per poi restare tagliati fuori dalle cattedre stabili per mancanza di posti.

Gli interessati chiedono che, finalmente, si prendano in considerazione quei gruppi che ancora attendono, pur avendo maturato una buona esperienza di insegnamento.

i numeri **della città**

PERCHÉ SI CAMBIA QUARTIERE

Motivo	%
Per cercare verde e silenzio	32%
Perché vi abitano gli amici	23%
Perché i servizi sono migliori	20%
Per avvicinarsi al centro	14%

Il desiderio di quiete e spazi verdi è la molla che più frequentemente convince i torinesi a cambiare quartiere. Ma è forte anche l'attrazione [illegible] centro (fonte: Università)

Replica all'architetto milanese del piano regolatore

Meglio Torino «normale»

A leggere delle tante eccezionalità che l'architetto Cagnardi scopre ed elenca per Torino non si può, da torinesi, non provare un giusto senso di orgoglio e di compiacimento. La grande industria, l'alta finanza, il barocco, le nuove tecnologie sono tutte presenze, antiche o recenti, che contraddistinguono la nostra città. Ma perché, ci si domanda, la presenza di tutti questi elementi deve per forza renderla eccezionale? Ogni città, come ogni organi[illegible] vivente, possiede una sua individualità, presenta condizioni di vita e caratteri irripetibili; [illegible] non per questo tutte le città sono eccezionali. L'eccezionalità è qualità che presuppone l'accentuamento di una [illegible]rica condizione [illegible] normalità; ma allora qual è la condizione urbana normale [illegible] quale Torino si discosta?

Non è su questa strada di distinzioni che voglio però avventurarmi. Mi interessa prendere spunto da queste osservazioni per alcune [illegible]siderazioni sul carattere che possiede non la città, ma lo strumento che la deve disciplinare: il piano regolatore.

Si è teso, dagli Anni 70 in poi, ad assegnare al piano poteri che non poteva avere e, quindi, ad aspettarsi dal pia[illegible] soluzioni a problemi che da solo non può risolvere. Se il piano continuerà ad essere ritenuto il momento e la sede in cui si giocano i destini della città ed in cui ogni decisione tende a diventare immutabile, allora è evidente che la sua elaborazione si porrà sempre in termini di eccezionalità e di grande trauma per la collettività: [illegible] qui i suoi tempi [illegible] lunghi.

Il piano regolatore, anche di una grande città come Torino, deve ritornare un evento ordinario, e non eccezionale nel governo cittadino: un prodotto che risponde in tempo reale alle esigenze della città e non si riduce a vuoto compiacimento intellettuale, al di fuori del tempo, [illegible] anche un complesso di decisioni che si possano modificare, un insieme di regole da sperimentare prima di renderle cogenti verso tutti e a lungo.

Il piano regolatore non è la materializzazione, in disegni, discorsi e regole, di una [illegible] pia immaginata da pochi, ma è piuttosto il prodotto dell'equilibrio precario di tante esigenze pubbliche e private, individuali e collettive, note o presunte.

Da questo grande senso di realismo deve quindi [illegible]re il concetto di ordinarietà: perché, se i presunti contendenti (cioè le parti sociali) avranno la convinzione di poter perdere, semmai, una battaglia e non già la guerra, ridurranno certamente la conflittualità del piano, e questo si avvantaggerebbe in rapidità, concretezza, operatività. Questa è la strada seguita dalle grandi città europee, eccezionali quanto la nostra.

Ecco perché mi spaventa sentir parlare di una Torino eccezionale; perché non vorrei che ad una presunta eccezionalità della città, dovesse per forza corrispondere l'eccezionalità dello [illegible] urbanistico: ovvero, che l'eccezionalità del lavoro diventasse l'alibi per un'interminabile elaborazione.

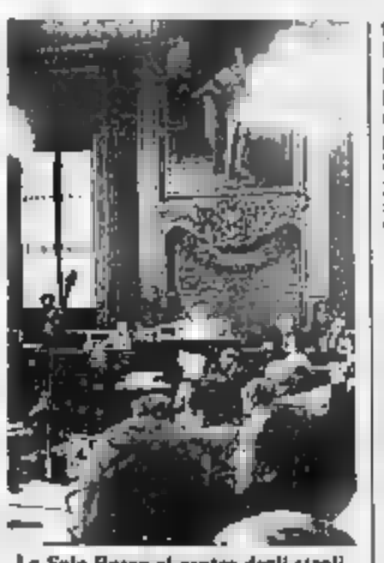
Negli ultimi tempi in città si è discusso molto [illegible] cose infattibili, [illegible] non si [illegible] potute realizzare le poche cose concrete, fattibili. Non vorrei che l'occasione del piano regolatore rafforzasse questo «eccezionale» tendenza: fuori dalla norma, appunto.

Franco Mellano

Un confronto autocritico all'Università per iniziativa di laici e cattolici

E la politica? Un'ammalata molto grave

La politica è in crisi, viva la politica. I partiti arrancano, perdono credibilità, ma attenzione a demonizzarli. La gente è stanca degli uomini del palazzo, sensibili più [illegible] pratiche di sottogoverno o alla spartizione del potere ma attenzione anche al facile qualunquismo, a lanciare velenosi [illegible] [illegible] tentare di capire. Conoscere per agire e proporre. Non è uno slogan [illegible] [illegible] invito. Viene [illegible] mondo accademico (dipartimento di studi politici) e dal Centro Teologico. Laici e credenti insieme al capezzale di quell'inferma illustre che è la politica, il modo [illegible] amministrare, «il palazzo».

Insieme per riflettere a voce alta. Come cassa di risonanza [illegible] scelto un ambiente insolito, l'aula magna dell'Università. Qui per quattro venerdì s'alterneranno una ventina di studiosi, politologi, ricercatori, amministratori [illegible] sviluppare temi come la formazione politica, la militanza, il trasformismo, il dissenso. Obiettivo [illegible] promotori: «*Svegliatevi, cari politici, svegliamoci tutti, riprendiamo a parlarci*». [illegible] evitare soprattutto che la «*res publica*» diventi sempre più «*cosa nostra*».

E' [illegible] messaggio che, lanciato senza altri fronzoli da padre Eugenio Costa, direttore [illegible] Centro Teologico, riassume il senso de[illegible] prima giornata di lavori. Con lui due big della politica nazionale, il ministro Zanone e il vicesegretario nazionale dc Bodrato con il capogruppo pci in Regione, Bontempi. In sala parecchia gente, tanti giovani, assenti invece quelli che avrebbero dovuto essere i principali interlocutori, i politici locali. Eccezioni, l'ormai pensionato della politica Terenzio Magliano e il giovane consigliere comunale pli Ermanno Tedeschi.

Qualcuno ha subito lanciato un'idea: perché [illegible] scegliere la [illegible] Rossa, in Comune, per i prossimi appuntamenti? Mah. Come dire, parla[illegible] di corda in casa dell'impiccato. Si vedrà. Il rischio di trasformare i politici di professione in altrettanti [illegible] Sebastiano pronti a ricevere frecce intrise di veleno c'è e lo si è visto subito ieri. Soprattutto dopo il primo intervento, quello del gesuita Costa, personaggio a tutto tondo, una cultura sterminata dietro l'aria serafica, seminatore di dubbi e provocatore intellettuale.

Fa un intervento di quattro minuti. Le sue parole [illegible] lame taglienti. Scortica quell'arruffone mondo politico che s'allontana sempre più dalla società civile. Che triste spettacolo quelle lobby [illegible] trasformano la «*res publica*» [illegible] «*cosa nostra*», che avvilente veder tanta gente lanciarsi all'assalto della diligenza per conquistarsi [illegible] *posto a tavola*», che squallore quei patti d'acciaio («*Vedi il caso Palermo*») [illegible] partiti al di sopra della testa dei cittadini. «*Basta, è il momento di interrogarci tutti sul ruolo della politica*», conclude.

Bodrato e Zanone colpiti sul vivo? Mica tanto. Reagiscono con analisi altrettanto crudeli sulla degenerazione del partitismo. Da potenziali accusati, diventano a loro volta accusatori. Zanone punta il dito [illegible] politica-spettacolo. «*Sotto i riflettori delle telecamere i partiti diventano [illegible] compagnie teatrali con le primedonne, le controfigure, le forme [illegible] divismo*». Chiede ai politici «*il coraggio dell'impopolarità*». E si trova in sintonia [illegible] con Bodrato sia con Bontempi. Quest'ultimo [illegible] chiede [illegible] il politico deve privilegiare «*l'immagine o la costruzione*», «*la sopraffazione e il dialogo*». Si sprecano gli inviti a «*guardare lontano*», a «*riprendere a progettare*», «*a non occuparsi soltanto di dividersi poltrone*». Già, come dice a un [illegible] «*devi guarire*».

Guido J. Paglia

La Sala Rossa al centro degli strali

[illegible] lapidi [illegible] ricerca del Comune

In una lettera a La Stampa, l'assessore [illegible] ai Servizi demografici Lodi [illegible]cia, dopo [illegible] pubblicazione dell'articolo di Oddone Camerana sulle lapidi [illegible] vie torinesi che il Comune «*sta per pubblicare [illegible] libro [illegible] testi e fotografie che permetterà [illegible] riappropriarsi d'un patrimonio che appartiene a quella che, parafrasando Norberto Bobbio, potremmo definire la "Torino civile", che non [illegible] il filo che la lega al suo passato*.

«*Uscirà anche una guida storica delle vie di Torino, d'intesa con la Commissione toponomastica: l'intitolazione [illegible] [illegible] via non è [illegible] scelta casuale*.

«*Troppi torinesi dimenti[illegible] [illegible] passato che [illegible] vita quotidiana [illegible] fa trascurare. Ci è sembrato nostro compito invitare ad una riflessione [illegible] collettiva per ritornare sulle radici che, nel [illegible]ne e nel male, [illegible] proprie [illegible] questa città*».

Oltre 600 esperti a convegno sulla situazione dei minori

Una difficile scuola per diventare genitori

Occorre una preparazione perché non si arrivi a violenze ed egoismi [illegible] le pareti domestiche

[illegible] minori oggi: condizione difficile. E «a rischio»: perché la società dei «grandi», permeata di «cultura adultistica», non li tutela abbastanza, perché la scuola non è adeguata ai nuovi compiti educativi (e abbandona il «cattivo»); perché al rapporto [illegible] padre-madre-figlio si preferisce la «sovraesposizione alla tv». E si potrebbe continuare.

Proprio l'esame di questi «perché» è al centro del convegno nazionale [illegible] «La difficile integrazione», organizzato con successo dal Servizio Programmazione e Ricerca della Provincia [illegible] Torino. Un incontro [illegible] oltre 600 esperti provenienti da tutta l'Italia, reso ancora più attuale dal «caso Serena», vicenda che ha focalizzato in questi giorni l'interesse [illegible] problemi dell'infanzia.

Ha osservato, nell'introduzione, l'assessore Scancarello, promotore del convegno: «Forse sarebbe il caso di preparare concretamente coloro che chiedono di diventare genitori alla grave responsabilità che li attende nel concorrere a formare il proprio figlio».

Insomma: non basta concepire per essere padri e madri. Occorre una preparazione perché [illegible] si arrivi «ad abbandoni, violenze, maltrattamenti, insensibilità ed egoismi tra le mura domestiche», episodi che compaiono clamorosamente sui giornali, creando l'interesse per la «storia unica». Serena insegna, come Marco Fiora e altri. Modi di «sfruttare l'infanzia», contestati duramente dal senatore Francesco Spinelli, presidente del Consiglio nazio[illegible] sui problemi dei minori.

Ma Mario Berardi, presidente piemontese dell'Ordine dei giornalisti, [illegible] detto che [illegible] impedire il «giornalismo-spettacolo» sui minori, pur rispettando «la socialità della notizia». Non solo, ha aggiunto che i «media» possono essere «un elemento [illegible] positivo che si aggiunge a scuola e famiglia, per esempio nella lotta alla droga o ad altri malesseri giovanili». Questo però quando la tv non è solo baby-sitter elettronico, ma diventa oggetto di discussione con i genitori.

Ma il quadro generale della condizione dei bambini in Italia è venuto da Carlo Pagliarini, del Consiglio nazionale sui problemi dei minori, una popolazione che nell'87 era di 13 milioni e che nel 2025 non arriverà a 9. Oggi lo stato delle condizioni scolastiche, sanitarie e sociali appare in netto progresso. E nel medesimo tempo cresce il «disagio e la solitudine minorile», elementi [illegible] tempo legati solo agli anziani.

Anche la famiglia ridotta di numero produce disagio: non c'è il fratellino con cui giocare. E la situazione di «Kramer contro Kramer», un genitore e un figlio piccolo, riguarda il 40 per cento dei bimbi americani. Anche la scuola si è espansa, ma nel senso di abbandonare il minore a se stesso. Gli insegnanti crescono del 65 per cento, i bambini del 9, ma 570 mila alunni l'anno interrompono il ciclo degli studi, nella superiore bocciati e rimandati sono il 34%: «Sono dati che producono ed esprimono marginalità e disagio», dice Pagliarini.

E Paolo Vercellone, presidente dell'associazione nazionale giudici per i minorenni, dice che, su 100 mila rifiutati dalla scuola, 80 mila finiscono per passare dal Tribunale dei minori. E si chiede: «E' così difficile fare in modo che i docenti abbiano un minimo [illegible] preparazione sulla psicologia?». Di più. I reati compiuti a scuola sono giudicati dalla stessa scuola [illegible] sanzionati con l'espulsione) [illegible] prima che dal tribunale competente. «Così il minore viene rifiutato e passa al cortile e poi alla strada».

Ma non è solo il «cattivo» al centro dell'interesse. Tilde Giani Gallino, psicologa, ha ribaltato il ragionamento: avviarsi ad uno studio del benessere invece che del malessere [illegible] minore, per vedere quali sono gli elementi che determinano [illegible] sano. Insomma, provare a studiare il modello vincente, capire perché un individuo cresce [illegible] sempre nella ricchezza) e non diventa nevrotico, difficile, studia e lavora senza crisi. Insomma, invece di continuare a sviscerare i motivi del disagio, per evitarli, cercare i meccanismi del benessere, per utilizzarli.

Gianni Bisio

Così cambia il pci

Noto oggi l'organigramma della direzione - An[illegible] scoperto l'incarico di segretario cittadino

Il terremoto provocato da alcune esclusioni illustri dal parlamentino del pci nazionale (dove a sorpresa è stata eletta con Livia Turco un'altra piemontese, Silvana Dameri, consigliere regionale) avrà effetti deboli nella formazione della segreteria provinciale comunista di Torino. Ardito, segretario riconfermato, è uscito dal congresso più forte di prima. Davanti a sé ha soltanto una frangia cossuttiana, mentre si è dissolta l'ala «migliorista» che nei primi Anni Ottanta aveva assunto un peso non indifferente nel partito e nelle istituzioni governate dalle giunte di sinistra. Il cambio generazionale è già avvenuto ai tempi della segreteria Fassino e, quindi, si tratta al massimo di spostare qualche pedina. L'organigramma della direzione sarà noto oggi, quello della segreteria appare scontato (la votazione è avvenuta ieri a tarda sera, alla cascina Marchesa, isolata anche telefonicamente).

Nella segreteria i più stretti collaboratori di Ardito saranno sei. Confermati Rocco Larizza, Maria Grazia Sestero e Gaspare Enrico Esce, su sua richiesta per assumere altri incarichi organizzativi, Sergio Chiamparino ed entrano Giovanni Ferrero, ex assessore regionale, attuale consigliere comunale, e Claudio Stacchini, 30 anni, già responsabile dell'ufficio di direzione. Unica innovazione l'inserimento a fianco di Ardito del segretario cittadino, incarico ancora scoperto. Più complesso il rinnovo della direzione: si doveva far posto alle donne che nelle elezioni congressuali hanno ottenuto quasi il cinquanta per cento dei consensi. Di questo organismo sapremo soltanto oggi chi sono i nuovi nomi e chi ha dovuto lasciare.

Riaprirà a fine aprile il Massimo trasformato in multisala

E riecco la città del cinema

Con mille posti in tre sale è il primo tassello della riorganizzazione del Museo nazionale che entro il '90 sarà trasferito al Palazzo degli Stemmi - Una sede per una collezione che ha valore mondiale

La «Cittadella del Cinema» sta per diventare realtà: riapre giovedì 27 aprile il cinema Massimo, via Montebello angolo via Verdi, trasformato con il contributo finanziario della Cassa di Risparmio [illegible] Torino (due miliardi e mezzo) in multisala con 1000 po[illegible] a sedere suddivisi in tre sale (una da 700 posti e due da 150 ciascuna, tutte dotate di cabine di proiezione autonome).

E' [illegible] primo tassello [illegible] riorganizzazione del Museo nazionale del Cinema che entro il 1990 verrà trasferito da Palazzo Chiablese [illegible] Palazzo degli Stemmi, via Po, tuttora in fase di ristrutturazione.

Applausi per la professoressa Adriana Prolo, 81 anni a maggio, ex direttrice [illegible] museo: nella sua memoria si rincorrono le tappe di un'istituzione di cui è stata fondatrice e responsabile per decenni, raccogliendo il materiale che oggi costituisce il cuore della collezione torinese. Al suo grande amore per il cinema hanno fatto riferimento ieri mattina il sindaco, Maria Magnani Noya, gli assessori regionali, provinciali e comunali alla Cultura, il vicepresidente della Cassa [illegible] Risparmio di Torino, professor Giuseppe Maspoli, e il doctor Lorenzo Ventavoli, presidente del Museo Nazionale del Cinema quando hanno annunciato la conclusione dei lavori di trasformazione del Massimo, iniziati un anno fa.

Niente retorica nelle loro parole, solo un riconoscimento implicito alla professoressa Adriana Prolo che con il suo impegno durato un'intera vita ha «regalato» a Torino, culla del cinema italiano, una collezione di valore mondiale.

Alcune delle apparecchiature che saranno sistemate nella nuova sede del Palazzo degli Stemmi

Un patrimonio, oggi nascosto [illegible] locali inadeguati e inaccessibili al pubblico per ragioni [illegible] sicurezza, che verrà valorizzato con il trasloco a Palazzo degli Stemmi, dove non soltanto troveranno una sede degna le collezioni di documenti, manifesti, macchine cinematografiche, archivi e i libri della biblioteca (attualmente a San Pietro in Vincoli), ma vi sarà anche lo spazio per allestire mostre monotematiche, organizzare attività didattiche interdisciplinari e sperimentali, infine, ospitare tutte le numerose associazioni collegate al mondo del grande schermo e [illegible] organizzativi [illegible] «Cinema Giovani».

Ha spiegato l'assessore comunale alla Cultura, Marziano Marzano, sintetizzando gli interventi dei colleghi Enrico Nerviani (Regione) e Egidio Francisco (Provincia), che la «Cittadella del Cinema» «sarà un esempio unico al mondo per la concentrazione e la dotazione [illegible] servizi collegati ad [illegible] del cinema e costituirà la premessa per creare sull'asse di via Po un polo di grande valenza culturale, già caratterizzato dalla presenza del Teatro Regio, della Mole Antonelliana, dell'Università, dell'Auditorium».

[illegible] ristrutturazione del cinema Massimo, progettato nel 1930 dall'architetto Aloisio, restituito dal gestore nel 1984 al Comune, proprietario dell'immobile, è perciò un altro passo verso questo obiettivo. Nelle tre sale, pur essendo state trasformate per soddisfare le esigenze del museo, cioè la proiezione di film, sarà infatti possibile [illegible] tipo [illegible] attività, compresa quella congressuale con cabine di traduzione simultanea e tavoli per le conferenze.

Emanuele Monià

Film sul museo il 27 la prima

L'inaugurazione della multisala avrà un momento [illegible]lenne alle ore 21 di giovedì 27 aprile, quando tutti [illegible] invi[illegible] assisteranno alla prima di «Occhi che videro» un filmato di 50 minuti, diretto [illegible] regista Daniele Segre, [illegible] la professoressa Adriana Prolo, nel ruolo di attrice, racconta le vicende del Museo nazionale del Cinema fin dagli Anni Trenta. E' l'omaggio che il museo ha voluto fare [illegible] sua fondatrice e [illegible] testimonianza dell'affetto che i cinefili e i filmakers torinesi [illegible] verso [illegible] direttrice.

Poi prenderà il via il programma di iniziative culturali che si concluderanno a gennaio del [illegible] con una serie di [illegible] «Hollywood e gli indipendenti». Sono previste retrospettive di alcuni grandi maestri del cinema (Lang, Murnau, Lubitsch, Fellini, Pasolini, Renoir, Buñuel, Ford, Godard), mentre dal 2 al 7 maggio si terrà il 44° Festival internazionale di Cinema Sportivo; dal [illegible] maggio al 1° giugno «Da Sodoma a Hollywood»; dal 10 al 18 novembre 7° Festival internazionale Cinema Giovani.

I primi appuntamenti per i cinefili al «Massimo» saranno, comunque, dall'8 maggio al 4 giugno con «Tutto Rossellini» in collaborazione con la Mostra internazionale del Nuovo e dal 9 maggio al 4 giugno con il «Cinema Sovietico degli Anni 80». [illegible] maggio partirà, inoltre, un seminario di [illegible] sulla Storia del Cinema con l'intervento [illegible] docenti dell'Università di Torino.

In Consiglio la maggioranza dichiara [illegible] condividere le linee generali del decreto

Il ticket va bene (ma solo per la Regione)

L'assessore Maccari ha proposto il pagamento attraverso marche da bollo - Critico il pci: «Il Piemonte è l'unico ad aver dato l'approvazione» - L'Usl delle Molinette vorrebbe solo raccogliere i dati dei pazienti ed inviare il conto [illegible] casa dopo la conversione in legge

La maggioranza in Consiglio regionale ha detto «sì» al ticket, [illegible] molti «ma». Mentre continua la mobilitazione di sindacati e pci per la raccolta di firme contro il decreto, la battaglia si è spostata in Consiglio regionale. Con 26 sì e 21 no è stato approvato un ordine del giorno con il quale la maggioranza dichiara di condividere «le linee generali di ispirazione del decreto». Ma invita il governo a rivederlo, per una formulazione più esauriente. Contro il pci, invece, che ne chiede la revoca: «La Regione Piemonte è l'unica in Italia che approva il ticket sulla salute».

Alcune modifiche sono state proposte dall'assessore Eugenio Maccari al ministero: limitazione della diaria ospedaliera ai primi sette giorni di ricovero, emanazione di un tariffario unico per gli esami soggetti a ticket; elencazione delle patologie esenti, elevare poi il tetto, per l'esenzione, per gli anziani oltre il 75 anni a 20 milioni annui, esenzione per gli anziani non autosufficienti ricoverati in case di riposo; e pagamento del ticket in marche da bollo.

I ticket su esami e ricoveri fanno discutere pazienti e infermieri

Intanto, nella maggior parte degli ospedali, si continua a non riscuotere il ricovero. L'Usl delle Molinette ha chiesto alla Regione l'autorizzazione a non far pagare le prestazioni ambulatoriali e ospedaliere. L'Usl è disposta a raccogliere i dati dei pazienti, per poi mandare il conto a casa, dopo la conversione in legge del decreto.

L'assessore Maccari non usa mezzi termini: «Qui si gioca allo scaricabarile. Il decreto è indirizzato alle Usl, noi non possiamo autorizzare deroghe».

Al di là delle richieste ufficiali alla Regione, in pochi ospedali si paga il ticket sui ricoveri. Spiega il dottor Antonio Odasso, direttore sanitario del Mauriziano (e presidente Anmdo): «Annotiamo i dati e aspettiamo qualche giorno. Usando il buon senso, vorremmo capire lunedì gli orientamenti del governo, prima di riscuotere».

Qualcuno ha già preso decisioni concrete. A Torre Pellice, il comitato di gestione [illegible] deliberato di esentare tutte le prestazioni di carattere preventivo, da quelle nei consultori ai controlli mirati del visus e per le scuole.

Oggi, corteo organizzato dal pci.

g. mon.

■ Simposio sull'aterosclerosi Indagine su 2300 lavoratori

E in una pausa di lavoro, una visita per calcolare il rischio cardiovascolare. Succede nel gruppo Gft, ed è svolta dalla Fondazione Rivetti, su commissione del Gruppo.

I risultati dell'indagine epidemiologica sono stati resi noti ieri, dal prof. Lavezzaro, nel corso del simposio su «Metabolismo delle lipoproteine ad alta densità ed aspetti clinici dell'aterosclerosi», al Jolly hotel Ligure. Sono stati esaminati 2285 lavoratori, tra i 18 e i [illegible] anni (1563 donne e 722 uomini). Le conclusioni: «In una popolazione apparentemente in buona salute e in attività lavorativa, i rischi per malattie cardiovascolari sono altamente rappresentati».

Un dipendente su 4 ha livelli alti di colesterolo; 1 uomo su 5 è iperteso (1 donna su 10); 1 uomo su 3 fuma (1 donna su 4); la metà degli uomini sono in sovrappeso (un terzo delle donne).

Altri dati rilevati: solo l'11,3% dei dipendenti fa pratica sportiva, con netta prevalenza degli uomini sulle donne; il 48% ha un tipo di lavoro sedentario. I bevitori di vino sono il 56%; di birra solo il 9,9%; di superalcolici il 7%.

Oggi, i lavori del simposio, organizzato dalla Fondazione Rivetti, incominciano alle 9. Partecipano: Shoulder, Baralle, Franceschini, Frohlich, Pagani, Cortese, Roma, Bertolini, Calandra. Ieri sono intervenuti: Galbus, Paoletti, Lavezzaro, Giudici, Laurenzi, Avogaro, Bittolo Bon, Carzoloto, Manzato, Ordovas, Assman, Vergani.

Stratagemmi per fare entrare droga alle Nuove

Eroina nella lettera o sotto il francobollo

Le scoperte fatte durante i controlli della corrispondenza [illegible] detenuti

«Aprila bene e troverai una sorpresa, se ti piace posso mandartene dell'altra. [illegible]ne un po' anche a Benito». Questo il messaggio contenuto in una lettera, che l'altro giorno l'agente di custodia delle Nuove ha aperto alla presenza del detenuto destinatario, che ha fatto finta di cadere dalle nuvole, [illegible] senza molto successo. Tra i fogli della lettera c'era una bustina con qualche grammo [illegible] eroina. Una [illegible], quella dell'apertura della corrispondenza, che si ripete ogni mattina, e che spesso finisce [illegible] rapporto alla Procura [illegible] Repubblica per tentato spaccio di stupefacenti.

In media, ogni settimana partono uno o due rapporti, «ma a volte anche di più», assicura la direzione del carcere. La [illegible] postale è disposta dal magistrato solo per pochissimi detenuti nelle fasi più delicate dell'istruttoria. Per gli altri, la consegna della corrispondenza avviene alla presenza del detenuto. La busta viene aperta dalla guardia che deve controllare che non vi sia denaro (se c'è, viene accreditato sul conto corrente del detenuto) o, come accade spesso, droga.

La popolazione carceraria sa che è molto difficile sfuggire al controllo; «Ma ci provano lo stesso», assicura la direzione, «con gli stratagemmi più impensabili. Nascondono l'eroina sotto il francobollo, dentro una bustina sottile, oppure applicano un doppio cartoncino alla cartolina, inventano di tutto. E' una specie di sfida».

Il detenuto rischia l'incriminazione per favoreggiamento. Ma è molto difficile risalire al vero mittente, conosciuto solo dal destinatario. [illegible] retro della lettera o non esiste alcuna indicazione o c'è un nome fasullo. L'inchiesta è destinata a concludersi [illegible] un [illegible] luogo a procedere. Intanto, dentro e fuori dal carcere, qualcuno si industria a inventare altri sofisticati metodi per introdurre la droga alle Nuove.

■ Famiglia intossicata dal boiler

Madre, padre e figlia ricoverati al Mauriziano per intossicazione causata dal funzionamento non perfetto del boiler. E' accaduto in via Foscolo 13, nell'alloggio di Ignazio Vetrano, 58 anni. In casa, oltre a lui, c'era la moglie Giuseppa, 37 anni, e la figlia Rosalia, 19 anni. Avrebbero [illegible]vuto fare il bagno tutti e tre, e per avere più acqua calda hanno collegato (come, di preciso, non è ancora chiaro), il boiler della cucina con il bagno. Dopo un po', i primi malori. La prima a svenire è stata la ragazza. I genitori hanno dato l'allarme. I tre sono stati trasportati al Mauriziano: guariranno in pochi giorni.

bollettino [illegible]

[illegible] 20, venerdì 7 aprile

[illegible]VISIONI: su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo in prevalenza molto nuvoloso, coperto con precipitazioni sparse, localmente potranno assumere il carattere di [illegible]. Visibilità: buona. Temperatura: più o meno stazionaria.

TEMPERATURE:	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
	17,3	4,4	[illegible]

RECORD DEL MESE [illegible] 30 ANNI
MASSIMA 30,0 23 aprile 1984
MINIMA —3,0 25 aprile 1977

AEROPORTO DI CASELLE:	MASSIMA	MINIMA
	14,4	1,4

PRESSIONE	UMIDITA'
[illegible] hPa	72 per cento

VENTI: deboli e moderati sud-occidentali tendenti a ruotare dai quadranti nord-occidentali.

[illegible]:

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo mese	114,1 mm
Normale in questo mese	98,4 mm
Totale in questo anno	146,2 mm

sole, luna, pianeti a cura di W. Ferreri dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 6 e 57 minuti; tramonta alle ore 20 e 6 minuti. La Luna si leva alle ore 7 e 45 minuti; cala alle ore 23 e 46 minuti.

6 APRILE ore 6 Luna nuova

13 APRILE ore 1 Primo quarto

21 APRILE ore 5 Luna piena

28 APRILE ore 23 Ultimo quarto

Mercurio: alto nella costellazione dei Pesci, vicino alla stella «Zeta». Venere: mostra un disco 193 volte più piccolo di quello lunare. Marte: ha un colore arancione come Aldebaran e una luminosità come Regolo. Giove: la sua distanza, che è in aumento, assomma a 852 milioni di km. Saturno: luminoso quanto Betelgeuse, ma di colore «giallo opaco». Il fenomeno: domani il pianeta Urano, al limite della percezione dell'occhio umano, per il moto combinato con quello della Terra, sembra fermarsi e quindi retrocedere.

Specchio dei tempi

Una protesta che dura, inascoltata, da cinque anni - Quale normativa vale per l'esenzione dal ticket? - Norme troppo difficili, quanti pensionati in buona fede sbaglieranno! Triste viaggio sull'autobus [illegible] vedove - Quel bosco rinascerà più bello di prima

Un lettore ci scrive:

«Abito nello stabile di via Principe Tommaso 4 da circa 10 anni, [illegible] questo stabile risiede anche l'ufficio assistenza protesica della Usl 1/18. Da due anni sono handicappato nella deambulazione in entrambi gli arti, mi ha colpito la risposta data del Presidente del Comitato Gestione della Usl 1 Nardulio al prof. Tullio Regge e vorrei precisare quanto segue. Le denunce sul comportamento anomalo della Usl di via Principe Tommaso 4 sono state iniziate dagli handicappati e dal condominio 5 anni fa. Risultato? Nessun esito.

«Quando si parla di salvaguardia dei diritti degli assistiti bisogna stare attenti a quello che si dice, poiché nel[illegible] fattispecie quando ammalati e invalidi vengono visitati nell'androne carraio [illegible] vengono portati a spalle dai castigliani fino al primo piano (come successo), parlare di salvaguardia dei diritti degli assistiti è ridicolo e vergognoso.

«Si vuole forse far credere che se la Usl in questione non funziona a dovere, se gli handicappati protestano perché trattati come sottoprodotti umani, se la mancanza di volontà non permette di risolvere il problema — e basterebbe poco —, le responsabilità finali di tutto questo schifo e di altro, che per carità cristiana [illegible] è meglio tacere, [illegible] da imputarsi al condominio che a detta della Usl 1 è inadempiente?

«E per finire, dato che secondo il presidente Nardulio [illegible] ingeneroso colpevolizzare [illegible] Usl 1, sappia che [illegible] sono sempre lì che aspetto con le grucce in mano (come nella fotografia pubblicata dalla Stampa) in attesa che qualcuno mi dia una mano, [illegible] aiuto per superare quegli scalini che la Usl, denunciando [illegible] magistratura il condominio, continua a farmi trovare davanti».

Mario Rossi

Un lettore ci scrive:

«Mi sono recato il 4 aprile presso l'anagrafe [illegible] via Carrera per chiedere l'esenzione dal pagamento del ticket sanitario a favore di mia [illegible]dre che percepisce un reddito complessivo annuo di 7.584.000 (e l'anagrafe dal 1986 ad essere investita della concessione di tale esenzione). L'impiegata mi ha risposto che secondo la legge del [illegible] mia madre non ha diritto all'esenzione perché il suo reddito è di 5 mila lire superiore al minimo stabilito dalla legge suddetta.

«"E secondo il recentissimo decreto-legge pasquale che ho portato a 10 milioni il tetto del reddito annuo per poter usufruire dell'esenzione dal ticket?" ho chiesto.

«"Non abbiamo nessuna disposizione in merito" mi è stato risposto. "Per noi valgono le disposizioni sul ticket del 1986". Allora [illegible] domando a chi di competenza: "Per pagare i miei ticket è valida la nuova normativa pasquale e per esenzione [illegible] è valida la normativa del 1986?" Sarebbe giusto avere al più presto informazioni chiare».

Mino Di Chiara

Un lettore ci scrive:

«Dalla lettera del dott. Fumarola mi pare di capire che l'assegno d'accompagnamento impedisce [illegible] pensionato [illegible] ottenere l'aumento [illegible] pensione sociale. Pertanto è considerato "reddito" e questo non è assolutamente giusto.

«Dal momento che si tratta di materia astrusa [illegible] comprensibile da tutti, [illegible] saranno certamente moltissimi pensionati che, in buona fede, non denunceranno all'Inps il "reddito" dell'assegno d'accompagnamento: a quali [illegible] potranno [illegible] incontro?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei pregare il responsabile dei trasporti di voler salire, una domenica qualsiasi, sul bus 68 (dopo un'attesa di 15-20 minuti e anche 25 minuti) per "godersi" lo spettacolo di una di queste vetture zeppe di vedove e vedovi traballanti che, per lo più non arrivano ad attac[illegible] al mancorrente e sono disperatamente agganciati in tre o quattro ad ognuna delle maniglie dei sedili. Si ha un'impressione [illegible]te penosa che fa pensare quanto siano vane tutte le belle parole che si sprecano sugli anziani, mentre non si è neppure in grado [illegible] intensificare un servizio che permetta loro di percorrere [illegible]no dignitosamente questi loro ultimi viaggi in tram verso il cimitero, prima dell'ultimo definitivo in carro funebre».

Segue la firma

Un lettore [illegible] scrive da Giaveno:

«Sono il proprietario della baita e del bosco menzionati citati nella lettera del 29 marzo e vorrei dissentire da quanto scritto. Non tutti i gitanti domenicali agiscono allo stesso modo per fortuna, ma è ad opera di alcuni di loro, [illegible] certo amanti della natura e del silenzio, che sono state ripetutamente sfondate le porte della baita, tirata giù parte delle "lose" dal tetto e ribaltati i gradini della baita stessa.

«Il piano terreno è stato ridotto ad un vero e proprio immondezzaio. Per anni e con scarso entusiasmo ho dovuto raccogliere i rifiuti lasciati e ripulire il pianoro. Mai nessuno mi ha ringraziato né tantomeno mi ha chiesto il permesso di sostarvi.

«Se il lettore Lascala [illegible] veramente un amante della natura perché è [illegible] disturbato dal fatto che ora sia stato posto ordine? Sono state messe a dimora nuove piantine: non le ha viste? Il taglio di quegli alberi (betulle e faggi) è stato autorizzato [illegible] dalla Guardie Forestali. Il bosco rinascerà e anche [illegible] — sempre gratuitamente — ne potrà godere».

Gianfranco Ceccato

Dischi vecchi [illegible] nel mercato degli scambi

78 giri, [illegible] con graffi

Piazza Solferino, fino al 23 aprile, [illegible] punto d'incontro [illegible] collezionisti e appassionati [illegible] musica [illegible] ieri - Un'anziana signora [illegible] separa da Caruso (ma prima lo ha registrato [illegible] nastro) - 75 mila lire per The Velvet Underground [illegible] Nico [illegible] la copertina di Andy Warhol

Dal vecchio fonografo la voce [illegible] Caruso [illegible] ancora pura e potente, nonostante gli anni e i graffi [illegible] solchi del 78 giri. L'anziana signora, capelli bianchi, guanti e cappellino verde, ascolta [illegible] si commuove.

Caruso canta «O' sole mio» e a lei brillano gli occhi. Sta dando l'addio a una manciata di vecchi dischi e a tanti ricordi. «Però è meglio [illegible] — dice —. *Questi 78 giri li tenevo in campagna, a coprirsi di polvere. Li ho registrati e adesso li vendo, almeno andranno a qualcuno che li apprezza*». [illegible] chiama Margherita Ducci, ed è stata la prima, ieri mattina, ad arrivare in piazza Solferino. Era in anticipo, gli operai della Futura stavano ancora lavorando per completare la struttura coperta che, [illegible] ieri fino al 23 aprile, ospiterà «Scambiadischi», la prima mostra [illegible] cato torinese del disco [illegible] e da collezione.

Nel pomeriggio [illegible] padiglione si è animato: sono arrivati i collezionisti, i commercianti, i curiosi. E si è scoperto che per molti il disco è qualcosa [illegible] più di [illegible] supporto [illegible] vinile per riprodurre musica. E' un oggetto di desiderio, un mito, un cimelio. Sennò, perché pagare 75 mila lire l'originale di *The Velvet Underground & Nico* con la copertina di Andy Warhol? La ristampa, [illegible] edizione economica, [illegible] trova [illegible] qualsiasi negozio per diecimila lire o poco più. Ma questo è l'originale. Il pezzo da collezione.

«*C'è anche il rischio dei falsi* — avverte Giorgio Nurisso, che lo vende con [illegible] po' di rimpianto —. *Però una riproduzione si riconosce subito. Non è la stessa cosa*». Certo, vuoi mettere?

Giorgio Nurisso ha superato da un po' la trentina e colleziona dischi da vent'anni: li compera, li cede, li scambia. Fa l'insegnante, ma il vinile è il suo vero mondo.

Ogni tanto va negli Stati Uniti, dove ci sono *convention* leggendarie, mostre-mercato al cui confronto quella [illegible] impallidisce. E' specializzato in rock psichedelico, garage Anni Sessanta-Settanta. «*Hai qualcosa di italiano?*», gli chiede un visitatore, [illegible] che è venuto da Novara per completare la [illegible] raccolta dei Nomadi. «*No* — risponde Nurisso —, [illegible] *torna stasera, trovi un mio amico che ti può aiutare*».

Per l'inaugurazione di «Scambiadischi», ieri pomeriggio, sono arrivati gli assessori che hanno promosso l'iniziativa, Giampiero Leo della Gioventù e Carla Spagnuolo del Commercio. Sono arrivati quelli di [illegible] Paso, l'ex asilo di via Passo Buole occupato [illegible] gruppo di punk. Sono arrivati i musicisti che suoneranno allo «Scambiadischi» nei concerti rock e jazz organizzati dalla «Ohironda» e [illegible] Cooperativa Valdocco [illegible]. Clima molto rilassato, molto tollerante. Forse perché [illegible] musica unisce. O forse i ragazzi sentono che questa festa è festa loro, chiunque può venire, esporre i suoi dischi, chiacchierare, ascoltare un concerto o vedere un video musicale.

L'assessore Leo prova [illegible] magliette in vendita in uno stand, la Spagnuolo curiosa tra le bancarelle. C'è anche lo stato maggiore della Toro Assicurazioni, che sponsorizza la manifestazione. E uno dei funzionari della Toro si [illegible] Enzo Longo, di giorno fa l'assicuratore, di notte gira i locali suonando il *bluegrass*. Sembrano passati mille anni [illegible] quando [illegible] sori erano tipi ingrugniti e gli assicuratori personaggi un po' spiacevoli che [illegible] di farti firmare una polizza prospettandoti catastrofi d'ogni genere. Sono cambiati i tempi e gli uomini: presumiamo che anche Leo e la Spagnuolo abbiano avuto per le mani, pochi anni fa, quei 33 giri [illegible] copertine leggendarie che facevano sognare la San Francisco degli *hippies*. Dischi che oggi [illegible] decine, centinaia di migliaia [illegible] lire. Miracoli [illegible] lezionismo. E della nostalgia.

Qualche signore di mezz'età s'aggira fra i banchi e ricorda la gioventù guardando le copertine dei «padelloni» (in gergo si chiamavano così i primi 33 giri) [illegible] Doris Day, [illegible] Boone, Perez Prado, eroi canterini degli Anni Cinquanta. Li vende, a cifre davvero ragionevoli, un ragazzo [illegible] anni, Maurizio Saranno: «*Non sono un collezionista* — spiega —. *Questi dischi erano* [illegible] *mia madre: quando ha saputo della fiera, mi ha detto "Se vuoi, prendine un po' e vendili. Te li regalo"*».

Oggi, come ogni sabato e domenica, «Scambiadischi» apre alle 8 e prosegue fino alle [illegible]. Negli altri giorni, si comincia alle 15. I concerti [illegible] alle 18 e alle 21,30. Domani la mostra si trasferisce anche in via Lanino, al Balôn. E la festa continua.

Gabriele Ferraris

Molta curiosità sotto i padiglioni allestiti in piazza Solferino per lo scambio dei dischi

C'è ampia scelta anche nei negozi

S[illegible]o [illegible] i negozi che trattano l'usato. Tra i più noti «Collector's Corner», via San Massimo 7, aperto nel '78, [illegible] stato il primo. Spazio [illegible] tutti i generi dal jazz alla classica. «Juke Box all'idrogeno» (c. Einaudi 53) è particolarmente consigliato a chi segue il rock Anni 60-70. «Disco Revival» (v. Galliari 10) è specialista [illegible] rock, country, rhythm n'blues, indies. E' la mecca dei collezionisti di rock'n'roll Anni [illegible]. Non tratta classica e jazz.

«Backdoor» [illegible] Pinelli 45) sta ampliando il settore dell'usato: si possono cambiare i propri ellepì e Cd con altri scelti dal vasto catalogo.

«Mr. Fantasy 2» (via Domodossola 22/d) è il secondo punto vendita [illegible] «Mr. Fantasy» (la sede principale, in corso San Martino 1, è dedicata soltanto ai video, anche musicali).

L'aggressione in pieno centro

[illegible] petto [illegible] la siringa

La vittima ha 22 anni - L'ago forse [illegible] infetto

Ha denunciato: «*Mi ha fermato un tossicomane, voleva rapinarmi. Non avevo soldi, mi ha aggredito e punto* [illegible] *una siringa. L'ago è rimasto piantato nel petto, ho avuto paura, sono corso a casa*». Erano le 16.

Cinque ore dopo, verso le 21,30, Nicola Pericoli, 22 anni fra tre settimane, abitante in via Arquata 22/60, ha incontrato degli amici in via Spoleto. Ha raccontato loro quanto era accaduto e, alzandosi il maglione, ha mostrato l'a[illegible] ancora nella carne.

Qualcuno [illegible] chiamato un'ambulanza, prima dell'arrivo dei barellieri l'ago è stato estratto, [illegible] buttato. Il refer[illegible] medico del [illegible] del Maria Vittoria parla [illegible] una «*escoriazione cutanea all'addome destro da ago di siringa potenzialmente infetta: prognosi di 3 giorni*».

Una storia allarmante, l'aggressione è avvenuta a due passi [illegible] corso Dante, proprio dietro l'istituto case popolari. Lunedì mattina [illegible] Pericoli dovrà presentarsi all'Ufficio [illegible] igiene, sarà sottoposto [illegible] per scoprire se l'ago con il quale è stato ferito era infetto.

Lui ripete: «*Ho avuto paura, non ho detto nulla a nessuno*». Dopo [illegible] è scappato a casa. Il papà, Angelo, [illegible] anni: «*E' chiuso, parla sempre poco*». L'uomo è invalido: otto anni fa fu investito [illegible] un'auto, ha perso una gamba. La mamma, Vincenzina, è stata operata [illegible] Cto, è tornata a casa nella tarda mattinata [illegible] ieri: «*Povero ragazzo mio, adesso cosa* [illegible] *accadrà?*». Alcuni parenti parlano [illegible] «*cattivi amici, qualcuno lo ha derubato in pochi giorni di quasi* [illegible] *milione che aveva incassato* [illegible] *una assicurazione. Sono in molti ad approfittarsi della* [illegible] *bontà ed ingenuità*».

Ed è per questo che gli [illegible] parenti avanzano dubbi [illegible] racconto di Nicola: «*Forse qualcuno* [illegible] *cercato di farsi dare ancora dei soldi.* [illegible] *ha picchiato, ferito. E adesso lui ha paura a dire tutta la verità*».

L'unico aeroporto in Italia chiuso mercoledì [illegible]

Lo sciopero pesante

Caselle, 19 voli cancellati - Il direttore della circolazione aeroportuale: «Potevo anche fare l'usciere? Tutti erano assenti»

Perché l'aeroporto di Caselle è stato l'unico, in Italia, ad essere chiuso per 8 ore durante lo sciopero [illegible] pubblici dipendenti di mercoledì scorso? Se lo chiedono in tanti: dai responsabili delle tante compagnie presenti nello scalo, ai dirigenti della Sagat, ai passeggeri [illegible] 19 voli (14 internazionali) che si sono trovati di fronte a dirottamenti e cancellazioni improvvise. E pretendono una risposta credibile. Alcuni, per il loro *status* di parlamentari, probabilmente la vorranno direttamente dal ministro dei Trasporti, Santuz.

Abbiamo rivolto la domanda al direttore della Circoscrizione aeroportuale di Torino, dottor Mario Bianchi, massimo rappresentante in [illegible] Direzione dell'aviazione civile (Civilavia): perché? Risposta: «*Abbiamo chiuso perché tutti gli addetti al traffico erano in sciopero*». Ma lei e la sua vice, la dottoressa Corradini, non potevate sostituirli, come è accaduto sempre in passato? «*La* [illegible] *competenza non è* [illegible] *autorizzare. E poi non potevo mica fare anche l'usciere*». Aggiunge il dottor Bianchi: «*Inoltre, per le emergenze ed i voli con le isole il turnante c'era*».

E' vero che sono stati accolti tre voli durante lo sciopero? «*Sì: un volo-ambulanza, uno di Stato (un F.104 militare) e un volo Fiat privato*». Ma quest'ultimo era fuori degli accordi: non [illegible] un'emergenza. «*Me lo sono trovato all'improvviso, potevo mica dire di no!*».

Perché il Notam (avviso ai naviganti) [illegible] chiusura è stato emesso alle 8.05, [illegible] preavviso, ed è stato trasmesso agli aeroporti collegati solo alle 8,52, quando l'agitazione sindacale era già iniziata? «*Volevo emettere un preavviso alle 11 del giorno precedente, il 4, ho parlato con la mia Direzione generale e* [illegible] *hanno detto di fare opera di convinzione per evitare lo sciopero. Così, nella* [illegible] *di non doverlo fare, l'ho emesso solo all'ultimo.* [illegible] *prossima volta farò il preavviso*».

Fin qui [illegible] dottor Bianchi: parole precise che [illegible] non sciolgono i dubbi sulla chiusura [illegible] sul fatto che sia stata l'unica in Italia. L'agitazione che ha bloccato l'Ufficio controllo traffico di Caselle, organismo burocratico che [illegible] rifica i documenti dei velivoli e l'agibilità aeroportuale (senza peraltro averne i mezzi tecnici), non trova precedenti come conseguenze sui passeggeri.

In passato, direttore e vice hanno sempre sostituito gli scioperanti. Quando, in un caso, anche la loro categoria era in agitazione, sono stati rimpiazzati dal comandante militare dell'aeroporto, perfettamente in grado di eseguire i controlli necessari. Questa volta non è stato così. E almeno 1300 passeggeri, dirottati a Linate, Malpensa, Genova, Bergamo, riportati a Zurigo (dove erano appena partiti) o lasciati a terra, vogliono sapere perché. E la Sagat, che per questo disservizio ha perso denaro e immagine [illegible] averne responsabilità), intende andare a fondo. Anche rivolgendosi alle «*autorità superiori*».

g. b.

bianca e [illegible]

Incendio doloso alla «Ruspa auto»

Un incendio, forse doloso, è scoppiato [illegible] scorsa notte verso le 4 nella concessionaria «Ruspa auto» di corso Vigevano 62, di cui è titolare Rosalba Ruspa, [illegible] anni. Due le vetture distrutte, altre due danneggiate.

[illegible] del [illegible] lavoro

[illegible] svolgerà domani, la giornata del mutilato del lavoro, organizzata dall'associazione, [illegible] una messa alle ore 8,30, al termine della quale una delegazione si recherà al cimitero generale sul campo dei Caduti sul lavoro. Ore 9,30, al Centro incontri di corso Stati Uniti 23, cerimonia ufficiale, presente il sindaco. Il direttore provinciale Inail consegnerà brevetti e distintivi ai recenti infortunati.

Corsi per animatori [illegible]

Si raccolgono entro il 10 aprile, presso [illegible] sede [illegible] di via Perrone 3, le iscrizioni al corso base per animatori [illegible] cio-culturali volontari. Il corso vuole sviluppare una figura di animatore fondata [illegible] motivazioni e valori etici dai quali tradurre [illegible] proprio impegno nei gruppi e nelle comunità.

Ma [illegible] la Regione inquina?

Anche la Regione inquina. Lo sostengono i consiglieri comunisti, Adduci, Bontempi e Brosso, i quali, con una interrogazione «urgentissima» hanno [illegible] il problema [illegible] del Centro stampa della Regione dove abitualmente si usa gettare «*i liquami di scarico delle lavorazioni fotografiche e tipografiche (solventi, fissaggi e altri metalli pesanti) nel lavandino e, quindi, in fognatura*». [illegible] i consiglieri pci, anche le condizioni di lavoro dei [illegible] addetti [illegible] Centro stampa sarebbero «*disagevoli, precarie e dannose alla loro salute*». Analoghe [illegible] erano contenute del periodico della Cgil, «*Il foglitaccio*», di [illegible] paio di settimane fa. «*In questi giorni* — dicono al Centro [illegible] — *ci hanno dotato di bidoni per raccogliere quei 30-40 litri di fissaggio che, effettivamente, prima buttavamo nel lavandino*».

Convegno [illegible] università e ambiente

«*Emergenza ambientale ed Università, didattica, responsabilità e ricerca*», è il tema di un convegno indetto dalla lista verde regionale e dal Cisal, che s'inizia [illegible] 9 nell'Aula magna di via Po 17. Vi prenderanno parte docenti di agraria, ecologia, giurisprudenza, idraulica e biologia.

[illegible] per il congresso

In via Tommaso 7, domani, ore 15,30, l'ultima assemblea radicale precongressuale. Discussione sull'organizzazione radicale a Torino e Piemonte in vista delle campagne referendarie (caccia e pesticidi) e elettorale.

Le iscrizioni per [illegible] in vacanza

Proseguono fino al 14 aprile nelle sedi delle circoscrizioni le iscrizioni a «In vacanza con la tua città», soggiorni climatici per anziani «e non». Previste quote agevolate.

Impianti idropotabili

L'Associazione mineraria subalpina e il dipartimento di georisorse e territorio del Politecnico organizzano lunedì, alle 17.30, al Politecnico, la conferenza «*Valutazione delle aree di protezione di impianti idropotabili, aspetti tecnici e normativi*». Relatori i professori Di Molfetta e Bortolami.

L'Amiantifera sarà ceduta [illegible] stranieri

[illegible] delineando una soluzione per l'Amiantifera di [illegible] langero, l'azienda della Valle di Susa che [illegible] tempo si trova in crisi, tanto che i 2[illegible] dipendenti non ricevono [illegible] stipendio da due mesi. Un gruppo internazionale, leader mondiale nella produzione e commercializzazione dell'amianto (ha la sede legale in Liechtenstein e quella operativa a Ginevra), è interessato [illegible] acquisire la gestione [illegible] miniera. Ieri i rappresentanti del gruppo si [illegible] incontrati in Regione con l'assessore al lavoro, Giuseppe Cerchio (giovedì [illegible] erano recati a Balangero [illegible] incontro con i dirigenti dell'azienda e [illegible] i rappresentanti dei lavoratori). All'assessore Cerchio hanno detto di avere intenzione di investire capitali sufficienti per riavviare l'attività estrattiva, mantenendo l'attuale [illegible] pazione, e di voler agire in modo che tutto avvenga nel pieno rispetto delle compatibilità ambientali.

echi di cronaca

Autoriparazioni Elettrauto - Gommista Fiat, Lancia e altre

Turno festivo officine [illegible] Fiat

Turno festivo officine autorizzate Lancia

E' amore...

Festa in Comune ai coniugi che tagliano il traguardo dei 50 anni di matrimonio

Il sabato delle coppie d'oro

Sono millesettecento - I più anziani pronunciarono il fatidico «sì» nel 1911: entrambi erano quindicenni - Stamane il primo incontro alla Tesoriera presente il sindaco Magnani Noya

Si potrebbe definire [illegible] premio alle coppie d'oro del matrimonio l'iniziativa che l'amministrazione comunale ha assunto nei confronti dei più anziani coniugi torinesi. A partire [illegible] 15 aprile [illegible] sabato [illegible] ricevuti in municipio e festeggiati tutti coloro che hanno raggiunto i 50 anni di matrimonio.

Per l'anno in corso sono millesettecento le coppie che hanno percorso un così lungo tratto di vita insieme e raggiunto il giro di boa di mezzo secolo di convivenza. Stamane, alla Tesoriera, il sindaco Maria Magnani Noya e l'assessore ai Servizi demografici Giuseppe Lodi incontreranno le coppie più anziane (ve ne sono alcune sposate nel primo decennio del secolo) che saranno [illegible] festeggiate da chi [illegible] scelto la giornata di oggi per celebrare il proprio [illegible]

Queste, in ordine cronologico, le coppie di sposi che da più anni vivono insieme.

Si sono sposati nel 1911: Maria Giovanna e Simone Chiotti, di [illegible] anni, corso Lombardia 115.

Si [illegible] sposati nel 1916: Edwige e Romeo Bighi, 94 anni, via Bellardi 10, Maria e Lodovico Bosco, 92 anni, via Martiri della Libertà 41.

[illegible] sono sposati nel 1918: Antonia e Emilio Filippi, 90 anni, via delle Pervinche 45; Antonia e Nunziato Aberti, 94 anni, via Cassini 14.

[illegible] sono sposati nel 1919: a maggio Angela e Giuseppe Forzano, 88 anni, corso Turati 43/B; *a giugno* Maria e Vittorio Ferrero, 94 [illegible], [illegible] Sebastopoli 194; Maddalena e Antonio Bertola, 91 e 93 anni, corso Toscana 14

A luglio Maria Concetta ed Emanuele Lo Giudice, [illegible] 89 [illegible], via Giulio di Barolo 27; *ad agosto* Paolina [illegible] Enrico Anselmo Olmo, 88 anni, via Buozzi 8; Ida e Federico Salli, 89 anni, via Cottolengo 14; *a settembre* Angela e Raffaele Rea, 89 [illegible], via Invernizio 13; Anna e Gioachino Parasso, 87 anni, via Monti 13; Filomena e Pasquale Lentini, 93 anni, via De Sanctis 58.

A ottobre Teresa e Lorenzo Pedretti, 91 anni, corso Sommeiller 4; Maria Maddalena e Antonino Sarotto, [illegible] e 91 anni, via Gran Paradiso 4; Ma[illegible] e Carmine D'Andrea, 88 e 87 [illegible], via Verolengo 133; *novembre:* Ester e Mario Rebuffo, 91 anni, [illegible]so Casale 56; Guglielma e Angelo Fasanaro, 93 anni, via Vibo 57.

Si sono sposati nel 1920 (fino a tutto giugno): a gennaio Angelina e Antonio Tolone, 87 e 93 [illegible], corso Francia 310/d; Francesca e Carmelo Licitra, 86 anni, via Viverone 4; Ernesta e Vittorio Biamino; 93 e 91 anni, via Giotto 37; Cristina e Pietro Frà, 91 e 94 anni, via Roccaforte 1; *febbraio* Margherita e Angelo [illegible]sinari, 89 anni, via Gerdi 27; Emma e Anacleto Meinardi, 86 anni, strada della Pronda 66; *marzo:* Domenica e Vincenzo Ricci, [illegible] anni, via Piobesi 34; *aprile:* Gina e Luigi Rignelli, 92 e 95 anni, via Susa 34; Augustina e Dionigi Paschero, [illegible] [illegible], via Bove 14, Antonina e Leonardo Valente, 89 anni, via Verolengo 115

Maggio: Caterina e Giuseppe Casetta, 89 e 91 anni, via Biglieri 46; *giugno:* Maria Carolina e Andrea Tubia, 97 e [illegible] [illegible], [illegible]so Francia [illegible]; Maria Aurelia e Gino Bertolo[illegible], 93 e 92 anni, via Vernazza 4. Pierina e Ermenegildo Melotti, 89 e 94 anni, via Saluzzo [illegible]/b; Francesca e Calogero Vallone, 89 anni, via delle Orfane 19.

Proseguiremo la pubblicazione dell'elenco nei prossimi [illegible]

I coniugi Maddalena e Antonino Sarotto con la figlia Paola

■ Maddalena e Antonino, innamorati [illegible] [illegible] anni fa «Era [illegible] più bella, [illegible] ho [illegible] avuto [illegible] per la [illegible]»

Maddalena aveva un fiocco nero ad annodare i lunghi capelli biondi, un abitino dello stesso colore ravvivato da [illegible] colletto di pizzo bianco; di come [illegible] vestito Antonino nel fatidico giorno del «sì» non si conserva memoria. Più che comprensibile visto che le nozze, nel Duomo di Alba, risalgono a 70 anni orsono, esattamente al 30 ottobre del 1919. Nella casetta a due piani in via Gran Paradiso, estrema propaggine lambita dai campi di Bertolla, Maddalena Cencio di 89 anni e Antonino Sarotto di 91 riannodano fili di memoria per [illegible] una lunga vita condivisa attimo per attimo e scandita dal leit-motiv del lavoro.

In questo pezzo di città, nel '20 ancora aperta campagna, i giovani sposi arrivano spinti dal desiderio di abbandonare il lavoro di mezzadri in un podere vicino ad Alba (lì, tra campi e boschi, era nato il loro amore quando Maddalena aveva appena 14 anni). «*Ma la campagna ci è rimasta nel sangue tutta la vita*» e ancora oggi Antonino lavora quattro ore al giorno un piccolo campetto ricco di ortaggi e fiori.

Allora erano tempi difficili, soldi pochi, tante cambiali per pagare la casa. Dopo alcuni [illegible] l'ingresso in fabbrica (quella «*della colla*», la Montecatini, ai confini tra Torino e Settimo), quindi la Arsenale, successivamente alla filatura Bona. Nel '21 e nel '28 la nascita dei due figli, Paola e Carlo. Poi la parentesi tragica della [illegible] guerra mondiale, con gli occupanti tedeschi a poche centinaia di metri (nella postazione contraerea), l'affannosa ricerca del cibo («*di notte in bicicletta fino a Volpiano per comprare alla borsa nera un po' di patate*»), la solidarietà con i partigiani di collina. Finalmente a 65 e 66 anni la pensione: una nuova vita trascorsa tra Bordighera e Cantoira, a scoprire il piacere del tempo libero, delle passeggiate, del riposo.

Settant'anni, quelli duri dell'inserimento, quelli delle ansie per la crescita dei figli, quelli del benessere strappato a fatica, quelli dolci dei primi acciacchi condivisi con solidarietà e affetto. Sempre insieme «*senza una mala parola, uno screzio*» nelle stanze della piccola casa. Lo rifareste? Maddalena sorride arricciando le rughe del volto rotondo: «*Sì, questo marito e con lui la sua bella, allegra famiglia non mi hanno mai dato una sola preoccupazione. E pensare che mia madre non voleva che lo sposassi, preferiva i ragazzi più ricchi di Alba*».

E Antonino? «*L'ho scelta perché era bella, non [illegible] mai avuto nessun'altra per la testa*». Un moto di civetteria gli accende lo sguardo: «*Finora è andata bene, speriamo continui così*».

A 23 anni [illegible] tutto sulle «parodontopatie» del cane

Fido ha mal di denti? Una Dea tutta per lui

Si è laureata [illegible] Veterinaria con una tesi sperimentale unica in Italia

Per quanto «amico fedele», oggetto di attenzioni e di cure, è piuttosto improbabile che un cane riesca a impietosire il suo padrone tanto da indurlo a lavargli i denti almeno due volte [illegible] settimana. Eppure, la scarsa igiene e una errata scelta dei cibi possono provocare carie, gengivi[illegible] e, nei [illegible] più gravi, la caduta, accompagnate [illegible] un dolore insopportabile [illegible] quello che colpisce gli esseri umani. Le statistiche dicono che il 95 per cento dei cani di oltre [illegible] anni soffre di tale malattia.

Fino a ora, in Italia, nessu[illegible] [illegible] sviscerato questo argomento dal punto di vista clinico. Lo ha fatto [illegible] studentessa [illegible] [illegible]tà di Medicina veterinaria, Dea Bonello, 23 anni compiuti lo scorso gennaio, che si è laureata nei giorni scorsi con uno studio sugli «*Aspetti clinici nelle parodontopatie del cane*», relatore il professor Monti, controrelatore il professor Pancani. Si tratta [illegible] una tesi sperimentale, elaborata su una serie di dati ricavati seguendo l'evolversi della patologia su sette esemplari di età compresa tra 1 e 8 anni, di specie e sesso diversi.

La discussione della tesi, chiarita da numerose diapositive e diagrammi, ha convinto la commissione, presieduta dal preside professor Gobetto. Lo dimostra il punteggio di laurea, 108 su 110.

Perché questa specializzazione? «*In fondo* — risponde Dea Bonelli —, *si tratta di un ripiego. Avevo intenzione di studiare, sempre sotto il profilo clinico, la dentatura dei cavalli. Sono andata [illegible] Francia per seguire uno stage ma, dopo 15 giorni di lavoro, mi sono resa tragicamente conto che a una donna [illegible]a la forza fisica necessaria per quel lavoro. Ho dovuto rinunciare*».

E il cane ha soppiantato il cavallo, anche se esiste una profonda differenza tra le due dentature. L'una è simile a quella umana; l'altra, tipica degli erbivori, ha una crescita continua, il che impedisce l'insorgere [illegible] [illegible]. «*Non sono affatto pentita. [illegible] due anni di studio le soddisfazioni non sono mancate. Anzi, mi hanno ripagato della delusione iniziale*».

Prospettive di lavoro? «*Ho conosciuto alcuni veterinari che sembrano interessati alla specializzazione. Bisogna però vedere come sarà possibile organizzare uno studio*». Dati i costi elevati, è difficile ipotizzare uno spazio per intervenire sui cani come [illegible] persone, per esempio con protesi per correggere i vizi di crescita dei denti. «*Richiedono attrezzature sofisticate e molto costose*».

L'unica via aperta pare essere quella della prevenzio[illegible]. Dice Dea Bonelli: «*Riuscire a fare comprendere alla gente l'importanza di una corretta igiene anche per il cane, che vive [illegible] nostro fianco tutto il giorno, sarebbe già [illegible] conquista importante*».

Qualche consiglio? «*Un rigido controllo della dieta, cibi da masticare e non pappette, senza paura di affaticarlo troppo, eliminare gli zuccheri. Infine, dare al cane, come passatempo, un osso da rosicchiare, vero oppure di gomma*».

c. nov.

Dea Bonello, [illegible] anni, mentre discute la tesi di laurea

Macabra scoperta [illegible] un alloggio di via Belfiore

Era [illegible] [illegible] Natale l'hanno trovato ieri

I poveri resti appartengono a un pregiudicato deceduto per cause naturali

Era morto da quattro mesi, ma ne[illegible], fino a ieri, se n'è accorto. Neanche gli amici che sbarcavano il lunario con Gaetano Di [illegible], 48 anni, [illegible]giudicato, via Belfiore 18, hanno fatto [illegible] alla sua inspiegabile, prolungata assenza. Il corpo dell'uomo è stato trovato ieri alle 18 in avanzato stato di decomposizione da pompieri, vigili del fuoco e polizia, accorsi dopo una chiamata dei vicini di casa.

Gaetano [illegible] Dio, originario di Catania, era allungato sul letto. Addosso, aveva solo [illegible] canottiera e i jeans. Gli agenti della [illegible]lizia scientifica hanno accertato che la [illegible] risale quasi sicuramente a prima di Natale. Sui motivi, [illegible] dubbio: cause naturali. La porta in acciaio del suo monolocale, nella soffitta del palazzo, e la finestra, erano chiuse dall'interno.

L'allarme [illegible] hanno [illegible] i vicini di casa alle 17,30. «*Dall'alloggio del Di Dio proviene un odore nauseabondo*». I vigili del fuoco hanno sfondato la finestra e si sono trovati davanti a uno spettacolo agghiacciante: i poveri resti di un corpo ormai annerito, straiato [illegible] schiena sul materasso.

Per qualche [illegible], ieri, si è pensato anche a un possibile omicidio. In questura, il fascicolo dei precedenti di Gerardo [illegible] [illegible] [illegible] altro due spanne: furti, rapine, estorsioni. Dopo i primi esami, [illegible], si è esclusa la [illegible] violenta.

[illegible] qualche mese, [illegible] [illegible] polizia, il pregiudicato aveva ripiegato su un'attività più tranquilla: si appostava [illegible]l'angolo delle strade e invitava i passanti a scoprire, a colpo di 50 e 100 mila lire, sotto quale delle tre campanelle appoggiate al banco si nascondeva una pallina.

«*Non aveva rapporti coi casegglato: il classico buongiorno e buonasera con tutti*», dicono in [illegible] Belfiore. Neanche loro si sono preoccupati di non vederlo più. C'è voluto l'odore del suo corpo [illegible] decomposizione perché qualcuno chiamasse aiuto.

■ AVIGLIANA, giornata ecologica

La federazione delle attività subacquee della provincia [illegible] organizzato, per domani dalle 10 alle 17, una giornata ecologica sul Lago Grande di Avigliana. Saranno recuperati dai sommozzatori rottami, bidoni e rifiuti di ogni genere che giacciono sui fondali [illegible] specchio d'acqua. La giornata rappresenta la prima di una serie di iniziative che mirano al disinquinamento del lago aviglianese. Altri appuntamenti, già decisi, saranno fissati per le prossime settimane.

■ [illegible] PO: alpini in festa

Penne nere in festa domani in occasione della tradizionale festa annuale della locale sezione Ana guidata dal presidente Pietro Castelli. Alle 10 ritrovo in Comune e saluto agli intervenuti da parte del sindaco Angelo Revello, quindi sfilata per le vie del paese, santa messa, omaggio ai caduti ed agli alpini, rancio speciale presso il ristorante San Genesio.

■ [illegible] presto il Castello riaprirà

Dovrebbe presto riaprire al pubblico una parte del Castello ducale, chiuso da anni per i problemi legati all'adeguamento dello stabile alle norme di sicurezza. Assicurazioni in tal senso sono giunte all'Azienda di Promozione turistica del Canavese dalla Sovrintendenza ai beni architettonici del Piemonte. La riapertura è prevista per l'inizio dell'estate. Molte proteste si erano avute in pas[illegible]to per la chiusura del Castello che ha sempre esercitato un forte richiamo turistico per tutto il Canavese.

Entro due [illegible] saranno assegnati cento orti nel nuovo parco realizzato all'Arrivore

Alle Basse [illegible] [illegible] [illegible] di verde

Ogni area attrezzata, destinata ai privati (con apposita graduatoria), sarà di cento metri quadrati - Cambierà volto anche il vicino campo nomadi, oggi privo di servizi - Il progetto martedì in giunta - Due miliardi di spesa

C'erano gli orti laggiù, [illegible] fondo della scarpata. [illegible] non solo orti, c'era una enorme discarica abusiva e baracche sformate che sembravano sostenersi a vicenda; [illegible] sera ci andavano drogati e prostitute: una l'hanno trovata due anni fa in quella discarica, as[illegible]. Era la zona dell'Arrivore, un tempo confine tra città e periferia, da decenni monumento a quanto [illegible] peggio Torino [illegible] esprimere. Adesso, dal giardinetto vicino alla chiesa di San Nicola si vede [illegible] grande spianata che va fino al campo nomadi e si estende a sfiorare la Stura.

Lì, entro due anni, [illegible]be nascere [illegible] parco. Torne[illegible] gli orti. Ma, e [illegible] [illegible] prima volta [illegible] Italia, l'assegnazione avverrà [illegible] base a una graduatoria che [illegible] [illegible] prevede folta: cento metri quadrati per ogni [illegible]letto, con bocchettoni per l'acqua e [illegible] tra un micro-podere e l'altro. Più avanti, la zona verde, con tigli, platani, querce e pini, rade panchine, minuscole aree attrezzate. Cambierà volto anche il campo [illegible] nomadi Rom, [illegible] quasi privo di servizi.

Il progetto verrà esam[illegible]to martedì dalla giunta. Prevede due [illegible] di spesa: «*Se tutto andrà bene, i lavori saranno completati alla fine del '90*» ammette realisticamente l'assessore Marzano. E' un piano vissuto, pensato e accantonato a più riprese: l'Arrivore è raccordo ideale tra il parco della Stura e l'immensa zona verde che gli am[illegible] immaginano verso corso Giulio Cesare e ancora [illegible] in là, fino [illegible] porte di Venaria.

Ieri, gli alpini della Taurinense hanno «consegnato» i lavori. Con pale e ruspe, han[illegible] bonificato in tre mesi un'area [illegible] 250 mila [illegible] quadrati, oggi di proprietà comunale, ripetendo l'aiuto [illegible] già fornito anni fa, quando si trattò di ridare un volto a piazza Sofia. C'è stata festa alla circoscrizione, e applausi per tutti.

Non solo gioia però. Il presidente, Marisa Suino, ha ammonito: «*Oggi è un buon giorno, diciamo grazie a tutti. Ma adesso gli amministratori devono muoversi, a dare inizio ai lavori veri e propri nel più breve tempo possibile. In caso contrario, la soddisfazione [illegible] trasformerà in un vero e proprio boomerang*».

Le maggiori preoccupazioni vengono dai 207 coltivatori semi-abusivi che all'Arrivore si erano ritagliati un pezzo di terra. Conferma il presiden[illegible]: «*Alcuni pagavano anche l'affitto, in fondo non facevano nulla di male. Adesso vengono qui a protestare: cosa accadrebbe se [illegible] risposta dell'amministrazione [illegible] facesse attendere?*».

Intanto, la macchina comunale si sta muovendo per un'altra zona, dall'altra parte della Stura. Spiega l'assessore [illegible] all'Ambiente, Gianfranco Guazzone: «*Dovremo sloggiare una pletora di sfasciacarrozze. Le ordinanze ci sono già, [illegible] speranza è di giungere a soluzioni ragionevoli*». In caso contrario, lascia capire l'assessore, [illegible] ricorrerà alle maniere forti.

Giampiero Paviolo

Quattro passi nel verde, alle spalle la spianata del futuro Parco dell'Arrivore: gli alpini ci hanno lavorato per 3 mesi

Un verde record 13 mq a ciascuno

Torino è [illegible] città più «verde» d'Italia: [illegible] poco meno di [illegible] metri quadrati per abitante, supera abbondantemente Milano (8), Roma (8) e Palermo (4). La classifica vede agli ultimi posti Napoli [illegible] metro per abitante) e Bari (0,3). Si contano 25 parchi, tra quelli esistenti e quelli in via di sistemazione. Il più esteso è alla Pellerina, superiore ai cento ettari. Gli alberi sono circa [illegible] mila, divisi in 65 [illegible]: i soli platani ammontano a poco meno di 17 mila unità. Un altro primato nazionale.

Il costruendo Parco della Stura promette di essere uno dei più importanti del Piemonte. Secondo la Lipu, [illegible]dirittura «*di rilevanza europea*»: vi si conterebbero, [illegible]fatti, almeno 150 specie diverse di uccelli.

Nella stessa zona, però, dovrebbero sorgere 350 alloggi di edilizia convenzionata, che finirebbero per «mangiarsi» 100 mila metri proprio a ridosso della zona adibita a riserva naturale. Più volte, la sesta circoscrizione e gli abitanti della [illegible] hanno manifestato il loro dissenso. Per ora, però, il progetto va avanti: prevede un investimento superiore ai 30 miliardi e un insediamento di almeno 1200 persone.

Ciriè. Nuova strage di pesci

Il Malone dei veleni

«Scarichi incontrollati» - Usl all'oscuro

CIRIE' — Strage di pesci nel torrente Malone; sono morti a quintali, uccisi presumibilmente da scarichi industriali. La moria è avvenuta nella notte fra sabato e domenica scorsa: l'Usl di Ciriè o la Provincia non sapevano nulla. La denuncia è avvenuta ieri in Regione, con una interrogazione dei consiglieri Adduci, Bontempi e Bresso del pci.

Sono stati alcuni pescatori a scoprire domenica mattina quanto è successo. «Assieme a due amici ci eravamo recati lungo il torrente in località Grange di Front — ha raccontato Ciro Spiezio, medico di Ciriè — e abbiamo visto la corrente trascinare dei pesci. Erano a decine, tutti morti. Ci siamo spostati più a valle dove il torrente compie un'ansa, e qui i pesci morti erano centinaia».

Non è la prima volta [illegible] nel Malone i veleni compiono simili ecatombi. Un'indagine del dicembre scorso dei tecnici dell'Usl di Cuorgnè, Settimo e Chivasso, ha stabilito che il torrente subisce notevoli inquinamenti industriali, derivanti da scarichi chimici diversi. Ciò avverrebbe soprattutto a valle di Front, dove vi sono alcune cartiere.

Già un anno fa il pretore di Ciriè dottor Malagnino aveva fatto sigillare gli impianti di scarico della cartiere Giacosa, sotto accusa per avere inquinato il torrente. Non solo, il magistrato aveva imposto l'alt all'azienda, con un decreto di sequestro, firmando nel contempo due mandati di cattura per il presidente Eraldo Giacosa, 75 anni e Vittorio Rosolo, suo nipote, amministratore delegato, quali presunti responsabili degli inquinamenti.

Chi è responsabile della «strage» di domenica scorsa, che ha falciato quintali di [illegible], cavedani, alborelle, barbi, carpe e vaironi? Per il momento è un mistero. L'Usl di Ciriè e i servizi di vigilanza provinciali, svolgeranno i dovuti accertamenti.

«Vogliamo sapere [illegible] per evitare questi inquinamenti — conclude Donato Adduci —, è mai possibile che non si possa censire le attività esistenti ed imporre il rispetto delle leggi sugli scarichi?».

g. dol.

A Rivoli si [illegible] il vicesindaco

Il vicesindaco e assessore repubblicano all'Urbanistica di Rivoli, Eritano Maiocchi, ha rassegnato le dimissioni dalla giunta quadripartito (dc-psi-pli-pri) da poco più di un anno alla guida del Comune. Maiocchi ha motivato la sua decisione con il «protagonismo del sindaco Saitta e della dc». Secondo Saitta, la spaccatura «non è politica» e può essere ricomposta entro breve tempo.

Chivasso. Sgominata una gang che smistava droga agli spacciatori: 12 arresti

Un tentacolo della Piovra

La base in una villetta a Rodallo di Caluso - Recuperato mezzo chilo di eroina, denaro e cambiali - Il «boss» è sfuggito alla cattura

CHIVASSO — Radici calabresi, legami con la 'ndrangheta, eroina turca e mercato torinese. Queste le coordinate di una numerosa gang che operava fra Settimo, Volpiano e San Benigno, rifornendo spacciatori che poi battevano zone anche molto più lontane (quartieri di Torino, Comuni come Venaria e Lombardore, centri di villeggiatura della Val di Lanzo e Val d'Aosta). I carabinieri della compagnia di Chivasso l'hanno praticamente sgominata, arrestando dodici persone e recuperando mezzo chilogrammo di eroina e 50 grammi di cocaina.

L'organizzazione era ben costruita. Un boss, strettamente legato alla 'ndrangheta di Platì (l'unico ancora latitante, [illegible] i carabinieri co[illegible] il suo nome), [illegible] buon numero di complici di medio calibro (tutti arrestati) incaricati di curare i rapporti con gli spacciatori nelle zone-satellite, qualche elemento impiegato soprattutto in funzioni logistiche (un paio delle ragazze arrestate).

Il giro sembrava funzionare bene: il boss contattava i [illegible] corrispondenti in Calabria che procuravano la droga (eroina turca, scaricata [illegible] mercantili nel Canale di Sicilia, e portata a riva dalle [illegible] dei pescatori) e la consegnavano a corrieri fidati (fra essi si sospetta ci siano anche alcuni degli arrestati). Il capolinea del traffico [illegible] a qualche settimana fa a Volpiano) era stato recentemente trasferito a Rodallo di Caluso, in una palazzina di strada XXV Aprile. La costruzione, [illegible] senza essere lussuosa, è collocata in una zona isolata, in mezzo ai campi.

Alessandra Di Corato, 18 anni, e Giuseppina Scavo, di 23

I carabinieri del capitano Raffa l'hanno scoperta dopo [illegible], per mesi, cercato di ricostruire l'organizzazione mafiosa che controlla il traffico di droga nel Chivassese. Settimo, Volpiano e San Benigno sono stati i centri tenuti sott'occhio: i militari hanno preferito cercare di salire qualche gradino nella lunga catena dello spaccio, rimandando l'arresto dei piccoli pusher, così da arrivare al grossista. [illegible] giorno il blitz: i carabinieri hanno accerchiato la palazzina di Rodallo compiendo una minuziosa perquisizione. In casa, in quel [illegible], c'era soltanto una [illegible]: Alessandra Di Corato, 18 anni, Settimo, via Milano 56, che ha inutilmente tentato di fuggire, calandosi da una terrazza.

Nella palazzina, in mezzo ad una notevole confusione, anche la droga: gettati [illegible] un letto, in una busta di cellophane, c'erano 500 grammi di eroina (valore commerciale vicino ai 100 milioni), in un armadio circa [illegible] cocaina (valore 15 milioni), assieme ad alcune decine di grammi di hashish. In cucina due bilancini di precisione per pesare lo stupefacente. In una valigetta denaro contante per oltre 6 milioni ed anche cambiali, probabilmente date in pagamento di piccole partite.

Attraverso [illegible] dettagliata documentazione contabile è stato possibile risalire anche a tutti gli altri membri della banda. In manette sono finiti i fratelli Luciano e Claudio Paparo, [illegible] e 19 anni, Settimo, via Allende 4; Giorgio Lo Russo, 20 anni, Settimo, via Giacosa 20; Maurizio Gavinelli, 25 anni, Volpiano, via Novara 35; Giuseppina Scavo, 23 anni, Volpiano, via Novara 35; Giovanni Ferre, 22 anni, Volpiano, via Roma 17; Alessandra Di Corato, 18 anni, Settimo, via Milano 56; Antonio De Marco, 25 anni, Volpiano, via Lombardore 41; Virginia Modaffari, 28 anni, Caluso, via XXV Aprile; Enrico De Simone, [illegible], Settimo, via Goito [illegible]; Michele Amorese, [illegible] anni, Settimo, via Einaudi 12 (quest'ultimo già detenuto e colpito da nuovo ordine di cattura): Pasquale Parisi, 29 anni, Volpiano, via Lombardore 41. I carabinieri sospettano che quest'ultimo sia il «numero due» dell'organizzazione, dopo il boss ancora latitante.

Da elementi che gli investigatori hanno raccolto nell'ultima fase dell'operazione sembra che Luigio Colosio, 26 anni di San Benigno, morto per overdose a Lombardore [illegible] settimane fa, fosse un cliente degli spacciatori dell'organizzazione. La droga che l'ha ucciso proveniva, con ogni probabilità, dalla partita sequestrata.

Angelo Conti

Una scia d'eroina e di sangue

C'è un pezzo di Calabria, alle porte di Torino. I grandi [illegible] migratori degli Anni 60 hanno trasferito in Piemonte intere «fette» di Aspromonte. I Comuni più direttamente interessati furono Chivasso, Settimo, Volpiano e San Benigno. Il paese che, in proporzione, ha trasferito più cittadini nel Torinese è stato Platì. Qui, nel 1951, c'erano 9000 abitanti che si sono ridotti [illegible]. Almeno [illegible] vivono [illegible] nella zona di Volpiano (gli altri hanno formato una seconda «isola» a Corsico ed una terza colonia ha raggiunto Griffith in Australia).

[illegible] ad altissima presenza mafiosa (con una cosca ritenuta invincibile sino agli Anni 60, poi divisasi in 4 o 5 sotto-cosche). Platì ha esportato — [illegible] a migliaia di lavoratori onesti — anche la 'ndrangheta.

L'impatto tra l'organigramma mafioso e la realtà piemontese non è stato facile: la «permeazione» del tessuto sociale locale si è rivelato praticamente impossibile ed i gruppi malavitosi hanno mantenuto la loro chiusura a riccio (che garantisce anche omertà totale). Hanno però colpito spesso: [illegible] i sequestri di persona (Castagno, Alessio, Fiora, gli

Pasquale Parisi, 29 anni

esempi più clamorosi), [illegible] attraverso il [illegible] di [illegible].

Quest'ultima attività è cresciuta a dismisura negli ultimi anni, provocando anche sanguinosi scontri interni alle cosche, come la strage del Circolo Arci di Chivasso (tre morti) o la sparatoria di via Brandizzo (due morti).

Due le «strategie», a [illegible] della sostanza [illegible] mercato. La marijuana è gestita [illegible] 'ndrangheta in tutto il suo ciclo: [illegible] dai latifondi sull'Aspromonte, è poi fatta [illegible] all'intensissimo sole di quote elevate (intorno ai mille metri). Successivamente è trasferita al Nord da esponenti malavitosi locali (scelti fra quelli «puliti» per evitare controlli) e commercializzata attraverso i «gruppi» operanti al Nord. Proprio a Volpiano, due mesi fa, ne sono stati sequestrati oltre cinque chili nascosti in una Golf appena arrivata da Locri.

Il [illegible] dell'eroina è invece diverso. Scartata la [illegible] commercializzazione della droga raffinata in Sicilia [illegible] mafia tradizionale (inviata soprattutto nell'America del Nord), la 'ndrangheta ha scelto la Turchia. Per 10 anni, fra il '60 ed il '70, addirittura una flotta di mercantili (che faceva capo agli armatori Mussulullu e Celenki) ha rifornito il [illegible] calabrese, poi c'è stata una pausa di [illegible] decina d'anni in cui il grande traffico internazionale ha sfruttato pullman e Tir. [illegible] una recente impennata, quando i controlli ai mezzi su strada si [illegible] fatti [illegible] rigidissimi. Ha ripreso [illegible] il commercio navale e, con esso, il ruolo della 'ndrangheta che ha creato, nel Nord, [illegible] specializzate nella commercializzazione dell'eroina. Quella di Rodallo di Caluso sarebbe una di queste.

a. con.

Settimo. Entro un mese convenzione Comune-Sitaf

Con la nuova autostrada in cinque minuti a Torino

Senza pagare pedaggio, si raggiungerà corso Grosseto evitando la statale

SETTIMO — Le trattative vanno avanti da quasi 5 anni ma, stavolta, sembra che siano vicine alla conclusione; se tutto andrà bene, entro l'anno, i settimesi avranno l'autostrada «privata» per andare a Torino e quel che più conta senza pedaggio.

Ne ha dato comunicazione in Consiglio comunale il sindaco Giovanni Ossola e dalla società società Torino-Milano, l'amministratore delegato Arcangelo Bonsignore conferma che il mese prossimo sarà pronta la convenzione nei suoi aspetti tecnici e [illegible].

Certo non tutti gli ostacoli sono ancora rimossi, ma con l'accordo fra le due parti in causa Settimo sarà più vicina a Torino: in cinque minuti, via tangenziale, si potrà raggiungere corso Grosseto evitando la superaffollata ex statale 11.

Prima di entrare gratis in autostrada i cittadini di Settimo dovranno attendere, però, la realizzazione delle due bretelle di collegamento con la Torino-Milano della lunghezza di un centinaio di metri.

Per raggiungere Torino si entrerà sulla tangenziale [illegible] perato il cavalcavia di via Leinì, mentre l'uscita sarà [illegible] parte opposta, prolungando via Monviso che termina proprio contro la sede autostradale.

I lavori dovrebbero prendere il via entro l'estate e contemporaneamente al raddoppio del cavalcavia che sovrasta il casello d'ingresso dell'autostrada.

«Un'opera, quest'ultima — dice il vice sindaco Pier Paolo Bigone — che attendiamo da anni e per la quale Comune e Provincia [illegible] disposti a versare un contributo finanziario anche se modesto alla società autostrada. Nei giorni scorsi ci è stato confermato che l'avvio dei lavori avverrà a giugno e in sei [illegible] dovrebbero concludersi». Spesa prevista, circa due miliardi.

Resta ancora da definire l'indennizzo che l'autostrada Torino-Milano riceverà dal Comune di Settimo per la mancata riscossione del pedaggio che è, ora, di 300 lire.

Il sindaco Ossola spera che il contributo sia quasi simbolico «visto che il bilancio '88 dell'azienda ha registrato un utile di quasi 8 miliardi e mezzo».

L'autostrada [illegible] pedaggio fino a Settimo costituirà la prima tappa per la liberalizzazione, prevista nel '91, del tratto fino a Chivasso.

Il casello d'ingresso verrà posto prima di Brandizzo, dopo che sarà realizzata la cosiddetta bretella. Lo svincolo sarà in località Betlemme e il primo tronco di cinque [illegible] collegherà l'autostrada alla statale 31 bis sulla sponda sinistra del Po; il secondo tratto, di sette chilometri e mezzo raggiungerà la statale 590 sulla sponda destra del fiume.

«Il progetto esecutivo è pronto — dice Arcangelo Bonsignore, amministratore delegato dell'autostrada Torino-Milano —. L'inizio dei lavori è previsto per la fine dell'anno, ed [illegible] dodici mesi la conclusione».

Nel [illegible] dovrebbe essere pronta [illegible] la bretella Est sia quella Ovest, che insieme al tratto autostradale costituiranno la tanto attesa tangenziale di Chivasso.

«La mia società — conclude Bonsignore — si sta adoperando per rimuovere gli ultimi ostacoli alla realizzazione dell'opera, sensibile ai gravi problemi di traffico che attanagliano attualmente la città di Chivasso».

Pietro Galasco

Rivarolo. Processato per ingiurie e truffa

Assolto il maresciallo

RIVAROLO — Assoluzione piena dal reato di ingiurie e per insufficienza di prove dalla truffa: quando il presidente del tribunale militare Coco ha letto il verdetto ieri mattina, il maresciallo dei carabinieri Domenico De Rosa, 50 anni, impettito sull'attenti, non ha saputo trattenere un sorriso. La denuncia di un sottoposto, il carabiniere Emilio Di Somma, ha rischiato di troncargli la carriera dopo 30 anni di onorato servizio. Nel febbraio dello scorso [illegible] lo hanno sospeso dal servizio e trasferito a Torino a metà stipendio.

Non si conosce la motivazione della sentenza ma i giudici militari non devono aver dato molto credito alle accuse di Di Somma: tra il carabiniere e l'ex comandante della stazione di Rivarolo c'era della vecchia ruggine. De Rosa aveva fatto trasferire il Di Somma da Castellamonte (dove prestava anch'egli servizio) a Rivarolo quando il carabiniere si era fidanzato con una ragazza del paese. E in seguito aveva arrestato il cognato per detenzione e porto abusivo di arma.

Solo una delle [illegible] ingiuriose attribuite al maresciallo dal Di Somma («E mi raccomando, niente caccia, pesca e rapine») è stata riferita anche da altri testimoni, ma è stata ammessa dallo stesso imputato, che però ha dato al tribunale una diversa interpretazione: «Lo dicevo come ammonimento, perché i carabinieri non avessero la tentazione di servirsi nei negozi senza pagare [illegible] fare altre prevaricazioni».

Quanto all'imputazione di truffa, De Rosa, [illegible] dall'avvocato Elena Negri, ha sostenuto di aver [illegible] la linea esterna del telefono al proprio alloggio per motivi di servizio. Il tribunale lo ha assolto [illegible] per insufficienza di prove: secondo l'accusa, gli scatti venivano conteggiati un po' a casaccio.

Ruba l'auto ne danneggia altre [illegible]

Ruba un'auto, cerca di seminare i carabinieri che lo inseguono, nello slalom danneggia una decina di vetture, e alla fine viene bloccato. E' successo [illegible] notte a Rivoli: Giuseppe Lauretta, 29 [illegible], abitante in via Cavour 16b, disoccupato, è riuscito a forzare la serratura dell'auto di Antonella Voci, [illegible] anni, [illegible] in via Lussiana 3, parcheggiata a pochi metri dalla sua [illegible]. Ma è stato subito individuato da una pattuglia del nucleo radiomobile: il ladro si è dato alla fuga per alcune vie del centro storico, percorrendo in senso contrario piazza Martiri.

Ivrea. L'irriducibile protesta degli ex dipendenti Montefibre

Occupano il Comune dall'83

Ogni due settimane, in un gesto simbolico, un centinaio di lavoratori si reca in Municipio per sottolineare il problema del reinserimento nel mondo produttivo

IVREA — Da sei anni occupano il Municipio di Ivrea. Avevano deciso la forte dopo che la Sin Montefibre li aveva licenziati, ultimo atto della ristrutturazione decisa dai dirigenti di Foro Bonaparte a Milano per lo stabilimento eporediese che un tempo contava fino a 3000 occupati. Inizialmente la protesta dei dipendenti era stata durissima: l'occupazione è durata notte e giorno, per parecchi mesi. Poi la tensione si è allentata con l'arrivo della cassa integrazione prima e dell'indennità di disoccupazione speciale dopo; l'interesse sulla vicenda Montefibre è diminuito, anche se i problemi degli ex lavoratori sono rimasti immutati. Così è rimasta anche l'occupazione della sala consiliare del Comune, diventata simbolica a tutti gli effetti, anche se concretamente si realizza ogni due settimane.

Un centinaio di disoccupati continua infatti a ritrovarsi in Municipio: la maggioranza sono donne, di età compresa fra i 40 e i 50 anni. «Lo facciamo perché qualcuno si ricordi del nostro problema — dicono — anche se la città è proiettata in una dimensione di grande crescita industriale legata all'informatica». Osservano alcune ex dipendenti Montefibre. «Vista dall'esterno la nostra situazione può apparire ottimale: 550 mila lire al mese, in media, per stare a casa a far niente. Per chi ha lavorato parecchi anni inserito nel mondo produttivo la condizione attuale è difficile da vivere: l'età media è di 45 anni, nessuno riesce a trovare un'altra occupazione per poter maturare gli ultimi anni necessari per andare in pensione».

E ancora: «Ogni sei mesi si aspetta il versamento del sussidio di disoccupazione speciale con il costante rischio che l'iter burocratico si sia improvvisamente interrotto e i soldi da Roma non arrivino più». Da sei anni, Claudio Facelli, sindacalista della Cgil che ha seguito fin dall'inizio la vicenda Montefibre, partecipa anche lui all'occupazione del Comune: «Lo faccio per questi lavoratori anche se vorrei poter fare di più. Questi 350 lavoratori vivono una situazione paradossale: dopo aver lavorato per anni, si ritrovano senza un reddito e soprattutto senza una benché minima prospettiva per il futuro». Tra qualche giorno saranno versati i nuovi sussidi di disoccupazione: ognuno incasserà circa cinque milioni che dovranno bastare a tirare avanti fino a settembre. «Rinunceremmo volentieri a questo denaro se potessimo trovare un altro posto» dicono. Sulla loro vecchia fabbrica intanto si ipotizzano progetti di rilocalizzazione di altre aziende per nuovi posti di lavoro.

g. nov.

Il ponte Verde

Continua il blocco del ponte Verde pericolante al della Mandria. L'entrata in funzione del ponte militare alternativo allestito accanto, prevista per domani, è stata rinviata. La Regione ha preparato la convenzione con il militare, ma dal ministero della Difesa non è giunta l'autorizzazione per l'utilizzo di questa struttura. L'ente consiglia ai gitanti di limitare l'afflusso dall'entrata lungo il direttissimo di Lanzo.

Chieri. Un gruppo di studenti dell'Istituto Vittone «cancella» le barriere architettoniche

E la città non è più percorso a ostacoli

Giovani e insegnante davanti al progetto della «nuova» Chieri

CHIERI — Una città senza barriere architettoniche. Più vivibile da chi è portatore di handicap, ma anche dalla mamma che passeggia spingendo una carrozzina o dal ragazzo che ha una gamba ingessata. Questa l'idea che ha stimolato la ricerca didattica realizzata dagli studenti della 5ª A geometri dell'Istituto tecnico Vittone guidati dal docente di topografia Gian Piero Mattino.

Sono partiti da un esame globale della viabilità cittadina condotto dai ragazzi della 4ª B geometri per poi scendere nel particolare esaminando via Vittorio Emanuele. Hanno fatto un inventario delle barriere architettoniche, rilevato e quantificato gli ostacoli.

Ci sono 14 km di marciapiede di misura inferiore al metro e disposto dalla legge, 54 km di via senza marciapiede, mancano 380 scivoli che la salita e la discesa delle carrozzelle e inoltre sui marciapiedi esistenti si incontrano 264 ostacoli: dalle cassette di frutta esposte fuori dai negozi, ai lampioni, ai segnali stradali.

«I ragazzi — dice il professor Mattino — hanno lavorato molto, sacrificando al progetto, iniziato a gennaio, pomeriggi e giorni di vacanze: si è trattato di poter mettere finalmente in pratica le nozioni teoriche acquisite in questi anni».

Dall'esame generale della viabilità, la via più disastrata, ma anche più frequentata, è risultata la via centrale, via Vittorio Emanuele. Per questo i futuri geometri hanno ridisegnato l'intera strada arredo urbano compreso. La ricerca è stata consegnata all'Amministrazione comunale. La nuova via Vittorio che emerge dalla ricerca è principalmente rivolta ai pedoni. Il traffico è limitato ai residenti e agli autobus di linea per i quali è prevista una preferenziale. La sede stradale è perciò ridotta a vantaggio dei marciapiedi.

Ad ogni slargo previste fioriere, panchine e lampioni a stelo. I marciapiedi pavimentati in porfido Profido rosso anche per gli attraversamenti pedonali, e porfido grigio per gli spazi destinati alle auto. Sommariamente sono anche stati valutati i prezzi: via Vittorio Emanuele senza barriere architettoniche viene a costare un miliardo e 800 milioni. «Ci siamo basati sui costi medi di mercato — dice uno dei ragazzi, Pogliato — della risistemazione del centro storico di Torino». I 16 ragazzi hanno lavorato suddivisi in quattro gruppi, confrontando e discutendo in comune le varie idee.

Antonella Torra

dalla provincia

poesia per la pace

Si svolge nel pomeriggio alle 15,30 al cinema Principe di via Minghetti 1 la premiazione del concorso «Una poesia per la pace» organizzato dal centro studi Anna Kuliscioff di Torino.

CHIVASSO: infortunio sul lavoro

Infortunio ieri mattina nella ditta Fismec di frazione Castelrosso. Leonarda Dell'Orco, 24 anni, via Togliatti 22, ha avuto il dito indice della mano destra schiacciato da una pressa. Dopo le prime cure al vicino ospedale dell'Usl 39, è stata trasferita al Cto e giudicata guaribile in 60 giorni.

DI CALUSO: muore militare

Massimo Mastroluga, 20 anni, originario di Latina, militare alla stazione ferroviaria di Rodallo, è deceduto l'altra notte in un incidente. Era alla guida di una Golf in compagnia di tre commilitoni. Sulla statale Villareggia-Cigliano è uscito di strada. Mastroluga è deceduto sul colpo, illesi gli altri militari.

PO: guerra per le antenne

Riunione in Comune tra l'amministrazione ed i proprietari di varie emittenti radio e tv private che hanno sistemato i ripetitori sulla sommità di Monpilotto, tra le proteste degli abitanti della zona. La proposta comunale è di riunire le antenne su un unico traliccio, fatta eccezione per il ripetitore della

assalto al supermercato

Rapina, poco prima della chiusura serale, al supermercato Vegros, corso Torino 61. Tre banditi, il volto coperto da passamontagna, uno armato di pistola, hanno fatto irruzione nel locale costringendo la responsabile, Antonella Pagani, 24 anni, Caluso, corso Torino 39, a consegnare l'incasso, circa 6 milioni. I rapinatori sono fuggiti a bordo di una «Ritmo 75», abbandonata poco dopo. L'auto era stata rubata il 30 marzo scorso a Mauro Pennone, 25 anni, Torino, lungo Dora Voghera 85/C.

studente rapinato alla stazione

Fermo di polizia giudiziaria per Sandro Molinaro, 19 anni, corso Ferraris 75, e Felice Contino, 23 anni, Cassino, via Circonvallazione, sui quali pesano forti indizi per una rapina a mano armata, ai danni dello studente Roberto Crela, 17 anni, viale Vittorio Veneto 72. Il ragazzo aveva detto d'essere stato minacciato e rapinato di 12 mila lire da due giovani con un coltello. L'episodio, avvenuto nella stazione ferroviaria, risale al 23 marzo scorso. Convalidati i fermi dal magistrato, i due rapinatori sono stati associati alle Vallette.

MONTANARO: sindaco assolto

Il sindaco Comoglio, è stato assolto dal giudice Pettenati della quinta sezione penale del tribunale dall'accusa di peculato. I fatti risalgono al dell'83, quando furono rilevate alcune infrazioni alle norme di sicurezza nella locale casa-albergo per anziani. Responsabile fu ritenuto l'allora sindaco, Carlo Picabiotto, che si dimise e fu sostituito da Comoglio. Questi, per chiudere la vicenda, decise di anticipare i tempi, versando un'oblazione di tre milioni al pretore di Chivasso, il quale, però, lo accusò di peculato ritenendo che avrebbe dovuto l'ex sindaco.

IVREA: mostra fotografica

S'inaugura oggi alle 16,30 nella «Casa delle donne» al Castellazzo, la mostra fotografica di Marilaide Ghiglieno.

dibattito sui trasporti

si svolge un incontro del psi sul problema trasporti e viabilità nella zona di Venaria, Ciriè e Valli di Lanzo. Intervengono il segretario provinciale Cantore, gli assessori provinciali Grotto e Cotta Morandini, il sen. Bozzello, e l'on. La Ganga.

lampada della felicità

«La lampada della felicità» è il titolo dello spettacolo che si terrà questa sera alle 21 all'Auditorium di corso Piave. La rappresentazione teatrale è stata organizzata dall'Associazione guide-scout della zona Monviso.

canti dell'Appennino

Quinta serata di «Cantavalli '89» alle ore 21 nella palestra comunale del Malanaggio. Si esibiscono «I Canterini del Sentiero del Sale» e «I Suonatori delle Quattro Province», che presentano canti e danze delle zone appenniniche delle province di Alessandria, Genova, Pavia e Piacenza.

industria multata

Giovanni Bruno, 56 anni, Francia 215, Torino, titolare della Ossicol, dovrà pagare un'ammenda di un milione e di lire. Il pretore di Rivarolo, Rapelli, lo ha ritenuto responsabile di non aver rispettato le norme sulla tutela della salute dei lavoratori. All'interno dello stabilimento, durante un'ispezione dell'Ufficio d'igiene, erano state riscontrate irregolarità.

Verdi e Mascagni

Questa sera alle ore 21 nella chiesa parrocchiale si terrà un concerto della corale «Agape» che eseguirà brani di Verdi, Mascagni, Rossini e Haendel. La manifestazione è organizzata dal Centro di aiuto alla vita.

CASTELLAMONTE: la tivù trasmette

Il pretore di Strambino Scarrone ha firmato l'ordine di dissequestro delle videocassette prelevate martedì scorso dalla Guardia di Finanza negli studi di Rete Canavese tv. Dall'altra sera, l'emittente ha ripreso la normale programmazione. Intanto la prossima settimana, il Tribunale della libertà dovrebbe pronunciarsi sul ricorso presentato dai legali della tivù contro il sequestro richiesto dalla Siae in quanto Rete Canavese dall'85 ad oggi non ha mai regolarizzato la propria posizione nei confronti della Siae.

tre anni di reclusione

Dovrà scontare tre anni di reclusione e due di colonia agricola Antonio Vitella, 38 anni, via Montale 4, accusato di avere alterato il libretto di circolazione e il numero di telaio di una moto rubata. Il pretore, ritenendolo delinquente abituale ha deciso di infliggergli questa pesante pena.

commedia dialettale

Il gruppo teatrale «El Truwinot» di Rueglio presenta stasera, ore 21 nel salone parrocchiale, la commedia brillante di Alberto Rossini «Le disavventure del dottor Bertot». L'incasso della serata servirà per finanziare le iniziative del circolo parrocchiale.

CARMAGNOLA: mercato dei cavalli

In occasione della Fiera di Primavera, si svolge oggi al foro boario il mercato equino. Alle 14 rassegna del cavallo italiano in collaborazione con l'Enel. Oggi si apre inoltre, nel parco della cascina Vigna, una mostra mercato di fiori e piante.

Intervista al presidente dei dilettanti piemontesi

«Torino senza campi»

Salvatore Fusco denuncia: «Se in questa città avessimo due squadre di Promozione non sapremmo dove farle giocare» - Altri problemi: visite mediche, [illegible] di arbitri, stipendi mascherati da rimborsi spese - «Ma il Piemonte oggi [illegible] di più nel governo del calcio»

Salvatore Fusco è dal [illegible] presidente del Comitato Regionale Piemonte-Valle d'Aosta [illegible] Lega dilettanti: 742 società, 38 mila tesserati, 2100 partite ogni fine settimana. [illegible] questa intervista, Fusco traccia per la prima volta il bilancio del suo lavoro e individua [illegible] linee programmatiche degli anni a venire.

Presidente, anche in [illegible] mozione il livello tecnico del nostro calcio [illegible] in calo. L'impressione è che le società siano troppe e, al [illegible]rio, molti giocatori [illegible] valore abbiano dovuto abbandonare per i limiti di [illegible] imposti dal Comitato.

«E' presumibile che [illegible] stia assistendo a un livellamento verso il basso. Come è presumibile, [illegible] esempio, che abbiano ragione alcune società quando parlano di una disparità [illegible] valori tecnici nei [illegible] gironi [illegible] Promozione. Le dico di più: senza i limiti di [illegible] il Piemonte sarebbe una delle Regioni ad esprimere il calcio migliore. Ma è nostro dovere pensare [illegible] giovani: e mi conforta affermare che il 95 per cento delle società che svolgono attività giovanile [illegible] a livello dilettantistico».

Però l'emorragia di giocatori «anziani» [illegible] rinforzato le file [illegible] campionati di promozione sportiva.

«Il fenomeno non deriva dai limiti di età. La colpa, [illegible] di colpa si può parlare, è delle regole del nostro calcio: giocare, anche da dilettanti, non è poi così facile, bisogna rispettare norme scritte e [illegible] scritte che in altri tornei sono certamente [illegible] rigide. Devo dire, però, che mi spiace vedere ragazzi di 25 o 26 anni lasciare il nostro mondo».

Salvatore Fusco [illegible] [illegible] anni: originario di Messina, ex giocatore, è nel calcio piemontese dal 1961. Il suo mandato, dopo la riconferma ottenuta l'anno scorso, scadrà nel '92

Lei continua a parlare di dilettanti. Ma non è forse vero che dietro il paravento [illegible] rimborsi spese molti calciatori guadagnano fior di quattrini?

«No, non è vero. E' vero invece che alcune società si comportano in modo scorretto: ma credo che anche in Promozione almeno il 70 per cento dei tesserati percepisca realmente semplici rimborsi. Piuttosto, ma non è una colpa, molti mirano a un posto di lavoro [illegible] cambio delle loro prestazioni».

Ma gli altri evadono le tasse, e le società non pagano la ritenuta d'acconto.

«Sono d'accordo, ma una cosa è parlare del problema, un'altra è trovare le prove. Senza dimenticare che le sanzioni appaiono sproporzionate: i finti dilettanti pagherebbero con mini squalifiche, mentre [illegible] [illegible] cietà possono essere colpite con durezza eccessiva. Le dico di più: a inizio stagione volevo convocare le [illegible] cietà di Promozione e fargli sottoscrivere un patto anti "professionismo". Ma temevo che qualche dirigente mi dicesse: presidente, [illegible] faccia [illegible] affari [illegible]».

Siamo alla vigilia dei Mon[illegible] Il mondo dei dilettanti ne trarrà beneficio?

«Sul piano del ritorno [illegible] immagine sì. Sul piano pratico, ho poca fiducia».

Perché?

«Prendiamo il caso Torino. Lei pensa che qualche [illegible] verrà speso per gli impianti della città? No, io sono pessimista. E le dico [illegible] più: la situazione [illegible] campi torinesi è disastrosa, se avessimo due squadre in Promozione [illegible] sapremmo dove farle giocare: è già accaduto al Bacigalupo, costretto a emigrare da questa città».

Parliamo di arbitri. Valutazioni tecniche a parte, sembra che la pattuglia sia piuttosto esigua.

«E' [illegible] problema gravissimo, con [illegible] arbitri non riusciamo a coprire tutte le partite in programma. I motivi li conosciamo: è un hobby che costa sacrificio e regala [illegible] prattutto contestazioni e insulti. I rimedi? Ne vedo uno solo: costringere le società a "produrre" almeno un allievo arbitro all'anno».

Quale merito si attribuisce?

«Mah, forse [illegible] risolto i conflitti che laceravano il comitato e aver dato a queste regioni [illegible] maggior peso politico. Oggi esprimiamo il vice-capo dell'ufficio inchieste, il giudice Laudi, un consigliere federale e uno interregionale».

Se avesse una bacchetta magica, quale problema vorrebbe veder risolto?

«Non c'è [illegible]: le visite mediche. Oggi, [illegible] [illegible] per cento degli atleti è visitato secondo modalità non conformi alla legge, e con pesanti oneri a carico delle società. Purtroppo lo sfascio [illegible] sanità [illegible] fa sentire». **Giampiero Paviolo**

Basket, sfida [illegible] vertice in C

Fra Trau e Cus è super derby

Match-salvezza per la Nuova Italtermica

Per un giorno Cus Torino-Trau, derby e scontro al vertice [illegible] [illegible] maschile, nasconde le [illegible] [illegible] basket torinese: pochi giocatori, pochissimi impianti, scarsa fantasia dirigenziale. Ad esempio, una partita [illegible] cartello [illegible] questa [illegible] disputa [illegible] ore 21) nella [illegible] palestra di via Braccini, rischiarata da faretti di fortuna.

Mario Corrado, allenatore [illegible] Cus, non [illegible] i guai [illegible] basket torinese, ma invita il pubblico a godersi il derby: *«Per noi è una partita importantissima. [illegible] dovessimo perdere verremmo [illegible] [illegible] Loano e Carrara e si ricomincerebbe tutto daccapo. Invidio qualcosa [illegible] mio avversario Tassone? Sì, lui può scegliere tra diverse soluzioni tattiche, ma la mia squadra [illegible] è inferiore [illegible] Trau».*

Il più grande cruccio di Corrado [illegible] i malanni fisici [illegible] Unia, Delli Carri e Dho.

Sull'altra sponda, Tassone, coach della Trau, non vuole concedere il vantaggio delle attenuanti al Cus: *«I nostri registi Gili e Tosello non sono al massimo della forma e [illegible] preoccupa la stanchezza generale della squadra. Non posso però negare che il vantaggio di sei punti sulle terze in classifica ci consente di affrontare il derby con serenità».*

In contemporanea al derby torinese, la Nuova Italtermica Collegno [illegible] di scacciare l'incubo [illegible] [illegible] nella zo[illegible], ma si troverà di fronte un'Iva Piombi[illegible] con il dente avvelenato.

Toolbest-Campidonico e RBM Ivrea-Condor Verbania, in [illegible] D, assegnano punti [illegible] nella incertissi[illegible] corsa alla promozione [illegible] «C», mentre De Fonseca Pino e Ginnastica Torino proseguono il loro duello a distanza per sfuggire alla discesa nel torneo di Promozione.

In campo femminile, Cuver Collegno e RBM Ivrea si aggrappano alle ultime speranze per non perdere il treno [illegible] serie B; Moncalieri ed Olimpia Torino chiedono ad Alessandria e [illegible] Cuneo il «visto» per i play-off.

r.b.

Pallavolo le semifinali Under 15 e 16

Quattro formazioni torinesi disputano domani l'andata delle [illegible] [illegible] regionali di volley Under 16 e Under 15.

Questo il programma. Under 16 maschile: Lasalliano Cus Torino-Vallemosso [illegible] 16,30, via Braccini 1). Under 16 femminile: Pgs Aosta-Galup Pinerolo (ore 18,30, [illegible] Bindi). Under 15 maschile: Caseti Torino-Pavic Romagnano (ore 10,30, [illegible] Bardonecchia). Under 15 femminile: Grande Volley Asti-Dim Cafasse (ore 17, via Monti).

Sempre domani, altri due appuntamenti importanti per la pallavolo piemontese. I [illegible] arbitri e i [illegible] allenatori [illegible] Regione eleggeranno le nuove commissioni tecniche. L'assemblea comincerà [illegible] 9,30 all'Istituto [illegible] Bosco. Gli allenatori si riuniranno [illegible] stessa ora al [illegible] Sacra Famiglia.

Cinquanta [illegible] al Federico Tesio (inizio ore 15)

Corse in piano e siepi nel galoppo di Vinovo

Ramandolo e Lord Honing i più titolati nel «discendente»

VINOVO — Un ricco discendente è al centro del programma di questo sabato di galoppo. [illegible] partenti sul [illegible] [illegible] [illegible]no un pronostico piuttosto ap[illegible]o. Ad incontrarsi [illegible] sono soggetti provenienti [illegible] compagnie molto illustri, ma forse un po' a corto [illegible] forma, opposti ad altri, qualitativamente più modesti, ma [illegible] periodo decisamente propizio. Un ottimo passato è nel curriculum di Ramandolo e di [illegible] Honing. Il primo, promettente da puledro, ha tentato il Premio Apertura a Milano, finendo però bellutissimo. Si è parzialmente riscattato nell'uscita successiva, secondo in discendente a San Siro. Quinto nello stesso Premio Apertura era stato [illegible] Lord Honing, che però è stato seccamente battuto la [illegible] settimana a Vinovo (quarto, in [illegible] altro discendente). E' proprio questa corsa che rappresenta [illegible] chiave del pronostico: Lord Honing potrebbe essere in lieve regresso di forma e, considerato anche il chilogrammino di vantaggio, proviamo a dare fiducia a Ramandolo. I «pesini terribili» [illegible] Speedbird (che a Vinovo ha vinto il Marangoni) e Don Ferdinando [illegible] [illegible] su una vittoria nitida, però in gentlemen).

Nell'altro discendente, sui 1200 metri, il qualitativo Menestrello vuole il pronostico anche se la velocità non [illegible] la sua specialità. All'opposizione segnaliamo Brityras, al rientro, ma piaciuto parecchio in lavoro, e North Moon, discreto a San Siro.

Il programma prevede anche due corse siepi. Nella [illegible] c'è da vedere [illegible] attenzione Laughing Moon, soggetto che potrebbe avere molto programma in piano e che quindi tenta i salti con prevedibile cognizione di causa, opposto a Texas Rich.

1ª Corsa, ore 15 - m 3200, siepi

1. Inma (Fiorillo)	6 6 2	64,0	+
[illegible]. Laughing M. (Simondi)	6 7 8	64,0	=
[illegible]. Texas Rich (Le Clerc'h)	0 5 1	65,0	=
[illegible]. Free Such Sea (Sau)	7 4 R	64,0	=

Fav.: LAUGHING MOON, Texas Rich

2ª Corsa, ore 15,30 - metri 1400, p.g.

1. Odeon Bar. (Guadagnino)	3 5 3	[illegible]	±
2. Jenny's Lad (Gelao)	2 5 2	69,5	+
3. Navarro Jos. (Morazzoni)	2 8 0	70,0	=
4. Nicholin (Macchi)	2 1 1	68,0	=
5. Sectarian (S.Rossi)	1 2 5	71,0	±

Fav.: SECTARIAN, Odeon Barey

3ª Corsa, ore 16 - metri 1800, p.g.

1. Cinquantas. (Frontini)	4 5 7	57,5	=
[illegible]. Southern Apol (Pastore)	- - [illegible]	54,0	=
3. Simply Br. (Bartalotta)	- - -	54,0	=
4. Baleno (Lamparelli)	4 0 5	54,0	=
[illegible]. Duke of Florida (Landi)	3 3 2	57,5	+
[illegible]. My Garuda (Helbury)	- - 0	54,0	=
7. [illegible] Life (V.Panici)	4 2 3	54,0	=

[illegible]: DUKE OF FLORIDA, Still Life

4ª Corsa, ore 16,30 - metri 1500, p.g.

1. Arrow Star (Lamparelli)	9 0 8	54,5	=
[illegible]. Simon Vago (Pastore)	5 1 4	56,0	=
3. Tudor Prince (Chimienti)	[illegible] 6	56,0	=
4. Run Run (Pinto)	0 9 8	51,5	=
5. Zurli (Baldacci)	8 8 8	55,0	=
6. Biagio Pasca) (A.Bruno)	- 4 [illegible]	52,0	=
7. Sun Spring (Forte)	6 5 8	[illegible]	=
[illegible]. Kitty Merl. (Bulgheroni)	5 4 8	45,5	=

Fav.: SIMON VAGO, Kitty M., Arrow Star

5ª Corsa, ore 17 - mt. 3200, siepi

1. Badiano (Fiorillo)	3 5 3	63,5	=
2. Cairns (Belettati)	R 1 5	63,5	=
3. Rocco Barocco (Hobson)	1 R 2	64,5	=
4. Ishiwara (Jaksi)	- - -	62,0	=
[illegible]. Meaufrey (Mascolo)	1 4 3	63,5	=
6. Flou Secret (Moretti)	2 1 4	65,5	=
7. Nice Star (La Rosa)	[illegible] 1 R	62,0	=

Fav.: MEAUFREY, Rocco Barocco

6ª Corsa, ore 17,30 - metri 1600, p.g.

1. Farfurr (Berra)	4 7 2	57,5	=
[illegible]. Lord Honing (Sacco)	2 5 4	55,0	±
[illegible]. Ramandolo (Landi)	0 0 2	54,5	=
4. De La Treble (Dettori)	0 0 9	53,5	=
5. Speedbird (Bertolini)	2 1 0	52,0	=
6. Loch Fleet (Barelli)	1 5 2	[illegible]	=
7. Mensa Man (Ligas)	9 0 6	[illegible]	=
8. Don Ferdinando (Lian)	1 8 1	[illegible]	±
9. Alvorado (Baldacci)	4 7 2	48,5	=
10. River Palace (Chimienti)	- 7 7	48,5	=

Fav.: RAMANDOLO, Lord Honing, Farfurr

7ª Corsa, ore 18 - metri 1600, p.g.

1. Morning Bold (Atzori)	3 8 1	56,5	±
[illegible]. Benpour (Bartalotta)	4 4 4	54,5	=
[illegible]. Sigmund Freud (Pinto)	8 9 7	54,0	=
4. Saramon (Rizzo Correnti)	6 2 [illegible]	53,5	=
5. Erich Fromm (M.Sacco)	6 5 3	49,5	=
6. Lake Disrict (Chimienti)	5 7 5	40,0	=
7. Adib (Baldacci)	0 3 7	48,5	=

Fav.: MORNING BOLD, Erich Fromm

8ª Corsa, ore 18,30 metri 1200, p.g.

1. Menestrello (M.Sacco)	2 5 4	54,0	±
2. Brityras (Pinto)	8 1 0	54,0	=
3. Black Dancer (Frontini)	0 3 2	52,0	=
[illegible]. North Moon (Marcialis)	9 2 2	52,0	=
5. Dario (Baldacci)	1 2 1	48,5	±
6. Irish Safari (Barelli)	1 0 3	48,5	±

[illegible]: Menestrello, Brityras

Per ogni cavallo dichiarato partente sono indicate le ultime tre prestazioni: R=ritirato, 0=piazzato oltre il 9° posto. Nella penultima colonna è riportato, in chilogrammi, il peso portato in corsa dal cavallo (fantino + sella + pesi previsti [illegible] perizia). Nell'ultima colonna c'è un giudizio sulla forma: in miglio[illegible]nto (+), stazionaria (=), in calando (-).

A cura di Angelo Conti

sport flash

Pallamano, così i play-off

Sportlife Rivoli [illegible] Exes Rivalta seconda e terza classificata [illegible] girone piemontese della [illegible] [illegible] maschile, [illegible] [illegible] speranze [illegible] pallamano [illegible] nei play-off promozione che cominciano [illegible]. Per arrivare in serie C, [illegible] e Rivalta dovranno superare due ostacoli: una formazione ligure (rispettivamente [illegible] e Savona) nel primo turno e quindi, [illegible] [illegible] di successo, Migliarina e Leardi Casale, vittoriose nei gironi regionali preliminari e pertanto ammesse direttamente alla finale del play-off. Lo Sportlife di [illegible] Petrera gioca domani a Chiavari e verosimilmente non si accontenterà di limitare i danni in vista del match di ritorno casalingo in programma sabato prossimo. Il team rivolese è ricco di giocatori esperti, riunitisi l'anno scorso dopo le esperienze fatte in [illegible] superiori in [illegible] società. Il ritorno in serie C dopo sei anni di assenza, obbiettivo dichiarato [illegible] inizio stagione, non sembra impossibile.

Judo, campionati juniores

Domani al palazzetto Le Cupole si svolgerà la fase interregionale dei campionati italiani di judo per juniores e speranze (solo cinture nere). Inizio gare [illegible] [illegible].

Calcio, oggi la Primavera

Campionato Primavera. Questi gli incontri di oggi: Modena-Bologna; Empoli-Cremonese; Pavia-Fiorentina; Genoa-Pisa; Parma-Reggiana; Juventus-Sampdoria; Piacenza-Torino.

Infine per la Categoria Berretti, domani alle 10,30, al Filadelfia è in programma Torino-Derthona.

[illegible] e [illegible]

Si svolge domani il nono Trofeo città di Castellamonte, gara nazionale di pesca alla trota, valida per il campionato canavesano e provinciale. Si gareggia in località Cascinetto, sulla sponda del torrente Orco, a partire dalle 8,30.

Tennis, la Coppa Mennen

Equilibratissima finale della Coppa Mennen domani a partire dalle [illegible] 14,30 sui campi del Circolo della stampa-Sporting di corso Agnelli [illegible]. Le squadre del Monviso Grugliasco e dello Sporting si contendono il trofeo invernale a squadre della categoria N.C. Sono in programma due singolari, [illegible] maschile ed uno femminile, ed un doppio maschile. Salvo novità dell'ultima [illegible] il Monviso schiererà Massimiliano Conte, Giorgia Tozzi e la coppia Mazzoleni-Tuninetti; lo Sporting Zamparelli, Bresciano e Stinchi-Vizzotto.

Football [illegible], oggi i Mastini

Mastini-Python [illegible] al Pistoni [illegible] [illegible]. Con la [illegible] tra Mastini ed Etruschi Livorno s'è conclusa la prima fase del campionato di A-2 di [illegible] americano. Giorgio Grava, presidente della [illegible] eporediese, [illegible] così commentato la prima parte del torneo: *«Siamo capitati a mio avviso nel girone più forte di tutta la A 2. Le nostre avversarie hanno dimostrato di essere delle buone squadre ma non per questo imbattibili. Per quello che ci riguarda invece, non si può dire molto: siamo stati [illegible] al solito sfortunati perdendo delle gare in maniera davvero incredibile. C'è solo il rammarico, ripeto, [illegible] [illegible] subito sconfitte contro avversarie non certo irresistibili, sconfitte dovute più alla inesperienza che al gioco espresso».* Oggi al Pistoni scendono i Python di Milano per la prima giornata di ritorno, al inizio alle 21.

Volley, [illegible] a Chivasso

Terzo [illegible]eo misto di pallavolo dal 22 maggio al 18 giugno organizzato dalla Lega pallavolo Uisp interzonale Settimo-Chivasso-Ivrea.

La partecipazione è aperta agli atleti fino [illegible] categoria [illegible] 1, con cartellino Sipav o Uisp oppure di qualsiasi altro ente di promozione sportiva. Informazioni e adesioni entro il 22 aprile alla sede Uisp settimese, via Roma 3 (tel. 800.22.54).

Campionati interfacoltà

[illegible] sede di svolgimento dei campionati interfacoltà di atletica, in programma oggi e domani a Torino, è stato spostato dal campo Ruffini a quello di corso Sebastopoli (antistadio). Invariati gli orari d'inizio delle due giornate di gara (15,30).

Aumentano le iniziative di decentramento

La «buona musica» sceglie la cintura

Ciriè, Grugliasco e Moncalieri propongono interessanti concerti

Una caricatura di Franz Schubert (a destra) che segue il famoso cantante viennese Vogl

La «cintura» e la provincia di Torino stanno abbandonando la sudditanza nei confronti del capoluogo anche per quanto riguarda la diffusione della cultura. La musica, in particolare, sta acquistando notevoli spazi non solo grazie alle iniziative di decentramento (emanazione della grande città), ma anche con attività fatte in proprio (tramite le amministrazioni e le scuole locali.

E' il caso di Ciriè, che grazie al Civico Istituto Musicale «F. A. Cuneo» ha visto crescere in vent'anni l'interesse per la musica. E proprio questa sera alle 21, nel Centro Socio-Culturale di corso Nazioni Unite, si terrà uno dei concerti della stagione con Isabella Massara (flauto), Bruno Oddenino (oboe), Luigi Picatto (clarinetto) e al fagotto Sergio Pochettino, che è anche direttore della scuola. In programma pagine di Vivaldi, Françaix e Ibert.

Un altro centro attivissimo è Grugliasco, che conta sull'entusiasmo dell'Associazione Giovani Amici della Musica. E' stato varato un fitto programma che prevede concerti fino al 3 giugno: un cartellone tutt'altro che banale, se si pensa che l'esordio è stato un omaggio al compositore svizzero Heinz Holliger. Stasera è la volta del duo e del trio, con le violiniste Patricia Greer e Cheryl Mengle, il violoncellista Wolfango Frezzato e il pianista Leandro Bonelli: quest'ultimo all'attività concertistica abbina quella di insegnante al Conservatorio di Parma, gli altri fanno parte dell'Orchestra Rai di Torino. Eseguono musiche di Bartok, Bach e Haydn.

Anche Moncalieri ha una scuola civica di musica (intitolata a Pietro Canonica) e il Comune promuove una ricca serie di iniziative. Tra queste è particolarmente gradita per la formula, oltre che per la qualità, quella dei Concerti Aperitivo: la domenica mattina viene proposto uno spettacolo che predispone meglio ai piaceri della tavola.

Domani alle 10.45, per esempio, al Teatro Matteotti si esibirà il duo pianistico formato da Francesco Castronovo e Domenico Di Leo, vincitore nel 1988 del «Premio Schubert» che si tiene proprio a Moncalieri.

Saranno presentate musiche di Mozart («Sonata in fa maggiore K. 497»), Schubert («Andantino Variato D. 849») e Ravel («Rapsodia Spagnola: Prelude à la nuit, Malagueña, Habanera, Feria» e «Bolero»).

Leonardo Osella

Editrice LA STAMPA Spa
Stampato presso
SEBI, via Ticino 1 - Torino
La tiratura di «Torino Cronaca» di venerdì 7 aprile 1989 è stata di 247.463 copie

I SERVIZI

EMERGENZA
Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.881
Vigili urbani 39091
Polizia stradale 80.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Eliambulanze
Piemonte Soccorso 118

SALUTE
MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa italiana, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.78 54.80.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 80, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna 63961; Maria Vittoria 55.421 Mauriziano 50.801.
Aids, Centro informazioni (Amedeo di Savoia) 771.05.14
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Servizi ordinari a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 309.01.96
INFERMIERI
Acido 54.04.89
Aair 958.83.31
Al 619.18.20
Aidaporo 63.01.56
Asido 33.13.01
Assistenza infermi 839.75.25
Aimica (per invalidi civili anziani) 69.78.02
Aidai (associazione infermiere diplomate) 50.23.98-54.39.48-54.74.24
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Croce bianca 63.19.02
Piccole serve dei malati poveri 83.52.57-650.52.71
OSPEDALI
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 80.761
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.981
S. Giovanni Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE
Servizio dalle 19.30 alle 9
c. V. Emanuele II 86 53.82.71/54.12.71
v. Nizza 65 650.82.59
p. Massaua 1 79.33.08

MUNICIPIO
Municipio 57681
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.66
Certificati prenotazione telefonica: 521.17.62
Informazioni su certificazione e documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi 8,30-16,30 Chiusi il lunedì

BABY SITTER
Pronto baby 48.76.82

SOLIDARIETA'
Telefono amico e centro crisi droga 581.21.21
Stranieri ... accoglienza Oscar, v. Parini 7, 53.39.82
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis 53.48.54
Sermig p.za Borgo Dora 61 521.37.70
Alcolisti anonimi
Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 32.68.90
Informagay 51.83.88
Amnesty International, v. Valgioie 10. 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Anapaca (assistenza psicologica a malati gravi). 560.03.52

AUTO E STRADE
Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.08.55 51.27.80
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 73.10.00; v. Reiss Romoli ... st. Settimo 236, 273.18.29; c. ... 61.80.00. v. Vistona 84, 26.80.00. v. Gonardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
... Torino-Milano 600.01.45; Torino-Aosta 600.01.58; Torino-Savona 971.31.02; Torino-Piacenza 0141/94.62.56; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.16; strada Druento 49 21.80.12
Ufficio guasti semafori: 62.88
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.50.48 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

PREVISIONI METEO
Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino. 1911

AEROPORTI
Caselle informazioni 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele 44.22.88
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

FERROVIE
Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI
GAS
Italgas, usi civili: 88.23.24
centralino 23.951
Saam metanodotti, usi industriali: 20.44.16
ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI
aperti pomeriggio 15-19,30: v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 38, 336.84.05; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Cruppa 137, 699.02.08; v. Bruino 1, 447.06.28; v. Foglizzo 28, 73.10.35; v. Monterosa 63, 85.70.90; v. Genova 113, 63.49.41

RECAPITI VELOCI
Defendini, v. S. Teresa 19, 55.401, Jet service, v. Ascoli 2, 473.11.21; Moto-jet, v. Legnano 2, 561.19.10; Moto-taxi, v. Bologna 220, 7602; Moto-Acc. v. Susa 16, 76.76.75; Pony Express, v. De Paola 15, 0811; Ram, v. Pigafetta 32, 68.78.92; Torino Express, via Magenta 51, 561.28.28

ANIMALI
Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9
Usl, servizio veterinario, c. Unità 75, 65.77.00 / 65.67.91; v. ... Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18.
Wwf, v. Livorno 18/a, 48.64.34

TABACCHI
Di sera
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 18; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193.

TURISMO
Apt. Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.59.69-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.78

BENZINAI
Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia; Ip, c. Giulio Cesare 220; Esso, c. V. Emanuele; c. Inghilterra; Agip, c. M. d'Azeglio 40; Ip, c. Casale 232; Ip, c. G. Cesare-v. Botticelli, Api, c. Vercelli-ponte Stura, Oil c. G. Cesare 276. Moncalieri c. Trieste

EDICOLE
p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1, c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 15

le tv private

Videogruppo
14,30 Storie di vita, telefilm
16 — Bonanza, telefilm
17 — Thunderbirds, cartoni
18 — Andrea Celeste, telenovela
19 — Videonotizie
19,20 L'Editoriale di Sergio Ragna
19,30 Un uomo due donne, telenovela
20,30 Le bombe di Kansas City, film di J. F... con Raquel Welch, K. Mc Carthy
22,30 Storie di vita, telefilm
23,30 Videonotizie
24 — L'Editoriale di Sergio Ragna
0,30 Le più belle avventure, telefilm

Videouno
15 — Orson Welles, telefilm
15,30 Scacco matto, sceneggiato
16,20 Week end
16,30 Help, cartoni animati
17 — Boys and girls, telefilm
17,30 Doober, cartoni animati
18,00 L'uomo dell'Uncle, telefilm
18,50 Speciale spettacolo
... Il quaderno di Petronilla, rubrica
19 — Stelle, rubrica
20,15 Andiamo al cinema
20,30 Dancin days, soap opera
21,00 L'amante dell'assassino, film di K. Zanussi con Horst Bucholz, Anna Lwedgewerth
22,30 Week end
23 — Superclassifica Show, rubrica
23,45 Speciale spettacolo
23,50 1° Festival del Lledo

Telestudio
10 — Agua viva, novela
11,30 Il Leonardo, rubrica
19 — I protagonisti della vita piemontese, programma

PrimAntenna
19 — Il grigio è sempre verde
19,30 Speciale Piemonte e Valle d'Aosta
20 — Colpo di scena a Cactus Creek, film
22 — Gente che produce
22,30 Speciale Piemonte e Valle d'Aosta
23 — Primavera di sole

Telecupole
14 — Video Mix, rubrica
15 — Bravo Sapata, film
... Documentario regionale
18,30 Casa Cecilia, film TV
19,30 TG 4
20 — Ciranda de Pedra, telenovela
20,30 Piazza Navona - Cuore di ladro
22,15 TG4
... Prosa: Uomo di casa ...

Rete 7 Piemonte
16,30 Watari il ... prodigio, film
19 — Cartoni
19,30 Ironside, telefilm
20,30 Uno straniero a Paso Bravo, film di Salvatore ... con: Anthony Steffen, Gladys Rubens
22,30 Speciale Teledomani, attualità
23 — ...
0,15 L'uo... film di Edward Ludwig con John Payne, Arlene Dahl

Grp
15 — Film
16,30 Il mare è grande, telefilm
17,30 Cartoni animati
18,30 Documentario
19 — G.R.P. monitor, notiziario
19,35 Documentario
20,30 Film
22 — La campana tibetana, film
23 — Il soffio del diavolo, telefilm
23,30 G.R.P. monitor, notiziario
24 — Onibaba le assassine, film con Nobuko Otowa e Jitsuko Yoshimura, di Kaneto Shindo

Telesubalpina
16 — Raffles, il ladro gentiluomo
17 — Meglio in due, telefilm
18,30 Rocket Robin Hood, cartoni
19 — Il giorno del Signore, commento al Vangelo
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Si è giovani solo due ..., telefilm
20,30 Susanna e le Giubbe ..., film di Irving Cummings con Shirley Temple, Randolph Scott
22,30 Il regionale, notiziario
23 — Un cavallo chiamato Jester, film di Ken Fairbairn con Sadie Frost, Michael Sampson

Quinta Rete
15 — Mariana il diritto di nascere, novela
17 — Help, cartoni animati
17,30 Uno strano poliziotto
18,30 Frontiera all'Ovest, telefilm
19,30 I protagonisti della vita piemontese, rubrica
20 — S.O.S. Squadra Speciale
20,30 Foxy Brown, film con Pam Grier, Peter Brown
22,30 Le spie, telefilm
23,30 Gol! La domenica ... calcio, settimanale sportivo
1 — Il fiacre n° 13 - Castigo, film con M. Holland, V. Darmi

Erreuno tv
16 — TG flash
16,05 Carta bianca
17,05 Un'ora per voi
18,05 Sassolipensieri
18,25 Il Vangelo di domani
18,35 Speciali
19,45 Telegiornale
20,30 Romaka
21,55 TG sera
22,15 Sabato sport
24 — A tu x tu
0,25 Flash telefast

Telestar
16,30 Starlandia, cartoni
17 — Giorno per giorno, telefilm
17,30 Tuttocinema
17,40 Marta, telenovela
18,30 Fiore selvaggio, telenovela
19,30 Ironside, telefilm
20,30 Delitto quasi perfetto, film
22,30 TVI special
23 — Excelsior
24 — L'uomo di Shiloh, telefilm

6ª Rete
17,30 La Valle dei Dinosauri, cartoni animati
18 — Le spie, telefilm
18 — Il mondo degli animali, documentario
19,30 Gol! La domenica il calcio, settimanale sportivo
20,30 Il fiacre n° 13 delitto, film
22,30 Cash and Carry, telefilm
23,30 Frontiera all'Ovest, telefilm
24 — S.O.S. Squadra Speciale, telefilm
1 — Le spie, telefilm

Telecity
15 — Ter TV
16 — Gli eroi di Hogan, telefilm
17 — Speedy, programma
17,45 Super 7, cartoni animati
20 — Gli eroi di Hogan, telefilm
20,30 Concorde affaire '79, film di R. Deodato con James Franciscus, Joseph Cotten
22,15 Colpo grosso, gioco
22,15 Profezia di un delitto, di C. Chabrol con Franco ...
1 — M.A.S.H., telefilm

Teletime
10,50 Il nido dei serpenti, ...
17,30 Errori giudiziari
19 — L'ospite
19,30 Provaci ancora Lenny, telefilm
20,05 Kum Kum, cartoni animati
20,25 Il nido dei serpenti, ... vela
21 — Almanacco storico
... Calcio fans
21,30 San... decollato, film
23 — ...
23,50 Un posto sulla carta geografica

Quartarete
17,30 Capitan Futuro, cartoni animati
18,15 Luisana mia, telenovela
18,45 Automarket
19 — Metropolitan, attualità
20,30 Non sparate sui bambini, film di G. Crea con Giordano Prete, Eleonora Giorgi
22,45 Track and Field, telefilm
0,15 Rosso di sera
1,30 I cavalieri del Nord Ovest, di J. Ford con John Wayne, Joanne Dru

Rete C...
12,45 Telegiornale
13 — ...
15,30 La rivolta dei mercenari, film
17 — Telegiornale
17,45 Settegiorni
19,30 Telegiornale
... Il ... Lulù
22,30 Telegiornale
22,45 Rubriche
0,30 Telegiornale
0,45 L'allenatore Wulff, telefilm

Torino Futura
15,23 Un uomo e una città, telefilm
17,09 Music Box
17,31 Boys and girls, telefilm
18,20 Music box
20,35 Calcio più ...
22,33 Coffee Break
23,37 Detective in pantalone, telefilm
... Tortura, film

Pan TV
20,15 Rubrica
20,45 I porcellini, Film
22,30 Rubriche

Rete 3 Manila
14,20 Calcio fans, rubrica
15,22 Siamo neri o solo sporchi?
15,53 Music Box
17,01 Coffee break
18,30 Boys and girls, telefilm
19,20 Detective in pantalone, telefilm
20,02 Inferno giallo, film
21,36 Coffee break
23,03 Natura selvaggia, documentario
... Coffee break

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

I FILM PIU' VISTI NELLA SETTIMANA

Continua l'effetto Oscar

In una [illegible] dei film più visti che sembra la fotocopia [illegible] quella della scorsa settimana [illegible] rilevamenti [illegible]no a cura dell'Agis) l'unica novità è [illegible] rientro in quarta posizione sull'onda [illegible] *La notte degli* [illegible] del film *Sotto accusa* di Jonathan Kaplan (era precipitato all'undicesimo posto dopo alcune settimane in seconda posizione).

Jodie Foster, per la sua interpretazione di una ragazza violentata alle prese con una giustizia che sembra quasi considerarla colpevole, [illegible] e aggiudicata la prestigiosa statuetta come migliore attrice protagonista. Il pubblico torinese l'ha premiata con 4112 presenze al Doria.

L'effetto *Oscar* si è sentito anche su **Rain Man**, di Barry Levinson [illegible] Dustin Hoffman, che rimane saldamente [illegible] prima posizione, sfiorando al Reposi le 20.000 presenze [illegible] sette giorni (contro le 16 mila della settimana precedente). Il piccolo grande Dustin offre una grande prova [illegible] professionalità, accanto a lui ci sono un Tom Cruise su [illegible] giri [illegible] Valeria Golino, non al massimo.

In [illegible] posizione ritroviamo **Una donna in carriera** di Mike Nichols, con il trio Melanie Griffith, Harrison Ford, Sigourney Weaver. Le vicende della segretaria che sa il fatto suo e riesce [illegible] farsi strada nella giungla di Wall Street sono piaciute a 5923 spettatori al Cristallo e all'Ideal.

Confermati al terzo posto anche Arnold Schwarzenegger [illegible] Danny De Vito ne I gemelli di Ivan Reitman. Le loro esilaranti avventure hanno [illegible] divertito 4417 torinesi al Lux.

Tre posizioni guadagna Le relazioni pericolose di Stephen Frears dall'omonimo romanzo di Choderlos de Laclos. Gli intrighi [illegible] [illegible] Marchesa e del Visconte, rispettivamente Glenn Close e John Malkovich si assestano al quinto posto grazie ai 3891 biglietti venduti tra Gioiello e Olimpia 2.

(r. mol.)

Una scena [illegible] film «Una donna in carriera» sempre fra i top

I PIU' VISTI
(spettatori dal 30/3 al 5/4)

1	Rain Man	19872
2	Donna in carriera	6923
3	I gemelli	4117
4	Sotto accusa	4112
5	Relazioni pericolose	3891
6	Pesce Wanda	3707
7	Turista per caso	3651
8	La chiesa	2895
9	Francesco	2148
10	Bella addormentata	2135

stasera [illegible]
a cura di Rocco Moliterni

[illegible] Fino all'alba [illegible] Laurie [illegible] Murnau

Con un grande happening dal titolo *Per quelli* [illegible] *las noces* riprendono oggi gli appuntamenti di *A mezzanotte circa Cinefollie per nottambuli*, alla multisala Charlie Chaplin [illegible] via Garibaldi.

Si inizierà a [illegible] festa (l'ingresso è libero) alle 23,45: sono in programma le performances musicali dei gruppi Appaloosa e *Prullo*-*sto di stare* [illegible]. Interverrà anche il cabarettista Federico Bianco, vincitore due giorni fa del concorso *Cercasi Cabaret*. Ci saranno [illegible] assicurano gli organizzatori, spumante e pasticcini per tutti.

Poi sarà [illegible] volta dei film: [illegible] sala 1 *Home of brave* di Laurie Anderson, in sala 2 *L'uomo che cadde sulla terra* di Nicholas Roeg. Per i nottambuli incalliti alle 2 si chiuderà [illegible] bellezza [illegible] *Nosferatu* di Murnau e *Una notte a Casablanca* dei fratelli Marx.

[illegible] Il sentiero provenzale

[illegible] e lei si [illegible]. Però sono poveri e devono emigrare dal paesotto lassù sulle montagne. Lui [illegible] il mondo, troverà donne, guerre e ricchezze. Lei si in[illegible] d'un motociclista, tra [illegible] ballo in balera e il dopoguerra alle porte. Si ritroveranno dopo tanti anni [illegible] festa del paese [illegible] *un grande avvenire dietro le spalle*.

E' [illegible] storia delicata de *Il sentiero*, la pièce che questa sera, alle 21, il Teatro dell'Angolo ripropone al Teatro Araldo [illegible] via Chiomonte 3. Il testo è di Graziano Melano, Barbara Dolza e Vanni Zinola.

Il biglietto costa 12 mila lire. L'incasso sarà devoluto ai frati del [illegible] di San Bernardino, all'interno del cui complesso il Teatro Araldo ha sede. Vuol essere [illegible] contributo alla ricostruzione [illegible] parte dell'edificio distrutta l'anno scorso da un incendio.

[illegible] Il gallo di Turi Ferro

La Sicilia di Vitaliano Brancati è una terra di uomini che hanno il mito [illegible] virilità. Sono in grado [illegible] passare le ore seduti al tavolo di [illegible] bar o meglio [illegible] un circolo a raccontarsi [illegible] te spesso più sognate che vissute. Però nessuno di loro potrebbe mai ammettere di essere impotente.

Immaginate allora quale sarà il dramma di un padre, per di più inguaribile *sciupafemmine*, quando si [illegible] che il [illegible] bello e conteso dalle donne, [illegible] dunque non ce la fa.

E' questa la storia della pièce *Il gallo* che Tullio Kezich ha tratto dal romanzo [illegible] *bell'Antonio* [illegible] Brancati. Nell'allestimento curato [illegible] Lamberto Puggelli lo spettacolo è in scena in questi giorni al teatro Alfieri, nel cartellone dello Stabile di Torino. Ne è grande protagonista Turi Ferro.

Si inizia alle 20,45. Prenotazioni al 6576246.

gli appuntamenti

INCONTRI

SCRITTORE [illegible] BARDONECCHIA — Stamane, ore [illegible] nella Sala Giolitti del Palazzo delle Feste, Lorenzo Mondo presenta il suo recente romanzo «I padri delle colline». Introduce Pierluigi Berbotto, intervengono gli studenti di Bardonecchia. E' per la rassegna «Incontro [illegible] l'autore».

IN LIBRERIA — Oggi, dalle 15 alle 18, alla libreria Luxemburg in via Cesare Battisti 7, incontro con Tilde Giani Gallino, psicologa e scrittrice, che darà consigli librari ai clienti.

AI CITTADINI — Oggi, alle ore 14,30 alla Cascina Marchesa in corso Vercelli 147, dibattito sul tema «La città ai cittadini». E' organizzato dal Coordinamento Comitati Spontanei [illegible] Quartiere «Domenico Sereno Regis».

CONVEGNI

MEDICINA DELLO SPORT — Stamane, ore 8,45 all'Istituto di Medicina dello Sport Stadio Comunale in corso Sebastopoli 123, comincia il convegno sulla medicina dello sport. Fra i temi dibattuti la «fisiologia dell'alta quota [illegible] particolare riferimento alla prestazione muscolare» e gli «aspetti metabolici e fisiopatologici dell'attività sci-alpinistica alle medie quote».

MOSTRE

PASTELLI — Alle 17,30, nella Galleria Lo Scorpione in corso Peschiera 177bis, inaugurazione della mostra di pastelli [illegible] Ugo Mattioda.

TEATRI

L'ACERO ROSSO — Domani, ore 21 al Teatro Don Bosco in via Sassari 32, ultimo spettacolo de «Il grande acero rosso». E' organizzato dal Circolo Giovanile «Forum».

[illegible]

A ORBASSANO — Stasera, ore 21 nella chiesa parrocchiale San Giovanni Battista, concerto lirico del Coro Agape, pianista Enrico Roberi, maestro concertatore don Franco Ferro Tessior.

CORI IN CHIESA — Stasera, ore 21, nella parrocchia Madonna delle Rose in via Rosario di Santa Fe, concerto del Coro La Gerla e del Coro Polifonico Monserrato.

CIRCOLO ARTISTI — Oggi, ore 17, al Circolo degli Artisti in via Bogino 9, concerto della pianista Anna Rastelli che commenterà musicalmente [illegible] «anni di pellegrinaggio» di Franz Liszt.

UN PIANISTA — Alle 21 all'hotel Principi di Piemonte in via Gobetti [illegible] concerto del pianista Mario Delli Ponti. Eseguirà Beethoven e Brahms.

club [illegible] associazioni

Torneo [illegible] scacchi

Domani, [illegible] 14,30, alla Società Scacchistica Torinese in via Bernardino Galliari 6, si disputa la finale del torneo riservato alle classi delle scuole medie che hanno partecipato ai corsi d'avviamento organizzati dall'assessorato all'Istruzione. Sono [illegible] gara una sessantina di ragazzi. Per ulteriori informazioni bisogna telefonare allo 011/65.70.72.

Cani da [illegible] il mondo

Si apre domani mattina, ore 10, al Palazzo a Vela in via Ventimiglia 145, la 58ª esposizione internazionale [illegible] organizzata [illegible] Gruppo Cinofilo Torinese. Saranno in mostra 189 razze, (tra cui alcuni esemplari presentati per la prima volta in Italia. Gli organizzatori prevedono un notevole afflusso di pubblico. La manifestazione si concluderà alle 18,30 con la cerimonia delle premiazioni.

Aggiornamento insegnanti

Primo appuntamento, domani, ore 10, in via San Massimo 13, con i «Laboratori di approfondimento» organizzati dall'associazione culturale «La Nuvola». [illegible] Inizia con «Quando il cubo diventa...», proposte di educazione motoria realizzabili nelle scuole d'infanzia. Per ulteriori informazioni, telefonare [illegible] numero 88.08.38.

[illegible] amministrative

Sono aperte alla scuola [illegible] amministrazione aziendale in via Ventimiglia 115, le iscrizioni al seminario «Il portafoglio titoli a reddito fisso, moderne tecniche [illegible] protezione». In programma l'8 e il 9 giugno. E' rivolto a gestori [illegible] attività finanziarie, istituti [illegible] credito, compagnie di assicurazione e Società [illegible]. Per informazioni e iscrizioni occorre telefonare al 65.62.35 int. 210.

Assaggi siciliani

Prosegue sino al 20 aprile alla cooperativa di cultura-salute-alimentazione «Tuttanatura» in via Bagetti 10, la mostra-mercato [illegible] di prodotti tipici siciliani. E' inoltre in funzione ogni lunedì dalle 9,30 alle 12,30 il servizio di consulenza gratuito su come curarsi con le erbe. Per informazioni, tel. 74.70.78.

La grafica nel tempo

Si sta allestendo al centro arti visive «Archimede» in via Giacomo Bolla 13, la [illegible]stra collettiva di [illegible] e pittura «Torino-Milano-Genova tra figurazione e ricerche», a cura dell'associazione «Arti e mistieri». La rassegna, a cui è prevista la partecipazione di una trentina [illegible] artisti in arrivo da tutta l'Italia del Nord, evidenzia l'evoluzione grafica di questi ultimi anni. Si inaugura il 15 [illegible].

Omosessuali [illegible] credenti contro l'Aids

Inaugurato ieri [illegible], si svolge oggi e domani, alla sede del Gruppo Abele, in via Giolitti 21, il convegno «Omosessuali credenti e Aids: [illegible] sfida [illegible] solidarietà», organizzato dal Gruppo «Davide e Gionata».

I lavori si apriranno alle 9,30. Alle 10 relazione teologico-pastorale [illegible] reverendo Tullime. Alle 11 dibattito.

Nel pomeriggio due i temi di fondo: «Sesso sicuro?», con l'intervento del dottor Moretto, presidente dell'Associazione solidarietà Aids di Milano, «Ieri, oggi e domani: realtà diverse di fronte all'Aids», con Lia Varesio, fondatrice della «Bartolomeo [illegible] C.», [illegible] dottoressa Mirone della commissione regionale per la lotta all'aids, esponenti della stampa.

Domani mattina relazione del pastore [illegible] Ribet [illegible] comunicazioni sul Forum europeo dei gruppi di gay credenti.

notte giovane
a cura di Gabriele Ferraris

IL JAZZ

Notte di jazz, [illegible] qualità spicca Larry Nocella, il sassofonista che stasera al «Capolinea n. 8» di via delle Maddalene 42 bis ripropone il [illegible] omaggio al l'amico e compagno di imprese musicali Pino Daniele. Stasera infatti (ore 21,30) Larry Nocella presenta una interessante rilettura in chiave jazzistica delle canzoni del bluesman napoletano.

Sempre stasera al ristorante «Le Ginestre» di via Valprato 15 si ripresenta il duo-meraviglia Flavio Boltro (tromba) Furio [illegible] Castri (contrabbasso).

Al circolo Arci «Oltrepo» [illegible] Stella 23 (ore 21,30) è di scena il trio di Gigi Cavicchioli (clarinetto) con Gianni Negro (pianoforte) e Giorgio Dini (contrabbasso).

[illegible]

Prosegue la mini-rassegna del nuovo rock italiano a «Hiroshima mon Amour» di via Belfiore 21: stasera (ore 21,30, ingresso 6 mila lire) [illegible] scena gli [illegible]ves, band genovese [illegible] precise influenze punk. Hanno pubblicato di recente un ellepì intitolato *Fear Days To Hell* per l'etichetta Cobra. Non sono un gruppo hardcore [illegible] e duro. Interessanti.

Prossimi appuntamenti dal vivo a «Hiroshima»: martedì 11 il concerto del pianista e cantautore torinese Claudio Aldada, poi giovedì 13 il cantautore canadese David Essig, e venerdì 14 e sabato 15 i torinesi Negazione.

Domenica 16 [illegible] gli americani Mudhoney [illegible] giovedì 20 i berlinesi Jingo De Lunch.

FOLK IN VALLE

Prosegue con successo «Cantavalli», la rassegna folk organizzata dall'associazione pinerolese «La Cantarana», che propone ogni settimana concerti in diverse località delle Valli Pellice e Chisone.

Stasera (ore 21) è in programma un doppio spettacolo nella palestra comunale di Porte (frazione [illegible] maggio): sono di scena i Cantarini del Sentiero del Sale e i Suonatori delle Quattro Province.

Si tratta di [illegible] gruppi che ripropongono musiche e danze tradizionali dell'area appenninica fra Liguria, Piemonte, Emilia e Lombardia.

Il [illegible] appuntamento [illegible] «Cantavalli» è per sabato 15 a Roure con i francesi Verd & Blu e il loro [illegible] della Guascogna.

mangiar [illegible]
a cura di Edoardo Ballone

Ristorante da «principi»
locale davvero raffinato

Raffinatezza e servizio meticoloso nel ristorante dell'hotel quattro stelle «Principi di Piemonte». Specialità taglioloni ai frutti di mare, pennette con rucola e pomodori freschi. Prezzo sulle 90 mila, con vini. Via Gobetti 15, ufficialmente chiuso di domenica (ma i clienti dell'albergo ne possono usufruire), telefono 011/51.96.93.

Paolo Baroncelli è [illegible] poco tempo il nuovo direttore dell'hotel «Principi di Piemonte», [illegible] dei fiori all'occhiello del più alberghiero torinese. E proprio Baroncelli, dinamico manager dai natali veneti, vuole rilanciare una perla, in verità poco conosciuta, collegata all'importante albergo torinese. Parliamo del ristorante «I Gentilòm», diciotto tavoli in un ambiente soft, carico [illegible] moquette, [illegible] luci finto Settecento, di cortesia.

Si sa che in Piemonte, [illegible] me purtroppo nel resto d'Italia, l'idea di andare a pranzo o a cena nel ristorante di un hotel è idea ostica da metabolizzare. C'è diffidenza, aleggia timore e si è convinti (ma molte volte erroneamente) che in un locale simile si mangi male. Non così ai *Gentilòm*, dove da pochi mesi l'arrivo di [illegible] nuovo chef, il giovane lombardo Maurizio Bardini e l'apporto di un esperto maître, Tonino Sonzini hanno contribuito a rendere il posto un importante punto d'incontro per raffinati buongustai alla ricerca di piatti interessanti e [illegible] un ambiente decisamente elegante. Ricette [illegible] pesce ed etichette vinicole [illegible] indubbio valore dominano nel ristorante. Se volete essere «in» non perdete l'occasione di varcarne l'ingresso.

Un po' out in riva [illegible] Po
dove c'era un imbarcadero

Sulle rive del Po in una giornata di sole. E' bello fare lì uno spuntino (anche se il fiume è sempre più una fogna). Specialità di ispirazione piemontese. Prezzo sulle 35-40 mila, vini (sfusi o imbottigliati) compresi. Viale Virgilio 53, chiuso lunedì, tel. 011/637.392.

La mamma, Anna Perosino, ha affittato per anni le tradizionali barche, lunghe e strette, che solcano il Po. Adesso c'è la figlia (o meglio, c'è da un paio d'anni) a fare cucina per [illegible] pubblico un [illegible] sofisticatello che cerca sempre locali decisamente out. Graziella Perosino graziosa madama della Torino-bene, erre accentuata e belle maniere, serve fra la ventina di tavoli dislocati all'interno dell'imbarco Perosino e sulle due piazzole a tu per tu con il fiume.

Si pranza a mezzogiorno [illegible] sera anche se è preferibile trascorrere qualche ora a lume di candela in un'atmosfera d'antan, alla faccia magari dell'umidità e delle zanzare.

Angelo, l'aiutante, ha la vocazione del tenore e ogni tanto sfodera romanze mentre ogni giovedì è il turno di un complesso jazz che rompe i silenzi serali con musiche dolci e struggenti. Dal menu segnaliamo le frittate e gli antipastini che ognuno deve prendersi da [illegible] (ma [illegible] spaventatevi, il self-service non è obbligatorio).

Insomma, in questo ristorante [illegible] più l'ambiente che la cucina. Per cui si può anche perdonare lo chef se ha fatto il risotto un po' scotto. Ma volete mettere la vicinanza del Po e il panorama di una verde riva là, proprio di fronte?

[illegible] vecchia trattoria
in via Santa Giulia

Un posticino proprio alla buona con una cucina che non delude. Pesce tutti i giorni ma specialità nei maltagliati con fagioli e tagliatelle con carciofi. Prezzo che non supera quasi mai le 15 mila, vini compresi. Via Santa Giulia 24, chiuso domenica, telefono 011/87.17.78.

La suocera [illegible] Armando Pavani, uno degli attuali proprietari, [illegible] chiamava Ala, e così questo locale ha preso il suo nome e da oltre quarant'anni se lo porta dietro. La donna era toscana mentre Pavani è emiliano. L'altro socio, Costantino [illegible] Calabrese, ha natali meridionali.

Si mangia fra sapori pendolanti tra tradizioni toscane e calabresi con prevalenza di piatti di carne anche se il pesce, ogni giorno, non manca.

Ma che si mangia, in particolare? Le tagliatelle con i fagiolini, le lumache alla parigina oppure al pomodoro, asparagi o funghi a seconda della stagione. No, dicevamo, manca il pesce. Anzi tutti i giorni il duo Nord-Sud ha il frigorifero ricco di alici, sardelle, seppiole.

Nell'unico salone ci [illegible] una cinquantina di posti in una scenografia semplice che tende al rustico. I vini non spaziano sulla produzione italiana nel [illegible] che da Ala si trovano soltanto toscani (in maggioranza), piemontesi e bianchi veneti.

Ogni tanto si fa musica con protagonisti due simpatici personaggi. Uno passa ogni tanto a suonare il mandolino mentre al giovedì arriva uno stranièro (austriaco, dice il gestore) che tiene breve concerto armato di chitarra.

PREMIAZIONE IN UN CINEMA DI COLLEGNO

Oggi, una poesia per la pace

Il cinema Principe [illegible] via Margherita 1 a Collegno ospita alle 15,30 la cerimonia di premiazione del concorso nazionale «*Una poesia per la pace*». L'iniziativa, giunta quest'anno alla [illegible] edizione, è organizzata dal Centro Studi «*Anna Kuliscioff*» con il patrocinio [illegible] *Presidenza della Repubblica*, del ministero della Pubblica Istruzione, della Regione Piemonte e della Provincia. Duplice l'obiettivo: individuare nuovi autori e offrire un'occasione [illegible] confronto sui temi della pace e della non violenza. Notevole la partecipazione con 5354 concorrenti in rappresentanza di tutte le Regioni.

Circa 800, invece, le scolaresche che hanno preso parte alla manifestazione. Quattro le categorie premiate dall'apposita giuria, comprendente 32 esperti. Per la sezione aperta a tutti, si è aggiudicata il primo premio, concernente per tutte le categorie in una coppa o in una targa, l'ecostura Maria Grazia Vecchina con la poesia «*E' Pasqua*». All'ottavo posto si è classificato il torinese [illegible]do Rienzi. Per la categoria riservata ai nati a partire dal 1 gennaio '70, ha vinto Simona Corsaro [illegible] Torino con «*La seta del sangue inutile*». Francesca Brandoni [illegible] Senigallia, provincia di Ancona, autrice di «*Pace*» è stata premiata [illegible] nella categoria relativa agli studenti delle scuole medie. Terzo e settimo classificato, rispettivamente i torinesi Loris Milanese [illegible] Elga Carnicella «*Lasciatemi correre*» e, infine, il brano composto dalla classe II [illegible] Pontechiasso (Como), al primo posto nel concorso aperto agli studenti della scuola elementare.

A tutti i concorrenti verrà consegnato una copia del diploma di partecipazione. Per informazioni, rivolgersi [illegible] Centro (telefono 44 33 48).

[illegible] Prosegue, intanto, a Torino, la seconda edizione di «*A bocca asciutta*». Organizzata dalla Pinco Pallino Avventure Pubblicitarie col patrocinio dell'assessorato alla Gioventù [illegible] Comune, [illegible] rassegna propone una serie di incontri settimanali con giovani poeti. Stasera alle 21 Legge le poesie Mario Parodi. I sottofondi musicali sono a [illegible] di Paolo Parodi. Mercoledì 12 aprile, la serata si svolge al Magazzino di Gilda (piazza Moncenisio 1/B), protagonisti il siciliano Salvo Nucera e Lucia Maria Antonini.

La rassegna di questi giovani poeti viene fotografata presentata sino a maggio.

Daniele Cavallo

Moderna o jazz purché sia danza

Oggi e domani (sempre di pomeriggio) si terranno al Centro Danza Viva due stage di danza, ovvero lezioni che approfondiranno un particolare tipo di ballo: che sarà il moderno nella sede di via S. Francesco da Paola n. 17 e l'altro, di jazz, in corso Vittorio Emanuele n. 102.

Insegnerà danza moderna Francesca Bertolli, che proviene dalla scuola [illegible] Carolyn Carlson ed è un'ex ballerina del gruppo Sotto Palmizi. Il corso è aperto a chi abbia un minimo di basi della danza o [illegible] ginnastica artistica. Le lezioni [illegible] prendono due ore in cui si approfondisce la tecnica Carlson e [illegible] laboratorio, che da più spazio alla creatività personale. Oltre [illegible] date [illegible] questa settimana, Francesca si ripropone di continuare il programma a mesi alterni.

L'altra insegnante è Katherine Campbell, di New York, che ha lavorato tra l'altro come coreografa a «*Canale 5*». Le sue lezioni saranno nella sede di corso Vittorio. Partendo da una formazione classica, Katherine insegna danza jazz di cui dà le basi tecniche, ma insiste sull'importanza dello stile personale. «*Mi pare che in Italia i ballerini abbiano un modo di danzare troppo simile ai loro maestri* — spiega — *e non si curino abbastanza di sviluppare un proprio stile di movimento, che è altrettanto importante della padronanza tecnica*». Le sue lezioni si dividono in un'ora di riscaldamento, in cui si se[illegible] i metodi di maestri della danza come Martha Graham e circa 45 minuti più liberi, dedicati a seguire gli allievi individualmente.

Per il Centro Danza Viva questi brevi stage non sono una novità: organizzati da diversi anni, permettono a professionisti e amatori di avere un'idea delle diverse tecniche della danza.

Silvia Greco

Hampi, antica città che vuol dire vittoria

Molte fotografie, [illegible] anche planimetrie, disegni e acquerelli, tavole storiche e cronologiche integrate da un'esposizione di libri d'arte ci portano nel mondo affascinante dell'archeologia, con un itinerario curato dal Cesmeo. Protagonisti gli scavi di Hampi-Vijayanagar nell'India meridionale, in [illegible] mostra inaugurata giovedì e che rimarrà aperta sino al 27 maggio alla Biblioteca Nazionale, in piazza Carlo Alberto.

Hampi-Vijayanagar è oggi uno dei maggiori siti archeologici, inserito dall'86 nella [illegible] del patrimonio culturale mondiale da salvare, e ha conservato intatta [illegible] bellezza delle sue rovine. Il [illegible] della «*Città della Vittoria*» [illegible] significa il nome).

[illegible] XIV Secolo diventò la splendida capitale di un impero che comprendeva tutti i regni dell'India del Sud.

Sorta su [illegible] villaggio cresciuto attorno al tempio dedicato a Shiva, visse per tre secoli sotto i re del Karnataka una gloriosa stagione militare e culturale, fino al [illegible], quando venne abbandonata per sempre dopo una dura sconfitta. E' il periodo di massima fioritura quello che la mostra vuol documentare, insieme con i prodotti d'arte che seppe produrre l'élite di artisti e intellettuali al servizio dei sovrani. Per questo sono importanti le 130 fotografie che fanno conoscere un insieme di oltre cinquecento monumenti in pietra sparsi su un'area di 30 chilometri. Il pubblico potrà seguire un percorso per le vie della città, ricostruita quartiere per quartiere, e leggere la rilevazione architettonica di uno dei più importanti complessi religiosi, il tempio di Vithala.

La mostra resta aperta al pubblico dalle 9 alle 13, dal lunedì al sabato, il martedì e il mercoledì anche dalle 15 alle 18. Per informazioni occorre telefonare al 540.564.

(Monica Siccar)

MOSTRA DELL'ARCHITETTO DA «FULVIO FERRARI»

Mollino è anche fotografo

Accanto all'ampia esposizione che, alla Mole Antonelliana, celebra la poliedrica personalità di Carlo Mollino, con estese ricognizioni sulla sua opera di architetto e di designer e su ogni altro aspetto della sua creatività, compresa quella di [illegible] tore d'intonazione surreale — è da segnalare la mostra dedicatagli da Fulvio Ferrari (via Cavour 24, sino al 22 aprile) piccola, [illegible] con una sua attrattiva per l'inedito che l'arricchisce nel settore fotografico in cui Mollino si sta rivelando interprete fra i più originali.

La mostra non manca di presentare alcuni mobili — fra i quali il gruppo che, dalla *Poltroncina con schienale reclinabile* [illegible] *letto sovrapponibile* proviene dalla «Casa del Sole» — [illegible] si direbbe abbiano soprattutto lo scopo di evocare il clima caratterizzato dal molliniano spirito [illegible] libertario anticonformismo di cui ogni oggetto appare permeato, facendone sentire, alla maniera di un antico artigiano, il senso segreto d'ogni bellezza strutturale.

Dopo l'Architettura, cui Mollino ha dato [illegible] produzione (non progettuale soltanto) che oggi sorprende per la sua stessa vastità, è certo la Fotografia ad averlo profondamente interessato, avendo costituito per [illegible] — sottolinea Piero Racanicchi, riferendosi anche a quel trattato che, tra storia e critica fotografica, è costituito dal suo libro «*Il messaggio della camera oscura*» — «un'esperienza per certi versi unica, vissuta in totale libertà espressiva e intellettuale».

Di Mollino fotografo Fulvio Ferrari espone undici inediti ritratti femminili (più [illegible] *Autoritratto*), tutti del 1939, tratti da negativi messigli a disposizione da Daniele Bernini (tutti [illegible] pr[illegible] Agfa Isopan F e con precise [illegible] tazioni d'autore per la stampa). Ne è stata protagonista «Lina», la modella ripresa [illegible] quegli anni con maggiore frequenza, si da ritrovarla anche in più d'una pagina del libro. [illegible] che conta è naturalmente il «messaggio» molliniano che, sullo sfondo riconoscibile di Casa Miller, gioca sulla sofisticata eleganza del modello, attraverso originali controluce e quegli spazi dilatati [illegible] riflesso degli specchi che, in una straordinaria interpretazione prospettica, coinvolgono la figura, i calchi in gesso e il panneggio neo-barocchegiante.

(Angelo Dragone)

Una bella fotografia eseguita dall'architetto Carlo Mollino

Torino: la «prima» forse giovedì

Regio: martedì niente Manon

Le prove in ritardo per lo sciopero

TORINO — Martedì [illegible] andrà in scena [illegible] Teatro Regio [illegible] di Massenet. La «prima» slitta di alcuni giorni e secondo le previsioni della direzione artistica il sipario potrebbe aprirsi per il pubblico giovedì.

Per le note vicende [illegible]dacali che stanno paralizzando l'attività [illegible] teatro, orchestrali e cantanti [illegible] in ritardo [illegible] calendario delle prove e la messa a punto dell'opera richiede ancora alcuni giorni.

In via di ipotesi la prova generale dovrebbe svolgersi martedì.

Un comunicato sarà emesso nelle prossime ore dalla direzione del Regio, ma la riorganizzazione del calendario degli spettacoli è legata agli sviluppi sindacali della vertenza che ieri ha fatto registrare altri momenti di tensione, quando gli orchestrali hanno abbandonato il tavolo delle trattative per [illegible] in assemblea.

Ha spiegato il professor Riccardo Bonaldo, delegato dell'orchestra: *«Non riusciamo a trovare un accordo sui concerti in decentramento. [illegible] danno garanzie. Per ora proseguiremo le prove, mentre lo sciopero programmato per martedì sulla "prima" è stato sospeso. Nei prossimi giorni decideremo le azioni più opportune. Ma non dipende da [illegible]».*

Concerti in decentramento, un problema che sta molto a cuore agli orchestrali perché il ridimensionamento del programma comporterebbe la riduzione della loro busta paga di un terzo. E su questo punto non intendono assolutamente mollare.

Quella dei maestri d'orchestra è una posizione «dura», motivo di scontro e di divisione anche con i rappresentanti sindacali degli amministrativi e del personale tecnico.

Cgil Cisl Uil, infatti, hanno un atteggiamento più morbido nei confronti della direzione anche se in diverse occasioni hanno minacciato la paralisi dell'attività e proclamato scioperi.

Lo si è capito martedì quando hanno trattato e ottenuto la sospensione [illegible] di ammonizione inviate [illegible] dipendenti che venerdì [illegible]no abbandonato il posto di lavoro per presidiare la sala del consiglio di amministrazione, convocato per [illegible] il bilancio consuntivo.

Anche ieri pomeriggio Cgil Cisl Uil hanno cercato di buttare acqua sul fuoco. Circa quattro ore [illegible] discussione con il vicepresidente del consiglio di amministrazione, Sebastiano Provvisiero, e con [illegible] sovrintendente, Ezio Zefferi, incentrate [illegible] necessità di avere [illegible] Regio nuove garanzie scritte su tutti i sei punti [illegible]lla vertenza e fra questi l'occupazione, la sede alternativa, i concerti [illegible] decentramento e il ripianamento del deficit di 11 miliardi. Sono stati accontentati: la direzione dell'ente lirico entro martedì preparerà un documento in cui esporrà nel dettaglio i programmi e il lavoro che intende svolgere per salvaguardare la stagione operistica 1989-1990.

Forse ha contribuito ad allentare la tensione sindacale la certezza che il Regio ha attivato le procedure per ottenere dalle banche gli 11 miliardi necessari a coprire il buco di bilancio.

Un mutuo che verrà garantito dal Comune di Torino, vero proprietario del teatro tanto che il sindaco Maria Magnani Noya è anche il presidente del consiglio [illegible] amministrazione.

Sull'operazione si attende l'approvazione ufficiale del ministero dello Spettacolo.

La prossima settimana comunque [illegible] determinante per il futuro [illegible] tempio della musica piemontese. Ieri sera Ezio Zefferi prima di congedarsi dai sindacalisti ha lasciato intendere che [illegible] saranno novità sulla sede alternativa: *«Stiamo per decidere»*.

Emanuele Montà

Prime film: «Bruciante segreto» e «Una vedova allegra... ma non troppo»

Pestifero ragazzino mattatore tra mammà e l'amante barone

L'opera [illegible] Birkin presentata a Venezia - La Pfeiffer [illegible] una travolgente commedia di mafia

Matthew Modine agente Fbi travestito e Michelle Pfeiffer vedova di un boss mafioso

BRUCIANTE SEGRETO [illegible] Andrew Birkin [illegible] Faye Dunaway, Klaus Maria Brandauer, David Eberts, Ian Richardson. Direttore della fotografia Ernest Day. Produzione anglo-tedesca. Drammatico. Cinema Olimpia 1 di Torino. Cinema Corallo [illegible] Milano.

Elegante variazione su temi e atmosfere mitteleuropee. A Venezia giudicammo il film un poco incongruo nell'ambito della Mostra, evidentemente la sala è il suo posto e qui [illegible] delibato, anche nella forma più semplice: come un pestifero ragazzino riesce a rompere le uova nel paniere a Klaus Maria Brandauer, che si riprometteva con qualche opportuna messa in scena di far l'amore [illegible] la mamma di lui. D'accordo, la gelosia: una [illegible] tra figlio e potenziale amante. [illegible] soprattutto, qui, un film di attori, una gara di virtuosismo vero o presunto, [illegible] il [illegible] ha la meglio. Tratta da [illegible] racconto di [illegible] Zweig, [illegible] storia fu sceneggiata [illegible] una prima volta — si apprese a Venezia — dallo stesso autore nel 1933: la realizzazione, proibita dai nazisti, è andata perduta, ne resta solo una copia video presso un collezionista. Quanto al regista Birkin sappiamo che ha cominciato come fattorino nella produzione di *2001, Odissea nello spazio* e che ha posto mano alla sceneggiatura del *Nome* [illegible]. Ci sono abbastanza motivi di interesse, fuori del festival.

Un ragazzo [illegible] da Vienna con la madre in un vecchio albergo di montagna, presso un sanatorio dove riceverà alcune cure. Incontrano in albergo il barone Brandauer, un gentiluomo abbastanza cinico, ma pieno di avventure, che incanta il ragazzo e pure la madre. Tutto il film è la lotta dei sentimenti tra la donna che sta per cedere all'avventura e il figlio che vi si oppone per gelosia. Il ragazzo non vuole perdere la madre e insieme [illegible] barone per sé. [illegible] con una fuga dall'albergo del piccolo geloso, con l'esclusione di Brandauer e la ricostituzione della famiglia. Brandauer tenta le sue famose occhiate strappanime, [illegible] Dunaway disfa come una valigia la sua bellezza un poco polverosa ancorché gradevole (incontrarne, signore così negli alberghi di montagna); ma è il ragazzo che, tra i due, ottiene, come abbiamo detto, le maggiori simpatie. Tutto ben rifinito, rispettoso del [illegible]getto. Illuminato dalla neve, un poco stucchevole

* *

UNA VEDOVA ALLEGRA... MA NON TROPPO di Jonathan Demme con Michelle Pfeiffer, Matthew Modine, Dean Stockwell, Mercedes Ruhel. Produzione americana. Commedia. Cinema Ambrosio di Torino. Cinema Astra di Milano

Demme s'è affezionato alle commedie che hanno, [illegible] dirla col suo titolo più famoso, «qualcosa di travolgente». Tutto si regge sul ritmo e non importa che si tratti, come qui, di un argomento tetro, della mafia: nel film precedente si scherzava su uno yuppie sedotto da una svelta dal passato poco limpido, ma sulla via della liberazione. Sempre di donne si parla. Del resto, la mafia con le sue nefandezze è un tema di commedia assai amato da Hollywood, tra gli esempi più recenti bastino i *Prizzi* di Huston e *Le cose cambiano* di Mamet. E' un modo per esorcizzare la Piovra che vorremmo condividere con più spensierata partecipazione.

Forse *Una vedova...*, con le sue bollicine effervescenti, coi suoi modi complici di commedia intorno a Michelle Pfeiffer, è l'occasione giusta per provare. La Pfeiffer non è semplicemente la vedova di un killer mafioso fatto fuori, è [illegible] donna [illegible] non ci sta. Vuole abbandonare mafia e mafiosi per rifarsi una vita per suo conto; ma com'è difficile! Innanzi tutto per ragioni [illegible]: l'esistenza di lusso cui era abituata pur tra i brutti mobili di Long Island non è certo quella in Lower East Side, nella parte povera di Manhattan. Poi, perché la mafia non accetta di essere abbandonata e arriva pure l'Fbi. Matthew Modine è l'agente travestito di cui s'innamora Michelle (almeno [illegible] cuore è libero), Stockwell è il capomafia che invece la vorrebbe riportare alla Famiglia e al letto. Vedrete come la gelosia in certi casi sia più temibile della polizia, se la moglie del boss si accuora.

Ha detto Demme: *«Ho cercato la suspense, ma non quel tipo di violenza esplicita che ti fa distogliere gli occhi dallo schermo»*. Appunto, il brivido bri[illegible] che a Demme riesce bene [illegible] svolti dichiaratamente farseschi (la scena in albergo) e nelle notazioni di costume dove i killer della mafia fan figura di impiegati facoltosi (dai gusti irrimediabilmente piccoloborghesi)

s. r.

[illegible] e spettacolo: un convegno

TORINO — «Censura e morale nella politica dello spettacolo» è il titolo di un convegno che si è svolto ieri a Torino organizzato dalla Cefac.

L'onorevole Luigi Rossi di Montelera, sottosegretario al Turismo e Spettacolo, aprendo i lavori ha sottolineato la necessità di «Rivedere il meccanismo della censura cinematografica per trasformarla in strumento a difesa dei minori».

Il convegno ha visto le relazioni del critico cinematografico Piero Perona, che ha tracciato una breve storia della censura [illegible] e teatrale in Italia, e di don Ettore Segneri, membro [illegible] comitato per [illegible] del Consiglio d'Europa.

Hanno ancora parlato i critici cinematografici della Rai, Beppe Cereda e Claudio Fava, il procuratore aggiunto Francesco Marzachì, il [illegible]rnalista Mario Tortello, il direttore dell'istituto di psichiatria torinese, Luigi Ravizza.

SPECIALE INFORMATICA

Il settore dei personal computer è a una svolta difficile

Scoppia la guerra dei prezzi

La domanda in Italia è in costante ascesa (nell'88 installati oltre un milione di «pezzi» col 30 per cento di aumento) pare eccessiva la frantumazione dei punti vendita

E' scoppiata la guerra dei prezzi che sta mandando il settore dei *personal computer* verso una crisi di difficile risoluzione. Alla crescita dei punti vendita (in Italia operano società) fa riscontro un dato significativo: la metà degli affari è realizzata da appena il 10% degli operatori.

Chi osserva da vicino l'evoluzione del mercato italiano dei *personal computer* (1.100.000 macchine installate alla fine del 1988) non può ignorare i segnali che indicano un prossimo cambiamento nel delicato meccanismo di diffusione che finora ha tenuto in piedi il sistema. La domanda di *pc* è, in Italia, in costante ascesa: nell'88 le vendite sono aumentate ancora del 30% ma per i costruttori sta diventando ogni giorno più difficile distribuire *hardware* tramite il canale dei rivenditori di informatica. Rivenditori che sono costretti, dalla concorrenza spietata e dalla guerra dei prezzi in atto da oltre due anni, ad accontentarsi di guadagni irrisori.

I dati non formalizzati, relativi a questo instabile universo di imprese che nell'88 ha distribuito computer per 1750 miliardi di lire, stimano in oltre 4000 le società operanti nel settore, ma i punti di vendita sono molti di più, forse vicini ai 10.000. Si tratta di aziende piccole e piccolissime che spesso vendono, oltre al *pc* ed al *software* di base, anche mobili, attrezzature per ufficio, fotocopiatrice, facsimile, la necessaria biblioteca tecnica.

Sono diffuse prevalentemente in Lombardia (25%) e nel Nord Italia ma tendono ad espandersi in tutte le altre aree geografiche.

Le aziende maggiori, che vendono più di mille computer all'anno, sono solo il 10% delle imprese di distribuzione ma realizzano oltre la metà del *business*. Il 35% se lo aggiudicano le aziende medie che vendono più di pezzi mentre la base della piramide è costituita da migliaia di microaziende che si spartiscono le briciole.

Mediamente una grande impresa trae il 60% del fatturato dalla vendita di prodotti per le comunicazioni, *software* e schede speciali per sistemi telematici sui quali ricava un grosso utile. La vendita del *pc* non è un momento di realizzazione di utile, quanto piuttosto occasione per creare un canale attraverso piazzare altri prodotti più remunerativi.

Alcune delle maggiori aziende del settore impegnate in una forte azione di sostentamento alle loro reti indirette. Ibm, Olivetti, Honeywell, per irrobustire finanziariamente aziende solitamente sottocapitalizzate, hanno acquisito parecchie quote di minoranza tra le società di distribuzione più importanti.

Inoltre le grandi aziende produttrici stanno operando per sostenere il progressivo innalzamento del livello tecnico del rivenditore: chi si rivolge ad un negozio deve trovarsi di fronte ad una persona esperta, capace di spiegare le caratteristiche tecniche con grande chiarezza e di indirizzare l'acquisto sulla macchina più adatta all'esigenza del cliente. Questo, sino a poco tempo fa, accadeva piuttosto di rado. Ora la situazione è radicalmente mutata.

Le aziende produttrici si trovano adesso davanti ad un bivio: scegliere di specializzare ulteriormente i loro venditori o puntare (come hanno già fatto le grandi marche che hanno abbracciato la politica del prezzo stracciato) all'espansione del «*supermarket informatico*». E' una scelta sottile che finirà probabilmente con il «dividere» il mercato fra quelle aziende che vogliono quel costoso dialogo con il cliente (per accompagnarlo in tutta la sua evoluzione informatica) che impedisce la pioggia di offerte speciali e quelle aziende invece che si accontentano di piazzare le singole macchine, ma a condizioni migliori.

Un lo avranno inevitabilmente anche le grandi catene di distribuzione (capaci di piazzare decine di migliaia di pezzi ogni anno), ora orientate verso la commercializzazione di un prodotto a prezzo molto basso senza l'offerta di una adeguata assistenza di personale tecnico. Ma la clientela ha invece mostrato, spesso, di ritenere irrinunciabile un'attenta opera di consulenza da parte del venditore e questo fatto potrebbe modificare le scelte. E' difficile fare pronostici

Per aziende e privati c'è una stella emergente nel campo delle comunicazioni

Il fax, tra esigenza e status symbol

Negli ultimi due anni vero «boom»: ne sono stati installati quasi duecentomila - Gli apparecchi della fascia più alta costano al massimo dieci milioni; trasmettere un testo costa circa la metà che farlo con il telex

Avere il fax sta diventando una esigenza assoluta. Ex *status symbol* è ora un indispensabile compagno di lavoro per aziende e professionisti di qualsiasi genere. Questa stella emergente nel campo delle comunicazioni informatizzate ha avuto, nel corso dell'87, uno sviluppo tanto eccezionale quanto imprevisto (71 mila pezzi venduti per un valore di 205 miliardi di lire, con una crescita del 90% rispetto all'anno precedente). La crescita è continuata anche nel 1988 con un venduto (stimato) di circa 120.000 pezzi, raggiungendo totale di circa 250 mila installazioni.

Tra i fattori che hanno favorito l'esplosione del *fax* in Italia ci sono la lentezza postale, gli elevati costi dei servizi di consegna rapida e la bassa diffusione di sistemi di trasmissione testi-immagine come posta elettronica, videotext e teletext. Ma a contribuire all'ampia adozione di questi apparecchi dalla tecnologia sostanzialmente semplice sono stati anche i costi molto contenuti di installazione, funzionamento e manutenzione ai quali si aggiunge la possibilità di trasmettere rapidamente in tutto il mondo — *desk to desk* — documenti, messaggi, grafici e disegni.

L'inserimento del facsimile negli uffici ha provocato il rallentamento della diffusione del *telex*, per i quali si registra una crescita (veramente contenuta) del 21 per cento. Messo a confronto con quello trasmesso via *telex*, il costo di un messaggio *fax* risulta notevolmente inferiore: un testo di 20 righe, via *telex*, dall'Italia alla Francia, fra perforazione ed invio, viene a costare circa 3350 lire, mentre testo (conteggiando il tempo necessario per dattilografarlo e per spedirlo) non costa più di 1100 lire se viene inviato per *fax*.

Progettati inizialmente dalla Xerox Corporation, i *fax* sono stati ivamente abbandonati negli Stati Uniti e la loro tecnologia è diventata monopolio dei giapponesi. I produttori orientali sono entrati prepotentemente sul mercato internazionale e per la distribuzione hanno scelto la via della *joint venture* con i gruppi già operanti nel nostro Paese. I gruppi che detengono la *leadership* in Italia Olivetti, Canon, Harris, Fuce e Italtel che assorbono circa il 60% del mercato.

Idealmente, i segmenti di mercato sono stati suddivisi dalle case distributrici in tre fasce: bassa, media ed alta. La distinzione è legata al costo ed alla qualità delle prestazioni di ogni singolo apparecchio. Oggi gli apparecchi di fascia media coprono il 75% delle installazioni.

Gli apparecchi della fascia bassa, con costi fra 1,5 e 3 milioni, si rivolgono ad una utenza che deve soddisfare esigenze minime (trasmissione e ricezioni dati, senza grosse pretese di precisione, nitidezza e velocità). In linea di massima questi terminali trasmettono solo fogli formato A4, con una velocità foglio ogni 20 secondi circa.

Prestazioni più evolute sono offerte dagli apparecchi di fascia media, come per esempio la trasmissione differita (ad utenti singoli, a orari prestabiliti, nell'arco delle 24 ore), richiamata automatica dell'utente in caso di occupato, fotocopiatura del documento direttamente dal terminale facsimile. Il costo degli apparecchi gruppo può variare dai 3 ai 6 milioni.

Un *fax* della cosiddetta fascia alta, costa fra 7 e 10 milioni. Offre prestazioni sofisticate come la ritrasmissione a più utenti ed in modo completamente automatico di un documento ricevuto da un altro facsimile, la ricezione di documenti che vengono ospitati in memoria così da essere ritrasmessi ad uno o più utenti mediante ce di accesso segreto, correzione automatica dell'errore senza ausilio di operatore (recupera, e ritrasmette il foglio in caso di interruzione o cattiva trasmissione).

Ma in Germania c'è un club perfettamente legale

Troppi pirati sul video

Si può entrare nelle memorie [illegible] computer altrui solo per curiosità e per dimostrare [illegible] debolezze dei sistemi, ma sono frequenti i casi [illegible] furto

Hacker sta per pirata. Una «specializzazione» che nel mondo dell'informatica ha trovato migliaia di adepti. La pirateria è quasi sempre telefonica: un computer va a bussare alla porta di un altro, fornisce la *password* ed entra a curiosare. Peccato che, molto spesso, la *password* non sia stata fornita secondo i canoni normali. A volte può essere stata carpita ad un altro *computer* collegato, a volte è stato persino possibile farne a meno. Ma la pirateria è anche uno sport, in qualche caso legittimato.

Il più grande pirata informatico europeo, sul quale indagano 27 polizie, risiede tranquillamente ad Amburgo. [illegible] chiama Steffem Wernery, trentenne, ex radioamatore, fondatore del Chaos computer club. La fortuna sua, e dei 150 [illegible] dell'associazione, è stata quella di registrare il club in tribunale sin dal 1981.

Questa *«messa in regola»* ha reso gli hackers tedeschi invulnerabili sul piano legislativo. A differenza dei loro colleghi americani e francesi, costretti dalle leggi ad operare nel più assoluto segreto, i membri del Chaos tengono seguitissimi convegni, rilasciano interviste, si fanno portavoce di [illegible] popolazione di hackers europei da loro stessi stimata in circa [illegible] persone. L'essere alla luce del sole, per gli hackers [illegible] Amburgo, ha generato almeno un importante effetto positivo: hanno potuto elaborare regole [illegible] comportamento che osserv[illegible] rigidamente. I membri del Chaos, infatti, si fanno [illegible] punto d'onore di non distruggere o rubare nulla, quando entrano clandestinamente nei sistemi informativi altrui.

«Noi [illegible] consideriamo degli ospiti — spiega Wernery — *ed un ospite è gradito solo se non ruba. Noi entriamo nelle reti solo per mostrare, [illegible] divulgare pubblicamente, i punti deboli nella sicurezza dei sistemi. E se non fosse per [illegible] tanti "buchi" sarebbero rimasti tranquillamente aperti, a vantaggio di altri intrusori, gente che fa davvero — e per soldi — spionaggio industriale o politico».*

Il fenomeno degli hackers inizia ad interessare [illegible] preoccupare) anche il mondo bancario italiano. Una prova concreta? Wernery è capace di «leggere» il proprio [illegible] corrente nel sistema informatico della filiale bancaria di cui è cliente. Attraverso un giro tortuoso si infila nel sistema delle casse di risparmio tedesche e da qui giunge al nodo di Amburgo ed alla sua [illegible]. *«Se volessi potrei diventare milionario»* osserva Wernery. Pochi mesi fa, del resto, il più famoso hacker d'Europa fu al centro di un caso che fece enorme sensazione in Germania. Lui ed altri membri del club, sfruttando alcuni accessi dimenticati dai programmatori, si inserirono nella rete della Nasa e scoprirono informazioni riservate che li costrinsero ad avvertire i servizi di sicurezza tedeschi.

Allo stesso tempo il Chaos club rese nota alla stampa la clamorosa intrusione. Wernery sospetta che un suo successivo [illegible] in Francia [illegible] sia estraneo a quel furto. Una specie di «avvertimento» a non provarci più. D'altro canto, ammette lo stesso Wernery, il gioco degli hackers in Germania sta diventando piuttosto pesante: *«Abbiamo noi scelti problemi per proteggere il club dalle infiltrazioni dei servizi segreti».*

Il caso [illegible] Nasa, [illegible] resto, testimonia del potenziale spionistico di questi giovani: *«Abbiamo cominciato per gioco, ma poi mano a mano che riscontravamo quanti errori, dimenticanze ed approssimazioni c'erano nella sicurezza delle reti, ci siamo [illegible] conto [illegible] un fatto molto grave. Stiamo creando una enorme dipendenza della società dai sistemi informatici e questi, [illegible] contempo, sono [illegible] estremamente vulne[illegible]. Un gruppo terroristico tecnologico potrebbe ricattare un'intera nazione, paralizzandole il sistema elettrico ed idrico attraverso virus informatici».*

Triplicate le vendite di [illegible] per l'89 previste 10 mila unità

Ora il computer sa leggere

E' un apparecchio capace [illegible] attribuire ai vari punti che compongono [illegible] figura un valore interpretabile da un calcolatore - Come potrà sostituire [illegible] facsimile

Il computer ragiona, ora sa anche leggere. Questa prerogativa gli viene da un accessorio che [illegible] sta, proprio in questi mesi, [illegible] a macchia d'olio sul mercato: lo scanner. Nel 1987 ne furono richiesti circa 1200, ma l'anno scorso questo numero si è in pratica triplicato. La previsione per l'anno in corso è di 10.000 unità. Clienti classici le aziende tipografiche, i giornali [illegible] anche quei pro[illegible] costretti ad affrontare [illegible] notevole mole cartacea.

[illegible] scanner è sostanzialmente un apparecchio capa[illegible] [illegible] attribuire ai vari punti che compongono una figura un valore interpretabile [illegible] un calcolatore. Nasce dalle prime esperienze di *data copy* per rispondere all'esigenza di riuscire a digitalizzare, in forma rapida ma efficace, l'immagine di [illegible] disegno o di uno scritto per poterlo elaborare [illegible] un computer.

Nella fase iniziale la ricerca si era differenziata a seconda del soggetto da copiare [illegible] un'immagine grafica [illegible] un testo, [illegible] trattava di macchine diverse, con maggiore attenzione volte a quelle per il trattamento testi. Macchi[illegible] capaci [illegible] leggere, cioè di compiere [illegible] «riconoscimento» dei caratteri (OCR, optical character recognition), ovverosia distinguerli, interpretarli ed assegnar loro un corrispondente valore affinché possano [illegible] trattati come *files* da un normale *word processor*, eliminan[illegible] così le lunghe [illegible] [illegible] ribattitura [illegible] precedenza necessarie per raggiungere lo stesso scopo.

In seguito, su intuizione di alcuni costruttori (in *primis* Canon, [illegible] società che è [illegible] leader mondiale nella produzione di questi apparecchi) [illegible] scanner [illegible] di essere considerato una macchina a [illegible] stante, finalizzata [illegible] [illegible] lavoro per diventare invece [illegible] periferica dell'elaboratore, cioè uno strumento capace di comunicargli i [illegible].

Grazie a questa scelta lo scanner non è più destinato ad un unico compito, ma può essere usato sia per il rico[illegible] scimento caratteri, [illegible] per la digitalizzazione di immagini grafiche complesse (la capacità di risoluzione interviene oggi sino a [illegible] livelli di grigio).

Uno scanner, [illegible] essere realmente efficace, deve rispondere [illegible] una serie di requisiti-base: essere compatibile con i principali programmi di *word processing*, avere una risoluzione pari a quella di una stampante laser, essere utilizzabile sia per [illegible] esigenze individuali del professionista che p[illegible] quelle, più ample, d'ufficio.

Lo scanner infatti già oggi può essere adoperato per sostituire il facsimile, con tutti i vantaggi che derivano dal poter elaborare preventivamente con il computer, l'immagine da trasmettere ad un altro computer. La [illegible] sione in questa veste trova però un certo contrasto nel prezzo, mediamente superiore a quello del fax. Ma sono previste riduzioni.

Questa periferica ha [illegible] munque altre future possibilità d'impiego. Ad esempio la [illegible]one di banche dati residenti su memorie ottiche che contengano testi od immagini da poter consultare. E' la risposta informatica agli archivi composti di vecchi microfilm, archivi basati [illegible] pellicola fotografica.

Ma l'informatica è ancora marginale nei servizi all'utenza

L'elaboratore abita all'Usl

La computerizzazione delle Usl è ormai una realtà: gli elaboratori sono presenti nel 98,5% degli uffici del sistema sanitario nazionale. Ma il loro ingresso nel [illegible] [illegible] sanità è ancora sostanzialmente marginale, particolarmente incrementabile soprattutto nel settore dei servizi all'utenza.

Le Usl esistenti in Italia sono poco meno di 700 di cui il [illegible] distribuite nell'area [illegible] Centro Nord ed il restante 35% nelle regioni meridionali ed insulari. Ognuna di loro serve una media di 83 mila abitanti, ma questo dato sale ad oltre 84 mila nelle regioni del Nord e scende a circa 80 mila abitanti in quelle meridionali. La [illegible] statistica nasconde comunque [illegible] grande variabilità il cui minimo scende al di sotto dei 20 mila abitanti ed il massimo supera i 200 mila. [illegible] un universo vario in termini di consistenza degli assistiti, ma soprattutto vario in termini di servizi richiesti e di prestazioni erogate.

Una recente indagine [illegible] su un campione di circa 200 Usl proporzionalmente distribuite) ha messo in evidenza un buon livello di automazione dei servizi [illegible] ministrativi, ma [illegible] livello scarso di automazione nei servizi sanitari e parasanitari. Nonostante tale realtà, emerge una diffusa esigenza [illegible] informatizzazione centralizzata per lo scambio, in tempo reale, di informazioni e dati di carattere operativo ed una maggiore integrazione informativa con gli enti di governo [illegible] sanità (ministero ed assessori regionali). E' possibile cogliere, nelle risposte fornite dalle Usl, l'esigenza di un'informatizzazione di seconda generazione, meno casuale e più finalizzata, che coinvolga l'intero sistema.

Con riferimento all'automazione dei servizi interni, l'indagine ha colto separatamente [illegible] [illegible] [illegible] operatività delle Usl: amministrativa, [illegible] nitaria e parasanitaria. Praticamente tutte le Usl (98,5%) hanno dichiarato di utilizzare strumenti informatici [illegible] in gestione diretta sia attraverso fornitori di servizi.

Il [illegible]mero di elaboratori presenti è di circa una volta e mezzo quello delle Usl. La distribuzione per classi di potenza vede al primo posto il personal computer (34%) seguito [illegible] minicomputer (19%) e dai mainframe (13%). Rilevante appare il ricorso a servizi esterni. [illegible] circa [illegible] terzo dei casi. A questo proposito vale la pena di sottolineare la presenza, in particolare nelle regioni del Centro Nord, di reti centralizzate.

L'84% delle capacità elaborative è dislocata nell'area del Nord-Centro, rispetto al 79% delle Usl presenti. Quindi, ancora una volta, le regioni meridionali sono in ritardo e lo sono tanto più se si riflette che la quota [illegible] ricorso a servizi esterni (34%) è superiore a quella dell'altra [illegible] pur in assenza di reti informatiche regionali e provinciali.

Un'analisi, generalizzata alle tre aree, mostra una maggior propensione alla informatizzazione dei servizi amministrativi, rispetto a quelli sanitari e parasanitari. Il numero delle risposte indica una frequenza di meccanizzazione dei servizi amministrativi pari al 50% delle Usl contro il 20% [illegible] servizi [illegible] ed il 16% dei parasanitari.

Domani, a Rivoli, appuntamento con la fiera agricola di Primavera

Una storia che nasce dalla terra

Una quarantina di espositori offrirà, in piazza Transilvania, prodotti ortofrutticoli e [illegible] vivai seguendo [illegible] tradizione che risale al 1400 - Per cornice, artigiani che proporranno antichi mestieri

RIVOLI — Domani in piazza Transilvania, tradizionale appuntamento con la fiera agricola rivolese: dal primo mattino alle [illegible] quaranti[illegible] espositori provenienti da tutto il Piemonte propor[illegible] i loro prodotti. Accan[illegible] agli stands s'alterneranno rappresentazioni di antichi mestieri: dalla forgiatura del ferro alla tessitura.

[illegible] un appuntamento dalle radici profonde che affondano i [illegible] secoli, quando la cittadina basava le principali risorse economiche proprio sull'agricoltura.

Il 29 novembre [illegible] venne concessa dal conte Amedeo di Savoia [illegible] prima autorizzazione per allestire [illegible] anno due fiere, una in luglio e l'altra a ottobre.

Da queste due date è partito il lavoro di ricerca storica condotto dall'avvocato An[illegible] Borghezio su incarico del sindaco di Rivoli, Sutta. «*Abbiamo voluto risalire pazientemente l'origine delle manifestazioni rivolesi* — racconta Borghezio — *per tentare di recuperare le tradizioni storiche della [illegible]. E' importante riuscire a [illegible]prire le radici per una città che altrimenti rischia di diventare [illegible] periferia [illegible] Torino*».

Il lavoro condotto da Borghezio si è basato principalmente su alcuni testi, ricercati con pazienza e analizzati attentamente. Dal «Dizionario Geografico, Storico, Statistico e Commerciale» del Casalis si è [illegible] a risalire alla data della prima fiera e a scoprire che da ottobre venne poi spostata, il 25 gennaio 1438, al 25 novembre.

«*Non è stato possibile, invece, trovare la data precisa in [illegible] venne spostata l'altra fiera, da luglio ad aprile* — dice con una punta di rammarico Antonio Borghezio —. *Queste variazioni si sono rese necessarie con ogni probabilità, dalle esigenze degli agricoltori del [illegible]po: nei due periodi i lavori nei campi [illegible] pressoché fermi. Ho poi trovato altra documentazione in un testo di storia cittadina, redatto da Filiberto Balegno, dove nel 1872 vengono confermate le due date delle fiere*».

Ma il lavoro di ricerca storica dell'avvocato Borghezio non si ferma qui: è riuscito a entrare in possesso di un testo interamente in latino, «Hortus Ripulensis» scritto da Aloysio Colla [illegible] 1824.

Il prezioso libro, del quale esistono solo tre copie [illegible] mondo, è [illegible] minuziosa catalogazione delle specie floreali contenute nell'orto botanico dell'avvocato L[illegible] Colla, che era situato a Rivoli nell'omonima via.

Racconta l'avvocato Borghezio: «*Sono entrato in possesso del libro grazie al dottor Michele Falzone del Barbarò ed è interessante vedere la classificazione della flora presente nel territorio rivolese agli inizi dell'Ottocento. Il testo è formato da 163 pagine e ha in allegato 40 tavole che illustrano le specie floreali. Successivamente delle piante coltivate nel giardino botanico venne costruito anche un erbario che ora è di proprietà [illegible] istituto scolastico rivolese*».

Proprio partendo da tutto questo materiale dovrebbe essere realizzata, probabilmente il prossimo anno, una mostra sull'attività agricola e floreale rivolese attraverso i secoli.

«*Il proprietario [illegible] "Hortus Ripulensis" ha dato la disponibilità perché [illegible] tavole vengano staccate dal testo* — precisa Borghezio —. *Lo stesso istituto [illegible] sembra sia interessato a risistemare l'erbario*».

Questo filo storico che col[illegible] [illegible] Fiera [illegible] primavera di quest'anno a quella di oltre [illegible] anni [illegible] deve ancora [illegible]re pazientemente annodato e per fare questo «o[illegible] *forze giovani*» fa rilevare Borghezio.

E aggiunge: «*Persone che abbiano [illegible] voglia di ricercare le tradizioni [illegible] storia rivolese che ha avuto nell'agricoltura una delle pietre miliari. Quest'anno siamo partiti cercando di capire le origini delle fiere cittadine, in futuro sarebbe necessario [illegible] approfondimento sulle dimensioni dell'agricoltura nel nostro territorio*».

Nei secoli, infatti, [illegible] rassegna agricola ha cambiato date, ha [illegible] profondamente gli aspetti, ma è rimasto un veicolo importante [illegible] far conoscere l'attività [illegible]ca della città.

Il recupero del centro storico: uno degli impegni più urgenti per ridare vita al cuore di Rivoli

Gli sforzi per allineare l'agricoltura al sempre crescente sviluppo del commercio

E nei campi cresce la tecnologia

RIVOLI — Divenuta cittadina di risonanza internazionale grazie al castello ed al museo d'arte contemporanea [illegible] esso ospitato, Rivoli [illegible] vivendo un intenso sviluppo sotto molteplici punti di vista. Primo fra tutti il settore commerciale, dove, accanto ai negozi specializzati del centro storico, si va sempre più affermando la grande distribuzione, rappresentata da Città Mercato e Maxi Standa, cui presto si affiancherà l'altra megastruttura Prisma.

In secondo luogo, il quadro di interventi per il recupero del centro storico, [illegible] la rinascita delle chiese di Sa[illegible] Croce e della Collegiata Alta ed il maquillage di via Fratelli Piol, in procinto di trasformarsi in «salotto» dove passeggiare ed effettuare acquisti.

Un terzo ambito, spesso dimenticato, ma in rapida crescita qualitativa, è quello dell'agricoltura, vegliato con grande cura dal presidente regionale della Coldiretti, Carlo Gottero, che a Rivoli è consigliere comunale. Le attività agricole cittadine di maggior prestigio sono la coltivazione floro-vivaistica e la ricerca zootecnica.

«*Cerchiamo di sviluppare un'agricoltura altamente specializzata* — commenta Gottero — *dove l'innovazione tecnologica riveste un ruolo importante. La nostra zootecnia [illegible] prestigio internazionale: proprio da Rivoli sono stati recentemente importati negli Stati Uniti diversi capi piemontesi per migliorare le razze locali*».

Per quanto riguarda il settore floro-vivaistico, la produzione è soprattutto rivolta alle piante ornamentali ed ai [illegible] recisi, da cui sono attirati appassionati e rivenditori provenienti da tutta Italia. «*Non dobbiamo inoltre dimenticare* — rileva Gottero — *la presenza di una buona agricoltura tradizionale, con coltivazioni cerealicole, tra cui sta aumentando di importanza il [illegible]. Insomma, è un quadro piuttosto soddisfacente, anche se messo un po' in ombra dalla sempre più veloce crescita commerciale*».

Perché quest'ultima [illegible] diventi soffocante, la Coldiretti, in collaborazione con l'amministrazione comunale, ha in progetto diverse iniziative. «*Vogliamo creare un rapporto più diretto tra produttori e consumatori* — conclude Gottero — *anche per sensibilizzare [illegible] più i cittadini sui problemi dell'agricoltura. Stiamo predisponendo a questo scopo un corso di "educazione alimentare", nel quale verranno presentati [illegible] rivolesi tutti i prodotti locali. Sarà un'importante occasione di dibattito per aiutare nella scelta dell'alimentazione e per combattere le sofisticazioni. L'iniziativa dovrebbe essere avviata entro la fine dell'anno e la [illegible] risonanza supererà certamente i confini rivolesi*».

■ Cultura, una stagione felice

RIVOLI — Anche se la [illegible]renza di Torino è per molti versi penalizzante, le attività culturali rivolesi stanno vivendo un momento felice. Diverse le iniziative, prima fra tutte, la rassegna «Voglia di teatro», avviata in autunno al teatro Don Bosco, che ha fatto registrare il tutto esaurito durante [illegible] rappresentazione. La manifestazione offrirà un'appendice a maggio, dedicata per intero a compagnie piemontesi emergenti.

«*E' stato un successo oltre le previsioni* — commenta l'assessore alla Cultura Giuseppe Castiglione — *e abbiamo già deciso di riproporre [illegible] rassegna anche per la pro[illegible] stagione. Fino ad oggi le presenze registrate sono state 3400 e parte del pubblico proviene anche dai comuni limitrofi*».

Una seconda iniziativa che sta raccogliendo consensi è «Il senso della vita», dedicata alla canzone cristiana. La rassegna ha visto esibirsi il gruppo statunitense Continental Singers, il cantautore gospel Albino Montisci e la corale La Serra. «*Sono orgoglioso che a Rivoli si sia esibito un gruppo di fama internazionale come i Continental Singers* — sottolinea Castiglione — *soprattutto se [illegible] pensa che nel resto dell'Italia canteranno soltanto a Roma, Firenze e Livorno*».

Terza iniziativa di rilievo, gli appuntamenti di divulgazione culturale «I mondi dell'Uomo», in programma ogni martedì in Comune. Il prossimo incontro tratterà il problema dell'ozono, con l'intervento del prof. Ottavio Vittori.

Viaggio nella Cambogia occupata dai vietnamiti: il dollaro scacciato con le armi torna da trionfatore col contrabbando

Phnom Penh, il denaro batte l'utopia

La capitale porta ancora i segni del sanguinoso sogno rivoluzionario dei khmer rossi - Uscita dall'incubo [illegible] gente cerca istruzione [illegible] normalità - Nei mercati si trova ogni [illegible] il whisky, hi-fi giapponesi [illegible] prodotti coreani

DAL NOSTRO INVIATO

PHNOM PENH — Eccoci nella città dell'occupazione, che prima è stata la città del martirio. Ma [illegible] si notano segni immediati né dell'una né dell'altro [illegible] grandi boulevard del sogno francese ai tropici [illegible] tropici *françaisi-* [illegible] come aveva cercato di farla Sihanouk, con un misto di regge da operetta dalle pagode dorate stile *Il Re ed io*, a pochi chilometri dalle palafitte che impediscono alle abitazioni di essere trascinate via dalla pioggia che infuria sulla Cambogia nella stagione dei Monsoni.

Le forze vietnamite sono altrove, verso il confine thailandese dove premono i gruppi guerriglieri e verso le catene montagnose dove i khmer rossi hanno capisaldi. Non qui, in una capitale che vive una vita normale salvo il blando coprifuoco dalle 22 [illegible] 5.

Sugli [illegible] viali sfilano camion, scassate macchine sovietiche, fiammanti vetture giapponesi e le solite bici scampanellanti, in mezzo alle quali si [illegible] strada i tricicli a pedali, [illegible] ciclo-pousse, unico mezzo di trasporto pubblico come a Hanoi. Ma a differenza di Hanoi non ci sono [illegible] di Stato vuoti, bensì solo negozi privati pieni di tutto un po', birra occidentale, sigarette di ogni marca, capi di abbigliamento. Tutto contrabbandato dalla Thai[illegible] o [illegible] Singapore.

Nei mercati [illegible] la gente si aggira tra i banchetti di alimentari, [illegible] quelli di elettronica giapponese o coreana e quelli [illegible] oreficeria: salvo i primi, negli altri l'unica moneta corrente non è quella nazionale, il riel, ma il dollaro. E se i secondi, come i negozi in cui si trova ogni marca di whisky, testimoniano ancora una volta che nessuno quanto i poveri ha bisogno del superfluo, quelli di oreficeria ricordano ancora l'immediato passato, quando non si trovava nulla e abolita la moneta, l'unico mezzo di pagamento, clandestino ma risolutore, era l'oro.

Senza alcun segno di insicurezza [illegible] guerriglia si arriva a Phnom Penh [illegible] macchina da Saigon, sei ore per 250 chilometri, e si varca una frontiera, reale, non fittizia, a Moc [illegible], [illegible] chilometri [illegible] capoluogo sudvietnamita. E diciamo Saigon, non Ho Chi Minh, perché tutti, in Vietnam, chiamano la città col suo antico nome.

A Moc Bai, in fondo a [illegible] rettilineo, ecco la [illegible] di frontiera, [illegible] due casupole per la dogana e la polizia, in coda davanti ad esse decine [illegible] persone dell'una e dell'altra parte. Oltre, un breve spiazzo di [illegible] limitato dell'altra parte un [illegible] in legno con su in alto il profilo stilizzato di Angkor Wat, tempio-fortezza simbolo della [illegible] khmer, e il posto di frontiera cambogiano. La separazione così precisa, netta, dei due Stati, dell'invasore e dell'invaso (liberato tuttavia dal martirio inflitto al suo popolo dai suoi stessi figli) è solo messa in scena?

No, la Cambogia [illegible] è [illegible]. La demarcazione delle frontiere [illegible] operetta, ma reale. E' il delicato, difficile punto di equilibrio visivo [illegible] rapporti con un regime [illegible] dieci anni fa grazie alle truppe [illegible] Hanoi, ma che in questo periodo ha cercato e trovato una sua legittimità interna

e una sua autonomia.

Che cosa fosse anni [illegible] Phnom Penh, che ha oggi oltre un milione e mezzo di abitanti, lo dice una italiana, Onesta Carpenè, giunta qui nel 1980, a coordinare gli [illegible] di organizzazioni cattoliche: «*La città [illegible] poco più [illegible] centomila abitanti. Era spettrale e vuota, le strade percorse solo da carri tirati da buoi, con alberi di cocco sui cigli, perché si era tentato [illegible] trasformare la città in campagna. La moneta era costituita da scatole di riso*».

Specialmente nell'ultimo [illegible] Phnom Penh ha ripreso vita, con [illegible] fiorire [illegible] traffici legalizzati e un regime [illegible] [illegible] ritorno alla normalità dopo l'Apocalisse la [illegible] legittimazione.

«*Non abbiamo paura del capitalismo, ma della fame*» ha proclamato il regime invitando la gente a far da sé, in ogni modo. L'economia è così più sana [illegible] quella del Viet[illegible] là è [illegible] mercato nero di dollari, con differenze abissali [illegible] tasso ufficiale, qui è tutto un cambiar [illegible] apertamente, con differenze irrilevanti. Dieci anni fa, al momento dell'invasione vietnamita, ci volevano quattro riel per un dong di Hanoi; oggi ci vogliono 40 dong per un riel.

Uscita dall'incubo, la gente è assetata di conoscenza, di normalità, di piccole cose. La sera mezza Phnom Penh è a scuola a imparar lingue straniere, soprattutto inglese e francese, in istituti privati che sorgono ogni giorno anche all'aperto, in ogni spiazzo disponibile, nei cortili.

Gli stipendi [illegible] sono in riso per sopravvivere e in quattro dollari al [illegible] per le voluttà, pari a quattro birre, ma la gente si arrangia in mille altri mestieri alimentando un'economia privata apertamente incoraggiata.

Siamo nella città che fu laboratorio del più inumano, delirante e nella sua follia per[illegible] logico degli esperimenti sociali: la realizzazione del comunismo nella sua forma più integrale, come lo dicono i testi, così romantici e idealistici sulla pagina scritta. Tutti uguali fino all'estremo nell'abolizione del denaro e di tutto ciò che di contaminante viene dalla società capitalistica.

Ciò che è accaduto qui non sarà mai sufficientemente noto. Si sa che le città furono fatte evacuare dai khmer rossi subito dopo la presa del potere nel 1975. Ma questa è una mera espressione verbale, che non rende il vero. Bisogna cercare di immaginare e vedere uno qualsiasi del milione di abitanti di Phnom Penh nello sciagurato aprile 1975 lasciare la città per una meta [illegible] sciuta, [illegible] in [illegible] ligie o fagotti le cose più care e preziose, e muoversi con figli, genitori, fratelli. E tutti in macchina, o su un carretto o su un triciclo, fiumane senza fine, per fare pochi chilometri [illegible] alcuni giorni, in condizioni disperate, e poi lasciare il mezzo di trasporto e selezionare le cose da continuare a portarsi dietro. E chilometri a piedi, [illegible] vecchi e bambini, verso la campagna, verso le jungle, fino a sentirsi dire all'improvviso, ormai nella macchia, ecco, qui sarà la vostra nuova vita, tirate [illegible] [illegible] e coltivate qualcosa, con le nude mani. In soli [illegible] chi giorni esistenze sradicate, in pochi mesi centinaia di migliaia di morti di fame e di malattie. Un sogno di società arcaica istituzionalizzato a [illegible] to sistema, con la distruzione programmata di tutto ciò che ricordasse l'era [illegible] frutto del capitalismo. Per prima cosa, appena preso il potere, fu fatta saltare con la dinamite la banca di Stato. E messe fuori [illegible] le autovetture, fattori di corruzione borghese.

Arrivi a Phnom Penh e ti portano a visitare un liceo che i khmer rossi avevano trasformato in carcere, dove a migliaia furono torturati e massacrati, come se il regime attuale cercasse legittimità nella esibizione delle atrocità di quello di ieri. Ma no, [illegible] il questo [illegible] sconvolge, [illegible] coscienza dell'uomo [illegible] è tragicamente abituata a prigioni trasformate in luoghi di sterminio, la tortura non è [illegible] [illegible] storia. Orribilmente nuova è stata la volontà storicamente suicida di un intero sistema politico, coscientemente pauperistico fino allo sterminio fisico per fame di una larga parte [illegible] suo popolo.

Giocò, nella Cambogia di quegli anni, nel suo complesso, la rivalità russo-cinese sull'ascesa del gruppo dirigente dei khmer rossi; ma giocarono soprattutto lezioni parigine [illegible] apprese [illegible] anni [illegible] venti da quelli che sarebbero poi cresciuti all'ombra della Pechino della rivoluzione culturale. Ancora culturalmente assetata d'Europa, la Cambogia odierna potrebbe trovare il riscatto grazie ai nuovi [illegible] porti delle superpotenze: ma non è solo il riavvicinamento Mosca-Pechino che spinge il Vietnam al ritiro, bensì il rafforzamento stesso del regime [illegible] installato, sempre più consapevole, nel solco storico cambogiano, che il futuro non risiede ad Hanoi.

Fernando Mezzetti

Il jet venduto alla Libia è l'unico protetto dalla curiosità occidentale

Il Sukhoi, ultimo segreto russo

Il *Sukhoi Su-24* (*Fencer* nel codice Nato) è il più tipico degli aerei [illegible] attacco, concepito espressamente per portare un grosso carico bellico convenzionale o nucleare (fino a 8 tonnellate) nel profondo del territorio avversario, [illegible] grado di volare pochi metri da terra o dal mare [illegible] modo da sfuggire ai radar, che [illegible] «vedono» alle bassissime quote, [illegible] [illegible] velocità di punta più che doppia di quella del [illegible] (forse 2500 chilometri l'ora). Una macchina micidiale, pensata negli anni più aspri del confronto tra i due blocchi. [illegible] all'*F-111* [illegible] (che però è più grande) e, per certi aspetti, [illegible] nostro *Tornado*, massicciamente schierato all'inizio degli Anni 80 ai confini occidentali del Patto di Varsavia.

Bireattore, con le [illegible] mobili che possono essere bloccate in tre posizioni diverse a seconda della velocità, due uomini di equipaggio seduti fianco a fianco (a destra il pilota, a sinistra l'addetto [illegible] armi). Benché sia stato identificato dai servizi segreti Usa fin dal '74 (inizialmente fu ritenuto un caccia, cioè un [illegible] difensivo e indicato come *Su-19*) e [illegible] diventato operativo almeno una decina di anni fa, è ancora adesso poco [illegible] [illegible] Occidente perché i sovietici lo hanno sempre tenuto [illegible] curatamente [illegible] riparo [illegible] occhi indiscreti (a differenza del più recente caccio *Mig-29*).

Si sa comunque che pos[illegible] [illegible] sistema radar in grado di identificare la conformazione del suolo; i dati vengono trasmessi a una serie [illegible] computer che impartiscono automaticamente i comandi al velivolo consentendogli di volare incollato [illegible] suolo a 50-60 metri e ad una velocità vicina a quella [illegible] suono, cosa che nessun pilota riuscirebbe a fare. Questo, oltre a consentirgli di restare nel cono d'ombra dei radar, lo mette in grado di operare anche di notte, con qualsiasi tempo e di giungere sul bersaglio con una precisione che gli esperti Usa hanno valutato in 30 metri.

E' probabile che gli aerei dati alla Libia siano una variante adattata all'impiego sul mare (analoga alla versione Adv, *Air Defense Variant*, [illegible] *Tornado* adottata dagli inglesi) e quindi fornita [illegible] [illegible] speciale radar anti-nave. Il suo campo di impiego dovrebbe quindi essere il pattugliamento del Mediterraneo.

Il punto debole del *Su-24* è dato dal relativamente limitato raggio di azione. Secondo la pubblicazione specializzata inglese *Jane's* il raggio di attacco [illegible] be: 322 chilometri per missioni a bassa quota (le più dispendiose); di [illegible] chilometri per avvicinamento a bassa quota con 2500 chilogrammi di carico bellico e rientro ad alta quota; di 1800 chilometri con avvicinamento e rientro ad alta quota, 2000 chilogrammi [illegible] carico e due serbatoi esterni. L'*Su-24*, però, potrebbe essere attrezzato per il rifornimento in volo, che può essere [illegible] sia [illegible] [illegible] *Su-24* (il cosiddetto rifornimento *buddy-buddy*, [illegible] anche dal *Tornado* italiani) o da aerei cisterna. La Libia, a quanto si sa, non ha oggi aerei cisterna ma a questo scopo possono essere adattati anche velivoli civili; è ciò che sta facendo, ad esempio, l'Aeronautica militare italiana, che ha acquistato quattro *Boeing 707* usati e li sta convertendo in tanker.

Vittorio Ravizza

Secondo il ministero degli Esteri il caso non è ancora chiaro e non va ingigantito

Aerei a Gheddafi: la Farnesina tace

ROMA — La Thatcher protesta con Gorbaciov per i bombardieri «*Sukhoi*» ceduti a Gheddafi, che certo non potrebbero colpire [illegible] sue isole. Protestano gli Usa, paventando pericoli per [illegible] Sesta Flotta [illegible] Mediterraneo. Ma tace l'Italia, che proprio di questi giorni, tre anni [illegible] si ritrovò con [illegible] paio di missili libici [illegible], fortunatamente, nelle acque di Lampedusa a conclusione [illegible] uno dei periodici accessi di furore di Gheddafi.

Palazzo Chigi è scosso in questi giorni dalle polemiche sui ticket della Sanità e De Mita ha altro a cui pensare. E alla Farnesina, i funzionari hanno pensato per ore su [illegible] nota che alla fine, per volontà [illegible] Andreotti, non ha visto [illegible] luce. Perché tanta disattenzione o tanta prudenza? Ufficiosamente alla Farnesina si trincerano dietro «*le notizie contraddittorie*» che hanno innescato questo [illegible] [illegible] nel delicatissimo scacchiere del Mediterraneo. Certo, Mosca ha ammesso di aver ceduto a Gheddafi sei bombardieri *Sukhoi*. Ma quale è effettivamente il loro [illegible] operativo? Possono essere riforniti in volo, oppure Mo[illegible] non ha dotato la Libia di aerei-cisterna? [illegible] risposte, sostengono i funzionari del ministero degli Esteri. [illegible] potrà capire se i «*Sukhoi 24-D*» potrebbero [illegible] fino in Italia, raggiungere la Sicilia, Napoli o Milano.

A Mosca, un portavoce [illegible] ministero degli Esteri sovietico ha affermato ieri che questi bombardieri sono «*progettati per operare a corto raggio e non possono compiere missioni strategiche. Il raggio d'azione è inferiore a quelli di aerei che furono forniti alla Libia diversi anni fa. In conclusione, la fornitura [illegible] questi aerei non può cambiare il generale rapporto [illegible] forze nella regione*».

Queste assicurazioni confortano l'attendismo andreottiano che si nutre dei molti dubbi sulla portata reale di quest'ultima fornitura militare a Gheddafi.

In attesa di un chiarimento ufficiale della posizione italiana, alla Farnesina sottolineano alcuni fatti. Primo: da anni la Libia si può avvalere dei caccia-bombardieri francesi *Mirage* [illegible] novantina) e senza [illegible] molti scrupoli diversi Paesi occidentali hanno continuato a fornire in questi anni in maniera più o meno sotterranea armi o dispositivi industriali sfruttabili anche militarmente (come la fabbrica chimica di Rabta costruita [illegible] l'aiuto della Germania). Secondo: attenzione a non cadere nelle strumentalizzazioni [illegible]. Curiosamente, le rivelazioni americane sono giunte proprio in concomitanza con l'avvio della difficile missione in terra americana del premier israeliano [illegible] Shamir. E proprio Israele è il Paese che si considera più direttamente messo in pericolo dai «*Sukhoi*». Ultimo punto: la fornitura dei bombardieri a Gheddafi e soprattutto l'enfatizzazione della loro portata strategica possono risultare [illegible] ostacolo all'azione parallela degli Usa e dell'Urss in Medio Oriente. In concreto il rischio è quello [illegible] un severo intralcio al processo di pace fra Israele e i Paesi arabi.

Insomma, prima di farsi trascinare in una polemica dagli sbocchi incerti, la diplomazia italiana preferisce [illegible] approfondire tutti i lati di questo «caso» che vede ancora una volta per protagonista il Colonnello. Alla [illegible] della Farnesina si accompagnano altre valutazioni ufficiose provenienti dagli ambienti del ministero della Difesa. Zanone aveva ammesso recentemente in Parlamento a proposito del caso-Ustica, le lacune del sistema radar nelle regioni meridionali. E aveva avanzato l'esigenza [illegible] mettere in azione [illegible] batteria di nuovi radar mobili, tridimensionali e aeroportati per garantire [illegible] copertura anche a quote bassissime quali quelle che potrebbero essere utilizzate in operazioni di incursione dai modernissimi «*Sukhoi*». Tutte esigenze rese adesso ancora più attuali dall'arrivo [illegible] bombardieri russi in Libia. E alla Difesa ieri sottolineavano l'urgenza di dotare l'aviazione italiana anche degli [illegible]-radar americani Awacs.

Il silenzio del governo su questa vicenda non soddisfa comunque i parlamentari [illegible] Caluen e Gianc[illegible] interrogazione a De Mita sostengono che i *Sukhoi* [illegible]

Paolo Patruno

Vietata una conferenza stampa

Bruxelles censura il re d'Albania

Molti degli emigrati vengono dal Kosovo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Sovrano triste e sfortunato, questo Leka I d'Albania. Dopo una vita [illegible] esilio il figlio di Zog si è visto negare persino dal civilissimo e ospitale Belgio, si dice in seguito a pressioni esercitate dal governo jugoslavo, il permes[illegible] venire a festeggiare il suo 50° compleanno a Bruxelles, dove risiede una delle più folte comunità albanesi (circa 23 mila persone). Si temeva forse che una [illegible] prevista conferenza stampa potesse risvegliare i fantasmi del Kosovo, dato che la grande maggioranza degli albanesi emigrati in [illegible]gio provengono in realtà da quella regione della Jugoslavia; ed è finita che il gioco dei ritardi, volti a mettere fuori tempo massimo quell'incontro con la stampa, ha spento una festa che neppure la pioggia di Bruxelles aveva guastato.

In un primo momento le autorità belghe avevano parlato di difficoltà procedurali, spiegando che la presenza in Belgio di [illegible] Leka I era un fatto del tutto [illegible]. Subito smentite — cinque anni fa il [illegible] era già [illegible] [illegible] — esse hanno ripiegato su un'ipotesi [illegible] compromesso: sì al visto, ma senza dichiarazioni pubbliche. Il vero nodo, a quel punto, era chiaro: il nodo, appunto, del Kosovo. Quella regione autonoma jugoslava, con una folta popolazione d'origine albanese, si è rivoltata a fine febbraio contro la Serbia, sua Repubblica tutelare che intendeva rimetterla al passo. Ci sono stati disordini, morti, interventi dell'esercito; e Belgrado vorrebbe che se ne parli il meno possibile. Dello stesso avviso, si direbbe, è il governo belga.

E' stato un tiramolla per tutta la giornata di mercoledì. Mentre una discreta folla di albanesi sfida la pioggia e si [illegible] calca attorno al ristorante di piazza Saint-Denis, previsto teatro dei festeggiamenti (e della conferenza stampa), [illegible] stero della Giustizia e degli Esteri si rimpallano quella patata bollente. Al momento della conferenza stampa nessuna decisione è stata ancora presa, ma il terreno è fertile per un ultimo tentativo: i giornalisti se ne vadano e il visto sarà concesso, viene indicato [illegible] incaricato di Leka I, il quale attende fra le quinte di Parigi pronto a spiccare il balzo per Bruxelles.

Gli albanesi rifiutano: «*Sono state esercitate pressioni esterne* — dicono — *e il sovrano non potrà venire*». I cinque giornalisti presenti attendono un paio d'ore, poi se ne [illegible]no. E a quel punto, d'incanto, la situazione si sblocca. Il visto viene concesso, ma sono ormai le otto di sera. Leka I è ancora a Parigi, festeggerà [illegible] altro modo e [illegible] altra compagnia i suoi 50 anni.

A qualcuno viene il sospetto che fosse proprio la conferenza stampa, in questa terra di emigrati dal Kosovo, [illegible]sario; e [illegible] l'abbraccio dei suoi connazionali. Ma questi hanno comunque d[illegible] di celebrare. E al ristorante [illegible] piazza Saint-Denis, circondato da gendarmi con cani, la musica dura con tristezza fino a tardi.

Fabio Galvano

Parigi, [illegible] congresso ecologisti di 18 Paesi

La grande armata Verde va all'assalto dell'Europa

L'obiettivo è formare [illegible] gruppo autonomo al Parlamento di Strasburgo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Sul palco grappoli di palloncini verdi e gialli e un arcobaleno di scritte luminose con i nomi dei movimenti ecologisti di diciotto Paesi nelle diverse lingue. In sala, tutto il Gotha mondiale dei Verdi, dal brasiliano Fernando Gabeira — che ha ripreso la battaglia per l'Amazzonia di Chico Mendez, assassinato quattro mesi fa — al lituano Zigmans Vaisvila, [illegible] è il primo deputato ecologista entrato nel Soviet dei Popoli dell'Urss.

I volti nuovi accanto a quelli dei leaders che si [illegible] ormai imposti sulla scena della «grande» politica: da Antoine Waechter, protagonista della valanga verde in Francia, a Petra Kelly dei potenti *Grünen* tedeschi. Tutti riuniti per lanciare l'assalto all'Europa.

Un assalto pacifico, naturalmente. Tra poco più [illegible] due mesi ci saranno le elezioni per il Parlamento europeo e i Verdi si sono dati appuntamento a Parigi, nell'avveniristica *Cité des Sciences et de l'Industrie*, per confrontare le strategie, per coordinare le parole d'ordine.

La riunione, che si concluderà domenica, si chiama «quinto congresso europeo»: [illegible] realtà, più che un congresso è una specie di maxi-convegno. Non ci sono strutture dirigenti da eleggere, non ci sono linee ferree [illegible] imporre.

Anzi, è il trionfo delle diversità: ci sono i «fondamentalisti» che non accettano compromessi e i «realisti» che propongono alleanze con i partiti della sinistra. Tutti [illegible] uniti, però, dal comune impegno [illegible] [illegible] natura.

Per Antoine Waechter, [illegible] [illegible] aperto ieri pomeriggio [illegible] congresso, è una «*vera rivoluzione*». E' il superamento di antichi egoismi nazionali, è un fenomeno planetario. L'ultima prova è venuta proprio dalla Francia, che — con l'Inghilterra — era il fanalino di coda del «risveglio» ecologista.

Adesso gli «*écolos*» francesi, forti degli oltre duemila consiglieri comunali conquistati nelle municipali [illegible] marzo, puntano al 14, se [illegible] al 17 per cento nelle prossime elezioni europee. «*Non ci sono più Paesi al rimorchio*», dice Antoine Waechter e i mille delegati seduti [illegible] poltroncine grigie dell'anfiteatro — per l'Italia ci sono i rappresentanti di Lista Verde — esplodono in un fragoroso applauso.

Gli obiettivi? In una pausa dei lavori, Solange Fernex, numero due degli ecologisti fr[illegible]esi, li riassume [illegible]. Prima [illegible] tutto formare [illegible] gruppo Verde autonomo nell'Europarlamento.

Oggi gli ecologisti hanno 12 deputati e fanno parte del «gruppo arcobaleno»: la previsione è di polverizzare il tetto dei 20 deputati necessari per creare un gruppo parlamentare e la speranza è di diventare «*il grande fatto politico di questo fine secolo*». E per realizzare il [illegible]gno, le idee sono già precise.

Accanto ai temi tradizionali [illegible] nucleare o dell'inquinamento, sarà sviluppato quello di una diversa [illegible] struzione europea.

I Verdi, dice Solange Fernex, temono che il grande appuntamento [illegible] [illegible] «*sarà dominato dai temi [illegible]ci e militari, mentre quello che gli ecologisti vogliono è l'Europa dei cittadini senza frontiere, ma fatta [illegible] regioni autonome*».

E dal congresso di Parigi uscirà anche una proposta per il problema della difesa: no a quella nucleare, sì ad una forma di «*resistenza non violenta collettiva*». Una «*difesa passiva* [illegible] *applicare in caso di occupazione*» che sarà spiegata ai congressisti dal professore norvegese Johan Galtung, fondatore dell'«Istituto internazionale per [illegible] ricerca della pace», che è il grande stratega dei Verdi in fatto [illegible] questioni militari.

Johan Galtung è uno dei tanti «osservatori-vedettes» che partecipano a questo quinto congresso dei Verdi europei. Come Zigmans Vaisvila, l'ecologista lituano al quale la *perestrojka* ha aperto la strada del Soviet dei Popoli dell'Urss e quella di Parigi.

Zigmans Vaisvila, un giovane biondo che riceve applausi e strette di mano senza sosta, dice che il movimento Verde in Unione Sovietica è ai primi passi. Che è forte soprattutto nelle tre Repubbliche baltiche (con lui ci sono anche un rappresentante estone, Toomas Frey, e un altro lettone, Valdis Abolsi), ma che almeno quaranta gruppi si stanno formando nel resto dell'Urss. «*Fino a qualche anno fa sarebbe stato impensabile. Ma adesso* [illegible] *Gorbaciov è arrivata la primavera*».

Enrico Singer

Negli ospedali della provincia non si dovrà pagare subito

Un ticket a credito

Accordo tra Usl e sindacati: [illegible] conto verrà mandato a casa, senza urgenza - «Anche perché c'è la possibil[illegible] che il decreto nel frattempo decada o venga modificato»

[illegible] Un [illegible] professionali

CASALE — Si parlerà di malattie professionali, domani mattina, alle 9,30, nel salone Tartara del mercato [illegible]. L'iniziativa è dell'Asso[illegible] mutilati e invalidi del lavoro. Ha lo scopo di informare i cittadini sui pericoli che derivono dall'uso [illegible] sostanze nocive nelle lavorazioni agricole e in[illegible].

Il convegno sarà an[illegible] l'occasione per rivendicare il riconoscimento da parte dell'Inail [illegible] nuove malattie professionali.

La relazione introduttiva sarà svolta dal presidente provinciale dell'associazione, Carlo Torta. Seguiranno gli interventi del professor Giovanni Catenacci, docente di igiene industriale all'università di Pavia, e del dottor Giovanni Piacenza, primario di pneumologia all'ospedale di Alessandria.

Catenacci parlerà dell'esposizione ai pesticidi. Piacenza si soffermerà sul mesotelio[illegible] pleurico nelle per[illegible] esposte all'amianto.

Inoltre, interverranno i senatori Riccardo Triglia e Roberto Cassola e l'onorevole Pier Luigi Romita. Parleranno della legislazione sugli infortuni. (s. m.)

ALESSANDRIA — In provincia le Usl [illegible] faranno pagare il ticket ospedaliero, né all'atto del [illegible] né al momento [illegible] dimissione. Solo in un secondo tempo chi è stato ricoverato riceverà il conto a casa.

La decisione [illegible] stata [illegible] cordata durante [illegible] incontro dei presidenti delle Usl di Alessandria, Casale, Acqui Terme, Ovada, Tortona e Novi Ligure (era assente solo il responsabile dell'unità sanitaria di Valenza, dalla quale non dipende alcun ospedale) con i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, Salvatore Del Rio, Leopoldo Robotti e Mario Casucci.

Dice Leopoldo Robotti: *«Le Usl di Casale e Novi, che avevano stabilito il pagamento di un acconto al [illegible] mento del ricovero, hanno immediatamente revocato la decisione. Tutti i presidenti, poi, si [illegible] trovati d'accordo ad inviare i conti a casa, senza urgenza. La richiesta del sindacato [illegible] giustificata dal fatto che riteniamo ingiusto ed assurdo un provvedimento che fa pagare un balzello sul ricovero, [illegible] tra l'altro conto che ai lavoratori dipendenti viene richiesto un ticket uguale agli autonomi, anche [illegible] subiscono già una maggiore trattenuta per l'assistenza sanitaria».*

«Siamo in una fase di in[illegible] sull'applicazione del ticket per [illegible] ricovero ospedaliero — spiega Domenico Marchegiani, presidente dell'Usl alessandrina — *e c'è la possibilità che, nell'approvazione [illegible] decreto, vengano decisi cambiamenti. Accogliendo la richiesta del sindacato si evita di far pagare a cittadini che non recupererebbero quanto hanno versato nel caso il provvedimento dovesse decadere o venisse modificato».*

Cresce, intanto, il malumore tra la gente per i nuovi ticket sulla sanità per i disagi, [illegible] solo economici, che il pagamento comporta. [illegible] ha l'impressione, attraverso un sommario controllo, che stia diminuendo il numero delle analisi e delle visite specialistiche.

Ma in [illegible] si moltiplicano le iniziative per ottenere [illegible] modifiche al decreto governativo. Durante un incontro tra le commissione [illegible] della federazione alessandrina [illegible] del pci e gli amministratori [illegible] comunisti dei comitati di gestione delle Usl della provincia, è stata chiesta la revoca del decreto sul contenimento [illegible] spesa sanitaria. E' [illegible] inoltre sollecitata la Regione perché emani una direttiva per applicare l'esenzione dal ticket a tutte le attività di medicina preventiva e [illegible] igiene pubblica, [illegible] tutela della salute mentale, agli esami sierologici e immunologici relativi all'Aids, [illegible] malattie croniche, [illegible] medicina scolastica e sportiva. Si chiede, infine, che i ticket vengano pagati dopo le prestazioni.

Contro i ticket e gli altri provvedimenti governativi varati [illegible] [illegible] contenimento della [illegible] pubblica Cgil, Cisl e Uil [illegible] proclamato in provincia scioperi di due ore, lunedì mattina dalle 10 alle 12, dei lavoratori metalmeccanici, chimici, tessili e dei trasporti. E' stata anche organizzata una manifestazione, in programma [illegible] 10 in piazza Libertà ad Alessandria.

[illegible] Marchiaro

IN CODA PER LA TASSA OSPEDALIERA

Alessandria. Lunghe, estenuanti code alle «tesorerie» degli ospedali, in questi giorni, per il pagamento dei nuovi ticket sulla sanità. Chi ha bisogno di effettuare analisi o visite specialistiche deve versare il corrispettivo della tassa agli sportelli bancari inseriti nella struttura ospedaliera. Su decisione delle Usl [illegible] provincia, il ticket [illegible] il [illegible] sarà però pagato solo dopo essere stati [illegible]messi dall'ospedale. [illegible] uffici amministrativi delle Usl provvederanno, senza particolare urgenza, ad inviare il conto a casa degli interessati. Contro il provvedimento governativo sono previste manifestazioni di protesta (Foto Busi)

Danneggiata la chiesa l'altra sera, durante un temporale

Rosignano, un lampo e crolla il campanile

Un [illegible] della guglia colpita dal fulmine cade sul [illegible] dell'abside, provocando uno squarcio [illegible] 3 metri

ROSIGNANO — Alle 18 in punto [illegible] giovedì sera [illegible] fulmine ha colpito il campanile della chiesa parrocchiale [illegible] San Vittore, causando il crollo [illegible] un pezzo [illegible] guglia, che si è abbattuto [illegible] tetto dell'abside, provocando uno squarcio di circa [illegible] metri di diametro.

Mattoni e calcinacci sono piombati nel coro, danneggiando buona parte degli arredi [illegible] e funerari che vi [illegible] custoditi. L'altare maggiore è stato per fortuna soltanto sfiorato.

E' andata invece completamente distrutta la centralina dell'impianto elettrico e quella per la regolazione automatica del suono delle campane.

[illegible] sera i rosignanesi [illegible] hanno più sentito i rintocchi delle 20 e per un po' di tempo non li sentiranno più neppure al mattino alle 7 e a mezzogiorno. A [illegible] del fulmine è saltata [illegible] la linea telefonica, l'impianto acustico e quello [illegible] amplificazione dell'organo.

Racconta il parroco, don Albino Cabiale: *«Ero appena tornato dal [illegible] giro di benedizione delle case, nella frazione Berroni. Mi trovavo vicino alla porta del mio studio quando ho sentito un grande fragore. Pareva che i quadri appesi alle pareti tremassero. Ho subito capito che era successo qualcosa [illegible] grave in chiesa».* Arrivato in sacrestia, don Cabiale si è reso conto dell'accaduto: il pavimento del coro [illegible] invaso da calcinacci e [illegible] pioggia scendeva attraverso [illegible] grande squarcio nel tetto. *«Ho provato una grande paura. Per fortuna in chiesa non c'era nessuno al momento [illegible] crollo»*, [illegible] commentato il parroco.

Un forte rumore è stato avvertito anche fuori dalla chiesa [illegible] [illegible] alcuni pensionati che, mentre il temporale imperversava, si trovavano nei locali della Polisportiva.

Spiega Marchino Volta: *«Io ho visto tutto. Ero affacciato alla porta a vetri. Ad [illegible] tratto si [illegible] susseguiti tre lampi e tre tuoni, molto ravvicinati. E' stato [illegible] terzo fulmine a colpire in pieno il campanile. Ho visto una luce abbagliante: sembrava un serpente di fuoco diretto verso il parafulmine. Poi si è sentito un gran tonfo, mescolato con il rumore del tuono. Quasi subito il parroco è uscito fuori dalla chiesa: era molto agitato e spaventato».*

E in effetti, don Albino Cabiale confessa: *«Dopo quello che è successo, non sono riuscito a dormire per buona parte della notte».*

In serata [illegible] accorsi i carabinieri, i vigili del fuoco, il sindaco. La strada che costeggia il retro della chiesa è stata sbarrata, chiusa al traffico e ai pedoni.

Dice [illegible] parroco: *«Per quanto riguarda i danni è prematuro fare una valutazione precisa. Per fortuna, però, siamo assicurati».*

La chiesa di San Vittore, la [illegible] costruzione fu ultimata nel 1481, già in passato fu colpita da un fulmine. I danni, però, furono di ben [illegible] portata.

«Accadde nei primi anni del secolo, quando era parroco [illegible] Rosignano don Ernesto Corrado. Anche in quell'occasione un fulmine si era abbattuto sul coro, perforando uno schienale in legno massiccio», racconta don Cabia[illegible].

La parrocchia per ora è inagibile, fino a quando [illegible] verranno completati i rilievi di stabilità ed avviati i lavori di restauro.

Per ora sono sospese tutte le Messe quotidiane. Quelle festive si terranno alle 9.30 nella frazione Colma e alle 11 nella chiesa della Madonna delle Grazie, di proprietà privata. La Curia l'ha venduta a Giuseppe Ravizza, che [illegible] è impegnato a ristrutturarla in quanto presenta problemi di stabilità.

Dice don Cabiale: *«Sarà sospesa anche la celebrazione della ricorrenza della Madonna dell'Assalto, a cui i rosignanesi sono devoti fin dal 1640 quando, il 21 aprile, gli spagnoli sospesero i bombardamenti del paese proprio per intercessione della [illegible] donna».*

s. m.

Rosignano. La chiesa danneggiata dal fulmine (Foto Busi)

Il pecettese Pietro Ronza è stato festeggiato ieri

«Liandrin» [illegible] primo al traguardo dei 104 [illegible]

In provincia altri tre vicini al record - Una vita avventurosa

PECETTO — «Arrivederci al prossimo anno»: con questa battuta Pietro Ronza ave[illegible] congedato nell'aprile 1987 le anziane cognate arrivate per festeggiare il suo centoduesimo compleanno. Poteva sembrare una battuta, considerata l'età, invece «Liandrin» (questo il suo soprannome) continua a mantenere la promessa. Ha ripetuto l'invito lo scorso anno e anche ieri.

Ieri infatti Pietro Ronza, nato il 7 aprile 1885, ha festeggiato i 104 anni: l'appuntamento è stato disertato da alcuni parenti, ormai troppo anziani per muoversi di casa. Anche «Liandrin» per la verità non esce quasi più, ma è autosufficiente, mangia [illegible] un certo appetito, [illegible] soffre d'insonnia.

E' arrivato a 104 anni pur avendo avuto una vita avventurosa: era muratore specializzato in coperture di Eternit e ha girato tutto il mondo (Argentina, Turchia, Libia) per installare queste lastre, [illegible] ritenute cancerogene. Ma «Liandrin» non tiene conto dei pericoli, tanto che ha pure partecipato alla bonifica delle paludi pontine, posto [illegible] per eccellenza: ma lui [illegible] ha riportato conseguenze.

Una vita intensa, che Pietro Ronza ricorda però senza particolari rimpianti. *«Sono in pace con [illegible] stesso e [illegible] gli altri».* A Pecetto vive con la figlia Anna, vedova; [illegible] [illegible] altri figli, [illegible] Orsini, e più di venti tra nipoti e pronipoti. E' vedovo da dieci anni. Adesso che ha qualche problema d'udito si rammarica di non poter più andare a giocare a carte al [illegible] Arci con [illegible] amici, [illegible] ha fatto per decenni.

In provincia c[illegible] almeno altri tre che festeggeranno nell'89 i [illegible] anni (almeno è questo l'augurio): Bartolomeo [illegible] [illegible] Fredosa, Giovan Battista Bonabello [illegible] Fresonara e [illegible] serravallese Giovanna Laiolo. L'ineguagliato record è comunque dell'alessandrina [illegible] Canesi, morta a 108 anni.

c. c.

[illegible] prigioniere [illegible] da Amnesty

CASALE — Sono state liberate in questi giorni due prigioniere per motivi di opinione che la [illegible]e casalese [illegible] «Amnesty international» aveva «adottato».

A fine marzo erano state inviate ai Presidenti della Germania Orientale e della Somalia circa 400 firme raccolte a Casale in occasione della «Festa della donna» e della «Mostra di San Giuseppe».

Le firme erano a soste[illegible] della richiesta di liberazione per Regina Kube, un'infermiera [illegible] [illegible] anni, in carcere [illegible] [illegible] mesi, e per Safia Hashi Madar, insegnante di biologia di 28 anni, detenuta dal 1985. (s. m.)

Una ragazza di Valenza è spirata tra le braccia della madre

Muore d'improvviso [illegible] dieci giorni [illegible]

Nell'incidente si era fratturata il bacino - Dopo le cure era stata dimessa dall'ospedale

VALENZA — Una ragazza di 16 anni, Simona Cavallaro, abitante in via Deambrogi 7, è morta improvvisamente, [illegible] per i postumi di un incidente stradale accadutole dieci giorni fa, durante una gita pasquale. L'autopsia, subito ordinata dal magistrato, dovrà chiarire se è stata una fatalità o se esistono responsabilità per il decesso.

Simona si è spenta tra le braccia della madre, disperata. Era a casa, nel suo letto, convalescente dopo una caduta dalla moto, [illegible] incidente [illegible] avvenuto sulla provinciale Valenza-Villabella, nel tratto che precede il bivio per Monte.

Per festeggiare la Pasqua, un gruppo di giovani [illegible] deciso di andare a casa di Marco Raselli, 17 anni, che abita in campagna, in strada Villabella, 18/a. *«Simona è salita sulla mia "Vespa 125"* — racconta lo [illegible]sso Marco — *ed è filato tutto liscio sino a quando, [illegible] discesa, non è scoppiato [illegible] pneumatico posteriore dello scooter. Ho percorso 15-20 metri tentando di controllare la moto, che sbandava paurosamente ma, all'inizio della curva, si è spezzato il freno e siamo finiti nel fossato».* I due giovani si sono rialzati apparentemente incolumi, ma Simona [illegible] riusciva a parlare e gli amici hanno deciso di rivolgersi ai medici. Con un'ambulanza dell'Avis, la ragazza è stata portata al Mauriziano e sottoposta a [illegible] radiografi[illegible]. Poi è stata trasferita ad Alessandria per [illegible] sospetta [illegible] del bacino. Nell'ospedale del capoluogo, Simona è rimasta ricoverata tre giorni. Poi è stata dimessa, con la raccomandazione di restare nel letto fino a quando l'[illegible] non si fosse saldato.

«Sono stato a trovarla spesso — aggiunge Marco Raselli — *Sembrava in buo[illegible] salute, rideva e scherzava».* Sembrava veramente una cosa di poco conto, tanto che i genitori, Lino, di 52 anni, orafo, e Maria Rosa Bianco, di 46, [illegible] hanno neppure dovuto modificare molto le loro abitudini. Così è stato anche l'altra mattina: il padre è uscito alle 8 per andare la lavoro, la madre è rimasta accanto alla figlia, che si trovava a letto. Ad un tratto, la ragazza ha urlato: *«[illegible] [illegible] male, mi sento male»* e poi si è accasciata. La madre ha cercato di soccorrerla, poi è corsa sul balcone ad invocare aiuto.

«Sono accorso subito — spiega Franco Mascolo, titolare della "Casa della Plastica", che è [illegible] [illegible] fronte all'abitazione dei Cavallaro — *Simona aveva ancora gli occhi aperti, ma non rispondeva a nessuna sollecitazione».* Poco dopo, [illegible] giunti anche i volontari dell'Avis per condurla all'ospedale. Ma la ragazza era già spirata. La madre è stata colta [illegible] malore ed anche il padre ha avuto una crisi di disperazione.

Mentre la [illegible] si diffondeva, suscitando cordoglio e commozione, è intervenuto il pretore, Cinzia Minotti. [illegible] ha fissato l'autopsia. I periti si sono riservati 60 giorni per fornire [illegible] responso sull'imprevisto decesso. Secondo le prime ipotesi, dovrebbe trat[illegible] [illegible] embolia, ma solo la perizia potrà dare notizie più precise.

Rodolfo Castellaro

Simona Cavallaro

Topo d'alloggio colto sul fatto

Rincorre il ladro per tutta Ovada

Alla fine il malvivente è stato arrestato

OVADA — Un giovane ovadese, rientrando in casa, ha sorpreso un ladro. Lo ha bloccato, [illegible] questo è riuscito a fuggire. Lo ha allora rincorso lungo [illegible] strade della città. Il ladro è stato poi fermato da alcuni operai, che lo hanno [illegible]gnato ai carabinieri, e [illegible] il pretore lo processerà. L'accusato è Stefano Zangari, ha 21 anni, ed abita a Genova in via Fosse Liguro 59/27.

Il [illegible]ziato episodio è avvenuto nel pomeriggio. Il giovane ladro ha preso di mira un grosso caseggiato [illegible] via Stria. Dapprima è entrato nell'abitazione [illegible] Giovanna Pastorino, 42 [illegible] ed ha rubato alcuni oggetti d'oro. E poi salito al piano superiore nell'appartamento della famiglia Piccardo, che gestisce un negozio di dischi [illegible] via Torino.

Dopo pochi minuti [illegible] è rientrato a casa Pier Mario Piccardo, 22 anni, studente, molto conosciuto in città per la [illegible] attività di allenatore del settore giovanile della società di pallacanestro ovadese.

Il giovane [illegible] notato che una delle [illegible] serrature del portoncino d'ingresso dell'appartamento era stata manomessa. Ha cercato di aprire con la chiave, ma non c'è riuscito. Ha quindi forzato [illegible] porta e si è trovato a tu per tu con il ladro, che [illegible] cercato di scappare. Piccardo è riuscito a trattenerlo per un certo tempo sul pianerottolo.

Il giovane è poi riuscito a divincolarsi e a fuggire. Piccardo lo ha allora rincorso per [illegible] Giandomenico Buffa, via Torino e via San Paolo [illegible] Croce, dove [illegible] in [illegible]so lavori per il rifacimento della conduttura dell'acquedotto. E' qui che alcuni operai hanno bloccato Zangari.

Nel frattempo erano intervenuti anche i vigili urbani ed i carabinieri, che erano stati avvertiti telefonicamente da un inquilino del condominio di via Stria. Il giovane è stato interrogato dal pretore che lo ha inviato a giudizio.

[illegible]

Quattro comuni dell'Acquese decidono di non applicare l'imposta

I ribelli della Tascap

ACQUI TERME — Gli amministratori di quattro Comuni dell'Acquese — Ricaldone, Montechiaro, Morsasco e Visone — si sono ribella[illegible] alla legge c[illegible] li obbliga ad applicare la «Tascap», l'imposta comunale [illegible] attività produttive. La considerano *«iniqua, ripartita in maniera ingiusta e penalizzante per i piccoli comuni».*

I Consigli comunali di Montechiaro d'Acqui e Ricaldone hanno deciso [illegible] non applicare l'imposta; i consiglieri del Comune [illegible] Visone hanno invece deliberato di *«non determinare la misura della nuova tassa»*; mentre a Morsasco la giunta [illegible] deciso addirittura di non mettere in discussione, [illegible] Consiglio, [illegible] delibera sul provvedimento.

Francesco Pastorino, sindaco di Morsasco (680 abitanti), spiega: *«La tassa, che ritengo ingiusta, non contribuisce comunque a far rientrare i contributi che il governo ha tolto al nostro [illegible] Con la Tascap lo [illegible] ci toglie 15 milioni circa all'anno ed anche se applicassimo le tariffe per il massimo consentito ne recupereremmo cinque [illegible] sei, con una perdita secca [illegible] [illegible] il cinquanta per cento».*

Stesso discorso per Ricaldone, 700 abitanti e un'economia, [illegible] a Morsasco, prevalentemente agricola, attività cioè esente dalla Tascap. Dice il sindaco Celestino Icardi: *«Il ricavato della nuova imposta compenserebbe [illegible] solo in minima parte [illegible] somma che il governo ci toglie, cioè sedici milioni circa all'anno. Incasseremmo [illegible] massimo 7 od [illegible] milioni».*

Per Gianpiero Nani sindaco [illegible] [illegible] Montechiaro d'Acqui *«la legge che istituisce la Tascap tende a eliminare le piccole realtà commerciali ed artigianali, cioè quelle che ancora esistono nei nostri paesi».* [illegible] amministratori dei quattro Comuni dell'Acquese quest'ultima trovata fiscale del governo [illegible] piace proprio. [illegible] la loro protesta è sfociata nella decisione di non applicare [illegible] [illegible] determinare [illegible] aliquote [illegible] nuova tassa, anche se i sindaci sanno benissimo che la legge li obbligherebbe a farlo e che comunque in questi [illegible] è prevista l'applicazione d'ufficio delle tariffe minime. In pratica per i contribuenti cambia ben poco, però le quattro amministrazioni [illegible]gliono ugualmente dare un segno della loro protesta.

«Solo per le casse dei grandi Comuni il nuovo balzello è vantaggioso, per i piccoli [illegible] risolve solo in un palliativo che [illegible] evita la diminuzione delle entrate, un taglio che inciderà duramente su bilanci già molto modesti» ribadisce Nani. I sindaci spiegano che nei paesi, in particolar modo quelli di collina e di montagna, c'è la tendenza al[illegible] [illegible] spopolamento: stanno scomparendo le attività commerciali, chiudono i bar, gli alberghi, i negozi di commestibili, i piccoli artigiani. Pochi operatori riescono a [illegible] prosperare alla realtà dei [illegible] permercati, al calo della popolazione, ed un'economia sempre più stentata. Chiarisce Celestino Icardi: *«A Ricaldone negli ultimi anni due esercizi commerciali, compreso il distributore di benzina, hanno chiuso i battenti. Non si possono ulteriormente penalizzare i nostri piccolissimi imprenditori».*

Tra i quattro Comuni Visone [illegible] [illegible] abitanti, quasi [illegible] periferia di Acqui Terme, ha una realtà diversa; il numero delle attività produttive è discreto, il trasferimento dallo Stato è di 24 milioni all'anno e già applicando la tariffa mi[illegible] [illegible] se ne recupererebbero circa 17. Ma pur avendo una situazione migliore si è unito alla protesta: *«E' comunque una tassa iniqua»* commentano in Comune.

Carlo Ricci

Mentre il leader russo a Londra rilancia la distensione, nel Caucaso si accende un'altra tempesta etnica

Gorbaciov sgrida gli europei «Non rinnovate le atomiche»

In cambio blocca la produzione di uranio per le atomiche - Gli esperti: «E' propaganda»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Non c'è dubbio, questo vertice anglo-sovietico è stato un successo. Quando Michail e Raisa Gorbaciov hanno spiccato ieri il volo per Mosca, i due ospiti hanno lasciato il ricordo di un incontro che non è soltanto diplomatico ma anche Gorbaciov, che già conquistato Margaret Thatcher, ha conquistato anche gli inglesi, la cui stampa parla con ammirazione di questo leader «forte e onesto». In tale clima, anche le delusioni sono viste come novità: e così le minacciose parole del presidente, alla Guildhall, nella City, contro tentativo di modernizzare le armi nucleari, acquistano valore di chiarimento, di precisazione. Margaret Thatcher ha detto: «Gorbaciov è uno di quei rari uomini capaci di cambiare il futuro».

E' arduo quantificare i risultati pratici di questo vertice. Il maggiore, e forse l'unico, consiste nel munifico contributo dal leader sovietico al dialogo internazionale. Ha fugato molte incertezze, ha posto fine a molte polemiche. La sua condanna dei piani per la modernizzazione delle armi nucleari, ad esempio, costituisce scacco Margaret Thatcher, che invano a tentato di ammorbidire ostilità, ma agevola le prossime consultazioni Nato. E proprio in un periodo in cui molti temono che la perestrojka si smarrisca lungo il suo arduo cammino, Gorbaciov addita le ambiziose future. Ricorda: «L'Unione Sovietica vuole democrazia».

Sempre nel discorso alla Guildhall, l'ospite ha annunciato la chiusura, entro i prossimi otto mesi, di due reattori nucleari per la produzione di plutonio, reattori che non saranno rimpiazzati, nonché l'arresto totale e immediato della produzione di uranio arricchito, per armi. «E' un nuovo importante passo verso la cessazione completa produzione di materiali fissili destinabili agli armamenti». Le prime degli esperti inglesi e internazionali sono meno eccitate di quanto si poteva . Per due motivi soprattutto: Mosca già dispone di abbondanti di uranio arricchito, non deperibili, e forse restano altri stabili il plutonio.

Eccezionalmente sono state le dichiarazioni sulla modernizzazione delle armi nucleari. magnifica della Guildhall, l'antico «Parlamento» della City, scena di un solenne discorso del presidente Reagan, Gorbaciov ha detto: «Siamo pronti a partecipare a iniziative per la smilitarizzazione dell'Europa. Siamo pronti a riprendere il dialogo con Washington per un taglio del 50 per cento alle armi strategiche offensive. Ma avversiamo ogni piano per la modernizzazione armi nucleari. Noi non modernizziamo, né intendiamo farlo. E se la Nato modernizzerà le armi tattiche, tale condotta deprezzerà molto di quanto si è conseguito con il trattato sui missili a medio raggio».

Ma è stata la perestrojka a dominare il discorso. «Il processo cominciato quattro fa è irreversibile, lo arresterà. Il popolo russo ha unito il suo destino a quello della perestrojka». E ancora. «La democrazia è necessaria per l'Unione Sovietica, per la sua salute. Siamo convinti che soltanto una democratizzazione dell'intero sistema permetterà di costruire un'economia attiva, sana e dinamica». Gorbaciov ha persino auspicato la possibilità di rendere i prezzi più sensibili al mercato, ha detto che sono allo studio «nuovi meccanismi economici». Infine: «In un'evoluzione tanto complessa, delle difficoltà sono inevitabili. Nessuno le nasconde. Anche perché adesso vogliamo la libertà di pensiero».

Mario Ciriello

I mujaheddin respingono la tregua del Ramadan

NEW DELHI — I guerriglieri afghani hanno nuovamente la di Jalalabad nelle ultime ventiquattro ore nonostante che il presidente Najibullah avesse offerto una tregua unilaterale per il periodo del Ramadan.

I mujaheddin, tuttavia, informa l'agenzia indiana *Uni*, hanno dovuto subire duri contrattacchi delle forze governative ed hanno subito pesanti perdite: una sessantina di guerriglieri sono stati uccisi mentre all'interno della città sette civili, tra cui due donne e tre bambini, sono morti a seguito all'esplosione di razzi lanciati dai guerriglieri su alcuni quartieri residenziali. In scontri nella provincia di Badakhshan, nel Nord-Est, sarebbero morti almeno centocinquanta guerriglieri e quattro soldati.

(Ansa)

«Indipendenza alla Georgia»

Assediato da centinaia di migliaia di dimostranti il palazzo del governo a - Uno sciopero spontaneo blocca tutte le fabbriche, trasporti ferroviari fermi da tre giorni - I carri armati presidiano i principali edifici pubblici - Le richieste di autonomia della minoranza abkhaza hanno fatto da scintilla al nazionalismo georgiano

MOSCA — I carri armati presidiano le piazze di Tbilisi. Una nuova e all'apparenza irreversibile crisi etnica scoppia nella tormentata regione del Caucaso. Ora è la volta della Georgia dove sta assumendo forme drammatiche e impreviste. I nazionalisti georgiani chiedono la dall'Urss, la zione di uno Stato indipendente e l'annessione della regione autonoma dell'Abkhazia, ed hanno indetto da giovedì uno sciopero generale cui hanno aderito spontaneamente centinaia di migliaia di persone. Tutta Tbilisi è in piazza, dalle fabbriche la gente continua ad affluire verso il palazzo del governo per gli scioperanti, raccontava un portavoce del movimento nazionalista georgiano. La gente arriva ininterrottamente anche dalle altre città, ora saranno circa 300 mila.

Lo scoppio della crisi arriva dopo oltre due settimane di proteste. Le manifestazioni e tra la popolazione di nazionalità abkhaza, di fede musulmana, e quella georgiana di antica tradizione cristiana. Gli abkhazi, abitanti della omonima regione autonoma all'interno della repubblica georgiana, lamentano da tempo un'eccessiva ingerenza dei georgiani nella vita politica e culturale del loro territorio, dove peraltro rappresentano una minoranza di poco più di un terzo dell'intera popolazione. Il 18 marzo gli abkhazi danno il via alla ribellione e scendono in piazza nella loro capitale, Sukhumi, per chiedere il distacco dalla Georgia e la proclamazione della Repubblica federata abkhaza, statuto di cui peraltro hanno goduto per dieci anni dal 1921 fino al 1931. La risposta dei nazionalisti georgiani non si fa attendere, e da allora è un continuo ripetersi di dimostrazioni di piazza in varie città della repubblica, per protestare contro l'iniziativa secessionista degli abkhazi; il primo aprile si arriva allo scontro diretto.

Gli echi della ribellione arrivano a toccare, negli ultimi giorni, il livello istituzionale locale e il capo del partito abkhazo, che ha vigorosamente sostenuto l'idea secessionista, viene improvvisamente sostituito nel corso di una riunione plenaria del partito locale, indetta venerdì in via straordinaria.

L'insorgente nazionalismo degli abkhazi ha acceso dunque come una miccia quello georgiano: di fronte alla minaccia di perdere la sovranità parte del proprio territorio e al timore di un nuovo sussulto islamico, le passioni dei georgiani esplose una reazione a catena, fino a giungere alla richiesta estremista del distacco dall'Urss. Un gruppo di 83 persone di nazionalità georgiana indice fa uno sciopero della fame, stila un appello inviato al presidente americano Bush e alla Nato per porre perentoriamente il problema dell'annessione della Georgia all'Urss avvenuta nel '23, e per chiedere all'iniziativa Stato sovietico e alla proclamazione di una repubblica indipendente e democratica. Gli scioperanti si riuniscono sotto il palazzo del governo a Tbilisi, e lì, inaspettatamente, cominciano a confluire ininterrottamente centinaia di migliaia di persone che si uniscono alla protesta scandendo slogan di sfida: «Vogliamo l'indipendenza», «Via gli occupanti dalla nostra terra», «Non permettiamo la creazione repubblica musulmana abkhaza». Da venerdì si proclama lo sciopero generale e l'Università diventa una delle roccaforti del movimento, la protesta si spande anche altrove, nelle altre città georgiane e abkhaze, dove il Comitato di sciopero la rivolta. Da tre giorni la rete ferroviaria della regione autonoma è paralizzata, ieri la gran parte delle fabbriche di Tbilisi ha i battenti in segno di adesione e gli operai, insieme agli abitanti capitale, continuano a raccogliersi sotto il palazzo del governo.

Nella notte tra giovedì e venerdì le truppe dell'interno si dispiegano in forze nelle maggiori città dell'Abkhazia e a Tbilisi: diverse autoblindo e una ventina di carri armati presidiano i dintorni del palazzo della tv della capitale, un massiccio dispiegamento di polizia circonda il centro della protesta sotto l'edificio del governo. In serata, il primo segretario del partito georgiano Patyashvili interviene alla televisione locale per invitare la popolazione calma, ma la presenza dell'esercito e dei blindati potrà in apparenza che aumentare la tensione. Questa volta il Cremlino sembra voluto giocare d'anticipo, ricorrendo al deterrente militare prima che la rivolta diventi incontenibile come in Armenia e in Azerbaigian. Ma è proprio la lezione armena ad insegnato quanto domare le rivolte in cui passioni nazionaliste e fedi religiose si intrecciano.

Paola Delle Fratte

Il di Varsavia sancisce gli accordi

VARSAVIA — Il parlamento polacco (sejm) ha ieri approvato modifiche costituzionali e legislative che trasformano la Polonia nel più democratico dei Paesi dell'Est europeo garantendo in particolare dell'opposizione in un parlamento bicamerale e la riattivazione dopo otto anni di illegalità del primo e unico grande sindacato indipendente del mondo comunista. La Sejm ha infatti adottato, con pochissimi voti contrari, l'introduzione di un sistema bicamerale elezioni per un nato che avrà potere di veto legislativo.

Per garantire che questo processo di democratizzazione non rischi di mettere in pericolo la collocazione socialista della Polonia, Solidarnosc ha concordato con le autorità la creazione della figura di un presidente della Repubblica «forte».

(Ansa)

Irangate Rispunta il nome di Bush

NEW YORK — Da documenti della Casa Bianca è emerso ieri che il presidente avrebbe nello scandalo dell'*Irangate* parte più attiva di quanto si era finora creduto e di quanto egli stesso abbia . Resi pubblici senza dettagli e solo in forma di durante il processo in a Washington contro l'ex-colonnello dei «marine» Oliver North, i documenti sembrano provare che l'allora vicepresidente ebbe un incontro nel 1985 il presidente dell'Honduras, Cordova, al quale chiese di appoggiare i «contras» del Nicaragua mentre il Senato e la Camera di Washington avevano esplicitamente vietato azioni .

Interrogato dai giornalisti, il presidente si è rifiutato di rispondere. «Non intendo affrontare la questione e rispondere domande fino a quando è in corso il processo». *(Ansa)*

UNA PARTITA A CARTE ALL'OMBRA DEI CINGOLATI

Beirut. Un di miliziani cristiani si concede un momento di pausa mentre un mezzo blindato monta la guardia. La tregua nella capitale del Libano tra le truppe siriane e l'esercito cristiano sembra tenere. Ieri sarebbe stata violata soltanto una volta, quando otto colpi di artiglieria sono stati sparati dai musulmani in mare, al largo del porto di Jounieh, pare contro il traghetto proveniente da Cipro. Il cessate il fuoco era proclamato dal ministro degli Esteri del Kuwait, lo sceicco Al-Ahmad Al-Sabah, che guida una speciale commissione della Lega Araba incaricata di mediare tra le opposte fazioni libanesi. Giovedì i soldati di Damasco e quelli del generale Aoun si affrontati con mortai e razzi provocando il ferimento di 15 persone e costringendo la popolazione a tornare nei rifugi sotterranei (Telefoto Ansa Reuter)

Gerusalemme, scontri tra agenti e integralisti dopo la preghiera del Ramadan

Intifada davanti alla Moschea

Sulla spianata di Al Aqsa lanci di pietre e lacrimogeni - Tentato l'assalto a un posto di polizia - Arafat respinge la proposta di Shamir per elezioni nei territori occupati

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Centinaia di integralisti islamici del movimento *Hamas* si sono scontrati duramente con parti della polizia israeliana sulla spianata antistante la moschea Al Aqsa di Gerusalemme (uno dei luoghi più sacri per i musulmani) al termine delle preghiere del Ramadan, il digiuno rituale. Per aver ragione dei manifestanti, che lanciavano sassi e oggetti taglienti, gli agenti hanno dovuto lottare per quasi un'ora, sparare un'ingente quantità di candelotti lacrimogeni e compiere oltre cento arresti.

Nel frattempo il leader dell'Olp, Yasser Arafat, e vari esponenti palestinesi dei territori occupati hanno respinto la proposta del premier Shamir di indire elezioni politiche in Cisgiordania e a Gaza; in precedenza il progetto era stato accolto invece con favore dal presidente Bush.

Quindicimila palestinesi provenienti da località della Cisgiordania e di Gaza convenuti ieri nella città vecchia per celebrare l'inizio del mese di digiuno. La recente diffusione di volantini, firmati da fondamentalisti islamici, che incitavano i fedeli a cogliere questa occasione per organizzare una manifestazione di protesta anti-israeliana indotto le autorità a mobilitare centinaia di poliziotti e di militari.

All'uscita della moschea, hanno riferito testimoni oculari, centinaia di fedeli hanno scandito slogan nazionalistici e islamici, innalzato bandiere palestinesi, stracciato e bruciato quelle israeliane, e infine ... grosse pietre un edificio adibito a stazione di polizia presso il quale erano appostati decine di giornalisti.

La battaglia è stata subito sono caduti anche sul «Muro del pianto» (costringendo i fedeli ebrei a cercare un riparo) e le moschee di Al Aqsa e di Omar presto scomparse alla vista, immerse in una nube di gas lacrimogeni. Negli incidenti sono rimasti feriti fedeli musulmani, altrettanti fedeli ebrei, cinque poliziotti e un giornalista.

Nei sedici mesi di *intifada* la spianata delle moschee è più volte teatro di manifestazioni nazionalistiche e in alcuni le autorità religiose islamiche hanno lamentato la profanazione da parte della polizia

«Israele sapra reprimere qualsiasi tentativo di trasformare questo luogo di culto in un posto dove si cerca di fomentare disordini», ha detto il sindaco della città Teddy Kollek che ha avvertito «i musulmani di Gerusalemme che sono passati i tempi in cui agli ebrei non permesso di pregare davanti al Muro del pianto».

Disordini anche a Hebron, dove centinaia di fedeli neggianti alla nazione palestinese hanno preso a sassate i poliziotti che hanno risposto aprendo il fuoco. Il bilancio è di quattro arabi feriti; l'esercito ha imposto il coprifuoco.

I principali esponenti arabi dei territori occupati hanno intanto respinto il progetto di Shamir di scegliere attraverso elezioni una leadership palestinese locale disposta a trattare con Israele un accordo provvisorio di pace e la costituzione di un regime di autonomia. «Fintanto che il premier si opporrà a un dialogo con l'Olp e alla creazione di uno Stato palestinese in Cisgiordania e a Gaza sarà difficile portare avanti il processo di pace», ha detto l'avvocato Fayez Abu Rahme, un noto attivista di Gaza considerato vicino a Yasser Arafat.

Quest'ultimo, in visita nel Congo, ha dichiarato che le elezioni nei territori occupati fuori luogo e non daranno un contributo positivo al processo di pace. Il leader dell'Olp ha confermato che il suo obiettivo per la ricerca di una soluzione del problema palestinese resta la convocazione di una conferenza internazionale con la partecipazione dei cinque membri permanenti del Consiglio di dell'Onu e delle parti interessate: «Fino alla vittoria finale la rivolta delle popolazioni di Gaza e Cisgiordania continueranno attraverso l'intifada, la pietra simbolica con cui il Davide palestinese abbatterà il gigante israeliano».

Il giornalista arabo Daoud Kuttab il presidente Bush «ha fatto un passo indietro» incoraggiando Shamir a realizzare i suoi piani e ha deluso così le aspettative dei palestinesi. Gli editoriali dei quotidiani di Gerusalemme hanno definito «arbitraria» la distinzione fatta da Shamir fra palestinesi residenti nei territori occupati e all'estero e hanno aggiunto che «sia gli uni che gli altri si sentono rappresentanti dall'Olp».

f. a.

Gorbaciov accusa Bush di rallentare il disarmo, ma il progetto di collaborazione tra servizi segreti non si ferma

Cia e Kgb alleati contro terrorismo e droga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — La Cia e il *Kgb*, i servizi segreti americani e sovietici, collaboreranno alla lotta il terrorismo e contro il traffico degli stupefacenti. Lo ha dichiarato ieri il direttore della Cia, il giudice William Webster, pur manifestando alcune riserve sul progetto. La Casa Bianca ha confermato la propria volontà politica di un accordo, precisando che la proposta della collaborazione fu fatta dal segretario di Stato Baker al ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze il a Vienna, alla Conferenza sulla riduzione delle forze convenzionali in Europa, ed ebbe subito una risposta positiva.

Il *Kgb* si sarebbe messo in contatto con la *Cia* negli ultimi giorni. La Casa Bianca ha anche che Baker visiterà Mosca il 10 e 11 maggio prossimi, due settimane prima del viaggio di Bush a Roma, Berlino e Londra e del vertice della NATO. Il terrorismo e la droga, insieme con l'ecologia, formeranno il quinto negoziale tra Usa e Urss dopo quelli del disarmo, delle crisi regionali, dei diritti dell'uomo e dei rapporti bilaterali.

La della collaborazione tra la Cia e il *Kgb* — da settant'anni mortali — effettuata la seconda guerra mondiale, ha destato enorme scalpore a Washington. Fino a poco tempo fa, gli Stati Uniti hanno infatti accusato l'URSS di finanziare e armare il terrorismo, e ancora oggi accusano qualcuno dei suoi satelliti, come la Bulgaria, di farlo tramite il traffico di droga. Webster non ha nascosto che la collaborazione con il *Kgb* presenterà gravi problemi alla *Cia* e che per questo egli preferirebbe che fosse limitata a casi specifici.

«Non si tratta soltanto di trovare una definizione comune del terrorismo — ha detto ieri a un gruppo ristretto di giornalisti — suppongo che saremmo tutti d'accordo su un attentato come quello contro il 'Jumbo' della 'Pan Am' alla vigilia di Natale: si tratta anche e soprattutto di proteggere l'identità dei nostri informatori e dei nostri sistemi. Sotto Gorbaciov il *Kgb* è diventato utile, ma è ancora più attivo di prima, in particolare nelle alte tecnologie».

Un esperto di terrorismo, Herbert Meyer, ex direttore del Consiglio dei Servizi Segreti, che coordina l'attività della *Cia*, della *Dia* (Pentagono), e della *Nsa* (navi, aerei satelliti spia), ha affermato che «l'approccio del 'Kgb' potrebbe significare che l'Urss ha deciso di chiudere non tutti i suoi campi d'addestramento dei terroristi, almeno quelli dell'Europa dell'Est». «Un evento del genere — ha aggiunto Meyer — segnerebbe una svolta storica».

L'esperto ha che ciò implicherebbe la fine dell'appoggio sovietico ai movimenti di liberazione nazionale «sebbene a Cuba Gorbaciov si sia pronunciato contro l'esportazione delle rivoluzioni o delle controrivoluzioni». Webster ha dichiarato ai giornalisti che «in base alle analisi della Cia, il Kgb risulta allineato sulle posizioni di Gorbaciov» e che il suo capo, Kriuckov, è considerato dei fini. Il mese scorso, Kriuckov invitato l'ambasciatore statunitense a Mosca, Matlock, nel ufficio per un colloquio «tanto riservato quanto cordiale» di due ore.

Il disgelo incipiente tra i loro servizi segreti ha ieri impedito un freddo scambio a distanza tra Gorbaciov e Bush. A Londra, il leader del Cremlino ha accusato il presidente di ritardare il disarmo e la distensione con il suo riesame della politica estera americana. In conferenza stampa alla Casa Bianca, Bush ha risposto seccamente che «gli Stati Uniti non trascinano i piedi, e Gorbaciov lo sa». «Negozieremo quando saremo pronti», ha il presidente.

A una domanda sulla sospensione della produzione di uranio nell'Urss, Bush ha ribattuto «commenteremo al momento opportuno». Il presidente non ha tuttavia nascosto il suo compiacimento per gli eventi in Polonia, definendoli «sconvolgenti», e manifestando il desiderio di visitare Varsavia.

e. c.

Usa, ergastolo ai mafiosi di Scarfò

NEW YORK — Carcere a vita e non sedia elettrica per Nicodemo Scarfò e gli altri sette presunti gregari, questa la decisione del giudice Eugene Clark di Filadelfia dopo il verdetto di colpevolezza per omicidio a carico di gli otto mafiosi. Secondo Clark non esistono le aggravanti che giustifichino la sedia elettrica per il «boss» e gli altri appartenenti alla criminalità organizzata di Filadelfia e Atlantic City. Scarfò è stato il primo mafioso di grosso calibro che ha rischiato la sedia elettrica dopo essere stato dichiarato colpevole da una giuria popolare.

Si spara ancora ad

PORT-AU-PRINCE — Almeno 12 soldati del battaglione dei «leopardi», reparto scelto dell'esercito di Haiti ribellatosi al generale Avril, sono stati uccisi in uno scontro con uomini della guardia presidenziale. *(Ansa)*

Ungheria: ritiro sovietico dal 25 aprile

BUDAPEST — Il primo contingente di truppe sovietiche lascerà l'Ungheria il 25 aprile e il ritiro durerà fino alla fine di giugno. Lo ha dichiarato il portavoce del governo, Gyorgy Marosan. Il capo del Cremlino, Michail Gorbaciov, aveva annunciato a dicembre, in un discorso all'Onu, la decisione unilaterale sovietica di ritirare mila uomini e 5000 carri armati da Repubblica democratica tedesca, Cecoslovacchia e Ungheria. *(Ansa)*

albanesi del Kosovo

BELGRADO — Il tribunale di Pristina ha condannato ieri 10 esponenti della comunità albanese del Kosovo a pene da uno a cinque anni di carcere per attività contro lo Stato. La pena più è stata a due studenti universitari, Hajredin Hiseni e Nedzat Malici, descritti come dirigenti di un'organizzazione «marxista-leninista». Durante il processo la maggioranza di essi ha ammesso di aver «lottato» per la trasformazione della provincia in una repubblica della federazione jugoslava. *(Agi)*

Ucraina, trovata di Napoleone

MOSCA — Nella biblioteca dell'università di Kharkov in Ucraina è stata scoperta una lettera inedita di Napoleone. Il documento è datato 11 marzo 1813 e fu vergato a Dresda, durante l'avanzata dell'esercito napoleonico Lipsia. La missiva è indirizzata al ministro della Polizia Joseph Fouché, cui viene offerta la direzione del governo della Prussia (progetto rimasto sulla carta perché la campagna fallì). *(Agi)*

Viaggio nella Cambogia occupata dai vietnamiti: il dollaro scacciato con le armi torna da trionfatore col contrabbando

Phnom Penh, il denaro batte l'utopia

La capitale porta ancora i segni del sanguinoso sogno rivoluzionario dei khmer rossi - Uscita dall'incubo la gente cerca istruzione e normalità - Nei mercati si trova ogni marca di whisky, hi-fi giapponesi e prodotti coreani

DAL NOSTRO INVIATO

PHNOM PENH — Eccoci nella città dell'occupazione, che prima è stata la città del martirio. Qui non si notano segni [illegible] né dell'una né dell'altro sui grandi boulevard del sogno francese ai tropici e dei tropici *françaisisants* come aveva cercato di farla Sihanouk, con un misto di regge da operetta dalle pagode dorate stile *Il Re ed io*, a pochi chilometri dalle palafitte che impediscono alle abitazioni di essere trascinate via dalla pioggia che infuria sulla Cambogia nella stagione dei Monsoni.

Le forze vietnamite [illegible] altrove, verso il [illegible] thailandese dove premono i gruppi guerriglieri e [illegible] le catene montagnose dove i khmer rossi hanno capisaldi. Non qui, in una capitale che vive una vita normale salvo il blando coprifuoco dalle 22 alle 5.

Sugli assolati viali sfilano camion. Rassate macchine sovietiche, fiammanti vetture giapponesi e le solite bici scampanellanti, in mezzo alle quali si fanno strada i tricicli a pedali, le *ciclo-pousse*, unico mezzo di trasporto pubblico come a Hanoi. Ma a differenza di Hanoi non ci sono magazzini di Stato vuoti, bensì solo negozi privati pieni di tutto un po': birra occidentale, sigarette di ogni marca, capi di abbigliamento. Tutto contrabbandato dalla Thailandia o da Singapore.

Nei mercati affollati la gente si aggira tra i banchetti di alimentari, tra quelli di elettronica giapponese o coreana e quelli di oreficeria: salvo i primi, negli altri l'unica moneta corrente non è quella nazionale, il riel, ma il dollaro. E se i secondi, come i negozi in cui si trova ogni marca di whisky, testimoniano ancora una volta che nessuno quanto i poveri ha bisogno del superfluo, quelli di oreficeria ricordano ancora l'immediato passato, quando non si trovava nulla e abolita la moneta, l'unico mezzo di pagamento, clandestino ma risolutore, era l'oro.

[illegible] alcuni [illegible] di insicurezza o di guerriglia si arriva a Phnom Penh in macchina da Saigon, sei [illegible] per 250 chilometri, e si varca una frontiera, reale, non fittizia, a [illegible] Bai, 80 chilometri dal capoluogo sudvietnamita. E diciamo Saigon, [illegible] Ho Chi Minh, perché tutti, in Vietnam, chiamano la città col suo antico nome.

A Moc Bai, in fondo a un rettilineo, ecco la sbarra di frontiera, con due casupole per la dogana e la polizia, in coda davanti ad esse decine di persone dell'una e dell'altra parte. Oltre, un breve spiazzo di nessuno, al limitare dell'altra parte [illegible] arco in legno [illegible] su in alto il profilo [illegible] di Angkor Wat, tempio-fortezza simbolo della [illegible] khmer, e il posto di frontiera cambogiano. La separazione così precisa, netta, dei due Stati, dell'invasore e dell'invaso (liberato tuttavia dal martirio inflitto al suo popolo dai suoi stessi figli) è solo messa in scena?

No, la Cambogia non è vietnamizzata. La demarcazione delle frontiere non è da operetta, ma reale. E' il [illegible] cato, difficile punto di equilibrio visivo nei rapporti con un regime installato dieci anni fa grazie alle truppe di Hanoi, ma che in questo periodo ha cercato e trovato una sua legittimità interna e una sua autonomia.

Che cosa fosse anni fa Phnom Penh, che ha oggi oltre un milione e mezzo di abitanti, lo [illegible] italiana, Onesta Carpenè, giunta qui nel 1980, a coordinare gli aiuti di organizzazioni cattoliche: «*La città [illegible] poco più di centomila abitanti. Era spettrale e vuota, le strade percorse solo da carri tirati da buoi, con alberi di cocco [illegible] viali, perché si era tentato di trasformare la città in campagna. La moneta era costituita da scatole di riso*».

Specialmente nell'ultimo anno Phnom [illegible] ha ripreso vita, con un fiorire di traffici legalizzati e un regime che trova nel ritorno alla normalità dopo l'Apocalisse la sua legittimazione.

«*Non abbiamo paura del capitalismo, [illegible] della fame*» ha proclamato il regime invitando la gente a far da sé, in ogni modo. L'economia è [illegible] più sana di quella del Vietnam: là è tutto un mercato [illegible] di dollari, con differenze abissali dal tasso ufficiale, qui è tutto [illegible] cambiar dollari apertamente, [illegible] differenze irrilevanti. [illegible] anni fa, al momento dell'invasione vietnamita, ci volevano quattro riel per un dong di Hanoi; oggi ci vogliono 40 dong per un riel.

Uscita dall'incubo, la gente è assetata di conoscenza, di normalità, di piccole [illegible]. La [illegible] mezza Phnom Penh è a scuola a imparar lingue straniere, soprattutto inglese e francese, in istituti privati che sorgono ogni giorno anche all'aperto, in ogni spiazzo disponibile, nei cortili.

[illegible] stipendi [illegible] per sopravvivere e i quattro dollari al mese per le voluttà, pari a quattro birre, [illegible] la gente si [illegible] in mille altri mestieri alimentando un'economia privata apertamente incoraggiata.

[illegible] nella città che fu laboratorio del più inumano, delirante e nella sua follia perfettamente logico degli esperimenti [illegible] la realizzazione del comunismo [illegible] sua forma più integrale, come lo dicono i testi, così romantici e idealistici sulla pagina scritta. Tutti uguali fino all'estremo nell'abolizione del denaro e di tutto ciò che di contaminante viene dalla società capitalistica.

Ciò che è accaduto qui non sarà mai sufficientemente noto. Si sa che le città furono fatte evacuare [illegible] khmer rossi [illegible] dopo la presa del potere nel 1975. Ma questa è una mera espressione verbale, che non rende il vero. Bisogna cercare di immaginare e vedere uno qualsiasi del milione di abitanti di Phnom Penh nello sciagurato aprile 1975 lasciare la città per una meta sconosciuta, ammucchiando in valigie o fagotti le cose [illegible] care e preziose, e muovere [illegible] figli, genitori, fratelli. E tutti in macchina, o su un carretto o su un triciclo, fiumane senza fine, per fare pochi chilometri in [illegible] giorni, in [illegible] disperato, e poi lasciare il mezzo di trasporto e selezionare le cose da continuare a portarsi dietro. E chilometri a piedi, con vecchi e bambini, [illegible] la campagna, verso le jungle, fino a sentirsi dire all'improvviso, ormai nella macchia, ecco, qui sarà la vostra nuova vita, tirate su capanne o coltivate qualcosa con le nude mani. In soli pochi giorni esistenze sradicate, in pochi mesi centinaia di migliaia di morti di fame e di malattie. Un sogno di società arcaica istituzionalizzato e fatto sistema, con la distruzione programmata di tutto ciò che ricordasse l'età moderna, frutto del capitalismo. Per prima [illegible] appena preso il potere, fu fatta saltare con la dinamite la banca di Stato. E messe fuori [illegible] le autovetture, fattori di corruzione borghese.

[illegible] a Phnom Penh e ti portano a visitare un liceo che i khmer rossi avevano trasformato in carcere, dove a migliaia furono torturati e massacrati, [illegible] se il regime attuale cercasse legittimità nella esibizione delle atrocità di quello di ieri. Ma no, non è questo che sconvolge, [illegible] coscienza dell'uomo moderno è tragicamente abituata a prigioni trasformate in luoghi di sterminio, la tortura non è nuova nella storia. [illegible] mente nuovo è stata la voluttà storicamente suicida di un intero sistema politico, coscientemente pauperistico fino allo sterminio fisico per fame di una larga parte del suo popolo.

Giocò, nella Cambogia di quegli anni, nel suo complesso, la rivalità russo-cinese sull'ascesa del gruppo dirigente dei khmer rossi; ma giocarono soprattutto lezioni parigine male apprese [illegible] anni giovanili da quelli che sarebbero poi cresciuti all'ombra della Pechino della rivoluzione culturale. Ancora culturalmente assetata d'Europa, la Cambogia odierna potrebbe trovare il [illegible] grazie ai nuovi rapporti [illegible] superpotenze. [illegible] non è solo il riavvicinamento [illegible]-Pechino che spinge il Vietnam al ritiro, bensì il rafforzamento [illegible] del [illegible] da esso installato, sempre più consapevole, nel solco storico cambogiano, che il futuro non risiede ad Hanoi.

Fernando Mezzetti

Il jet venduto alla Libia è l'unico protetto dalla curiosità occidentale

Il Sukhoi, ultimo segreto russo

Il *Sukhoi Su-24* (*Fencer* nel codice Nato) è il più tipico degli [illegible] da attacco, concepito espressamente per portare un grosso carico bellico convenzionale o nucleare (fino a 8 tonnellate) nel profondo del territorio avversario, in grado di volare pochi metri da terra o dal mare in modo da sfuggire ai radar, che non «vedono» alle bassissime quote, con una velocità di punta più che doppia di quella del suono (forse 2560 chilometri l'ora). Una macchina micidiale, pensata negli anni più aspri del confronto tra i due blocchi, simile all'*F-111* americano (che però è più grande) e, per certi aspetti, al nostro *Tornado*, massicciamente schierato all'inizio degli Anni 80 ai confini occidentali del Patto di Varsavia.

Bireattore, con le ali mobili che possono [illegible] bloccate in tre posizioni diverse a seconda della velocità, due uomini di equipaggio seduti fianco a fianco (a destra il pilota, a sinistra l'addetto alle armi). Benché sia [illegible] identificato dai servizi segreti Usa fin dal '74 (inizialmente fu ritenuto un caccia, cioè un aereo difensivo e indicato come *Su-19*) e sia diventato operativo almeno una decina di anni fa, è ancora adesso poco noto in Occidente perché i sovietici lo hanno sempre tenuto accuratamente al riparo da occhi indiscreti (a differenza del più recente [illegible] *Mig-29*).

Si sa comunque che possiede un sistema radar in grado di identificare la conformazione del suolo: i [illegible] vengono trasmessi a una serie di computer che impartiscono automaticamente i comandi al [illegible] consentendogli di volare incollato al suolo a [illegible] metri e ad una velocità vicina a quella del suono, cosa che nessun pilota riuscirebbe a fare. Questo, oltre a consentirgli di restare nel cono d'ombra del radar, lo mette in grado di operare anche di notte, con qualsiasi tempo e di giungere sul bersaglio con una precisione che gli esperti Usa hanno valutato in 50 metri.

E' probabile che gli aerei dati alla Libia siano una variante adattata all'impiego sul mare (analoga alla versione Adv, *Air Defense Variant*, del *Tornado* adottata dagli inglesi) e quindi fornita di uno speciale radar anti-nave. Il suo campo di impiego dovrebbe quindi essere il pattugliamento del Mediterraneo.

Il punto debole del *Su-24* è dato dal relativamente limitato raggio di azione. Secondo la pubblicazione specializzata inglese *Jane's* il raggio di attacco sarebbe: 322 chilometri per missioni a bassa quota (le più dispendiose); di 950 chilometri per avvicinamento a bassa quota con 2500 chilogrammi di [illegible] bellico e rientro ad alta quota; di 1800 chilometri con avvicinamento e rientro ad alta quota, 2000 chilogrammi di carico e due serbatoi esterni. L'*Su-24*, però, potrebbe essere attrezzato per il rifornimento in volo, che può essere fatto sia da altri *Su-24* (il cosiddetto rifornimento *buddy-buddy*, u[illegible] anche dai *Tornado* italiani) o da aerei cisterna. La Libia, a quanto si sa, non ha [illegible] aerei cisterna ma a questo scopo possono essere adattati anche velivoli civili; è ciò che sta facendo, ad esempio, l'Aeronautica militare italiana, che ha acquistato quattro *Boeing 707* usati e li sta convertendo in tanker.

Vittorio Ravizza

Secondo il ministero degli Esteri il caso non è ancora chiaro e non va ingigantito

Aerei a Gheddafi: la Farnesina tace

ROMA — La Thatcher protesta con Gorbaciov per i bombardieri «*Sukhoi*» ceduti a Gheddafi, che certo non potrebbero colpire la sua isola. Protestano gli Usa, paventando pericoli per la Sesta Flotta nel Mediterraneo. Ma tace l'Italia, che proprio di questi giorni tre anni fa si ritrovò [illegible] paio di missili libici finiti, fortunatamente, nelle acque di Lampedusa a conclusione di uno dei periodici accessi di furore di Gheddafi.

Palazzo Chigi è scosso in questi giorni [illegible] polemiche sui ticket della Sanità e De Mita ha altro a cui pensare. E alla Farnesina, i funzionari hanno pensato per ore [illegible] una [illegible] che alla fine, per volontà di Andreotti, non ha visto la luce. Perché tanta disattenzione o tanta prudenza? Ufficiosamente alla Farnesina si trincerano dietro «*le notizie contraddittorie*» che hanno innescato questo [illegible] nel delicatissimo [illegible] scacchiere del Mediterraneo. Certo, Mosca ha ammesso di [illegible] ceduto a Gheddafi sei bombardieri *Sukhoi*. Ma quale è effettivamente il loro raggio operativo? Possono [illegible] riforniti in volo, oppure Mosca non ha dotato la Libia di aerei-cisterna? Dalle risposte, sostengono i fun[illegible] del ministero degli Esteri, si potrà capire se i «*Sukhoi 24-D*» potrebbero volare fino in Italia, raggiungere la Sicilia, Napoli o Milano.

A Mosca, un portavoce del ministero degli Esteri sovietico ha affermato ieri che questi bombardieri sono «*progettati per operare a corto raggio e non possono compiere missioni strategiche. Il raggio d'azione è inferiore a quelli di aerei che furono forniti alla Libia diversi anni fa. In conclusione, la fornitura di questi aerei non può cambiare il generale rapporto di forze nella regione*».

Queste assicurazioni confortano l'attendismo andreottiano che si nutre dei molti dubbi sulla portata reale di quest'ultima fornitura militare a Gheddafi.

In attesa di un chiarimento ufficiale della posizione italiana, [illegible] Farnesina sottolineano alcuni fatti. Primo: da anni la Libia si può avvalere dei cacciabombardieri francesi *Mirage* (una novantina) e senza forse molti scrupoli diversi Paesi occidentali hanno continuato a fornire in questi anni in *maniera* più o meno sotterranea armi o dispositivi industriali sfruttabili anche militarmente (come la fabbrica chimica di Rabta costruita con l'aiuto della Germania). Secondo: attenzione a non cadere nelle strumentalizzazioni. Curiosamente, le rivelazioni americane sono giunte proprio in coincidenza con l'avvio della difficile missione in terra americana del premier israeliano Shamir. E proprio Israele è il Paese che si considera più direttamente messo in pericolo dai «*Sukhoi*». Ultimo punto: la fornitura dei bombardieri a Gheddafi e soprattutto l'enfatizzazione della loro portata strategica [illegible] possono risultare di ostacolo all'azione parallela degli Usa e dell'Urss in Medio Oriente. In concreto il rischio è quello di un [illegible] intralcio al processo di pace fra Israele e i Paesi arabi.

Insomma, prima di farsi trascinare in [illegible] polemica dagli sbocchi incerti la diplomazia italiana preferisce approfondire tutti gli [illegible] di questo «caso» che vede ancora una volta per protagonista il Colonnello. Alla [illegible] della Farnesina [illegible] valutazioni ufficiose provenienti dagli ambienti del ministero della Difesa. [illegible] aveva [illegible] recentemente in Parlamento a proposito del caso-Ustica, le lacune del sistema radar nelle regioni meridionali. E aveva avanzato l'esigenza di mettere in azione una batteria di nuovi radar mobili, tridimensionali e aeroportati per garantire la copertura anche a quote bassissime quali quelle che potrebbero essere utilizzate in operazioni di incursione dei modernissimi «*Sukhoi*». Tutte esigenze rese adesso ancora più attuali dall'arrivo dei bombardieri russi in Libia. E alla Difesa ieri sottolineavano l'urgenza di dotare l'aviazione italiana anche degli aerei-radar americani Awacs.

Il silenzio del governo su questa vicenda non soddisfa comunque i parlamentari. [illegible] Colucci [illegible] un'interrogazione a De Mita sostengono che i *Sukhoi* [illegible]

Paolo Patruno

Vietata una conferenza stampa

Bruxelles censura il re d'Albania

Molti degli emigrati vengono dal Kosovo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Sovrano triste e sfortunato, questo Leka I d'Albania. Dopo una [illegible] in esilio il figlio di Zog si è visto negare persino dal civilissimo e ospitale Belgio, si dice in seguito a pressioni esercitate dal governo jugoslavo, il permesso di venire a festeggiare il suo 50° compleanno a Bruxelles, dove risiede una delle più folte comunità albanesi (circa 23 [illegible] persone). Si temeva forse che una sua prevista conferenza stampa potesse risvegliare i fantasmi del Kosovo, dato che la grande maggioranza degli albanesi emigrati in Belgio provengono in realtà da quella regione della Jugoslavia; ed è finita che il gioco dei ritardi, volti a mettere fuori tempo massimo quell'incontro con la stampa, ha spento [illegible] festa che neppure la pioggia di Bruxelles aveva guastato.

[illegible] un primo momento le autorità belghe avevano parlato di difficoltà procedurali, spiegando che la presenza in Belgio di re Leka I era un fatto del [illegible]. Subito smentite — cinque anni [illegible] il sovrano [illegible] già stato a Bruxelles — esse hanno ripiegato su un'ipotesi di compromesso: sì al visto, ma senza dichiarazioni pubbliche. Il vero nodo, a quel punto, era chiaro: il nodo, appunto, del Kosovo. Quella regione autonoma jugoslava, con una folta popolazione d'origine albanese, si è rivoltata a [illegible] febbraio contro la Serbia, sua Repubblica tutelare che intendeva rimetterla al passo. Ci [illegible] stati disordini, morti, interventi dell'esercito; e Belgrado vorrebbe che se ne parli il meno possibile. Dello stesso avviso, si direbbe, è il governo belga.

E' stato un tiramolla [illegible] tutta la giornata di mercoledì. Mentre una discreta folla di albanesi sfida la pioggia e si [illegible] calca attorno al ristorante di piazza Saint-Denis, previsto teatro dei festeggiamenti (e della conferenza stampa), ministero della Giustizia e degli Esteri si rimpallano quella patata bollente. Al momento della conferenza stampa [illegible] è stata [illegible] presa, [illegible] il terreno è fertile per un ultimo tentativo. I giornalisti se ne vadano e il visto sarà concesso, viene indicato a un incaricato di Leka I, il quale attende da [illegible] a Parigi pronto a spiccare il balzo per Bruxelles.

Gli albanesi rifiutano. «*Sono state esercitate pressioni esterne — dicono — e il [illegible] non potrà venire*». I cinque giornalisti presenti attendono un paio d'ore, poi se ne vanno. E a quel punto, d'incanto, la situazione si sblocca. Il [illegible] concesso, ma sono ormai le otto di sera. Leka I è ancora a Parigi, festeggerà in altro modo e in altra compagnia i suoi 50 anni.

A qualcuno viene il sospetto che fosse proprio la conferenza stampa, in questa terra di emigrati dal Kosovo, a interessargli; e non l'abbraccio dei suoi connazionali. Ma questi hanno comunque deciso di celebrare. E al ristorante di piazza Saint-Denis, circondato da gendarmi con cani, la musica dura [illegible] fino a tardi.

Fabio Galvano

Parigi, a congresso ecologisti di 18 Paesi

La grande armata Verde va all'assalto dell'Europa

L'obiettivo è formare un gruppo autonomo al Parlamento di Strasburgo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Sul palco grappoli di palloncini verdi e gialli e un arcobaleno di scritte luminose con i nomi dei movimenti ecologisti di diciotto Paesi [illegible] diverse lingue. In sala, tutto il Gotha mondiale dei Verdi: dal brasiliano Fernando Gabeira — che ha ripreso la battaglia per l'Amazzonia di [illegible] Mendez, assassinato quattro mesi fa — al lituano Zigmans Vaisvila, [illegible] è il primo deputato ecologista entrato nel Soviet dei Popoli dell'Urss.

I volti nuovi accanto a quelli dei leaders che si sono ormai imposti sulla [illegible] della «grande» politica: da Antoine Waechter, protagonista della valanga verde in Francia, a Petra Kelly dei potenti *Grünen* tedeschi. Tutti riuniti per lanciare l'assalto all'Europa.

Un assalto pacifico, naturalmente. Tra poco più di due mesi ci saranno le elezioni per il Parlamento europeo e i Verdi si sono dati appuntamento a Parigi, nell'avveniristica *Cité des Sciences et de l'Industrie*, per confrontare le strategie, per coordinare le parole d'ordine.

La riunione, che si concluderà domenica, si chiama «quinto congresso europeo». In realtà, più che un [illegible]gresso è una specie di maxi-convegno. Non ci sono strutture dirigenti da eleggere, non ci sono linee ferree da imporre.

Anzi, è il trionfo delle di[illegible]: ci sono i «fondamentalisti» che non accettano compromessi e i «realisti» che propongono alleanze [illegible] i partiti della sinistra. Tutti sono uniti, però, [illegible] comune impegno per la na[illegible].

Per Antoine Waechter, che ha aperto ieri pomeriggio il congresso, è una «*vera rivoluzione*». E' il superamento di antichi egoismi nazionali, è un fenomeno planetario. L'ultima prova è venuta proprio dalla Francia, che — con l'Inghilterra — era il fanalino di coda del «risveglio» ecologista.

Adesso gli «*écolos*» francesi, forti degli oltre duemila consiglieri comunali conquistati nelle municipali di marzo, puntano al 14, se non al 17 per cento nelle prossime elezioni europee. «*Non ci sono più Paesi al rimorchio*», dice Antoine Waechter e i mille delegati seduti nelle poltroncine grigie dell'anfiteatro — per l'Italia ci sono i rappresentanti di Lista Verde — esplodono in un fragoroso applauso.

Gli obiettivi? In una pausa dei lavori, Solange Fernex, numero due degli ecologisti francesi, li riassume così. Prima di tutto formare un gruppo Verde autonomo nell'Europarlamento.

Oggi gli ecologisti hanno 12 deputati e fanno parte del «gruppo arcobaleno». La previsione è di polverizzare il tetto dei 20 deputati necessari per creare un gruppo parlamentare e la speranza è di diventare «*il grande fatto politico di questa fine secolo*». E per realizzare il [illegible]gno, le idee sono già precise.

Accanto ai temi tradizionali del nucleare e dell'inquinamento, sarà sviluppato quello di una diversa costruzione europea.

I Verdi, dice Solange Fernex, temono che il grande appuntamento del '93 «*[illegible] dominato dai temi economici e militari, mentre quello che gli ecologisti vogliono è l'Europa dei cittadini senza frontiere, ma fatta di regioni autonome*».

E dal congresso di Parigi uscirà anche una proposta per il problema della difesa, no a quella nucleare, sì ad una forma di «*resistenza non violenta collettiva*». Una «*difesa passiva da applicare in caso di occupazione*» che sarà spiegata ai congressisti dal professore norvegese Johan Galtung, fondatore dell'«Istituto internazionale per la ricerca della pace», che è il grande stratega dei Verdi in fatto di questioni [illegible].

Johan Galtung è [illegible] dei tanti «osservatori-vedettes» che partecipano a questo quinto congresso dei Verdi europei. Come Zigmans Vaisvila, l'ecologista lituano al quale la *perestrojka* ha aperto la strada del Soviet dei Popoli dell'Urss e quella di Parigi.

Zigmans Vaisvila, un giovane biondo che riceve applausi e strette di mano senza sosta, dice che il movimento Verde in Unione Sovietica è ai primi passi. Che è forte soprattutto nelle tre Repubbliche baltiche (con lui ci [illegible] anche un rappresentante estone, Toomas Frey, e un altro lettone, Valdis Abolin), [illegible] che almeno quaranta gruppi si stanno formando nel resto dell'Urss. «*Fino a qualche anno fa sarebbe stato impensabile. Ma adesso con Gorbaciov è arrivata la primavera*».

Enrico Singer

Negli ospedali della provincia [illegible] si dovrà pagare subito

Un ticket a credito

Accordo tra Usl e sindacati: il conto verrà mandato a casa, senza urgenza - «Anche perché c'è la possibilità che il decreto nel frattempo decada o venga modificato»

Un convegno [illegible] professionali

CASALE — Si parlerà di malattie professionali, domani mattina, alle 9.30, nel salone Tartara del mercato Pavia. L'iniziativa è dell'Associazione mutilati e invalidi del lavoro. Ha lo scopo di informare i cittadini sui pericoli che derivano dall'uso di sostanze nocive nelle [illegible] agricole e industriali.

Il convegno [illegible] che l'occasione per rivendicare il riconoscimento da parte dell'Inail di nuove malattie professionali.

La relazione introduttiva sarà svolta dal presidente provinciale dell'associazione, Carlo Tortu. Seguiranno [illegible] interventi del professor Giovanni Catenacci, docente [illegible] igiene industriale all'università di Pavia, e del dottor Giovanni Piacenza, [illegible] rio di pneumologia all'ospedale di Alessandria.

Catenacci parlerà dell'esposizione ai pesticidi. Piacenza si soffermerà sul mesotelioma pleurico nelle persone esposte all'amianto.

Inoltre interverranno i senatori Riccardo Triglia e Roberto Cassola e l'onorevole Pier Luigi Romita. Parleranno della legislazione sugli infortuni. (s. m.)

ALESSANDRIA — In provincia le Usl non faranno pagare il ticket ospedaliero, né all'atto del ricovero [illegible] al momento della dimissione. [illegible] in un secondo tempo chi [illegible] stato ricoverato riceverà [illegible] conto a casa.

La decisione è stata concordata durante un incontro dei presidenti delle Usl [illegible] Alessandria, Casale, Acqui Terme, Ovada, Tortona e Novi Ligure (era assente solo il responsabile dell'unità sanitaria [illegible] Valenza, dalla quale non dipende alcun ospedale) con i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, Salvatore Del Rio, Leopoldo Robotti e Ma[illegible] C[illegible].

Dice Leopoldo Robotti: «*Le [illegible] di Casale e Novi, che avevano stabilito il pagamento di [illegible] acconto al momento del ricovero, hanno immediatamente revocato la decisione. Tutti i presidenti, poi, si sono trovati d'accordo ad inviare i conti a casa, senza urgenza. La richiesta del sindacato è giustificata dal fatto che riteniamo ingiusto ed assurdo un provvedimento che fa pagare [illegible] balzello sul ricovero, tenuto tra l'altro conto che ai lavoratori dipendenti viene richiesto un ticket uguale agli autonomi, anche se subiscono già una [illegible] trattenuta per l'assistenza sanitaria*».

«*Siamo in una fase [illegible] incertezza sull'applicazione [illegible] ticket per il ricovero ospedaliero* — spiega Domenico Marchegiani, presidente dell'Usl alessandrina — *e c'è la possibilità che, nell'approvazione del decreto, vengano decisi cambiamenti. Accogliendo la richiesta del sindacato si evita di far pagare ai cittadini che non recupere[illegible] quanto hanno versato nel caso [illegible] provvedimento dovesse decadere o venisse modificato*».

Cresce, intanto, il malumore tra la gente per i nuovi ticket sulla sanità per i disagi, non solo economici, che il pagamento comporta. Si ha l'impressione, attraverso un sommario controllo, che stia diminuendo il numero delle analisi e delle visite specialistiche.

Ma in [illegible] si moltiplicano le iniziative per ottenere modifiche al decreto governativo. Durante un incontro tra la commissione sanità della federazione alessandrina del pci e gli amministratori comunisti dei comitati di gestione delle Usl [illegible] provincia, è stata chiesta la revoca del decreto sul contenimento della spesa sanitaria. E' stata inoltre sollecitata la Regione perché emani [illegible] direttiva per applicare l'esenzione dal ticket a tutte le attività di medicina preventiva [illegible] e di igiene pubblica, alla tutela della salute mentale, agli esami sierologici e immunologici relativi all'Aids, alle malattie croniche, alla medicina scolastica e sportiva. Si chiede, infine, che i ticket vengano pagati [illegible] po le prestazioni.

Contro i ticket e gli altri provvedimenti governativi [illegible] per il contenimento della spesa pubblica Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato in provincia scioperi di due ore, lunedì mattina dalle [illegible] alle 12, dei lavoratori metalmeccanici, chimici, tessili e [illegible] trasporti. E' stata anche [illegible] manifestazione, in programma [illegible] 10 in piazza Libertà ad Alessandria.

Franco Marchiaro

IN CODA PER LA TASSA OSPEDALIERA

Alessandria. Lunghe, estenuanti code alle «tesorerie» degli ospedali, in questi giorni, per il pagamento dei nuovi ticket sulla sanità. Chi ha bisogno di effettuare analisi o visite specialistiche deve versare il corrispettivo della [illegible] agli sportelli bancari inseriti nella struttura ospedaliera. Su decisione delle Usl della provincia, il ticket per il ricovero sarà però pagato solo dopo essere stati dimessi dall'ospedale. Gli uffici amministrativi [illegible] Usl provvederanno, senza particolare urgenza, ad inviare il conto a casa degli interessati. Contro il provvedimento governativo [illegible] previste manifestazioni di protesta (Foto Busi)

Danneggiata la chiesa l'altra sera, durante un temporale

Rosignano, un lampo e crolla il campanile

Un pezzo della guglia colpita dal fulmine cade sul tetto dell'abside, provocando uno squarcio di 3 metri

ROSIGNANO — Alle 18 in punto di giovedì sera un fulmine ha colpito il campanile della chiesa parrocchiale [illegible] San Vittore, causando il crollo di un pezzo della guglia, che si è abbattuto sul tetto dell'abside, provocando uno squarcio di circa tre metri di diametro.

Mattoni e calcinacci [illegible] piombati nel coro, danneggiando buona parte degli ar[illegible] sacri e funerari che vi erano custoditi. L'altare maggiore è stato [illegible] fortuna soltanto sfiorato.

E' andata invece completamente distrutta [illegible] centralina dell'impianto elettrico e quella per la regolazione automatica del suono delle campane.

Giovedì sera i rosignanesi non hanno più [illegible] i rintocchi delle [illegible] e per un po' di tempo non li sentiranno più neppure al mattino alle 7 e a mezzogiorno. A causa del ful[illegible] è saltata anche la linea telefonica, l'impianto acustico e quello di amplificazione dell'organo.

Racconta il parroco, don Albino Cabiale: «*Ero appena tornato dal consueto giro di benedizione delle case, nella frazione Berroni. Mi trovavo vicino alla porta del mio studio quando ho sentito un grande fragore. Pareva che i quadri appesi alle pareti tremassero. Ho subito capito che era [illegible] qualcosa di grave in chiesa*». Arrivato in sacrestia, don Cabiale si è reso conto dell'accaduto. Il pavimento del coro era invaso da calcinacci e la pioggia scendeva attraverso un grande squarcio nel tetto. «*Ho provato una grande paura. Per fortuna in chiesa non c'era nessuno al momento del crollo*», ha commentato il parroco.

Un forte rumore è stato avvertito anche fuori dalla chiesa, da alcuni pensionati che, mentre il temporale imperversava, si trovavano nei locali della Polisportiva.

Spiega Marchino Volta: «*Io ho visto tutto. Ero affacciato alla porta a vetri. Ad un trat[illegible] si sono susseguiti tre lampi e tre tuoni, molto rav[illegible] nati. E' stato il terzo fulmine a colpire in pieno il campanile. Ho visto una luce abbagliante: sembrava un serpente di fuoco diretto verso il parafulmine. Poi si è sentito un gran tonfo, mescolato con il rumore del tuono. Quasi subito il parroco è uscito fuori dalla chiesa [illegible] molto agitato e spaventato*».

E in effetti, don Albino Cabiale confessa: «*Dopo quello che è successo, [illegible] fu[illegible]tto a dormire per buona parte della notte*».

In serata sono accorsi i carabinieri, i vigili del fuoco, il sindaco. La strada che costeggia il retro della [illegible] è stata sbarrata, chiusa al traffico e ai pedoni.

Dice il parroco: «*Per quanto riguarda i danni è prematuro fare una valutazione precisa. Per fortuna, però, siamo assicurati*».

La chiesa di San Vittore, [illegible] costruzione [illegible] ultimata nel 1481, già in passato fu colpita da un fulmine. I danni, però, furono di ben minore portata.

«*Accadde nei primi anni del secolo, quando era parroco [illegible] Rosignano don Erne[illegible] Corrado. Anche in quell'occasione un fulmine si era abbattuto sul coro, perforando uno schienale in legno massiccio*», racconta don [illegible]le.

La parrocchia per ora è inagibile, fino a quando non verranno completati i rilievi di [illegible] ed avviati i lavori di restauro.

Per ora [illegible] sospese tutte le Messe quotidiane. Quelle festive si terranno alle [illegible] nella frazione Colma e alle 11 nella chiesa [illegible] Madonna delle Grazie, di proprietà privata. La Curia l'ha venduta a Giuseppe Rovizza, che [illegible] è impegnato a ristrutturarla in quanto presenta problemi di stabilità.

Dice don Cabiale: «*Sarà sospesa anche la celebrazione della ricorrenza della Madonna dell'Assalto, a cui i rosignanesi sono devoti fin dal 1640 quando, il 21 aprile, gli spagnoli sospesero i bombardamenti del paese proprio per intercessione della Madonna*».

S. m.

Rosignano. La chiesa danneggiata [illegible] fulmine (Foto Busi)

Il pecettese Pietro Ronza è stato festeggiato ieri

«Liandrin» arriva primo al traguardo dei 104 anni

In provincia altri tre vicini al record - Una vita avventurosa

PECETTO — «Arrivederci al prossimo anno»: con questa battuta Pietro Ronza aveva congedato nell'aprile 1987 le anziane cognate [illegible] per festeggiare il suo centoduesimo compleanno. Poteva sembrare una battuta, considerata l'età. Invece «Liandrin» (questo il suo soprannome) continua a mantenere la promessa. Ha ripetuto l'invito lo scorso anno e anche ieri.

Ieri infatti Pietro Ronza, nato il 7 aprile 1885, ha festeggiato i 104 [illegible]: l'appuntamento è stato disertato da alcuni parenti, ormai troppo anziani per [illegible] di casa. Anche «[illegible]» per la verità non esce quasi più, ma è autosufficiente, mangia con un certo appetito, non soffre d'insonnia.

E' arriva[illegible] a 104 anni pur avendo avuto una vita avventurosa: era muratore specializzato in coperture di Eternit e ha girato tutto il mondo (Argentina, Turchia, Libia) per installare queste lastre. Oggi diremmo: «incosciente». Ma «Liandrin» non tiene conto dei pericoli, tanto che ha pure partecipato alla bonifica delle paludi pontine, posto malsano per eccellenza: ma lui non [illegible] riportato conseguenze.

Una vita intensa, che Pietro Ronza ricorda però senza particolari rimpianti. «*Sono in pace con me [illegible] e con gli altri*». A Pecetto [illegible] con [illegible] figlia Anna, vedova, ha un'altra figlia, Emma Orsini, e più di venti fra nipoti e pronipo[illegible]. E' vedovo da dieci anni. [illegible] che ha qualche problema d'udito si rammarica di non poter più andare a gio[illegible] a carte al [illegible] Arci con gli amici, come [illegible] fatto per decenni.

In provincia ci sono almeno altri [illegible] che festeggeranno nell'89 i 104 anni (almeno è questo l'augurio): Bartolomeo Picchio di Predosa, Giovan Battista Bonabello di Fresonara e la sezzadiese Giovanna Laiolo. L'ineguagliato record è comunque dell'alessandrina Rosa Ganesi, morta a 108 anni.

c. c.

Due prigioniere liberate da Amnesty

CASALE — Sono state liberate in questi giorni due prigioniere per motivi di opinione che la sezione casalese di «Amnesty international» aveva «adottato».

A fine marzo erano state inviate ai Presidenti della Germania Orientale e della Somalia circa 400 firme raccol[illegible] a Casale in occasione della «Festa della donna» e della «Mostra di San Giuseppe».

Le firme erano a sostegno della richiesta di liberazione per Regina Kube, un'infermiera di 36 anni, in carcere da 10 mesi, e per Safia Hashi Madar, insegnante di biologia di 28 anni, detenuta dal 1985. (s. m.)

Una ragazza di Valenza è spirata tra le braccia della madre

Muore d'improvviso a sedici anni dieci giorni fa era caduta in moto

Nell'incidente si [illegible] fratturato il bacino - Dopo le cure [illegible] stata dimessa dall'ospedale

VALENZA — Una ragazza di 16 anni, Simona Cavallaro, abitante in via Deambrogi 7, è morta improvvisamente, forse per i postumi di un incidente stradale accadutole dieci giorni fa, durante una gita pasquale. L'autopsia, subito ordinata dal magistrato, dovrà chiarire se è stata [illegible] fatalità o [illegible] no responsabilità per il de[illegible].

Simona si è spenta tra le braccia della madre, disperata. Era a casa, nel suo letto, convalescente dopo [illegible] caduta dalla moto, [illegible] incidente avvenuto sulla provinciale Valenza-Villabella, nel tratto che precede il [illegible] per Monte.

Per festeggiare la Pasqua, un gruppo di giovani aveva deciso [illegible] andare a casa di Marco Raselli, 17 anni, che abita in campagna, in strada Villabella, 16/a. «*Simona è salita sulla mia "Vespa 125"* — racconta lo stesso Marco — *ed è filato tutto liscio sino a quando, in discesa, non è scoppiato il pneumatico posteriore dello scooter. Ho percorso 15-20 metri ten[illegible]do di controllare la moto, che sbandava paurosamente ma, all'inizio della curva, si è spezzato il freno e siamo finiti nel fossato*». I due giovani si [illegible] rialzati apparentemente incolumi, ma Simona [illegible] riusciva a parlare e [illegible] amici hanno deciso di rivolgersi al [illegible]. Con un'ambulanza dell'Avis, la ragazza è stata portata al Mauriziano e sottoposta a una radiografia [illegible] è stata [illegible] ad Alessandria per la sospetta frattura del bacino. Nell'ospedale del capoluogo, Simona è rimasta ricoverata tre giorni. Poi è stata dimessa, con la raccomandazione di restare nel letto fino a quando l'osso non si fosse saldato.

«*Sono stato a trovarla spesso* — aggiunge Marco Raselli — *Sembrava in buona salute: rideva e scherzava*». Sembrava [illegible]ente una cosa di poco conto, tanto che i genitori, Lino, di 52 anni, orafo, e Maria Rosa Bianco, di 46, [illegible] neppure dovuto modificare molto le loro abitu[illegible]. Così è stato anche l'altra mattina: il padre è uscito alle 8 per andare al lavoro, la madre è rimasta accanto alla figlia, che si trovava a letto. Ad un tratto, la ragazza ha urlato: «*Mi sento male, mi sento male*» e poi si è accasciata. La madre ha cercato [illegible] soccorrerla, poi è corsa sul balcone ad invocare aiuto.

«*Sono accorso [illegible]* — spiega Franco Mascolo, titolare della "Casa della Plastica", che è proprio di fronte all'abitazione dei Cavallaro —. *Simona [illegible] ancora gli occhi aperti, ma non rispondeva a nessuna sollecitazione*». Poco dopo, sono giunti anche i volontari dell'Avis per condurla all'ospedale. Ma la ragazza era già spirata. La madre è stata colta da malore ed anche il padre ha avuto una crisi di disperazione.

Mentre la notizia si diffondeva, suscitando cordoglio e commozione, è intervenuto il pretore, Cinzia Miniotti, che ha fissato l'autopsia. I periti si sono riservati 60 giorni per fornire il responso sull'imprevisto decesso. Secondo le prime ipotesi, dovrebbe trattarsi di embolia, ma solo la perizia potrà dare notizie più precise.

Rodolfo Castellaro

Simona Cavallaro

Topo d'alloggio colto sul fatto

Rincorre il ladro per tutta Ovada

Alla fine il malvivente è stato arrestato

OVADA — Un giovane ovadese, rientrando in casa, ha sorpreso un ladro. Lo ha bloccato, ma questo è riuscito a fuggire. Lo ha allora rincorso lungo le strade della città. Il ladro è stato poi fermato da alcuni operai, che lo hanno consegnato ai carabinieri, e stamane il pretore lo processerà. L'accusato è Stefano Zangari, ha 21 anni, ed abita a Genova, in via Pietra Ligure 59/27.

Il movimentato episodio è avvenuto ieri pomeriggio. Il giovane ladro ha preso di mira un grosso caseggiato, in via Siri 6. Dapprima è entrato nell'abitazione di Giovanna Pastorino, [illegible] anni, ed ha rubato alcuni oggetti d'oro. E' [illegible] salito al piano superiore, nell'appartamento della famiglia Piccardo, che gestisce un negozio [illegible] in via Torino.

Dopo pochi minuti, però, è rientrato a casa Pier Mario Piccardo, 22 anni, studente, molto conosciuto in città per la sua attività di allenatore del settore giovanile della società di pallacanestro ovadese.

Il giovane ha notato che una delle due serrature del portoncino d'ingresso dell'appartamento era stata manomessa. Ha cercato di aprire con la chiave, ma non c'è riuscito. Ha quindi forzato la porta e si è trovato a tu per tu con il ladro, che ha cercato di scappare. Piccardo è riuscito a trattenerlo per un certo tempo sul pianerottolo.

Il giovane è poi riuscito a divincolarsi e a fuggire. Piccardo [illegible] ha allora rincorso per via Giandomenico Buffa, via Torino e via San Paolo della Croce, dove sono in cor[illegible] lavori per il rifacimento della conduttura dell'acquedotto. E' qui che alcuni operai hanno bloccato Zangari.

Nel frattempo erano intervenuti anche i vigili urbani ed i carabinieri, che erano stati avvertiti telefonicamente da un inquilino del condominio di via [illegible]. Il genovese è stato interrogato dal pretore, che lo ha rinviato a giudizio.

(r. bo.)

Quattro comuni dell'Acquese decidono di non applicare l'imposta

I ribelli della Tascap

ACQUI TERME — Gli amministratori di quattro Comuni dell'Acquese — Ricaldone, Montechiaro, Morsasco e Visone — si sono ribellati alla legge che li obbliga ad applicare la «Tascap», l'imposta comunale sulle attività produttive. La considerano «*iniqua, ripartita in maniera ingiusta e penalizzante per i piccoli comuni*».

I Consigli comunali di Montechiaro d'Acqui e Ricaldone hanno deciso di [illegible] applicare l'imposta; i consiglieri del Comune di Visone hanno invece deliberato di «*non determinare la misura della nuova tassa*»; mentre a Morsasco la giunta ha deciso addirittura [illegible] non mettere in [illegible]sione, in Consiglio, una delibera sul provvedimento.

Francesco Pastorino, sindaco di Morsasco (680 abitanti), spiega: «*La tassa, che riteniamo ingiusta, non contribuisce comunque a far rientrare i contributi che il governo ha tolto al nostro comune. Con la Tascap lo Stato ci toglie 15 milioni circa all'anno ed anche se applicassimo le tariffe per il massimo [illegible] sentito ne recupereremmo cinque o sei, con [illegible] perdita secca di oltre il cinquanta per cento*».

Stesso discorso per Ricaldone, 700 abitanti e un'economia, come a Morsasco, prevalentemente agricola, attività cioè esente dalla Tascap. Dice il sindaco Celestino Icardi: «*Il ricavato dalla nuova imposta compenserebbe [illegible] in minima parte la somma che il governo ci toglie, cioè sedici milioni circa all'anno. Incasseremmo [illegible] massimo 7 od 8 milioni*».

Per Gianpiero Nani sindaco [illegible] di Montechiaro d'Acqui «*la legge che istituisce la Tascap tende a eliminare le piccole realtà commerciali ed artigianali, cioè quelle che ancora esistono nei nostri paesi*». Agli amministratori dei quattro Comuni dell'Acquese quest'ultima trovata [illegible] del governo non piace proprio. Con la loro protesta e [illegible] nella decisione di non applicare o non determinare le aliquote della nuova tassa, anche [illegible] i sindaci sanno benissimo che la [illegible] li obbligherebbe a [illegible] e che comunque in questi casi è prevista l'applicazione d'ufficio delle [illegible] minime. In pratica per i contribuenti cambia ben poco, però le quattro amministrazioni [illegible] gliono ugualmente dare [illegible] segno della loro protesta.

«*Solo per le casse dei grandi Comuni il nuovo balzello è vantaggioso, per i piccoli si risolve solo in un palliativo che non evita la diminuzione delle entrate, un taglio che incidera duramente su bilanci già molto modesti*» ribadisce Nani. I sindaci spiegano che nei paesi, in particolar modo quelli di collina o di montagna, c'è la tendenza allo spopolamento: stanno scomparendo le attività commerciali, chiudono i bar, gli alberghi, i negozi [illegible] commestibili, i piccoli artigiani. Pochi operatori riescono a [illegible] provvedere alla realtà dei supermercati, al calo della popolazione, ad un'economia sempre più stentata. Chiari[illegible] Celestino Icardi: «*A Ri[illegible] negli ultimi anni [illegible] esercizi commerciali, compreso il distributore [illegible] benzina, hanno chiuso i battenti. Non si possono ulteriormente penalizzare i nostri piccolissimi imprenditori*».

Tra i quattro Comuni Visone, 1300 abitanti, quasi alla periferia di Acqui Terme, [illegible] una realtà diversa: il numero [illegible] attività produttive è discreto, il trasferimento dallo Stato è di 24 milioni all'anno e già applicando la tariffa minima se ne recupererebbero circa 17. Ma pur avendo una situazione migliore si è unito alla protesta: «*E' comunque una tassa iniqua*» commentano in Comune.

Carlo Ricci

Forse oggi saranno spenti gli ultimi focolai all'Interporto

Rivalta, [illegible] nel rogo anche 1500 «Kawasaki»

L'altra merce distrutta con le moto - Proposta del sindaco per far rinascere l'impianto

[illegible] i [illegible] polemizzano «Il Comune dov'era?»

TORTONA — All'Interporto ci si avvia [illegible] la [illegible] dell'emergenza incendio dopo oltre 36 ore di intervento da parte dei vigili del fuoco. Ma [illegible] le fiamme scoppiano le polemiche.

«Dobbiamo ringraziare per l'impegno dimostrato — dicono i responsabili delle tre organizzazioni ambientaliste tortonesi Italia Nostra, Wwf e movimento Verde — *i vigili del fuoco, i carabinieri e gli uomini della finanza, oltre agli stessi lavoratori dell'Interporto. Non possiamo dire altrettanto, invece, per quanto riguarda l'impegno [illegible] Comune e dei servizi comunali».* Secondo le organiz[illegible] degli ecologisti, in un caso di emergenza [illegible] quello di martedì notte il Comune, con i vigili urbani e [illegible] altri suoi organismi, doveva dimostrarsi più attivo.

«D'accordo, il sindaco era a Roma per problemi amministrativi — dice Giancarlo Armano del Wwf — *per cui non poteva essere presente sul posto. Ma ci [illegible] anche [illegible] vicesindaco e gli [illegible]. La notte dell'incendio non abbiamo visto [illegible] [illegible] autorità comunali, a parte il consigliere comunale Giovanni Elemento, che poi è un dipendente dell'Interporto. I primi vigili si sono visti solo nella tarda mattina del giorno dopo, quando gran parte [illegible] rogo ormai era stato domato».*

Alessandro Spanu, [illegible] Italia Nostra, rincara la dose: *«Quella notte lungo la strada che porta ai magazzini c'era una processione di auto [illegible] curiosi, che in alcuni casi intralciavano addirittura il passaggio alle autobotti dei vigili del fuoco. Non abbiamo visto un solo vigile che cercasse di regolare il traffico. Lo hanno dovuto fare i carabinieri utilizzando tre "Gazzelle" [illegible] chiudere le strade d'accesso agli estranei».*

Gli ecologisti, che sul problema hanno organizzato [illegible] dibattito mercoledì, alle 21, alla Soms di Rivalta, sottoli[illegible] anche un altro aspetto: non è stata presa in considerazione [illegible] gravità della situazione, [illegible] che all'Interporto sono stoccati migliaia di fusti di sostanze tossiche. Poteva essere una catastrofe: la gente lo sapeva, era preoccupata, ma nessuno ha pensato di tranquillizzarla. *«Abbiamo i radioamatori del club "Pupo"* — continua Armano — *che [illegible] anno fanno esercitazioni [illegible] interventi [illegible] [illegible] di calamità e che fanno parte della protezione civile, [illegible] [illegible] li ha interpellati. Per più di 24 ore nessuno in città sapeva che [illegible] stava bruciando a Rivalta, se i bidoni delle discariche abusive oppure dell'altro. Abbiamo dovuto attendere i giornali di giovedì mattina per sapere che i bidoni tossici non erano [illegible] toccati dalle fiamme».*

e. r.

TORTONA — L'Interporto brucia [illegible] l'incendio scoppiato martedì sera ormai è domato, ma i vigili del fuoco stanno ancora lavorando per spegnere gli ultimi focolai. Il gigantesco rogo di uno dei tre capannoni ha distrutto tra l'altro [illegible] moto Kawasaki nuove di zecca, bottiglie di whisky, legname, caffè, [illegible]pe, fusti di olii [illegible].

L'opera di spegnimento è stata rallentata non dal guas[illegible] di una [illegible] dei vigili ma dal cattivo funzionamento dell'impianto idrico dell'Interporto, danneggiato dall'incendio. Nonostante ciò i vigili del fuoco [illegible] riusciti a limitare i danni, salvando [illegible] l'altra parte del magazzi[illegible] dove si trovavano sofisticate e costose apparecchia[illegible] elettroniche giapponesi.

Comunque sono andate perdute centinaia [illegible] [illegible] [illegible] cotone, [illegible] [illegible] prodotti che rappresentavano il punto di forza dell'impianto. L'Interporto, che oggi appartiene a cinque azionisti (la società Acqua e i [illegible] Pisante, [illegible] Milano; il gruppo [illegible] di Tortona; la «Fagioli» di Reg[illegible] Emilia e l'armatore Barbaro di Palermo), dopo [illegible] lunghissimo periodo di anonimato commerciale era in pieno rilancio [illegible] novembre scorso, da quando cioè si era assicurato il movimento merci legato [illegible] cotone, inviato in tutta Europa. Adesso il futuro è incerto. L'incendio ha distrutto [illegible] [illegible] per [illegible] dell'a[illegible] coperta, rischiano il posto molti degli 80 dipendenti della società e [illegible] [illegible] assunti dalle tre cooperative impegnate al «terminal container». Per salvare l'occupazione [illegible] mattina il segretario provinciale della Cisl Mario [illegible] assieme a quello nazionale della Filtat, Collini, sono stati dal prefetto Pierangeli per chiedere un intervento.

«Ci saranno problemi di occupazione per circa un [illegible] — dice Scotti — *Per i lavoratori dei magazzini e per quelli delle cooperative, che [illegible] fanno parte del settore industriale ma di quello commercio e trasporti, non è prevista infatti la cassa integrazione. Al prefetto abbiamo chiesto [illegible] adottare [illegible] provvedimento speciale come quello per le calamità naturali adottato in Valtellina».* E Pierangeli ha convocato lunedì mattina alle 11, all'ufficio [illegible] lavoro, sindacati e rappresentanti dell'Interporto.

«Come amministrazione comunale — dice il sindaco Palenzona — *cercheremo di impegnarci, anche se mi [illegible]do conto che sotto l'aspetto finanziario potremo fare molto poco per non dire nulla».*

Un'idea ci sarebbe, in attesa che si ricostruisca quanto le fiamme hanno distrutto. *«L'attività dell'interporto* — [illegible] il sindaco — *potrebbe continuare, anche se in misura ridotta rispetto a prima, sfruttando almeno i [illegible]noni delle ditte chiuse da anni nel nostro comune e in quelli vicini. Non [illegible] se e come tecnicamente questo sia possibile; so però che qualche metro quadrato di struttura in città esiste ed è disponibile subito. Ad esempio alla ex Delleplane c'è un [illegible] pennone [illegible] 17 mila metri quadrati, [illegible] ex [illegible] altri 10 mila. Se dovessimo continuare l'elenco penso [illegible] sui 50 mila metri quadrati ci arriviamo. Insomma un piccolo [illegible] in attesa della ricostruzione».*

Enrico Regalzi

Il Comune di Bosio promuoverà un intervento di recupero

La Benedicta rinascerà

Nella cascina, ex convento, vennero [illegible] 97 partigiani - [illegible] distrutta [illegible] il fuoco e restano solo ruderi, che ora [illegible] risistemati - Sarà bonificata l'intera zona

E [illegible] il ricordo di quei [illegible] a quarantacinque [illegible]

Bosio. Una delle prime commemorazioni dell'eccidio. Al centro della foto l'allora sindaco di Alessandria, Nicola Basile. Accanto a lui (a sin.) il sindaco di Ovada, Vincenzo Ravera

BOSIO — Verrà reso omaggio domani mattina [illegible] «Martiri della Benedicta», i 97 partigiani fucilati dai nazi-fascisti nel 1944 al termine di un rastrellamento.

I partecipanti [illegible] cerimonia commemorativa [illegible] ritroveranno alle 9.30 nella zona monumentale della «Benedicta». Alle 10, don Giuseppe Campora, parroco di Capanne di Marcarolo, celebrerà una messa [illegible] suffragio. Subito dopo interverranno il senatore Carlo Boccassi, presidente dell'Anpi di Alessandria, Giancarlo Merlo, sindaco di Bosio, e il prefetto Alessandro Pierangeli. La commemorazione [illegible] sarà pronunciata [illegible] Giuseppe Mirabelli, sindaco di Alessandria e presidente del Comitato unitario antifascista.

Il rastrellamento avvenne il 6 aprile 1944, giovedì santo. Circa ventimila uomini batterono la zona, accerchiando nella valletta della «Benedicta» un consistente [illegible] di partigiani. Ne furono fatti prigionieri circa cinquecento. Vennero rinchiusi nella chiesa dell'ex convento benedettino. [illegible] mattino dopo, a gruppi di cinque, cominciò la loro fucilazione.

L'esecuzione [illegible] sospesa verso mezzogiorno, quando erano già stati trucidati [illegible] partigiani. Durante il rastrellamento, altri 81 caddero in combattimento, 16 furono uccisi a Voltaggio, 17 a Masone e [illegible] sul Colle del [illegible]. I prigionieri superstiti furono deportati [illegible] Germania. Non tornarono in 207.

Dal termine della guerra, ogni anno migliaia di [illegible] in occasione dell'anniversario dell'eccidio [illegible] alla «Benedicta» per rendere omaggio ai caduti. Nel 1967 vi si recò l'allora presidente della Repubblica Giuseppe Saragat. Inaugurò la zona monumentale realizzata dalla Provincia. Nel 1984 fu la volta del presidente Sandro Pertini.

r. bo.

BOSIO — [illegible] restaurati i resti della cascina «Benedicta», il complesso che, nella Settimana Santa di [illegible] anni fa, fu teatro dell'eccidio di 97 partigiani. Il Comune di Bosio ha affidato all'architetto Giuseppe Merlano l'incari[illegible] [illegible] redigere un progetto di intervento.

Aggiunge il sindaco Gian[illegible] Merlo: *«Il professionista [illegible] progetto prevederà [illegible] solo il restauro [illegible] resti [illegible] cascina, [illegible] anche [illegible] intervento di recupero dell'intera zona».*

La «Benedicta», come tante altre cascine dell'appennino Ligure-Piemontese, fu rifugio e punto [illegible] riferimento dei partigiani dell'Alessandrino e [illegible] Genovese. [illegible] operò la 3ª brigata «Garibaldi».

La «Benedicta» [illegible] distrutta col fuoco dai [illegible]fascisti dopo la fucilazione [illegible] partigiani. Il complesso [illegible] ex convento benedettino [illegible], di proprietà [illegible] [illegible]chesa Thea Spinola Raggio. Comprendeva [illegible] chiesetta, nella quale vennero tenuti prigionieri per una notte i partigiani prima della fucilazione, [illegible] padronali, residenze coloniche e [illegible]. Gli edifici erano affacciati su [illegible] un ampio cortile. In quarantacinque anni, i ruderi si sono deteriorati. Inoltre [illegible] zo[illegible] [illegible] cresciuti alberi a [illegible] fusto e sterpaglie. [illegible]che [illegible] [illegible] e [illegible] ghiacciaia, costruita in pietra a forma [illegible] grossa anfora, sta andando [illegible] rovina.

Già nel 1978 la Provincia aveva dato il via a lavori di bonifica e di restauro. Subito dopo che questi [illegible] cominciati, però, avevano dovuto essere sospesi, perché erano venuti alla luce degli esplosivi. Erano stati nascosti [illegible] nella [illegible] probabilmente dagli stessi partigiani.

Le sostanze esplosive non erano conservate [illegible] custodie metalliche, ma in involucri impermeabili. Non era quindi possibile compiere [illegible] ricer[illegible] [illegible] il *metal detector* per rimuoverle. Era possibile un intervento [illegible] ditte specializzate, ma, puntualizza l'ingegnere Giacomo Sciutto, della Provincia: *«Sarebbero [illegible] necessari scavi che avrebbero [illegible] sconvolto l'area. Questa soluzione non è stata approvata dalla Sovrintendenza».* Gli interventi [illegible] restauro, [illegible] rimasero in sospeso.

Pochi [illegible] fa, per il recupero della «Benedicta» [illegible] Regione mise a disposizione dell'Anpi [illegible] Alessandria dieci milioni. Ora, dopo [illegible] decisione di Bosio, i lavori che verranno compiuti richiederanno finanziamenti ben più consistenti. [illegible] [illegible] [illegible] coinvolgere, quindi, diversi enti. Una prima disponibilità viene espressa [illegible] Regione.

Dice Silvana Dameri, vice presidente del Consiglio regionale: *«Per quanto riguarda il Consiglio, c'è [illegible] volontà di salvare e valorizzare la zona, sia per il suo valore di testimonianza storica sia perché il complesso [illegible] al centro del parco naturale delle Capanne [illegible] Marcarolo».*

Aggiunge Silvana Dameri: *«Penso che per [illegible] intervento completo sarà indispensabile l'interessamento dei diversi enti: Regione, Provincia, i diversi Comuni e lo [illegible] Consiglio di amministrazione del parco naturale. Vanno inoltre coinvolte le associazioni partigiane».*

Renzo Bottero

[illegible] Convegno sui [illegible]

CASALE MONFERRATO — «La raccolta differenziata [illegible] rifiuti [illegible] urbani nei comuni piccoli e [illegible]» è il tema [illegible] [illegible] che si svolge oggi, [illegible] 15, nel salone [illegible] Bartolomeo di piazza Baronino. E' organizzato [illegible] comunale all'Ecologia e vi partecipano [illegible] e amministratori pubblici. Sempre nel salone San Bartolomeo, sarà inaugurata oggi una video-mostra dal titolo «Gente e immondizia». (l. f.)

[illegible] Giuramento reclute

CASALE MONFERRATO — Giureranno fedeltà alla Repubblica, stamane, milleduecento reclute dell'11° battaglione «Casale». La cerimonia comincerà alle 10 e si svolgerà nella caserma «Nino [illegible]». Presenzierà il generale Luigi Cappelletti, comandante la zona militare di Torino. Alla cerimonia sono stati invitati i sindaci e gli assessori [illegible] Casalese. (l. f.)

[illegible] Condanna per furto

VALENZA — Per non aver pagato un dentifricio del valore di 2280 lire [illegible] [illegible] supermercato di Largo Costituzione della Repubblica, Roberto Raso, [illegible] anni, corso Garibaldi 61, è stato condannato dal pretore Cinzia Minotti a 15 giorni di reclusione e [illegible] mila lire [illegible] multa. L'imputato beneficerà della sospensione condizionale. (r. c.)

[illegible] [illegible] campo

ROSIGNANO — Si tiene [illegible] la quarta edizione della biennale «Fiera in campo». E' ospitata dall'istituto per l'agricoltura «Luparia» [illegible] [illegible] Martino [illegible] Rosignano. Prevede la prova pratica di macchine e attrezzature agricole che rappresentano le ultime novità sul mercato. La «Fiera in campo» si conclude nella tarda mattinata con la consegna [illegible] attestati di partecipazione alle ditte che aderiscono all'iniziativa. E' prevista anche [illegible] degustazione gratuita di [illegible] barbesino. (s. m.)

[illegible] Ciclista investito

VALENZA — Un anziano pensionato, Carlo Gaia, [illegible] 82 anni, [illegible] [illegible] piazza Giovanni [illegible], è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale cittadino per le ferite riportate in un incidente stradale. Mentre era in bicicletta, è stato investito dall'auto guidata da [illegible] Mario Raiteri, abitante in città, Circonvallazione Ovest 28. Gaia ha riportato la frattura del perone e della tibia ed un trauma cranico. (r. c.)

[illegible] Arresto ad Arquata

ARQUATA SCRIVIA — I carabinieri hanno arrestato Antonio [illegible], 35 anni, abitante ad Arquata in via [illegible] aprile [illegible]. L'uomo è stato raggiunto da [illegible] ordine di carcerazione firmato dal pretore di [illegible]nova-Voltri. Deve scontare [illegible] mesi di reclusione e pagare una multa di un milione di lire per violazione degli obblighi di [illegible]stenza familiare. (l. u.)

[illegible] [illegible] confermata

VOGHERA — Diventa definitiva la nuova isola pedonale nel centro [illegible] di Voghera. La pedonalizzazione [illegible] [illegible] istituita sperimentalmente [illegible] dicembre. Il periodo [illegible] prova è scaduto il 31 marzo e la giunta ha confermato il provvedimento. Non mancano le proteste, [illegible] la maggioranza di vogheresi è favorevole alla soluzione adottata dal Comune. (e. g.)

Ad Alessandria oggi e domani il congresso provinciale

I [illegible] a confronto per confermare l'unità

Presentato un solo documento, condiviso da maggioranza e minoranza

ALESSANDRIA — Alle 9 di stamane, nella sala Ferrero del Teatro Comunale, s'inizia il 31° congresso provinciale del partito socialista. Il compito di aprire i lavori è stato affidato al più giovane [illegible]ponente del comitato direttivo provinciale uscente: [illegible] Rosan. Subito dopo terrà la relazione il segretario provinciale Eugenio Ferrero, che farà un'ampia panoramica sulla situazione del partito in provincia e sulla politica locale. Tra i vari argomenti, la relazione di Ferrero toccherà anche lo scottante tema dei ticket sanitari.

Seguiranno i saluti delle delegazioni dei partiti invitati (tutti [illegible] eccezione dei msi), delle organizzazioni sindacali e delle associazioni di categoria. Il vice presidente [illegible] Castellani (dc) ed il vice sindaco Andrea Foco (pci) porteranno invece il saluto, rispettivamente, di Provincia e Comune di Alessandria.

Il congresso proseguirà con il dibattito, oggi pomeriggio e domattina. Le conclusioni, domani alle 11.30, [illegible]ranno dell'on. Felice Borgoglio, della direzione nazionale. Seguiranno le votazioni per l'elezione del segretario provinciale (scontata [illegible] riconferma [illegible] Ferrero), del direttivo e degli altri organismi e la nomina dei [illegible] delegati [illegible] congresso regionale che [illegible] terrà in maggio a Ivrea. I delegati al [illegible] provinciale sono 420, in rappresentanza dei [illegible] mila voti congressuali (cioè i voti elettorali del [illegible] in provincia) e degli oltre settemila iscritti. Verrà presentato un unico documento, approvato dalla commissione congressuale nominata dal direttivo: un documento [illegible]tuno in cui [illegible] riconoscono la maggioranza di sinistra e la minoranza che raccoglie i due tronconi dell'area riformista craxiana, che fanno capo, in provincia, a Claudio Simonelli e Piero Formalano. Per un accordo politico, comunque, nel direttivo uscente non esiste formalmente maggioranza e minoranza.

f. m.

[illegible] Silvana Dameri nella direzione [illegible] pci

ALESSANDRIA — Sono dodici le donne che entrano nella direzione nazionale [illegible] pci, elette dal Comitato centrale. Tra loro l'alessandrina Silvana Dameri, 36 anni, vicepresidente del Consiglio regionale piemontese. E' diciannovesima con 223 voti.

Dopo aver cominciato l'impegno politico nel Movimento studentesco, nel '[illegible], e iscrittasi cinque [illegible] dopo al pci, Silvana Dameri è ben presto diventata uno dei funzionari più attivi.

Ad Alessandria è stata consigliere comunale dal '75 al '77, dimettendosi dopo il trasferimento a Torino. Dal '79 è nel comitato centrale del pci.

(f. m.)

Novi, viene ricordato stamane Gustavo Collareta

Un busto per «Uccio» giornalista [illegible]

Morì cinque anni fa - Fondò l'Aia novese e fu anche un noto cronista

NOVI LIGURE — La città ricorda questa mattina la figura di Gustavo «Uccio» [illegible]lareta, personaggio amato da tutti i novesi, ma conosciuto ben oltre i confini del territorio comunale per la sua attività di dirigente sportivo e di giornalista. A quasi cinque [illegible] dalla sua scomparsa (Collareta morì 19 luglio del 1984 all'età [illegible] 60 anni) è in programma [illegible] manifestazione nella sede dell'Associazione italiana arbitri, in piazza Delleplane 3.

Alle 11 lo scultore Franco Santamaria scoprirà il busto in bronzo di «Uccio» Collareta, che sarà esposto proprio nella sede dell'Aia.

All'artista novese l'opera è stata commissionata dal geometra Paolo Ballo, vice presidente della sezione cittadina dell'Unione veterani dello sport. La decisione di Ballo di regalare il busto alle «giacchette nere» non è casuale. «Uccio» Collareta fu infatti nel 1955 uno dei fondatori della sezione e per oltre 25 anni [illegible] fu presidente.

Ma Collareta è ricordato soprattutto [illegible] la sua attività nel mondo dell'informazione e, con Tacchino e Malfettani, viene considerato uno dei «padri» del giornalismo novese. La sua carriera [illegible] cronista cominciò quando era studente al liceo classico e le sue prime collaborazioni furono con alcuni giornali genovesi. Fu poi a lungo corrispondente de «La Stampa». Vanno poi ricordati i suoi servizi per il «Corriere dello sport», la Rai e l'Ansa.

La manifestazione [illegible] oggi vuol anche essere un [illegible]ziamento a «Uccio» da parte della città, come [illegible] il fatto che anche il Comune ha aderito all'iniziativa. *«Non possiamo che esserne contenti* — spiega il fratello di «Uccio», Giuseppe Collareta, anch'egli giornalista e dirigente arbitrale — *perché si pubblica che i novesi ricordano quanto Gustavo ha fatto a favore dello sport e del giornalismo e che nutrono ancora affetto nei suoi confronti».*

l. u.

[illegible] A Casale [illegible] ampliato viale Morozzo

CASALE — Costeranno circa cento milioni i lavori per la sistemazione di viale Morozzo San Michele, che sarà trasformato [illegible] strada a quattro corsie.

L'intervento di [illegible]mazione del viale è stato approvato [illegible] Consiglio comunale.

Al centro della strada verrà realizzato un cordolo con una zona verde e alcuni lampioni. Ai lati si sta già rifacendo il marciapiede e verrà ricavato lo spazio per la sosta delle auto. I lavori termineranno per l'estate.

L'intervento consen[illegible] uno scorrimento migliore del traffico, [illegible]prattutto da piazza Castello verso viale Morozzo.

(l. f.)

Alessandria, prosegue la rassegna filodrammatica «Arnoldi»

E il sorriso entra in scena con i dilettanti del teatro

Oggi e domani due commedie proposte da [illegible] di Borgosesia e dall'ovadese «Bretti»

ALESSANDRIA — Sono due le compagnie dilettantistiche impegnate [illegible] questo fine settimana nella terza [illegible] filodrammatica promossa dal teatro Arnoldi. Questa sera, alle ore 21,15, nella sala alessandrina, il gruppo «Teatro Esperimento», [illegible] Borgosesia, presenterà *Lohengrin*, di Aldo De Benedetti. Domani, alla stessa ora, sarà invece di scena la compagnia «Bretti» di Ovada, [illegible] *Trenta secondi d'amore*. Anche questa commedia è stata scritta da De Benedetti.

Lohengrin, [illegible] fu rappresentata per la prima volta nel 1933, è una storia fatta quasi di particolari. Questi sono scelti e curati con tanta abilità, con un così continuo senso [illegible] comico, che lo spettacolo risulta contraddistinto da un insolito andamento di spontanea vivacità.

Aldo De Benedetti, nato a Roma a fine Ottocento, riscosse uno strepitoso [illegible] cesso, soprattutto all'estero. Fu soggettista di 120 film e scrisse molte commedie brillanti. Smentì con i fatti il luogo [illegible] secondo il quale, negli Anni Trenta, in [illegible] non si sapeva fare teatro comico.

La compagnia che mette in scena *Lohengrin* attraversa tutte le difficoltà organizzative [illegible] economiche comuni ad [illegible] filodrammatica. Ha però già presentato una serie di lavori teatrali anche [illegible] certo impegno, come *La cantatrice calva* e *Il re muore*, di Ionesco, oltre *L'uomo dal fiore in bocca*, [illegible] Pirandello.

Trenta secondi d'amore, che debuttò nel 1937, è una divertente e gradevole commedia. Nell'ultimo dopoguerra ebbe anche una versione cinematografica.

La compagnia «Bretti» di Ovada, che propone lo spettacolo domani sera, è formata da Paolo Bello, Paolo Bersi, Franca Camera, Cristina Chiappino, Elsi Isola, Sebastiano Papalia, Franca Priolo, Alessandro Rasore e Pinuccio Taffone. Regista della commedia è Domenico Guido Revera. Le scene sono di Emy, le luci di Carlo Banchero, [illegible] Alessandra Androne e Luca Bandelli si occupano del trucco e delle acconciature.

La rassegna filodrammatica del teatro Arnoldi è cominciata una settimana fa ed ha l'obiettivo di far conoscere quegli attori dilettanti che non hanno altre opportunità di emergere nel mondo della prosa.

Ogni spettacolo è [illegible] non solo dal pubblico, ma anche da una speciale giuria. Al termine della rassegna, [illegible] ranno assegnati dei premi ai migliori gruppi.

e. c.

[illegible] Casale «Un curioso accidente»

CASALE MONFERRATO — Questa sera, alle 21 nella chiesa del Sacro Cuore di corso Valentino, la compagnia filodrammatica amatoriale «Giovani» di Milano metterà in scena «Un curioso accidente». E' una commedia in tre atti scritta da Carlo Goldoni. La serata è promossa dal «Serra club» cittadino. Verranno raccolte offerte che saranno poi devolute ad un chierico casalese [illegible] una borsa di studio istituita dallo stesso «Serra club».

«Un curioso accidente» è una classica commedia di Goldoni. La protagonista della storia è la figlia di un ricco mercante olandese. La giovane si innamora di un ufficiale dell'esercito, di umili condizioni. La famiglia di lei non accetta il fatto. Su questo si innesta una serie di situazioni, [illegible] sul «gioco degli equivoci». La vicenda si scioglierà con un ovvio lieto fine. La compagnia casalese ha già recitato in città, sempre su invito del «Serra». Il regista dello spettacolo è Roberto Zago. Gli attori sono: Giampiero Manucco, Ri[illegible] Mezzza, Gabriele Agnelli, Antonella Menni, Paolo Mandirola, Cristina Carpena, Matteo Merini, Silvia Proserpio, Alex Bimbati, Roberto [illegible].

(l. f.)

A Valle S. Bartolomeo prima serata con «Incontri»

Se il vernacolo è poesia

Tre appuntamenti: oggi le liriche di Rossana Ivaldi ed una conversazione con l'autrice - Seguiranno un incontro con Giovanni Rapetti e [illegible] tavola rotonda sull'alessandrinità

VALLE SAN BARTOLOMEO — Anni d'impegno [illegible] parte degli insegnanti delle elementari e dei loro alunni hanno dato a Valle San Bartolomeo, grosso sobborgo alessandrino, [illegible] singolare museo che, ospitato in alcuni locali della scuola, oltre ad offrire ai visitatori una vasta raccolta di fossili, minerali, conchiglie e reperti archeologici, presenta nel settore «C'era una volta» una interessante rassegna di piccoli ricordi [illegible] vita quotidiana del passato.

Ora l'associazione «Amici del museo di Valle San Bartolomeo», in collaborazione con gli assessorati comunale e provinciale alla Cultura, ha organizzato «Incontri», un'iniziativa culturale che [illegible] svilupperà in tre serate: oggi, sabato 15 e sabato 22 aprile.

[illegible] appuntamenti, [illegible] s'inizieranno alle 21,15, [illegible] aperti a tutti e si terranno nella palestra delle elementari.

«Con "Incontri" — dicono i promotori dell'iniziativa — *intendiamo avviare* [illegible] *discorso su quanto* [illegible] *qualificante offre la nostra città nel settore dell'espressione poetica dialettale come ripensamento sulle peculiarità del nostro modo di essere, in una città che, fra tante potenzialità, presenta però anche numerosi problemi dal punto di vista culturale*».

Le prime due serate, oggi e sabato 15, saranno dedicate alla poesia dialettale alessandrina. Si inizierà questa sera con la poetessa vernacolare Rossana Ivaldi che, nell'ultimo decennio, si è molto impegnata per riportare la poesia in dialetto alessandrino fra la gente e nelle scuole. Importante anche la sua opera di aggregazione di poeti e di appassionati del dialetto, oltre che di diffusione [illegible] i giovanissimi di quel patrimonio linguistico del passato che rischia di scomparire e che qualcuno riteneva condannato all'estinzione.

Ermanno Rivera leggerà alcune poesie di Rossana Ivaldi. Aldino Leoni, presidente della «Biennale di poesia», che tiene ad Alessandria i suoi convegni nazionali, conversarà [illegible] la poetessa sul tema: *Dumtai-cq 'n si gerón ('d Burmia): il dialetto per oggi e domani*.

Il prossimo incontro, sabato 15 aprile, sarà dedicato a Giovanni Rapetti, che leggerà alcuni brani [illegible] sua notevole e interessante produzione poetica, dedicata alla ricostruzione, sulla memoria, della realtà sociale e spirituale di Villa del Foro.

Con Rapetti [illegible] poi Franco Castelli, del centro di cultura popolare «F[illegible]raro», sul tema: [illegible] *memoria dra ciéjia, storie in poesia da un paese lontano*.

Il terzo appuntamento, in programma [illegible] 22 aprile, sarà una tavola rotonda sul tema: *[illegible]drinità oggi*.

f. m.

[illegible] Un [illegible] per ricordare Don Ezio

VALENZA — Per commemorare [illegible] Ezio e aiutare la missione da lui fondata a Kathonzweni, stasera si tiene in Duomo (alle 21) il Concerto di Primavera, con i ragazzi delle scuole Don Minzoni, Pascoli, Frank, gli Amici [illegible] Musica e la corale del Duomo, col soprano Oriana Puppo e l'organista Barbin. Dirige il maestro De Bandi. Durante le messe delle 17 e delle 19 si raccoglieranno offerte per la missione.

(r. c.)

Appuntamenti

CONCERTO BLUES. Il canadese David Essig si esibisce questa [illegible] 22 al Circolo culturale Palomar di Valenza in un concerto blues [illegible] alto livello. Attraverso [illegible] originali e omaggi ad artisti del calibro di Bill Monroe, fornisce un saggio delle sue grandi doti musicali.

FESTA [illegible] PRIMAVERA. Indetta dalla Pro loco si [illegible] ne oggi e domani a Lu [illegible]ferrato la «Festa di primavera»: in programma musica, danze, manifestazioni folcloristiche e la mostra mercato dei prodotti tipici con la premiazione dei migliori stands. Questa sera si cena alla Cantina Sociale dove poi si danza con l'orchestra «I Bra-v'om».

CORSO DOTTRINA SOCIALE. «L'uomo protagonista nel lavoro e nella società» è il tema che sarà trattato da Aldo Brandirali nell'ultima conferenza del corso di dottrina sociale: è in programma [illegible] 16 nell'aula Magna del Seminario Vescovile di Casale Monferrato. Le lezioni sono state organizzate dal centro culturale «Il nuovo Areo[illegible]» con [illegible] collaborazione del Centro di attività culturali della biblioteca del Seminario, delle Acli e del Movimento per la vita.

MERCATINO ANTIQUARIATO. E' ormai entrato a far parte dei consueti appuntamenti di Casale Monferrato il mercatino di cose [illegible] si tiene oggi e domani al mercato Pavia di piazza Castello.

CORSO [illegible]SEGNO. S'inizia alle 15 [illegible] scuola media di Serravalle il corso di disegno organizzato [illegible] «Amici dell'Arte». Il pittore novese Nello Borromeo terrà la prima lezione, [illegible]'acquarello.

PRIMAVERA GASTRONOMICA. Si cena questa sera al ristorante «Del Ponte» di Brignano Frascata, uno dei locali inseriti nella decima edizione della Primavera Gastronomica nelle Valli Curone, Grue e Ossona. [illegible] del menù [illegible] mila lire, [illegible] compresi.

e. c.

Gallerie [illegible] mostre d'arte

Ettore Fico. Per iniziativa dell'assessorato provinciale alla Cultura si è inaugurata ieri alla galleria d'arte di *Palazzo Guasco* in via dei Guasco 49, ad Alessandria, una personale dell'artista piemontese che occupa un ruolo importante nella pittura contemporanea. Opere tra il 1964 [illegible] il 1989 per scoprire la ricchezza delle soluzioni pittoriche di Fico. In mostra il catalogo della Fabbri Editori.

Stefano Grondona. Alla galleria *Il caleidoscopio* di via Trotti 51, ad Alessandria, si è aperta la mostra del giovane pittore. Rientra nel ciclo, curato da Sandro Ricaldone, «Pensieri in corsa» dedicato a giovani artisti italiani.

Claudio Olivieri. «Insonnie» è il titolo della personale dedicata al pittore, che s'inaugura alle 18 di oggi al *Triangolo nero* di corso Cento Cannoni 18 ad Alessandria.

Saverio Cavalli. Alle 16 si inaugura al *Centro comunale di Cultura* in piazza 31 Martiri, a Valenza, la mostra «Il Po - trenta tele di Saverio Cavalli dedicate al fiume di Valenza».

Collettiva all'Ariete. Alla galleria di corso Giovane Italia, a Casale, si apre oggi una mostra [illegible] opere di una ventina di maestri contemporanei: Migneco, Fiume, Morando e altri.

Sergio Merlo. L'artista casalese presenta le sue opere più recenti alla galleria d'arte *Acquario 3* in via Leoni 3, a Casale.

Piero Maggioni. A *Palazzo Robellini* in piazza Levi ad Acqui Terme mostra dedicata all'interessante artista, con opere che coprono l'arco tra il 1950 ed il 1974.

Umberto Mastroianni. Personale dell'artista, intitolata «Carte e sculture», allo studio Rino Tacchella in corso Roma 10, ad Alessandria.

Palazzo Callori. Nelle sale [illegible] *Enoteca regionale* [illegible] Vignale collettiva di pittura, scultura, grafica e fotografia.

Maria Grazia Dappuzzo. A *Palazzo Cova Adaglio* di piazza S. Francesco, a Casale, personale della pittrice casalese. Espone le [illegible] opere più recenti.

f. m.

[illegible] Apre a Casale [illegible] rassegna «[illegible]»

CASALE — Viene inaugurata oggi, alle 18, nell'ex convitto Trevisio [illegible] Trevigi, la rassegna «Giovani Arte».

[illegible] promossa dall'as[illegible] alla Pubblica [illegible] ed ha lo scopo [illegible] offrire [illegible] giovani monferrini un'occasione per esprimere la loro creatività nel [illegible] della pittura, del[illegible]ca, della foto[illegible]fia e della scultura.

Sono 44 gli artisti che hanno aderito all'iniziativa, ma solo 32 delle opere pervenute saranno esposte nella mostra, che resterà aperta fino al 23 aprile, tutti i giorni dalle 17 alle 20 e alla domenica [illegible] 16 [illegible].

(s. m.)

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Rain Man - L'uomo della pioggia.
AMBRA: Compagni di scuola.
[illegible] Mississippi Burning.
CORSO: Due figli di...
CRISTALLO: film sexy
GALLERIA: Gorilla nella nebbia.
MODERNO: I gemelli.

ACQUI TERME

ARISTON: La bella addormentata nel bosco.
CRISTALLO: Sotto accusa.
ITALIA: Scuola di Polizia

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Rain man - L'uomo della pioggia.
VITTORIA: La chiesa.

GAVI

IL FORTE: Prima di mezzanotte.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
[illegible]
ITALIA: Il tempo delle mele 3.
MODERNO: Rain man - L'uomo della pioggia.

OVADA

LUX: Una donna in carriera.
MODERNO: Willow.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Un pesce di nome Wanda.

TORTONA

MO[illegible] Il gorilla [illegible] nebbia.
SOCIALE: Rain [illegible] - L'uomo della pioggia.

VALENZA

SOCIALE: Sotto accusa.

VOGHERA

[illegible] Una [illegible] la carriera.
GALVANI: Rain man - L'uomo della pioggia.
[illegible] La bella addormentata nel bosco.

FARMACIE

Alessandria: *Centrale*, piazzetta Lega; notturna: *Secchi*, corso Acqui.
Acqui: [illegible], corso Italia; *Albertini*, corso Italia.
Casale: *Del Valentino*, via Verdi
Novi: *Valletta*, via Verdi.
Ovada: *Frascara*, via Cairoli.
Tortona: *Comunale 1*, corso Don Orione; *Centrale*, piazza Duomo
Valenza: *Bellingeri*, corso Garibaldi.
Voghera: *Moroni*, piazza Duomo.

GUARDIA MEDICA

Numero telefonico per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241; [illegible] qui: 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 41.520 (ambulanze 213.838).
Numero telefonico a selezione diretta per **Ospedale civile:** 3061 (306 + numero interno).

[illegible]

Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.832

[illegible]

Notturni (dalle [illegible]) **Agip**, via Marengo 159; Ip, v. G. Bruno 1; **Esso**, v. G. Bruno (automatico); **Chevron**, c. Acqui.

LA STAMPA

Alessandria

Ufficio [illegible] corrispondenza: **Alessandria**, via Cavour 5, tel. (0131) 66.303, 443.547. Corrispondenti: **Casale** (0142) 54.762; **Tortona** (0131) [illegible]; **Valenza** (0131) 237.144; **Acqui Terme** (0144) 52.529, 54.397; **Novi Ligure** (0143) 75.788; **Ovada** (0143) 86.392; **Serravalle Scrivia** (0143) 65.065.

PUBLIKOMPASS

Alessandria: via Parma 18, tel. (0131) 442.543/44.
Orario: dal lunedì al venerdì 8-12.30 e 14,30-18,30.
Casale: via Paleologi 36, tel. (0142) 54.494; sportello Pubblitalia, via Corte d'Appello 4, tel. (0142) 21.01 - 21.54

[illegible] - Il bilancio delle [illegible] con la Pro

Grigi, ecco un derby con tanti «numeri»

Alla vigilia del match a Vercelli - Alessandria, una vittoria in più

[illegible] — Domani al «Robbiano» di Vercelli si disputa il *derby* numero 55 tra la Pro e l'Alessandria. Il bilancio dei risultati ottenuti dalle due formazioni è equilibrato. Alle 18 vittorie dei grigi si contrappongono i 17 successi dei [illegible] vercellesi [illegible] con [illegible] pareggi.

Il primo *match* [illegible] le due squadre risale al [illegible] novembre 1913: nel campionato di prima divisione (l'attuale serie A) la sfida si concluse [illegible] un nulla di fatto.

Da allora i confronti [illegible] i «leoni» vercellesi e gli «orsi» alessandrini hanno avuto esiti altalenanti. Fino alla seconda guerra mondiale è stata netta la supremazia [illegible] bianche casacche che, su 33 incontri disputati, si sono imposte 13 volte contro i 10 successi degli alessandrini e 10 pareggi. Dal 1945, invece, i grigi con un consistente recupero hanno ottenuto in 21 *derby* 8 affermazioni, mentre [illegible] state 4 le vittorie [illegible] vercellesi e 9 i pareggi.

In 76 anni di sfide, bianchi e grigi hanno quasi sempre segnato: solo 11 confronti si sono conclusi a [illegible] inviolate.

L'ultima affermazione dell'Alessandria [illegible] «città [illegible] riso» fu conquistata il 5 gennaio 1974. Dice Giampiero Dalle Vedove, autore del [illegible] decisivo: *«Nel primo tempo, su un preciso cross di Mazzia, ho schiacciato di testa a rete, entusiasmando i nostri tifosi».*

Ma l'episodio più curioso è ricordato [illegible] Santino Ciceri che [illegible] da protagonista, c[illegible] portiere, la vittoria (2-1) dei grigi a Vercelli il 12 dicembre 1971. *«Un derby dai contenuti [illegible] ed agonistici elevati* — dichiara Ciceri —, *con una cornice di pubblico entusiasmante. Eravamo in vantaggio* [illegible] *2 a 0, con gol di Sassaroli e Nimis, quando l'arbitro fiorentino Menicucci concesse a* [illegible] *ripresa un rigore inesistente ai "bianchi", dopo* [illegible] *innocuo contrasto* [illegible] *vertice dell'area tra Colombo e Tonelli».*

«Come capitano — aggiunge — *abbandonai* [illegible] *porta e protestai vivacemente con il direttore di* [illegible] *che conoscevo già da tempo. Per fortuna non fui espulso e Valdinoci calciò fuori il penalty, ma a fine gara consegnai la fascia* [illegible] *capitano al nostro allenatore Mario David, perché non mi sentivo più in grado di svolgere quel* [illegible] *più, essendo portato a contestare* [illegible] [illegible] *troppo accesi l'operato degli arbitri».*

In settimana l'Alessandria si è imposta [illegible] amichevole a Quargnento per 8 a 1. Dopo il vantaggio [illegible] dei padroni [illegible] [illegible] con gol di Bellitti, i grigi [illegible] andati a [illegible] con Bartolini su rigore, Ferretti, Zaffiri, due volte ancora Bartolini, Casale, Guida e Brista. L'incontro ha confermato il pieno recupero [illegible] stopper Manetti e dell'attaccante Tortora, guarito dalla forma virale [illegible] rosolia che lo aveva bloccato per due settimane. Entrambi saranno in [illegible] a Vercelli.

Roberto Gelato

Sergio Ferretti, autore di uno dei gol siglati al Quargnento

[illegible] - La squadra di Fotia gioca in trasferta [illegible] Osio Sotto

La Cerutti senza ostacoli Junior, festa annunciata

Alla palestra casalese «Leardi», [illegible] vista [illegible] una promozione anticipata, si entra gratis

Dopo aver [illegible] il suo quarto posto [illegible] graduatoria, che al termine [illegible] [illegible] *regular-season* consentirà di accedere al *playoff*, la Cerutti [illegible] [illegible] Giorcelli Casale (serie [illegible]) è impegnata oggi sul campo dell'Osio Sotto, [illegible] tempo condannato [illegible] [illegible] retrocessione. Dice il general manager [illegible] casalesi, Edoardo Nardocci: *«Ultimo in classifica, l'Osio non ha giocatori di valore. Sinora ha collezionato soltanto* [illegible] *punti contro l'Asti,* [illegible] *nel primo tempo* [illegible] *in vantaggio di 20 lunghezze e poi ha perso concentrazione e incontro».*

«Ecco — aggiunge Nardocci — *il rischio maggiore sarà quello di non giocare* [illegible] [illegible] *dovuta tensione agonistica. In settimana, durante gli allenamenti, dopo la vittoria conquistata domenica con* [illegible] *l'Affrico Firenze, sembrava che qualche nostro giocatore fosse* [illegible] [illegible] *studente che ha* [illegible] *superato l'ultima interrogazione ed è troppo sicuro di sé. In questo finale di campionato non possiamo permetterci* [illegible] *rilassarci. I "playoff" sono a un* [illegible] *e non ci devono sfuggire».*

In serie C, domani alle 17,30, il Basket '82 Alessandria ospita il S[illegible] Rose Rosignano, che nello scorso turno è stato sorprendentemente sconfitto in casa, con un margine di [illegible] punti, dal Livorno. [illegible] il coach Alfonso Banellati: *«Noi, invece, abbiamo espugnato il campo di Piombino, che era imbattuto da 3 anni e mezzo. Spero che questo eccezionale risultato spinga il pubblico ad incitarci con maggior vigore. Ne abbiamo bisogno».*

Sempre domani, alle 18, il Derthona (che [illegible] classifica [illegible] [illegible] punti in più degli alessandrini) riceve al palasport «Uccio Camagna» l'Alba Saluzzo, fanalino di co[illegible] del torneo. Secondo il ds Roberto [illegible] *«a sette giornate* [illegible] *conclusione del campionato, il calendario prevede ancora molti scontri diretti fra le squadre pericolanti. Contro il Saluzzo dobbiamo assolutamente conquistare i due punti».*

A livello femminile, la Ban[illegible] [illegible] (serie B), domani alle 18, può assicurarsi con anticipo la salvezza in caso di successo interno contro il Resistone Brugherio. Nel turno conclusivo di C femminile, l'Alessandria [illegible] conta [illegible] sollevarsi dalla penultima posizione, affrontando oggi alle 18,30 in trasferta il Moncalieri, [illegible] in lotta [illegible] [illegible] qualificazione al *playoff*.

Gino Defrancisci

[illegible] serie D, il capolista Junior Pool [illegible] [illegible] il [illegible] vigliano alla «Leardi», domani alle 17,30. I casalesi [illegible] pronti a festeggiare, in caso [illegible] vittoria, la promozione in C con quattro giornate di anticipo rispetto alla conclusione del campionato. Prevedendo una gran festa finale, la Junior ha deciso di consentire l'ingresso gratuito [illegible] pubblico in palestra.

In attesa di ritrovarsi faccia a faccia [illegible] prossimo in un [illegible] decisivo per il salto [illegible] categoria, il Basket Valenza e il [illegible] Fossati Metalfer Serravalle continuano la loro sfida a distanza per il secondo posto [illegible] graduatoria.

I [illegible] domani alle 17,30 ospitano la «cenerentola» Imperia, in una gara che dovrebbe consentire al coach Riccardo Lera di mettere alla prova anche alcuni giovani del vivaio. *«Qualcuno* [illegible] *suggerisce* [illegible] [illegible] [illegible] *con gli esperimenti* — dice il mister —, *ma io considero molto preziose queste "vetrine" che permettono anche ai più giovani* [illegible] *prepararsi alle future battaglie».*

Per il [illegible] Valenza, di scena domani alle 10,30 a Genova contro il Cus, la lotta è assicurata. Dice il vice allenatore, Nicola Manfredi: [illegible] *avversari* [illegible] *sono irresistibili, ma la* [illegible] *condizione di forma è piuttosto precaria.* [illegible] *auguro che il rientro in squadra di Mancelli e Bellinaso, guariti* [illegible] *rispettivi acciacchi, dia una sc*[illegible] [illegible] *nostro gioco, facendolo ritornare brillante come a* [illegible] *campionato».*

L'Olimpia Voghera gioca invece questa [illegible] alle 21 in trasferta a Chiavari.

r. c.

La «Cerutti» si affida anche a Bruggi per espugnare Osio

[illegible] - Gli alessandrini a Pisa vogliono difendere il quarto posto in classifica

Sicamps, è vietato sbagliare

La Facc Novi al gran completo affronta in trasferta il Tec Fin Pinerolo - In lotta per [illegible] salvezza, le giocatrici della Stg e della Pallavolo Valenza ospitano rispettivamente il Pavic e [illegible] Sampierdarenese

Penultimo turno di campionato per le squadre alessandrine impegnate in [illegible] B e C1. Solo la Facc Novi può giocare con tranquillità, [illegible] sendosi già assicurata la permanenza in B1 maschile. Le altre formazioni dovranno invece combattere sino all'ultimo per centrare gli obiettivi che si sono proposte. [illegible] Sicamps Alessandria (B2 maschile) conta [illegible] qualificarsi per i *playoff* promozione; puntano alla salvezza le giocatrici della Stg Casale (serie B) e della Pallavolo Valenza (C1).

La Facc al gran completo affronta questa [illegible] alle 21 [illegible] trasferta la Tec Fin Pinerolo. Il tecnico Aldo Massa può recuperare l'«universale» M[illegible]gini, [illegible] rientro dopo [illegible] infortunio, e il «regista» Monti che ha scontato il turno di squalifica. Le due formazioni ormai [illegible] poco da chiedere a questo campionato: le loro posizioni in[illegible] [illegible] Tec Fin è quinto, [illegible] Facc sesta) evitano qualsiasi coinvolgimento nella lotta per la salvezza, [illegible] precludono anche ogni ambizione [illegible] primato. L'incontro potrebbe quindi disputarsi su [illegible] distensi. *«Non* [illegible] *d'accordo* — dice il capitano dei novesi, Marco Barbagelata — *perché la* [illegible] *stra squadra non si è rilassata dopo aver centrato l'obiettivo salvezza. Abbiamo continuato ad allenarci intensamente per chiudere questa stagione nella migliore posizione possibile».*

La vittoria è d'obbligo per la Sicamps Alessandria, oggi sul campo del Calci Pisa. Solo i due punti consentirebbero alla squadra grigioblù di [illegible] il quarto posto in classifica, che darà l'accesso ai *playoff*. Il Calci non sembra in grado [illegible] intralciare le speranze della Sicamps; è una formazione [illegible] qualità tecniche limitate [illegible] è alte[illegible] in posizione di bassa classifica. Nella gara d'andata [illegible] squadra alessandrina si [illegible] imposta per 3-2; questa sera dovrà fare a [illegible] [illegible] capitano Massimo Raffaldi, espulso sabato [illegible] contro il Massa.

La [illegible] Casale ospita alle 18 alla palestra «Leardi» il Pavic di Romagnano Sesia, squadra compatta e temibile. Dice il presidente delle casalesi, Carlo Furione: *«Abbiamo un* [illegible] *per cento di probabilità di salvarci e la gara* [illegible] *oggi sarà decisiva per le nostre sorti».*

La [illegible] ha l'obbligo di conquistare i due punti, anche [illegible] non potrà contare sulla «centrale» Vaccarone, assente per una gita scolastica.

Maggiori sono le possibilità di salvezza per la Pallavolo Valenza che al palasport di regione San Giovanni riceve questa [illegible] alle 21 [illegible] [illegible]pierdarenese. Il pronostico è favorevole alla squadra orafa: anche senza l'infortunata Carapellese, dovrebbe [illegible] rare agevolmente la compagine ligure che in classifica ha [illegible] due punti. Un successo potrebbe significare per le valenzane la certezza matematica di permanenza in C1.

Luca Ubaldeschi

Settima giornata di ritorno nei campionati regionali di volley. In serie C2 maschile, l'Edil M Ovada [illegible] alle 21, nella palestra di via Voltri, il Gagliardi Aosta. E' un confronto quasi decisivo per la salvezza; le due formazioni sono affiancate al penultimo posto in classifica. Contro i valligiani, [illegible] dal bulgaro Trenev, la squadra ovadese conta [illegible] riscattare [illegible] recente [illegible] fitta subita [illegible] [illegible] della capolista Ivrea.

Impegno casalingo anche per la Fin Abitare Acqui che, [illegible] alle 21, ospita al «Mombarone» il [illegible] Paolo di Torino, una delle [illegible] più quotate del torneo, [illegible] stata alle spalle dell'Ivrea e [illegible] Valdocco. La squadra termale in questo campionato ha comunque già [illegible] [illegible] poter competere con gli avversari più agguerriti.

In C2 femminile la Tessinovi, reduce dall'inattesa sconfitta subita domenica scorsa a Gaglianico, ospita alle 21 il Gruppo 2D Manitoba Torino. La squadra novese, allenata [illegible] Alfredo Contarino, è stata agganciata al secondo posto in classifica dalla Comauto Cu[illegible]. [illegible] conquistare [illegible] promozione dovrà ritrovare le energie e lo stile di gioco che avevano caratterizzato, fino a metà campionato, le sue prestazioni.

L'Edil M Ovada, col favore del campo, alle 17,30 affronta la formazione [illegible] Ford Blu Car Ciriè, nota agli sportivi ovadesi per il «giallo» relativo alla poule-promozione [illegible] scorso anno. Il Ciriè, sconfitto dalle ovadesi, aveva presentato un ricorso in Federazione, che decise [illegible] far ripetere la gara, mai più disputata. La posizione in classifica dell'Edil [illegible] sempre delicata; oggi le ovadesi sono alla ricerca di punti-salvezza.

In serie D maschile alle 17 l'Aica Novi Ligure gioca a Mondovì contro il Delta; la Junior Bono Casale è impegnata alle 21 [illegible] casa [illegible] la Nautico [illegible] Asti. Per la D femminile le casalesi della [illegible] alle 18,30 affrontano a Torino [illegible] Vendemini Vtv.

r. bo.

[illegible] - Ospita il Cus Milano

Il Dlf va a caccia di punti salvezza

Domani, nonostante l'assenza [illegible] Bazzetta

ALESSANDRIA — A quattro turni dal termine, il campionato di serie C1 prevede una serie di confronti decisivi per le posizioni al vertice e in coda alla classifica. Il Dlf Alessandria, già in zona salvezza, ha un margine di vantaggio piuttosto esiguo (tre punti) rispetto al terzetto di coda, insufficiente a garantire la tranquillità.

Domani alle 15 gli alessandrini ospitano sul campo di viale Brigata Ravenna il Cus Milano, formazione attestata a metà graduatoria e che all'andata si impose per 28 a 15. Dice mister Ezio Zucconi: *«Il risultato di quella sfida non è molto significativo perché fu condizionato pesantemente dall'espulsione del nostro "pilone" Roberto Bazzetta, dopo dieci minuti di gioco. L'inferiorità numerica si fece sentire, soprattutto nel reparto di mischia».*

Contro il Cus Milano, Bazzetta è destinato a non giocare: questa volta sarà assente a causa della squalifica rimediata (per somma di ammonizioni) dopo la gara di [illegible] [illegible] scorsa a Lainate. *«Puntiamo con decisione al* [illegible] — aggiunge Zucconi —, *l'unico risultato che ci garantirà per il futuro buone speranze* [illegible] *salvezza».*

Nei turni successivi il Dlf affronterà Recco e Sestri, due formazioni coinvolte in zona [illegible].

Con la disputa [illegible] qualche incontro di recupero, si concludono domani i campionati di C2 e Under 19. In serie C2, il Novi Chiesa Costruzioni ospita sul campo «San Mi[illegible]ziano» l'Aosta. Una vittoria e l'esito positivo [illegible] [illegible] ricorso presentato [illegible] Federazione potrebbero consentire al quindici allenato da [illegible] [illegible] di migliorare il quarto posto in classifica. E' [illegible] osservazione il «terza linea» Arturo Frattoni, richiesto per un provino dal Mediolanum Milano.

Per il torneo Under 19, il Dlf Alessandria recupera sul proprio terreno (domani [illegible] 12,30) la gara contro il Cus Genova.

m. p.

[illegible] - Domani ad Alessandria il concorso del «Fiorello»

Il dressage: in sella con stile

L'armonia, lo stile e l'eleganza caratterizzano il dressage, specialità olimpica dell'equitazione

ALESSANDRIA — Il maneggio coperto del Pony Club «Fiorello» di Alessandria ospita domani uno spettacolare [illegible]rso ippico di *dressage*, una specialità olimpica dell'equitazione. E' possibile accedere al campo di gara [illegible] [illegible] Vinzaglio, via Bellini e piazza Perosi.

La competizione, organizzata dal Club «Fiorello» è inserita [illegible] calendario delle manifestazioni della Fiera di San Giorgio, è aperta ai pony e ai cavalli; s'inizia [illegible] 10 e proseguirà per tutta la giornata. Sponsor è la profumeria *Dory* di Alessandria, che [illegible] fornito un ricca dotazione di premi Cartier.

Il *dressage* richiede molta abilità da parte [illegible] cavalieri e amazzoni: il cavallo deve infatti essere obbligato a svolgere determinate azioni [illegible] modo estremamente preciso e [illegible] successione, su punti prefissati di un'area delimitata (20 metri per [illegible] a 20 metri per 40).

r. g.

Comincerà a fine mese [illegible] corso per «agenti di sviluppo»

Ecco i supermanager

Venti posti per laureandi o laureati in economia [illegible] commercio, statistica, giurisprudenza, scienze politiche [illegible] informatica - «Lo scopo è migliorare il livello dell'imprenditoria locale»

AOSTA — «*Un'opportunità* [illegible] *da non perdere, una significativa esperienza per qualificare professionalmente i giovani laureati e laureandi della Valle d'Aosta*». Così politici, operatori economici e sindacalisti hanno definito il corso per «quadri tecnici di gestione - agenti di sviluppo» organizzato dall'Assessorato regionale all'Industria e [illegible], per la gestione, a una struttura privata, l'Agenzia del lavoro [illegible] Aosta.

Si tratta per la Valle [illegible] un'importante [illegible] il cui obiettivo, evidenziato al momento della presentazione del progetto, dal presidente della giunta regionale, Augusto Rollandin, dall'assessore all'Industria, [illegible] Lanivi e dal rappresentante dell'Agenzia [illegible] lavoro, Luigi Vallet, è «*migliorare il livello globale di imprenditorialità in Valle*».

Il corso, il [illegible] è previsto per il 28 aprile (il termine per le iscrizioni scade il 15 di questo mese), durerà due anni ed è indirizzato a laureati e laureandi in economia e commercio, statistica, giurisprudenza, scienze politiche e informatica. Non saranno esclusi gli ingegneri seppur la loro disciplina sia più caratterizzata [illegible] il profilo tecnico.

Tra i candidati che hanno affrontato la selezione dieci hanno già avuto conferma dell'avvenuta ammissione al corso mentre altrettanti saranno ancora accettati in base ai risultati delle prove che si terranno il 18, 19 e 20 aprile.

La figura professionale dell'«agente di sviluppo» è stata individuata alcuni anni fa [illegible] Comunità economica europea come una [illegible] risposte alle esigenze di sviluppo a livello territoriale locale. Gli sbocchi professionali dei giovani corsisti, dopo i due anni [illegible] esperienza teorico-pratica, potrebbero venir loro dall'esigenza di avere [illegible] liberi professionisti [illegible] grado di esercitare la funzione [illegible] collegamento tra i privati e gli enti pubblici. In altre parole i futuri «agenti di sviluppo» saranno capaci — secondo una dizione da addetti ai lavori — di «*leggere la realtà*» e, di conseguenza, [illegible] tranno seguire gruppi di lavoro composti da diverse figure professionali e [illegible] svolgere il ruolo [illegible] propositori di piani di sviluppo aziendale.

[illegible] nuovo «quadro» che si formerà dovrà essere capace di assumere il ruolo di mediatore tra comunità locali o istituzioni, [illegible] trasformare un'idea, un progetto di iniziativa imprenditoriale in un fascicolo o una pratica che possa poi essere sviluppato nell'ambito delle tendenze e delle direttive socio-economiche esistenti. E, [illegible] i nuovi agenti [illegible] saper produrre [illegible] di nuove leggi a supporto di iniziative non ancora realizzate.

Il [illegible] sarà tenuto da docenti [illegible] dell'Università e della Scuola di amministrazione aziendale di Torino e della Scuola di azienda della Bocconi [illegible] di Milano e prevede [illegible] con soggetti istituzionali, sociali ed economici locali. Le ore [illegible] formazione degli «agenti [illegible] sviluppo» saranno 2400 suddivise [illegible] 14 «moduli» che trattano di economia, [illegible] sviluppo, definizione [illegible] piani d'impresa, tecnologie informatiche, diagnosi aziendale.

[illegible] un terzo dell'attività globale del primo anno [illegible] dedicato al [illegible] con l'elaborazione di veri e propri «progetti di sviluppo locale» riferiti a precisi ambiti territoriali. Il secondo anno vedrà i [illegible] impegnati nel concreto lavoro di organizzazione e gestione dei progetti elaborati nella prima [illegible] corso. Ad un primo anno che [illegible] a forte componente applicativa [illegible] impostato per una preparazione polivalente ne seguirà, quindi, [illegible] do [illegible] sulla specializzazione.

[illegible] Luigi Vallet: «*Si tratta del primo corso che in Valle d'Aosta coinvolge un numero così rilevante* [illegible] *laureati e laureandi interessati* [illegible] *una specializzazione "mirata" alla realtà socio-economica e produttiva.* [illegible] *inoltre un'occasione* [illegible] *perdere poiché è improbabile che corsi come quello* [illegible] *sta per cominciare vengano proposti ogni anno, considerato che molte aziende "prenotano" i futuri laureati quando sono al terzo o quarto* [illegible] *di università*».

I giovani valdostani che saranno «super-laureati» dal corso biennale non avranno certamente problemi di inserimento nel mondo di lavoro; la stessa agenzia che organizza il corso pensa già di utilizzarli per le sue attività.

[illegible] **Raschiera**

A PASSEGGIO IN PIAZZA CHANOUX

Aosta. Sono molte [illegible] scolaresche che scelgono il capoluogo della Valle come [illegible] della [illegible] scolastica. Piazza Chanoux è il luogo più visitato: è il cuore della città e i ragazzi [illegible] vacanza vi trascorrono molto tempo. [illegible] delle maggiori attrazioni per il turismo scolastico è rappresentata dalla fama di Aosta come «piccola Roma delle Alpi». I monumenti dell'epoca dell'imperatore Augusto sono i più fotografati: dall'Arco, al teatro, alle Porte Pretoriane

L'operazione degli agenti della narcotici [illegible] Pollein e Aosta

Nascondeva la droga nella caldaia: preso

Hervé Nicolettaz (29 anni) accusato [illegible] spaccio - L'eroina [illegible] in [illegible] busta

Hervé Nicolettaz

[illegible]STA — La squadra [illegible] cotici della questura di Aosta ha arrestato Hervé Nicolettaz, [illegible] anni, nato a Parigi e residente a Pollein in località Saint-Benin 154. Il giovane è accusato di detenzione e spaccio di droga (nella sua abitazione gli agenti hanno trovato 10 grammi [illegible] eroina).

L'operazione che ha portato all'arresto del Nicolettaz [illegible] avuto la svolta conclusiva mercoledì quando i sospetti sul giovane sono stati confermati dal [illegible] della droga nascosta [illegible] un vano del locale caldaia della sua abitazione.

Il sospetto che il Nicolettaz, mercoledì stesso, si fosse reso responsabile di un episodio di spaccio era [illegible] dal fatto che [illegible] casa di una tossicodipendente, a cui gli agenti avevano [illegible] notificato [illegible] tutt'altri motivi una disposizione dell'autorità giudiziaria, [illegible] stati notati quattro piccoli involucri di carta stagnola.

Un controllo era stato sufficiente per [illegible] che ogni involucro [illegible] un quarto di grammo di eroina. La droga, secondo quanto gli agenti avrebbero appurato, era [illegible] consegnata poco prima alla giovane da Hervé Nicolettaz.

«*Nicolettaz, avendo* [illegible] *precedenti,* [illegible] *persone* [illegible] *teniamo sotto controllo* — dicono in questura —. *Il difficile in questi casi è riuscire ad intervenire nel momento in cui avviene l'*[illegible] *passaggio della droga tra lo spacciatore e il cliente. Mercoledì l'eroina trovata in* [illegible] *della tossicodipendente* [illegible] *la quale il Nicolettaz era in contatto ci* [illegible] *fatto pensare che il giovane potesse* [illegible] *altra droga e così è stato*».

L'eroina, [illegible] grammi, trovata [illegible] del [illegible] era contenuta in una grande busta [illegible] di plastica e nascosta [illegible] un [illegible] sotto la caldaia. [illegible] inquirenti pensano che la droga provenga da Milano dove il giovane pare si fosse recato alcuni giorni fa.

Nei confronti della tossicodipendente a cui Hervé Nicolettaz avrebbe ceduto il grammo di eroina la polizia non ha preso provvedimenti; il suo nominativo, che [illegible] risultava negli elenchi dei tossicodipendenti della Valle, è stato soltanto segnalato all'autorità giudiziaria.

[illegible] forze [illegible] in [illegible] ato [illegible] d'anno hanno intensificato i servizi [illegible] controllo antidroga per limitare il più possibile il traffico di stupefacenti in Valle che è aumentato [illegible] modo preoccupante.

I «canali» della droga non sono ancora [illegible] tutti scoperti, [illegible] nelle ultime operazioni [illegible] sorpresi parecchi spacciatori e sequestrate [illegible] dosi massicce di stupefacenti.

b. m.

St-Christophe, [illegible] muore in [illegible]

SAINT-CHRISTOPHE — Un notaio di Genova, Stefano Bianchi, 60 anni, residente in via Garibaldi 5/1, è morto giovedì notte in un incidente stradale accaduto in località Grand Chemin di Saint-Christophe. Con il professionista viaggiava la moglie, Margherita Mignone, [illegible] anni, ora ricoverata in prognosi riservata nel reparto [illegible] dell'ospedale di Aosta.

Nell'incidente è rimasto ferito anche Giuseppe Valeriotti, 27 anni, di Aosta, dove abita in via Aubert 41, che era alla guida dell'auto con la quale si è scontrata la «Mini» della coppia genovese. Il giovane ha riportato [illegible] trauma cranico e una ferita al mento: guarirà in dieci giorni.

L'incidente è avvenuto alle 23,30 circa. [illegible] i carabinieri di Aosta Stefano Bianchi si è immesso sulla statale, dal piazzale privato del «Boowling», nel momento in cui arrivava, in direzione Quart-Aosta l'auto di Giuseppe Valeriotti. Non è escluso che il professionista intendesse dirigersi [illegible] Quart e che, malgrado il divieto, abbia tentato l'attraversamento.

Lo scontro tra le due vetture è stato violento; l'auto del valdostano ha preso in pieno la fiancata sinistra della «Mini» che, dopo aver fatto [illegible] giri su se stessa, è finita contro il guard-rail della corsia opposta.

L'allarme è stato dato da Alcichi Galbiati, titolare del «Boowling» dove, al piano ristorante, la coppia ligure aveva cenato. «*Dal ristorante hanno sentito un gran botto* — racconta la signora Galbiati — *e dalle finestre hanno poi visto quanto era accaduto. Sono stati subito chiamati i soccorsi; la* [illegible] *nella Mini gridava accanto al marito, morto sul colpo.* [illegible] *arrivate le ambulanze e i carabinieri*».

Per il notaio ogni tentativo di rianimazione è stato purtroppo vano, mentre la moglie è stata trasportata in grave stato di choc all'ospedale [illegible] Aosta. [illegible] poi giunta un'altra ambulanza che ha trasportato in pronto [illegible] il ferito più leggero, Giuseppe Valeriotti.

Ieri mattina da Genova sono arrivati, per il riconoscimento [illegible] salma, un cognato e un nipote del professionista deceduto. La donna, che nell'incidente ha riportato fratture a un ginocchio, a un gomito, alle costole e a un braccio, è ancora in stato di choc e non è in grado di rispondere alle domande degli inquirenti. «*Al momento del ricovero* [illegible] *signora non ricordava nemmeno il suo nome* — dicono i [illegible] — *e per riprendersi ha ancora bisogno di riposo e tranquillità*».

Qualche indicazione, seppur in via del tutto informale, viene [illegible] coniugi Galbiati. N[illegible] ristorante del «Boowling» Stefano e Margherita Bianchi si erano intrattenuti a chiacchierare durante [illegible] avevano [illegible] riferito di essere ospiti del «Motel village residence» p[illegible] quello che doveva essere un viaggio di piacere, una breve vacanza.

Beatrice Mosca

Al centro St-Bénin la mostra del pittore francese

Gli affascinanti misteri delle tele di Rebeyrolle

Ventotto opere di grande emozione - Stasera conferenza in Regione

AOSTA — Riprende alla grande l'attività espositiva dell'assessorato regionale al Turismo con la [illegible] «Materia e esistenza», dedicata, negli spazi [illegible] ristrutturato [illegible] tro Saint-Benin di Aosta, alla più recente produzione del grande artista francese Paul Rebeyrolle.

L'esposizione, inaugurata ieri (rimarrà aperta [illegible] al [illegible] giugno), avrà questa sera (ore 21, Salone delle manifestazioni del Palazzo regionale) un opportuno momento di riflessione e dibattito con la conferenza del professor Antonio Del Guercio, ordinario di Storia dell'Arte Contemporanea all'Università di Firenze, sul tema «Situazione dell'[illegible]te francese dal dopoguerra ad oggi».

L'impatto con le opere di Paul Rebeyrolle, che si può definire un pittore-filosofo, è di quelli da lasciare senza fiato. In esse l'emozione sconvolge la materia, riempiendola di un'energia cinetica che la scompone in gesti, scatti, torsioni, spasimi.

I suoi soggetti sono uomini ectoplasmatici [illegible] ruote, corpi che si sfrombiano o si [illegible] simboliche uova dai tuorli sospesi nell'aria o schiacciati a terra, lupi che abbaiano alla luna, nature morte brulicanti di vita, misteriose borse provenienti dalla memoria. Volta per volta bramate, profanate o abbandonate. E' una rass[illegible] delle pulsioni più elementari dell'uomo, in cui la potenza evocativa della rappresentazione [illegible] stempera in un raffinato cromatismo.

Le [illegible]otto pittu[illegible] su tela di grandi [illegible]mensioni che costituiscono la mostra si possono suddividere per le tematiche affrontate in cinque cicli, «Le sac de Madame Tellikdjan», «On dit qu'ils ont la rage», «Germinal», «Au royaume des aveugles» e «Grandes têtes». Esse sono del tutto inedite per l'Italia (l'artista vi espone a livello museale per la prima volta) e in parte anche per la Francia stessa, dove [illegible] è stato celebrato nel 1979, con una mostra antologica al Grand Palais di Parigi, [illegible] uno dei massimi pittori contemporanei.

Rebeyrolle ha sempre [illegible] un rapporto molto stretto con la cultura letteraria e filosofica del suo Paese. Del resto, proprio per le tematiche affrontate e per le forme [illegible]ve create per rappresentarle, fin dall'inizio della sua attività (nato nel [illegible], [illegible] premiato come giovane pittore nel 1950) egli entrò in quel dibattito teorico-estetico sui modi [illegible] interpretare artisticamente il reale in rapporto alle classi sociali, che era stato il [illegible]tore dell'intellighenzia francese dall'Illuminismo in avanti.

Fu per questo che due «maîtres à p[illegible]» (maestri), oltre che [illegible] pensiero anche [illegible] rapporto tra classi sociali e nell'interpretazione dell'evoluzione sociale, come Jean Paul Sartre e Foucault gli dedicarono due importanti saggi critici all'inizio degli Anni 70.

Luciano Barisone

Alle 16 secondo spettacolo nella biblioteca

Châtillon, opera comica per il teatro dei bambini

Di scena [illegible] trio di Milano - Il programma della rassegna

AOSTA — Oggi pomeriggio [illegible] alle 16, nel salone della biblioteca comunale di [illegible]lon, secondo appuntamento [illegible] il «Teatro delle meraviglie», una rassegna di spettacoli teatrali ideata per i bambini delle scuole elementari.

La serie delle rappresentazioni è stata inaugurata dalla compagnia «Il Melarancio», che ha realizzato con pupazzi [illegible] versione de «[illegible] addormentata nel bosco». Oggi è di scena il «Teatro del vento», un gruppo nato dalla Scuola d'arte drammatica [illegible] Piccolo Teatro di Milano, che [illegible] spettacolo «per bambini e filosofi dai tre ai novant'anni».

L'iniziativa del Comune di Châtillon non è guidata da un filo conduttore specifico, [illegible] propone una [illegible] di tecniche teat[illegible], dai pupazzi ai burattini, [illegible] teatro [illegible] ombre alla rappresentazione classica con gli attori [illegible] palcoscenico, il tutto con l'obbiettivo di educare i più piccoli a questa ricchissima, ma spesso difficile forma [illegible] espressione.

Dopo l'avventura di Sola, Due e Tre, i protagonisti del trio comico odierno alla ricerca di un proprio spazio fra fantasia e realtà, sabato prossimo sarà la volta dei burattini del gruppo teatrale «Il dottor Bostik», protagonisti-simbolo di un carosello di situazioni paradossali vissute nella società moderna.

Sabato 22 aprile sarà la volta [illegible] «Gioco vita», che [illegible] conterà, con l'antica tecnica del teatro d'ombre, tre favole del famoso grafico Leo Lionni: protagonisti [illegible] ardito coccodrillo, [illegible] pesce imprudente e [illegible] topino sognatore.

La compagnia «Quelli di Grock» concluderà la rassegna, sabato [illegible] aprile, con la fresca e tenera storia di un omino che gestisce un vecchio chiosco di panini e patatine.

g. z.

Spettacolo teatrale al circolo [illegible]

AOSTA — «Il [illegible] della medaglia», lo spettacolo conclusivo della rassegna «Soli en scène», previsto [illegible] inizi [illegible] marzo e poi rinviato per indisposizione del regista, [illegible] rappresentato questa sera e [illegible] (ore 21,15) [illegible] Plotter ArciNova di corso Battaglione [illegible] La rassegna, [illegible]ata dalla Cooperativa Burlesque, si chiude con [illegible] prodotto fatto in casa. Gli interpreti della pièce di stasera sono due giovani aostani, allievi [illegible] corso di teatro Dult, Alessandra Celesia e Michele Sblendorio, hanno entrambi partecipato ai due saggi tenutisi lo scorso anno al Teatro Giacosa. «Il rovescio della medaglia», messo in scena da Alberto Negro, prevede due parti distinte. La prima è un testo di Umberto Eco, dal titolo «Frammenti», il secondo brano, «Il telefono», è di Roland Topor.

Cinema e taccuino

Cinema

AOSTA

CORSO: Francesco, regia di Liliana Cavani, con M. Rourke, H. Bonham Carter (Italia 1989). [illegible] del Po[illegible] d'Assisi da figlio di ricco borghese a santo predicatore.

[illegible] Il principe [illegible] moglie, regia di John Landis, con E. Murphy (Usa 1988). *Principe ereditario di uno Stato africano si reca in incognito negli Stati Uniti* [illegible] *gliere i costumi della ragazze occidentali.*

[illegible] **Tradita**, regia di Costa Gavras, [illegible] T. Berenger, D. Winger (Usa 1988). *Bella detective federale si innamora dell'uomo che è incaricata di sorvegliare, un reduce pluridecorato, sospettato di essere un assassino razzista.*

SPLENDOR: Film a luce [illegible], vel [illegible] 15.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Francesco, regia di Liliana Cavani, con M. Rourke, H. [illegible] Carter (Italia 1989). *Vita del* [illegible] *d'Assisi da figlio di ricco borghese a santo predicatore.*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Cocoon il ritorno, regia di Daniel Petrie, con D. [illegible], H. Cronyn [illegible] 1988). *Vecchietti ringiovaniti da cura extraterrestre, presi dalla n*[illegible]*, ritornano* [illegible] *Terra.*

VERRES

IDEAL: Sotto accusa, regia di Jonathan Kaplan, con J. [illegible], E. McGillis (Usa 1988). *Ragazza stuprata in un bar deve affrontare due processi per ottenere giustizia.*

Televisioni

RAITRE

14 — Tg della Valle d'Aosta
19,30 Tg [illegible] Valle d'Aosta

RADIO [illegible]

7,20 La Voix de [illegible]

Alla radio [illegible] S. [illegible]

AOSTA — Il [illegible]nario del «passage du Mont-Joux», il valico del Gran San Bernardo, sarà oggi l'argomento di [illegible] trasmissione radiofonica realizzata [illegible] collaborazione [illegible] la struttura programmi della sede Rai di Aosta e la rete Espace 2 della [illegible] Suisse [illegible].

La storia del [illegible] San Bernardo verrà vista attraverso le espe[illegible] delle comunità dei [illegible] versanti per giungere a parlare [illegible] tunnel stradale e [illegible] progetto di tunnel ferroviario.

Il programma verrà trasmesso in contemporanea in Svizzera e Valle d'Aosta a partire dalle 14,15.

[illegible]

AOSTA

Tesoro della Cattedrale (arte sacra). Orario: 10-12 e 15-17.

[illegible]

FARMACIE

Aosta: Comunale 2, via Monte Emilius (A porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).

IL TEMPO

Tendenza [illegible] alle [illegible] di [illegible] parzialmente nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. + 2; ore 12: + 11. Umidità: 50%. Vento: calmo (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale).

«LA [illegible]» - [illegible]

[illegible]ine: 3, [illegible] Jean [illegible] la Pierre, tel. (0165) 45.845

[illegible] Musumeci, [illegible] Amerique 53, tel. (0165) [illegible]; 76.50.19

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

Aosta: Regg[illegible], [illegible], tel. (0165) 765.027.

Brusson: S S. [illegible], tel. (0125) 300.158.

Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.

Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89 [illegible]

[illegible]-St-Martin: [illegible] Residenza 32, tel. (0125) [illegible].

Saint-Pierre: Regione Prelle (0165) 93.068.

Valtournanche: fraz. [illegible] (0166) 92.191.

[illegible] - La sfida oggi (15,30) sul terreno del «Perucca»

Il St-Vincent pronto a fermare il Cuneo

La capolista però vuole i punti per la promozione - La formazione biancoceleste

SA[illegible]CENT — Arriva la capolista oggi al «Perucca» nell'anticipo [illegible] st'ultima giornata [illegible] pionato interregionale e il Saint-Vincent cercherà di fermare la marcia della squadra [illegible] Barlassina lanciata [illegible] la [illegible] Dopo l'Aosta (sconfitta per 1 a 0 domenica scorsa) il Cuneo si trova dunque sulla strada del passaggio al professionismo l'altra compagine valdostana.

Rocca e compagni guidano la classifica con cinque punti di vantaggio [illegible] Pegliese e sette sulla Carcarese mentre i biancocelesti devono ancora conquistare [illegible] punti per avere la certezza matematica della permanenza nell'Eccellenza. Promozione e salvezza sono quindi in palio nella partita [illegible] (inizio alle 15,30). L'importanza [illegible] posta potrebbe anche condizionare l'assetto tattico delle [illegible] formazioni.

«A sei turni dalla conclusione del campionato — [illegible] l'allenatore Nunzio Santoro — *è logico fare dei calcoli per poter centrare con anticipo i rispettivi obiettivi. Per questo* [illegible] *credo che* [illegible] *abbo*[illegible] *prudenza* [illegible] *entrambe le parti per non rischiare di lasciare per strada punti preziosi. Abbiamo il massimo rispetto per la capolista, però* [illegible] *scenderemo in campo condizionati. Nessun* [illegible] *re riverenziale dunque, ma massima determinazione per cercare* [illegible] *conquistare una vittoria* [illegible] *prestigio».*

Aggiunge Santoro: *«Il* [illegible] *neo ha nell'attacco il punto di forza. Il trio Rocca, Marafioti e Nistri è sicuramente il più valido* [illegible] *girone per questo dovremo* [illegible] *bloccarli. Dovremo poi fare particolarmente attenzione alle incursioni di Baldi sempre temibile quando avanza sulla fascia laterale. Anche noi abbiamo però delle valide carte da giocare e sono sicuro* [illegible] *sapremo creare parecchi problemi ai primi della classe».*

St-Vincent. Franco Valera sarà punto di forza per i termali

Ci [illegible] sicuramente [illegible] novità nella formazione [illegible] Saint-Vincent per l'assenza del portiere Franco Fessia (impegni di lavoro). Tra i pali giocherà [illegible] Roberto Zublena che [illegible] difeso [illegible] porta dei termali a Pinerolo e contro [illegible] Bra destando una buona impressione. Per il resto [illegible] dovrebbero esserci dei cambiamenti rispetto a domenica scorsa anche se Alvario non è al meglio [illegible] condizione fisica. I biancocelesti dovrebbero presentarsi con: Zublena, Musio, Canal, Martini, Pallavicini, [illegible] (Bredy), Oirelli, Valera, Cusano, Coppo, Bergamo.

«Il Cuneo può ormai considerarsi in C2 — dice Santoro. — *Il discorso promozione è infatti chiuso. Non* [illegible] *infatti* [illegible] *la squadra di Barlassina possa perdere un campionato che* [illegible] *sinora dominato. Nei momenti* [illegible] *difficoltà la capolista non ha poi trovato* [illegible] *in grado di impensierirla e ha potuto superare indenne una fase delicata. Mi aspetto* [illegible] *nunque un avversario deciso a confermare con il gioco* [illegible] *buon diritto a occupare la* [illegible] *della classifica. Il pubblico avrà sicuramente l'opportunità di assistere a un incontro piacevole».*

Dice ancora Santoro: *«Spero che i tifosi, almeno in questa occasione, ci siano vicini visto che sinora al Perucca sono stati pochi coloro che ci hanno seguito con continuità. Il divario in classifica parla a favore dei nostri* [illegible] *versari, però il Cuneo* [illegible] *ricorderà certamente della partita d'andata. Al "Paschiero" fummo sconfitti per 2 a 1 dopo aver messo in grande difficoltà i piemontesi. Cercheremo di ripeterci anche oggi con la speranza* [illegible] *questa volta il risultato ci sia favorevole».*

[illegible] entrambe le squadre di ottenere un risultato positivo potrebbe [illegible] il tono dell'incontro, [illegible] viste le caratteristiche dei giocatori non dovrebbero [illegible] emozioni [illegible] «Perucca». Saranno a confronto il gioco manovrato dei biancocelesti e la potenzialità offensiva degli ospiti. Un pareggio potrebbe accontentare sia il Saint-Vincent sia il Cuneo, però la partita è aperta a qualsiasi [illegible] con l'invenzione di un singolo che potrebbe [illegible] una svolta all'incontro.

«Sarà indispensabile [illegible] *la massima concentrazione* [illegible] *ogni frangente* — conclude Santoro —. [illegible] *forza del Cuneo non dobbiamo certamente scoprirla noi, quindi avremo gli stimoli necessari per esprimerci al meglio. Conquistare un risultato positivo contro la capolista* [illegible] *significherebbe sia aver fatto un notevole* [illegible] *avanti verso* [illegible] *salvezza sia acquisire il morale necessario per chiudere in bellezza il campionato».*

Sigfrido Beneyton

[illegible] - Anticipo [illegible] il Robassomero

L'Olimpia in campo in attesa del derby

La partita alle 17,30 al Puchoz - Domani Châtillon-Sarre

AOSTA — L'anticipo [illegible] tra l'Olimpia Siauto e il Robassomero (ore 17,30 al Puchoz) fa da preludio alla [illegible] giornata del girone di ritorno del campionato di calcio [illegible] Prima Categoria. Domani il capolista Châtillon affronterà l'atteso derby con il Sarre Simea mentre il Fénis[illegible] (secondo in classifica a quattro lunghezze dalla battistrada) sarà [illegible] scena [illegible] [illegible] Volpiano e il Saint-Christophe Petrol System renderà [illegible] alla Lanzese.

Olimpia-Robassomero. La compagine del presidente Oali si presenta oggi [illegible] formazione rimaneggiata per [illegible] squalifiche di Avati, Benetti e Giovinazzo. Tra gli aostani saranno inoltre assenti Orsi e Tieri. *«La sfortuna continua a perseguitarci* — dice l'allenatore Sergio Perazzone, [illegible] *convinto* [illegible] *chi scenderà in campo saprà fare il proprio dovere.* [illegible] *nostro obiettivo primario è quello di metterci al riparo da qualsiasi brutta sorpresa pertanto cercheremo di far punti».*

Sergio Perazzone

[illegible] Simea. [illegible] derby in calendario domani allo Chameran rappresenta l'ostacolo più difficile per la capolista prima dello scontro finale con il Fénisnus [illegible] programma l'ultima giornata del torneo. I castiglionesi hanno sinora [illegible] alla perfezione il vantaggio acquisito sulle dirette avversarie nella corsa alla promozione.

[illegible] l'allenatore della capolista Piero Ciri: *«Il Sarre si presenta con credenziali di tutto rispetto (15 punti conquistati* [illegible] *18 a disposizione nel girone di ritorno* - ndr) *pertanto dovremo giocare una partita tatticamente molto accorta. Il punto di forza* [illegible] *nostri avversari* [illegible] *l'attacco con elementi come Seravalle, Careri e Scalise in grado di fare la differenza. Potremo però contare sul fattore campo e* [illegible] *zione fisica invidiabile».*

Il Sarre Simea cercherà di fermare la marcia della battistrada e Walter Bianquin confida in un'altra prestazione di carattere della squadra.

Dice infatti il «mister» dei biancoazzurri: *«Puntiamo a conservare l'imbattibilità nel girone di ritorno. La partita è aperta a qualsiasi soluzione e* [illegible] *dovrebbero* [illegible] *le emozioni per i tifosi.* [illegible] *credo che il campionato sia già chiuso anche perché il Fénisnus ha un calendario più agevole* [illegible] *Châtillon. Attualmente i castiglionesi non hanno più del* [illegible] *per cento di possibilità di raggiungere la Promozione».*

Volpiano-Fénisnus. I castellani sperano in un passo falso della [illegible] per tenere viva la speranza di mettere in discussione la leadership dello [illegible]. Il compito di Perruquet e compagni non sarà però domani dei più [illegible] visto che il Volpiano ha un attacco [illegible] insidioso (il più prolifico del girone) e [illegible] [illegible] Fénisnus un dispiacere imponendosi a sorpresa per 2 a 1.

«Conosciamo il potenziale offensivo dei piemontesi — dice l'allenatore Pier Antonio Massignan —, *ma siamo costretti a rischiare. Dobbiamo puntare alla vittoria perché a questo punto i pareggi non ci servono più per poter* [illegible] *insidiare* [illegible] *prima posizione* [illegible] *Châtillon. Purtroppo dovrò rinunciare ad Antonin (squalificato) a Quaglia e a Vallet e soltanto all'ultimo* [illegible] *lo saprò se poter disporre* [illegible] *Rone e di Grange che non* [illegible] *no al meglio della condizione fisica».*

Lanzese-Saint-Christophe. Dopo l'importantissima vittoria conquistata domenica scorsa contro la Nolese, [illegible] squadra del presi[illegible] Floran [illegible] l'occasione propizia per avvicinare ulteriormente la salvezza. La Lanzese [illegible] infatti ultima in classifica con due [illegible] punti all'attivo ed è reduce [illegible] un 12 a 0 con [illegible] Rivara [illegible] la di[illegible] lungo sulla condizione [illegible] piemontesi.

L'allenatore dei granata smorza però i facili entusiasmi. Dice infatti Mario Vacher: *«Gli impegni che sembrano facili sono,* [illegible] *volte, quelli che* [illegible] *rivelano poi i più ostici. Dovremo quindi giocare con la massima concentrazione e scendere in campo* [illegible] *se dovessimo affrontare la capolista. L'ottima prestazione della scorsa settimana ha dimostrato che la squadra è in salute».*

s. b.

[illegible] - Il campionato [illegible] C1 alle battute finali

La Vallin cerca la vittoria nell'ultima prova in casa

Per i ragazzi della Gagliardi partita decisiva sul parquet di Ovada

AOSTA — Il Vallin Cral Cogne [illegible] congeda questa sera dai suoi tifosi nel penultimo turno del campionato di [illegible] C1 femminile di pallavolo (sabato prossimo la squadra del presidente Coda affronterà in trasferta l'Asti), mentre [illegible] Gagliardi sarà [illegible] sul parquet dell'Ovada [illegible] partita [illegible] fondamentale importanza nella lotta per la salvezza nel torneo di C2 maschile.

Il Vallin Cral Cogne avrà questa sera di fronte alla palestra [illegible] (inizio alle 21) una compagine in cerca di punti per evitare la retrocessione. Il pronostico è favorevole [illegible] aziendali che sono però reduci da una prestazione sotto tono e dovranno giocare [illegible] maggior determinazione rispetto a [illegible] giorni fa per evitare di incappare in [illegible] battuta [illegible].

«Dobbiamo riscattare la prova opaca della scorsa settimana — dice l'allenatore Giorgio Moro — *la squadra ha la possibilità* [illegible] *congedarsi* [illegible] *tifosi con un successo convincente perché ha dimostrato di poter reggere il confronto con qualsiasi avversario. Il Lasolliano avrà gli stimoli necessari per esprimersi al meglio, però anche noi vogliamo* [illegible] *quinto posto in classifica e ribadire di meritare un piazzamento finale di tutto rispetto per una matricola partita con il solo intento di conseguire la salvezza».*

Se [illegible] Vallin Cral Cogne non ha più [illegible] particolari da perseguire, [illegible] Gagliardi [illegible] giocherà nelle ultime quattro partite del campionato la salvezza. I gialloneri, partiti con grandi ambizioni, si sono presto ritrovati nelle posizioni della bassa classifica e soltanto con un finale di torneo positivo potranno riscattare una stagione sinora avara [illegible] [illegible] La squadra del presidente S[illegible]nello ha tutte le [illegible] in regola per evitare [illegible] trovarsi con l'acqua alla gola, però Zoccante e compagni do[illegible] dimostrare di avere carattere e non ripetere gli alti e bassi che [illegible] costati molte volte assai cari.

«I ragazzi sanno di giocarsi questa sera molte chances di salvezza — dice l'allenatore Emil Trenev — *pertanto* [illegible] *saranno certamente gli stimoli a farci difetto. L'unica cosa che mi preoccupa è il calo di tensione che colpisce la squadra proprio nei momenti più delicati delle partite. Abbiamo già sprecato numerose occasioni favorevoli per metterci al sicuro da spiacevoli sorprese, ma adesso non possiamo più commettere passi falsi. Una sconfitta* [illegible] *tro l'Ovada comprometterebbe infatti* [illegible] *stre chances* [illegible] *salvezza».*

[illegible] campionato di serie D maschile la seconda squadra [illegible] Gagliardi affronterà in trasferta il Cavaglià, mentre [illegible] [illegible]tore femminile l'Elitecnica riceverà la [illegible] del Pgs Vercelli e il [illegible] Bianco sarà di scena sul parquet dell'Arona. Soltanto con una vittoria le aostane potranno ancora sperare nella salvezza mentre la formazione della Valdigne avrà la possibilità di rafforzare il terzo posto in [illegible].

s. b.

[illegible] - Questa sera gli aostani in trasferta a Legnano

Idromarket, ultima chance

Soltanto con una vittoria i biancazzurri potranno sperare ancora nei play-off - «Non sarà una partita facile, i lombardi lottano per la salvezza», dice Luigi Frosini

AOSTA — Privo di Boarolo (frattura del setto nasale riportata la scorsa settimana nella partita [illegible] il Siena) l'Idromarket è impegnato questa sera sul parquet dell'Entremont Legnano [illegible] quart'ultimo turno del [illegible] pionato di serie B di pallacanestro.

La squadra del presidente Parra è quinta in classifica alle spalle del Treviglio, del Pavia, del Bergamo e del Casale e soltanto rientrando [illegible] trasferta in terra lombarda con una vittoria potrà conservare qualche piccola chance di poter ancora accedere ai «play off» riservati [illegible] prime quattro classificate [illegible] regular season.

Il distacco dei biancoazzurri dal Casale è di quattro punti e [illegible] possibilità [illegible] scavalcare [illegible] extremis i piemon[illegible] [illegible] ridotte al lumicino, però Padovani e compagni sono [illegible] in corsa per le finali quindi devono assolutamente conquistare il successo per non avere poi eventuali rimpianti.

«Non ci aspetta certamente un compito agevole — dice il coach Luigi Frosini — *visto che* [illegible] *Legnano* [illegible] *impegnato nella lotta per la salvezza e si giocherà proprio* [illegible] *di* [illegible] *la possibilità di non retrocedere. Intendiamo concludere positivamente il campionato e tenere viva si*[illegible] *all'ultimo* [illegible] *speranza* [illegible] *poter sfruttare eventuali passi falsi del Casale».*

Aggiunge Frosini: *«La buona prestazione dell'ultimo turno è stata la miglior dimostrazione della volontà* [illegible] *squadra di regalare altre soddisfazioni ai tifosi. Con il Siena la concentrazione dei ragazzi* [illegible] *stata esemplare quindi ci sono* [illegible] *le pre*[illegible] *per ripeterci a Legnano».*

Sarà Flavio Oyppaz il decimo [illegible] dell'Idromarket che farà [illegible] affidamento [illegible] grande condizione [illegible] pivot per bissare la vittoria [illegible] scorsa settimana. Roberto Padovani e Flavio Tiberti [illegible] [illegible] la differenza [illegible] i tabelloni e anche [illegible] oggi potrebbero essere decisivi.

Luigi Frosini

Per i biancoazzurri la partita contro il Legnano rappresenta un test molto interessante anche [illegible] proiezione futura visto che si avvicina il tempo dei consuntivi e la società sta cominciando a vagliare l'opportunità di portare [illegible] qualche modifica all'organico per fare un ulteriore salto di qualità nella prossima stagione. Il finale di campionato [illegible] decisivo per alcuni giocatori che potrebbero anche meritarsi la conferma proprio nel finale di [illegible]eo.

«A Legnano — osserva Frosini — *troveremo un ambiente infuocato e soltanto giocando con* [illegible] [illegible] *attenzione e concentrazione potremo ottenere* [illegible] *vittoria. Sarà un test probante prima del doppio impegno casalingo con* [illegible] *Mortara e il Monza. Cercheremo* [illegible] *ottenere sei punti in questo trittico* [illegible] *incontri per affrontare poi l'ultima partita di campionato a Bergamo con una classifica* [illegible] [illegible] *rispetto».*

Conclude l'allenatore dell'Idromarket: *«Riuscire a conquistare il quinto posto finale significherebbe ottenere il miglior piazzamento da quanto siamo in serie B pertanto faremo il possibile per non lasciarci sfuggire* [illegible] *traguardo così significativo».*

s. b.

Palet, vince Favre

Il forte giocatore di Arnad ha conquistato 21 punti nelle quattro gare - La classifica

VERRES — Si è chiuso con la vittoria finale di Guido Favre, esperto giocatore [illegible] Arnad, il torneo di palet organizzato dai gestori del bocciodromo comunale di Verrès e svoltosi sulla distanza [illegible] quattro gare a coppie (formula a minestrone e baraonda) nel sabato di marzo.

Guido Favre ha vinto in tre occasioni (la prima [illegible] in coppia con Emilio Pinet di Issogne, poi con Brunetto Vaser, anch'egli di Issogne, [illegible] ne con Ernesto Sarteur [illegible] Montjovet) imponendosi nettamente con [illegible] punti [illegible] classifica contro i 13 [illegible] secondo classificato, [illegible] Pi[illegible] [illegible] Issogne.

Una gara (la seconda in programma) l'hanno [illegible] anche Ugo Danna (Issogne) [illegible] Ivo Crestaz (Champdepraz). Ugo Danna si è classificato [illegible] terzo posto [illegible] graduatoria finale con 11 punti a pari merito con Emilio Pinet (Issogne). Seguono, Marcello Pinet e Brunetto Vaser, entrambi «issognen», e Henry Laurencet, l'anziano giocatore di Châtillon.

In media, hanno [illegible] parte alle [illegible] trentadue giocatori, una partecipazione soddisfacente, tenendo conto che [illegible] stagione non è più favorevole per le gare al coperto.

Il torneo del bocciodromo [illegible] Verrès è [illegible] [illegible] valido prologo per le gare [illegible] primavera. E' [illegible] una conclusione-ponte delle gare «indoor» caratteristiche del periodo invernale. L'intenzione degli organizzatori è ora di proporre un'analoga manifestazione a novembre, come prologo ai «campionati d'iver». E' quindi probabile che le due prove di Verrès diventino un appuntamento fisso degli appassionati.

Per l'inverno non [illegible] è concomitanza [illegible] tsan, rebatta e fiolet, che raccolgono molti aderenti [illegible] palet [illegible] [illegible] dia e dell'Alta [illegible]

c. ro.

Con la lotta guidata si riducono i trattamenti con fitofarmaci

Tra agricoltura ed ecologia il matrimonio è possibile

Le esperienze nell'Astigiano - Domani assemblea della Viticoltori Piemonte

CASTEL BOGLIONE — L'esigenza di un agricoltura «pulita» trova sempre più convinti assertori e non solo tra i consumatori. Anche chi lavora in campagna comincia a porsi il problema: da una parte c'è la necessità [illegible] salvaguardare le coltivazioni da malattie (ad esempio la peronospora per la vite) che possono anche compromettere gravemente il raccolto; dall'altro si pone sempre più attenzione sulla difesa, per i costi che comporta, [illegible] effetti collaterali che presenta [illegible] praltutto nei riguardi della salute umana e per l'impegno fisico che richiede.

In questa direzione si sta andando da qualche tempo con l'introduzione della cosiddetta «lotta guidata» cioè [illegible] «mirati» di intervento con sostanze chimiche che consentono di ridurre il numero complessivo di trattamenti. La Viticoltori Piemonte [illegible] (raccoglie produttori singoli e Cantine sociali) ha organizzato nei giorni scorsi alla cantina sociale Antica Contea di Castelvero un convegno per evidenziare la necessità di [illegible] continuo aggiornamento delle tecniche di lotta guidata.

I relatori Lorenzo Corino dell'Istituto sperimentale [illegible] viticoltura, il tecnico viticolo Ruaro, Giannetti e Scapin tecnici del servizio sperimentazioni e lotta [illegible] sanitaria della Regione, hanno [illegible] a confronto le loro sperimentazioni condotte [illegible] campo nelle annate scorse. E' emerso [illegible] quadro confortante per ciò che riguarda i risultati ottenuti con la lotta [illegible] in quanto essa consente all'agricoltore di praticare un numero minimo di trattamenti [illegible] risparmio di tempo e denaro e soprattutto con minori [illegible] per la salute dell'operatore. In provincia di Asti sono in funzione 144 «capannine»: sono piccole centraline contenenti un igrometro, un pluviometro ed un termometro situate [illegible] posizioni «strategiche» in vigneti e frutteti sparsi in tutte le zone. Quando si verifica la cosiddetta regola del tre [illegible] gradi di temperatura, 10 millimetri di pioggia e 10 centimetri di sviluppo vegetativo della vite) viene segnalato ai viticoltori di iniziare il trattamento. Queste capannine sono seguite dai tecnici dei centri di assistenza agricola e finanziate dall'amministrazione provinciale e regionale. L'esperienza è [illegible] stata avviata per quanto riguarda i frutteti [illegible] buoni successi anche a San Marzano [illegible]. Sui meleti, [illegible] esempio, si è passati [illegible] 20-22 interventi «a calendario», [illegible] con il sistema tradizionale di intervento secondo la tabella delle ditte chimiche, a una dozzina con il «metodo guidato». Per le pere i trattamenti sono [illegible] inferiori.

Le previsioni che i relatori hanno fatto per quest'annata sono ottimistiche: infatti il clima molto asciutto dell'inverno [illegible] dovrebbe scoraggiare le infezioni primarie anche se, come ha detto il dottor Corino «in agricoltura non si hanno mai risultati matematici».

Intanto la Viticoltori Piemonte ha in programma per domani, al Centro civico San Secondo di Asti, l'assemblea annuale dei soci. Dopo la relazione del presidente, [illegible]dro Gioanola, si discuterà di una serie di problemi, tra cui gli accordi interprofessionali nel settore del vino.

e. ce.

Da Parigi [illegible] «Luna di marzo»

ASTI — I titolari di un centinaio di aziende vitivinicole dell'Astigiano (comprese anche alcune cantine sociali) [illegible] ranno premiati stamane, nel salone della Camera di Commercio, quali vincitori del concorso per «vini nuovi della Luna di marzo». Prima parlerà il presidente dell'ente camerale, Vittorio Vallarino Gancia, che traccerà [illegible] quadro della situazione vitivinicola e renderà noti i [illegible] del con[illegible] [illegible] quale [illegible] preso parte 147 aziende con [illegible] campioni (anonimi) sottoposti alle prove d'assaggio da parte degli esperti dell'Onav. I vini premiati [illegible] 182, molti dei quali doc, in prevalenza barbera, dolcetto, grignolino.

Secondo gli esperti i vini premiati [illegible] di buona qualità, profumati, di ottimo corpo e struttura e hanno superato la soglia minima di 75/100 nella valutazione delle caratteristiche organolettiche». Quelli esclusi sono stati corredati da una serie di annotazioni che riguardano i vari motivi della esclusione.

Prima della premiazione il professor Jean-P. Lozano-Giotart, docente alla Sorbona di Parigi, presenterà il volume «Il vigneto di Asti» edito dall'Unione delle Camere di Commercio del Pie[illegible]. E' un qualificato studio sul settore vitivinicolo dell'Astigiano corredato da cartine e tabelle statistiche.

(n. ma.)

Il «colpo» messo a segno a dicembre a Isola

Giovane arrestato rapinò l'orefice?

Numerosi indizi contro l'astigiano Francesco Ruffino, 25 anni

ASTI — La gente di Isola non ha dimenticato il pomeriggio di venerdì 30 dicembre 1988. Nella nebbia fittissima si era sentito urlare che c'era [illegible] una rapina. Due uomini armati e a volto coperto, [illegible]vano fatto irruzione nella gioielleria «Lo scrigno» portando via preziosi per 30 mi[illegible].

Ieri [illegible] presunti autori della rapina è stato arrestato [illegible] squadra mobile su [illegible] [illegible] arresto del procuratore della Repubblica Mario Bozzola. E' Francesco Ruffino, 25 anni, celibe. Abita ad Asti, in [illegible] Savona 23. Saltuariamente fa il muratore. [illegible] agenti, giovedì mattina, hanno fatto irruzione nel suo alloggio raccogliendo, [illegible] detto i funzionari della questura, [illegible] prove schiaccianti. Pare infatti che siano stati trovati oggetti d'oro, [illegible] provenienti dalla gioielleria di [illegible] cui è gerente Emanuela Spinelli, 25 anni, residente in paese.

Francesco Ruffino, 25 anni

La rapina [illegible] stata portata a termine con grande freddezza e i banditi erano fuggiti [illegible] auto favoriti dalla confusione di ambulanze e auto di polizia e [illegible] che stavano accorrendo a Montegrosso, dove in un [illegible] incidente, avevano perso la vita due persone (uno era il consigliere comunale dc, Fortunato Arnà) e tre erano rimaste ferite. Le indagini intanto continuano per identificare il complice di Ruffino.

Pochi giorni fa, sempre la «mobile», aveva [illegible] Emanuele Lo Porto, presunto autore di una rapina alla Cassa di Risparmio di Isola nell'ottobre 1988.

f. c.

[illegible] fulmine zittisce le campane

GRAZZANO — Sorpresa [illegible] grazzanesi, giovedì sera: le campane [illegible] parrocchiale, invece di scandire le [illegible] sono rimaste mute e le lancette del grande orologio [illegible] campanile, immobili. Il «mistero» è stato svelato [illegible] mattina. Un fulmine, durante il temporale del giorno precedente, aveva colpito la centralina elettrica che [illegible] [illegible] campane e orologio, mandandola in tilt. Il guasto è stato riparato e oggi a Grazzano potranno nuovamente sentire i familiari rintocchi.

Ferraris querelato da [illegible]

ASTI — Il procuratore della Repubblica, Mario Bozzola, ha rinviato a giudizio (il processo è fissato per lunedì 10 aprile) Bruno Ferraris, direttore del periodico «Pci informazioni» edito dalla federazione provinciale comunista (della quale lo stesso Ferraris è segretario) per [illegible]mazione a mezzo stampa nei confronti del sindaco di Cocconato, Bruno Marchelli. Sul periodico era apparso un articolo sull'esclusione di un pensionato cocconatese dal soggiorno per anziani che la Pro loco aveva organizzato ad Alassio. L'articolo chiamava in causa il sindaco.

Raccolta di firme contro i ticket

ASTI — Il pci organizza oggi una raccolta di firme per chiedere il ritiro del decreto sui ticket sanitari. I punti di raccolta sono la scalinata del mercato, [illegible] pubblici, i portici di piazza Alfieri e piazza S. Secondo

Convegno su agricoltura e Europa

NIZZA — «L'imprenditore agricolo di fronte alle nuove esigenze comunitarie» è il tema del convegno che si apre alle 15,30, a «La Rotonda». Intervengono l'assessore regionale Lombardi, i deputati Chiabrando, Paganelli e Tealdi.

Propongono agli astigiani l'operazione «La Stampa in»

Hostess dell'informazione

Asti. Ecco l'allegra formazione di giovani che hanno iniziato in questi giorni l'operazione «La Stampa in»: il giornale a casa tutti i giorni, entro le sette di mattina, senza spese

ASTI — Da qualche giorno [illegible] abitanti di alcune zone [illegible] città [illegible] la sorpresa, uscendo di casa al mattino, di trovare sullo zerbino una copia de *La Stampa*. E' un «assaggio» della nuova iniziativa intitolata «*La Stampa in*»: si tratta [illegible] capito, entro le 7 del [illegible]no, direttamente [illegible] porta di casa, del giornale (particolare importante: la consegna avverrà senza suonare il campanello). Un servizio nuovo dato in più ai lettori del nostro quotidiano, che in questa fase sperimentale è proposto solo per Asti città; si può richiedere la consegna del giornale 5, 6 o 7 giorni la settimana: il conto sarà saldato, ogni due settimane, senza [illegible] sovrapprezzo per il servizio. Le «hostess dell'informazione» stanno visitando le famiglie astigiane per illustrare e proporre l'iniziativa.

Parola d'artista — Valeria Miroglio

Quel grignolino è artistico

Smettiamola di considerare i vini raffinati [illegible] semplice merce

Ho da poco assaggiato, anzi bevuto di gusto, un grignolino '88 premiato al [illegible] «Luna di marzo». Preferisco non citarne il produttore perché sono geloso delle mie scoperte, e poi non vorrei essere scambiato per un «pubblicitario pagato a bottiglie». [illegible] questo non vi risparmierà dalla [illegible] enologica riflessione: il [illegible] quando è buono si può ben paragonare a un'opera d'arte. Mettere insieme meravigliosi aromi, delicati colori, gusti squisiti per ottenere un tutto perfetto è arte e allora va trattato [illegible] tale.

Quello che voglio sostenere è semplice: smettiamola di considerare l'opera del creatore di vini raffinati come merce, parlando di quintali, ettolitri, rese per ettaro. I vini raffinati non sono più «merce» di quanto lo siano un romanzo o un dipinto. Citerò un esempio di scrittura adeguata, prendendolo da una monografia sul grignolino. Gianluigi Brera ne parla così, «... *la sua giocondità schietta e bonaria nasconde un carattere selvatico e libero, un soffio irridente e caparbio di egocentrica, misteriosa personalità*». Sembrerebbe scritto per una mostra di Paulucci.

Prima che qualcuno pensi [illegible] di quel grignolino ho fatto una bevuta troppo abbondante vengo al dunque. Intendo dire un gran bene [illegible] prodotti dell'ultima vendemmia che «Luna di Marzo» premiò ed in particolare certi grignolini che hanno superato a pieni voti l'esame degli assaggiatori. [illegible] al grignolino in particolare perché è perfetto a cominciare [illegible] marzo, [illegible] ha bisogno di invecchiare, è già maturo per la bottiglia e per la bevuta. Mi riferisco al grignolino perché è una bevanda che sia tra il [illegible] e il rosato e che occupa più [illegible] dignitosamente il posto a tavola dei vini [illegible] senza tuttavia cedere [illegible] sapore anonimo che spesso hanno i bianchi, fatte salve le solite eccezioni.

Sta di fatto che gli assaggiatori della «Luna [illegible] il cui margine [illegible] è [illegible]ficato dall'estrema soggettività del giudizio, offrono garanzie. Più volte ho tentato di prenderli in castagna; questa volta ho tentato con un grignolino, attirato [illegible] sua [illegible]venienza, una collina che si chiama Montenato. Gli assaggiatori [illegible] anche questa volta. Alla salute.

Una corale tedesca alla Collegiata, Arato a Moncalvo - Lella Costa a Costigliole

Stasera: concerto, teatro o cabaret?

MUSICA CLASSICA. Appuntamento di gran prestigio per gli appassionati della buona musica. Il tenore peruviano Guy Torres Wendel e il Coro della Scuola Germanica di Milano, diretto da Friedrich Wedell, saranno i protagonisti questa sera, alla Collegiata di San Secondo, di un concerto offerto alla città di Asti dal consolato generale della Repubblica Federale Tedesca a Milano. Saranno eseguiti, con l'accompagnamento all'organo del maestro Alessio Corti, brani di Frescobaldi, Cherubini, Bartolucci, Gilles, e nella seconda parte, la «Missa in re magg. op. [illegible]» di Dvorak.

TEATRO. Renzo Arato, [illegible]tore e regista del «Teatro Piemonte» di Rautto, presenterà, al Comunale di Moncalvo (inizio alle 21) il suo ultimo lavoro che si [illegible] ola semplicemente «Recital». La serata è organizzata dalla «Contrada dei Fiaulti»: i biglietti costano 12 mila lire e [illegible] mila i ridotti. Il ricavato sarà devoluto alla Comunità di Betza[illegible] San Pietro che assiste bambini ciechi e abbandonati.

CABARET. Torna, dopo l'apparizione l'estate scorsa ad «Astiteatro», la cabarettista Lella Costa, nota anche per alcune recenti apparizioni a trasmissioni televisive della Rai. Stasera alle 21, si esibisce al teatro «Comunale» di Costigliole, presentando un monologo «Ad Lib», scritto da lei stesso in collaborazione con il [illegible] di autori comici Gino&Michele. I biglietti costano 10 mila lire (6 mila i ridotti).

ROCK. A Cocconato, stasera, alla birreria «Gatto rosso», concerto dei gruppi hard rock «F[illegible]» e «Second Shave».

LIBRI. «Castelli e [illegible] forti nella Provincia di Asti - A Nord della valle del Tanaro» è il titolo del [illegible] volume, edito dall'amministrazione provinciale in collaborazione con la Sovrintendenza per i beni ambientali del Piemonte, che sarà presentato stamane, alle 10,30, nella sala consiliare della Provincia. Il volume [illegible] presentato [illegible] storico astigiano Ermanno Eydoux. Interverranno anche Ippolito Calvi di Bergolo, presidente «Dimore storiche piemontesi». Sara Inzerra Bracco, della Sovrintendenza per i beni ambientali, e Giannunzio Villata, [illegible] universitario. Sarà anche allestita una mostra fotografica su alcuni castelli presentati nel volume.

f. la.

Cinema e Taccuino

ASTI

LUX: Sotto accusa, di J. Kaplan con J. Foster e McGillis (dramma[illegible])

POLITEAMA: Rain [illegible] l'uomo della pioggia, di B. Levinson con T. Cruise e D. Hoffman (drammatico)

RITZ: Una donna in carriera, di M. Nichols con H. Ford, S. Weaver, M. Griffith (commedia)

NUOVO SPLENDOR: Le relazioni pericolose, di S. Frears con G. Close, J. Malkovich (drammatico)

CANELLI

BALBO: Prima di mezzanotte, con R. De Niro

COSTIGLIOLE

TEATRO COMUNALE: Ad Lib, monologo comico di Lella Costa inizio alle 21,30. Biglietti 10 000 (ridotti [illegible])

MONCALVO

TEATRO COMUNALE: Recital, spettacolo di Renzo Arato inizio alle 21. Biglietti 12 000 (ridotti 8000)

NIZZA

AURORA: Un prete da uccidere, di A. Holland con C. Lambert, E. Harris

LUX: Un'altra donna, di W. Allen con G. Rowlands e M. Farrow (drammatico)

SOCIALE: Affari d'oro con M. Midler [illegible] (commedia)

VERDI: Gorilla nella nebbia di M. Apted con S. Weaver e B. Brown (avventura)

SAN DAMIANO

CRISTALLO: La bella addormentata nel bosco, di W. Disney (cartoni)

LUX: Night club, di S. Corbucci, con C. De Sica (commedia)

SPLENDOR: Il piccolo diavolo, di R. Benigni, con R. Benigni, W. Matthau (comico)

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Don Bosco, piazza Vescovo Vennio 5; notturna: Liverani, piazza Statuto 7
Canelli: Sacco, via Alfieri 15.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21
Nizza: Boschi, via Pio Corsi 1.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353.558; **Nizza** [illegible], **Canelli** 832.525; **Monastero Bormida** 88.048; **Rocca d'Arazzo** 608.180; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** [illegible] 780; **San Damiano** 975.910; **Costigliole** [illegible] 414; **Villafranca** 933.644; **Cocconato** [illegible]; **Montemagno** 62.263; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6458; **Villanova** 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345; **Nizza** 728.390; **Castagnole Lanze** 878.345; **Mombercelli** 955.330; **Croce Rossa** (autoambulanze): **Asti** 217.883; **Canelli** 834.222; **Castello d'Annone** 633.038; **Castelnuovo Don Bosco** 9876.408; **Cocconato** [illegible]; **Costigliole** 966.779; **Moncalvo** 91.281; **Montegrosso** 953.175; [illegible] 975.910; [illegible] 933.777 - 933.081; **Villanova** 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 alle 8). **Carabinieri:** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113; **Polizia stradale** 21.23.58; **Vigili del fuoco** 115; **Vigili urbani Asti** 53.421; **Taxi** stazione ferroviaria 32.722, p. Alfieri [illegible], **Servizio informazioni Ferrovie Stato** 50.311; **Informazioni bus Asp:** 34.827; **Telefono amico:** 35.54.88 (dalle 20 alle 24)

LA [illegible]

Redazione di Asti, [illegible] De Gasperi 2, tel. 33.252; 50.224.
Ufficio pubblicità Asti, via A. Zecca 3: Publikompass 32.222.

Volley: la Polenghi oggi a Catania

ASTI — La Polenghi gioca oggi a Catania per i play out. Mancherà Andrea Arnaud che si è fratturato una [illegible]pola. Incerta anche la presenza di Martino. Dopo la pesante sconfitta contro il Brescia gli astigiani hanno lavorato [illegible] per cercare di risolvere i problemi di amalgama. Martedì 11 aprile la Polenghi affronterà al palazzetto (alle 20,30) il Pordenone.

(d. col.)

[illegible]: [illegible] Castellero-Salvi

CASTELLERO — Si disputa oggi, alle 15, sul campo [illegible] paese, l'attesa sfida di tamburello serie A Fipt tra la formazione locale ed il Salvi [illegible]. Sempre [illegible], alle 15, prenderà il via la serie B Fipt con il Montechiaro-Gloria che ospiterà il Marmo (Mantova).

(f. b.)

Ippica: «dressage» ad Alessandria

[illegible] — Domani, [illegible], al maneggio del Pony Club «Fiorello» di Alessandria si svolgerà un concorso ippico di «dressage». Organizzatore è Mario Frola, direttore del parco di Rocchetta Tanaro. Quello di domenica è il primo di una serie di appuntamenti ippici della Fiera di San Giorgio.

(d. col.)

Parte stasera da piazza Cavour la quarta edizione del Rally di Canelli

La lunga notte dei motori

Una corsa dura e selettiva con 29 spettacolari inversioni - Gli organizzatori: «Lavoriamo per fare [illegible] gara sempre più importante» - Curiosità, storia e la speranza di diventare presto internazionali

■ Gli orari della [illegible]

Verifiche: le verifiche tecnico-sportive si terranno nei locali della concessionaria Fiat «Autobelbo» a Canelli a partire dalle 8,30 alle 16 di oggi.

Partenza: stasera alle 21,31 da piazza Cavour, a Canelli. Il percorso è di 343 km di cui 149,600 di prove speciali.

[illegible]: al termine della [illegible] prova speciale primo riordino a Costigliole d'Asti (20 minuti). Al termine della sesta p. s. secondo riordino a Canelli (30 minuti). Parco assistenza a Canelli, 30 minuti. Al termine della nona p. s. terzo riordino a Costigliole (20 minuti).

Arrivo: alle 9 [illegible] stessa pedana [illegible] in piazza Cavour.

■ Le prove speciali

Prova speciale 1-7. Canelli-San Marzano-Moasca. Il primo passaggio sarà alle 21,41; il secondo alle 3,58. Lunghezza km. [illegible].

Partenza [illegible] dopo i primi 4 km si incontra la prima [illegible]sione spettacolare alla quale seguiranno [illegible] tre, [illegible] 1 chilometro una dall'altra. E' una prova speciale facilmente raggiungibile dal pubblico. A Moasca il per[illegible] è stato ampliato rispetto a quello dello scorso anno.

[illegible] speciale 2-8. Canelli-Calosso. Passaggi: ore 22,08-4,21. Km. 14,90.

Otto inversioni. Per il 40% il tracciato ricopre il percor[illegible] di quella che è diventata, sin [illegible] prima edizione, la mitica «Ronde» di Canelli. Il percorso che va da regione Braglia sino alla [illegible], in località San [illegible], nel Comune di Calosso, è [illegible] studiato per l'edizione [illegible]. Per i piloti [illegible] una prova impegnativa.

Prova speciale 3-9. Costigliole d'Asti: [illegible] 23,03-5,18. Km. 15,35.

E' [illegible] speciale mozzafiato per antonomasia: i continui cambiamenti [illegible] traiettoria costituiranno uno spettacolo emozionante per il pubblico e una dura prova per i piloti. I due chilometri dopo la partenza sono nuovi; il resto del tracciato è lo stesso del 1988 con una variazione nel finale, spostato [illegible] metri più a valle. In [illegible] Sant'Anna c'è la famosa «inversione». Dopo la p. s. [illegible] Costigliole [illegible] il riordino.

[illegible] speciale 4-10. Montegrosso-Agliano-Castelnuovo Calcea-Mombercelli: ore 00,07-6,22: km. 14,60.

E' una [illegible] tutta nuova. Ci sono due doppie inversioni: la prima dopo 4 chilometri che incrocia quella del decimo chilometro. Il pubblico potrà seguirle a soli 50 metri l'una [illegible]. Molto spettacolare.

Prova speciale 5-11. Bistagno-Montabone: [illegible] 1,52-6,07. km. [illegible]

Per la prima volta il rally Città di Canelli tocca la provincia di Alessandria, seguendo una prova assolutamente inedita. [illegible] partenza dalla piazza di Bistagno [illegible] un falsopiano che diventa subito in salita. Seguirà poi un tratto veloce scendendo sulla strada provinciale. Poco age[illegible] per il pubblico.

Prova speciale 6-12. Rocchetta Palafea-Calamandrana: ore 2,45-6,40, km. 9,95.

[illegible] la più co[illegible] e veloce, l'unica prova «guidata» del rally. Dopo un primo tratto il tracciato è quello già utilizzato durante la scorsa edizione, mentre l'ultimo pezzo è nuovo. [illegible] spettatori potranno «gustarsi», a soli 100 metri dalla fine della prova speciale, l'unica inversione, in lo[illegible] San Vito a Calamandrana.

■ Gli equipaggi astigiani

Questi gli equipaggi astigiani e canellesi con il loro nu[illegible] [illegible] [illegible]: n. 4 Beltrame-Rabbione; 5 Capellino-Morino; 11 Bosca-Furia; 12 Passio-Szabo; 13 Badarello-Gerbaldo; 20 Bertola-Gentile; 21 Ciriotti-Ruffa; 27 Boggero-Fuscà; [illegible] Bertone-Tuis; 25 Porcellana-Porcellana; [illegible] Viotti-Romano; 38 Roero-Ianni; [illegible] Valsania-Manzone; [illegible] Audenino-Barrera; 43 Gai-Bertola; 48 Saracco-Testa; 72 Vairo-Serra; 75 Baldi-Rava; [illegible] Fresia-Musso; 80 Mus[illegible]-Defilippi; 88 Vola-Masano; [illegible] Bertorello-Meda; 93 Sabatini-Sabatini; 98 Fiore-Stella; 100 Bianco-Gambaro; [illegible] Fogliati-Caruso; 103 Squillari-Argenzio; 104 Bollito-Valpreda; [illegible] Pera-Barbero; 112 Allemani-Branda; 114 Cantarella-Ramponi; 115 Cantarella-Costelletti; 116 Duretto-Conelle; 118 Maurino-Bogliolo; 119 Zanchetta-Cortese; 124 Pavesio-Stocco; [illegible] Imarisio-Massa; 129 Bellan-Ocleppo; 130 Traversa-Traversa; [illegible] Moasino-Balbo; 170 Guglielmi-Duretto; [illegible] Pavia-Savant.

(d. col.)

CANELLI — Alle 21,31 di stasera [illegible] [illegible] abbasserà la bandiera azzurra e, dalla pedana di piazza Cavour, l'equipaggio Zucchetti-Poletti darà il via [illegible] quarto «Rally Città di Canelli», prova valida per la Coppa Italia 1ª Zona, coefficiente [illegible]. Un bel «giocattolo» come qualcuno ha definito la gara canellese che, in quattro anni, si è imposta all'attenzione di piloti, dirigenti federali e sportivi [illegible] uno dei migliori rally regionali. Beppe Terzuolo, organizzatore e «patron» [illegible] manifestazione, non nasconde la soddisfazione [illegible] vedere la «sua» creatura così ammirata dopo sole quattro edizioni.

L'ideatore Beppe Terzuolo

Dice Terzuolo: «*Tutto è nato dalla volontà e dall'impegno di [illegible] gruppo di appassionati canellesi. La Pro loco ci ha dato una mano e, tra mille difficoltà, siamo riusciti a mettere in piedi una [illegible] che, oggi, non ha nulla [illegible] invidiare a rally più blasonati*».

La prima edizione della manifestazione, nel [illegible], partì quasi in sordina. Vinsero gli astigiani Capellino-Furia su Lancia Rally 037. Il secondo anno il Rally iniziò all'insegna dei grandi nomi (apripista d'eccezione Fabrizio Serena di Lapigio, presidente CSAI) e con grande successo di iscritti. [illegible] primo posto ancora gli immancabili Capellino-Furia sempre su Lancia 037. Terzo Rally Città di Canelli, [illegible] [illegible]: le iscrizioni [illegible] aprirono il 10 aprile [illegible] 210 equipaggi spedirono [illegible] giorno stesso la loro adesione. Fu [illegible]io procedere [illegible] un sorteggio per determinare il numero dei partenti. Fabrizio Tabaton, campione Europeo Rally, fece da apripista. A sorpresa, tagliarono per primi il traguardo i giovanissimi novaresi Longhi-Lonardi su Renault «[illegible]» [illegible] Turbo. Ma la vera rivelazio[illegible] furono i canellesi Beltrame-Rabbione che, su Ford [illegible] Cosworth, si piazzarono al quarto posto assoluto.

Per Terzuolo e soci, però, l'avventura non finisce qui. Da tempo [illegible] comitato organizzatore accarezza l'idea di entrare con il «Città di Canelli» nell'olimpo rallystico internazionale. Continua Terzuolo: «*Non è un'idea campata in aria, ma reale e fattibile. Il percorso, l'organizzazione, gli sponsor, l'apparato esterno [illegible] ormai collaudati e, con qualche ritocco, non ci sarebbero grosse difficoltà ad ottenere la qualifica [illegible] internazionale*». Un progetto stimolante per lo sport canellese che invoglia a cercare ogni anno sempre nuove varianti e per[illegible] alternativi [illegible] [illegible]scerne la spettacolarità.

«*Il percorso quest'anno* — dice ancora Terzuolo — *è la parte nuova, per tenere fede alla tradizione che vuole la nostra gara diversa ad ogni edizione. Questo perché nessun concorrente parta già favorito ed anche per offrire al pubblico ulteriori motivi d'interesse*». Il tracciato dell'edizione 1989 è di 343 chilometri, suddiviso in 6 prove speciali da ripetersi due volte per 149,600 chilometri, lunghezza massima consen[illegible] per un rally nazionale. Sono previsti tre riordini (due a Costigliole d'Asti ed uno a Canelli) ed [illegible] sosta al parco assistenza di 30 [illegible]nuti. Delle sei prove speciali in programma, tre di queste (4-5-6) sono completamente nuove, mentre le «speciali» 1-2-3 ricalcano a grandi linee quelle delle scorse edizioni. Per la prima volta la gara canellese sconfinerà [illegible] provin[illegible] di Alessandria con l'inedita prova Bistagno-Montabone. Assolutamente nuova è anche la P. S. 4 che tocca i Comuni di Montegrosso-Agliano-Castelnuovo Calcea-Mombercelli. Le «inversioni», componente altamente spettacolare del rally, [illegible] 29, due delle quali doppie, anche se è scomparsa l'ormai famosa «inversione della Distilleria».

Il tracciato, tutto su asfalto, ha incontrato i favori dei piloti, specialmente per i continui cambiamenti [illegible] traiettoria e di pendenza. Infine una raccomandazione alle migliaia di persone che si assieperanno lungo le strade della corsa: «*Sarà importante* — ricorda Terzuolo — *che gli spettatori si attengano alle norme di sicurezza. Domani, vorremmo parlare di sport e non di incidenti*».

Giovanni Vassallo

Il pilota di Callianetto dovrà guardarsi da molti concorrenti

E dopo il via, tutti all'attacco del favorito Gianni Capellino

Tra gli outsider Bertola [illegible] gli astigiani Ciriotti [illegible] Badarello - Temibile il canellese Beltrame

CANELLI — Per gli amanti delle quattro ruote e della benzina deca [illegible] ottani questo sarà un week-end [illegible] [illegible] perdere. C'è il quarto Rally Città di Canelli che si disputa lungo un percorso [illegible] [illegible] chilometri attraverso le dolci colline delle Langa e del Monferrato che faranno da sfondo alla «battaglia» [illegible] [illegible] piloti.

In gara [illegible] [illegible] i migliori specialisti del rallismo piemontese. E a rendere emozionante l'appuntamento con il rombo dei motori ci penseranno [illegible] [illegible] sempre, i piloti astigiani. Sulla pedana di partenza ci sarà Gianni Capellino che ha già scritto il suo nome nell'albo d'oro delle due prime edizioni. Il pilota di Callianetto si presenta come il più serio candidato al successo [illegible]nale [illegible] guida di una Ford Sierra Cosworth preparata dal torinese Volta. A dettargli le note ci sarà nuovamente Pier Carlo Morino, uno dei più preparati navigatori astigiani.

Lo scorso anno, al «Canelli» Capellino e il suo navigatore non erano stati fortunati: durante la nona [illegible] speciale, [illegible] Canelli-Calosso [illegible] finiti fuori strada, sfondando parte del muro della chiesetta della Madonna della Neve.

Gianni Capellino, il favorito, intento a ripulire i vetri

Quest'anno tra gli outsider si collocano anche Bertola-Gentile su BMW M3 della scuderia Malizia. Un «pericolo» per tutti è rappresentato anche da Sandro Badarello che ritorna alle corse dopo anni di inattività. Badarello [illegible] con il monregalese Gerbaldo. La coppia si è affidata allo stesso preparatore di Gianni Capellino e sarà al via con [illegible] Sierra Cosworth.

Interessante la lotta [illegible] il canellese Beltrame, che gareggiano [illegible] la navigatrice Franca Robbione e [illegible] [illegible]giani Ciriotti-Ruffa del team Malizia. Saranno presenti anche due ragazze canellesi, Caterina Guglielmi e Claudia Duretto al via [illegible] una «A 112».

Si corre per la vittoria nella classifica assoluta, senza [illegible][illegible]re però quella di classe. E gli astigiani partono tra i favoriti in ogni classifica.

Il rombo dei motori, il gioco [illegible] macchine messe «a punto» e le emozioni coinvolgeranno il competente pubblico astigiano per tutta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pomeriggio molte comitive raggiungeranno i punti più spettacolari del per[illegible].

Daniela Cotto

Accorpamento di Bra, Canale, Cortemilia [illegible] Santo Stefano Belbo

Preture unificate ad Alba

Il provvedimento scatta [illegible] maggio - I dibattimenti penali saranno ancora celebrati nelle sezioni staccate, ma le istruttorie [illegible] molte competenze civili spetteranno al capoluogo circondariale - Come cambierà l'organico dei magistrati - Sabato prossimo s'inaugura il nuovo palazzo [illegible]i giustizia

ALBA — Dal primo maggio le preture [illegible] Bra, [illegible] Stefano Belbo e Canale saranno unificate a quella di [illegible] che diventerà pretura circondariale. L'accorpamento riguarda anche quella di Cortemilia che, però, era già una sezione staccata di Alba.

Cosa succederà in pratica? Spiega Mario Remus, pretore titolare di Alba: *«Le preture che saranno accorpate diventeranno giuridicamente sezioni distaccate della sede di Alba che, in termini quantitativi, vedrà [illegible] raddoppiare il numero [illegible] abitanti nella sua giurisdizione: passe[illegible] dagli attuali 70 mila a circa 150 mila»*.

Continua Remus: *«Ci saranno quattro pretori invece [illegible] due e otto vicepretori [illegible]rari. Si assisterà ad un [illegible] centramento della competenza della pretura albese, ma quelle distaccate potranno continuare a funzionare a seconda delle concrete esigenze del servizio»*.

I dibattimenti penali, per il momento, [illegible] celebrare ancora nelle preture distaccate mentre l'istruzione e molte delle competenze civili saranno affidate alla sede centrale.

«Dipenderà dall'assetto delle preture circondariali che non è ancora ben definito — prosegue il dott. Remus — *La legge consente volutamente [illegible] flessibilità organizzativa e ci sono ancora molte incognite nell'attuazione di queste riforme»*.

Sostanziali cambiamenti si profilano per il lavoro del magistrato. Le competenze, già aumentate cinque anni fa con l'affidamento [illegible] pretori di nuovi reati come furti e truffe aggravate, falsi in titoli di credito, ricettazioni e altro, con l'entrata in vigore a ottobre [illegible] nuovo codice [illegible]menteranno ancora.

Dovranno occuparsi, i pretori, anche di reati fino a 4 anni di pena [illegible] oltre (comprenderanno tra l'altro omicidio colposo, violazione di domicilio, violenza a pubblico ufficiale).

[illegible] pretore [illegible] eserciterà più le funzioni di pubblico ministero. L'azione penale [illegible] promossa ed esercitata [illegible] procura [illegible] Repubblica per i prossimi tre anni e poi da una procura istituita nella pretura.

«In linea generale quello che [illegible] avvenendo è un fatto positivo — osserva [illegible] Remus —. *Le competenze dei pretori erano diventate così estese che in uffici con un ristretto organico non [illegible] sibile alcuna specializzazione da parte [illegible] giudice che invece è richiesta per la complessità degli argomenti, reati di inquinamento, edilizia, legislazione alimentare, lavoro e previdenza. Per valutare la validità delle riforme occorrerà attendere la loro applicazione concreta perché i problemi che si pongono [illegible] notevoli»*.

La pretura [illegible] Alba che ha un organico completo e svolge [illegible] circa cinquemila procedimenti all'anno (quattromila dei quali penali) vedrà probabilmente raddoppiare il suo lavoro.

L'organico dei magistrati è composto, oltre che dal dottor Remus, [illegible] Mimmo Pasquariello che è entrato [illegible] servizio [illegible] ieri e dai pretori Giorgio [illegible] di Bra e Elio Guazzi di Santo Stefano Belbo. La dirigenza sarà affidata ad un magistrato con grado di consigliere di Corte d'Appello.

[illegible] attende la nomina da parte del Consiglio superiore della magistratura.

Dei magistrati in organico l'unico abilitato a concorrere [illegible] dottor Martinich, ma ci [illegible] altre undici domande da tutta Italia.

Il dottor Remus, pretore titolare [illegible] sei anni, è un giovane magistrato, non ancora consigliere di Corte d'appello e come lui stesso ha anticipato lascerà la dirigenza dell'ufficio; intende, tuttavia, rimanere alla pretura [illegible] Alba come magistrato.

Intanto Alba si prepara a inaugurare, sabato 15 aprile, il nuovo palazzo di giustizia, costruito in piazza Medford, presente il ministro di Grazia e [illegible] Giuliano Vassalli.

Giuseppina Fiori

[illegible] Scomparsa [illegible] ragazza di Ceva

CEVA — Da otto giorni i genitori [illegible] Giuseppina Ghigliano, 17 anni, [illegible] Pistolo 26, non hanno più notizie della figlia. La ragazza era partita sabato scorso da casa per [illegible] alla «Oc-bo» di Niella Tanaro. [illegible] amico ha raccontato che nella stessa serata l'ha [illegible] allontanarsi con [illegible] giovani, diretta al «Christ» [illegible] Mondovì. [illegible] ha notizie può rivolgersi alla [illegible] Stradale (tel. 0174-71.182).

I carabinieri denunciano il titolare [illegible] allevamento di suini

Dogliani, morti tutti i pesci per i liquami nel torrente

L'inquinamento delle acque ha anche causato la scomparsa di alcuni germani reali

DOGLIANI — Morti [illegible] pesci nel torrente Rea per l'inquinamento delle acque [illegible] sato da uno scarico [illegible] liqua[illegible]. I carabinieri hanno denunciato ieri ai pretori di Dogliani e di Mondovì [illegible] titolare di un allevamento di suini, Giovanni Scavino, 40 anni, originario di Serralunga d'Alba e abitante a Montelupo, in via Marizzo 53.

L'accusa [illegible] di danneggiamento e grave inquinamento del torrente e abbandono di animali morti.

Gli inquirenti, coadiuvati dal servizio ecologico dell'Usl di Mondovì, avrebbero accertato che dall'allevamento della «Cooperativa La Langarola srl», in località Pian Terzo [illegible] Soma[illegible], sarebbe [illegible] nelle acque una grande quantità di liquami.

«Abbiamo visto per ore [illegible] schiuma sul torrente — spiegano a Dogliani —. *I pesci galleggiavano morti per un tratto di [illegible] chilometri. So[illegible] anche scomparsi alcuni germani reali che un gruppo di ambientalisti aveva collocato lungo le sponde»*.

La [illegible] che raccoglie i liquami dell'allevamento [illegible] suini si trova vicino a un [illegible] scello che finisce nel torrente Rea. Secondo quanto riferisce la sede staccata Usl [illegible] Dogliani, lo Scavino si sarebbe difeso dicendo che si è rotta [illegible] tubazione. [illegible] inquirenti non escludono invece che la Cooperativa La Langarola abbia scaricato le [illegible] approfittando delle giornate di pioggia, nella speranza che la maggior portata del torrente ne [illegible].

E' andato praticamente di[illegible] il patrimonio ittico doglianese, che aveva [illegible] gravi danni due mesi fa [illegible] analogo caso d'inqui[illegible].

In paese si protesta vivacemente: *«Non possiamo accettare queste situazione: bisogna porre rimedio. Anche la morte dei germani reali è [illegible] fatto grave, come quello [illegible] carogne di animali [illegible]nale all'aperto»*.

[illegible] indagini proseguono per accertare eventuali altre responsabilità. Intanto l'allevamento di località Pian Terzo è stato posto sotto sequestro.

g. gr.

[illegible] Torna a casa [illegible] un ladro

CUNEO — Tornato a casa [illegible] funerali della nonna, Roberto [illegible], agente della Stradale, è riuscito a catturare il ladro che gli stava svaligiando l'alloggio, [illegible] via [illegible] Pellico 8. E' Alessandro Lotito, 28 anni, di Torino, tossicodipendente. Al pretore che gli ha concesso la libertà il giovane ladro ha detto: «Sono rimasto orfano e [illegible] mi dà un lavoro perché mi buco, che posso fare se [illegible] rubare?».

Proteste [illegible] Vicoforte e Torre Mondovì per la distruzione della collina di San Prin

«No alla cava»

VICOFORTE — *«Stanno per abbattere il crinale della collina di San Prin con un danno irreparabile per il paesaggio e la salute. Senza questa barriera naturale il fumo e la polvere [illegible] cava aperta dagli Anni Trenta investiranno la frazione Moline e il paese di Torre Mondovì»*. L'appello firmato da decine [illegible] persone ha ottenuto un primo risultato [illegible]to. Il sindaco di Vicoforte, Sebastiano Masso, ha chiesto l'intervento della Regione e l'altro ieri una commissione di esperti ha controllato l'attuale stato della cava. Entro il [illegible] aprile la società «Ices» (che gestisce la cava ed è proprietaria della collina) dovrà fornire un «progetto dettagliato [illegible] coltivazione» indicando le zone da cui intende continuare ad estrarre materiale. E nel frattempo anche se non [illegible] alcun «ordine scritto» [illegible] fatto l'abbattimento del crinale della [illegible] è bloccato.

Il sindaco Sebastiano Masso [illegible]: *«Non è compito del Comune accertare eventuali irregolarità commesse durante i [illegible] di sbancamento della collina per estrarre ghiaia e materiale inerte. Quando è arrivata la petizione, ho chiesto l'intervento dei tecnici regionali. Ci presenteranno un verbale scritto. Se daranno parere favorevole autorizzeremo la coltivazione della cava sino al 1992. Ovviamente con la clausola che non sia toccato il crinale della collina e che [illegible] lavori ultimati la cava sia trasformata in zona verde»*.

I primi lavori [illegible] sbancamento risalgono al 1927. E la grande collina lentamente è [illegible] trasformata in [illegible] anfiteatro che «volta le spalle» alla frazione Moline [illegible] Vicoforte e al [illegible] di Torre Mondovì.

g. m.

Una draga della ditta «Ices» [illegible] cocce [illegible] collina [illegible] periferia di Vicoforte

A Saluzzo continua la polemica sull'ospedale

L'Usl: «Accuse gratuite»

SALUZZO — *«Il Comitato [illegible] gestione è intenzionato a tutelare la funzionalità e l'onorabilità della Usl sia eliminando eventuali carenze e disfunzioni all'interno della struttura sia respingendo eventuali insinuazioni gratuite e generiche provenienti dall'esterno»*. E' [illegible] risposta del presidente dell'Usl saluzzese Enrico Cornaglia (dc) all'interpellanza del consigliere comunale socia[illegible] Manlio Vineis già di[illegible] in Municipio.

Secondo Vineis nell'ospedale cittadino sarebbero sorti problemi con la nomina quale «primario consulente» del reparto chirurgia — in sostituzione del professor [illegible] andato in pensione — del primario dell'ospedale di Savigliano e dopo una «polemica scoppiata nell'ambito dell'équipe che ha anestetizzato [illegible] e operato un paziente morto durante l'intervento».

Nell'interpellanza Vineis aveva accennato anche a [illegible] sariminazioni da parte del primario consulente nei confronti di due aiuti saluzzesi per favorire [illegible] medico di Savigliano, e del rifiuto da parte del primario stesso di intervenire nelle [illegible] operatorie [illegible] Saluzzo. Una scelta che comporterebbe il trasferimento [illegible] pazienti a Savigliano nei casi più complessi.

«Smentiamo del tutto anche queste presunte rivelazioni — continua il presidente Cornaglia — *forti della dichiarazione di totale affidabilità del personale della divisione chirurgica rilasciate [illegible] professor [illegible]lino [illegible] Savigliano. [illegible] poi chiesto [illegible] direzione sanitaria dell'ospedale chiarimenti sul caso del paziente che sarebbe deceduto durante un intervento: altra smentita»*.

Questa [illegible] polemica contribuisce a rendere [illegible]pre difficile il [illegible] dell'Usl saluzzese dopo la [illegible]parsa del presidente Amedeo Damiano, ucciso due anni fa. *«E' nostra intenzione* — continua Cornaglia — *procedere [illegible] cautela, ma anche con il massimo rigore»*.

Il Comitato di gestione — nel quale i socialisti hanno la vicepresidenza — all'unanimità [illegible] chiesto [illegible] sindaco Piccat la trasmissione di tutti gli interventi fatti in Consiglio comunale, *«per esaminare l'opportunità di [illegible] un'azione legale qualora [illegible] ricorrano i presupposti»*.

C'è stata un'altra reazione all'interpellanza di Vineis: [illegible] aiuti di chirurgia Gino Capponi e Angelo Nicolini, ritenendosi danneggiati dalle affermazioni del consigliere socialista, hanno presentato querela per diffamazione.

Pier Luigi Rudari

Giovane in tuta da meccanico

Assale le Poste di Sant'Albano

Bottino di [illegible] milione, fuga su una Peugeot

SANT'ALBANO STURA — Rapina ieri mattina all'ufficio postale: [illegible] giovane sui 30-35 anni, occhiali da sole e tuta da meccanico, è entrato nel locale di via Roma e ha puntato [illegible] pistola contro l'impiegata Margherita [illegible]naudo, che sostituiva la titolare in permesso.

Nell'ufficio c'erano anche alcuni pensionati in attesa di fare alcune operazioni. «Voglio i soldi, non muovetevi e non vi accadrà nulla», ha intimato il malvivente.

Margherita Rinaudo, [illegible]ventatta, non ha potuto fare altro che ubbidire e ha consegnato tre assegni da un milione ciascuno, [illegible] però non potranno essere incassati, e tutto [illegible] denaro contante. Un bottino «magro» comunque: in cassa c'era poco meno di un milione.

La rapina è stata compiuta in pochi minuti, sotto gli occhi atterriti dell'impiegata e dei clienti. Tanta paura, ma nessuna conseguenza.

Il bandito, ottenuto il denaro, si è allontanato a piedi. Pochi passi, poi è salito su una «Peugeot 205» che aveva parcheggiato davanti all'ufficio postale, a bordo della quale si è allontanato.

Subito dopo è stato dato l'allarme: sul posto sono arrivati i carabinieri di Trinità e di Fossano. Sono stati istituiti vari posti di blocco, ma senza esito: il rapinatore solitario è riuscito a far perdere le tracce.

Un paio d'ore dopo il colpo — messo a segno alle [illegible],40 — è arrivato [illegible] Sant'Albano Stura l'ispettore della direzione provinciale delle Poste per accertare l'entità esatta del bottino, comunque non [illegible]vante.

La rapina di ieri segue di un giorno quella messa a [illegible] giovedì all'ufficio postale di Diano d'Alba da parte di due giovani: nessuno di loro, però, corrisponde somaticamente al «bandito solitario» di Sant'Albano.

I carabinieri sospettano che il giovane sia lo stesso che aveva già portato a segno un altro colpo lo scorso anno ai danni dell'ufficio postale di Maddalene di Fossano.

Le indagini sono in pieno [illegible] mentre cresce il timore da parte degli impiegati degli uffici postali, soprattutto dei piccoli paesi, che temono di poter essere presi di mira da altri rapinatori.

g. d. m.

Si riduce il numero degli allievi

Vernante vuole la prima media

Paese mobilitato contro la soppressione

VERNANTE — Dopo quel[illegible] per la stazione, il centro della Valle Vermenagna si prepara a un'altra battaglia: stavolta, [illegible] gioco, c'è la scuola media. Spiega [illegible] sindaco Sebastiano [illegible]: *«Il decreto sull'organico di [illegible]ritto, che fissa le sedi cui gli insegnanti vengono destinati, non è stato [illegible] pubblicato. Soltanto allora sapremo se l'anno prossimo anno il nostro paese avrà la prima media oppure no»*.

In base alle previsioni, Vernante non avrebbe un nu[illegible] sufficiente di allievi per formare [illegible] classe. Ma [illegible]condo gli [illegible]ministratori — che in questa battaglia [illegible] affiancati da un Comitato per la difesa della scuola [illegible] Vernante — non si può fare una scelta soltanto in base ai numeri. Ancora il sindaco: *«Altri fattori vanno considerati: primo fra tutti [illegible] ripercussioni che la soppressione [illegible] simile servizio avrebbe sul futuro del paese»*.

Di queste esigenze gli am[illegible] si sono fatti portavoce in Provveditorato, per ottenere il mantenimento della scuola. Diversamente gli allievi di Vernante sarebbero costretti a «emigrare» a Robilante, quattordici chilometri ogni giorno tra andata e ritorno. Ma è un'ipotesi che in paese neanche vogliono prendere in considerazione.

«Qualora, nonostante [illegible] sia ribadito più volte il diritto alla scuola per tutti, Vernante [illegible] il prossimo anno senza prima media, ci [illegible] per fare valere le nostre ragioni» spiegano al Comitato. E annunciano le prime [illegible]ziative: un Consiglio comunale aperto e una raccolta di firme.

p. p. l.

[illegible] Trovato [illegible] a Saluzzo

SALUZZO — [illegible] Demarchi, 40 anni, agricoltore, è stato trovato morto ieri mattina dal fratello Giovanni. Tonino, celibe, era finito dentro la fossa che raccoglie i liquami dell'allevamento di vitelli. [illegible] corpo è stato recuperato [illegible] vigili del fuoco. I carabinieri [illegible] nucleo radiomobile di Saluzzo stanno indagando per stabilire le [illegible] della [illegible].

Cuneo: si è aperto il corso sull'alimentazione

La scelta dei cibi

Conferenze nel salone della Provincia - «In Italia si mangia troppo e male» - Lunedì si parlerà di calorie, proteine, grassi e vitamine

[illegible] — *«Alla base di un fisico [illegible] c'è una corretta alimentazione. L'educazione al cibo dovrebbe quindi cominciare sui banchi di scuola»*: lo spiegano convinti i dirigenti dell'Università popolare verde che hanno promosso con Arci, Lega per l'ambiente, Italia Nostra, Lipu, Pro natura, Wwf, [illegible] e Uips un corso di orientamento alimentare in tredici lezioni affidate a esperti, medici, biologi.

Tutte le lezioni si svolgono il lunedì sera alle 20,30 nel salone della Provincia. Il corso è stato presentato dall'assessore all'Ambiente Giacomo Faire, da Chiara Rota, presidente della Lega Ambiente, e Mario Frusi, medico di base dell'Usl di Cuneo.

L'introduzione storico-antropologica è stata affidata ad uno studioso romano, Nico Valerio, autore di numerose pubblicazioni [illegible] da Mondadori, tra cui «Mangiare italiano» e «L'alimentazione naturale».

Per due [illegible] davanti a [illegible] salone [illegible] soprattutto da giovani, Nico Valerio ha parlato dell'alimentazione umana attraverso i secoli, dal [illegible] naturale a quello industriale per concludere che in Italia *«si mangia troppo e male»*, che [illegible] ingoiano troppe calorie, cominciando dai [illegible] golosi delle merendine.

Il corso «Alimentazione è...», patrocinato da Provincia, Comune, Camera [illegible] Commercio e [illegible] di Cuneo, Borgo e Dronero, [illegible] avvale della collaborazione di riviste specializzate e associazioni per la difesa dell'ambiente e della salute.

Otto lezioni sono [illegible] calendario [illegible] aprile e maggio, le altre cinque fra ottobre e novembre. La seconda [illegible] (lunedì alle 20,30) è stata affidata a Mario Frusi che parlerà delle calorie, proteine, grassi, vitamine, e farà un'analisi dei principali alimenti.

La terza lezione (lunedì 17 aprile) [illegible] incentrata sull'evoluzione dei consumi alimentari italiani, [illegible] dieta mediterranea, sulla correlazione fra l'alimentazione e le malattie. Relatrice Daniela Domeniconi, del servizio [illegible] dietologia dell'ospedale Santo Croce. [illegible] quarta lezione, [illegible] ai giornalisti Massimo [illegible] e Tiziana Urbinati e a Bruno Ranaudo, gerontologo, è in programma l'8 maggio con il tema «Le mense e la refezione scolastica; quali necessità per la Terza età».

Lunedì 15 maggio torna il doctor Nico [illegible] che parlerà di alimentazione naturale, principi e interpretazioni. Altre [illegible] lezioni sono [illegible] programma, prima [illegible] sospensione estiva, nei due lunedì successivi.

La frequenza al corso costa [illegible] mila (ridotta a 10 [illegible] per giovani e anziani); [illegible] partecipazione alla singola lezione tremila. Le [illegible] si ritirano all'inizio delle lezioni o all'Arci di via Quintino Sella 37.

Gianni De Matteis

Un ciclo di cinque incontri [illegible] iniziativa del distretto

Fossano, come s'insegna a difendere l'ambiente

L'importanza [illegible] scuola per far [illegible] una [illegible] ecologica fra i ragazzi

FOSSANO — S'inizia martedì prossimo [illegible] 15,20), alla sala [illegible] di piazza Dompé, un [illegible] di aggiornamento articolato in cinque lezioni, sul tema «Educare all'ambiente». Il ciclo [illegible] incontri, organizzati dal distretto scolastico, [illegible] rivolge agli insegnanti delle medie e superiori e si colloca all'interno di un più ampio progetto di formazione dei docenti, del quale hanno fatto parte, nell'87, «Orientamento come e perché» [illegible] nel settembre scorso, «Il lingu[illegible] delle immagini».

Obiettivo generale è di offrire un panorama delle varie componenti scientifiche, tecnologiche, giuridiche, sociologiche e politiche in cui si articola il problema della conserva[illegible] dell'ambiente, nell'intento di promuovere, come mette ben in risalto il sottotitolo, «una coscienza ecologica nel mondo della scuola», guidando gli insegnanti nell'elaborazione [illegible] progetti didattici disciplinari e interdisciplinari da sperimentare concretamente ne[illegible] classi.

Spiega Mario Mannarino, presidente della commissione aggiornamento e sperimentazione [illegible] distretto: *«Abbiamo voluto richiamare l'attenzione dei colleghi su questa complessa tematica per contribuire a contrastare l'equivoco diffuso, non solo nella scuola, ma anche in larghi strati della società, che i problemi dell'ambiente [illegible] riducano ad alcune questioni emergenti, quali i rifiuti, gli scarichi automobilistici, l'uso dei detersivi o gli incendi nei boschi»*.

Di qui la scelta di aprire [illegible] incontri con la relazione dell'avvocato Claudia Pasqualini Salsa, che parlerà [illegible] tema: «Verso un allargamento della sfera giuridica: il diritto all'ambiente», a cui seguirà, lunedì 17 aprile, «Educazione all'ambiente [illegible] scuola oggi», [illegible] Sergio Bartolommei dell'Università [illegible] Firenze e, giovedì 27 aprile, «Verso un'etica della responsabilità per la natura», tenuta da Luisella Battaglia della facoltà di Fi[illegible] dell'Università di Genova.

Il corso proseguirà nel [illegible] di maggio [illegible] l'intervento [illegible] Domenico Romita, giovedì 4, su «L'inquinamento e i riflessi sulla salute dell'uomo» e, giovedì 11, con [illegible] presentazione di alcune esperienze didattiche di insegnanti del tempo prolungato [illegible] media dell'obbligo.

L'iniziativa giunge [illegible] un momento di particolare attenzione per i risvolti etici e legislativi del problema ecologico, esplicitamente richiamati nella circolare del ministero dell'Ambiente e di quello [illegible] istruzione, inviata [illegible] questi giorni dai Provveditorati [illegible] scuole.

Lo ricorda Maria [illegible] Avagnina, presidente del distretto: *«Il nostro distretto scolastico è in perfetta sintonia con quanto indicato [illegible] ministero, che pone all'attenzione di tutti gli insegnanti, il quarantesimo anniversario dei diritti dell'uomo e del diritto all'ambiente, come diritto umano irrinunciabile»*.

r. s.

[illegible] la festa del «micon»

HELVEDERE LANGHE — Appuntamento con la festa del «Micon 'd San Bastian» [illegible] nel piccolo paese delle Langhe. Come vuole la tradizione, stasera [illegible] cotti in un forno a legna, secondo [illegible] ricetta segreta, i «miccotti» che saranno distribuiti domani pomeriggio dopo [illegible] stati portati in processione, insieme con la statua del santo, per le vie di Belvedere Langhe [illegible] Battuti [illegible] confraternita di San Sebastiano. Quest'ultimi indosseranno la caratteristica cappa [illegible] puccio a forma di [illegible]. In passato a questo pane [illegible] attribuivano poteri particolari. Veniva conservato tutto l'anno come una reliquia e consumato solo a pezzettini. Ancora oggi, [illegible] fa, i «micon» vengono consegnato soltanto agli uomini.

[illegible]o, giurano i fanti

FOSSANO — Per la prima volta i fanti della Perotti giurano fuori caserma. Alla cerimonia — che si tiene stamani alle 10 in piazza Castello — intervengono il comandante della Brigata motorizzata «Cremona», generale Giuseppe Ardito e il comandante del 22 Battaglione «Primaro» tenente colonnello Tommaso Monterisi.

Soci «Arcigola» a Bra

[illegible] — Oggi e domani, sempre con [illegible], si terrà nella sala riunioni dell'hotel Cavalieri, in piazza Carlo Alberto, l'assemblea nazionale dei fiduciari e delegati dell'Arcigola che conta ormai oltre 15 mila soci.

Bioterapia, [illegible]

CUNEO — Conferenza regionale dell'Associazione bioterapeuti italiani oggi, alle 17, nella [illegible] d'onore del Municipio, Arnaldo Zanatta, presidente dell'Associazione e Danilo Codazza, dell'Università di Milano parleranno [illegible] «I fondamenti scientifici e giuridici delle [illegible] sull'energia bioradiante».

[illegible] a Mondovì

MONDOVI' — Oltre un centinaio di studenti delle superiori della «Granda» sono impegnati [illegible] nel concorso di latino «Mondovì città degli studi» promosso [illegible] «Gamma '75» in collaborazione con i licei Classico [illegible] e le Magistrali.

[illegible] neurologia [illegible]

CUNEO — Organizzato dalla divisione di neurologia del «Santa Croce» in collaborazione con la Società italiana di neurologia, sezione piemontese, [illegible] tiene oggi nella sala riunioni del residence «Bisalta» di via Savona [illegible] convegno sul tema «recenti progressi tecnologici nella diagnostica neurologica».

Gli [illegible]

CASTINO - [illegible] presentato [illegible] pomeriggio (ore 16) al ristorante «Orizzonte» il [illegible] «Gli statuti di Castino» di cui è autore Giulio Parusso, studioso e capo ufficio stampa del Comune di Alba. Ne parleranno il deputato Adolfo Sarti, il direttore della Biblioteca civica di Alba, Gianfranco Mag[illegible].

«Visi [illegible] Piemonte» a Nizza

CUNEO — Si inaugura stamane alla Galleria Mossa in rue Sainte-Réparate a Nizza, in Francia, una mostra di fotografie [illegible] titolo «Paesaggi e visi del Piemonte». Sono immagini realizzate da Carlo Jourdanet di Nizza e Claudio Fraschetto che vive ad Andrate. La rassegna rimarrà aperta fino al 7 maggio, tutti i giorni salvo la domenica e il lunedì dalle 10,30 alle 18.

Mostre e artisti

CUNEO — La galleria «Il Prisma», in via XX Settembre 41, presenta da giovedì e fino al 16 aprile, a Palazzo Nervi, nella mostra nazionale [illegible] dell'antiquariato di Torino [illegible] importanti dipinti dell'800 italiano. Alcuni autori: Ciardi, Delleani, Follini, Fontanesi, Morbelli, Pratella, Reycend, Zandomeneghi.

CUNEO — Nella sala civica delle Colonne in via Santa Maria, con il patrocinio [illegible] Comune, [illegible] apre oggi alle [illegible] mostra antologica del saluzzese Nino [illegible]. Il professor Claudio Martinelli presenta il lungo cammino del pittore che da un cinquantennio ritrae la natura, la gente, [illegible] cose [illegible] impres[illegible] realismo, volutamente esasperato fino a porsi a confronto diretto con [illegible] forza coloristica istintiva per tutto ciò che [illegible] circonda. I primi piani delle sue «nature morte» ad esempio, folgorati dalle luci che ne sottolineano forme [illegible]fette, sono ritratti del quotidiano [illegible] al proietta ancora a [illegible] nell'ambiente paesaggistico dove sono protagonisti infiniti minuziosi particolari di piani prospettici. La [illegible] continua [illegible] 14 aprile; è aperta tutti i giorni dalle [illegible] alle 12,30, dalle 15,30 alle 19,30.

[illegible] — Il Comune e l'Associazione «Amici di piazza» nel Vecchio Palazzo di Città in via Giolitti, a Mondovì Piazza, [illegible] l'apertura, [illegible] 17, della [illegible] antologica del [illegible] Roberto Luciano. Un'importante rassegna per un artista meritevole di attenzione che ha fondato tutti i suoi interessi vitali sulla coerenza di un'espressione che non ha conosciuto mode e stanchezze, anzi, si è rinvigorita e evoluta nel tempo.

Si può visitare la rassegna fino al 16 aprile [illegible] orario quotidiano dalle 16 [illegible] 19 e ancora dal 17 fino al 30 aprile nei giorni di lunedì, martedì e venerdì, dalle 16 alle [illegible] domenica dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19.

BRA — Alla galleria [illegible] Arte Contemporanea di via Cavour 58 s'inaugura oggi alle 18 la personale dell'artista bolognese Concetto Pozzati. A di[illegible] quattro anni dalla sua ultima mostra braidese in cui erano state presentate le grandi opere [illegible] sui classici dell'Ellade, ora vengono proposte opere su carta (pezzi unici) appartenenti a un ultimo periodo creativo [illegible] fantastico e elegante dal titolo: «A che punto siamo [illegible] i fiori», che crea molta curiosa attrazione. Fiori-ricamo come conoscenza o scoperta del non detto, alchimie finemente disegnate, [illegible] di trame, tessute poi ricoperte a «oscurate» di colore nero, terra di Siena e rossi cupi, come enigmi magici che stanno a dimostrare come la ricerca continua sul «segno» che ha da sempre caratterizzato Pozzati sia di matrice sopra[illegible] culturale, espressione [illegible] del linguaggio. La [illegible] prosegue [illegible] al 30 aprile.

Claudia Ferraresi

Cinema e taccuino

CUNEO

CORSO: [illegible] con Dustin Hoffman e T. [illegible].
[illegible] **Una donna in carriera** (Working [illegible]) con H. Ford e M. Griffith.
ITALIA: Giochi bestiali n. 2.
NAZIONALE: Gorille [illegible] nebbia.
[illegible] **Sillo scopre Garguglio** con G. De Sio.
DON BOSCO: riposo.

ALBA

[illegible] **Una donna in carriera.**
MORETTA: [illegible] **nel bosco,** di W. Disney.

BARGE

COMUNALE: Scommessa con la morte, con C. Eastwood.

BORGO S. [illegible]

MODERNO: Un pesce di [illegible] **Wanda.**
[illegible] **BOSCO:** [illegible] **e il vagabondo.**

BRA

IMPERO: Mississippi burning (Le radici dell'odio) con G. Hackman.
VITTORIA: I gemelli con T. De Vito e A. Schwarzenegger.

BUSCA

LU[illegible] **and Rose.**

DRONERO

IRIS: Un pesce di nome Wanda.

FOSSANO

POLITEAMA: Sotto accusa con J. Foster.

[illegible]

LUX: Addio al re.

MONDOVI'

[illegible] **Il frutto del passero,** con O. Muti e P. [illegible].

ORMEA

ARISTON: Willow, di R. Howard con W. [illegible], P. Hayes.

[illegible]

CIVICO: I gemelli con A. Schwarzenegger e D. De Vito.
ITALIA: Gli irriducibili (Miles from home), di G. Sinise con R. Gere e K. Andersen.

SAVIGLIANO

AURORA: Homeboy, con M. Rourke.
RITZ: Night club.

[illegible]

Cuneo: Delle [illegible], piazza [illegible]belli 5.
Alba: Parusso, via Cavour 7.
Bra: Comunale, via Bruno 25.
Fossano: Aorani, via Roma 93.
Saluzzo: S. [illegible], piazza Ri[illegible]mento 39.
Savigliano: Dominici, via Cambiano 2.

INDIRIZZI UTILI

Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; *Alba* 362.744, *Borgo S. Dalmazzo* 760.010, *Bra* 42.01; *Busca* 935.658; *Caraglio* 619.102; [illegible]: *Fossano* 614.21, 636.111; *Luponе* 921.32; *Mondovì* 442.44; *Moiola* [illegible] 796.117; *Peveragno* tel. 639.555; *Racconigi* 846.44; *Saluzzo* 452.45; *Sommariva Bosco* 551.02; *Savigliano* 339.01; *Venasca* 959.126.

Carabinieri (pronto intervento): [illegible]; *Alba* 424.[illegible]; *Borgo S. Dalmazzo* 709.333; [illegible] 425.261; [illegible] 710.03; [illegible] 635.777; *Mondovì* 474.44, *Racconigi* 853.[illegible]; *Saluzzo* 464.44; *Savigliano* 223.33.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Camillo [illegible]

di anni 83

Addolorati danno il triste annuncio la moglie **Camilla**, i figli **Bruno** ed **Alberto**, il fratello, le sorelle, cognate, cognati, parenti tutti. Funerali in Borgo San Dalmazzo, sabato 8 aprile alle ore 15 con partenza dall'abitazione, via Cuneo, 96 per la chiesa parrocchiale di Gesù Lavoratore.
— **Borgo San Dalmazzo**, 7 aprile 1989.

Luigi Fiorindo e Piero Cosra [illegible] si uniscono al dolore della famiglia.
— **Cuneo**, 7 aprile 1989.

Presentato ieri in Regione [illegible] studio

Salvare la Stoppani possibile, non facile

Come conciliare ambiente [illegible] produzione - Sospesi [illegible] licenziamenti

GENOVA — La «Stoppani» ha sospeso i 60 licenziamenti dei quali aveva già informato l'Associazione Industriali, e chiederà la cassa d'integrazione per [illegible] addetti non utilizzati a causa del rallentati ritmi di lavoro. E' il [illegible] accordo, concreto, raggiunto ieri [illegible] una riunione convocata dall'assessore regionale alla tutela dell'Ambiente, [illegible] vanni Battista Acerbi, e alla quale sono intervenuti rappresentanti dei Comuni di Cogoleto e Arenzano, della Capitaneria, dell'azienda, dei sindacati.

Il resto è ancora tutto da discutere. L'assessore Acerbi ha presentato [illegible] documento programmatico redatto da un gruppo di tecnici per conto della Regione, sulla possibilità di una ripresa a pieno regime alla «Stoppani», che ora lavora al minimo delle sue potenzialità, acquistando all'esterno materiali (ferme i semilavorati) che prima produceva al suo interno. L'assessore propone una continuità lavorativa nel pieno rispetto dell'ambiente.

Queste le indicazioni del progetto. Due discariche, al Rio Loaga (vicino alla frazione Lerca, comune di Cogoleto) e il Pian Masino (comune di Arenzano). Loaga può essere utilizzata dalla «Stoppani» per oltre vent'anni, facendo fronte ai 15 mila mc. all'anno di terre esauste che la fabbrica deve smaltire. Per le [illegible] mila tonnellate di rifiuti ancora stoccati all'interno dello stabilimento, si dovrà procedere alla trasformazione [illegible] «speciali» delle terre che [illegible] tossiche, inviandole [illegible] alla discarica di Rio Loaga: smaltimento totale, entro tre anni.

E' prevista tutta una serie di interventi [illegible] eliminare, o quanto meno ridurre in termini accettabili, l'impatto della fabbrica di [illegible] sull'ambiente: [illegible] e completamento dei sistemi di monitoraggio (per controlli sull'atmosfera, nell'acqua, nel suolo), risanamento del torrente Lerone e della fascia del litorale prospiciente lo stabilimento, ammodernamento degli impianti, abbattimento dei fumi.

«Realizzando queste condizioni — ha detto Acerbi — sarà possibile conciliare la difesa ambientale con la produzione, salvando quindi i posti di lavoro».

Il documento dovrà naturalmente essere discusso e approvato dalla giunta regionale ed esaminato dai [illegible] getti interessati. In un suo comunicato, l'assessore ha detto che nella riunione «la "Stoppani" e i rappresentanti sindacali hanno espresso il loro apprezzamento per la filosofia dello studio».

Forti attriti [illegible] invece [illegible] delle discariche, e questo rimane il nodo del problema «Stoppani». Nessuno vuole i rifiuti del vicino. Quindi, molti no decisi alle progettate discariche a Rio Loaga e a Pian Masino. Il rifiuto di Arenzano sembra invece totale: [illegible] tadina è in maggioranza contraria ad una ripresa dell'attività dello stabilimento, ritenendo più utile una trasformazione dell'area.

La riunione [illegible] ieri è stata considerata [illegible] fase interlocutoria, e non si è parlato né di certezze sulla realizzazione di quanto indicato dal documento, né di tempi. Gli anni passano e nessuno decide, in attesa di un «consenso collettivo» che è speranza lontana. C'è poi la situazione della «Stoppani», che un'importante opera [illegible] risanamento sta già compiendo: quanto potrà resistere la fabbrica con i forni spenti e le mancate consegne ai clienti, specialmente [illegible] un'ottantina di [illegible] che usano il cromo per le loro lavorazioni?

Con obiettivi [illegible] opposti, due fazioni sono schierate: chi vuole un trasferimento della fabbrica, chi ne chiede la continuità produttiva naturalmente nel pieno rispetto ecologico. [illegible] teme che il ping-pong possa ancora durare molto.

Guido Coppini

Per i ticket il può [illegible] dopo un mese

SAVONA — L'assessore regionale alla Sanità Pino Josi [illegible] annunciato che il pagamento del ticket dovrà essere effettuato entro 30 giorni dalla cura. Ancora polemiche a Carrare [illegible] riscossione dei ticket tramite conto corrente postale. Il presidente dell'Usl Dotto ha fatto marcia indietro formalizzando una richiesta di personale per l'esazione dei ticket. Lunedì a Savona sciopero generale contro i ticket. Questo il [illegible] delle agitazioni: sanità e poste (intera giornata), trasporti urbani (dalle 10 alle 12), [illegible] edili e altri settori dei trasporti (4 ore), enti locali, statali e parastatali (3 ore). Sciopereranno [illegible] che i Cobas [illegible] scuola per la prima e l'ultima [illegible] di lezione.

Genova: la lunga vertenza è arrivata al punto cruciale

Porto, ancora sette giorni

Il governo: entro [illegible] settimana si dovrà arrivare ad una soluzione - Lunedì il presidente del Cap [illegible] convocato sindacati [illegible] utenza - Il ruolo del pci [illegible] Cgil

GENOVA — Il contrammiraglio Giuseppe Francese, presidente pro tempore del Cap, ha convocato i sindacati e l'utenza per lunedì prossimo, alle 11, a Palazzo San Giorgio. Rientrato nella notte da Roma, dove [illegible] preso parte [illegible] lavori [illegible] Consiglio dei ministri «ristretto» sul «caso Genova», ieri [illegible] na l'ammiraglio ha [illegible] to i dirigenti [illegible] e ha avuto una breve riunione tecnico-organizzativa.

Poi, nel primo pomeriggio, [illegible] convocato, com'era previsto, le [illegible] in causa per la ripresa delle trattative. Al tavolo, accanto [illegible] rappresentanti [illegible] categorie dei portuali, siederanno anche i segretari confederali [illegible] Genova. In un comunicato, com'è nel suo stile militare, [illegible] ha però precisato che la [illegible] riguarderà l'applicazione dei decreti. Non ci sarà quindi sospensione e si andrà avanti a discutere sull'applicazione tecnica e concreta della [illegible] del ministro Prandini. Di fatto, tale riforma rimane sospesa nella sua applicazione, perché i portuali mantengono il loro sciopero (si vedrà se domenica, [illegible] assemblea, decideranno di sospenderlo, oppure di mantenerlo come elemento deterrente di pressione durante gli incontri di Palazzo San Giorgio) [illegible] perché dal Consiglio dei [illegible] nistri è emersa una linea «morbida». In pratica, il ministro Prandini, ma ancora di più il vicepresidente del Consiglio, Gianni De [illegible], che poi ha tirato le fila della riunione, hanno preferito concedere ai portuali, alla Filt [illegible] di Genova e soprattutto alla Cgil nazionale, un buon margine [illegible] tempo — sette giorni — per trovare [illegible] soluzione dignitosa [illegible] de[illegible] alla [illegible] stanza. De Michelis [illegible] ritenuto che per il momento, vista anche la durezza dei contrasti sinora emersi, sia meglio evitare di pigiare sull'acceleratore [illegible] riforma e di imporre le scelte, peraltro già definite, con la forza dell'intimidazione.

Questa strada della diplomazia, però, [illegible] non si dovesse raggiungere un accordo entro una decina [illegible] giorni, autorizzerà il governo a rompere ogni indugio. Ecco perché la trattativa è giunta a un punto cruciale.

L'utenza, la Cisl e la Uil sono sostanzialmente d'accordo con le posizioni del ministro (la Cisl avrà a Genova, lunedì, un summit [illegible] settore trasporto, alla presenza dei responsabili nazionali della categoria). Restano [illegible] smuovere le rigide posizioni della Filt Cgil di Genova e della Culmv. Ancora ieri pomeriggio, il console dei portuali, Paride Batini, ha replicato che gli scaricatori vogliono la sospensione dei decreti esecutivi della riforma del governo, emessi dal Cap il 1° marzo, per sedersi al tavolo e trattare. Potrebbe essere solo un fuoco di sbarramento, perché, dopo la riunione del Consiglio dei ministri di giovedì, si sono susseguite, a livello genovese e a livello nazionale, riunioni e telefonate concitate. Il pci genovese e la Cgil a livello confederale stanno cercando di fare opera di convincimento sulla Compagnia perché accetti i decreti e la trattativa senza pregiudiziali. Ieri, ci sono stati incontri «riservati» anche a Genova e l'ammiraglio Francese ha anche effettuato sondaggi informali. In mattinata s'è riunita l'utenza e il Comitato [illegible] dipendenti dell'utenza è stato ricevuto dal sindaco Cesare Campart.

Il «movimentismo» politico e gli incontri informali proseguiranno ancora per tutta la giornata di oggi. Quando si apriranno gli incontri ufficiali, lunedì mattina, molti nodi dovrebbe[illegible] già [illegible] Uno spiraglio d'ottimismo, duro a morire, esiste [illegible] ambienti politici e portuali. Resta, inquietante, l'ombra del fallimento e della rottura. Che cosa potrebbe accadere? E' difficile fare una previsione. Si può solo arguire che da parte del governo si [illegible] serebbe a soluzioni più radicali, dopo una verifica a livello nazionale con le confederazioni sindacali, soprattutto se si dovessero spaccare la Cgil e i portuali. Improbabile, invece, l'ipotesi di commissariamento, perché, nei giorni scorsi, il ministro Prandini ha precisato che l'amministrazione della Compagnia appare regolare e non vi sono i presupposti d'una decisione del [illegible]. E' però certo che proseguirebbero le [illegible] sioni, ove è il caso, di autonomie funzionali. Questo spezzerebbe il monopolio della Culmv e provocherebbe conflitti all'interno dello scalo.

Paolo Lingua

LA BIMBA E IL S. BERNARDO

Sanremo. Questo splendido esemplare di San Be[illegible] fotografato da Maurizio Gatti insieme alla [illegible] giovanissima «padroncina» è uno dei 1100 cani che partecipano alla quarantesima Esposizione canina di Sanremo, inaugurata ieri mattina (resterà aperta anche oggi, dalle 8 alle 16: ingresso gratuito) sotto il tendone di Portosole. La razza più rappresentata è quella dei levrieri, con 150 esemplari. Ci sono poi cani rarissimi, come il Samoiedo siberiano o il Fila Brasileiro, custode di man[illegible]e

Publifoto arrivederci a Savona

GENOVA — Si chiude oggi a Genova la rassegna fotografica «Cacciatori di immagini» ovvero «Mezzo secolo di publifoto». La mostra, che dal 18 febbraio ha raccolto nella Loggia della Mer[illegible] [illegible] piazza Banchi un gran numero di [illegible] tatori, è stata organizzata da La Stampa [illegible] collaborazione [illegible] il [illegible] mune di Genova. Grande è stato il successo di pubblico e di critica raccolto dall'esposizione che ha tracciato la storia di personaggi della politica, dello sport, dello spettacolo e della gente comune protagonista della vita di tutti i giorni.

Alla fine del mese la rassegna, che presenta cinquant'anni di [illegible] gini tratte dall'archivio della più vecchia agenzia fotografica italiana si trasferirà a Savona.

Alla «Fiera» un [illegible] di visitatori

GENOVA — La Fiera di Primavera, che si concluderà domani pomeriggio con la gara di lento fumo, cui prenderanno parte più di cento appassionati di pipa, sta segnando un record di visitatori, alcune migliaia al giorno. Per oggi pomeriggio è prevista la conferenza del sen. Paolo Emilio Taviani sulla scoperta dell'America. Sarà celebrata anche la festa dei Maestri del Lavoro.

[illegible] corso di tutta la giornata [illegible] oggi sono previste esibizioni di ca[illegible].

Altri tornei ippici sono previsti per [illegible] co mattina, prima del gran finale con la gara di lento fumo. La manifestazione chiuderà i battenti alle 20.

Risolto un contrasto interno che da mesi bloccava l'attività del Comune

Lavagna, torna la pace nella dc

Nominato capogruppo [illegible] Consiglio il «dissidente» Roberto Bognetti - Ancora senza spiragli [illegible] crisi a Chiavari - Il sindaco Marco De Petro: «Non mi dimetto» - Il problema [illegible] bilancio

LAVAGNA — Pace fatta, anche se [illegible], a Lavagna, [illegible] in alto mare invece a Chiavari. La democrazia cristiana del Tigullio, [illegible] come in questi mesi squassata dalle crisi interne, [illegible] a ricompattarsi, almeno provvisoriamente, a Lavagna, dove giovedì sera, alla riunione del gruppo consiliare [illegible] Gabriella Morelli [illegible] Giuseppe Orazio Petroli ed Elvio [illegible] si erano presentati [illegible].

La «pace armata» tra i dc, come l'ha definita il segretario [illegible] Paolo Nassano, è stata sancita dall'elezione a capogruppo di Roberto Bognetti, uno dei cinque [illegible] glieri dissidenti (gli altri sono Sandro [illegible], Domenico [illegible], Marco Maggi, Antonio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] il doppio [illegible] dell'approvazione delle nuove tariffe sulla nettezza urbana, una pratica di routine ma molto contestata. [illegible] quale il «dissenso» dei 5 consiglieri [illegible] era stato determinante.

Commenta Paolo Nassano: «Noi abbiamo certo usato la bacchetta magica, e certi contrasti non [illegible] ancora cancellati, ma [illegible] affrontati e speriamo risolti all'interno del partito. Ciò che conta è che, fino alle prossime elezioni, la dc si presenti con un volto unico, di efficienza, e garantisca la governabilità di Lavagna».

[illegible] una volta, quindi, a Lavagna una crisi si è risolta praticamente nel nulla, con sorrisi e strette di mano, come era accaduto quando l'assessore liberale Gianni Frezzato, che si era dimesso parlando addirittura di «questione morale» nei confronti degli alleati di giunta socialisti e democristiani, era poi rientrato nei ranghi, smentendo nei fatti le precedenti gravi affermazioni.

Quanto durerà la nuova tregua? E' difficile dirlo. [illegible] tanto a Lavagna ci sono sul tappeto il nuovo piano regolatore e il bilancio preventivo '89, due pratiche che impegneranno a fondo, con prevedibili contrasti, gli amministratori «ricompattati».

Ancora senza spiragli a Chiavari, la crisi che da oltre un mese sta paralizzando la città, con una giunta dimissionaria e una lunga serie di scadenze da rispettare o già. Ieri il sindaco, il dc Marco De Petro, ha inviato una lunga lettera ai responsabili locali, provinciali e regionali della democrazia cristiana, ribadendo la sua disponibilità a lasciare il proprio mandato. De Petro ha però aggiunto che ritiene inaccettabile le varie pregiudiziali poste dai [illegible] dei sette consiglieri comunali dissidenti. «Se l'ostacolo ad una soluzione della crisi è il sottoscritto, bene, se ne può discutere. Se però si afferma che l'attuale amministrazione non è efficiente, questa è una tesi inaccettabile e lo si può dimostrare dati alla mano. E se poi, come qualcuno ha sostenuto, la pregiudiziale nei miei confronti è data dalla mia appartenenza al movimento di Comunione e Liberazione, questo è altrettanto inaccettabile».

Il lungo sfogo di De Petro, che ha lan[illegible] anche [illegible] duro attacco [illegible] sette dissidenti («Tra di loro non c'è solo chi pe[illegible] al piano regolatore o ha ambizione politiche, ma anche gente in buona fede, che pensa di combattere davvero una giusta battaglia»), non cambia però la grave situazione in cui si trova, oltre alla dc chiavarese, l'ammini[illegible] comunale e di conseguenza l'intera città. Entro il 30 aprile, intanto, va approvato il bilancio di previsione e De Petro ha chiesto, nella giunta di ieri pomeriggio, che si arrivi almeno a concordare un bilancio «tecnico», per risparmiare alla città ulteriori conseguenze della crisi.

Marco Raffa

Una petizione dei [illegible] di Rapallo

RAPALLO — Ventun medici dell'ospedale di Rapallo hanno inviato una petizione-esposto all'assessore regionale alla Sanità Pino Josi, ai responsabili ospedalieri della 17ª Usl per denunciare la situazione in cui si trovano ad operare vista la mancanza, all'ospedale di Rapallo e in tutta la Usl, «di un pronto soccorso degno di tale nome». Secondo i ventun medici, che si riservano di interessare del problema l'autorità giudiziaria, la sola statistica degli interventi svolti al «primo intervento» di Rapallo nei primi tre mesi dell'anno sarebbe sufficiente a giustificare l'i[illegible] di [illegible] [illegible]to soccorso efficiente.

«Finarvedi», ancora proteste a Riva

RIVA TRIGOSO — Ancora preoccupazioni a Riva per gli insediamenti industriali della Finarvedi: l'altra sera [illegible] folto gruppo di abitanti di Trigoso ha «invaso» la sede del Consiglio di circoscrizione chiedendo che il Comune costituisca [illegible] promessa commissione che dovrà valutare eventuali rischi ecologici connessi [illegible] nuova [illegible] che sta sorgendo nella zona.

[illegible] genovese muore in Val d'Aosta

GENOVA — Il notaio Stefano Bianchi, 68 anni, abitante in [illegible] Garibaldi, è morto in un incidente stradale nei pressi di Aosta. Poco prima della mezzanotte l'auto di Bianchi ha [illegible] schiantandosi contro [illegible] vettura.

«Salta» il pagamento dei ticket?

CHIAVARI — Da lunedì la maggior parte degli utenti della 16ª Usl non pagherà più il ticket per le visite, le analisi, le prestazioni ambulatoriali. E' la conseguenza di una agitazione del sindacato sanità Cgil-Cisl-Uil, cui aderisce nell'Usl 16 l'ottanta per cento del personale. Visti gli episodi di esasperazione da parte degli utenti, che si riversa quasi esclusivamente sul personale degli sportelli, il sindacato ha invitato tutti gli addetti alla riscossione del ticket ad astenersi dal ricevere denaro, annotando invece le generalità dell'utente e consentendo però la prestazione richiesta.

Lettere del sabato

Isola pedonale, sì ma con i parcheggi

Nell'interesse preminente e determinante della circolazione veicolare cittadina, satura e caotica, quasi al limite dell'impossibile, emerge chiaramente la pressante necessità di sospendere l'isola pedonale di corso Italia. L'isola, [illegible] di [illegible] dell'accresciuto disagio connesso con l'angosciante penuria di parcheggi, ha causato l'adozione ingrata di irrazionali, tortuosi percorsi e di divieti di transito.

La sospensione del provvedimento si rivela improcrastinabile, per lo meno fino a quando non saranno approntate adeguate aree di parcheggio o sarà costruito il tanto atteso autosilos. D'altra parte è da dire che l'isola pedonale risulta in media scarsamente frequentata. E in qualche giorno feriale quasi desolante.

[illegible]. Piero Lovo, Savona

Recupero del Cassari progetto stravagante

Ho letto su «La Stampa» del 30 marzo scorso del piano di recupero del Cassari, a Savona, elaborato da una équipe di professionisti coordinata da un ingegnere del Comune. Prevede, niente di [illegible]no, che una passerella aerea, servita da ascensore (in adiacenza alla torre Carlevarini) destinata a collegare la torre del Brandale, l'oratorio dei Beghini e la piazzetta Vaccioli con la zona del [illegible].

[illegible] progetto senza dubbio [illegible]oso, a mio giudizio anche stravagante e sconvolgente. E' parallelo da [illegible] che venga realizzato, così [illegible] lo [illegible] il cosiddetto [illegible]o del pianto», quel minuscolo anfiteatro adiacente l'oratorio dei Beghini, che non si capisce a cosa serva. E come è stato per il nuovo palazzo di Giustizia, per l'asilo delle pi[illegible], per il ponte di [illegible] so al Priamar.

p. L., Savona

I giovinastri del parco foce

Siamo [illegible] gruppo di pensionati di Albenga che, approfittando del clima mite, trascorriamo parte del pomeriggio giocando a bocce alla foce del Centa, sul campo che il Comune ha costruito lo [illegible] anno. Il parco della foce è, per noi, uno dei pochi posti dove possiamo passare qualche ora tranquilla. Purtroppo, però, molto spesso siamo disturbati da alcuni giovani che fanno motocross fra gli alberi ed il verde. Alcuni di loro, poi, [illegible] divertono a fare scherzi di dubbio gusto come, ad esempio, gettare in acqua il rullo che [illegible] per spianare il campo da [illegible]cce.

Non possiamo certamente litigare con ragazzi di 14 o 15 anni ma ci chiediamo il perché di questi comportamenti che non tengono in considerazione né l'età del prossimo, né il sen[illegible].

Lettera firmata, Albenga

Quanti trabocchetti [illegible] ponte Entella

Il «ponte nuovo» sull'Entella, che collega Lavagna a Chiavari, immediatamente a [illegible] della ferrovia, si sta trasformando, [illegible] l'incuria degli amministratori, in un autentico pericolo. In più punti, infatti, la ringhiera in metallo che delimita il marciapiede è staccata dalla se[illegible] stradale, anche a causa di alcuni incidenti che hanno provocato danni mai riparati; in almeno due punti del marciapiede lato mare, poi, ci sono profonde fenditure, veri e propri buchi di di[illegible]tro tale da permettere ad un bambino, che [illegible]mente vi passasse sopra, di precipitare nel fiume. Anche per un adulto questi [illegible] da anni, rappresentano un grave [illegible]colo.

Possibile che nessuno si sia ancora interessato per porre fine a questa situazione?

Lettera firmata, Chiavari

Oneglia, [illegible] stazione è troppo trascurata

Imperia, nelle sue componenti di Porto Maurizio e di Oneglia, pare tenda a distinguersi anche nel settore ferroviario: mentre la stazione di Porto figura fra quelle premiate per il suo giardino ben tenuto, quella di Oneglia potrebbe figurare nella lista nera di quelle trascurate: incolte le fioriere sul muro di sostegno a valle; ridotte a roveto le due spalliere fra il cavalcavia e la galleria; [illegible] nuovo trascurata l'aiuola a fianco della stazione di servizio che, lo scorso anno, era stata riordinata. In quest'ultimo caso, poi, potrebbe intervenire il Comune perché un tratto del terreno è di sua proprietà e, fra l'altro, potrebbe essere utilizzato per raddrizzare la pericolosa curva che [illegible] via Garessio immette sul cavalcavia e via Don Abbo il Santo.

Lettera firmata, Imperia

Una grande tenuta può diventare museo

Sono il proprietario della tenuta di 40 mila metri quadrati sul versante alassino di Poggio Brea e vorrei segnalare, tramite la vostra rubrica, la seguente situazione. Per motivi familiari mi trovo nella [illegible]ità di cedere tale tenuta, nella quale ho sistemato alcune delle mie sculture, ma mi piacerebbe che ad acquistarla non fosse un privato, ma una qualche Fondazione che la potesse destinare ad una finalità artistica. A tal fine sarei anche propenso a far scendere le mie richieste sotto i normali prezzi di mercato.

Per fare ciò, tuttavia, sarebbe necessario un intervento degli enti pubblici (Regione, Provincia e Comune) non per avere finanziamenti ma perché comprovino e sostengano una simile soluzione che tornerebbe anche a favore del turismo alassino. Sono convinto che con un loro appoggio si possa ottenere l'intervento di qualche grande sponsor (sotto veste di Fondazione culturale) che sappia trasformare la mia tenuta in un grande museo all'aperto, così come è avvenuto in più località nella vicina Costa Azzurra.

Fernando Bassani, Alassio

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA GENOVESE (via Bacigalupo, tel. 893.589). Biglietteria domenica ore 10-13, 15-19; lunedì ore 10-13, 15-20. L. 35.000-24.000. Ore 21 **Il grigio**, di G. Gaber. Prevendita per **La città morta**, di G. D'Annunzio. Compagnia De Sica in scena dall'11/4.

TEATRO MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589.329). Venerdì 14 ore 20.30 **L'Elisir d'amore**, musiche di Donizetti. Orchestra e coro del Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Informazioni e prenotazioni biglietteria del Teatro.

TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. 296.720). Biglietteria ore 11-13, 16.30-21. Teatro della Tosse. L. 15.000. Compagnia Teatro della Tosse ore 21 **Eva Peron** di Copi. Traduzione di Oreste Del Buono, regia di Tonino Conte. Ore 23, dopo lo spettacolo, Festa per la beatificazione di Raul Damonte in arte Copi. Festa notturna.

SALA ELEONORA DUSE (via N. Bacigalupo, Tel. 873.429). Teatro di Genova. Prosa 1988-89. Ore 16 e 20.30. **Mercanti di bugie**, di Luca Barbareschi, con Luca Barbareschi, Massimo Dapporto, Veronica Gado.

PICCOLO TEATRO CAMPOPISANO (Vico Campopisano 17, tel. 292.434). Domani ore 21.15 **The King of Spinning**, di Frank Sponer.

SALA CARIGNANO (via Corsi 6, tel. 589.329). Circolo Mario Cappello. **Pro** Genovese. L. 8.000. Ore 21 **Piggiase o ma de rosso o carta**. Commedia di M. Bacigalupo. Regia L. Dambra.

SALA DIANA (via Pagge 43, tel. 502.378). Ore 21 **Cantarla**.

ORATORIO SAN FILIPPO (via Lomellini 10). Ingresso ad inviti. Ore 21 Concerto **Trio Novalis**.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Cannone 47 r.): **La zia in calore**.

ARISTON UNO (vico S. Matteo 14 r.): **Jochelle**.

ARISTON DUE (vico S. Matteo 14 r.): **Inseparabili**, v.m. 14.

AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 586.810): **Rain Man**.

CARIGNANO (via Villa Giori 8 r., tel. 18): **Lilly e il vagabondo**.

CENTRALE 1: **Francesie di piaceri bestiali**.

CENTRALE 2: **Anal, un corpo da possedere**.

CORALLO 1 (piazza Campetto): **Rain Man**.

CORALLO 2 (piazza Campetto): **Sotto accusa**.

CRISTALLO: **Le delizie di Sodoma**.

DIONISO: **Perversioni in famiglia** - v.m. 18.

GRATTACIELO (piazza Dante): **Una pallottola spuntata**.

INSTABILE: **Paesaggio nella nebbia**.

LUX (via XX Settembre): **I gemelli**.

MANIN (corso Armellini 4, tel. 891.0??): **Un pesce di nome Wanda**.

ODEON (corso Buenos Aires): **La belle addormentata nel bosco**.

OLIMPIA (via XX Settembre): **La vedova allegra ma non troppo**.

SMERALDO: **Gola docile! semi dope**.

ORFEO DOLBY: **Affari d'oro**.

PALAZZO (Salita S. Caterina): **Francesco**.

VERDI: **Una donna in carriera**.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ASTORIA: **La zia in calore**, v. 18.

CHIABRERA: **Invito carnale**.

SUPERBA: **Tranzat**.

CLUB AMICI DEL CINEMA: **Un mondo a parte**.

CINE CLUB LUMIERE: **Le cose cambiano**.

SECONDE VISIONI

SESTRI PONENTE

VERDI: **Inverni**.

HOLIDAY III: **Il desiderio di Carla**.

CHIAVARI

ASTOR: **La finta bionda**.

CANTERO: **Una donna in carriera**.

MIGNON: F[illegible]

COGOLETO

VERDI: **Il tempo delle mele n° 3**.

NERVI

S. SIRO: **Compagni di scuola**.

PEGLI

EDEN: **Cocoon, il ritorno**.

S. MARGHERITA

CENTRALE: **Cocktail**.

RAPALLO

GRIFONE: **Cambio marito**.

SAVONA

TEATRI

TEATRO COMUNALE CHIABRERA: Ore 20.45 [illegible] **Inverni**, con F. De Ceresa.

CINEMA

ASTOR: **Una donna in carriera**.

DIANA: **Mississippi burning**.

ELDORADO: **Rain Man**.

JOLLY: **La signora e il marinaio**.

ARE: **Una pallottola spuntata**.

FILMSTUDIO: **Salaam Bombay**.

[illegible]

COLOMBO: **Una pallottola spuntata**.

RITZ: **Rain Man**.

ALBENGA

AMBRA: **La ragazza del metro**.

ASTOR: **U2 Rattle and Hum**.

CRISTALLO: **Sotto accusa**.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: **Moonwalker**.

FINALE LIGURE

ONDINA: **Cocoon, il ritorno**.

LOANO

LOANESE: **Un pesce di nome Wanda**.

PERLA: **Francesco**.

MILLESIMO

ITALIA: **Arturo 2 on the Rocks**.

LUX: **Willow**.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: **Prima di mezzanotte**.

IMPERIA

CENTRALE: **Sotto accusa**.

DANTE: **Un pesce di nome Wanda**.

IMPERIA: **Nightmare 4 Il non risveglio**.

[illegible] DI TAGGIA

CAPITOL: **Cocktail**.

DIANO MARINA

DIANESE: **Fantozzi va in pensione**.

DOLCEACQUA

CRISTALLO: **Red e Toby nemiciamici**.

BORDIGHERA

OLIMPIA: **Un pesce di nome Wanda**.

SANREMO

ARISTON: **Una pallottola spuntata**.

CENTRALE: **Rain man**.

ORFEO: **Nightmare n. 4**.

TABARIN: **Francesca**.

RITZ: **Jochelle**.

SANREMESE: **Donne in amore**.

■ Chopin a Recco

RECCO — Quinto concerto promosso dal Comune in collaborazione con il Gruppo Promozione Musicale di Camogli, questa sera alle ore 21 alla sala Frate Sole, in via San Francesco: il pianista Enrico Anselmi eseguirà musiche di Chopin.

Giovani cantanti in concerto da domani pomeriggio ■ Imperia

Lirica: saranno famosi

Aprono gli allievi del conservatorio «Verdi» di Milano, chiuderanno i giovani delle classi di canto del «Paganini» di Genova (insegnanti Ravazzi, Vilalta ■ [illegible] Credico)

IMPERIA — Con il concerto dei migliori allievi del conservatorio Giuseppe Verdi di Milano comincia domenica pomeriggio (ore 18.15) all'Auditorium Restano la seconda edizione di «Lirica Giovane», la breve rassegna di incontri [illegible] giovani studenti di canto [illegible] Istituti [illegible]icali che anche quest'anno è stata organiz[illegible] a Imperia dal Circolo Amici della Lirica, con la collaborazione dell'assessorato comunale al Turismo.

Spiega Francesco Vatteone, presidente [illegible] sodalizio che ha 700 [illegible]: «*L'idea* [illegible] *offrire una ribalta ai cantanti più promettenti ha ri*[illegible] *grande successo. I tre concerti della scorsa primavera, accolti con entusiasmo dalle scuole interessate,* [illegible] *piaciuti anche* [illegible] *pubblico, ed abbiamo così deciso* [illegible] *ripetere l'iniziativa*».

L'ingresso è libero.

Domani, [illegible] aprire la parata saranno il soprano Seo Hye Yeon e il tenore Marco Bertoldo.

Accompagnati al pianoforte da Giovanna Canetti, si cimenteranno in brani tratti da *I vespri siciliani* e *I Lombardi* di Verdi, da *Elisir d'amore* e *Duca d'Alba* di Donizetti, dalla *Butterfly* di Puccini, dall'*Arlesiana* di Cilea, oltre a *Le chanson du pecheur* di Fauré.

Sabato 15 aprile, sempre alle 18.15, toccà agli Istituti Musicali di Alba e Fossano, con la classe di canto del soprano Margherita Mauro, che presenterà [illegible] di Vivaldi, Paisiello, Pergolesi, Rossini, Mozart, Bellini e Donizetti.

Al pianoforte, Sabrina Marinone e Roberto Ledda.

Sabato 22, alle 21.15, chiusura con il Conservatorio Paganini di Genova e le classi di canto [illegible] Gabriella Ravazzi, Carm[illegible] Vilalto e Ostavio Di Credico (pianista: Piera Raineri).

Nel programmi del Circolo, c'[illegible] anche un'altra manifestazione di rilievo: «*Un ciclo di concerti con i quattro cantanti di Imperia che so*[illegible] *abituali ospiti* [illegible] [illegible] *giori teatri del mondo: Mariella Devia e Josella Ligi (soprano), Jone Jori (mezzo soprano) e Alfredo Zanazzo (basso). Hanno aderito all'invito con calore.* [illegible] *bisogna attendere la riapertura del* [illegible]*r*», dice Vatteone.

Per la stessa ragione, dall'86, è stata sospesa l'Anfora d'Oro, prestigioso riconoscimento assegnato ogni anno ad un grande nome del mondo [illegible] melodramma (tra i premiati più illustri, Renato Bruson, Katia Ricciarelli, Raina Kabaivanska e Piero Cappuccilli).

Afferma Vatteone: «*L'attuale situazione non con*[illegible] *programmazione alcuna,* [illegible] [illegible] *all'aperto, quando diamo* [illegible] *ai Concerti d'Estate, con l'orchestra e il coro del Teatro dell'Opera di Genova*».

Quello della mancanza di strutture è l'eterno problema di Imperia.

Due teatri, entrambi chiusi: uno per estenuanti lavori di ristrutturazione, l'altro perché le gare d'appalto per la nuova locazione [illegible] sistematicamente deserte.

[illegible] Vatteone: «*Quan*[illegible] *terminerà l'odissea del Cavour? Il futuro culturale della città sarà più roseo solo se il teatro tornerà* [illegible] *funzione*».

Stefano Delfino

Mariella Devia: ha cantato anche alla Scala e al Metropolitan

Questa sera ■ la Tosse

Festa per Copi santo teatrale

Dibattiti, spettacolo e «beatificazione»

GENOVA — Giornata interamente dedicata a Copi, il multiforme uomo di cultura e teatro franco-argentino, oggi, al Teatro della Tosse, a conclusione dell'omaggio [illegible] il «*Sant'Agostino*» ha dedicato all'artista in questo scorcio di stagione teatrale.

Alle 17, al museo di Sant'Agostino, in piazza Sarzano, [illegible] programma un incontro-dibattito sul tema «*Il mistero Copi*» curato da Franco Quadri.

Della trasposizione scenica delle commedie di Copi discuteranno i registi italiani e francesi [illegible] recentemente si sono avvicinati al materiale e ai testi dell'artista: Nicholas Brandon, Cherif, Tonino Conte, Marco Gagliardo, Jorge Lavelli, Mario Missiroli.

Sono previsti numerosi interventi [illegible] Eugenio Buonaccorsi, Oreste del Buono, Giovanni Gandini e Mauro Manciotti.

Successivamente, alle 21, al teatro Sant'Agostino, andrà in scena l'ultima replica dello spettacolo «*Eva Peron*» di Copi, nel nuovo allestimento di Tonino Conte per il Teatro della Tosse.

[illegible] termine de[illegible] pièce prenderà il via una originale festa per la «*beatificazione di Raul Damonte, in arte Copi*» (l'artista era di lontane origini liguri).

Il programma della festa, organizzata dal Teatro della Tosse, prevede una scanzonata cerimonia guidata dagli attori della compagnia genovese che naturalmente coinvolgerà anche il pubbli[illegible] presente [illegible] sala.

La cerimonia per la «*beatificazione*» [illegible] Copi lascerà spazio ad un susseguirsi di interventi musicali ispirati al mondo argentino [illegible] all'ambiente parigino degli Anni Cinquanta.

Si suonerà e si ballerà il tango argentino con i maestri Guido Campora (fisarmonica) e Pier Callegari (flati).

Le canzoni francesi saranno interpretate da Veronica Rocca, accompagnata alle tastiere da Bruno Coli.

V[illegible] [illegible] distribuito ai partecipanti un piatto di gustoso riso con chili, cucinato dal Circolo Latino-Americano e un gelato confezionato in modo originale e intonato al clima della festa.

Il prezzo del biglietto per la serata, comprensivo di spettacolo e festa è di venticinquemila lire.

Per gli abbonati e per coloro che hanno già visto lo spettacolo e interessati quindi alla sola festa, il prezzo è fissato in 15.000 lire.

m. b.

Appuntamenti flash

Luca Barbareschi racconta tutto su Mamet

Luca Barbareschi

GENOVA — Incontro-dibattito pubblico con il regista ed attore Luca Barbareschi, questa sera al cineclub Lumière. Barbareschi, in questi giorni impegnato al Teatro Duse con «*Mercanti* [illegible] *bugie*» di [illegible] Mamet, risponderà alle domande degli intervenuti e parlerà della sua collaborazione con il celebre drammaturgo [illegible]. L'incontro [illegible] Luca Barbareschi è fissato alle ore 23, dopo la proiezio[illegible] del [illegible] di Mamet «*Le cose cambiano*», con Don Ameche e Joe Mantegna (ore 21,15).

GENOVA — All'oratorio [illegible] San Filippo (via Lomellini) questa [illegible] alle [illegible] 21 concerto del Trio Novalis [illegible] Dario Vaglienga al pianoforte, Riccardo Mulfatto al violino e Marco Ferrari al violoncello. Il programma prevede «*Due intermezzi*» di Ghedini, «*Trio*» di Castagnoli, «*Vivide ombre* [illegible]*re*» di Angelo Canepa (novità in prima esecuzione) e musiche di Beethoven (trio in Do minore op. 1 n. 3). Il concerto, organizzato dal Gruppo Strumentisti Liguri con il patrocinio del Comune. Ingresso a inviti fino ad [illegible]ento dei posti.

RAPALLO — All'oratorio dei Bianchi, oggi alle ore 17, inaugurazione della mostra fotografica delle tavole voti[illegible] esposte nel santuario mariano di Nostra Signora [illegible] Montallegro. [illegible] corso [illegible] presentato il volume «*Ex Voto a Montallegro*», di Mariangela Bariselupo, Pierluigi Benatti e Emilio Carta.

[illegible] — [illegible] club «*Il coccodrillo*» di Sampierdarena questa sera alle ore 22 concerto di musica Ska con il gruppo Ghetto 84. Ingresso lire 10 mila.

GENOVA — Al Teatro Ricreatorio di Pontedecimo, questa sera [illegible] ore [illegible] spettacolo «*L'assassinio è in palcoscenico*», tre atti di Franco Roberto presentato dalla compagnia Fulgor giovani di Pontedecimo.

GENOVA — A Villa Piantelli (Marassi) questa sera alle [illegible] 21, [illegible] [illegible]na teatrale di primavera con la commedia «*I brusiamonti*» di Lino Bersarelli, regia [illegible] Sergio Migliorini presentata dalla compagnia Teatralnervi.

CHIAVARI — Nella sede della Società Economica, oggi alle 16.30 Marcello Vaglio presenta il libro «*La signora di Ara Marzia*» di Guido Ghezzi.

BOGLIASCO — Al centro civico comunale questa sera alle ore 21, commedia dialettale «*Un pesugo de* [illegible]».

TAGGIA — Un concerto d'organo per aiutare la lotta contro la droga. Si svolgerà domani pomeriggio (ore 15,30), nella Sala Musica delle Scuole Medie «*Pastonchi*» di Arma di Taggia. Protagonisti gli allievi della Scuola d'Organo Yamaha di Taggia diretta dal [illegible] Fabrizio Brezzo; concluderà l'esibizione una performance [illegible] [illegible] Giorgio Marolti, dimostratore ufficiale degli organi Yamaha.

L'appuntamento, pro[illegible] dall'Associazione «*Il Nostro*», gruppo di volontariato [illegible] le tossicodipendenze [illegible] l'emarginazione e patrocinato dal Comune di Taggia, si chiama «*Concerto* [illegible] *solidarietà*». Il ricavato (l'entrata s[illegible] libera od offerta) andrà, infatti, a favore del Centro di Solidarietà «*L'Ancora*» di Sanremo.

Le tv private oggi in Liguria

[illegible]

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 **Rangers della galassia**, cartoni. 7.25 **Combattler**, cartoni. 7.50 **Capitan Harlock**, cartoni. 8.15 **Una vita da vivere**, soap [illegible]. 8.50 **Cuori nella tempesta**, telenovela. 9.50 **Gli eroi di Hogan**, telefilm. 12.30 **M.A.S.H.**, telefilm. 13 **Capitan Harlock**, cartoni. 13.30 **Lupin III**, cartoni. 14 **Una vita da vivere**, soap opera. 14.55 **Ter Tv**, rubrica informazione. 16.30 **M.A.S.H.**, telefilm. 17.15 **Speedy sport**, un programma a [illegible] velocità. 17.45 **Super 7: Combattler**, cartoni. 18.30 **Capitan Dick**, cartoni. 18.50 **Capitan Harlock**, cartoni. 19.30 **Lupin III**, cartoni. [illegible] **Gli eroi di Hogan**, telefilm. 20.30 **Concorde affaire 79**, film 1979 avventura prod. Italia. 22.15 **Colpo grosso**, gioco a quiz. 23.15 **Protesta di un delitto**, film 1975, thriller prod. Italia-Francia-Germania. 1 **M.A.S.H.**, telefilm. — **Non stop**.

TELESTAR

UHF 67, 76, 31, 52 — Ore 7 **George**, telefilm; 7.25 **I detectives**, telefilm. 7.50 **Le fiabe del mondo**, cartoni. 8.15 **L'allegra banda di Yoghi**, cartoni. 8.45 **Ironside**, telefilm. 9.30 **Capitan Fracassa**, film. Dal ciclo L'avventura è l'avventura, 1961 regia Pietro cappa e spada. 12.10 **Mar**[illegible], telenovela. 13.16 **Fiore selvaggio**, telenovela; [illegible] **Amichevolmente con noi**, rubriche. 15.45 **La valle dell'erica**, telefilm. 16.45 **L'allegra banda di Yoghi**, cartoni. 17.30 **Giorno per giorno**, telefilm. 18.35 **Marla**, telenovela. 19.45 **Fiore selvaggio**, [illegible]. 19.30 **Ironside**, telefilm. [illegible] **Delitto** [illegible] **perfetto**, film Italia, commedia giallo-rosa. 22.30 **Police News**, telefilm. 23.15 [illegible]**sior**, spettacolo. 0.05 **Le ragazze pon-pon**, [illegible], [illegible] 1974 - **Non stop**.

PAN TV

UHF 68 — Ore 7 **Superproposte**. 7.30 **Only Cartoons**, cartoni. 8 **Le grandi proposte**; 17 **Shopping con noi**. **Redazionale**; 20.15 **La pranoterapia nelle mani**. 20.45 **I porcellini**, rigorosamente vietato ai 18 anni; 22.30 **Superproposte**; 23 **Portobello Road**, vendita promozionale in diretta dallo studio; 2 **Non stop**.

TELEUROPA

Ore 12 [illegible] di musica; 12,30 **Tg4**; 13 **Obiettivo agricoltura**. 14 **Video Mix**. 15 **Breve sonata**, film; 17.30 [illegible]**mentario**; 18,15 **Fregoli**, [illegible]neggiato; 18,30 **TG4**, notiziario; 20 **Grande** [illegible] **Pedra**, novela; 20,30 **Piazza Navona**; **Cuore di ladro**, film; 22[illegible] **TG**[illegible]; 22,30 **Donne di casa**, prosa.

TELECITTA'

Ore 8.50 **Andiamo al cinema**; 9 **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano. 9.30 **Liguria e Parlamento**, incontro con i parlamentari liguri; 10 **Il mattino vale il doppio**; 12.30 **Leggiamoli insieme**, rassegna stampa; 13.45 **Preziosi momenti**; 16,30 **Dancin' days**, telenovela. 17,30 **La pattuglia del deserto**, telefilm. 18 **Ironside**, telefilm. 18.57 **Andiamo al cinema**; 19 **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano. 19.30 **Consulenza assicurativa**; 20 **Dancin' days**, telenovela; 20.30 **Cinema, teatro... e altre cose**, rubrica di cultura e spettacolo. 21 **Anteprima sport**, dai campi di allenamento di Genoa e Sampdoria. 21.15 **Liguria e parla**[illegible]**o**, incontro con i pa[illegible]tari liguri. 21,45 **Ruote in pista**, [illegible] sportiva. 22.10 **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano. 22.45 [illegible]**elefilm**.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 53, 29, 27 — Ore 8 **Multimarket**. 10.30 **Valle gioielli valenza**. 13 **L'uomo e la terra**, documentario. 13.30 **Diretta Fiera**. 14 **Capitan Futuro**, cartone animato. 14.30 **Multimarket**. 15.30 **Avventura in fondo al mare**, telefilm. 16,30 **Multimarket**; 17.30 **Condo**, telefilm. 18 **Marta**, telenovela; [illegible] **Punto sera**, news, servizi, commenti[illegible] [illegible]. [illegible] **Diretta Fiera**, collegamento con la Fiera di Genova in occasione di Primavera '89. 20 **Chopper One**, telefilm. 20.30 **Non sparate sui bambini**, film, dramm. 22.30 **Punto sera**, news, servizi, commento della settimana. 23 **Diretta fiera**; 23.30 **Lo sport**, anticipazioni sui principali avvenimenti sportivi. **Ok motori**, rassegna settimanale di automobilismo e motociclismo. 0.30 **Frontiera dell'Ovest**, telefilm. 1 **Vendita non stop**.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 13 **Mr. Horn**, sceneggiato. 14 **Un uomo due donne**, novela. 15 **Telefilm**. 17 **Leonela**, novela. 18 **Mio figlio Dominic**, telefilm. 18,30 **Fai un affare con Canale 7**; 19.30 **Novela**; 20,30 **Il cappello magico**, film; 22.05 **Il ragazzo che diventò giallo**, film. 23 **Primo mercato**.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 58 — Ore 13 **Al banco della difesa**, telefilm; 14 **Calcio fans**; 15 **L'occasione d'oro**; 16 **Redazionale**; 17,10 **Condo**, Telefilm; 18,05 **Superclassifica show**; 19 **Se**[illegible] **News**; 19.20 **Video** [illegible]**cina**; 20,30 **Non sparate** [illegible] **bambini**, film; 22 **Condo**, [illegible] film. 23,30 **Telefilm**; 24 **Excel**[illegible] **in Italy**.

Tredici appuntamenti il sabato alle 14,30 su Raidue

E la radio parla dialetto con le commedie genovesi

Interpreti i Dighero, Fulvia Bardelli, Margherita Galanti, Mimmo Ottonello

GENOVA — La Rai, sede regionale, ha varato un ciclo di tredici appuntamenti radiofonici fissati [illegible] i sabati alle ore 14,30 (Raidue, rete regionale) e dedicati alla commedia dialettale.

Al teatro in genovese la Rai ha spesso offerto ampio spazio, puntando o su nomi di autori odierni o su interessanti recuperi di una letteratura particolarmente ricca e stimolante. Basta ricordare, in passato, il bel ciclo televisivo riservato a Govi.

Il cartellone attuale, aperto sabato scorso da *Pronto dottore e lei?* di Vito Elio Petrucci comprende lavori di [illegible] Rossi (*L'intuizion ardia*), Anton Gaetano Parodi (*A coaetta in campagna* e *A foa du lu*), Michelangelo Dolcino (*A drita de Nataie*), Luigi Anselmi (*Agente 0047*), Aurora Petrucci (*A lampadina a locciaro*), Plinio Guidoni (*A camoa*), Paolo Comolli (*L'è sbarcou un sceicco*), Mauro Montarese (*Un figgieu o ciamma*) e Vito Elio Petrucci (*L'importanza* [illegible] *cose*).

Fra gli attori impegnati figurano Fulvia Bardelli, Mario e Ugo Dighero, Margherita Galanti, Renato Ghiglione, Mimmo Ottonel[illegible], Maria Vietz.

Il programma proseguirà fino al 20 giugno.

r. i.

Ugo Dighero in uno spettacolo dell'Archivolto

L'attore leggerà i versi del poeta lunedì ■ Genova

De Ceresa per Montale

Ferruccio De Ceresa

GENOVA — Sarà Ferruccio De Ceresa, sino a domani impegnato al Teatro Chiabrera di Savona con «*Inverni*», lo spettacolo di Carlo Repetti tratto dai racconti [illegible] [illegible] d'Arzo, il prossimo protagonista delle letture dell'opera in versi di Eugenio Montale, presentate, ogni lunedì, dal Teatro di Genova. Il programma di dopodomani sera (ore 20,30) comprende una scelta di [illegible] tratte dalla seconda parte di «*Satura*» e dal «*Diario del 71*».

L'attore genovese è un interprete molto [illegible] [illegible] pubblico delle «*Letture*»: lo scorso anno partecipò [illegible] appuntamenti con l'opera di Dante. Con Ferruccio De Ceresa saliranno sul palcoscenico del Genovese Massimo de Rossi (recentemente applau[illegible] nel ruolo di Giacomo Leopardi in «*Giacomo il prepotente*», di Giuseppe Manfridi, allestito [illegible] Stabile), [illegible] Piaz (compagna [illegible] lavoro di De Ceresa in «*Inverni*») e Franco Carli. [illegible] le opere di Eugenio Montale «*Satura*» è una raccolta di poesie che più di ogni altra si avvicina alla prosa e nello stesso tempo, come sottolineò [illegible] volte Montale, la rifiuta. In «*Satura*» con «*Angelo Nero*», «*Botta e Risposta*», «*La Storia*» e altri brani Montale ritrova infatti il lirismo e la prosa che segnarono una svolta nella sua produzione letteraria già con la celebre «*Ossi di seppia*». «*Diario del 71*» è composto da 45 poesie, fra cui alcune dedicate a Genova, come quella [illegible] «*Corso Dogali*» che verrà letta lunedì sera da De Ceresa.

Dopo le letture montaliane Ferruccio De Cere[illegible] riprenderà con la Albani e la Piaz la tournée di «*Inverni*».

Mauro Boccaccio

Presentato ieri in Regione uno studio

Salvare la Stoppani possibile, non facile

Come conciliare ambiente e produzione - Sospesi i licenziamenti

GENOVA — La «Stoppani» ha i 60 licenziamenti dei quali aveva già informato l'Associazione Industriali, e chiederà la d'integrazione per altri addetti non utilizzati a del rallentati ritmi di lavoro. E' il accordo, concreto, raggiunto ieri in una riunione convocata dall'assessore regionale alla tutela dell'Ambiente, Vanni Acerbi, e quale sono intervenuti rappresentanti dei Comuni di Cogoleto e Arenzano, della Capitaneria, dell'azienda, dei sindacati.

Il resto è ancora tutto da discutere. L'assessore Acerbi ha presentato un documento programmatico redatto da un gruppo di tecnici per conto della Regione, sulla possibilità di una ripresa a pieno regime alla «Stoppani», che ora lavora al minimo delle potenzialità, acquistando all'esterno materiali (come i semilavorati) che prima produceva al suo interno. L'assessore propone una continuità lavorativa nel pieno rispetto dell'ambiente.

Queste le indicazioni progetto. Due discariche, al Rio Lauga (vicino alla frazione Lerca, comune di Cogoleto) e a Pian Masino (comune di Arenzano). Lauga può essere utilizzata dalla «Stoppani» per oltre vent'anni, facendo fronte ai mila mc. all'anno di terre esauste che la fabbrica deve smaltire. Per le tonnellate di rifiuti ancora stoccati all'interno dello stabilimento, si dovrà procedere alla trasformazione in «speciali» delle terre che ora sono tossiche, avviandole poi alla discarica di Rio Lauga: smaltimento totale entro tre anni.

E' prevista tutta serie di interventi per eliminare, o quanto meno ridurre in termini accettabili, l'impatto della fabbrica di cromo sull'ambiente: realizzazione e completamento dei sistemi di monitoraggio (per controlli sull'atmosfera, nell'acqua, nel suolo), risanamento del e della del litorale prospiciente ammodernamento degli impianti, limento dei fumi.

«Realizzando queste condizioni — ha detto Acerbi — sarà possibile conciliare la difesa ambientale con la produzione, salvando quindi i posti di lavoro».

Il documento naturalmente essere discusso e approvato dalla giunta regionale esaminato dai soggetti interessati. In un suo comunicato, l'assessore ha detto che nella riunione *«la "Stoppani" e i rappresentanti sindacali hanno espresso il loro apprezzamento per la filosofia dello studio».*

si sono manifestati sull'indicazione delle discariche, e questo rimane il nodo del problema «Stoppani». Nessuno vuole i rifiuti del vicino. Quindi, molti no decisi alle progettate discariche a Rio Lauga e a Pian Masino. Il rifiuto di Arenzano invece totale: la cittadina è in maggioranza contraria ad una ripresa dell'attività dello stabilimento, ritenendo più utile trasformazione dell'area.

La riunione di ieri è considerata una fase interlocutoria, e si è parlato né di certezze sulla realizzazione di quanto indicato dal documento, né di tempi. Gli anni nessuno decide, in attesa di un *«consenso collettivo»* che è speranza lontana. C'è poi la situazione della «Stoppani», che un'importante opera di risanamento sta già compiendo: quanto potrà resistere la fabbrica i forni spenti e le te consegne ai clienti, specialmente a un'ottantina di concerie usano il cromo per le lavorazioni?

Con obiettivi naturalmente opposti, due fazioni sono schierate: chi vuole un trasferimento della fabbrica, chi ne la continuità produttiva naturalmente in pieno rispetto ecologico. Si teme che il ping-pong possa ra di molto.

Guido Coppini

> **Si può pagare dopo un mese**
>
> SAVONA — L'assessore regionale alla Sanità Pino Josi ha annunciato il pagamento del ticket dovrà essere effettuato entro 30 giorni cura. Ancora polemiche a Carcare sulla riscossione del ticket tramite conto corrente postale. Il dell'Usl Dotta ha fatto indietro formalizzando una personale per l'esazione del ticket. Lunedì a Savona sciopero generale contro i ticket. Questo il calendario delle agitazioni: sanità e poste giornata), trasporti ni (dalle 12), Sip, edili e altri settori dei trasporti (4 ore), enti locali, statali e parastatali. Sciopereranno anche i Cobas della scuola per la prima e l'ultima ora di lezione.

Frutta e verdura pericolose, come reagiscono i consumatori

La spesa tra i veleni

Fragole, carciofi, mele e ortaggi nel lungo elenco dei prodotti «a rischio» per la salute - Nei supermercati i clienti chiedono la provenienza della merce - Analisi e conseguenze

SAVONA — Prima è stata la volta delle fragole con l'antimuffa proibito, poi delle mele e cilena con i conservanti, dei carciofi che provocavano malesseri e delle patate avvelenate: secondo le analisi frutta e ortaggi contenevano antiparassitari e altre sostanze proibite. Quindi è stata la volta gamberetti e della polpa di granchio importata dal Giappone, avvelenata da sostanze utilizzate per conservarli più a lungo «freschi».

E prima ancora erano finiti nel mirino delle autorità sanitarie l'olio «di oliva» (che d'oliva era), il al tanolo Liguria stano alcune vittime) e la carne agli estrogeni. Non è finita: una bimba di Albenga è stata in coma alcuni giorni dopo aver bevuto acqua minerale e si sa ancora perché. La pretura di Cairo Montenotte ha aperto un'inchiesta, la cui conclusione è lontana.

Ogni giorno i consumatori apprendono dai giornali notizie sempre più preoccupanti sulla qualità degli alimenti e comincia a farsi strada l'idea di tornare alle tecniche di produzione antiche, a rinunciare all'uso sistematico antiparassitari in agricoltura e a privilegiare vini e più costosi e in teoria più sicuri.

Come il mercato? Senza troppi scossoni, a giudicare prime valutazione anche se aumenta la richiesta per i prodotti naturali che — almeno per ora — costano molto di più di quelli trattati con le sostanze chimiche.

Nei supermercati, soprattutto nei più grandi, c'è stato un dei consumi di frutta e verdura. I prodotti a coltivazione naturale vanno diffondendo sempre più e, in alcuni, sono destinati a soppiantare gli.

Persino le cooperative della distribuzione, come l'Ortofrutticola di Albenga, hanno dedicato un ampio settore, ora in espansione, alle coltivazioni naturali, provenienti da aziende agricole livello tecnologico. Per combattere parassiti e malattie vengono insetti-killer e sostanze sicure. Sino a qualche anno fa, sembrava un'utopia, oggi sembra l'unico sistema per difendere la salute dei consumatori e la credibilità degli stessi operatori.

Al supermercato «Super Gulliver» di via Tissoni a Savona è avvenuto nessun cambiamento di rilievo fra le abitudini dei consumatori: le fragole e gli altri ortaggi «sospetti» sono stati venduti i soliti ritmi. Nei supermercati Coop, sempre a Savona c'è stato delle vendite di fragole e altri frutti, a favore di quelli a coltivazione naturale.

Spiega il direttore: *«I clienti si rivolgono sempre maggiore fiducia ai prodotti coltivati senza l'aiuto di fitofarmaci e antiparassitari. progetti della Coop c'è anche quello di proporre frutta e ortaggi questo tipo, nonostante i costi superiori. Ma la gente dimostrando di tener conto questo aspetto, preferisce i prodotti sicuri».*

Standa di via Venezia aumenta la richiesta di prodotti (offerti da tempo) e stazionaria quella di tipi. Il direttore, per il momento, ha rilevato cambiamenti nelle vendite anche perché *«frutta e ortaggi provengono da ditte assolutamente sicure, non coinvolte nelle ultime vicende. Insomma, la nostra clientela corre alcun pericolo».*

Le autorità sanitarie non sono in grado di bloccare le partite inquinate. Accade infatti che tra i prelievi effettuati alle frontiere e i risultati passino giorni. Nel frattempo i prodotti raggiungono mercati e negozi e, fine tori. E' dunque impossibile sequestrarli in tempo reale. La pretura di Albenga, per ovviare a questo grave problema, ha chiesto che istituito ad Albenga un centro di controllo, in grado di agire in tempi brevi.

Le fragole al «carbobendazim» sdoganate il 25 marzo a Imperia, destinate a ditte all'ingrosso del Nord, regolarmente in commercio. I tecnici hanno scoperto la sostanza tossica, proibita in Italia, solo dieci giorni dopo.

Ad Albenga, dove la nuova dogana lascia passare ogni giorno decine di autoarticolati provenienti da Spagna e Francia, non c'è neppure il laboratorio d'analisi. I prelievi vengono presi in esame a Savona e per sapere i risultati ci vogliono, in media, più di dieci giorni.

Massimo Numa

LA BIMBA E IL S. BERNARDO

Sanremo. Questo splendido esemplare di San Bernardo fotografato da Maurizio Gatti insieme alla giovanissima «padroncina» è uno dei 1100 cani che partecipano alla quarantesima Esposizione canina di Sanremo, inaugurata ieri mattina (resterà aperta anche oggi, dalle 9 alle 16; ingresso gratuito) sotto il tendone di Portosole. La razza più rappresentata è quella dei levrieri, con esemplari. Ci poi cani rarissimi, come il Samoiedo siberiano o il Fila Brasileiro, custode di mandrie

■ Pubblifoto arrivederci

— Si oggi a Genova la rassegna fotografica «Cacciatori di immagini» «Mezzo secolo di pubblifoto». La mostra, che dal 18 febbraio ha raccolto nella Loggia della Mercanzia di piazza Banchi un di tatori, è organizzata da La Stampa in collaborazione con il Comune di Genova. Grande è stato il successo di pubblico e di critica raccolto dall'esposizione che ha tracciato la storia di personaggi politica, dello sport, dello spettacolo e gente comune protagonista della vita di tutti i giorni.

Alla fine del la che cinquant'anni di immagini tratte dall'archivio della più vecchia agenzia fotografica italiana si trasferirà a Savona.

■ «Fiera» di visitatori

GENOVA — La Fiera di Primavera, che si concluderà domani pomeriggio la gara di lento fumo, cui prenderanno parte più di cento appassionati di pipa, sta segnando un record di visitatori, alcune migliaia al giorno. Per oggi pomeriggio è prevista la conferenza del Paolo Taviani sulla scoperta dell'America. celebrata anche la dei Maestri del Lavoro.

corso di tutta la giornata di oggi sono previste esibizioni di valieri.

Altro tornei ippici previsti domenica mattina, prima del gran finale la gara di lento fumo. La manifestazione chiuderà i battenti alle.

Da ieri i pullman possono entrare e uscire dal casello autostradale di Spotorno

Frana al Malpasso, meno disagi

Il provvedimento di istituire una nuova fermata è stato preso dalla Provincia e dalla direzione dell'Autofiori - Il servizio navetta istituito dall'Acts di Savona fra Varigotti e Finale, Noli e Spotorno

NOLI — Da ieri i pullman di linea della Società Autolinee Riviera l'autorizzazione Amministrazione provinciale e della direzione dell'Autofiori di poter utilizzare, in entrata e in uscita, il casello autostradale di Spotorno.

Questa decisione ha determinato un cambiamento percorso d'emergenza dei pullman della società autolinee scelto per aggirare l'ostacolo della frana sulla Via Aurelia fra Finale Ligure e Noli.

In località Malpasso c'è sempre il senso unico alternato e il divieto assoluto di transito mezzi superiori ai 35 quintali, pullman compresi quindi.

Spiega il direttore della Sar di Albenga: *«Con questa autorizzazione utilizzo l'uscita autostradale di Spotorno, abbiamo potuto ridurre i disagi per gli utenti in quanto ora i nostri pullman (30 al giorno nel tratto Finale Ligure-Savona) entreranno in autostrada a Finale Ligure, quindi solo le fermate di Varigotti uscirranno a Spotorno, non osservando quindi le fermate di Noli».*

Conclude: *«I tempi di percorrenza si allungano per le strade più strette che accedono all'autostrada, ma il disagio è contenuto, anche perché l'Acts di Savona effettua un servizio "navetta" fra Varigotti e Finale nonché fra Noli e Spotorno».*

Il piano d'emergenza, prontamente varato due società di trasporti e un'alternativa obbligata divieto di transito da Noli.

Nessuna novità invece la al Malpasso. Non c'è ancora una decisione definitiva sulle modalità e sui tempi di intervento per ripristinare il transito nei due sensi di marcia.

è escluso l'Anas studi una soluzione d'emergenza attuare entro il periodo «caldo» per il traffico dell'estate e attui poi in una seconda fase le opere più consistenti.

Dopo i ritardi dei primi giorni sono ora stati a Savona e a Finale Ligure cartelli visibili che segnalano autotrasportatori l'obbligo del traffico in autostrada.

ci sono per il trasporto di merci e le forniture per negozi e alberghi, in ambito locale lungo l'Aurelia. Tutti i superiori ai 35 quintali provenienti da Albenga per recarsi a Noli devono per forza di cose fare il passaggio autostradale da Savona.

Da oggi, con il primo settimana con il senso unico alternato, si prevede rallentamento del traffico e Finale. Difficoltà ci saranno per i «ponti» del 25 aprile e del 1° maggio.

a. r.

Sbarbaro segreto a Spotorno e Diano fa rivivere Novaro

ancor ed è spesso celebrato come merita, sull'altro, invece, è sceso il silenzio. Camillo Sbarbaro e Angiolo Silvio Novaro, due illustri poeti di Liguria, vengono commemorati contemporaneamente questo pomeriggio: il primo (ore 16) in un convegno che all'Alga Blu di Spotorno conclude le celebrazioni per il centenario nascita; il do (ore 16,30) nella sala consiliare di Diano Marina, per una conferenza rievo della figura e dell'opera, tenuta dal prof. Dino Fenti di Ospedaletti, oltre mezzo secolo dalla morte, avvenuta il 10 marzo 1938.

«Sbarbaro segreto». Questo il tema dell'incontro, al quale interverranno anche la scrittrice Gina Lagorio, il poeta Giu Conte e personaggi della vita comune, come l'anziana domestica e il medico di famiglia. Ricordi intimi, inediti del ragazzo, che studiava a Gianasio di Varazze (qui è sgorgata «Resine», la prima poesia) e al Liceo Chiabrera di Savona. La documentazione è ricca, comprende anche le pagelle e il fitto carteggio con Angelo Barile. Il materiale, raccolto da Domenico Astengo, direttore del Centro Studi Sbarbaro, sarà pubblicato da Scheiwiller a cura di Giampiero Costa.

Novaro: «.... nome scritto su una pietra che sbiadisce / sopra un vaso di fiori rossi e gialli, / sono segno di chi memore ricorda, / modesto pensiero della rimembranza»: quando a Pasqua dell'88, in occasione del cinquantenario della morte, Mario De Negri, un imperiese da più di trent'anni trasferito a Modena, ha visitato a Oneglia il sepolcro di Angiolo Silvio Novaro, il poeta della sua giovenù, si è indignato ed scritto gonfi d'amarezza, per «la ruggine al cancello», le «gramigne prepotenti che bucano la ghiaia», il «disadorno lapidario».

Un autore dimenticato, dopo che intere generazioni di scolari hanno studiato «Che dice la pioggerellina di marzo?», «Primavera vien danzando», «Quando al poggiolo appala». Al fratello Mario, meno noto, ma letterariamente più apprezzato, è stato dedicato un convegno e a Genova esiste una fondazione a lui intitolata. Su Angiolo Silvio, che pure in vita grande notorietà, pare caduto oblio: e i suoi scritti sono scomparsi anche dalle antologie scolastiche.

Un po' di responsabilità di questo oblio studiosi attribuiscono anche al fatto che molto materiale, lasciato da Novaro, è ancora ignoto. I cimeli sono conservati nella Casa, a Capo Berta. Un sinora inaccessibile, ma gelosamente custodito da Cristina Carruthers, vedova di Sergio Corrado, il figlio adottivo di Angiolo Silvio. «Adesso però la zia incaricato di ordinare il materiale. Prenderne visione è stato emozionante: mi sentito come un esploratore, ad ogni documento è stata una sorpresa», dice il pronipote Giorgio Novaro.

Stefano Delfino

Lettere del sabato

Isola pedonale, sì con i parcheggi

Nell'interesse preminente e determinante della circolazione veicolare cittadina, e caotica, quasi al limite dell'impossibile, emerge chiaramente la pressante necessità di sospendere l'isola pedonale di Italia.

L'isola, al di là dell'accresciuto disagio connesso l'angosciante penuria di parcheggi, ha causato l'ado ingrato irrazionali, tortuosi percorsi e di divieti di transito.

La sospensione del provvedimento si rivela improcrastinabile, per lo meno fino a quando non saranno approntate adeguate di parcheggio o sarà costruito il tanto atteso autosilos. D'altra parte è da dire che l'isola pedonale risulta in media scarsamente frequentata. E in qualche giorno feriale quasi desolante.

dott. Piero Lara, Savona

Recupero dei Cassari progetto stravagante

Ho letto su «La Stampa» del 30 marzo scorso del piano di recupero dei Cassari, a Savona, elaborato da una équipe di professionisti coordinati da un ingegnere del Comune. Prevede, niente di meno, che una passerella servita da ascensore adiacenza torre Corradino destinata a collegare la torre del Brandale, l'oratorio dei Beghini e la piazzetta Vacciuoli con la zona del Priamar.

progetto senza dubbio estroso, a mio giudizio anche stravagante e sconvolgente. E' peraltro supporre venga realizzato, come lo fu il cosiddetto «muro del pianto», quel minuscolo anfiteatro adiacente l'oratorio dei Beghini, che non si capisce a cosa serva, il come è stato per il nuovo palazzo di Giustizia, per l'asilo delle piramidi, per il ponte di accesso al Priamar.

p. l., Savona

I giovinastri del parco foce

Siamo un di pensionati di Albenga che, approfittando del clima mite, trascorriamo parte del pomeriggio giocando a bocce alla foce del Centa, sul campo che il Comune ha costruito lo scorso anno. Il parco della foce è, per noi, uno dei pochi posti dove possiamo passare qualche ora tranquilla. Purtroppo, però, molto spesso siamo disturbati da alcuni giovani che fanno motocross fra gli alberi ed il verde. Alcuni di loro, poi, si divertono a fare scherzi di dubbio gusto come, ad esempio, gettare in acqua il rullo che serve per spianare il campo da bocce.

Non possiamo sicuramente [illegible] questi ragazzi di 14 o 15 anni ma ci chiediamo il perché di questi comportamenti che non tengono in considerazione né l'età del prossimo né il senso civico.

Lettera firmata, Albenga

Quanti trabocchetti sul ponte Entella

Il «ponte nuovo» sull'Entella che collega Lavagna a Chiavari, immediatamente a monte ferrovia, si sta, per l'incuria degli amministratori, un autentico pericolo. In punti infatti, la ringhiera metallo e marciapiede è staccata dalla sede stradale, anche a di alcuni incidenti che hanno provocato danni mai riparati, almeno due punti del marciapiede lato mare, poi, si sono profonde fenditure, veri e propri buchi di diametro tale da permettere ad un bambino, che inavvertitamente vi sopra, di precipitare nel fiume. Anche per un adulto questi buchi, da anni rappresentano un grave pericolo.

Possibile che nessuno si sia ancora interessato per porre fine a questa situazione?

Lettera firmata, Chiavari

Oneglia, la stazione è troppo trascurata

Imperia, nelle sue componenti di Porto Maurizio e di Oneglia, pare tenda a distinguersi anche nel settore ferroviario la stazione di Porto figura fra quelle premiate per il suo giardino ben tenuto, quella di Oneglia potrebbe figurare nella lista nera di quelle trascurate. Incolte le fioriere sul muro di sostegno a valle, ridotte a rovere le due spalliere fra il cavalcavia e la galleria, di nuovo trascurata l'aiuola a fianco della stazione di servizio che lo scorso anno, era stata riordinata. In quest'ultimo caso, poi, potrebbe intervenire il Comune perché un tratto del terreno è di sua proprietà e, fra l'altro, potrebbe essere utilizzato per raddrizzare la pericolosa curva che da via Garessio immette sul cavalcavia e via Don Abbo il Santo.

Lettera firmata, Imperia

Una grande tenuta può diventare

Sono il proprietario della tenuta di 40 metri quadrati sul versante di Poggio Brea e vorrei segnalare, tramite la vostra rubrica, la situazione. Per motivi familiari mi trovo nella necessità di vendere tale tenuta, nella quale ho sistemato alcune delle mie sculture, ma mi piacerebbe che ad acquistarla non fosse un privato, ma una qualche Fondazione che la potesse destinare ad una finalità artistica. A tal fine sarei anche propenso a [illegible] le mie richieste [illegible] prezzi di mercato.

Per fare ciò, tuttavia, sarebbe necessario un intervento degli enti pubblici (Regione, Provincia e Comune) non per avere finanziamenti ma perché compromesso e una simile soluzione [illegible] anche a favore del turismo alassino. Sono convinto che un loro appoggio si possa ottenere l'intervento di qualche grande sponsor (sotto veste di Fondazione culturale) che sappia trasformare la mia tenuta in un grande museo all'aperto, con come e avvenuto in più località nella vicina Costa Azzurra.

Fernando Rossoni, Alassio

Gli industriali di Brescia contestano le scelte del Comune

Casinò: parte un ricorso contro la nuova società

Esposti a Coreco, Tar e ministero degli Interni - «Abbiamo le carte in regola»

SANREMO — L'illusione che la società per azioni a capitale pubblico e privato per una [illegible] gestione del casinò potesse decollare senza intoppi [illegible] 48 [illegible]. In una sala conferenze dell'hotel Royal ieri a mezzogiorno l'avvocato Amilcare [illegible] Mezza, 50 anni, buon cliente del casino, amministratore [illegible] «Sanremo 3000», società formata da imprenditori [illegible] Brescia, [illegible] dissotterrato l'ascia di guerra. Ufficialmente ha dichiarato, mostrando un voluminoso dossier, che presenterà ricorso al Coreco, al Tar e al ministero dell'Interno contro la decisione del Consiglio comunale di escluderli dalla cordata dei privati per il casino.

«Il sindaco, [illegible] giunta ed il consiglio — ha esordito — dovranno dirci perché hanno [illegible] ci hanno voluti come partner. Lo esigiamo perché [illegible] permettiamo a [illegible] [illegible] offuscare la nostra immagine di seri imprenditori, finanzieri trasparenti, manager di prim'ordine. Sanremo [illegible] ha credenziali valevoli, la sua documentazione è inecceplbile. Siamo venuti a Sanremo [illegible] padrini politici perché volevamo e dovevamo restare [illegible] [illegible] sopra delle parti».

Ha proseguito l'avvocato: «Per noi contava e conta [illegible] programma esposto al Comune. Sanremo 3000 ha [illegible] ai finanzieri ed uomini che possano essere utili [illegible] casino e alla città. Certamente non [illegible] dei frati francescani, ma imprenditori che hanno le idee chiare, desiderano investire, guadagnare e fare guadagnare nel massimo [illegible] spetto delle leggi [illegible] l'obiettivo preciso di creare a Sanremo strutture turistiche [illegible] prim'ordine, rilanciare il [illegible] sino ed [illegible] grossa fetta dell'economia della Riviera».

Amilcare Di Mezza

L'avvocato [illegible] Mezza ha presentato anche i soci [illegible] «Sanremo 3000» respingendo tutte le «voci contro» che in questi giorni girano in città.

«Il sottoscritto — ha detto — detiene il 35% delle [illegible]. Il 15% lo ha il mio amico Luciano Ravelli, imprenditore bresciano con respiro internazionale nel settore dell'abbigliamento. Ravelli è anche vicepresidente del Brescia calcio. Un altro 15% lo detiene [illegible] altro mio amico, l'architetto Paolo Catarozzo. E' [illegible] big nel campo immobiliare e nelle finanziarie. Ultimamente [illegible] operato anche in Costa Smeralda. Azioni le hanno anche uomini di prim'ordine di Pisa ed [illegible] cliente [illegible] casinò di Sanremo. Gabriele Orlandini».

Di Mezza, con pacatezza ha risposto a tutte le domande dei giornalisti mostrando il programma di investimenti che la sua società avrebbe [illegible] a Sanremo una volta entrata nel pacchetto del 30% riservato ai privati. «Premesso che noi vogliamo collaborare con tutte le forze locali, avevamo programmato, già [illegible] i fondi necessari, la costruzione di [illegible] Centro permanente dei congressi a Pian di Poma, [illegible] eliporto, parcheggi e collegamenti tra il centro e [illegible] periferia. Da qualche tempo proprio a Sanremo avevamo già costituito la Cygnus Congressi, una società che funziona e che ha già prenotato ed organizzato due grandi congressi medici nella città. Il primo si svolgerà il 19 e 20 maggio. A differenza di quanto è sempre avvenuto [illegible] chiediamo una lira al Comune. Lo facciamo gratis».

I bresciani avevano puntato anche sul calcio e [illegible] Sanremese. Ha detto Di Mezza: «Ravelli voleva acquistare quote della Sanremese, adoperarsi con ogni [illegible] per far ritornare la squadra ai fasti di un tempo. Crede nel calcio come grosso volano turistico».

Come andrà a finire? «Purtroppo — ha concluso l'avvocato — si blocca tutto. I nostri ricorsi non potranno essere ignorati. Sanremo 3000 è una società trasparente con ben 2 miliardi [illegible] capitale sociale. Posso capire [illegible] scelta dei politici, soprattutto alla vigilia delle elezioni che hanno preferito privilegiare società e singoli privati locali, [illegible] [illegible] li approvo. Chiediamo spiegazioni per l'esclusione e se [illegible] è stato commesso che si provveda».

La parola passa al Comune.

r. b.

[illegible] le tessere al sindacato

IMPERIA — Accusando i sindacati [illegible] di immobilismo, buona parte [illegible] dipendenti [illegible] settore trasporti dell'Amat (una quarantina su 55) ha deciso di restituire [illegible] tessere d'iscrizione a Cgil, Cisl e Uil, minacciando [illegible] costituzione [illegible] un nuovo sindacato autonomo interno (esiste già il Cisas).

«Non [illegible] sentiamo tutelati di fronte alle discutibili scelte dell'azienda per la pianta organica del personale: la triplice ha accettato passivamente le ultime decisioni poco chiare su assunzioni, spostamenti e promozioni», spiegano i promotori della protesta.

[illegible] [illegible] i sindacati respingono. Affermano i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil: «Non è vero che ci siamo disinteressati delle questioni interne: di recente e [illegible] firmato [illegible] contratto integrativo, sistemate alcune situazioni legate alla reperibilità e al servizio di officina, garantita finalmente l'indennità di tutto, con per[illegible] di tre [illegible] al dipendente colpito da [illegible] decesso in famiglia. Altri problemi sono sul tappeto, ma sempre sotto l'occhio dei sindacati confederali».

Aggiungono: «La restituzione delle tessere è [illegible] fa probabilmente strumentalizzata».

Il professor Doumenge chiamato a dirigere il Museo oceanografico

A Monaco, dopo Cousteau

Lo studioso espone le [illegible] tesi sul mistero dello squalo di Piombino - L'esperienza nelle acque dell'Oceano Pacifico - Accertata la presenza [illegible] balene nel bacino del Mediterraneo

MONTECARLO — «Lo squalo bianco può sbranare e divorare un uomo senza lasciare traccia. Anni fa [illegible] stato testimone impotente di questa tragedia allucinante. Chi sostiene il contrario è disinformato o in malafede». La dichiarazione che si riferisce [illegible] [illegible] tragica [illegible] di Luciano Costanzo, il portuale di 47 anni scomparso il 2 febbraio scorso in mare a sette chilometri da Piombino, è del professor François Doumenge, neodirettore del Museo oceanografico di [illegible] uno [illegible] massimi esperti e studiosi a livello mondiale dell'oceanografia tropicale.

Il principe Ranieri di [illegible]naco ha chiamato il professor Doumenge a dirigere l'Istituto [illegible] oceanografico [illegible] Monaco e il [illegible], che ogni [illegible] ospita [illegible] milione [illegible] visitatori, per continuare il prestigioso solco [illegible] studi e scoperte marine tracciato dal suo predecessore, il comandante Cousteau, il «padre del Pia[illegible] blu».

Dice François Doumenge: «Costeau e l'esplorazione. [illegible] suo passaggio resterà un mito. Io rappresento lo studio dell'ambiente, il tentativo di applicare la scienza per [illegible]servare, capire meglio [illegible] [illegible] [illegible] intorno. Cerco di organizzare [illegible] [illegible] scientifici l'uomo, l'economia, sviluppi e trasformazioni».

Profondo studioso della geografia e [illegible] biologia tropicale, nel 1973 gli viene affidata la direzione del Progetto per lo sviluppo della pesca nelle isole del Pacifico del Sud, nel 1976 è [illegible] rettore dell'Accademia delle Antille e della Guyana, nel 1987 presiede l'Istituto [illegible]cese di ricerca scientifica [illegible] lo sviluppo e la cooperazione (Orstrom), [illegible] 1988 è eletto Segretario generale della Commissione internazionale per l'esplorazione scientifica del Mediterraneo (Ciesm).

Montecarlo. Il professor François Doumenge, nuovo direttore del Museo oceanografico

Per il [illegible] ha in programma a Montecarlo mostre e convegni di studi a livello mondiale sulle barriere coralline, perle e madreperla, la riproduzione ed il mistero delle anguille negli abissi degli oceani, i coralli fosforescenti della Nuova Caledonia, la vita [illegible] plancton.

Il professor Doumenge è anche un esperto di squali. «Nel 1972 — ha raccontato — mi trovavo nelle Samoa occidentali a dirigere per conto della Fao un progetto di acquacoltura nel Pacifico. Una domenica di settembre il figlio ventiseienne del prof. Banner, direttore dell'Istituto [illegible] biologia marina delle Hawaii, insieme alla fidanzata [illegible] tuffa in mare per un bagno. E' l'ultima della [illegible]. Il giorno dopo do[illegible] rientrare negli Stati Uniti, avevano già i biglietti dell'aereo».

«All'improvviso — continua — mentre stanno nuotando a [illegible] di 500 metri dalla riva io, il padre, altri colleghi ricercatori ed [illegible] avvertiamo [illegible] urlo. Guardiamo il mare e facciamo solo in tempo a scorgere la pinna [illegible] [illegible] grosso squalo bianco vici[illegible] [illegible] ai due fidanzati. Poi il giovane, che era un ottimo [illegible] e si stava interessando all'epoca [illegible] allevamenti di tartarughe marine, viene tirato sotto [illegible] l'azzurro del mare [illegible] tinge [illegible] rosso. Il pescecane, dopo averlo azzannato alle gambe tagliandole di netto, lo sbrana, trascinandolo sul fondo. Da riva partono immediatamente in soccorso diverse barche, [illegible] del poverello non fu più trovato nulla, neppure un minimo brandello».

E dello squalo di Baratti, del sub sparito? Il professor Doumenge non ha esitazioni: «A fine febbraio ero a Firenze per ragioni scientifiche. Colleghi mi hanno mostrato fotografie e documenti della vicenda, le bombole recuperate, le pinne e le cinghie di Luciano Costanzo con i segni [illegible] [illegible] [illegible] pescecane. Nel Mediterraneo [illegible] esserci squali bianchi, e lo squalo bianco può sbranare e divorare [illegible] uomo intero. L'ho visto fare».

Balene — Anche [illegible] presenza delle balene nel Mediterraneo [illegible] Doumenge, [illegible] [illegible] dubbi. «E' normale. Le balene nel nostro [illegible] ci sono sempre state. Forse negli ultimi anni si sono verificati [illegible] avvistamenti. Forse gli yachtmen di oggi sono più distratti. Forse non tutti sanno che sino a 15 anni fa nel porto [illegible] Algesiras, proprio di fronte alla Spagna, stazionava fissa una grossa baleniera norvegese. Per più di 20 anni vicino allo stretto di Gibilterra [illegible] cacciato con successo balene. Poi i costi [illegible] diventati insostenibili ed ha salpato l'ancora. Il Mediterraneo è sempre stato un'ottima riserva per le balene. Vi arrivano dall'Atlantico».

Ecologia — Alla domanda [illegible] sia veramente l'uomo il principale inquinatore e killer della Terra il prof. Doumenge sorride e dà [illegible] risposta controcorrente, probabilmente destinata a far discutere. «L'elemento più inquinante del mare e del globo non è l'uomo, ma [illegible] [illegible] natura. L'attività [illegible] [illegible] sempre poca cosa: [illegible] che trasformano le grosse calamità naturali, le eruzioni vulcaniche, i terremoti, le inondazioni, [illegible] grande onda provocata dai terremoti sottomarini. E' sempre stato così, da milioni di anni».

Roberto Basso

Polemica tra vicesindaco e segreteria del partito

Il psdi a Ventimiglia «Rossi se ne vada»

L'assessore: «Mi atterrò alle disposizioni» - Si profila una crisi?

VENTIMIGLIA — Crisi aperta nella maggioranza? L'interrogativo si pone anche se le risposte dei politici non fanno completamente luce sull'attuale situazione. Il sindaco Albino Ballestra dice: «Le dimissioni ufficiali dell'assessore socialdemocratico Mario Rossi non [illegible] ancora state presentate. Nonostante nell'ultimo Consiglio comunale abbia votato la mozione di sfiducia all'amministrazione. Siamo in fase di stallo. Entro fine aprile, però si dovrà convocare il Consiglio per l'approvazione del bilancio preventivo '89, che è già pronto, altrimenti scadono i termini e verrà inviato un commissario ad acta».

Vincenzo Peraino, segretario del partito socialdemocratico: «Durante il direttivo del 4 aprile del nostro partito è stata votata quasi all'unanimità la [illegible]essità inderogabile che Rossi dia le dimissioni, perché pur auspicando l'ingresso in [illegible] del partito [illegible]cialista, noi non vogliamo essere [illegible] testa [illegible] ponte per questa realizzazione. Rossi ha sollecitato un incontro con i responsabili del garofano rosso e lo abbiamo accontentato, però lui non si è presentato. Quindi durante la presa di contatto con il partito socialista si è discusso delle unità di intenti e di probabili collaborazioni, perché il vero interlocutore era assente». Secca e laconica la risposta di Rossi che è anche vicesindaco: «Se il partito ha deciso così mi atterrò alle disposizioni della segreteria».

Aggiunge: «Non sono stato all'incontro perché non facevo parte della delegazione». [illegible] Biancheri, segretario del partito [illegible]cialista: «E' vero che a livello provinciale sono in corso tra le segreterie dei partiti trattative per il [illegible] possibile ingresso in maggioranza. Sui tempi [illegible] saranno necessari invece non esistono indicazioni precise. E' chiaro però che se non entreremo in maggioranza [illegible] voteremo contro il bilancio anche perché come strumento operativo, a nostro avviso, è lacunoso e necessita di modifiche».

Mentre i leader politici discutono su come risolvere la crisi, Ventimiglia ne è la vittima. Problemi importanti sul tappeto da anni attendono di essere portati avanti. La città avrebbe necessità [illegible] una guida amministrativa [illegible] con maggioranza solida e continuativa che permettesse di realizzare i programmi che ogni volta vengono proposti, ma [illegible] attuati. Così [illegible] situazione [illegible] Ventimiglia, assillata dal degrado dei vecchi problemi irrisolti con l'aggiunta dei nuovi, è ormai al limite del collasso. La crisi è dietro l'angolo? Il prologo delle ultime elezioni anticipate avvenute due anni [illegible] si era articolato nello stesso modo.

Dice Oreste Magnani, capogruppo della lista civica Gen[illegible] Nova: «La crisi sarebbe deleteria e noi faremo di tutto perché questo non accada, però è importante che ognuno di noi cerchi di assu[illegible] le proprie responsabilità».

i. m.

Si sono verificati anche nelle materne e elementari di Levà

Casi di salmonellosi a scuola a Taggia le proteste dei genitori

Sotto accusa la qualità della carne servita nelle mense - Chiesti controlli all'Usl

TAGGIA — Allarme e preoccupazione a Taggia tra i genitori degli alunni delle scuole materne ed elementari, dopo alcuni casi di salmonellosi (sul numero preciso c'è discordanza) verificatisi tra i bambini [illegible] ultimi quattro mesi.

Le famiglie, parte dello stesso personale docente e alcuni inserventi hanno espresso ripetutamente il timore che la causa possa risa[illegible] nel cibo distribuito (al costo [illegible] 3000 lire a pasto) dalle varie mense scolastiche.

Sotto accusa sarebbe in particolare la qualità della carne fornita al Comune da un unico appaltatore privato, un macellaio [illegible] Arma. E ieri sera alle 21, alle scuole elementari di Taggia, c'è stata un'assemblea dei genitori.

Ufficialmente, le infezioni da salmonelle sarebbero soltanto due: una registrata nel dicembre scorso alla scuola materna di regione Borghi, l'altra più recente a Taggia, dove però un terzo episodio sarebbe passato sotto silenzio: un quarto caso avrebbe invece colpito un utente della mensa dell'Associazione anziani delle «Levà», che dipende sempre dal Comune.

Una realtà che ha indotto il presidente del 1° Consiglio di circolo, portavoce dei genitori, a inviare un'allarmata lettera [illegible] al sindaco Claudio Cerri. Nel documento si sottolinea [illegible] «simili casi fanno temere per la salute dei nostri bambini», e si ricorda che «durante quest'anno scolastico la fornitura [illegible] carne non è stata sempre di buona qualità».

Le famiglie hanno chiesto ed ottenuto che [illegible] veterinario [illegible] 2 prelevasse un campione della carne per effettuare un esame colturale per la [illegible] di germi patogeni.

Il prelievo è stato compiuto nei giorni scorsi alla mensa di Taggia, ancora [illegible] si conoscono i risultati. Ma i genitori [illegible] il presidente [illegible] Consiglio [illegible] circolo scolastico hanno anche invitato il Comune a disporre periodici «esami organolettici, per evitare che arrivino alle cucine bistecche annerite, arrosti immangiabili, spezzatino contenente alte percentuali di grasso».

Si è mosso anche il pci, [illegible] un'interpellanza in cui [illegible] sollecitano controlli sanitari a tutti i livelli: [illegible] luoghi in cui la carne viene macellata, [illegible] contenitori [illegible] [illegible] viene trasportata, [illegible] locali dove viene cucinata. Il pci chiede se siano stati effettuati i necessari interventi di disinfezione, e perché [illegible] si conoscono ancora i [illegible] delle [illegible] cui sono stati sottoposti bambini, genitori e docenti.

In Comune [illegible] sembrano preoccuparsi molto. Minimizza il sindaco Cerri: «Da un paio di casi di salmonellosi, che possono avere mille cause, non si può fare un processo alla mensa».

c. d.

Carpentiere morì sotto una ruspa [illegible] sarà p[illegible] a Sanremo

SANREMO — L'incidente che il 13 gennaio 1988 costò la vita ad [illegible] carpentiere della Cogefar (al lavoro nella galleria ferroviaria che sbocca in via Goethe, futura uscita di sicurezza della stazione sotterranea di Sanremo), Mario Casella, 56 anni, di Imperia, avrà un seguito in tribunale. L'Ufficio istruzione ha infatti rinviato a giudizio, per omicidio colposo, Mario Berardinucci, 37 anni, di Santo Stefano al Mare, autista della pala [illegible] che, ribaltandosi, schiacciò l'operaio. Il giudice ha contestato all'imputato [illegible] errore di manovra, che si sarebbe aggiunto «ad una condotta presumibilmente colposa da parte della stessa vittima», che si sarebbe trovato in una posizione diversa da quella cui lo assegnavano le proprie mansioni.

Arrestato [illegible] polizia a Imperia

IMPERIA — Un sorvegliato speciale, originario [illegible] Acerra, Napoli, coinvolto in vicende di associazione per delinquere ed omicidio, è stato arrestato ieri [illegible] polizia di Imperia su ordine della magistratura napoletana. Si tratta di Francesco Iossa, 32 anni, che aveva preso domicilio in piazza San Francesco, 3.

Concorso [illegible] diventare commissario

IMPERIA — La polizia [illegible] Imperia informa che sulla Gazzetta ufficiale del 24 marzo è stato pubblicato il bando di concorso per esami per l'ammissione di 60 allievi aspiranti commissari [illegible] [illegible]. I partecipanti devono [illegible] compiuto 18 anni. Ulteriori informazioni si possono [illegible] telefonando direttamente alla polizia.

Il casinò [illegible] [illegible] in ritardo

SANREMO — Il casinò ieri pomeriggio, per un'assemblea del [illegible] dei controllori, ha aperto [illegible] sale con più di due [illegible] [illegible] ritardo. I clienti [illegible] dovuti così rimanere in attesa [illegible] scale e nella zona del parcheggio dalle [illegible] sino ad oltre [illegible] 16. I controllori tra l'altro hanno trattato in [illegible] semblea problemi relativi alla liquidazione e alla pensione.

[illegible] per la Pigna

SANREMO — «Verde Pigna» è il titolo di [illegible] manifestazione organizzata per oggi (inizio [illegible] 17), in piazza dei Dolori, [illegible] Lista Verde, e presentata [illegible] [illegible] «festa biologica per la rinascita [illegible] centro storico». All'appuntamento hanno collaborato i bar della zona.

Corso per bagnini a Ospedaletti

SANREMO — La direzione del Corpo morale di salvamento, il cui direttore di zona è Vincenzo Busenglia, informa che martedì prossimo avrà inizio alle 20, 30, nella piscina coperta dell'hotel Rocce del Capo di Ospedaletti, il corso provinciale per bagnini di salvataggio. A fine corso sarà ottenuto il brevetto.

Oggi viene scoperto il busto del capitano di vascello Novaro

Imperia ricorda un eroe

IMPERIA — E' il 19 luglio 1940. Nelle acque di Candia colpito in combattimento, affonda l'incrociatore «Colleoni». Sulla tolda, il comandante, gravemente ferito, continua a dare disposizioni per il salvataggio degli uomini [illegible] e vuole inabissarsi [illegible] la nave, ma i suoi ufficiali, a viva forza, lo munisccno di salvagente e lo sospingono in mare. Raccolto dalla nave ospedale inglese «Maine», [illegible] dopo due giorni [illegible] sofferenze «stoicamente sopportate». La salma è inumata nel cimitero britannico [illegible] Alessandria d'Egitto.

[illegible] Imperia, l'eroica figura [illegible] capitano di vascello Umberto Novaro, medaglia d'oro al [illegible] militare, [illegible] è stata dimenticata. Domattina alle [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] Consiglio comunale, sarà donato alla sezione locale dell'Associazione Marinai d'Italia, intestata appunto a Novaro, un busto, scolpito da Armando Fontana, un consigliere comunale che ha l'hobby della scultura, ed ha già realizzato opere analoghe su De Amicis, Gelli e al gen. Manuel Belgrano.

Nato a Diano Marina nel [illegible], Umberto Novaro aveva partecipato al primo conflitto mondiale. Nel '71, gli è stata conferita l'alta onorificenza, con una motivazione significativa, in cui si legge fra l'altro: «Continuava con implacabile [illegible] l'impari lotta, anche quando la [illegible] unità, immobilizzata dalle avarie e colpita a morte, era circondata dagli avversari che concentravano su di essa l'offesa con ogni arma a distanza ravvicinata».

[illegible] il sottotenente [illegible] vascello Giuliano Ramoino, presidente della sezione imperiese dell'Anmi: «Il busto sarà collocato nella sede [illegible]ciale. Il comandante Novaro sarà idealmente presente alle riunioni del Gruppo marinai d'Italia. L'auspicio è che possa contribuire dall'alto dei suoi nobili ideali a far tracciare sempre la rotta giusta, preservando dalle [illegible]versità e dalle burrasche che purtroppo [illegible] si incontrano solo sul mare, ma anche nella vita di tutti i giorni».

L'associazione, sorta nel [illegible], ha ora oltre 300 iscritti, e si trova in [illegible] Des Geneys: «Le finalità che si propone [illegible] quelle di mantenere vive le tradizioni [illegible] Marina militare, stimolando nei giovani l'impegno civile», precisa ancora Ramoino. Prima della cerimonia, alla quale interverrà anche il sindaco Gramondo, il sodalizio renderà omaggio ai caduti davanti [illegible] monumento [illegible] Piazza della Vittoria.

s. d.

L'Enciclopedia dei funghi in regalo alle scuole dianesi

DIANO MARINA — Una interessante iniziativa per fa[illegible] [illegible] [illegible] della natura, ed in particolare dei funghi, [illegible] giovani è stata presa dal Gruppo micologico dianese: [illegible] tratta del dono della Enciclopedia dei funghi e della Enciclopedia delle erbe a tutte le scuole del [illegible]prensorio (fra cui San Bartolomeo, Cervo, [illegible] Faraldi, Diano Castello, Diano San Pietro, Diano Arentino) e alle biblioteche di [illegible] Marina e [illegible] [illegible] Bartolomeo.

In concomitanza il Gruppo consegnerà anche delle diapositive sui funghi alle scuole [illegible] e del materiale sanitario [illegible] Croce Rossa. Le consegne avverranno alla presenza degli amministratori comunali e dei rappresentanti della Cri.

A fine [illegible] entrerà in funzione anche il servizio della Tac

Nuove sale operatorie al S. Paolo di Valloria

Iovino: «Stiamo mantenendo [illegible] impegni» - A maggio la seconda divisione [illegible] Chirurgia

SAVONA — [illegible] fine mese, presente l'[illegible] regionale [illegible] Sanità, Pino Josi, s'inaugureranno ufficialmente, al S. Paolo di Valloria, il servizio di tomografia assiale computerizzata (Tac) e quattro nuove camere operatorie. La cerimonia è in programma venerdì 28 e precederà di un paio di settimane l'entrata in servizio della seconda divisione di Chirurgia generale.

«Stiamo rispettando i programmi — fa notare, soddisfatto, Giuseppe Iovino, presidente della VII [illegible] — *e queste iniziative sono un passo fondamentale sulla lunga strada verso il completamento del progetto complessivo. Se [illegible] sopraggiungeranno intoppi sono convinto che per l'estate del [illegible] tutto l'ospedale sarà trasferito a Valloria».*

Il Tac, che a dire il vero è in funzione già da qualche settimana, colma una delle più gravi lacune nel settore dell'assistenza fornita dall'ospedale. Sino a [illegible] i savonesi che avevano necessità di sottoporsi a una Tac erano costretti a rivolgersi agli ospedali di Genova oppure a una clinica privata di Imperia, con viaggi in auto o ambulanza spesso disagevoli specie per gli ammalati più gravi e pericolose perdite [illegible] tempo.

Il nuovo blocco comprende [illegible] quattro camere operatorie *«di altissima qualità impiantistica e igienica»*, come sottolinea il presidente Iovino. Saranno utilizzate dalle divisioni di Otorinolaringoiatria e di Oculistica e consentiranno [illegible] il decollo della seconda divisione [illegible] Chirurgia generale, affidata a un nuovo primario, il dottor Paolo Cavaliere, proveniente dall'ospedale di Fossano.

Il primario assumerà l'incarico entro la fine [illegible] mese e in questi giorni si stanno per completare le varie procedure per l'assunzione del personale medico (aiuti e assistenti) e infermieristico necessario a questa seconda divisione, che disporrà di una cinquantina di posti letto come previsto [illegible] piano sanitario regionale.

Le nuove camere operatorie consentiranno al S. Paolo un completo ritorno alla normalità, compromessa in seguito all'ordinanza regionale [illegible] gennaio 1988 che aveva imposto l'alt, per motivi di sicurezza, all'attività [illegible] [illegible] operatorie. Si era creata una situazione [illegible] ulteriori disagi che [illegible] provocato, assieme ad altre cause, un'ondata di violente proteste da parte del primario di Chirurgia, il professor Renzo Mantero.

Il comitato di gestione della VII Usl ha intanto approvato il bilancio [illegible] previsione, che ha tra le [illegible] per [illegible] frontare il completamento dei lavori a Valloria i proventi derivanti [illegible] vendita del vecchio S. Paolo e dell'istituto Merello a Bergeggi. L'estate prossima, [illegible] detto, l'ospedale di [illegible] Italia dovrebbe essere definitivamente sgomberato. Ma quel giorno chi dovrà occuparsi della vendita dell'immobile? Al momento la competenza è del Comune, se però entro quella data diventasse operante la trasformazione in «azienda» del S. Paolo, come previsto da Donat-Cattin, l'operazione di vendita passerebbe al «manager» incaricato di amministrare l'ospedale cittadino.

Ivo Pastorino

■ Il bilancio [illegible]

SAVONA — Il bilancio 1988 della [illegible] di Risparmio di [illegible] ha fatto registrare [illegible] aumento [illegible] 7,7% della raccolta diretta (959 miliardi) e degli utili (3 miliardi e [illegible] milioni). Gli impieghi economici sono stati incrementati percentualmente [illegible] [illegible] ma i dirigenti ritengono soddisfacente soprattutto il bilancio [illegible] plessivo, per lo sviluppo che l'azienda ha saputo realizzare in vari settori, dal leasing, [illegible] sostegno economico delle imprese provinciali, all'apertura di nuovi sportelli. In beneficenza la banca cittadina ha elargito 604 milioni.

■ [illegible] artistico

SAVONA — Sarà inaugurata oggi [illegible] 18,30, a palazzo della Provincia, in via IV Novembre, la mostra didattica allestita dal Liceo artistico «Arturo Martini». Saranno esposte opere realizzate [illegible] allievi della scuola. Il pubblico potrà visitare [illegible] sale della mostra, che [illegible] aperta fino al 17 aprile, [illegible] 10 [illegible] 12 e [illegible] 17 [illegible] 19. Oggi alle 17, prima dell'inaugurazione, il professor Angelo Rossi, docente all'Università [illegible] Genova, parlerà sul tema «La pittura segreta [illegible] Michelangelo».

Gli sarà intitolato un ponte

Cairo ricorda il «suo» sindaco

Commemorato anche Cornelio Anselmi

CAIRO M. — Quarantatré anni fa Renzo Stiaccini fu insediato ufficialmente come sindaco di Cairo. Questa mattina, con una breve cerimonia in Comune, l'anniversario sarà rievocato dal sindaco Osvaldo Chebello e dalla giunta comunale.

Dal 1946 al 1970 questo operaio comunista, nato a Colle Val d'Elsa in provincia di Siena, avrebbe ricoperto ininterrottamente la carica e [illegible] [illegible] di sinistra. [illegible] ricorderà ufficialmente il [illegible] sindaco, morto nel 1973, dedicandogli, il 25 aprile, il ponte sul Bormida che unisce piazza della Vittoria con corso XXV Aprile.

Spiega Chebello: *«Nel 1983, quando inaugurammo il ponte, promisi che appena possibile avrei [illegible] la memoria [illegible] Stiaccini, dedicandogli questa opera. I quindici anni dalla sua morte rappresentano [illegible] circostanza favorevole per [illegible] cerimonia, che terremo in forma solenne il 25 aprile».* Stiaccini non solo fu un amministratore capace e stimato anche [illegible] [illegible] avversari politici, ma una figura [illegible] primo piano della Resistenza.

Giunto a Cairo nel '42 per la[illegible] alla «Montecatini», nel '43 entrò a far parte del Comitato nazionale di liberazione di Cairo come rappresentante [illegible] comitato [illegible] [illegible] le nel [illegible] era diventato presidente. Fu proprio per la sua attività nella Resistenza che mise in mostra le [illegible] umane e politiche che in seguito gli avrebbero garantito il suffragio [illegible] degli elettori e, soprattutto, il rispetto degli [illegible]. Con [illegible] [illegible] ricordato anche [illegible] Anselmi, socialista, per molti anni vicesindaco nelle amministrazioni presiedute [illegible] Stiaccini. Anselmi fu perseguitato politico perché come attivista socialista, seguace degli insegnamenti del [illegible] romantico di Garibaldi e Abba, fondò nel 1919 la prima Cooperativa di lavoro per i calzolai. Nel 1920 fu a[illegible] [illegible] prima amministr[illegible] comunale retta dai socialisti. Poi il buio del «ventennio», con l'obbligo di uscire solo in determinate ore del giorno e di poter passeggiare esclusivamente sul lungobor[illegible] la Lea per i carresi.

Per celebrare l'avvenimento sarà distribuito un libretto agli studenti delle scuole di Cairo, nel quale saranno delineate le figure dei due amministratori. La prefazione è di Osvaldo Chebello, mentre il testo è stato redatto da Oscar Assandri, [illegible] sindaco di Cairo e da [illegible] [illegible]. Sono allo studio anche altre iniziative, come il conio di una medaglia ricordo e un annullo postale.

e. m.

La vicenda a Finale per la gestione del «Covo»

Ex poliziotto e impresario processati per estorsione

Rinviati a giudizio Gioacchino Tommaso e Pier Carlo Ghigliazza

SAVONA — L'ex comandante della polizia stradale di Finale Ligure, Gioacchino Tommaso, 56 anni, abitante a Pietra Ligure in via Mazzini 135, e Pier Carlo Ghigliazza, 51 anni, di Borgio Verezzi, via Della Cornice 15, imprenditore, sono stati rinviati a giudizio per [illegible] [illegible] giudice [illegible] Maurizio Picozzi. Il processo è scaturito da un interrogatorio durante l'inchiesta sul «caso Teardo». Per i due imputati la procura [illegible] Repubblica aveva ritenuto «non doversi procedere», ma il giudice Picozzi ha ravvisato gli estremi [illegible] il rinvio a giudizio.

La presunta estorsione sarebbe avvenuta fra il 1983 e il 1984 [illegible] danni di Maurizio Musso, titolare insieme a Nicolino Bongiorni della [illegible] cietà che gestiva la discoteca il «Covo» di Finale Ligure, [illegible] [illegible] e proprietario Pier Carlo Ghigliazza. Secondo l'accusa, l'ex comandante della polizia stradale avrebbe preteso 4 milioni di lire da Maurizio Musso per fargli rinnovare il contratto di affitto del locale notturno [illegible] parte di Pier Carlo Ghigliazza. L'imprenditore [illegible] [illegible] il gioco del [illegible] presunto complice.

Nell'interrogatorio, Musso avrebbe detto ai giudici di avere dato la somma richiesta da Tommaso per timore che il contratto venisse [illegible].

Entrambi gli imputati, difesi dall'avvocato Giorgio Finocchio, hanno sempre respinto le accuse.

Gioacchino Tommaso [illegible] dato una spiegazione attendibile della somma ottenuta, secondo [illegible] sua versione, [illegible] prestito. L'ex comandante della polizia stradale, amico di Pier Carlo Ghigliazza e Nicolino Bongiorni (i rapporti tra questi ultimi erano invece tesi), [illegible] [illegible]ebbe adoperato per il rinnovo del contratto di locazione del «Covo». Trova[illegible] in [illegible] economiche, Tommaso avrebbe chiesto a Musso i 4 milioni.

b. b.

■ Indagini sulla rapina di [illegible]

ALBISOLA [illegible] — E' di circa 150 milioni il [illegible]no della rapina di cui è rimasto vittima l'altra sera il portavalori Mauro Sambarino. L'uomo [illegible] stato affrontato, armi in pugno, da due giovani giunti a bordo di una Vespa [illegible] targa, che lo avevano costretto a consegnare loro la [illegible] ed erano fuggiti.

Lo scorso anno, n[illegible] zona di via Cimarosa, la stessa della rapina di giovedì, due [illegible] scipparono un altro portavalori [illegible] la stessa tecnica. Il bottino in quell'occasione [illegible] [illegible] di 300 milioni. Sull'episodio [illegible] tra sera sono in corso indagini da parte dei carabinieri di Albissola.

L'incidente l'altra notte lungo la statale 30

Ucciso da un'auto pirata alla periferia di Bistagno

Giovanni Battista Chiarlone, 47 anni, di Dego - Nessun testimone

[illegible] — Giovanni Battista Chiarlone, 47 anni, domiciliato a Dego in piazza Campo Sportivo 17 è stato travolto e ucciso [illegible] un'auto pirata l'altra notte in prossimità dell'abitato di Bistagno. L'uomo, che stava procedendo a piedi lungo la statale [illegible] Alessandria-Savona, è [illegible] trovato esanime dopo pochi minuti da tre amici.

Nel pomeriggio l'uomo, celibe, che abitava insieme al fratello Sergio, [illegible] lui [illegible] sposare, era partito con tre amici [illegible] Castelboglione nell'Acquese. Una gita pro[illegible]ta [illegible] tempo per acquistare del vino in una [illegible] scina. Con lui c'erano Attilio Borro, 34 anni, residente a Ferrania in via Martiri della Libertà, Aldo Rodino, 67 anni e [illegible] Gallo, 70 [illegible] ni, entrambi residenti a Dego, rispettivamente in località Assunta e in [illegible] Marconi.

Durante il viaggio di ritorno la comitiva ha deciso di fermarsi in prossimità del bar posto all'altezza del passaggio a livello [illegible] Bistagno, per una breve pausa. Giovanni Battista Chiarlone ha detto ai suoi amici: *«Non ho voglia di bere, preferisco fare qualche [illegible] a piedi, vi precedo verso casa»* e si è avviato lungo la statale 30.

Pochi minuti dopo i tre so[illegible] risaliti in auto per riprendere la strada [illegible] Dego. Fatte poche centinaia di metri, dopo un'ampia curva, hanno notato un gruppo di persone. Si sono fermati e hanno scoperto il [illegible] ormai senza vita dell'amico, travolto e [illegible] pochi istanti prima da una auto che ora i carabinieri di Bistagno stanno cercando d'identificare. Un'impresa [illegible] risulta difficile [illegible] quanto nes[illegible] ha assistito all'incidente.

Ieri mattina i tre valbormidesi sono stati interrogati dai carabinieri [illegible] Bistagno e dal procuratore della Repubblica [illegible] Acqui Terme che coordina le indagini.

Il corpo di Chiarlone si trova [illegible] nella camera ardente del cimitero di Bistagno a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sarà sottoposto a autopsia.

e. m.

■ [illegible] i [illegible] all'erario?

CELLE L. — Un noto commercialista [illegible] Celle Ligure, Benedetto Ratto, sarà processato martedì in pretura. L'uomo, accusato da alcuni clienti di non aver versato al[illegible] denaro ricevuto per il pagamento delle imposte, si è finora difeso negando tutte le accuse. Le indagini erano state fatte dalla Guardia di Finanza. Spetterà ora [illegible] pretore di Savona Giovanni Buonomo stabilire la verità sulla vicenda.

Un potente diserbante avrebbe ucciso anche molti gatti

Strage di cani a Pietra

PIETRA L. — Il paraquat, il potente diserbante che ha provocato alcune vittime in Campania, [illegible] facendo strage di [illegible] Pietra Ligure ma soprattutto nell'entroterra: Magliolo, Tovo S. Giacomo, [illegible]no e Giustenice sono i centri più colpiti.

Una [illegible] di animali sono morti nelle ultime due settimane per questo potente [illegible] leno commercializzato [illegible] «Frumoxone», facilmente [illegible] peribile e senza antidoti.

Il [illegible] grave comunque è che quasi certamente per questi casi c'è qualche persona crudele che si diletta a lasciare in giro bocconi avvelenati.

Il fenomeno non è nuovo [illegible] Val Maremola, [illegible] questa recrudescenza fa pensare [illegible] l'autore, o gli [illegible] di queste stragi siano quantomeno recidivi.

Gli zoofili della zona segna[illegible] inoltre anche la morte sospetta di una quindicina di gatti, per i quali però [illegible] c'è ancora la certezza che [illegible] il paraquat la causa del [illegible]so.

Dicono Enrico Laganà e Romando Andolfi, zoofili [illegible] Pietra Ligure: *«La situazione è precipitata [illegible] questi ultimi giorni. C'è sicuramente qualcuno che avvelena i cani con questo diserbante velenosissimo. Non passa giorno che non riceviamo [illegible] segnalazione [illegible] chiamata».*

Proseguono: *«I cani morti sono [illegible] una decina e per questi è stata fatta l'autopsia. Sono numerose anche le segnalazioni sui gatti. Non è escluso per questi che il fenomeno sia diverso e cioè che siano gli stessi animali a cibarsi [illegible] erbe per purgarsi, ignari [illegible] ingerire questo veleno che li uccide [illegible] [illegible] tempo».*

Concludono Laganà e Andolfi: *«Il comportamento di molta gente contro gli [illegible]mali è criminale. Oltre tutto a Pietra Ligure [illegible] questi anni ci sono periodicamente delle segnalazioni [illegible] maltrattamenti [illegible] animali, soprattutto gatti, che vengono trovati uccisi o mutilati».*

Conferme sulla diffusione del gramoxone, il potente diserbante, arrivano anche dai veterinari.

Spiegano i medici Riccardo Pamparato e Giuseppe Viglizzo di Finale: *«Non [illegible] [illegible] [illegible] dubbi sulle morti di sei-sette cani, per i quali abbiamo eseguito l'autopsia. Questo veleno stronca un cane, anche robusto e [illegible] grossa taglia, in meno [illegible] due giorni, fra atroci sofferenze. Purtroppo non esiste un antidoto e si può fare ben poco per salvare gli animali. Anche i recenti gravi fatti di Salerno, in cui [illegible] morti degli esseri umani, hanno confermato che contro questo diserbante c'è, purtroppo ben poco da fare».*

a. T.

■ Invalidi, altro vertice a Savona

ALBENGA — Vertice a palazzo di giustizia ieri mattina fra il procuratore della Repubblica Michele Russo, [illegible] u[illegible] [illegible] del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Albenga e quelli della Guardia di finanza. La vicenda delle invalidità a pagamento prosegue [illegible] interrogatori e lunghe riunioni. Ieri [illegible] stati ascoltati altri invalidi.

■ Diapositive sulle [illegible] e [illegible]

FINALE LIGURE — «Cima sconosciuta» così s'intitola la proiezione di diapositive scattate dal finalese Antonio Pastorino, del gruppo «Alta montagna» [illegible] Genova, durante una spedizione nella regione [illegible] Qinghai. Saranno proiettate [illegible] al teatro Domus con inizi[illegible] 21.

■ Ceriale, chiuso il [illegible] «La Playa»

[illegible] — Il bar pizzeria «La Playa» di Ceriale è stato denunciato dai carabinieri [illegible] Albenga per violazione alle leggi sul commercio. Durante [illegible] controllo, infatti, è risultato che i gestori del locale non hanno [illegible] completato i passaggi di licenze. La situazione dell'esercizio pubblico è stata segnalata al Comune e alla pretura.

■ Loano: si pulisce il torrente Nimbalde

LOANO — Sono partiti ieri i lavori di pulizia del torrente [illegible]. Il Comune, dopo il rio Fine, ha programmato infatti, con una spesa di 80 [illegible] di lire, opere di bonifica in tutta [illegible] parte terminale del torrente.

■ «C'è una bomba», [illegible] ad [illegible]

ALTARE — Il Consiglio comu[illegible] di Altare, riunitosi giovedì sera, è stato sco[illegible]o per pochi minuti a causa di un falso allarme. Durante la seduta una telefonata anonima [illegible] avvertito che nell'edificio vi era una bo[illegible] che [illegible] per scoppiare. Una breve interruzione della riunione e un rapido controllo hanno confermato che si trattava [illegible] [illegible] uno scherzo di dubbio gusto. [illegible] riunione è poi ri[illegible] e l'ordine del giorno è stato completato.

PALLANUOTO - Il Savona tutto italiano gioca oggi a Nervi

Rari, esame di ligure

Mistrangelo: «Partita difficile [illegible] quella con il Posillipo» - Ancora fuori Udvardi - Arenzano, ultimo appello a Bogliasco - Savona [illegible] scena [illegible] Trieste, Albissola ad Albaro

SAVONA — La [illegible] derby liguri, sfuggita [illegible] girone d'andata a causa del ko con il Recco, può tornare d'attualità in casa Rari. I biancorossi sono di scena stasera (ore 18) al «Porticciolo» contro il Nervi, e vogliono ripetere la marcia [illegible] d'andata, quando [illegible] conquistato otto punti su quattro scontri con le altre liguri, Recco a parte.

Mistrangelo dice: «*E' il primo test per capire se, pur privi di Udvardi, possiamo lo stesso puntare ai playoff. La vittoria con il Posillipo, pure importantissima, è già in archivio. Troveremo un Nervi molto caricato, Budavari e soci sono in un buon momento e non vanno affatto sottovalutati. Per noi è una battaglia delicata almeno quanto quella vinta con il Posillipo sabato scorso*».

Come detto, mancherà ancora Udvardi. L'ungherese tornerà in Italia la prossima settimana, ma il suo rientro in vasca è previsto solo per l'inizio di maggio. Guarda caso, Udvardi si fece male proprio in allenamento [illegible] il Nervi, scontrandosi con il portiere Bersano. Che [illegible] oggi dovrebbe essere al [illegible] posto, mentre Istvan ha dovuto farsi operare al dito della mano, rimasto fratturato, e ha scelto di farlo in patria. A Savona farà solo la rieducazione.

Mistrangelo avrà a disposizione tutti gli altri. E' prevedibile che in partenza ricorra allo stesso «sette» iniziale anti-Posillipo, [illegible] con Averu-

Il savonese Sandro Bovo

mo tra i pali, Pisano e La Camera, Bovo e Petronelli, Borsarelli e Di Noia. Ma anche con ampi spazi per Tarantino, che a centroboa può alleggerire le fatiche dei compagni, per Musso e per il militare Gagliardo.

Ancora Mistrangelo: «*L'obiettivo è quello di non lasciare punti per strada, perché dopo Nervi avremo il Pescara e non possiamo certo preventivare [illegible] con gli abruzzesi anche se ci batteremo al massimo. Quindi verrà la trasferta, forse decisiva, di Siracusa con l'Ortigia. Un trittico tremendo, che dovremo cercare di cominciare con un successo oggi*».

Udvardi è venuto a mancare, come si vede, proprio nel momento [illegible] stagione: Per [illegible] nel [illegible] che conta, il Savona deve cercare almeno 3-4 punti [illegible] questo tris terribile. Un obiettivo durissimo da raggiungere, ma la grinta palesata dai baby biancorossi sette giorni fa induce a sperare nonostante tutto: nel derby di Camogli con il Recco prima e con il Posillipo poi la squadra ha retto benissimo, non soffrendo più [illegible] tanto l'assenza del suo straniero. I giovani crescono e mostrano un grande carattere.

Il Nervi è una buona squadra, e cercherà di approfittare di questa [illegible] tutta [illegible]na. Lo guida Imre Budavari, bomber attore (ha di recente girato un film sulla pallanuoto con il regista Nanni Moretti), ma altri suoi elementi come Cristilli, Bertolini, Tronchini e il già citato Bersano, atteso al rientro proprio oggi, sono di qualità eccellente. [illegible] la partita Tenconi e Zerbini.

Giornata di derby liguri e di impegni da prendere con le molle anche per Recco e [illegible]. I lanciati bianc[illegible]azzurri sono ad Albaro con [illegible] meno qualitativo [illegible], che non [illegible] battuto [illegible] partenza. L'Arenzano [illegible] l'ultima carta per cercare l'aggancio ai playoff, a Bogliasco contro la squadra che all'andata ottenne un clamoroso successo sui biancoverdi di Farago. Un ritorno in alto dell'Arenzano è legato anche alle disgrazie altrui, ma [illegible] per forza di cose attraverso un successo odierno, [illegible] un derby che è forse il più equilibrato di tutti. Dirigeranno il ligure Grilli e il siciliano Gervasi.

In serie B durissimo viaggio per il Savona 85 di Gianni Lastrico, chiamato alla trasferta di Trieste contro l'Edera. I giovani savonesi, deludenti sette giorni fa in casa contro l'Andrea Doria, tentano di tornare a muovere una classifica diventata preoccupante, e soprattutto a convincere sul piano del carattere, apparso un po' fragile sette giorni fa.

La [illegible] alla capolista Rari Nantes delle Albissole un derby che la può lanciare definitivamente in orbita. Gli uomini di Cola sono in vasca alle 15 ad Albaro contro il Marassi e tenteranno di allungare la loro serie positiva per staccare le rivali e dimostrare che il traguardo della B è alla loro portata.

Roberto Baglietto

Questo sabato

■ Calcio

Promozione (ore 15,30): Riviera Fiori-Veloce (Andora); Rivarolese-Varazze (Begato 15).

■ Pallanuoto

Serie A1 (ore 18): Nervi-Savona; Bogliasco-Arenzano; Sori-Recco; Ortigia-Canottieri, Posillipo-Fiorentia; Lazio-Pescara (16).

Serie A2 (ore 16,30): Caldarium-Camogli; Como-Mameli Voltri (18); Volturno-Triestina; Catania-Civitavecchia; Salerno-Caserta; Fiamme Oro-Roma.

Serie B: Edera Trieste-Savona 85 (18,30); Lerici-Leonessa Brescia (Spezia 15); Sturla-Chiavari ([illegible] 15,30); [illegible]to-Andrea Doria ([illegible]aro 19,15); Torino 81-Bergamo (18).

Serie C: Marassi-RN Albissole (Albaro 15); Pro Arenzano-Cus Torino (18,30); Rapallo-Novara (18,30); Arona-Endas Genova (20,30); Dino Rora-Marina Militare (17,30).

■ [illegible]

Serie C maschile: Loano ore 21 palasport: Loano-Vadese. Femminile: Savona ore 21 palazzetto: Cestistica Savonese-S. Miniato.

Serie D maschile: Ospedaletti ore 21 palestra comunale: Ospedaletti-Lerici.

■ Pallavolo

Serie C1 maschile: Imperia ore 21 palestra Maggi: Imperia-Vallesusa Condove. Femminile: Sanremo ore 16,30 villa Ormond: Sedes-Voluntas Asti.

■ Bocce

Serie B: Arma di Taggia ore 9,30 Bocciofila Armese: finali Trofeo Italbiato.

[illegible] - In C maschile [illegible] confronto tra le due ponentine

Loano-Vadese, gran derby e la Cestistica si gioca tutto

Al palazzetto match salvezza di C femminile - L'addio del Rapallo - I motivi della D

Giornata decisiva per il primato nella C [illegible] di basket con il derby regionale, salvezza in palio in D maschile e C femminile.

C maschile. Derby fra il Loano di Luciano Bertolassi (p. 28) e la Vadese di Siccardi (24): incontro decisivo per i loanesi sempre alla ricerca del secondo posto utile per la promozione in serie B, possibilità di concludere in crescendo il campionato (e con un risultato di prestigio) per i «rossi» di Vado Ligure.

«*La panchina corta è il nostro solito problema ma se vogliamo puntare [illegible] seconda posizione dobbiamo assolutamente non accusare più battute a vuoto: il derby è sicuramente un incontro par[illegible] ma noi vogliamo vendicare la sconfitta dell'andata*» afferma il coach del Loano Luciano Bertolassi.

«*Ormai siamo salvi e puntiamo a concludere positivamente la stagione come matricola della C: il derby è un incontro particolare e non partiamo sicuramente battuti*» replica Angelo Merlini presidente [illegible] Vadese. All'andata la Vadese vinse [illegible] 3 punti (78-75) a testimoniare dell'equilibrio sul parquet.

B femminile. Penultima giornata di campionato e commiato del Pio X Rapallo dal proprio pubblico (Casa della Gioventù, domani ore 17,30, avversaria l'Acsi La Spezia). «*Una stagione particolare che con[illegible]mo però chiudere con un successo casalingo contro l'Acsi, penultimo in classifica, che giocherà contro di noi [illegible]pato alla ricerca dei punti-speranza in prospettiva salvezza [illegible] dobbiamo fare il nostro dovere fino in fondo*» afferma Franco Orio, presidente rapallese.

D maschile. In casa l'Alcione Rapallo contro il Don Bosco e l'Ospedaletti contro il Landini. Fuori l'Imperia a Serravalle: sulla carta un turno favorevole al quintetto levantino ma le sorprese, nelle ultime giornate, sono sempre possibili con in palio la lotta per la salvezza. Possibilità di riscatto per l'Autorighi Chiavari contro il d[illegible] Voghera.

C femminile. A Savona il [illegible] match della giornata: Cestistica Savonese (p. 10)-S. Miniato (6) si affrontano stasera alle [illegible] al Palazzetto [illegible] un autentico spareggio salvezza. «*Stiamo attraversando un periodo favorevole e, anche se qualcuno ha [illegible] in discussione il successo genovese del turno precedente, vogliamo ottenere altri due punti per raggiungere quota 12 e la definitiva salvezza. Abbiamo necessità [illegible] tifosi che siano vicini alla squadra [illegible] questo delicato momento e che partecipino numerosi a questo appuntamento decisivo*» afferma il dirigente della Cestistica Napoli. «Tutti uniti intorno alla Cestistica», questo lo slogan per stasera, mentre il Loano secondo in classifica affronta demotivato la trasferta di Lucca con il Porcari, terzo in classifica, con la mente già rivolta ai successivi playoff.

g. s.

Volley, mezza Liguria cerca la tranquillità

Rimangono pochi sei da giocare (siamo alla penultima giornata) nei campionati nazionali e rimangono poche illusioni per le liguri. Quasi tutte sono retrocesse, stanno retrocedendo o si salveranno per il rotto della cuffia.

Playoff A1 femminile. La Libertas Genova (p. 0) oggi riposa: nella quarta giornata si scontrano Caltagirone (4)-Conad Fano (6) e Alisurgel Palermo (0)-Sipp Cassano (2). Nel turno infrasettimanale la Libertas è stata battuta a Cassano dalla Sipp per 3-1 (12-15; 15-10; 15-13; 15-7), mentre la Conad ha battuto l'Alisurgel sempre per 3-1. Dopo questi risultati le possibilità della Libertas di conquistare una delle due prime posizioni sono quasi nulle.

B1 maschile. La Finanziaria Spezia (10) si congeda dalla categoria ospitando la Madonnina Modena (16).

B2 maschile. Nemmeno a farlo apposta, il derby tra le due liguri arriva nel momento più delicato della stagione. Colombo Genova (22)-Cus Nobili Genova (16) si gioca a Lago Figoi perché la palestra di via Cagliari è allagata. I bianconeri di Pontecolone sono in piena corsa per il quarto posto e per i playoff e non possono regalare nulla agli universitari di Tambroni, impegnati a loro volta a difendere con le unghie e con i denti la quart'ultima posizione, che significa accedere almeno al playoff salvezza.

B femminile. Ultima trasferta per il tranquillo Riviera Sanremo (30) in casa del già retrocesso Rivarolo (4).

C1 maschile. Il dramma del Chiavari (14) è al top: sul terreno del Quarrata Pistoia Pesce e compagni devono vincere per salvarsi. Il S. Pio X Loano (10) cerca con il Chivasso (6) due punti platonici. L'Imperia (20) festeggia invece la salvezza davanti al suo pubblico con una delle più forti compagini del girone, il Vallesusa Condove (32).

C1 femminile. Nel girone A la Sedes Sanremo (14) è già oltre la partita di stasera con la Voluntas Asti (6): dando per scontata la vittoria sulle retrocesse astigiane, attenderà con ansia il [illegible]ato di Cogne (22)-Lasalliano (14), puntando tutto su una sconfitta delle piemontesi. Assolutamente tranquille (anche se per diversi motivi) il Cus Genova (36) che va ad Ivrea (20), e il Sampierdarena (4) che è di scena a Valenza (18). Nel girone C, il Bisso Recco (20) è sul terreno del Cecina (30); il retrocesso [illegible] Cordani Chiavari (6) [illegible]ita il Piombino (18).

d. s.

In Prima [illegible] Seconda categoria una giornata molto interessante

Derby insidioso per la Dianese Fornaci minacciato dall'Altarese

Il S. Bartolomeo attende la capolista - Per la Sanremese tutto facile con il Boys Vado?

Il derby Dianese-S. Bartolomeo Cervo, la sfida per il secondo posto tra Quiliano e Finalborghese e lo scontro diretto per la salvezza Pietra Ligure-Borghetto sono al centro delle attenzioni in Prima categoria.

Dianese (35)-S. Bartolomeo Cervo (29). *Il pronostico è tutto a favore della capolista, [illegible] imbattuta e [illegible]viata verso [illegible] promozione a ritmo da record. Ma un derby nasconde sempre insidie, e Roberi raccomanda ai suoi la massima concentrazione: «Perché teniamo molto a finire il campionato senza sconfitte, raggiungendo possibilmente il tetto dei 50 punti» dice il tecnico.*

Il S. Bartolomeo Cervo, privo dello squalificato Fiorillo, è caricato dalla bella vittoria sul Quiliano. Ha bisogno di punti salvezza e cercherà di fare lo sgambetto ai «cugini». La presenza di molti «ex» rende più interessante il confronto. Nella Dianese manca sempre Palmicelli, ko per infortunio.

Quiliano (28)-Finalborghese (28). *Il passo falso di domenica scorsa obbliga il Quiliano a puntare tutto sulla vittoria [illegible] restare nell'orbita promozione. [illegible] settimana il trainer Marcolini ha fatto la [illegible] grossa e attende dai suoi una pronta risposta sul campo. La Finalborghese vuole scrollarsi di dosso l'etichetta di squadra abbonata ai pareggi (finora ne ha collezionati 13).*

Pietra Ligure (20)-Borghetto (18). *E' in palio [illegible] grossa fetta di salvezza, specie per il Borghetto, terz'ultimo. Con una vittoria il Pietra Ligure ipotecherebbe la permanenza nella categoria. Si preannuncia [illegible] sfida ricca di contenuti agonistici.*

Gli altri incontri. *Il Cengio (30), secondo, ospita uno Ziliola (32) finito nell'anonimato del centro classifica dopo un girone di andata in prima fila. I granata di Baroni hanno il morale alle stelle e cominciano a toccare con mano il sogno della promozione. Dopo il Borghetto, l'Arma [illegible] (27) [illegible] la visita [illegible] Borghetto 84 (24), privo di Cassola e Tucchio, appiedati dal Giudice sportivo. La Loanesi (29), in corsa per il [illegible]condo posto, riceve il tranquillo Camporosso (23). Calizzano (7)-Borgio (25) e Lavagnola 78 (18)-Millare (22) sono partite senza storia, prive di veri interessi di classifica.*

g. mi.

Il campionato di Seconda categoria entra nel vivo e dopo le decisioni del giudice sportivo che ha privato il Fornaci, capolista del girone B, di un punto, la lotta per il [illegible] sempre più interessante. Nel raggruppamento imperiese non rischia la Sanremese [illegible] terreno del Boys Vado.

Girone A. Con [illegible] Sanremese ormai fuori della portata degli inseguitori, è la lotta per il secondo posto a tenere desto l'interesse degli sportivi. L'Imperia 87 (30) è chiamata a una prova non facile contro il quotato Laigueglia (28) mentre l'Andora (30) medita l'aggancio sperando in un successo nell'incontro casalingo che la vedrà [illegible] al Cisano S. Giorgio (22), nelle cui file mancherà lo squalificato Manfredi. [illegible] alla classifica sembra ormai spacciato il Pietrabruna (8) che se la vedrà con un Pontelungo (15) a caccia dei punti della sicurezza senza il prezioso apporto di Ferrari e De Paolo (squalificati). [illegible] duro l'ostacolo per il Riviera dei Fiori (12), chiamato a scendere sul terreno di un Bordighera (27) che [illegible] potrà schierare Massacesi, fermato dal giudice sportivo. Questi gli altri incontri: Auxilium (31)-Balestrino Toirano (21), Carlin's Boys (21)-S. Filippo (21) e S. [illegible] (21)-Vallecrosia (20).

Girone B. La notizia del giorno è senz'altro lo 0-2 inflitto dal giudice sportivo al Fornaci in merito all'incontro con lo Sciarborasca, giocato il 2 ottobre e terminato sul 1-1, per la posizione irregolare del giocatore Cerutò. Il campionato è dunque sempre più aperto. Domani non dovrebbero avere problemi gli uomini di Cuvo, l'Altarese (28), a sbarazzarsi del Valleggia (7) mentre il Cumerana Saliceto (30) rischierà grosso alla Natta contro il Celle (25). Chi potrebbe avvantaggiarsi dello scontro di Celle è la Spotornese (27), reduce da un periodo di appannamento, che riceverà la visita della Rocchettese (19), reduce da [illegible] portanti successi [illegible]cazzurri mancherà Olivieri. [illegible] il resto del programma di domani: Alba Docilia (9)-Legino (26), una buona occasione per gli uomini [illegible] Damonte, Albisola (18)-Sciarborasca (10), Fornaci (34)-Villapiana (10), [illegible] gli ospiti senza Morzotta e Portovado (21)-S. Cecilia (20).

p. p.

[illegible] - In serie A ventimigliesi in trasferta, la B ad Arma

Raverino per una conferma

■ Promozione, oggi due anticipi

Due partite anticipano oggi i temi del girone A di Promozione. Entrambe riguardano [illegible] salvezza: ad Andora lo spacciato Riviera dei Fiori ospita una Veloce reduce dalla sconfitta [illegible] derby [illegible] il Savona, ma ben decisa a riscattarsi conquistando i due punti. I dirigenti granata hanno annunciato di [illegible] in campo per ottenere l'intera posta e possibilmente [illegible] le rivali nella lotta pe[illegible] retrocedere. A Begato, il Varazze fa visita ad una [illegible] in buona forma e per il momento in posizione tranquilla. I ragazzi di Corbellini, scottati dal ko interno con la Sampierdarenese, hanno necessità di non perdere per non trovarsi in acque molto agitate. Il tecnico del Varazze deve rinunciare all'esperto Grippo, squalificato.

■ Nuoto, [illegible] in gara i più giovani

GENOVA — Si disputa domani alla piscina della Crociera a Sampierdarena l'edizione '89 della Coppa Scaroni, manifestazione regionale di nuoto riservata ai più giovani, gli Esordienti «C», nati negli anni 1980 e '81. Sono presenti oltre 250 giovanissimi in rappresentanza di tutte le società della Liguria. La gara prevede, dalle 15,30 in poi, solo gare di delfino e dorso. La seconda parte della Coppa Scaroni si disputerà infatti a Lavagna il 7 maggio e vedrà gli atleti impegnati nello stile libero e nella [illegible]. Si tratta della rassegna più importante della stagione per i baby liguri.

Terz'ultima tappa oggi della fase di qualificazione del campionato [illegible] bocce di A prima della pausa estiva (si giocherà il 15 e 22 aprile, poi le ultime tre giornate si disputeranno il 30 settembre, 7 e 14 ottobre). Tema dominante la lotta per il primato tra la Bolzanetese attuale leader, Veloce Ferrero Pinerolo e La Fiesa, seconda e terza, [illegible]cate di tre e sette punti.

Per questo ottavo turno ci sono le premesse per sorpasso da parte del Veloce, che ri[illegible] il fanalino di coda La Boccia Acqui, mentre Sturla e soci ospiteranno la Coalto Torino, squadra eclettica e imprevedibile. [illegible] risultato se i suoi uomini azzeccano la giornata giusta. Da non sottovalutare le chance che si offrono alla Fiesa, cui farà visita l'Auxilium Saluzzo. Avrà un seguito la bella [illegible] della Raverino, riuscita a cancellare lo [illegible] dalla casella delle vittorie? Sarà [illegible] trasferta a Nucetto, contro la Madonna del Pilone Torino, col proposito di fare punti e un ulteriore balzo [illegible] graduatoria. Se Baudino e Scarafiotti (finora piuttosto deludenti) riusciranno a dare maggior aiuto al validissimo Degola, è possibile tornare a casa con un buon risultato.

C'è grande attesa [illegible] Arma [illegible] le finali del Trofeo Edmondo Calvini, terza [illegible]va del campionato di B ligure, che inizieranno oggi alle 9,30 sui campi dell'Armese. Otto le finaliste: una [illegible] Rapallo (Aurora Zoagli con Canepa, De Barbieri, Tocione); tre di Genova (due del S. Rocco Coalma con Delbene, [illegible]no, Musante e Amati, Guatti, Nocetti, una del Dlf Rivarolo con Campi, Granara, Rossi); una di Bragno (Ferraro, Montano, Romano), una di Carcare (Cerro, Colombo, Lombardo) e due di Savona (Bocciofila con Beccaria, Chiesa, Scorza e Familiare con Briano, Munaldo, Pessano).

g. tol.

Novara, lo sciopero degli statali ha creato caos in dogana

Città assediata dai Tir

Chilometri di automezzi a Sant'Agabio - Il quartiere soffoca - Vigili urbani con mascherine - Una «dogana volante» per l'emergenza - Vertice dal sindaco: servono nuove aree di parcheggio

NOVARA — Sant'Agabio come Milano. Per difendersi dagli scarichi di centinaia di Tir incolonnati, i vigili urbani sono stati dotati di mascherine antismog.

Mercoledì hanno scioperato gli statali.

Da allora, per il rione industriale della città, dove hanno sede la dogana e le maggiori case di spedizione, sono state giornate campali. Centinaia di Tir incolonnati sul corso Trieste e la tangenziale Est, hanno formato un «serpentone» di automezzi lungo una decina di chilometri.

Ieri mattina e giovedì, il quartiere è risultato praticamente paralizzato. E' stata di grande utilità l'iniziativa della prefettura che ha disposto l'apertura di una «dogana volante» nell'enorme piazzale della «Borghi» ad Agognate. Ciò ha consentito di dirottare una parte degli automezzi pesanti nella zona Ovest della città dove hanno potuto effettuare tutte le operazioni di dogana.

La caotica situazione ha indotto il sindaco a convocare un vertice con i responsabili della dogana, delle ferrovie dello Stato, delle case di spedizione, l'assessore alla viabilità ed il comandante dei vigili.

«Al di là della situazione contingente provocata dallo sciopero dei dipendenti statali — dice il sindaco Riviera — *dobbiamo constatare un aumento costante, nella misura del dieci per cento annuo, del traffico merci verso il polo di Novara. Ciò, oltre ad incidere sulla viabilità, influisce anche sulla qualità della vita degli abitanti delle zone adiacenti. La mancanza di aree di parcheggio complica poi ulteriormente le cose. Da qui la necessità di reperire aree idonee che in zona esistono ancora. Pensiamo per esempio a quella dell'ex stabilimento Soldelmi Cogepi in grado di ospitare 200-300 automezzi pesanti».*

In questi giorni a Sant'Agabio è praticamente impossibile circolare. Le vie principali che non sono occupate da Tir incolonnati vengono utilizzate dagli automezzi pesanti per parcheggiare. I vigili urbani sono impegnati giorno e notte per riuscire a mantenere la situazione sotto controllo.

Prima dell'estate entrerà in funzione la nuova sede della dogana, a Sant'Agabio nell'area già occupata dall'industria «Helvetia».

Qui ci sarà la possibilità di movimentare almeno duecento automezzi al giorno senza grandi problemi.

Tutto ciò in attesa che si realizzi l'ormai famoso centro intermodale merci destinato a risolvere buona parte dei problemi viari di Sant'Agabio e dell'intera città.

Lo stesso sindaco ha ravvisato la necessità di accelerare i tempi per la realizzazione della strada esterna di evitamento dell'abitato di Sant'Agabio. Garantirà l'accesso alla zona doganale senza attraversare il quartiere.

Renato Ambiel

Novara. Vigili con la mascherina antismog per regolare il traffico fra i Tir che anche ieri hanno bloccato corso Trieste

Scaduti i termini per la perizia sulle cause della morte

Dal Lago, inchiesta ferma il giudice diffida il perito

Una lettera per sollecitare le conclusioni - Il medico: «Saremo pronti fra 15 giorni»

Stefano Dal Lago — Roberto Fava — Pierluigi Balma Bollone

NOVARA — Abbondantemente scaduti i termini per depositare la perizia relativa alla morte di Stefano Dal Lago, il giocatore di hockey morto in pista, il procuratore della Repubblica di Novara ha inviato una lettera-diffida al professor Pierluigi Balma Bollone di Torino. *«Nell'impossibilità di mettermi in contatto telefonico con il perito per invitarlo a depositare gli atti,* — dice il procuratore Roberto Fava — *ho ritenuto opportuno sollecitarlo con una lettera. Gli ricordo che il mancato rispetto dei termini potrebbe portare conseguenze di natura legale. La lettera, spedita prima di Pasqua non ha avuto alcuna risposta. Mi rendo conto che si tratta di un caso complesso. Le perizie però dovevano essere consegnate a metà gennaio. Son trascorsi ormai due mesi nel silenzio più assoluto. In assenza dei necessari supporti tecnici l'inchiesta è bloccata».*

Potrebbe nascere un contenzioso fra magistrato e periti. Il professor Balma Bollone, ricevette l'incarico, il 18 ottobre scorso. Dietro sua richiesta, venne affiancato dal cardiologo milanese Dario Bauer e dal tossicologo Emilio Marozzi. Stefano Dal Lago crollò in pista, al palazzetto dello sport, nel settembre scorso, e morì una paio d'ore più tardi nel reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore.

Il giocatore, proprio un anno fa era stato fermato da una commissione medica del Coni per un vizio cardiaco. Tornò poi a giocare nel finale di campionato praticamente senza autorizzazioni ufficiali e disputò, vincendoli, anche i campionati del mondo.

La morte sospetta di un giovane atleta venticinquenne fece scattare l'inchiesta. Furono inviate otto comunicazioni giudiziarie ai responsabili dell'Hockey Novara, ai medici ed ai vertice della Federazione hockey. Omicidio colposo, il reato ipotizzato. I difensori degli «indiziati» nominarono a loro volta sei periti di parte. Gli esami iniziarono dopo il 12 novembre scorso. I risultati dovevano essere depositati entro sessanta giorni. Rintracciato ieri a Torino Balma Bollone è parso sorpreso per l'iniziativa del procuratore. *«Non ho ricevuto la lettera del procuratore né mi risulta che m'abbia cercato. Sono sempre rimasto a Torino. L'indagine per il caso Dal Lago è molto complessa ma può considerarsi conclusa. Debbo incontrarmi con i colleghi per stendere le conclusioni cosa che ritengo di poter fare nello spazio di 15-20 giorni».*

Arriverete a conclusioni interessanti ai fini dell'inchiesta penale?

«Non posso ovviamente anticipare i contenuti dell'indagine peritale che saranno però sufficientemente esaurienti».

r. amb.

■ Camelie in mostra a Gozzano

GOZZANO — Ritorna l'appuntamento primaverile della Mostra delle camelie nel parco e nelle sale di Palazzo Ferrari-Ardicini. L'inaugurazione avverrà oggi alle 15. La manifestazione, giunta alla terza edizione, si avvarrà di alcuni intrattenimenti di contorno fra cui lo spettacolo di musica e luci nella serata di domani. La mostra chiuderà lunedì con la visita guidata delle scolaresche.

Alla rassegna, progettata da Bruno Caraffini, parteciperanno i florovivaisti Desiderio Belleli di Arona, Franco Gede e Walter Poletti di Gozzano, «Il maggetto» di Stresa, Sergio Lorenzini di Pisano, «Primavera vivai» di Ameno, Fratelli Ratti di Ghiffa, Agostino e Alberto Rodi di Lesa, «Villa Motta» di Orta. Sarà inoltre presente la «Scuola di decorazione floreale occidentale» del Garden Club di Milano. La «Mostra della camelia» sarà affiancata dal concorso fotografico nazionale «Fotografare Gozzano» e dalla mostra del pittore borgomanerese Bruno Zanetta nella sede della «Pro Loco». (r. b.)

■ Oleggio, morto Enzo Levy

OLEGGIO — Cordoglio ha destato la morte di Enzo Levy, 71 anni, presidente e amministratore della O.M.O. un'industria manifatturiera. Era appena rientrato dall'Egitto dove aveva partecipato a un convegno internazionale del Rotary del quale faceva parte. Originario del Comasco, si era trasferito ad Oleggio e qui aveva sposato la proprietaria della manifattura di via Gaggiolo. (m. p. a.)

■ Guida ai picchi del mondo

ARONA — Una «Guida ai picchi del mondo», sarà presentata stamane nell'aula magna del Liceo Classico «Pietro D'Anghiera». Il volume (352 pagine con 141 tavole a colori) è stato realizzato dal Museo di scienze naturali di Torino coll'apporto di Sergio Frugis, Giorgio Malaguzzi e Gian Luca Vicini, ornitologi di fama internazionale. Le tavole, e questo spiega anche la scelta di Arona, sono state realizzate da Pedro Cristina, 86 anni, incisore aronese. (m. b.)

E' ancora lontana dalla soluzione la crisi comunale di Domodossola

Resta il sindaco, via la giunta

Sulle dimissioni del primo cittadino c'è stata una spaccatura: quindici voti a favore e altrettanti contrari - Per gli assessori hanno votato contro tutti i gruppi - Nuova seduta del Consiglio martedì

DOMODOSSOLA — Fumata nera in Municipio. La soluzione della crisi, che si era aperta con le dimissioni del sindaco e della giunta dopo il voto sul bilancio, approvato con una maggioranza diversa da quella tripartita (dc, psi, psi) che aveva governato la città, è ancora lontana.

Alla verifica di giovedì non sono mancati i colpi di scena. Sulle dimissioni del sindaco, il Consiglio si è spaccato in due: quindici voti a favore e quindici contro. Si è parlato di votazione nulla, tutto come prima. In effetti l'interpretazione più corretta è che la presa d'atto da parte del Consiglio non c'è stata. De Paoli ha comunque subito ribadito di considerarsi dimissionario fino a quando non si troverà una soluzione che assicuri la governabilità della città.

Le dimissioni della giunta sono invece state accolte con un'ampia maggioranza, praticamente tutti i gruppi meno gli assessori interessati. Così da giovedì sera Domodossola ha ancora un sindaco, incerto fra il rimanere in carica o rassegnare il mandato, ma non ha più assessori.

Un caso abbastanza anomalo che riflette una situazione piuttosto caotica. La seduta di giovedì potrebbe comunque aver segnato un punto a favore della vecchia maggioranza che, in seguito alla defezione di due socialisti, era ormai ridotta a quattordici consiglieri su trenta ed è risalita a quindici con l'apporto del socialdemocratico Sergio Urani. L'esponente del psdi ha infatti votato contro le dimissioni del sindaco ma a favore di quelle degli assessori. Urani ha fatto capire di essere disposto a entrare in maggioranza, ma solo dopo un azzeramento della giunta.

Altra novità della serata è la costituzione di un fronte laico che comprende i due autonomisti dell'Uopa, l'esponente dell'Udo Piero Bilari e il consigliere liberale Pier Giorgio Fabbri che hanno sottoscritto un documento comune in cui si dicono disposti ad assumere responsabilità dirette nell'Amministrazione. Ma i conti sono presto fatti: se questi gruppi chiedessero di essere rappresentati nell'amministrazione da un assessore ciascuno ci sarebbe meno spazio in giunta per la dc e il psi.

I comunisti, con Guido Biazzi ed Eligio Pelizzon, hanno ribadito che *«la responsabilità della crisi è soprattutto della dc che ha cambiato tre sindaci negli ultimi quattro anni; è arrivato il momento di relegarla all'opposizione. Bisogna voltare pagina ed esistono in Consiglio le forze democratiche sufficienti per varare una nuova Amministrazione».* Fornaroli ha replicato che all'origine della crisi c'è la spaccatura del psi in due tronconi. Il Consiglio tornerà a riunirsi martedì prossimo.

Adriano Velli

Crisi anche a Cannobio con il bilancio rinviato

CANNOBIO — Crisi virtualmente aperta a Cannobio, dopo il rinvio del voto sul bilancio di previsione, maturato nel corso dell'ultimo Consiglio comunale. Un rinvio preceduto, in apertura di seduta, dalla lettura di un documento sottoscritto da dc, pli, indipendenti, nel quale si invitava abbastanza chiaramente il pci ad appoggiare dall'esterno un tripartito per il resto dell'attuale ciclo amministrativo, sancendo l'uscita dall'attuale maggioranza di psi e psdi. Un invito respinto però, almeno per il momento, dai diretti interessati che, attraverso l'ex vicesindaco Fernando Frisoli, hanno chiarito di essere disponibili solo ad un ingresso in giunta.

L'offerta, a nome degli alleati, era stata fatta il giorno precedente il Consiglio dalla dc ai comunisti in un incontro a due.

Il fatto che sia stata mantenuta anche dopo il rifiuto comunista, indica la ferma volontà di dc, pli e indipendenti di fare a meno di psi e psdi. Ad irritare i 3, era stata l'opposizione dei due ex alleati ai ritocchi tariffari.

A confermare che si trattava della manifestazione di un disagio più profondo, è arrivato l'accordo sulle tariffe, appena due giorni dopo, sottoscritto anche da psi e psdi.

Ora, per Cannobio, si aprono scenari politici inediti. Dc, pli e indipendenti non si vogliono più alleare con psi e psdi. Il pci sta tenendo incontri con tutti i gruppi presenti in Consiglio, ad eccezione dell'msi.

m. r.

A Novara un nuovo servizio Sip

Lo sportello al telefono

Niente più attese ma pratiche in diretta

NOVARA — «Sportello telefonico» è la novità Sip dell'anno. Entra in funzione lunedì e dovrebbe facilitare il disbrigo delle pratiche per un nuovo impianto, per un trasloco sia nell'ambito cittadino che fuori rete. Servirà anche per richiedere modifiche all'impianto esistente, magari un semplice spostamento dell'apparecchio o l'aggiunta di nuove spine.

Mentre per una qualsiasi di queste richieste sino a ieri l'utente doveva recarsi negli uffici Sip, da lunedì sarà possibile fare tutto da casa chiamando il 187, appunto il numero dello «sportello telefonico». Per ora, il servizio è limitato alla categoria «abitazioni».

Con questo nuovo servizio vengono, in pratica, eliminate le attese (e magari qualche coda) negli uffici Sip. Ma la cosa più rilevante, quasi incredibile per l'imperante burocrazia, sta nel fatto che se la richiesta dell'utente è fattibile senza intoppi, questi può concordare immediatamente al telefono, con lo «sportello», giorno e ora dell'esecuzione del lavoro.

In altri termini, non c'è più da passare dagli uffici Sip per apporre la firma sul modulo. L'ostacolo burocratico è stato infatti superato dal nuovo regolamento di servizio. Questo prevede appunto la possibilità che si si possa firmare successivamente, per accettazione dell'impianto installato.

Per ora il servizio viene attivato per i distretti di Novara ed Arona: sono le prime località in Italia a fruirne a titolo sperimentale con orario 8.15-12 e 14-16.15. Si prevede, però, di estenderlo, entro l'anno, anche a quelli di Verbania e Domodossola. Tenuto conto che l'anno scorso le pratiche «passate» da Novara ed Arona sono state all'incirca 15 mila, si può immaginare quante persone non dovranno più recarsi negli uffici Sip, con risparmio di tempo e di disagi.

p. b.

Novara, l'étoile della Scala sarà di scena lunedì sera al teatro Faraggiana con Garrison e il Ballet Neo

Magia e grande danza nei «racconti» di Oriella

La nota ballerina sarà l'interprete di Carmen e Coppelia nella coreografia di Arena

NOVARA — E' ancora tempo di étoile al «Faraggiana». Dopo l'applauditissima esibizione di Luciana Savignano, lunedì, alle 21, verrà un'altra stella di fama mondiale a portare la grande danza sul palcoscenico novarese: Oriella Dorella.

L'arrivo della prima ballerina, definita come la «Thatcher della danza» per la ferrea tenacia che sa nascondere dietro l'inconfondibile grazia e la bravura tecnica, è già stato salutato con un successo nella prevendita dei biglietti. Anche questa volta si profila il «tutto esaurito».

Oriella Dorella, con Giuseppe Arena e Garrison, sarà in scena con lo spettacolo «Pulcinella racconta», presentato dal Ballet Neo, la compagnia fondata e diretta dallo stesso Giuseppe Arena. E' un allestimento che si compone di otto «momenti», con coreografie costruite su brani musicali di autori e stili diversi.

Ad inaugurarli sarà proprio Pulcinella, interpretato da Giuseppe Arena, che danzerà sulle musiche di De Simone. E dall'«atmosfera» napoletana si passerà a quella araba con «Meligunis», interpretato dalla coppia Colladel-Benedini su brani, oltre a quelli tratti dal folclore mediorientale, di Ouem e Calanducci. Oriella Dorella farà la sua prima apparizione in «Coppelia», danzando «La bambola», la suite del secondo atto di questo classico del balletto basato sulle musiche del compositore francese Léo Délibes.

Sarà quindi la volta di «Estate», una coreografia che Giuseppe Arena ha realizzato sull'omonimo brano tratto da «Le quattro stagioni» di Vivaldi. Dopo «Souvenir de Florence», coreografo Coppa, ballato da D'Amato e Caccialanza sarà la volta di «Querelle», con Masciocchi, Costa, Ruggero, D'Amato, Tapiletti e Berichillo che interpreteranno la «scrittura danzata» che Arena ha preparato sulle musiche dell'argentino Astor Piazzolla, il celebre «mago» del bandoneon.

La Dorella sarà ancora di scena con l'interpretazione di «Carmen», coreografia di Alberto Alonzo del capolavoro musicale di Bizet. Il passionale personaggio femminile è ormai diventato uno dei cavalli di battaglia della ballerina milanese. L'étoile del Teatro alla Scala saprà ancora una volta far rivivere la magia del tradurre in «poesia del movimento» queste note famose.

Garrison, star televisiva della danza, chiuderà lo spettacolo con «Glen-Glen», altra proposta di Giuseppe Arena su musiche di Glenn Miller, sarà accompagnato da un «quintetto» del Ballet Neo.

«Pulcinella racconta», può quindi essere considerato alla stregua di un vero e proprio «concerto di danza» nel quale, alle emozioni sonore, i ballerini sanno aggiungere quelle gestuali.

Pietro Benacchio

Oriella Dorella

Verbania, chiude stasera «Lampi sul loggione»

Il mimo tedesco clochard sul lago

A Domodossola finale di stagione con Bosetti e Gianni Agus

VERBANIA — «Alphonse», uno spettacolo con il mimo tedesco Wolfgang Krebs, presentato in prima assoluta in Italia, chiuderà questa sera alle 21, all'auditorium del Centro Incontri di viale Sant'Anna la rassegna teatrale «Lampi sul loggione».

E' un appuntamento di grande valenza culturale, degno finale per una stagione di prosa che, proposta per la terza volta, ha incontrato grande successo di pubblico. Non è un fatto casuale per un «cartellone» che privilegia il teatro di ricerca e dedica grande spazio ai nuovi stili di scrittura scenica. Anche il lavoro di questa sera si inserisce in tale filone.

«Alphonse», reduce da una trionfale tournée europea, racconta la vicenda di un clochard dalla comicità disperata. Il protagonista, interpretato con grande efficacia dal mimo Wolfgang Krebs, vive il suo dramma sociale con un certo «stile»: mangia i rifiuti con forchetta e coltello e trasforma la panchina del parco in un letto; la sua dispensa è il cestino. Così è la sua vita di clown, popolata di ricordi ed oggetti banali che nelle mani di Krebs sembrano animarsi. Anche il pubblico verbanese non mancherà di subire il fascino di questo adorabile «barbone». *(p. ben.)*

DOMODOSSOLA — Con «Stasera Feydeau», la scena lunedì e martedì al cinema teatro Uno, si chiude la stagione di prosa.

In un primo tempo, il «cartellone» domese prevedeva «La lezione» di Ionesco ma per altri impegni del regista non è stato più possibile rappresentarlo. Approda così a Domodossola questo nuovo allestimento basato sui testi di Georges Feydeau con Giulio Bosetti, Gianni Agus, Marina Bonfigli, diretto dal regista Marco Parodi.

Lo spettacolo ha debuttato pochi giorni fa al Teatro Donizetti di Bergamo, città natale di Bosetti. L'accoglienza è stata però piuttosto fredda, probabilmente perché la gente si attendeva qualcosa di più dal ritorno in «patria» del proprio concittadino. *(c. b.)*

Finale con orchestra al concorso di Stresa

Quel violino dell'Est

STRESA — Il concorso internazionale «Città di Stresa» che ha nel «Premio Yamaha» la sua massima espressione, si conclude lunedì con l'audizione delle varie sezioni di flauto dolce e la premiazione dei vincitori. Quasi tutti i premi sono già stati assegnati.

Un russo, Pavel Iliasciov, ha stravinto tra i violinisti con l'eccezionale punteggio di 100/100 e lode; al bulgaro Nicolov Radoslave è andata la palma nella categoria D di pianoforte mentre nel «duo» di fiati si sono imposti Meloni-De Flamminels dell'aeronautica militare. I flauti d'argento della Monzino sono andati a Riccardo Ghiani di Cagliari e Katya Villa di Milano.

Non assegnato, invece, il «Premio Stravinskij» in quanto la giuria non ha ritenuto nessuno dei concorrenti all'altezza della manifestazione.

C'è, ovviamente, molta attesa, questa sera, per la finale con orchestra dei pianisti concorrenti allo «Yamaha». Dei 64 partecipanti sono giunti a questa prova soltanto in quattro: Marta Panizzon, Gianfranco Stuani, Enrico Belli e il tedesco Hartmut Schneider.

Ciascuno è chiamato ad eseguire, davanti al pubblico del teatro al palazzo dei congressi, insieme all'orchestra sinfonica della Calabria, diretta da Alwin Bauer, brani di Beethoven, Schuman e Chopin.

Al concorso «Città di Stresa», giunto alla tredicesima edizione e che ha preso l'avvio la scorsa settimana, hanno partecipato oltre duemila giovani concorrenti provenienti da diciotto nazioni, comprese Brasile, Messico, Cina, Corea e Giappone.

p. b.

■ Oggi un concerto d'arpa

NOVARA — Riprende oggi (ore 18) nella sala del «Vivaldi» di via Monte S. Gabriele, la serie «I concerti del conservatorio». Sarà di scena l'arpista Beatrice Bertela, docente a Novara oltre che ai corsi musicali estivi del «Perosi» di Biella.

Il programma di oggi, in una sala trasformata in serra dalla «Fioreria del corso», comprende brani di numerosi musicisti. Si spazia da Haendel e Prokofiev a Poenitz e Salzedo con, in apertura, una «Siciliana» di ignoto autore del XVI secolo. *(r. s.)*

HOCKEY - Azzurri in Svizzera con il Thunerstern

Avventura in Coppa

NOVARA — I campioni d'Italia del Consorzio Gorgonzola Hockey Novara per l'undicesima volta si buttano con immutato ardore all'inseguimento di quel trofeo che finora è sempre sfuggito: la Coppa campioni.

Per la gara d'esordio nei quarti di finale il compito degli azzurri non sarà di quelli proibitivi.

Il sorteggio li ha infatti posti di fronte ai campioni svizzeri dell'S.C. Thunerstern, avversari già battuti in coppa Cera nel 1984.

La gara d'apertura è in programma oggi, alle 17, sulla pista semicoperta del piccolo centro a pochi chilometri da Berna, mentre il ritorno è fissato per sabato 22 aprile a Novara, con inizio alle 21.

Otto squadre parteciperanno quest'anno alla coppa e l'accoppiamento che interessa gli azzurri è quello tutto spagnolo che vedrà di fronte i campioni d'Europa del Liceo Caixa La Coruña e i campioni locali del Noia Freixenet.

La formazione vincente, infatti, sarà l'avversaria dei novaresi in semifinale.

«Per ora dobbiamo pensare a superare gli svizzeri — ha precisato Antonio Livramento — senza guardare quali saranno i prossimi avversari. Ci penseremo al momento opportuno anche perché il "cartellone" presenterà poi altri motivi di interesse».

L'allusione, crediamo, si riferisce alla possibilità di una finalissima Sporting Lisbona-Novara, incontro che proprio per il tecnico portoghese rivestirebbe particolari significati.

Saranno in pista sabato sera anche altre tre formazioni italiane impegnate nei trofei: il Roller Monza in Coppa delle Coppe; Beretta Monza e Vercelli in coppa Cera.

Anche in questi casi i pronostici sono tutti per le squadre italiane, che cercheranno di arrivare alla finalissima in ogni competizione come è avvenuto nella scorsa stagione.

Liliano Laurenzi

Antonio Livramento

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Il vizio proibito di mia moglie. Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Rain Man, con Dustin Hoffman e Tom Cruise. Ore 14,30; 17; 19,30; 22.
FARAGGIANA: Francesco, di Liliana Cavani. Ore 19,15; 22.
VITTORIA: La chiesa, di Dario Argento. Ore 16,30; 18,25; 20,20; 22,15.
VIP: Cambio marito, con K. Turner. Ore 16; 18,05; 20,10; 22,15.
ARALDO: Paesaggio nella nebbia. Ore 20; 22,15.
SACRO CUORE: L'opera al nero, con G.M. Volonté. Ore 20; 22.

CAMERI

DRAGONE: Un pesce di nome Wanda. Ore 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Transex (luce rossa). Ore 20,15; 22,15.
ARISTON: Salaam Bombay. Ore 20,15; 22,30.
VIP: Rain Man, con D. Hoffman e T. Cruise. Ore 20; 22,30.
SOCIALE (Intra): Turista per caso; con W. Hurt. Ore 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Una donna

DOMODOSSOLA

CORSO: I gemelli, con A. Schwarzenegger e D. De Vito. Ore 20,30; 22,30.
CINE1: non pervenuto.

Ai funerali avvenuti Lina Levy Gagliardi annuncia con immenso dolore l'improvvisa scomparsa del suo amato marito **ENZO**
— Oleggio, 7 aprile 1989.

Si uniscono al lutto i cugini Nena, Marco e figli, Gemma, Bruno e figli, Liliana, Gigi e figli, Aldo e figli, Giulia Vigonotti Gagliardi.
— Oleggio, 7 aprile 1989.

Ciro, Valeria, Alba e Nini, Gabriella e Maurizio ricordano con grande rimpianto l'indimenticabile
Enzo Levy
— Novara, 7 aprile 1989.

Adriano, Luciana Boscatti e famiglia, prendono viva parte al dolore di Lina per la morte del caro **ENZO**
— Novara, 7 aprile 1989.

Il presidente, il Consiglio direttivo, la Direzione della Associazione degli Industriali di Novara partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Levy per l'improvvisa scomparsa del sig.
Enzo Levy
Presidente M.O.G. S.p.A.
Manifattura Gagliardi Oleggio
già Consigliere dell'Associazione
— Novara, 7 aprile 1989.

Carlo ed Angelo Reggio partecipano commossi al dolore di Lina per la perdita del carissimo amico
Enzo Levy
— Novara, 7 aprile 1989.

I Soci del Rotary Club Novara con grande tristezza si uniscono al dolore della signora Lina e dei familiari per l'improvvisa scomparsa del carissimo amico
Enzo Levy
prefetto del club
— Novara, 7 aprile 1989.

Mino e Paoli, Annamaria e Gianfranco, Max e Mauro piangono con Lina l'amico carissimo
Enzo Levy
— Novara, 7 aprile 1989.

La M.O.G. S.p.A. di Oleggio con Dirigenti, Impiegati e Maestranze ha il dolore di annunciare la scomparsa del suo presidente
Enzo Levy
e si unisce alla signora Lina nel dolore. Partecipano al lutto: ing. Giacomo Hofer, dott. Max Holer ed Egidio Rocchetta.
— Oleggio, 7 aprile 1989.

Dipendenti M.O.G. Manifattura Gagliardi spa partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di
Enzo Levy
— Oleggio, 7 aprile 1989.

Partecipano al lutto:
Peppino e Mariolina Goria
Gianfranco e Lucia Holer
Claudio e Vincenza Cocito
Giorgio e Gabriella Cristina
Silvio e Carla Alquati
Adolfo e Giuliana Borelli
Claudia Filippa
Laura Goria
Franca Viola
Renza Ferraris
Giorgio e Mauro Breggi
Giulio Cesare e Wanda Allegra
Luciano e Livia Soliani

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21. Domenica dalle ore 18,30

L'Usl ha deciso di scongelare i pagamenti delle angioplastiche

Columbus, sì ai rimborsi

La presidente Pigino: «Valuteremo se rivalerci su chi ha sbagliato le procedure amministrative, ma i ricoverati erano in buona fede» - Sono 27 i casi sospesi

VERCELLI — L'Usl pagherà i rimborsi ai vercellesi che sono andati a farsi fare l'«angioplastica» alla clinica «Columbus» di Milano. Lo ha deciso il Comitato di gestione, che aveva bloccato per circa tre mesi i pagamenti, aprendo un'inchiesta amministrativa sulle procedure seguite per mandare i malati di cuore a Milano.

Erano 27 i vercellesi che avevano chiesto il rimborso per l'operazione cui si erano sottoposti alla «Columbus» e, nella maggioranza dei casi, l'Usl aveva riscontrato che le autorizzazioni ai ricoveri non avevano seguito l'«iter» previsto dalla legge: c'era sì la richiesta dello specialista ospedaliero, ma non quella (pretesa dalla normativa regionale) del medico di famiglia. E, per questo vizio procedurale, parecchia gente s'era vista bloccare rimborsi che variavano dai 5 ai 7 milioni.

Ma ora la situazione si è sbloccata. Spiega la presidente Lucia Pigino: «*Il Comitato di gestione ha vagliato i vari aspetti della vicenda, anche con l'appoggio dei propri legali. Alla fine, si è deciso di tenere conto della buona fede di tutti i ricoverati alla "Columbus", ai quali saranno saldati i rimborsi. Il Comitato si riserva, però, di decidere successivamente se e come rivalersi nei confronti di chi possa aver danneggiato economicamente l'Usl in questa vicenda*».

Il «caso» dunque non è ancora chiuso, almeno sotto il profilo amministrativo. Ma, ed è ciò che più conta, coloro che si sono sottoposti all'operazione chirurgica nella clinica privata milanese potranno ottenere il concorso delle spese previsto dalla legge. La questione, esplosa all'inizio dell'anno, aveva provocato dure polemiche con l'intervento del consigliere regionale del psi Gilberto Valeri e dell'assessore torinese Eugenio Maccari. Alcuni dei pazienti che si erano visti «congelare» i rimborsi, s'erano anche rivolti al pretore.

L'Usl aveva deciso di non autorizzare i pagamenti avendo ritenuto anomala la procedura di ricovero ed eccessivo il numero dei pazienti di Cardiologia inviati a Milano (più di quaranta in pochi mesi), in una clinica non convenzionata.

Ma alla seconda parte delle obiezioni, avevano subito risposto i medici del «Sant'Andrea», sostenendo che alla «Columbus» si fanno le «angioplastiche» a regola d'arte, come in nessun altro ospedale italiano.

Ricorda il primario di Cardiologia, professor Mario Pietro Giordano: «*L'angioplastica è una tecnica ormai irrinunciabile per gli infortunati che, dopo essere stati sottoposti alla trombolisi, devono subire questo tipo di intervento, preferibilmente in tempi molto ristretti. Sono 24 i centri italiani in grado di compierlo. Ma non tutti possono vantare la casistica del dottor Colombo alla clinica "Columbus", che è di circa 350 interventi all'anno contro i 1.500 di tutt'Italia. Ecco perché abbiamo inviato tutti i nostri pazienti a Milano. E, per quanto riguarda l'aspetto economico del problema, cinque casi di persone che non potevano permettersi l'intervento sono stati risolti gratuitamente su nostra segnalazione*».

Enrico De Maria

LA PROTESTA CONTRO I TICKETS

Vercelli. Da ieri il pci ha sistemato davanti all'ospedale (vedi la foto di Greppi) e sotto i portici di via Cavour i tavolini per la raccolta delle firme contro i nuovi tickets ospedalieri. Intanto, oltre al sindacato dei metalmeccanici, anche quello dei pensionati ha deciso di indire una serie di manifestazioni di protesta: martedì, alle 10, è previsto un corteo per le vie della città, seguito da un comizio in piazza Cavour con inizio alle 10,30

A Vercelli un esperimento per affidare i giardini ai pensionati

I nonni con il «pollice verde» cureranno i parchi della città

L'iniziativa è partita dal Concordia dove si sono mobilitati gli anziani del Centro sociale

VERCELLI — Gabriele Fattorusso e Olga Pellegrini hanno già iniziato il taglio dell'erba e la potatura dei cespugli e dei rosai nei giardini comunali vicino alla loro casa, uno degli otto condomini popolari del Villaggio Concordia. Pensionati, trascorrono gran parte della giornata al Centro per la terza età del quartiere e hanno subito voluto tradurre in pratica una proposta del consiglio di circoscrizione: affidare agli anziani la cura di tutte le aree verdi della zona. L'amministrazione comunale, anziché ricorrere all'appalto dei lavori ad un'impresa esterna, potrà versare, ogni anno, una piccola quota al centro sociale.

Flavio Perazzo, presidente della quarta circoscrizione, ha già parlato dell'iniziativa all'assessore all'Assistenza, Arrigo Danieli, e il progetto dovrà essere esaminato anche dall'assessorato ai Lavori pubblici. I due pensionati, però, hanno voluto dare un esempio di come potrebbe cambiare l'aspetto dei giardini e dei viali che circondano le case del quartiere, meta di moltissimi nonni e nipotini.

L'erba viene tagliata ogni settimana. «*Le nostre aree verdi potrebbero diventare simili a "prati all'inglese"*», dice, con orgoglio, il presidente della circoscrizione. Le piante sono potate con cura, i roseti selezionati e sostituiti. I pensionati si occuperebbero anche della manutenzione di scivoli e altalene per i bambini e delle grandi vasche per i giochi con la sabbia. Chiedono soltanto alcuni taglia-erba e pochi altri attrezzi.

La quota versata dal Comune (meno di dieci milioni, una somma sicuramente ridotta se paragonata al costo dell'appalto esterno) si trasformerebbe in una sorta di stipendio per i «giardinieri» e coprirebbe le piccole spese del Centro per la terza età. La somma rimanente, a fine anno, potrebbe servire per cucinare il pranzo di Natale per tutti gli anziani del quartiere.

Al Villaggio Concordia ci sono decine di pensionati pronti a lavorare, a turno, tra il verde. E, se l'esperimento riuscirà, l'iniziativa potrebbe essere estesa a tutta Vercelli. «*Sul finire degli Anni 60* — conclude Flavio Perazzo — *i giardini del quartiere erano già stati affidati alla cura degli anziani, ma nessuno ricorda perché l'iniziativa si arenò. Oggi la riproponiamo e sono certo che avrà successo. Utilizzando lo stesso metodo abbiamo trasformato i campi sportivi del Villaggio Concordia e della frazione Larizzate. Speriamo di fare presto così anche all'Aravecchia*».

Roberta Martini

■ Rubato un Tir al parcheggio doganale

VERCELLI — Rubato un Tir carico di balle di cotone sul piazzale della dogana di via Olcenengo. E' successo l'altra sera. Il camionista Denis Huslu, residente ad Istanbul, aveva lasciato il Tir parcheggiato nel piazzale per andare al ristorante. (w. ca.)

■ Un convegno sulla Santhià-Martigny

SANTHIA' — Oggi, alle 15, all'hotel «Vittoria», organizzato dal gruppo Piemont si svolgerà un convegno su: «*Il progetto di fattibilità della ferrovia internazionale Santhià-Aosta-Martigny*». (w. ca.)

■ Video news da «Retequattro»

VERCELLI — Alle 19,15 di stasera il documentarista di «Retequattro» Mimmo Lombezzi proietterà alcuni «video news» al Circolo ricreativo, su iniziativa del Rotaract Club vercellese. La serata è organizzata con la collaborazione del Club di Casale. (g. b.)

Si apre oggi l'antologica del pittore biellese

Platinetti, ieri e oggi

VERCELLI — Dopo più di 15 anni Fulvio Platinetti torna ad esporre in città. La personale del pittore biellese (nato a Tollegno 61 anni fa) verrà inaugurata, oggi pomeriggio, alle 17,30, all'auditorium di Santa Chiara. La mostra, antologica, propone opere dipinte dal 1947 ad oggi.

Platinetti, laboriosa presenza nel panorama della pittura contemporanea, si segnalò alla critica per la prima volta nel '51. Lontano da qualsiasi influenza simbolista o cubista, il pittore cercò subito un suo spazio tra i discepoli dell'espressionismo, scegliendo come modelli i maestri tedeschi ed austriaci del primo Novecento. Ha esposto negli Stati Uniti, in Germania, Francia, Svizzera, Danimarca e nelle maggiori gallerie italiane.

L'esposizione di Vercelli, curata dall'assessorato comunale alla Cultura, rimarrà aperta fino al 30 aprile.

r. m.

Cinema e Taccuino

VERCELLI

ASTRA: Trappola di Venere.
NUOVO ITALIA: Le relazioni pericolose di Stephen Frears con Glenn Close e John Malkovich (viet. min. 14 anni).
PRINCIPE: Cambio marito di Ted Kotcheff con Kathleen Turner, Burt Reynolds, Cristopher Reeve.
VIOTTI: prosegue **Rain Man - L'uomo della pioggia** di Barry Levinson con Dustin Hoffman e Tom Cruise.
BELVEDERE: domani, con apertura ore 15, **Scuola di polizia 5 - Destinazione Miami.**
LUX (rione Cervetto): domani, con apertura ore 14,30, **Balla di guerra.**
DANCING «Le Acacie», corso Rigola 126 tel. 53.600: serata danzante di liscio con l'orchestra «Villa Maggiore».

BORGO D'ALE

SALONE MUNICIPALE: alle 21 per il 12° Concorso Marzo Teatrale — Premio «Pierino Porta», in concorso il Teatro Elle di Cuorgnè con **Un'ora così... Cos'è un'ora** del Teatro Elle per la regia di G. F. Brazzarola.

GATTINARA

ITALIA: Il tempo delle mele 3.

GHEMME

ITALIA: Lei, io & lui.

SANTHIA'

IDEAL: La bella addormentata nel bosco (cartoni animati) di Walt Disney.

TRONZANO

LUX Cocktail, con Tom Cruise.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: *Dott. Franco Faversi; cso Libertà 178, tel. 53.672.*
Ussl 58 - Prato Sesia (No): Dr. Nello Graziano, via Matteotti 3, tel. 0163 850.206 e **Sizzano** (No): Dottoressa Daniela Guerra, via Roma 26, tel. 0321 820.139.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115; chiamate di comunicazione (0161) 52.221

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.082-54 747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.090.

Ritornano i goliardi

Oggi gli studenti universitari organizzano le ferie matricolari in attesa dell'Ateneo

VERCELLI — Per sollecitare l'arrivo della sospirata Università tutto può essere utile. Persino la fantasia dei «goliardi», categoria di studenti accademici sopravvissuta a tutti i tempi, a tutte le mode.

E così l'ordine goliardico vercellese ha deciso di regalare la «giornata della matricola» al futuro Ateneo. Oggi scatta il piano strategico, che coinvolgerà con uno spicchio di sano umorismo tutta Vercelli. Le «ferie matricolari» prenderanno l'avvio con il ricevimento in pompa magna delle delegazioni «estere». La goliardia di Ferrara, Parma, Padova, Pavia, Ivrea e Torino sarà salutata nella Sala delle Tarsie dagli amministratori comunali e provinciali.

Dopo questa parentesi «seria», il gioco prenderà il sopravvento. Nel pomeriggio si scatenerà una caccia al tesoro, che nelle intenzioni degli universitari, dovrebbe mettere a ferro e fuoco tutti più caratteristici locali cittadini.

«*La vittoria* — si legge nel sibillino comunicato dei futuri "dottori" — *sarà contesa dalle delegazioni tra i tavoli delle osterie*».

I vercellesi avranno l'occasione di acquistare «autentici papiri universitari» direttamente per la strada, ma a parte il valore «storico» dei documenti, i goliardi non hanno precisato come verranno utilizzati gli incassi che si augurano lauti. Di certo si sa che tutti gli universitari termineranno le fatiche quotidiane con una cena «rituale» e quattro salti in discoteca.

Il rilancio dell'attività goliardica coincide con la nomina del nuovo «pontefice» nostrano, lo studente Andrea Barone, che nel suo progetto un po' megalomane di riconquistare la città, si prefigge di restituire agli universitari il diritto di dire l'ultima parola sulla scelta delle Belle Majin prossime future. Andrea Barone succede al «vecchio» pontefice massimo, Marco Rollone.

d. b.

Hockey, stasera l'Amatori gioca in Svizzera

Il Basilea per la Cers

Jorge Luz

VERCELLI — Sconfitto sonoramente dal Roller Monza, nell'anticipo di campionato, l'Amatori cerca un facile riscatto in Coppa Cers, stasera, a Villeneuve. Per gli ottavi di finale della «Uefa» dell'hockey su pista, i gialloverdi affrontano il Basilea nel confronto d'andata dal pronostico obbligato.

L'hockey elvetico sta cercando faticosamente di risalire posizioni nella graduatoria europea, ma la distanza che ancora lo separa da quello italiano è talmente considerevole da mettere al riparo l'Amatori, stasera, da ogni sorpresa.

Gli uomini di Fietta dovrebbero dunque tornare dalla Svizzera con un successo scontato da bissare nel ritorno, dopo quindici giorni, a Vercelli. Vincendo il doppio confronto con il Basilea, i vercellesi si troveranno di fronte, in semifinale, un ostacolo assai più duro: l'Ygualdo, che comanda il campionato spagnolo.

Prima di vendere la pelle dell'orso svizzero, bisognerà comunque batterlo, e i gialloverdi potrebbero accusare il contraccolpo psicologico del match perso contro i brianzoli. Inoltre, l'Amatori dovrà risparmiare energie perché fra otto giorni, a Brugherio, lo attende un nuovo, proibitivo confronto con l'altra squadra monzese, il Beretta capoclassifica.

Contro la squadra di Marzella e di Mariotti, i vercellesi dovranno tentare la grande impresa per non perdere di vista l'obiettivo del terzo posto nella regular-season, il traguardo massimo di questa prima parte del torneo.

A quattro giornate dalla conclusione della fase eliminatoria, la lotta per la terza piazza è apertissima: le prime due sono ormai chiaramente appannaggio delle due squadre di Monza. In ogni caso, l'Amatori dovrà concentrarsi anche sull'impegno di stasera per non rischiare troppo.

f. l.

Aumenta il dissenso per la nuova tassa sulla Sanità

Marcia di protesta a Biella contro i ticket ospedalieri

Il ritrovo oggi alle 15,30 in piazza Santa Marta - Una petizione di 5000 firme

BIELLA — Quasi cinquemila firme raccolte da martedì a ieri, lamentele a non finire e una manifestazione programmata per oggi pomeriggio con inizio alle 15,30 in piazza Santa Marta: ecco in sintesi la protesta dei biellesi all'applicazione dei nuovi ticket ospedalieri.

Spiega Massimiliano Zegna, segretario del pci, il partito promotore dell'iniziativa: *«Abbiamo indetto questa raccolta tra i cittadini ma non per scopi politici. La risposta è stata unanime: a sottoscrivere la petizione sono persone di ogni fede politica, età, classe sociale, dallo studente universitario al pensionato, dall'imprenditore al libero professionista, dal funzionario all'operaio»*.

In quattro giorni la raccolta, organizzata a Biella, Cossato e Vigliano, ha superato le 4500 firme e, stando alle previsioni dei promotori, oggi si raggiungerà il tetto delle 5 mila adesioni. Aggiunge Max Zegna: *«Questa mattina vi saranno degli addetti in piazza del Mercato, in via Italia, all'ospedale durante le ore di visita e naturalmente in piazza Santa Marta prima dell'inizio della manifestazione che vedrà la partecipazione di nostri due parlamentari, Lucio Libertini del Comitato centrale, e Wilmer Ronzani. A loro a conclusione dell'intervento consegneremo il "malloppo" delle sottoscrizioni»*.

Sottolinea ancora il segretario del pci: *«Nel Biellese la protesta è stata quanto mai sentita: fatte le debite proporzioni con le grandi città, il comprensorio laniero è ai primi posti di una ipotetica graduatoria. Anche per oggi pomeriggio è prevista una notevole affluenza»*.

La manifestazione di piazza Santa Marta non è la sola fissata in questi giorni contro il decreto governativo: una nutrita delegazione di pensionati ha già annunciato la partecipazione al corteo che martedì sfilerà per le vie di Vercelli. Inoltre i sindacati hanno invitato i lavoratori a prender parte alla manifestazione provinciale (per i tessili e i metalmeccanici sono fissati in concomitanza una e due ore di sciopero).

Infine anche all'Usl 47 di Biella, una delle poche Unità sanitarie che non applica ancora la «tassa» per motivi organizzativi, tra breve sarà avviata la riscossione dei ticket: per lunedì è infatti fissato un incontro tra il presidente del Comitato di gestione Eugenio Zamperone con i dirigenti della Cassa di Risparmio per allestire un servizio centralizzato.

r. eyn.

■ In mostra l'altare restaurato

MASSERANO — Si alza il sipario oggi pomeriggio alle 17 in municipio sull'altare di San Teonesto, l'ancona a forma di piramide del 1654 attribuita a Teribioio d'Arona e restaurata da Cristina Rapa con un lavoro durato più di un anno. All'opera di restauro si erano interessati numerosi enti ed associazioni, tra cui la Provincia, il Comune, il Docbi, il Rotary di Vallemosso, la Pro loco e il gruppo *«Amici di Masserano»*. L'altare rimarrà esposto nel palazzo comunale fino alla conclusione dei lavori di rimmodernamento della chiesa di San Teonesto.

(d. p.)

■ Cossato, nuova presidente Cri

COSSATO — Maria José Ferraro Falco è la nuova presidente del sottocomitato della Croce rossa. La sua nomina, proposta all'unanimità dal consiglio di amministrazione, è stata confermata dal comitato centrale della Cri di Roma. Maria José Ferraro Falco succede a Anna Perazzi Savio, dimissionaria.

(d. p.)

Processo ieri in pretura per il caso di inquinamento del torrente Cervo

Assolto il sindaco Squillario Un mese e 10 giorni a Cerruti

Il magistrato ha scagionato l'amministratore con formula ampia - Concessi i benefici di legge all'industriale

BIELLA — Il sindaco Luigi Squillario è stato assolto dai reati di «concorso in inquinamento» e «omissione di atti d'ufficio» (dalla prima accusa *«per non aver commesso il fatto»* e dalla seconda *«perché il fatto non sussiste»*) a conclusione del processo che ieri, in pretura, lo ha visto coinvolto con l'imprenditore Alberto Cerruti, direttore del lanificio Fratelli Cerruti.

Luigi Squillario — Alberto Cerruti

L'industriale, imputato di *«inquinamento»*, è stato condannato al minimo della pena: un mese e 10 giorni *«in quanto in base a un prelievo compiuto nel novembre '87 era risultato che la presenza di tensioattivi nelle acque scaricate dopo la lavorazione era superiore alle norme stabilite dalla tabella C della legge Merli»*.

La vicenda che ha portato il primo cittadino di Biella sul banco degli imputati è legata ad un'autorizzazione rilasciata dall'ufficio tecnico del Comune al lanificio Cerruti per l'allacciamento ad una conduttura della rete fognaria comunale che poi scaricava nel vicino torrente Cervo.

Si trattava di un condotto dalla lunghezza di un metro e mezzo che collegava il pozzetto dove affluivano le acque utilizzate nel ciclo produttivo della Cerruti. Qui nell'87 l'ufficio di igiene compì un prelievo dal quale risultò che la percentuale di tensioattivi presenti era superiore alle norme legislative.

Nei confronti del lanificio Cerruti venne istituito un processo che però, era stato rinviato essendo imputato Nino Cerruti e non Alberto.

Stando all'accusa iniziale il sindaco Squillario, non appena informato dei risultati prodotti dall'analisi del laboratorio provinciale d'igiene, avrebbe dovuto «revocare *l'autorizzazione di scarico nel Cervo»*.

Ha spiegato il primo cittadino di Biella: *«Sono venuto a conoscenza di questa concessione solo quando l'Unità sanitaria nel novembre dell'87 mi comunicò gli esiti degli esami. Nell'83 la pratica per la concessione dell'allacciamento alla fognatura era stata seguita dall'ufficio tecnico e delegata all'assessore all'urbanistica. In ogni caso era specificato che gli scarichi dovevano rispettare le tabelle Cordar in vigore»*.

Ha aggiunto Luigi Squillario: *«In questa ottica la Cerruti nei nostri confronti era in perfetta regola. In ogni caso non avrei revocato la licenza fino a sentenza definitiva anche perché la questione è ancora quanto mai complessa e dibattuta. Per sicurezza, comunque, nel febbraio dell'88, in previsione della chiusura di quel tratto di rete fognaria e dell'entrata in funzione, a giugno, delle condutture al nuovo depuratore di Ponderano, ho informato la Cerruti che avremmo applicato delle tabelle con parametri più restrittivi di quelli Cordar del 50 per cento»*.

Il collegamento alla rete fognaria non aveva comunque creato problemi al lanificio biellese anche perché *«è stato accertato da una serie di analisi compiute per conto dell'azienda che nell'acqua prelevata ed utilizzata per la lavorazione, al momento del pescaggio la percentuale di tensioattivi è maggiore che a fine ciclo»* ha spiegato Massimo Tucci avvocato difensore della Cerruti che ha chiesto l'assoluzione da tutti i capi d'imputazione per Alberto Cerruti. Pure Piero Chiorino, legale di Luigi Squillario, ha chiesto l'assoluzione con formula piena come in precedenza aveva proposto il pubblico ministero Fernando Bello.

Roberto Eynard

Mortale incidente stradale ieri all'alba nel centro di Tollegno

Travolta alla fermata del bus

TOLLEGNO — Mortale incidente stradale ieri mattina in via Gramsci, di fronte alla filatura di Tollegno. Floriana Botta, 38 anni, operaia, residente a Pralungo in via Matteotti 190, è stata investita da una collega di lavoro, Fregnese Motta, 22 anni, anche lei abitante a Pralungo, mentre stava attraversando la strada per recarsi nello stabilimento. La donna, trasportata prima all'ospedale di Biella e dopo trasferita con un elicottero al Maggiore di Novara, è morta nel tardo pomeriggio a causa della frattura della base cranica e per numerose lesioni interne.

Il fatto è avvenuto alle 5,40. Come tutte le mattine Floriana Botta si è recata a Tollegno in pullman. Alla fermata posta di fronte alla fabbrica, dove era impiegata nel reparto tessitura, l'operaia è scesa dall'autobus ed ha iniziato ad attraversare la strada,

Biella. Floriana Botta (nel riquadro) viene trasportata all'eliambulanza (Foto S. Fighera)

senza accorgersi che in quel momento stava sopraggiungendo la Peugeot guidata da Fregnese Motta. La donna ha cercato di evitare lo scontro ma invano; la collega di lavoro è stata investita e scaraventata a terra con violenza.

I soccorsi sono stati immediati. Un'ambulanza della Croce rossa di Biella ha trasportato la donna priva di sensi all'ospedale degli Infermi dove i medici ne hanno deciso il trasferimento al Maggiore di Novara con un elicottero dell'Aci-Regione. Alcune ore dopo però Floriana Botta è deceduta.

d. p.

Gli ecologisti hanno contato 32 discariche abusive

Troppi rifiuti a Mezzana

MEZZANA — *Sono* 32 (una ogni 33 abitanti) le discariche abusive di Mezzana Mortigliengo «*scoperte*» e censite da *«Il nostro paese»*, un'associazione a cui aderiscono una cinquantina di persone del piccolo centro della Valle Strona. Il gruppo si dedica anche alla pubblicazione di un giornalino che, nell'ultimo numero, ha riportato una mappa delle zone dove sono state create discariche abusive.

Nella speciale «classifica» stilata dagli ecologisti di Mezzana sul gradino più alto del podio c'è la discarica di località Rivarolo, la più grande con i suoi 500 metri quadrati. Al secondo posto quella che si trova in una zona denominata *«Bruciata»* (376 metri quadrati) mentre la terza piazza è stata conquistata da quattro aree di 250 metri quadrati: Bruciata inferiore e le frazioni Alberto, Ubertino e Solivo superiore. Seguono a ruota discariche più piccole, comprese tra i 200 e 150 metri quadrati: tra le altre quelle di piazzale Comix, sentiero per la diga, frazione Sola, bivio per frazione Sola, San Fangazio, Sant'Antonio, Madonna della Neve, Bonda, Ubertino, la Sella, Rivarolo Inferiore, Alberto, San Rocco, bivio Valé e Marza. Trentadue in tutto, in un paese dove la popolazione supera di poco i mille abitanti.

«A nostro avviso sono un po' troppe — dicono alcuni iscritti a "*Il nostro paese*" — *e, pubblicando una mappa delle discariche, abbiamo voluto far conoscere situazione di degrado ambientale. Prima di puntare il dito contro un inquinamento "lontano" come ad esempio quello registrato a Milano bisogna prima riflettere dentro i confini di casa»*.

Dopo l'analisi della situazione nell'articolo, che riporta anche numerose fotografie scattate nelle aree maggiormente ricoperte dai rifiuti, si rivolge un invito all'amministrazione comunale e alla popolazione per un'azione di pulizia delle zone sotto accusa.

Secondo il sindaco di Mezzana la proposta non cadrà nel vuoto. Dice Ernestino Raldice: *«Terremo in considerazione i dati emersi da questa mini-indagine e aumenteremo l'impegno nel settore della raccolta dei rifiuti. Abbiamo già bonificato altre zone che ci sono state segnalate dalla popolazione e dall'inizio di quest'anno abbiamo istituito la raccolta differenziata di materiali ingombranti e di difficile sgombero. Presto sistemeremo in paese numerose campane verdi per il vetro ed alcune cassettine dove gettare i medicinali scaduti e le pile esaurite»*.

Daniele Pasquarelli

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: Miti e luci rosse.
IMPERO: Inseparabili.
MAZZINI: Una donna in carriera.
ODEON: Rain Man.
SOCIALE: Cambio marito.

BORGOSESIA
SOCIALE: La bella addormentata nel bosco.

CANDELO
VERDI: Rebus.

COGGIOLA
RADAR: Top gun.

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: Cocktail.

PRAY
EXCELSIOR: Splendor.

SERRAVALLE
CORSO: Night-club.

TOLLEGNO
FELIX: chiuso.

VARALLO
SOTTORIVA: Le cose cambiano.

FARMACIE

Usl 47. BIELLA: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241; **Cossila, Pavignano, Graglia, Cerrione.**
Usl 48. VIGLIANO: Forno, via Sella 2, tel. 51.00.31. **Mosso Santa Maria, Coggiola.**
Usl 45. BORGOSESIA: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
VARALLO: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180. **Scopello.**

GUARDIA MEDICA

Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo e nei giorni festivi e prefestivi. **Usl 47 Biella:** via Gera 1, tel. 20.848, 20.849. **Usl 48 Cossato:** via Maffei 59, tel. 922.801. **Usl 49 Borgosesia:** piazzale Lora 1, tel. 25.513.

TELEFONO AMICO

E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 58, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 11 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** [illegible] - **Occhieppo Inferiore, Varallo:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 20, tel. (015) 26.181 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Salediel: via Pietro Micca 6 (015) 30.789.

Alle tv

TELECITY - ITALIA 7
17.45 **Supersette**, cartoni animati
20 — **Gli eroi di Hogan**, telefilm
20.30 **Concorde affaire '79**, film di R. Deodato con James Franciscus, Joseph Cotten (1979)
22.15 **Colpo Grosso**, gioco
23.15 **Protezione di un delitto**, film

PRIMANTENNA
20 — **Cinema e musica**, colpo di scena a Cactus Creek con O'Connor
22 — **Gente che produce**, viaggio intorno ai paesi del Piemonte e Valle d'Aosta
23 — **Grande cinema**, primavera di sole

■ Uclit di scena a Livorno

BIELLA — Importante trasferta per l'Uclit-Dalton che questa sera alle 21, per la nona giornata di ritorno del campionato di serie C di pallacanestro, scende sul parquet di Livorno, formazione che veleggia nei bassifondi della classifica. L'obiettivo per i lanieri è la vittoria: ottenere l'intera posta in palio significherebbe per l'Uclit allontanare definitivamente lo spettro della retrocessione.

(d. p.)

■ Leve calcistiche allo stadio Lamarmora

La Biellese e il Villaggio Lamarmora hanno organizzato per martedì e mercoledì due leve calcistiche riservate ai ragazzi nati negli anni dal '70 all'80. I giovani calciatori dovranno presentarsi allo stadio Lamarmora a partire dalle 15,30. A chi parteciperà verrà dato in omaggio un biglietto per le partite di campionato che la Biellese sosterrà contro Vigevano, Fanfulla e Verbania e per le previste amichevoli con Sampdoria e Juventus.

(d. p.)

TRIBUNALE DI BIELLA

Istanza per dichiarazione di morte presunta

Con istanza 13/3/1989 è stata richiesta la dichiarazione di morte presunta di **BALLIMONTI Aldo** nato a Masserano il 27/8/1903, scomparso il 26/2/1977 da Masserano frazione Dellimone n. 7 ove risiedeva.
Chiunque ne abbia notizie deve farle pervenire al Tribunale di Biella entro sei mesi.

Avv. Piero Rey